ANNO XIV. - N. 185 — TRIPOLI, Sabato 1 Agosto 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 66 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Le assicurazioni di Mussolini agli agricoltori italiani

ROMA, 31. (Sabelli). — Nel pomeriggio l'on. Mussolini ricevette a Palazzo Chigi le rappresentanze dei sindacati degli agricoltori radunati in Roma per il convegno nazionale.

Il vice presidente della Federazione italiana degli agricoltori commendator Barfoli rivolse a Mussolini il saluto degli agricoltori italiani che combattono con fede la battaglia ingaggiata dal presidente per la maggiore produzione del frumento, battaglia che deve dare alla Nazione la sua indipendenza in pace ed in guerra, sottraendola per sempre alla dura necessità di approvvigionarsi all'estero.

L'on. Mussolini rispose ringraziando per il saluto e per i propositi manifestati.

Egli disse che l'agricoltura ha bisogno di mezzi ed assicurò che li avrà.

Il Capo del Governo rilevò che la battaglia del grano significa liberare il popolo italiano dalla schiavitù del pane straniero, come la battaglia alla palude significa liberare la salute di milioni d'italiani dalla insidia della malaria e dalla miseria.

L'on. Mussolini affermò che il Governo fascista ridette al popolo italiano le essenziali libertà che aveva compromesso o perduto.

Egli concluse invitando tutti i presenti a recare ai loro camerati disseminati per le campagne il suo saluto, pregandoli di dir loro che se la sua tenace volontà sarà sorretta dal la loro collaborazione l'agricoltura italiana andrà incontro ad un'epoca di grande splendore.

La mostra romana del grano

ROMA, 31. (Sabelli). — Stamane al palazzo dell'esposizione coll'intervento degli on. Mussolini, Belluzzo e Peglion, di senatori e deputati e delle autorità si è inaugurata la seconda mostra romana del grano.

Il prezzo del grano e il prezzo del pane

ROMA, 31. (Sabelli). — Si parla dell'aumento del prezzo del grano in rapporto all'aumento del prezzo del pane.

A tale riguardo «Il Popolo d'Italia» scrive:

«Prevediamo che il provvedimento sarà utilizzato dagli oppositori più o meno sovversivi per muovere al Governo l'accusa di provocare nuovi aumenti del prezzo del pane (principale alimento del popolo).

In linea di fatto si può osservare che la popolazione rurale è «popolo» anche essa non meno di quella urbana e che per essa l'aumento del prezzo del grano porta benefici e mai danno.

Nella popolazione urbana poi il Governo giustamente inte de agire sul coefficiente del prezzo del pane che deriva dal sistema di panificazione stimolando gli impianti a sviluppo moderno, i quali possono produrre con minor costo maggiore quantità di pane che può essere conseguentemente venduto a minor prezzo! Ma il problema non è qui, è nella concezione generale tra prezzo nominale e valore effettivo della moneta.

La demagogia illude il popolo col miraggio di bassi prezzi nominali a costo di provocare il ribassamento e la crisi della produzione nazionale che in tal modo è resa non sufficientemente remunerativa.

Ne consegue perciò che la produzione nazionale non è sufficiente ai bisogni del paese e quindi deve ricorrere al mercato estero per lo acquisto di ingenti quantità di grano.

Ma all'estero si compra in oro e l'emigrazione dell'oro provoca diminuzione di centesimi nominale di minor prezzo del pane è scontato da tutta la popolazione col rincaro generale, di ogni altra merce per effetto della diminuzione effettiva del valore della valuta in carta in rapporto all'oro mandato all'estero.

E quanto oro mandano all'estero le popolazioni urbane purtroppo coi consumi di prodotti voluttuari importati (tabacchi, profumerie, abbigliamento, cinematografia, ecc.), mentre poi si pretende di denunziare come grave ed insopportabile qualche aumento nominale fatto sul prezzo di un prodotto nazionale per diminuire la servitù dai mercati stranieri che paghiamo a tanto caro prezzo».

Per la questione del debito Estero

ROMA, 31. (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» pubblica che l'on. Mussolini presiedette a una importante conferenza cui parteciparono il Ministro Volpi, il Segretario Generale agli Esteri senatore Contarini e gli esperti Alberti e Pirelli, trattando ampiamente della questione dei debiti.

L'epurazione del Fascismo dagli elementi massonici

LO SCIOGLIMENTO DEL DIRETTORIO DEL FASCIO DI MILANO

ROMA, 31. — Con recente deliberazione il Segretario Generale del Partito Fascista on. Farinacci avendo appurato che il direttorio del Fascio di Milano aveva emanato una circolare segreta il cui contenuto era contrario alle direttive del Partito, impartite sulla incompatibilità fra Fascismo e Massoneria ha dichiarato sciolto il Direttorio stesso.

L'on. Farinacci ha quindi sospeso per due mesi da ogni attività fascista i membri del Direttorio e ha sospeso per tre mesi l'on. Maggi.

Lo scioglimento del Fascio di Forlì

FORLÌ, 31. — L'on. Italo Balbo incaricato dalla Direzione del P. N. F. di compiere un'inchiesta sulle ragioni di dissidio che hanno turbato in questi giorni il funzionamento del Fascio di Forlì, dopo un sereno esame della situazione, ha concluso con lo scioglimento del Fascio inquinato nei suoi componenti da elementi massonici, affidandone la ricostituzione al senior cav. Guido De Lisi.

IL SEGRETARIO DEI SINDACATI DI RIMINI ESPULSO

RIMINI, 31. — L'assemblea del Fascio di Rimini ieri sera ha espulso dal partito per indegnità il segretario dei sindacati fascisti, Guglielmo Zanelli, il quale in questi ultimi tempi aveva operato un'azione in seno al Fascismo favorevole alla Massoneria.

Ultime dissertazioni sul memoriale Rossi

ROMA, 31. (Sabelli). — Si parla ancora del memoriale Rossi.

Alla lettera dell'on. Susi risponde l'avv. Romualdi difensore di Cesare Rossi.

In un colloquio avuto con un giornalista l'avv. Romualdi ha detto che il memoriale venne dal Rossi affidato al suo vecchio amico on. Susi e che questi, come ha dichiarato è stato estraneo alla pubblicazione.

Da Parigi poi il sig. Virgili, chiamato in causa dalla lettera che l'on. Susi inviò ai giornali dice che il memoriale Rossi non fu da lui venduto a chicchessia.

Il curioso è questo: tutti ammetto no che il memoriale Rossi esiste; ma nessuno sa dire come esso sia pervenuto alla stampa d'opposizione.

In quanto poi a parlare di vendita o di compenso è cosa secondaria.

Vi sono dei contratti immorali, a cui mercede è più ignominiosa di qualsiasi somma di denaro. Come nel caso attuale.

Salme d'italiani che tornano in Patria

TARANTO, 31. — Sono giunte 27 salme di militari italiani caduti in guerra sul fronte Macedone e d'Albania.

Con grande solennità le salme vennero sbarcate dalla regia nave «Cerere», ancorata nel Mar Grande mentre venivano sparate le salve di rito, e furono trasportate all'Arsenale.

Un'esecuzione musicale dell'on. Mussolini

ROMA, 31. (Sabelli). — E' nota la passione dell'on. Mussolini per il violino, nel quale strumento il Capo del Governo è giudicato anche dai competenti musicisti un virtuoso.

Ora nelle nuove ore di riposo amà dedicarsi all'esecuzione dei più difficili brani di Beethoven, di Paganini, di Tartini, di Schuman, e di altri sommi musicisti ed ha trovato nella quattordicenne figliuola del sindaco di Nettuno, la signorina Wanda Mancini, una perfetta pianista, con la quale ha trascorso domenica passata in assoluta spiritualità musicale varie ore del pomeriggio, alla presenza del cav. Mancini del comm. Chiavolini e di altri pochissimi intimi.

LA REGINA MADRE A GRESSONEY

TORINO, 31. — E' giunta la Regina Madre, ossequiata dalle autorità.

Ella prosegui per Gressoney.

Lieve scossa di terremoto a Cerignola

CERIGNOLA, 31. — Una lieve scossa di terremoto produsse alcuni danni a varie case, specialmente nel rione Serravezza.

Nessun danno alle persone.

Un grande comizio elettorale a Palermo

PALERMO, 31. — Ieri sera si svolse un grandioso comizio elettorale cui parteciparono molte migliaia di persone.

I deputati Jung e Gray parlarono applauditi sostenendo la lista nazionale.

Il gen. De Bono si è imbarcato per la Tripolitania

NAPOLI, 31. — Ieri sera S. E. il Generale De Bono si imbarcò sulla R. N. "Archimede" diretto in Tripolitania.

L'affettuoso saluto delle Camicie Nere

ROMA, 31. — Il Comandante Generale della Milizia Gandolfo inviò al Generale De Bono in occasione della sua partenza per la Tripolitania il seguente telegramma:

«Mentre stai per lasciare il suolo della Patria diretto verso la nostra grande Colonia giungati, gradito siati di augurio il saluto affettuoso delle Camicie Nere d'Italia e del tuo vecchio compagno d'armi».

Gli avvenimenti al Marocco

Le tribù ribelli cominciano a capitolare

PARIGI, 31. — I giornali hanno da Tangeri che sul fronte di Uergà la situazione è migliorata.

Parecchie fazioni chiesero ai francesi quale condizione sarebbe stata loro accordata per la sottomissione.

Varie tribù sono molto malcontente dal fratello di Abd El Krim sul fronte nord.

I SUCCESSI DELL'AVIAZIONE FRANCESE.

TANGERI, 31. — L'aviazione inflisse perdite considerevoli a tutti i Gebala che tentarono a varie riprese d'infiltrarsi fra Uezzan e Axbaun.

Abd E Krim prevenne i Gebala che saranno oggetto di dure rappresaglie se subiranno uno scacco.

GRAVI PERDITE DEI RIFFANI

FEZ, 31. — Le perdite dei riffani nell'ultimo attacco di Safrant furono rilevanti. Molte centinaia di cadaveri vennero rinvenuti sul terreno.

NEL RIFF SPAGNUOLO

MADRID, 31. — Nella zona occidentale spagnuola i riffani da parecchi giorni sono poco attivi.

Il Kaiser in villeggiatura

LONDRA, 31. — I giornali ricevono da Amsterdam:

Il vecchio Kaiser intende lasciare il castello di Door per recarsi a passare una quindicina di giorni a Zandvoor sulla costa del Mar Nord, ospite del barone Heydt.

LO SCIOPERO DEI MINATORI IN INGHILTERRA

LONDRA, 31. — Negli ambienti della Camera dei Comuni si dà per certo che lo sciopero dei minatori è inevitabile.

Le trattative per il debito franco-inglese sono state interrotte.

LONDRA, 31. — Le trattative per la risoluzione del debito anglofrancese sembra si siano interrotte. La delegazione francese ritornerà oggi a Parigi.

Il «Daily Telegraph» afferma che l'offerta francese risultò immeritevole della considerazione e dichiara che l'Inghilterra non s'ispira a moventi politici. Finchè i francesi non convinceranno il ministro Caillaux la tesoreria Britannica preferirà attendere il risultato dei negoziati franco-americani.

I grandi cataclismi del mondo

LE VITTIME DEL DISASTRO DI TOURS

TOURS, 31. — Le vittime del disastro ferroviario ascendono a bedodici, i feriti sono numerosi.

La locomotiva si rovesciò in uno stagno e quattro vagoni pieni di viaggiatori rimasero fracassati.

ALTRI TRE MORTI NEL DISASTRO DI TOURS

PARIGI, 31. — Dai rottami del treno investito durante il disastro ferroviario di Tours si estrassero altri tre cadaveri. Il numero delle vittime ammonta quindi complessivamente a diciannove.

UN INCENDIO A NIZZA

NIZZA, 31. — Un incendio disastrosissimo si sviluppò allo scalo della piccola velocità della stazione ferroviaria, distruggendo quattro grandi capanne, e trenta-sei vagoni carichi di merce.

I danni superano i dieci milioni di franchi.

Le solenni onoranze rese alla salma di Ascari a Milano

MILANO, 31. — Nel pomeriggio furono rese solenni onoranze funebri alla salma di Ascari.

Seguivano la salma uno stuolo di operai dell'Alfa Romeo, venivano quindi i fascisti, con i loro gagliardetti, le associazioni, una folla numerosissima fra cui i deputati De Capitani, Ferretti e Gorini.

Si notavano oltre 100 corone.

D'Annunzio aveva inviato un mazzo di fiori.

Seguiva il feretro anche il vincitore del Gran Premio di Francia, Benoit.

Il brillante stato di servizio di Ascari

Antonio Ascari aveva 39 anni ed era nativo di Gorga, in provincia di Verona.

Giovanetto ancora, venne a Milano e si occupò presso l'officina De Vecchi e C. nel 1907.

Appunto dai dirigenti della De Vecchi e C. venne inviato a Para (America del Sud), dove rimase un anno e mezzo e dove ebbe la sventura di perdere un fratello, ucciso dal la febbre gialla.

Nel 1910 Ascari era nuovamente a Milano e apriva un'officina nel rione di Porta Sempione e precisamente in via Peschiera.

La sua prima gara risale all'aprile 1911 e fu il Circuito modenese di regolarità al quale prese parte per conto della fabbrica De Vecchi e C. insieme al povero Ugo Sivocci.

Il debutto ufficiale di Ascari in una grande prova internazionale doveva avvenire nel 1920 in occasione della targa Florio.

Era il dilettante che si allenava contro i campioni inviati in Sicilia dalle maggiori marche.

Infatti, Ascari partecipò alla prova siciliana con una macchina appositamente, dello sportivo fiorentino conte Niccolini.

Il tentativo per poco non costò la vita all'audace.

La cattiva stella, la lunga degenza in una casa di cura di Palermo e la lenta convalescenza a Milano non lo dissuasero dal tentare le sorte nelle competizioni più difficili e dalla famosa caduta sul circuito delle Madonie, la cronaca delle maggiori prove nazionali è ricca di episodi, di vittorie di gesta sfortunate del grande pilota tragicamente perito. Alla Consuma e alla Parma-Poggio di Berceto, Ascari vince sbalordendo ed è vittima di incidenti pericolosi.

Il Mugello, Ascari, già guidatore di Alfa Romeo, nel pieno sviluppo della lotta, causa la polvere sollevata da una macchina su punto di essere da lui superata, urtava contro una pietra di confine ed usciva dal ribaltamento ferito in modo grave. Altre serie ferite egli riportava nell'ultima tappa della Coppa delle Alpi del 1921. Nella discesa di Madonna di Campiglio usciva di strada, si affermò, per un guasto allo sterzo.

La carriera di Ascari era ormai tracciata.

L'Alfa Romeo costruiva il tipo per il Gran Premio Internazionale. Il debutto doveva avvenire nel 1923 in occasione del Gran Premio d'Italia sull'Autodromo di Monza.

La morte di Ugo Sivocci consigliava alla Casa il ritiro della equipe, ma nel 1924 la gloria di Ascari risplendeva luminosa.

Una casa distrutta dal fuoco a Licata

LICATA, 31. — Ieri verso le 22 in Piazza Sicilia improvvisamente fu vista la casa del contadino Angelo Tardino fu Gaetano investita da ogni parte da colossali fiamme che misero il terrore nelle famiglie che l'abitavano e nei quartieri vicini.

Il padrone della casa si salvava saltando dal balcone del primo piano all'altezza di circa quattro metri mentre la moglie Concetta Ispichino ed un'inquilina che stava al secondo piano certa Nicolina Amato di anni venti da circa quattro mesi sposata si buttavano da una finestra alta circa otto metri.

L'incendio ha distrutto completamente le case.

I danni ascendono a diverse migliaia di lire, e le due povere donne che nella caduta riportarono diverse fratture corrono pericolo di vita.

Un bagno fatale a Bari

UNA DONNA E DUE GIOVINETTE AFFOGATE

BARI, 31. — Ieri la ridente spiaggia di S. Francesco all'Arena, a circa otto chilometri da Bari è stata teatro di un'orribile sciagura che ha destato nella moltitudine un senso vivissimo di orrore e assieme di infinita pietà.

Sino dal mattino era venuta da Bitonto una famigliuola di artigiani composta del padre Gianciotta, della madre Michelina Simone, della figlia Angela di 18 anni e di una nipote, Giuseppina Grandi di anni 16.

Con l'intenzione di prendere un bagno, la famiglia si portò in una località remota della spiaggia, un pò lontano dal punto più frequentato, a sud del poligono di tiro, dove la spiaggia si insinua tortuosa e profonda. La famigliuola prese a bagnarsi allegramente. I quattro, tenendosi per mano, si lasciavano cullare e trasportare dalle onde.

Ma, a 15 metri dalla riva, dove l'acqua diventava impetuosa i quattro furono travolti.

Della scena nessuno si accorse.

Soltanto quando il Gianciotta riuscì a portarsi a galla, le altissime grida di costui richiamarono molta folla composta in massima parte di bagnanti.

Afferrato da mani robuste ed esperte, il Gianciotta fu tratto alla riva.

Riavutosi, quando riebbe l'esatta visione della scena terribile di cui anche egli era stato tragico attore, egli prese a chiedere piangendo del la sorte della moglie e delle due fanciulle.

Fu appresa così l'orribile verità. Furono iniziate le ricerche su tutta la spiaggia e poco dopo il primo cadavere era ritrovato: quella della sventurata moglie del Gianciotta.

Si intensificarono quindi anche le ricerche delle altre due fanciulle.

Infine una signora animosa che non ha voluto dire il nome, riuscì a scovare i due cadaveri presso gli scogli della costiera dei cantieri navali.

Le due fanciulle erano nel fondo, vicinissime tra loro, aggrappate agli scogli.

La corsa Zurigo-Berlino

IL RISULTATO DELLA PRIMA TAPPA

MONACO DI BAVIERA, 31. — Nella prima tappa della corsa ciclistica internazionale Zurigo-Berlino si classificarono 1° Noerenberg tedesco; 2° Gay italiano; 3° Olivieri italiano.

CRISI MINISTERIALE NEL GIAPPONE

TOKIO, 31. — In seguito a dissenso scoppiato fra i gruppi parlamentari sostenenti il Governo circa il progetto di nuove imposte il Gabinetto si è dimesso.

Lettere dall'interno della Colonia

Con la pubblicazione di queste lettere dall'interno della Tripolitania la NUOVA ITALIA intende d'iniziare una periodica serie di corrispondenze che valgono a stabilire oltre che una spiritualità di relazioni e di rapporti fra i cittadini di Tripoli e coloro che operano e lavorano nelle località più lontane, anche una maggiore conoscenza etnica, e demografica e commerciale dei diversi paesi, industrie, popolazioni che vivono nei vari punti della Tripolitania.

Intendiamo con ciò portare il nostro modesto ma volenteroso contributo a quella progressiva e necessaria avanzata verso l'interno di tutte le più sane energie che da Tripoli dovranno, mercè l'opera del Governo e la buona volontà degli uomini, in un avvenire non lontano, contribuire al ripopolamento ed alla valorizzazione dei territori della Tripolitania.

La rinascita del territorio di Jefren.

IEFREN, 30. — Iefren, ricco territorio popolato di ulivi e di fichi, antica villeggiatura dei ricchi tripolini durante l'estate, perchè dotato di un clima temperato e secco, col facile accesso di una delle migliori strade della Colonia che parte da Bu-La-Jan ad otto chilometri da Garian ed arriva fino a Rumia La Bella, come la chiamò Gabriele D'Annunzio, oggi sta risorgendo in pieno sviluppo edilizio, stradale, agricolo e commerciale dall'abbandono in cui fu necessariamente lasciata negli anni che precedettero la rinascita della nostra Colonia.

Grazie alla fusione ed all'identità di vedute, applicate in completo accordo, fra il Commissariato Civile di Jefren ed il valoroso generale Graziani, perciò che riguarda i rapporti delle popolazioni della Ghibla con il Commissariato Regionale, la vita civile del Territorio di Jefren è oggi cominciata a fiorire con ritmo accelerato, il che dà benissimo a sperare per un prossimo definitivo assestamento economico della Regione.

I MERCATI

I mercati si sono straordinariamente ravvivati: specialmente quello di Jefren va sempre assurgendo un maggiore sviluppo per il maggior afflusso delle contrattazioni del le popolazioni indigene.

A Jefren oggi convergono fiduciose le tribù dei Misciascia e degli Ujad Busaf.

Da questi e da altri favorevoli indizi, tutto fa sperare che il mercato di Jefren possa presto raggiungere l'antica attività.

In eguale ripresa di sviluppo sono gli altri mercati della Colonia.

Riorganizzati con criterio sottoposti ad un severo controllo di pesi e misure che erano assolutamente ignorati nel passato, con una sorveglianza attiva nelle contrattazioni, impedendo così abusi e truffe, i vari mercati hanno acquistato in questi ultimi tempi una grande fiducia di garanzia verso tutte le popolazioni che si convergono per i loro prodotti agricoli.

I FABBRICATI

Nè minore è l'attività edilizia.

Tutti i vecchi fabbricati demaniali sono stati riadattati: per alcuni di essi pendono le pratiche, per poterli mettere in stato di pieno e completo ordine.

Nuovi fabbricati sono attualmente in costruzione per poter sistemar si gli uffici necessari all'Ufficio Civile.

Presto si procederà alla costruzione della Scuola Italo-araba, il cui funzionamento è ardentemente reclamato dalle popolazioni indigene. E se noi consideriamo quale profonda opera di penetrazione di civiltà italiana è affidata a questo tipo assolutamente geniale e pratico di scuola, è facile poterci augurare, che mercè l'interessamento del Governo locale, tale istituzione non debba esser molto lontana.

LE STRADE

Abbiamo già accennato alla bellissima strada che da Bu-La-Jan conduce a Rumia: tale strada in questi giorni sarà completamente ultimata dall'Impresa Brandalise che l'ha costruita.

Da Rumia la strada prosegue a mezza costa, attraverso un'impressionante seguito di pendenze, curve e «torniquet» pericolosissimi, ma dando ai viaggiatori lo spettacolo continuo di una serie di panorami meravigliosi.

Tale strada che fu costruita in embrione dai nostri soldati nel 1915, e rappresenta sempre un'opera di sforzo costruttivo di primissimo ordine, oggi viene riattivata e preordinata con i mezzi finanziari di bilancio ordinario del Commissariato Regionale che ha provveduto e provvede a cingerla di murelli in modo da evitare possibili disgrazie.

Altra strada in corso di costruzione e molto importante è quella Giado Sebek-Schuk sulla pedemontana Azizia-Nalut, strada che è di una immensa utilità sia dal punto di vista militare, sia da quello commerciale perchè viene a facilitare enormemente le comunicazioni ed i traffici fra popolazione e popolazione.

Questi lavori, queste opere di costruzioni, destinate a portare nell'interno della Colonia, attraverso i mezzi camionabili un alito di nuova civiltà, e a dare un valido impulso a nuove attività sono, alla maggior parte dei cittadini che vi sono a Tripoli; salvo quei pochi che si avventurano ogni tanto quì su, a scopo di lavoro, pressochè ignorati.

Quando qualcuno di essi per diporto touristico, il che del resto avviene assai raramente, si arrischia a venire quassù, mostra tanta di quella meraviglia, come se si fosse trovato improvvisamente in una regione sconosciuta o mai supposta.

Noi pochissimi italiani che viviamo qui, sentiamo l'orgoglio di quello che sotto la nostra bandiera mercè la modesta nostra opera è stato compiuto.

Abbiamo in questo vasto territorio delle regioni d'una fertilità straordinaria, dove vige un clima dolce, migliore di quello di molte località della costa, e dove mercè lo sforzo di forti agricoltori si può trasformare in pochissimi anni in un vero Eden.

Noi ci auguriamo che queste notizie che speriamo potranno trovare ospitalità sulla «Nuova Italia» potranno influire a distogliere molti italiani da quella tendenza all'urbanesimo, che purtroppo si è andato formando anche in questa Colonia.

Ci auguriamo che dopo quanto ha fatto il Governo per stabilire delle comunicazioni di facile accesso sull'altipiano dai centri abitati della costa, che dopo la organizzazione civile di tutte queste popolazioni stabili e semi-nomadi, dei territori adiacenti, che hanno potuto constatare come sotto il nostro dominio siano enormemente migliorate le condizioni della loro esistenza, possano, mediante nuovi impulsi, nuove facilitazioni di mezzi finanziari, avviarsi verso questa parte della Colonia quelle correnti agricole e lavoratrici, che oggi sono ancora costrette a cercare il loro libero sfogo in lontane terre straniere.

Per altro, ora che una affermazione imperialistica si va formando nella nostra Nazione, ora che uno dei maggiori uomini del Partito Fascista, destinato al Governo della Colonia, dà le maggiori garanzie di voler attuare il programma di colonizzazione enunciato dal Duce del Fascismo, noi per la passione ardente che anima il nostro lavoro, riteniamo che sarà possibile realizzare questo nostro sogno.

GIADO.

Giado è il più grande centro berbero della regione. La popolazione di essa è sottoposta al grand'Ufficiale Kerbiso, uno dei nostri più fedeli amici, il valoroso comandante del famoso gruppo Kerbiso.

Giado è fornito di una bella residenza, di un magnifico castello, e già possiede una fiorentissima scuola italo-araba che attualmente conta ben 50 allievi, posti sotto le cure didattiche dell'egregio maestro Garganese.

In poco tempo, sotto tale preziosa guida i piccoli berberi hanno conseguito dei progressi veramente eccezionali, parlando e scrivendo correttamente in italiano.

Prossimamente avranno luogo gli esami, e tale occasione sarà celebrata con solennità alla quale osiamo sperare potrà intervenire anche S. E. il Governatore.

Anche Giado è una superba regione di villeggiatura estiva ed ha un territorio di una fecondità di vegetazione straordinaria, il che potrà costituire fra breve tempo, una delle risorse agricole più fruttifere della colonia.

Con una maggior cura delle piantagioni, oggi affidate ancora ai mezzi primitivi degl'indigeni, con una più vasta cognizione, ed applicazione di moderni sistemi d'agricoltura, si potrà fare del territorio di Giado una delle più belle e produttive regioni.

Per ora vi segnaliamo queste notizie di carattere generale, riservandoci di inviarvi presto altre notizie di carattere più particolare, per render edotti gl'italiani dell'opera di civiltà che i loro connazionali compiono, mercè l'impulso del Governo, e dei suoi funzionari e sotto la guida del gen. Graziani nel territorio di Jefren.

SCIPIO AFRICANUS

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Il gobbetto, uscito sullo stradone di campagna vide Florestano e Capanera che a passi affrettati si dirigevano verso la contrada dell'Arenaccia, per recarsi al Pasconcello.

Giammai il gobbetto trepidò tanto, come in quella ora in cui si rivelava a lui prodigiosamente l'inestricabile trama, nella quale nemici invisibili avevano avviluppato il suo benefattore.

Tenendosi a grande distanza, egli seguiva ansiosamente i due malfattori, fremente di sollevare l'ultimo lembo del tenebroso velo che nascondeva un delitto esecrabile.

Carminati appariva evidentemente poco pratico di quei luoghi, perchè, di tratto in tratto, si soffermava, come per orizzontarsi.

Ma Capanera era un'ottima guida e si mostrava pronto a richiamare ed a rassicurare il suo compagno di viaggio.

— Di qui, avvocà. Lasciatevi guidare da me.

Ad un certo punto, i due si misero risolutamente per un viottolo, che li portò verso il fiume, nel posto preciso ove era avvenuto il tentativo di assassinio contro Arnaldo Rondani.

Il gobbetto si curvò fino a terra, per non farsi scorgere da coloro che egli pedinava, e si rannicchiò dietro una folta siepe attraverso la quale poteva vedere, senza esser visto i due manigoldi, che guardavano attentamente intorno, come per accertarsi di esser soli.

Sul bordo del fiume nè Florestano, nè Capanera si scambiarono una parola.

I loro occhi erano fissi sull'acqua scorrente torbida ed abbondante per la recente pioggia, mentre Ciro, quasi avviluppato dai cespugli che lo circondavano tratteneva il respiro.

Gli sguardi del gobbetto non perdevano un sol movimento dei due miserabili ed egli aguzzava le orecchie ad ogni parola, ad ogni esclamazione che potesse uscire dalle loro labbra.

Ma, come abbiamo detto, i due complici non parlavano.

Florestano scrutava nei pressi del ponticello ed inarcava le sopracciglia come sotto un angoscioso pensiero.

Ad un tratto, come stanco di quelle ricerche, si fermò e disse rivolto a Capanera:

— Ma è proprio qui che lo colpisti?

— Sì, proprio in questo posto. Egli cadde emettendo un rantolo ed io lo precipitai nel fiume.

«Forse la corrente dovette trasportarlo lontano — continuò l'antico amante di Trezza d'oro e perciò non troviamo nessuna traccia.

— Andiamo avanti, — mormorò Florestano sempre più cupo e minaccioso.

I due complici procedettero lungo la riviera infangandosi fino alle ginocchia mentre Ciro dal canto suo a passi di lupo, li seguiva fra le siepi della via.

Giunsero così al ramo d'albero che si abbassava sul fiume e Florestano si fermò di nuovo.

Gli sembrava che quell'ostacolo avesse dovuto arrestare il corpo dello scultore trascinato dalla corrente e perciò, senza dir verbo, discese presso l'acqua sul cespuglio ove Ciro aveva tirato Arnaldo Rondani allorchè ne operò il salvataggio.

D'un tratto, Florestano emise un grido rauco, si abbassò verso terra, e si rialzò col volto pallidissimo stringendo in una mano un pugnale sul cui manico di legno e sulla cui lama erano visibili le traccie di sangue.

Era il coltello che il gobbetto aveva tratto dalla ferita, del suo benefattore e che aveva poi gettato via, con orrore.

— Capanera?! — ruggì Carminati sordamente, mostrando l'arma al suo complice.

Questi ebbe una violenta scossa, esaminò per un istante, con occhi sbarrati, il pugnale, poi mormorò:

— E' mio!... Ma come mai si trova qui?... Io lasciai conficcato nel petto dello scultore.

— Si trova qui perchè quell'uomo non è morto!... Si trova qui perchè qualcuno avrà soccorso e salvato il nostro nemico!,— rantolò Florestano, invaso da un angoscioso smarrimento.

Seguì un breve e lugubre silenzio.

I due ribaldi apparivano come annichiliti.

— Dunque, egli vive ancora?! — ripetè l'avventuriero, scotendo violentemente un braccio di Capanera. — Su! Parla! Parla!

Capanera guardò fugacemente il suo padrone; poi riabbassò lo sguardo, e rispose:

— Che cosa volete che vi dica? I morti dunque, risorgono?!

Egli pareva soggiogato dallo spavento.

In quel momento all'orecchio del malandrino echeggiava nuovamente la paurosa imprecazione: Assassino! Assassino! che egli aveva udito, mentre immergeva il suo coltello nel petto di Arnaldo Rondani.

La scoperta di quel pugnale gli toglieva ormai ogni dubbio sulla realtà di quel grido, il suo delitto aveva avuto un testimone; qualcuno aveva dovuto correre in aiuto di colui che egli credeva di avere ucciso.

Quel pugnale, che il miserabile aveva crudelmente conficcato nelle carni della sua vittima, era là, come una rivelazione.

Florestano e Capanera si scambiarono uno sguardo di terrore, e per qualche istante rimasero come paralizzati.

— Lo dicevo io! — digrignò d'un tratto il cugino di Amelia, con un gesto di rabbia feroce. — I miei sospetti non erano infondati!... Io sono stato tradito! Arnaldo Rondani vive e prepara nell'ombra la sua vendetta!...

E quell'uomo audace e cinico, che aveva abbattuto tanti ostacoli sul suo cammino, rabbrividì.

— Che tu sia maledetto! — digrignò egli, con un tremito nella voce, rivolto a Capanera, che, silenzioso, con lo sguardo torbido al suolo, non osava guardare in faccia Florestano, innanzi al quale si sentiva umiliato per il colpo fallito!

— Se invece di ricorrere a voialtri avessi fatto tutto da me, a quest'ora, io non mi troverei in questo inferno!... — continuò l'avventuriero, eccitandosi nell'ira. — E tu sei il terribile Capanera?! Va là, fur fante! Tu non sai uccidere che agnelli!...

A questa invettiva, il camorrista trasalì, e si torse nervosamente le mani.

— Avete ragione! — borbottò però solamente dievi che quell'uomo doveva avere addosso qualche scongiuro! Soltanto così ha potuto sfuggire al mio colpo.

Come tutti gli ignoranti di quel tempo Capanera era bacchettone e superstizioso.

Florestano scrollò le spalle e il capo e non rispose.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

L'arrivo di S. E. il gen. De Bono

Domattina come abbiamo annunciato, a bordo della R. N. «Archimede» giungerà in Tripolitania il Governatore della nostra Colonia S. E. il gen. Emilio De Bono.

A salutare il valoroso Combattente del Grappa e del Piave, l'Animosa Camicia Nera che cooperò grandemente al trionfo della Marcia su Roma, oggi inviato dalla Maestà del Re a reggere il Governo della Tripolitania, si troverà domani tutta la popolazione di Tripoli.

Delle modalità della Cerimonia ufficiale, della Rivista Militare e dei vari ricevimenti noi abbiamo già dato ieri un'ampia esposizione.

Ci riserviamo di dare domani, il completo ed esatto svolgimento dei festeggiamenti con tutte le convocazioni delle diverse Associazioni cittadine.

Il saluto del Municipio di Tripoli

CITTADINI!

Il nuovo Governatore — S. E. il Generale Emilio De Bono — sta per arrivare. Un passato di gloriosa fierezza romana lo impone alla nostra ammirazione. Nel nome d'Italia, rinnovata e redenta, Egli consoliderà per questa Colonia un avvenire di forza intensamente operosa, di passione fervente, di sicuro prestigio.

L'accoglienza che noi stiamo per fargli sia rito austero di patriottica riconoscenza e di devota solidarietà. Tutti, metropolitani e libici, accomunati dal più profondo senso di venerazione per la nostra Italia, renderemo un esultante saluto augurale all'Uomo illustre, che la fiducia del Re Vittorioso e del Governo Nazionale ha prescelto per proseguire in Tripolitania l'altissimo compito di civilizzazione e di progresso.

Esprima Tripoli, in questo avvenimento solenne, la concordia degli animi tutti e la comunanza di forti propositi.

L'Uomo che viene a reggere le sorti del nostro Governo ha avuto sempre un solo e grande amore: l'Italia! E per l'ideale ha combattuto, ha sofferto ed ha vinto.

La nuova impresa è ben degna di Lui.

Seguiamolo uniti, come alfiere della nostra Bandiera che mai ripiega, come condottiero d'una marcia che mai ha deviato dalla vittoria, come custode indomito del fuoco sacro d'Italia e di Roma!

Tripoli, 1° Agosto 1925.

Il Presidente della Commissione Consultiva
Il Commissario del Governo

P. N. F. Sezione di Tripoli

Domani alle 9 sbarcherà sul pontile 4 Novembre S. E. il Gen. De Bono.

Alle ore 8 precise adunata nella sede del Fascio, possibilmente in camicia nera.

Nessuno manchi.

IL DIRETTORIO

* * *

Tutti gl'inscritti ai Sindacati Nazionali sono tenuti a trovarsi in sede Domenica mattina alle ore 8 per recarsi a ricevere. S. E. il gen. De Bono.

Ass. Nazionale Mutilati e Combattenti

Per le ore 8 di domenica 2 agosto è indetta la riunione generale in sede per partecipare al ricevimento di S. E. il Generale Emilio De Bono, Governatore della Tripolitania.

Si pregano i soci di fregiarsi delle decorazioni.

LA PRESIDENZA

Pro Colonia Marina

La Contessa Ricotti a mezzo di Donna Elena Nicoli ha fatto pervenire al Comitato della Croce Rossa lire cento da devolversi a favore della Colonia Marina.

Rinvenimento

Il giorno 30 corr. alle ore 1,30 i sottonotati militari trovandosi di servizio in Piazza Italia, rinvennero una bicicletta portante i seguenti contrassegni:

Manubrio da passeggio, telaio verniciato in nero, due freni dei quali il posteriore non funziona, sellino della fabbrica Meilleur in buono stato d'uso.

HAMED SGHEIR brig. di Poliz.
IUSEF MOHAMED caporale indigeno di Polizia

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti giovedì mattina col piroscafo «Porto di Savona».

Carnera comm. Ugo, Segretario particolare di S. E. il Ministro delle Finanze; Bonotto Giacomo; prof. Ricca Sante; Rava dottor Mario; Sircana Pietro; Demenego Eugenio Bellosio Eugenio; Mosumeci Alfio; Previtera Giuseppe; Spadavecchia Sante.

Sono inoltre giunti: 54 militari di truppa; un milite della M. V. S. N.; 67 passeggieri civili fra i quali 7 artisti di varietà.

FURTO

Due giovani arabi sere fa eransi recati a far visita alla nominata Zachia bent Giorgi.

Grande fu però la sorpresa di essa nel constatare, dopo che gli ignoti visitatori erano andati via, la sparizione di un portafogli di seta con L. 500, d'un fazzoletto di seta, di tre anelli d'argento e di uno d'oro, nonchè di altri oggetti di valore, ch'erano posti entro una cassetta.

Denunziato il furto al brigadiere di P. S. Sciortino Luigi, questi dopo attivissime indagini condotte con oculatezza speciale riusciva ad arrestare i ladri, tali Mufta ben Ramadan di anni 22 da Tripoli, ed Amor ben Mohamed di anni 22 da Suk el Giuma.

Imposta sui fabbricati

Si ricorda ai contribuenti inscritti nel RUOLO DELL'IMPOSTA SUI FABBRICATI per l'anno 1925 che il 1° Agosto 1925 scade la 3ª rata della Imposta predetta e che essi hanno l'obbligo di effettuarne il pagamento alla CASSA MUNICIPALE non più tardi del giorno 8 Agosto 1925. Trascorso il suddetto termine sarà, a carico degli inadempienti, applicata la multa del 4%.

Tripoli, li 29 Luglio 1925.

Il Commissario del Governo
C. PINI

Arresto di un borsaiuolo

Mohamed ben Alì qui di passaggio il 29 u. s. verso le ore 8,45 mentre era intento a far delle compere al mercato della verdura fu avvicinato da un giovane arabo il quale tentò di derubarlo d'un portafoglio posto nella borsa di tela che portava appesa al collo. Essendosene accorto a tempo il ladro fuggì.

Poco dopo lo stesso arabo tentava di rubare con destrezza il portafoglio a Guieli Musci, negoziante che stava nel mercato intento alla pesatura d'un sacco di patate.

Anche questa volta scoperto si ecclissò.

In seguito alle denunzie presentate alla Direzione di Polizia, il solerte brigadiere Abdussalam Scerif e l'agente Seliman ben Alì iniziarono alacri indagini riuscendo ad identificare e trarre in arresto Mohamed ben Gamis girovago, pregiudicato, autore dei due tentati borseggi.

La grande serata di gala al MIRAMARE

Domani sera al MIRAMARE, si svolgerà la grande serata di Gala in onore di S. E. il Governatore della Tripolitania il quale si è degnato di assicurare il suo ambito intervento.

Si darà la meravigliosa e patriottica film che ricorda le varie tappe che procedettero la «Marcia su Roma» e che culminarono il concentramento di ben 70.000 camicie nere nella Capitale assicurando la vittoria della Rivoluzione Fascista.

L'opera meravigliosa di organizzazione delle impetuose squadre fasciste compiute nel silenzio del Quadrunvirato, in cui per la parte militare, ebbe parte eminentemente direttiva S. E. De Bono, è ampiamente e con dettagli di assoluta verità illustrata in questa film.

I grandiosi concentramenti di Camicie Nere con gli episodi più salienti, di Perugia, Bologna, Milano, Napoli, Genova e Cremona, sono riprodotti in modo meraviglioso, e culminano con l'ordine di partenza di tutti i fascisti alla volta di Roma Immortale, tappa definitiva della gloriosa ed impetuosa marcia.

Non v'ha quindi dubbio che allo spettacolo di rievocazione magnifica di quegli episodi che precisero ad assicurare all'Italia l'opera meravigliosa del Duce del Fascismo per la ricostruzione della Nazione, accorreranno domani sera tutti gl'Italiani residenti in Colonia.

La finalissima del Campionato Tripolino di giuoco di calcio

Domani alle ore 17 allo Stadio Italia si svolgerà la seconda partita finalissima di campionato fra il Tripoli F. C. e la squadra Presidiaria.

La Federazione accogliendo il desiderio del pubblico ha deliberato che l'incontro abbia luogo a porte aperte.

Con quel tratto benefico che la distingue la Ditta Rodino e Salinos devolverà il 25% dell'incasso alla «Casa del Latte» e perciò ci auguriamo che la distinta tripoli sportiva assisterà al completo alla bella competizione che sarà una delle più belle battaglie dell'atletismo coloniale.

Circa i prognostici preferiamo astenercene poichè gl'incontri passati dimostrano che sono due squadre che si equivalgono perchè dotate entrambe di quella capacità tecnica e combattività da rendere le sorti incerte dall'inizio alla fine della partita.

Ci viene assicurato che Ghirlando la veloce ed insidiosa ala sinistra del Tripoli, rimesso completamente in salute, parteciperà alla partita migliorando sensibilmente l'efficenza della sua squadra nei confronti della scorsa domenica.

Ma la Presidiaria attende fervidamente alla sua preparazione affrontando con piena fiducia il cozzo con l'avversaria per l'aggiudicazione del titolo di Campione Tripolino.

Onore a vincitori e vinti e l'augurio che un folto pubblico assista a questa finalissima così tanto lottata.

Festa Famiglie Stabilim. Bagni Savoia

Si avverte il pubblico che la lista dei biglietti vincenti della lotteria estratta domenica scorsa in occasione della festa allo Stabilimento Bagni Savoia trovasi affissa nei locali dello stabilimento stesso e che i premi corrispondenti verranno distribuiti entro la giornata di domenica 2 agosto p. v.

I premi che eventualmente non venissero ritirati, scaduto il termine suddetto, verranno devoluti a scopo di beneficenza.

Il Presidente del Comitato
SALVATORE CARTA

Avviso importante

Si avvertono i signori ricevitori di merci che il piroscafo «San Paolo» partirà il 12 agosto da Genova per Livorno, Tripoli e Bengasi.

Coloro che desiderano caricare le proprie merci su detto piroscafo sono pregati favorire istruzioni ai propri caricatori di presentarsi in tempo utile alle rispettive Agenzie.

A GENOVA Sig. Renato Durante Vico Carlai N. 16.

A LIVORNO Sig. Spadoni e Brothers, Via Vittorio Emanuele N. 24.

A NAPOLI Sig. Mineiri e Volpi, Vico Piliero.

Per qualsiasi schiarimento o informazione rivolgersi all'Agente per la Tripolitania.

V. A. Muccilli
Via Riccardo N. 172 - Telefono 119

Comunicato

La Società An. Materiali da Costruzione avverte la sua Spett. Clientela che col Vapore «Audace» di imminente arrivo, riceverà delle importanti partite di legname abete, frassino, pith-pyne, Moscovia, faggio evaporato e naturale.

Croce Rossa Italiana Colonia Marina

Lunedì 3 agosto e Mercoledì 5 agosto 1925 avrà luogo alle ore 18 nei locali dell'Ufficio Sanitario Municipale la visita dei bambini da ammettersi al secondo turno.

Devono farsi nuovamente visitare anche i bambini già visitati una prima volta e non ammessi per mancanza di posti al primo turno.

IMPORTANTE

La Cooperativa «L'AVVENIRE» informa gli uffici governativi e gli enti privati, che è in grado appaltare qualsiasi lavoro edile.

Per preventivi scrivere alla sede della Cooperativa Via Riccardo N. 63.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Miramare

Una straordinaria film d'avventure

Questa sera al MIRAMARE si darà un eccezionale spettacolo cinematografico: **LE MIRABOLANTI AVVENTURE DI FANTASIO NUVOLA.**

Protagonista di tale film è il comicissimo attore italiano Martinelli, il finissimo e simpaticissimo asso degli attori umoristici, nazionali.

In questa film che non è che una amena e divertentissima parodia delle avventure poliziesche di Sherloch Holmes in cui però la soluzione divulga sempre un'ondata di buon umore fra gli spettatori, il Martinelli ha affermato la sua straordinaria arte comica, tanto da poter rivaleggiare con successo con i più noti attori americani.

Nella terrazza del Miramare si svolgerà ad ingresso continuato dalle ore 21 alle 24 lo spettacolo di Varietà che tanto successo ottiene serialmente dal numeroso pubblico che affluisce nell'elegante ritrovo.

Tale programma consta di ben otto numeri, uno più attraente dell'altro.

Ricordiamo i celebri acrobati danzanti LUPESCO che hanno ottenuto in questa loro, tournèe tripolina il più caloroso successo: la indiavolata ISMENE GERMANA che nelle sue creazioni eccentriche conquide e fanatizza il pubblico, REMIS, il popolare REMIS il re dei comici ed il signore perfetto della scena, la signorina VALUKA esecutrice perfetta di canzoni e di melodie, la signorina FARNESI, la signorina LOLITA, canzonettiste apprezzatissime; un complesso armonico e signorile che fa trascorrere dilettevolmente queste serate tripoline nella frescura della brezza marina.

Alhambra

Questa sera all'ALHAMBRA si darà l'emozionante film: **IL CAPORALE N. 44.**

E' la storia avventurosa d'un prode soldato americano in lotta contro i più terribili banditi del Far-West.

Seguirà l'interessante programma di Varietà.

Domani sera, straordinario spettacolo patriottico con la visione della superba film: **IL NIDO DELL'AQUILA.**

Tale film si compone di quattro parti, ciascuna delle quali illustra un ciclo della storia italiana dal 1915 ad oggi.

La prima parte riproduce gli episodi più gloriosi della nostra guerra.

La seconda parte, gli sforzi compiuti dalla Nazione in guerra.

La terza parte la crisi morale e spirituale dolorosa attraversata in Italia nell'immediato dopo guerra, con le scene tristi dell'invasione delle fabbriche, degl'insulti ai mutilati ed ai combattenti e le prime lotte sostenute dai fascisti.

L'ultima parte esalta le forze dell'Italia: l'Esercito, la Marina ed il Fascismo.

Domani sera sarà soppresso il programma di varietà.

Teatro Estivo Trianon

Spettacolo straordinario

I Denti della Tigre

Chi non conosce le straordinarie e sensazionali avventure di Arsenio Lupin, il famoso avventuriero?

Chi non ha letto e seguito col massimo interesse le pagine di questo famoso romanzo apparso anche sulle colonne della «Domenica del Corriere»?

Film stranamente comunicativo ed emozionante, audacemente messo in scena ed interpretato magistralmente da DAVIDE POWEL e da MARGHERITA COURTOT i più valorosi attori della grande casa Paramount di New-York, otterrà anche a Tripoli un clamoroso successo che eguaglierà quello ottenuto da questo stesso lavoro in tutte le sale cinematografiche del mondo.

Questa sera poi ancora grande debutto della GALVANY non a torto chiamata l'usignolo del Varietà che presenterà, oltre a quello classico, un repertorio comprendente le ultimissime novità canzonettistiche più in voga.

Debutta ancora la diva napoletana VALDORO che presenterà pure essa un nuovissimo repertorio di canzoni partenopee.

Prestissimo: **MONNA VANNA** il film super-colosso.

PIGI

Cambi su Roma

Parigi	129.30
Londra	132.25
Svizzera	529.00
New York	27.33
Belgio	125.70

Ringraziamento

La famiglia Muscat ringrazia commossa quanti vollero onorare con la loro presenza ai funerali della lagrimata salma, la memoria del loro amato congiunto.

VINCENZO MUSCAT

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

EMANUELE SAMMUT DI GIACOMO

Sciara el Garbi 117 - Telefono 216

Fabbricazione e Depositi di mattonelle in cemento a pressione idraulica unicolore, a disegno e pietrine **10x20 - 20x20 - 15x30**

Mulini a Vapore — **Deposito Cementi**

OLIO FINISSIMO D'OLIVA di produzione dei propri Stabilimenti di Henni e Zavia - **OLI COMBUSTIBILI**

Rappresentante esclusivo per la Libia della Rinomata Casa LOBIN DRUGE di AIX en PROVENCE — *Preventivi per impianti di oleifici a richiesta*

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società

Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A. VARASCHINI & C.

Caffè Sicilia

Antica e conosciuta Gelateria Siciliana

Corso Vittorio Em. III, 130-132
TELEFONO 16

Trovansi tutti i giorni un vasto assortimento di Gelati (pezzi duri) assortiti di puro frutto-torrone-caffè bianco, ecc. Cassata alla Siciliana e Spumoni montati.

Nostra esclusiva specialità

Se vizio inappuntabile per Sponsali e Battesimi

PREZZI

Gelati (pezzi duri) L. 1,20
Cassata alla Sicil. » 1,60
Spumoni montati » 1,60

FEDERICO MATTER

Industria Lubrificanti - MESTRE

Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.
» per motori a testa calda tipo PP.
« Kosmos Diesel » per cilindri
Olio nero per cilindri vapore

Olio speciale per Ford e per Fordson
« Globoil » denso per auto
» extradenso per auto
Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania:

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI - Via Piave - Telef. 174 - Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripoli

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Farmacia Chimica

dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
:: TORINO ::

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11
Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.
SIFILIDE

Consultazioni: dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

STUDIO TECNICO
Geom. Rag. F. SCURI
Corso Vittorio Emanuele 146
TRIPOLI

Progetti - Divisioni - Perizie
Direzione lavori edili
Rilievo di terreni
Costruzioni

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali
::: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wasermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enseira N. 14 (Lungomare Conte Volpi) Telefono 128

CARDINALE BELLELI

Via Ex Questura, N. 86

Casella Postale 182

Depositi

Acqua Minerale Ferrarelle
Chianti Contea d'Oro
Carte Poker
Vermouth amaro Noè
Drill Kaki RL
Tessuti in genere
Cache-nez olona
Specchi molati
Carta da sigarette Alam El Masri

Rappresentanti esclusivi

S. A. Giannelli Majno - Milano
S. A. Cucirini Trobaso - Intra
Thè Teiera di Dresda
Calzificio Mario Barozzi Novara

Qualità, Condizioni e prezzi da non temer concorrenza

Stabilimento Elettro-meccanico
:: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire qualsiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia delle

"Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

ANNO XIV. - N. 186 | TRIPOLI, Domenica 2 Agosto 1925 | Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

S. E. De Bono stamane prenderà possesso
del Governo della Tripolitania in nome di S. M. il Re

Il nostro saluto

Nel momento in cui S. E. il gen. De Bono sbarca in Tripolitania per prender possesso di questo Governo che gli è stato conferito dalla fiducia della Maestà del Re noi intendiamo rivolgergli il nostro sincero saluto di Benvenuto, privo di qualsiasi rettorica, perchè sappiamo di rivolgerci ad un Uomo che nella vita ha sempre dimostrato di preferire l'azione alla parola, i fatti alle chiacchiere.

Noi ricordiamo quanto il Governatore della Tripolitania ebbe ad affermare in una recente intervista accordata al nostro Direttore: « Sono orgoglioso che il Re ed il mio Governo abbiano voluto affidarmi il Governo della Tripolitania.

« Sono conscio del dovere e della responsabilità che mi assumo e continuerò il compito, seguendo la luminosa via tracciata dal mio predecessore.

« Ho l'abitudine di dare tutto me stesso all'adempimento degli obblighi inerenti alla mia carica dei quali non ho paura.

« Mi saranno di guida l'interesse della Patria e l'ideale del Fascismo ».

Ebbene, il nostro giornale intende assicurare S. E. il gen. De Bono che tali semplici dichiarazioni hanno vivamente toccato il cuore della popolazione della Tripolitania, sicura che il nuovo Governatore saprà benemeritare della fiducia che il Capo dello Stato gli ha conferito e che oggi esso solennemente Gli affida.

S. E. il gen. De Bono a sua volta può star fiducioso che trova qui una popolazione pronta a dargli tutta una fervida collaborazione di fede, di laboriosità, di azione fattiva, perchè i gravi compiti da Lui assunti possano esser allietati ed adempiuti.

Al di fuori delle fedi religiose, al di fuori delle diversità di pensiero politico qui in Tripolitania vi è una fiamma che arde inestinguibile in ogni cuore: l'amore ardente verso la Patria Nostra; la decisiva volontà in tutti di renderla attraverso il diuturno lavoro, Grande e temuta, la passione, infine, di contribuire attraverso la collaborazione del singolo, all'opera complessa del Governatore, diretta a trasformare questa terra africana, per tanti secoli resa sterile dalla barbarie, in una Colonia redenta dal lavoro civile dei suoi naturali dominatori.

Con queto atto di fede rivolgiamo il nostro saluto a S. E. il Governatore della Tripolitania.

Il saluto della cittadinanza e dei Fascisti

Il saluto del Delegato per i Fasci della Tripolitania

Fascisti della Tripolitania!

Oggi sbarca in Tripoli il Generale Emilio De Bono che chiamato dalla Augusta fiducia di S. M. il Re viene a reggere il Governo della Colonia.

Prode soldato ed audace Camicia Nera difese la Patria sulle martoriate trincee del Grappa e la salvò nell'ottobre 1922 sulle vie consolari di Roma. Ha conosciuto sempre la buona battaglia ed ha acquistato sempre la bella vittoria!

Attaccato alle spalle da una cricca d'ignobili faziosi prezzolati, che attraverso il valoroso Generale tentavano colpire il grande Duce dell'Italia nuova, ha trionfato a mezzo della sapiente e serena parola di un insigne Magistrato legato.

Questo nostro magnifico Capo viene fra noi, così come sempre ha vissuto, con la fronte alta colla coscienza tranquilla e colla diritta volontà di completare e potenziare quella meravigliosa opera di riconquista e di rivoluzione della Colonia iniziata in tre anni di Governo fascista.

I fascisti della Tripolitania col porgere il loro entusiastico saluto offrono tutta la loro immutabile fede e tutta la loro solida disciplina.

Per EMILIO DE BONO Eia, Eia, Eia Alalà.

Il Delegato per i Fasci della Tripolitania: avv. **CASACCIO**

L'Alalà dei Fascisti

Oggi due navi, che portano due grandi cuori italiani, il Generale De Bono ed il Conte De Vecchi, solcano quasi contemporaneamente il Mediterraneo per approdare a due sponde della più grande Italia.

Ciò indica come la rivoluzione fascista ha varcato i limiti della Patria per estendersi anche in questa nostra colonia ove sembrava che all'idea fascista fosse offerta una resistenza tanto tenace.

Il Generale De Bono torna qui in Libia, dopo aver vissuto in Italia una grandiosa epopea ove più volte si comportò da eroe contro il nemico esterno; ove umilmente, quasi occultamente compiè, da semplice squadrista azioni animose degne di un ardito ventenne e conservando attraverso le più profonde amarezze l'entusiasmo più saldo e la fede più pura nei destini della Patria.

Farà Egli bene su questa terra? Dubbi non ve ne possono essere.

Vi sono degli uomini che per la fiamma che di continuo li arde, son preposti dal destino al compimento felice di opere umane.

Attorno al Generale si riuniranno come in un sol fascio quelli che sinceramente sapranno vedere in Lui un padre e un padrone, perchè può esser padrone chi ha tutto dato nella sua vita senza nulla chiedere.

Egli, eroicamente, ha più volte offerto la sua vita per il bene di tutti, offriamogli oggi molta parte della nostra pace e tutte le nostre forze, **MOLTO IN SILENZIO.**

Così avremo servito l'Italia che più degnamente, qui, non poteva esser rappresentata: l'Italia immortale, che sempre risorse chiamata dal destino a custodire i più alti principi di umanità e a dare al mondo le sue forze ed il suo genio sempre nuovi.

Avv. **TEODORO FEDRIANI** Segretario Politico del Fascio di Tripoli

P. N. F. Sezione di Tripoli

FASCISTI!

Stamane, alle ore 9 sbarcherà a Tripoli S. E. il Governatore Emilio De Bono.

Votato all'ideale della più grande Italia e alla religione del dovere Egli nella Grande Guerra guidò alla vittoria e alla gloria i reggimenti sul Trentino e sul Grappa; e all'avvento del Fascismo, espressione radiosa della Patria che procede verso i suoi imperiali destini, guidò alla riscossa le legioni delle camicie nere.

All'eroico condottiero, che viene ad apportare il vibrante entusiasmo della perenne giovinezza italica e ad affermare la volontà del Governo Nazionale di perseguire su queste terre l'opera rivolta a un provvido dominio sempre più ampio e più saldo, e di aggiungervi vestigia imperiture degne di quelle romane, al magnifico rappresentante del Fascismo rigeneratore il nostro Alalà!

Tripoli, agosto 1925.

IL DIRETTORIO

Per le ore 8 tutti i fascisti dovranno perentoriamente trovarsi in Sede, possibilmente in Camicia Nera.

Il saluto della Federaz. Sindacale Fascista

SINDACALISTI!

Oggi giunge in Tripoli S. E. il Governatore Emilio De Bono.

Egli che è uno dei grandi condottieri del meraviglioso movimento della giovinezza italica che ha saputo conciliare i diritti del lavoro con le supreme esigenze della Nazione, viene nel nome augusto del nostro Re a governare questa Colonia imprimendo a queste terre che già furono dell'antica Roma l'impronta della nuova e splendente Roma fascista.

SINDACALISTI!

Riuniti oggi intorno ai nostri gagliardetti recheremo il nostro più fervente ed augurale saluto all'estremo difensore del Grappa, al quadrumviro della marcia su Roma, alla invitta camicia nera che per noi è il vivente esempio del più fulgido ardimento e della più pura fede!

Il Segretario Generale
Avv. F. D'ALESSANDRO

Salve Governatore!

Oggi, è giorno di festa e di giubilo, per Voi, Eccellenza e per Noi.

Sorge per Voi, Eccellenza, una nuova aurora di luce e di grandezza.

Sorge per Noi più tenace e più possente il dovere d'ubbidirvi devotamente e silenziosamente affinchè il vostro compito sia coronato d'insuperabile successo.

Un cantico alato e solenne, grande e divino, s'inalza a salutare questa novella aurora e s'espande non soltanto nel cielo e sulla terra ma nell'immensità del mare.

Se le onde non tremolassero; se le correnti infinite dell'acqua placassero per un sol momento la loro ritmica agitazione e noi fissassimo gli occhi nel mare trasparente, vedremmo giù nel profondo la trireme romana, di Giulio Cesare, portante ancora il motto della conquista e con il posto del comandante vuoto.

Quella trireme che silenziosamente attendeva, e sognava nuovamente i fasti imperiali, si agitava da tanto tempo ed ogni notte, quando Mercurio veglia sul sonno del bianco cigno, muoveva alacremente i suoi remi, agitati da una forza ignota, e saliva fin su a galleggiare sulle acque brunite guardando lontano verso Roma mentre il posto del Comandante rimaneva pur sempre vuoto.

Vagava lentamente, spinta dalla forza dello spirito e cantava l'inno della speranza, della grandezza, dell'ardimento.

Portava a poppa ed a prua una piccola fiamma di colore purpureo ove erano scolpiti tre segni col colore della passione.

Erano quelli i segnali del sacrificio, dell'ardimento, della fede più pura.

E come se quel cantico e quella fiamma non fossero alimentati se non dallo stesso spirito cessavano entrambi il loro suono e la loro agitazione quando le stelle più chiare si partivano dall'Orsa Maggiore e seguivano voluttuosamente il firmamento lanciando vive scintille di luce.

Quella luce non era se non la luce della speranza.

Il posto vuoto, del Comandante, sulla trireme attendeva il Comandante eroico; attendeva l'uomo temprato, per la fede e per l'idea, ad ogni sacrificio, per vincere ogni ostacolo, per abbattere ogni barriera, per innalzare quaggiù sull'arco di Marco Aurelio quella stessa fiamma che lanciava un giorno, sul Mediterraneo, la luce, la gloria, la potenza di Roma, e l'ardimento della stirpe nostra.

Quel posto vuoto, o Eccellenza, attendeva Voi. Non poteva essere se non per Voi.

Quando la brezza mattutina portò a quest'acque la novella della Vostra venuta, la trireme sorse di un tratto ingegnosamente a galla, rimase per un momento ferma, con la prua volta verso Roma, e quando s'immerse nuovamente, nella massa cilestre-brunita, lasciò galleggiante sul mare una spada romana dall'impugnatura d'oro ov'era scolpito il volto di Settimio Severo.

Quella spada, o Eccellenza era per Voi.

E Voi la raccoglieste con quello spirito eroico ch'è soltanto di voi: l'innalzaste verso il cielo ed osservaste il suo fulgore sotto i raggi ardenti del Sole.

E, tracciando nell'aere un segnale ignoto, fissaste gli occhi quaggiù e sorrideste di quello stesso sorriso che sorse in Voi, quel giorno mirabile e memorabile prima della gloriosa e ardimentosa azione della « Trincea delle Frasche ».

— Ve ne ricordate, Eccellenza, come tutti i vostri umili gregari avevano gli occhi fissi su i vostri lo po quel sorriso che sapeva d'eroismo, di gloria e di Vittoria?

— Come allora siete oggi sicuro di compiere il vostro compito difficile, con il gesto di mirabile Capo, e siete sicuro che la gloria scenderà a coronare i vostri meriti, la vostra opera magnifica.

— Come in quel giorno gli occhi de' vostri umili gregari sono fissi su di Voi, pronti a seguirvi per la gloria e per la grandezza della Patria nostra.

— E come in quel giorno sono pronti a sacrificarsi per Voi, a morire per Voi, nostro Duce mirabile, per Voi che viveste ogni eroismo, ogni sacrificio e che nella gloria più bella Vi mostraste sempre il più umile e devoto figlio d'Italia per Voi, che orgogliosamente poteste pronunciare quelle sublimi ed insuperabili parole del grande Poeta Soldato, Gabriele D'Annunzio:

Vivo ego iam non ego
Vivit vero in me
Italia mater et ensis hice
Sub nubila iactat.

FEBO R. DEL SOLE

Il saluto del Municipio

CITTADINI!

Il nuovo Governatore — S. E. il Generale Emilio De Bono — sta per arrivare. Un passato di gloriosa fierezza romana lo impone alla nostra ammirazione. Nel nome d'Italia, rinnovata e redenta, Egli consoliderà per questa Colonia un avvenire di forza intensamente operosa, di passione fervente, di sicuro prestigio.

L'accoglienza che noi stiamo per fargli sia rito austero di patriottica riconoscenza e di devota solidarietà. Tutti, metropolitani e libici, accomunati dal più profondo senso di venerazione per la nostra Italia, renderemo un esultante saluto augurale all'Uomo illustre, che la fiducia del Re Vittorioso e del Governo Nazionale ha prescelto per proseguire in Tripolitania l'altissimo compito di civilizzazione e di progresso.

Esprima Tripoli, in questo avvenimento solenne, la concordia degli animi tutti e la comunanza di forti propositi.

L'Uomo che viene a regger le sorti del nostro Governo ha avuto sempre un solo e grande amore: l'Italia! E per l'ideale ha combattuto, ha sofferto ed ha vinto.

La nuova impresa è ben degna di Lui.

Seguiamolo uniti, come alfiere della nostra Bandiera che mai ripiega, come condottiero d'una marcia che mai ha deviato dalla vittoria, come custode indomito del fuoco sacro d'Italia e di Roma!

Tripoli, 1° Agosto 1925.

Il Presidente della Commissione Consultiva
Il Commissario del Governo

Il programma della Cerimonia

S. E. il gen. De Bono, a bordo della R. Nave « Archimede » giungerà nel porto di Tripoli nelle prime ore di stamane.

Alle ore 8,30 il Segretario Generale del Governo Grand'Uff. Ugo Niccoli, insieme al Comandante delle Truppe ten. gen. Malladra, al Capo di Stato Maggiore colonnello Riccardi ed al Capo di Gabinetto magg. Pizzolato, si recherà in forma ufficiale a rendere il saluto a S. E. il Governatore a bordo dell'Archimede.

Alle ore 9 precise salutato dalle salve delle artiglierie del Porto S. E. il Gen. De Bono sbarcherà dal pontile 4 Novembre, ove sarà ossequiato dalle alte autorità civili e militari della Colonia, dal Pro Vicario Apostolico, dal Fascio di Combattimento, dalla Federazione dei Sindacati Nazionali, dall'Associazione Combattenti, e dei Mutilati, dalle notabilità arabe, dalla Comunità israelitica e da tutte le Associazioni di beneficenza, e sportive di Tripoli.

S. E. il Governatore quindi in automobile passerà in rivista le Truppe schierate lungo la passeggiata Volpi, Piazza Castello, il Corso Vittorio Emanuele, e che Gli renderanno gli onori militari.

Giunto alla Palazzina S. E. riceverà gli alti funzionari e gli ufficiali superiori del R. Esercito.

Quindi Egli assisterà alla sfilata delle Truppe, che sarà chiusa dalla caratteristica fantasia dei cavalieri arabi.

AL CASTELLO

Alle ore 10,30 S. E. il gen. De Bono si recherà al Castello ove avverranno le presentazioni ufficiali nel seguente ordine:

Comandante delle Truppe, Magistratura e Consiglio dell'Ordine, Comandanti di Corpo e Capiservizi militari, Consoli, Pro Vicario Apostolico, Commissione Municipale, Notabili metropolitani, rappresentanza Fascio e Sindacati, Com-

battenti, Mutilati ed Invalidi, Consiglieri di Governo indigeni, Magistratura Mussulmana, Comunità Israelitica, Archimandrita Greco.

RICEVIMENTI DEL POMERIGGIO

Alle ore 17, sempre al Castello del Governo si svolgeranno le presentazioni in questo ordine:

Funzionari di concetto compresi i capi servizio, Ufficio O.O. P.P. Direzione di Sanità ed Ospedale, Direzione di Polizia, Ferrovie, Direzione Servizi Postali ed Elettrici, Direzione Dogane, Ufficio Fondiario e Agrario, Soprintendenza scolastica, Soprintendenza Scavi, Direzione Monopoli e Manifattura, Carcere Civile, Delegazione del Tesoro Direz. Uffici Erariali, Associazione Dante Alighieri, Croce Rossa, Camera di Commercio, Banche, Istituti di credito, Cassa di Risparmio, Istituto Naz. Assicurazioni, Cassa Naz. Infortuni, Scuola d'Arte e Mestieri, Stampa, Notabili Arabi, Società Canottieri, Istituto Coloniale, Società Incremento Razza Equina, Consorzio Agrario, Patronato scolastico, Mutuo Soccorso, Tiro a Segno, Giovani Esploratori, Lega Italiana, Associazione Magistrale, Società Cacciatori, Gioventù Israelitica, Ass. Giov. Cattolica, Coop. Lavoratori del Porto, Unione Sportiva, Circolo Maccabei, Fulgor, Organizzazione Sionistica, Club Musicale Dilettanti.

La Fiaccolata indetta dal Fascio

Alle ore 19,20 precise da piazza 4 Novembre, muoverà la fiaccolata indetta dal Fascio di Tripoli.

Il corteo preceduto dalla musica Presidiaria si recherà sotto la Palazzina, a portare il saluto dei Fascisti al Governatore della Tripolitania.

La grande serata di gala al MIRAMARE

Alle ore 21 al TEATRO MIRAMARE avrà luogo la grande serata di gala in onore del Governatore della Tripolitania, coll'intervento di S. E. il gen. De Bono, delle Autorità Civili e Militari, del Fascio, dei Sindacati e delle autorità cittadine.

Per l'occasione si proietterà la interessante film: **LA CELEBRAZIONE DELLA MARCIA SU ROMA**, della quale epica pagina della novella Storia d'Italia il quadriunviro S. E. De Bono fu animatore ammirabile ed audace organizzatore.

Questa film è una magnifica visione delle grandiose manifestazioni fasciste e della commovente adesione data dal Popolo Italiano all'azione delle Camicie Nere nelle città di Roma, Milano Bologna, Ferrara, Cremona, Napoli.

Il Teatro sarà illuminato a giorno e straordinariamente addobbato.

Farà servizio la Banda Presidiaria, gentilmente concessa dal Comando delle Truppe.

Le convocazioni

Consorzio Agrario di Tripoli

I soci del Consorzio sono invitati a trovarsi alle ore 8,30 precise nella sede della « Nuova Italia » in via Riccardo, per recarsi in corpo a ricevere S. E. il Governatore.

LA PRESIDENZA

SOCIETA' TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

Tutti i soci sono pregati di trovarsi alle ore otto di stamane alla Sede Sociale per recarsi a ricevere S. E. Emilio De Bono Governatore della Tripolitania.

LA PRESIDENZA

DANTE ALIGHIERI Comitato di Tripoli

I Soci di questo Comitato sono invitati a presenziare l'arrivo del nuovo Governatore S. E. il Generale E. De Bono, Senatore del Regno, che avrà luogo oggi domenica 2 Agosto, alle ore nove, al Pontile IV Novembre.

La lotta amministrativa a Palermo

Il suicidio dei Liberali

ROMA, 1. (Sabelli). — Il fatto più sintomatico in questo episodio elettorale di Palermo è determinato dalla dedizione completa dei liberali all'Aventino.

Ora se il socialismo unitario si identifica nella informe alleanza con la democrazia sociale di Di Cesarò è logico che anche le sopraggiunte schiere borziniane le quali sperano in una rinascita elettorale dell'on. Orlando, debbano esser classificate tra i compiacenti compari di Treves e di Turati.

Ai fascisti ciò non sorprende: se questo avvicinamento avviene oggi alla luce del sole, purtroppo fu già in atto durante il tempo felice del Governo liberale in Italia.

Treves proclamò « questo inverno non più in trincea » e Orlando, Ministro dell'Interno, non lo fece arrestare come traditore della Patria in armi; i socialisti occuparono le fabbriche e Giolitti definì l'atto rivoluzionario un reato di contravvenzione; Di Cesarò fece l'interventista e il Ministro di Mussolini, ma poi andò a finire con i peggiori nemici della guerra e della Vittoria.

Tutti costoro insomma, prima ancora della solidarietà sfacciata che oggi si manifesta sotto la specie del cosidetto blocco della libertà, hanno contribuito secondo le particolari attitudini di ciascuno, a fare il piedistallo alla democrazia socialista.

E se domani, per assurda ipotesi le elezioni di Palermo riuscissero sfavorevoli al Fascismo vedremmo colui il quale si è voluto chiamare il Ministro della Vittoria dividere gli onori del trionfo col marchese di Caporetto e con coloro che malmenarono Paolucci de Calboli.

Possiamo dunque concludere che i liberali, se son disposti a tutto per riconquistare la perduta libertà, hanno cominciato a sacrificare ad essa nonchè alle loro predilette tenzioni elettoralistiche, ogni residuo di pudore e di dignità politica nazionale.

Così finiscono il loro ciclo indegnamente i liberali italiani.

Le ultime scaramucce

PALERMO, 1. — In quest'ultima giornata di lotta per le elezioni amministrative si è andato accentrando il fervore dei vari partiti. Ieri sera gli on. Orlando e Di Cesarò tennero un comizio, ma furono più volte interrotti dai fischi dei fascisti adunati insieme ai partigiani della lista del Cartello delle opposizioni.

Avvenne qualche piccolo tafferuglio, ma senza seguito. I due oratori dell'opposizione potettero quindi tranquillamente terminare i loro discorsi.

Stamane e stasera i comizi sono continuati all'aperto, il numero esiguo di coloro che assistettero alle concioni dei candidati avversari alla lista fascista, dimostra già che la vittoria dei candidati fascisti è assicurata.

E' questa la più bella lotta che sia stata combattuta in questi ultimi anni e va rivolto un vivo plauso al ministro delle Colonie on. Di Scalea, per il meraviglioso e giovanile ardore con cui questa lotta ha capeggiato e condotto, il Partito Fascista, secondo quelle che sono le previsioni unanimi, alla vittoria.

Le solite calunnie estere contro il Fascismo

ROMA, 1 (Sabelli). — Il giornale fascista di Torino « Il Regno » ha da Parigi che il giornale il « Temps » pubblica una nota tendenziosa circa la nuova legge italiana sulla stampa relativa alla eventuale soppressione di alcuni giornali.

In tale nota, trasmessagli dal Circolo delle opposizioni all'Estero nota fucina delle diffamazioni contro l'Italia ed il Fascismo, si afferma che difronte all'eventualità dell'applicazione di tale legge, il « Corriere della Sera » prese le disposizioni allo scopo di poter continuare le pubblicazioni a Lugano o a Parigi.

Quanto pubblica il « Temps » non ci sorprende affatto, nè ci sorprenderebbe che realmente il « Corriere della Sera », il giorno che fosse impedito a continuare l'opera sua di nefanda discordia fra gli Italiani, finisse per cercare all'Estero quella compiacenza e quella connivenza all'opera antinazionale che le Patrie leggi eventualmente gli impedissero di compiere.

Solamente non siamo d'accordo circa la città scelta per sede dalla Direzione del magno organo Aventiniano.

E' più probabile che si tratti di Belgrado dove la riconoscenza per la campagna rinunciataria fatta dal « Corriere della Sera » può ancora avere qualche punto d'appoggio.

Il generale De Bono risponde al saluto delle Camicie Nere

ROMA, 1. — Il Generale Emilio De Bono così rispose al telegramma inviatogli dal Generale Gandolfo:

« Grazie del tuo saluto e di quello delle mie sempre più care camicie nere.

Essi sono il miglior viatico per la missione affidatami dal Duce. Alalà! Alalà! ».

Tutte le Massonerie saranno combattute

ROMA, 1. (Sabelli). — Un comunicato ufficioso della Segreteria del Partito Fascista apparso sull'« Idea Nazionale » dice:

Un chiarimento del Partio Fascista il quale ha ritenuto opportuno ribadire, nei confronti delle oziose chiacchiere oppositrici, i termini della lotta antimassonica che non intende risparmiare la chiesuola di piazza del Gesù, ha dato modo agli avversari di imbastire qualche sottile malignità circa il trattamento di favore che sarebbe stato fatto a questa sottospecie massonica rispetto alla casa madre giustinianea.

Il comunicato però era assai chiaro e tendeva soltanto a mettere in guardia i fascisti di provincia da certe insidie esterne, intese a seminare zizzania e a creare equivoci.

Entro il Partito invece nessun dubbio e nessun dissenso al riguardo: la lotta contro la Massoneria è stata impostata ed è condotta in modo da non consentire interpretazioni a doppio senso.

Risultano dunque perfettamente oziose le chiacchiere avversarie che si ripetono ormai con monotonia esasperante.

Un colloquio fra l'on. Mussolini ed il Duca degli Abruzzi

ROMA, 1. — « Il Popolo d'Italia » dice che stamane l'on. Mussolini ricevette la visita del Duca degli Abruzzi recentemente tornato dalla Somalia.

Il Principe rimase lungamente presso il Capo del Governo, cui illustrò i continui progressi conseguiti dall'importante nostra Colonia.

La giornata dell'on. Mussolini

Roma, 1. — L'on. Mussolini ha ricevuto il Sottocapo di Stato Maggiore Generale Graziani, il Sottosegretario on. Suardi ed il generale Gandolfo furono del Duce ricevuti.

La bandiera italiana al primo posto nel porto di Batum

MOSCA, 1. — Nel periodo 1 gennaio 31 maggio c. a. nel porto di Batum giunsero dall'estero 134 piroscafi così divisi per nazionalità: 48 italiani, 27 inglesi, 17 francesi, 10 tedeschi, 4 americani, 7 romeni, 6 norvegesi, 5 spagnuoli, 2 greci, 2 belgi, 2 russi, 2 svedesi, 1 egiziano e un olandese.

Dei 48 piroscafi italiani: 21 son navi cisterna che arrivarono vuote e imbarcarono 115425 tonnellate in glesi di prodotti di nafta, quasi tutte per l'Italia.

Dei 27 rimanenti: 2 arrivarono dall'America con tonnellate 12237 di farina, 1 dalla Sicilia con tonnellate 681 di zolfo, 12 dei «Servizi marittimi» con tonnellate 667 di merci varie, 12 del Lloyd Triestino con tonnellate 2112 di merce varia.

La Banca del Credito Latino chiude gli sportelli

ROMA, 1 (Sabelli). — La Banca del Credito Latino, che ha la sede generale in Roma ed alcune succursali nelle cittadine del Lazio, stamane ha chiuso gli sportelli.

Il crak di questa banca secondaria non ha prodotto alcuna impressione nella cittadinanza, essendo da vario tempo la sua posizione scossa, nota negli ambienti commerciali.

L'assoluzione degli imputati nel processo Don Minzoni

FERRARA, 1. — Stasera la Corte d'Assise terminò il processo per la uccisione del parroco di Argenta Don Minzoni.

I giurati assolsero tutti gli imputati, che furono acclamati da un'ovazione di tutti i fascisti che gremivano l'aula.

Anche questo processo, che ha costituito un'altra montatura della spia Donati, è finito coll'assoluzione di tutti coloro che hanno dovuto subire il carcere per le calunnie loro imbastite dalla canea aventiniana.

Ed ora l'opposizione manipolerà un nuovo documento per affermare che in Italia non esiste più giustizia! Dio guardi l'Italia dalla loro giustizia, quella che condannava Scimula e Sonzini al supplizio degli Alti Forni, sotto l'accusa di amar l'Italia!

Le linee telefoniche dell'alta Italia affidate all'Industria Privata

ROMA, 1 (Sabelli). — La Banca Commerciale ha firmato una convenzione colla ditta Blair di New Jork che concorre con grossi capitali all'esercizio della rete telefonica Lombardia - Piemonte assunta dalla Società Idroelettrica del Piemonte.

Prossimamente funzioneranno le linee telefoniche dirette tra Roma, Berlino, Vienna ed Amsterdam.

Sintomatiche elezioni dell'on. Mizzi a Malta

MALTA, 1. — L'Associazione della Stampa maltese, prendendo cognizione del fatto che a partecipare al Congresso della Stampa imperiale (che si terrà prossimamente in Australia) è stato invitato il direttore dell'organo anti-nazionalista ed anti-italiano « Daily Malta Chronicle », incendiato dall'ira popolare nei moti del 1919, ha votato ad unanimità una vibratissima protesta contro tale nomina dichiarando che il direttore del suddetto giornale non ha alcun diritto di rappresentare la stampa maltese.

L'Associazione elesse poscia a suo presidente pel biennio 1925-27, l'onorevole Enrico Mizzi, Ministro nell'attuale Governo di coalizione e Capo del Partito nazionalista che come è noto, difende strenuamente l'italianità dell'isola.

Dichiarazioni di Caillaux nel debito franco inglese

PARIGI, 1. — Si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Dopo l'esposizione di Briand sulla situazione estera Caillaux intrattenne i colleghi sui debiti interalleati e sulle trattative di Londra esponendo i punti di vista francese ed inglese i quali sono ancora sensibilmente differenti.

Tuttavia Caillaux assicurò che fu realizzato il primo riavvicinamento

I negoziatori francesi torneranno a Parigi per informare il Ministro delle Finanze delle conversazioni in corso.

Tragico episodio d'un clamoroso processo

La signora Fradeletto si uccide a Roma

ROMA, 1. (Sabelli). — I lettori ricorderanno il clamoroso processo per adulterio intentato dal prof. Murrai di Firenze contro la propria moglie Regina Fradeletto, figliuola dell'on. Antonio Fradeletto.

Tale processo che ebbe una scandalosa eco su tutti i giornali, fini giorni or sono con l'assoluzione dell'imputata, la quale appena libera parti da Firenze per Roma, prendendo alloggio presso la propria sorella, qui residente.

Stamane i giornali pubblicano la notizia dell'avvenuta morte per suicidio della signora Fradeletto dando questi particolari:

La ventinovenne Francesca Alunni, cameriera della signora Adriana Fradeletto in Murai, abitante in via Goito si presentava nella notte scorsa al commissariato di P. S. Esquilino e concitatissima narrava che nella mattina era stata messa in libertà fino alle 7 di sera dalla propria padrona.

La cameriera, infatti, uscì di casa e, secondo la consegna avuta, non rientrò che alle ore 18. Allora picchiò alla camera della signora Regina, ma non avendo ottenuta risposta alcuna e supponendo che la signora volesse ancora riposare la lasciò tranquilla e tornò ad uscire.

Rientrò in casa verso le ore 22,30 tornò nuovamente a picchiare alla porta e poichè anche questa volta non ottenne nessuna risposta si allarmò e intuì che qualche cosa, di male doveva essere accaduto.

Fu allora che la cameriera Alunni corse ad informare della cosa il commissario di P. S..

Un funzionario con acuni agenti si recava prontamente in casa della Fradeletto e, trovò l'uscio chiuso della porta interna, lo forzò e quindi entrarono nella casa.

Nella camera da letto trovarono la signora Regina che giaceva sul letto già cadavere.

La signora evidentemente era morta da più ore inquantochè il corpo esamine si era già irrigidito in tutte le sue membra. Il cadavere era composto serenamente sul letto, pareva che la signora dormisse.

Su di un comodino fu trovata una bustina contenente un residuo di polvere bianca.

Questi oggetti furono sequestrati ed il bicchiere col suo contenuto sarà rimesso al laboratorio chimico al relativo esame.

Gli avvenimenti al Marocco

I RIFFANI SI PREPARANO ALLA DIFENSIVA

PARIGI, 1. — « Il Temps » ha da Fez:

Dall'atteggiamento di Abd El Krim appare che i riffani passino alla difensiva.

Le ricognizioni aeree confermano che i riffani si fortificano su tutto il fronte.

Il giornale aggiunge che nonostante il desiderio francese di passare rapidamente alla azione offensiva, il generale Naulin potrà cominciare le azioni soltanto fra alcune settimane date le necessità di equipaggiamento delle truppe.

Petain ritorna in Francia

TOLOSA, 1. — Proveniente dal Marocco è giunto il maresciallo Petain il quale proseguirà per Parigi.

Egli si rifiutò di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti.

I RINFORZI FRANCESI PRENDONO POSIZIONE

FEZ, 1. — I rinforzi provenienti da Udita e da Casablanca arrivarono nella zona di combattimento, dove prendono il posto assegnato in un vasto scacchiere che si estende per 500 chilometri di fronte.

Anche le mehalle sceriffiane si raggruppano.

Alcune piccole azioni di dettaglio previste dal Comando francese furono ritardate causa il forte caldo che dura da quattro giorni e che raggiunge i 47 gradi all'ombra e continua a salire.

LA CRISI OLANDESE RISOLUTA

L'AJA, 1. — Si è costituito il nuovo gabinetto presieduto da Colyn, deputato anti-rivoluzionario e Ministro delle Finanze, del precedente gabinetto.

LO SCIOPERO DEI MINATORI INGLESI E' RINVIATO

LONDRA, 1. — Il primo Ministro annunciò alla Camera dei Comuni che i proprietari delle miniere si giornarono di quindici giorni l'avviso della serrata delle miniere.

Il Comitato esecutivo ordinò ai minatori di non abbandonare il lavoro.

I grandi cataclismi del mondo

Un furioso uragano a Trento

ROMA, 1. — A Trento un violento uragano si è scatenato sulla città e su gran parte della regione, seguito da una grandine violentissima.

I danni del raccolto sono ingentissimi.

Comunicato

La Società An. Materiali da Costruzione avverte la sua Spett. Clientela che col Vapore « Audace » di imminente arrivo, riceverà delle importanti partite di legname abete, frassino, pith-pyne, Moscovia, faggio evaporato e naturale.

Cronaca di Tripoli

Il decreto della nuova amnistia

ROMA, 1. — L'Agenzia Stefani comunica:

« La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente Decreto di amnistia e di indulto per i reati comuni e militari.

Art. 1. — E' concessa l'amnistia per i reati determinati da movente politico o che abbiano comunque connessione con fini politici escluso l'omicidio consumato anche se preterintenzionale. L'amnistia non si applica quando il reato sia stato determinato da motivi esclusivamente personali.

Art. 2. — E' altresì concessa la amnistia:

a) per i delitti colposi eccetto che dal fatto sia derivata la morte di una o più persone e purchè sia risarcito il danno alle parti lese;

b) per i furti semplici sempre che il valore della cosa rubata non superi lire cento;

c) per le contravvenzioni anche se previste da leggi speciali e per le trasgressioni prevedute dal codice civile, dal codice di procedura penale, e dalla legge 16 febbraio 1923 N. 89 sul notariato e relativo regolamento per le quali sia stabilita una pena non superiore alla sospensione;

d) per i reati in materia annonaria;

e) per i reati in materia di approvvigionamenti e consumi quando la gestione sia stata assunta dallo Stato con provvedimenti attualmente abrogati e per quelli commessi in occasione della gestione medesima.

Art. 3. — Oltre ai casi indicati nei precedenti articoli è pure concessa l'amnistia per i reati puniti dalla legge con pena restrittiva della libertà personale fino ad un anno e con sola pena pecuniaria. Se alla pena restrittiva della libertà personale sia congiunta la pena pecuniaria, l'amnistia si applica quando convertita la pena pecuniaria a norma di Legge la durata complessiva della pena non superi un anno. Se le dette pene siano stabilite alternativamente si ha riguardo esclusivamente alla pena restrittiva della libertà personale.

Art. 4. — Fuori dei casi previsti nei precedenti articoli sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a due anni e sono ridotte per egual tempo; se superiori sono condonate le pene pecuniarie. Il limite suddetto per quello che riguarda le pene restrittive della libertà personale è doppio per le donne, per coloro che al tempo del commesso reato non avevano compiuto gli anni diciotto, o avevano superato gli anni 70 e inoltre per i reati determinati da movente politico, o che abbiano comunque connessione con fini politici di cui all'art. 1 del presente decreto. L'indulto si ha come non concesso quando chi ne ha beneficiato commetta un delitto entro il termine di anni cinque dalla data del provvedimento che lo applica. Nel caso di nuova condanna si procede al cumulo delle pene a norma del codice penale.

Art. 5. — Sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che al tempo del commesso reato erano sottoposti alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza o alla ammonizione, e coloro che abbiano riportato due condanne per delitto a pena restrittiva della libertà personale di cui una superiore a tre mesi, nondimeno l'esclusione non ha luogo quando il nuovo reato commesso sia stato determinato da movente politico o abbia comunque connessione con fini politici.

Art. 6. — Il presente Decreto non si applica:

a) ai reati di tradimento, spionaggio, diserzione, abbandono di posto, codardia, mutilazione, rivolta, previsti dalle leggi penali militari;

b) ai delitti contro la Patria previsti dal capo 1° titolo 1° libro 2° del Codice Penale;

c) ai delitti previsti dal capo 1° e dal capo 3° del titolo 8 libro 2° del Codice Penale;

d) ai reati di falso in monete e in carte di pubblico credito previsti dal capo 1° titolo 6° libro 2° del Codice Penale;

e) ai reati previsti dalla legge 18 febbraio 1923 N. 396 recante provvedimenti per la repressione dell'abusivo commercio di sostanze velenose aventi azione stupefacente e dal relativo regolamento approvato con R. Decreto 9 novembre 1923 N. 2534;

f) alle contravvenzioni alla legge 21 agosto 1921 N. 1512 concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra;

g) ai reati in materia finanziaria.

Art. 7. — Il presente Decreto si applica anche alle Colonie per i reati commessi da cittadini metropolitani, e altresì alle isole dell'Egeo.

Art. 8. — L'applicazione e gli effetti dei benefici concessi col presente decreto sono regolati dalle disposizioni del Codice Penale e del Codice di Procedura Penale. Qualora il giudizio sia già stato definito con sentenza divenuta irrevocabile e dalla motivazione di questa, o dagli atti del procedimento non apparisca sufficientemente stabilito se il fatto sia compreso fra quelli a cui si applica il presente decreto, il giudice competente ad emettere la relativa declaratoria potrà disporre gli accertamenti opportuni. Per i procedimenti nei quali sia pendente il ricorso per Cassazione la Corte di Cassazione ove non ritenga sufficienti per l'applicazione del presente decreto gli elementi di fatto risultanti dalla sentenza impugnata o dagli atti del giudizio potrà disporre gli accertamenti necessari.

Art. 9. — Il presente Decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed ha efficacia per i reati commessi fino alla sua data.

Ordiniamo che il presente Decreto ecc. ecc.

Una Crociera Sud Americana nel Mediterraneo

UNA VISITA A TRIPOLI

GENOVA, 1. — Col piroscafo Conte Verde in partenza il 10 dicembre da Buenos Ayres il Lloyd Sabaudo inizierà la prima grande crociera dall'America latina nel Mediterraneo.

Il vapore toccherà anche Tripoli.

Sindacati Nazion. Fascisti

Tutti gl'inscritti ai Sindacati Nazionali sono tenuti a trovarsi in sede questa mattina alle ore 8 per recarsi a ricevere. S. E. il gen. De Bono.

Ass. Nazionale Mutilati e Combattenti

Per le ore 8 di questa mattina è indetta la riunione generale in sede per partecipare al ricevimento di S. E. il Generale Emilio De Bono, Governatore della Tripolitania.

Si pregano i soci di fregiarsi delle decorazioni.

LA PRESIDENZA

Sindacato Agricoltori

I Sigg. iscritti al Sindacato Agricoltori, sono pregati di trovarsi alle 8 precise alla sede.

IL CONSIGLIO

Camera di Commercio

Comunicato

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura per la Tripolitania comunica che le iscrizioni per la partecipazione alla prossima VI Fiera Campionaria di Napoli si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 4 agosto alle ore 18.

Si avvertono pertanto tutti coloro che volessero partecipare alla Fiera suddetta di affrettarsi per la iscrizione, che ha luogo presso l'ufficio di segreteria della Camera dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 18, informando che la Fiera accorda ancora quattro stands a condizioni particolarmente vantaggiose.

Musica in Piazza

Oggi alle ore 18,30 nel piazzale delle Poste la BANDA PRESIDIARIA eseguirà il seguente Programma:

N. N. — Marcia d'ordinanza del 49° Fant.
Verdi — La Forza del Destino — Sinfonia.
Bellini — Norma — Pot Pourry.
Ponchielli — La Gioconda — Finale IV atto.
Verdi — Traviata — Fantasia.
Virgili — Paso doble.

Circolo Artistico Italiano

Perchè tutti i Signori Soci ed Invitati possano intervenire alla Serata di Gala indetta al Miramare questa sera in onore di S. E. il Governatore, Ten. Gen. Emilio De Bono, «il trattenimento artistico drammatico musicale» predisposto per questa sera viene rinviato a giorno da destinarsi.

IL PRESIDENTE

Dante Alighieri

Comitato di Tripoli

Si comunica ai soci che per l'annuale riordinamento della biblioteca i locali sociali in Piazza del Banco di Roma, Casa d'Italia resteranno chiusi per tutto il mese di agosto.

Festa Famiglie Stabilim. Bagni Savoia

Si avverte il pubblico che la lista dei biglietti vincenti della lotteria estratta domenica scorsa in occasione della festa allo Stabilimento Bagni Savoia trovasi affissa nei locali dello stabilimento stesso e che i premi corrispondenti verranno distribuiti entro la giornata di domenica 2 agosto p. v.

I premi che eventualmente non venissero ritirati, scaduto il termine suddetto, verranno devoluti a scopo di beneficenza.

Il Presidente del Comitato
SALVATORE CARTA

IMPORTANTE

La Cooperativa « L'AVVENIRE » informa gli uffici governativi e gli enti privati, che è in grado appaltare qualsiasi lavoro edile.

Per preventivi scrivere alla sede della Cooperativa Via Riccardo N. 60.

Che cosa è la Fiera di Lipsia?

L'ignoranza della maggioranza dei cittadini in Colonia sul conto delle grandi fiere ed anzitutto della più grande, sarà colpa del finora trascurato orientamento da parte di Comitati. Sembra incredibile che qualche bravo commerciante «all'ingresso» mi domandò: «Lipsia, che cosa è, quale paese è?».

L'origine della Fiera di Lipsia risale nel 14.mo secolo, e nel Museo a Lipsia si trova il documento di un Privilegio Imperiale, in cui il Re Maximilian nel 1497 assicura libero passaggio a coloro che «sui carri apportarono la merce al mercato annuo di Lipsia, provenienti specialmente — considerando la favorevole posizione geografica di Lipsia nel cuore dell'Europa Est — dai Balcani, dall'Oriente e dalla Russia.

Anche attraverso i torbidi delle numerose guerre e della cosidetta «reformazione» Lutheriana, Lipsia seppe tenere il primato fra tutti i mercati importanti, e l'unico rivale da temersi fu Nishmi Novgorod, ancora oggi importante fiera per le pelli della Russia.

Col 1895 però, colla iniziando razionalizzazione moderna delle industrie che cominciarono a vendere i loro prodotti sulla base di campioni, Lipsia perdette il suo carattere di mercato, diventando Fiera Campionaria.

Sebbene per prudente ambizione di amministratori delle grandi città nei diversi stati e per speculazione privata sorsero poi tante altre fiere campionarie, che intanto cominciano a diventare una vera piaga del commercio internazionale, Lipsia fedele alla sua tradizione, è rimasta la prima fiera fra tutte le 104 fiere svoltesi l'anno scorso in Germania; Lipsia è rimasta la prima fra tutte le fiere del mondo, come risulta dal la seguente statistica attuale media:

	Espositori
Milano ca.	3900
Padova	1000
Napoli	500
Vienna	4000
Praga	1300
Basilea	1200
British Fair	4000
Barcellona	1500
Colonia	2000
Francoforte	4200
Lipsia	14800

Al numero di espositori si misura l'importanza di una fiera, e per quanto riguarda il numero di visitatori-compratori — che difficilmente è da controllare, sta di fatto che le fiere Lipsiane vengono visitate in media da 170 mila compratori (non visitatori) fra cui ca. 24 mila stranieri da tutte le parti del mondo. Così pure fra gli espositori notiamo ca. 800 stranieri, in granparte collocati nei grandiosi palazzi nazionali, così l'Italia, la Svizzera, l'Austria, la Cecoslovacchia, N. S. A. ecc. Ora, coll'appoggio del Governo Italiano e del previggente Governo Locale, si sta facendo il primo passo per un Palazzo Nordafricano.

Cambi su Roma

Parigi	129.49
Londra	133.85
Svizzera	531.45
New York	27.37
Belgio	126.37

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Farmacia dell'Orologio — Piazza dell'Orologio.

Farmacia Lanzon — Piazza del Banco di Roma.

Croce Rossa Italiana

Colonia Marina

Lunedì 3 agosto e Mercoledì 5 agosto 1925 avrà luogo alle ore 18 nei locali dell'Ufficio Sanitario Municipale la visita dei bambini da ammettersi al secondo turno.

Devono farsi nuovamente visitare anche i bambini già visitati una prima volta e non ammessi per mancanza di posti al primo turno.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Max Linder al Miramare

Domani sera: Harold Loy nel fantastico pazzesco capolavoro **LA CURA DEL DOTT. JACK.**

Due ore di schiette risate e di buon umore.

Questa sera come è annunciato in altra parte del giornale, avrà luogo la Grande Serata di Gala in onore di S. E. il Governatore, Domani sera: una grande colossale, fantasmagorica novità. **MAX LINDER** il grande, l'eccelso, l'inafferrabile, insuperabile, **MAX LINDER** nell'ultimo suo capolavoro **NEL CASTELLO DE GLI SPIRITI.**

Chi soffre di malinconia, di nevrastenia, vada al MIRAMARE e passerà due ore d'allegria che gli faranno più bene di qualsiasi medicina.

Provare per credere!

Seguirà il ricco programma di varietà.

La serata patriottica all'Alhambra

Ricordiamo che questa sera avrà luogo all'ALHAMBRA la grande serata patriottica di gala in onore di S. E. il Generale De Bono con la visione della superba film di propaganda: **IL GRIDO DELL'AQUILA.**

E' la visione superba di quel glorioso periodo che si chiamò la grande rivoluzione italiana che s'iniziò con l'intervento e si affermò e sviluppò con la Marcia su Roma.

Questa film è costituita da quattro parti.

La prima illustra la guerra con i suoi episodi più gloriosi.

La seconda con la storia di Fiume ed i suoi episodi dell'immediato dopo guerra.

La terza con la crisi spirituale in cui soggiacque momentaneamente la Nazione sotto la propaganda comunista con gli episodi delle prime azioni dei fascisti.

L'ultima parte meravigliosa illustra le forze dell'Italia: l'Esercito, la Marina ed il Fascismo.

Sarà uno spettacolo che toccherà il cuore di chi si sente pienamente italiano, al quale nessuno può mancare.

Teatro Estivo Trianon

Grandiosa serata di gala in occasione dell'arrivo di S. E. De Bono

Due sono gli spettacoli che si svolgeranno oggi nel sempre frequentatissimo locale a via Vittorio Emanuele.

Al cinema si proietterà a richiesta generale, il travolgente cinerodramma d'avventure: **I DENTI DELLA TIGRE** tratto dal capolavoro omonimo di Maurizio Leblanc, che ieri sera ha semplicemente fatto delirare il pubblico accorso per ammirare sullo schermo le fenomenali avventure del famigerato Arsenio Lupin.

Al Varietà: la GALVANY la celebre stellissima di voce che ieri sera, in occasione del suo debutto, fu freneticamente applaudita dall'imponente pubblico che gremiva l'elegante giardino, entusiasta delle sue bellissime creazioni, affascinato dal la melodiosità e dolcezza del suo canto. Poi ancora TINA VALDORO anch'essa festeggiatissima nel suo vasto e nuovissimo repertorio di canzoni partenopee, poi ALBA PINTO che si può ormai chiamare la beniamina dei frequentatori del Trianon, ed infine ODETTE 1.a elegante e spigliatissima eccentrica.

A domani finalmente l'aspettatissimo avvenimento con **MONNA VANNA** il poea tragico della rinascenza il film che supererà ogni aspettativa. Il lavoro è diviso in due serie, la seconda serie delle quali si proietterà martedì. Purtroppo la tirannia dello spazio non ci consente di parlare degnamente di questo colosso cinematografico ce ha sbalordito in tutti i teatri del mondo.

Prossimamente: GUERRIERI il celebre comico militare.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"

Questo sera all'ALHAMBRA

La reclam è l'anima del Commercio

ANNO XIV. N. 187 TRIPOLI, Martedì 4 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L.18
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 5 Trim. L. 33
Conto corrente con la posta

S. E. il Gen. De Bono è trionfalmente ricevuto dal popolo di Tripoli
fidente nell'opera Sua di Governo e di valorizzazione della Colonia

Il caloroso saluto al Governatore
al suo sbarco in Tripolitania

TRIPOLI IN UNA APOTEOSI TRICOLORE.

Alle prime luci dell'alba la nostra bianca città è apparsa trasformata in una leggiadra e smagliante toletta tricolore.

Dai più alti edifici, dalle balconate, dalle finestre, dai negozi, ovunque pendevano drappi nazionali, a manifestazione chiara e solenne del l'intera nostra cittadinanza ad affermare verso il generale De Bono al suo giungere in Tripolitania con un atto solenne di fede, il più entusiastico saluto, la più fiduciosa accoglienza.

Le mura delle case erano tappezzati dei manifesti di saluto delle Associazioni cittadine e di vibranti appelli dei Fascisti.

IN ATTESA DELL'ARRIVO DEL GOVERNATORE

Alle otto le truppe metropolitane ed indigene hanno preso il posto loro assegnato lungo la passeggiata Volpi e piazza del Castello.

SUL PONTILE DI SBARCO

Sul pontile 4 Novembre, dove avveniva lo sbarco di S. E. De Bono, fin dalle 8,30 erano convenuti alti funzionari, ufficiali superiori, notabilità civili, religiose e cittadine corsi in gran numero a salutare il nuovo Governatore della Colonia.

Ricordiamo fra gli altri il Generale Rodolfo Graziani, circondato da un brillante stuolo di ufficiali superiori dei vari corpi, il Pro Vicario Apostolico Padre Bigi, Hassuna Pascià, il comm. Queirolo Direttore degli Affari Civili, il comm. [illegible]ozzi, il comm. Bruni, il comm. [illegible]hirami, il comm. Pini, commissario di Tripoli, il colonnello Mezzetti, commissario di Misurata, il colonnello Marghinotti commissario di Zuara, il colonnello D'Alonzo, commissario di Homs, il comm. De Crescienzio, commissario di Iefren il comm. Le Castro, commissario di Zavia, il comm. Cagno direttore de l'Ufficio Fondiario, il prof. Leone direttore dell'Ufficio Agrario, il cav. uff. Bruscolini, direttore dell'Ufficio Tasse, il colonnello Mazzetti direttore dell'Ospedale Militare, il prof. Testori, il prof. Onorato, il cav. De Robertis direttore delle Dogane, il comm. Tedesco, presidente della Camera di Commercio e tante altre personalità del Governo, dell'Esercito, della Marina.

In un gruppo a destra avevano preso posto i Consoli delle varie Nazioni; più verso sinistra era allineata la Compagnia d'onore del Corpo Cacciatori con la bandiera e la banda Presidiaria. Lungo il pontile a sinistra si trovava in un caratteristico e pittoresco gruppo i notabili arabi.

Fra i presenti si notano pure la Comunità Israelitica, ed i presidenti dell'Istituto Coloniale, Circolo Canottieri, Circolo G. I. T., Circolo Musicale, Circolo Artistico, dell'Associazione di Mutuo Soccorso, dell'Automobil Club, della Società per l'incremento della Razza Equina e di tutte le diverse Associazioni cittadine.

IL CORTEO FASCISTA

Alle 8 precise i fascisti si sono adunati in gran numero alla sede del Fascio, insieme ai mutilati ed ai combattenti.

La grande massa delle Camicie Nere, si è andata ordinando in corteo lungo la strada, formando un quadro magnifico di disciplina e di forza.

Alla testa del corteo vi è posto il baldo manipolo della Centuria della Milizia Nazionale di Tripoli, al comando del Capo Manipolo Strati.

Seguivano i gagliardetti del Fascio di Tripoli, del Fascio di Homs seguito da un baldo manipolo di quelle animose Camicie Nere, dei Sindacati Fascisti, dei gagliardetti della Federazione Sindacale, dei Sindacati Fascisti, dell'Associazione Combattenti, dell'Associazione Mutilati di Guerra.

Dopo questi simboli delle gloriose Associazioni seguivano il delegato del Partito per i Fasci della Tripolitania, Avv. Casaccio, il Segretario Generale della Federazione dei Sindacati Fascisti, i direttori del Fascio, dei Sindacati, il delegato per i Balilla, il Direttorio dell'Associazione Combattenti ed il Direttorio dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Proseguiva quindi il numeroso ed imponente corteo dei fascisti, dei sindacatisti e dei combattenti e Mutilati.

Il corteo al canto degli inni fascisti percorse le vie di Tripoli, fra l'omaggio e l'entusiasmo cittadino, pervenendo infine al pontile di sbarco, ove i fascisti occuparono l'ala sinistra della banchina.

L'« ARCHIMEDE » ENTRA IN PORTO.

Alle 8,45 la Regia Nave Archimede che reca a bordo S. E. il Governatore della Tripolitania S. E. il Generale De Bono entra nel porto.

Immediatamente tutte le navi della base militare e quelle mercantile alzano il Gran Pavese, rendendo così il saluto alla nave che reca il Rappresentante di Sua Maestà il Re.

IL SALUTO DEL GOVERNO

Non appena l'« Archimede » ha gettato l'ancora il motoscafo della R. Capitaneria del Porto reca a bordo dell'« Archimede » il Segretario Generale del Governo Grand'Uff. Ugo Niccoli, il Generale Malladra, Comandante delle Truppe, il Colonnello Riccardi Capo di Stato Maggiore, ed il Capo di Gabinetto del Governo maggiore Pizzolato.

L'incontro fra il Generale De Bono che veste da Ten. Generale con il petto ricoperto di decorazioni e le Alte Autorità Civili e Militari della Colonia avviene nelle forme più cordiali.

Dopo le presentazioni d'uso S. E. il Generale De Bono e le diverse Autorità lasciano l'« Archimede » mentre le artiglierie della nave sparano le salve d'uso, cui rispondono le artiglierie del porto.

Fra un delirio d'entusiasmo S.E. De Bono sbarca in Tripolitania

Il motoscafo si avvicina alla banchina del pontile e subitamente una tromba squilla l'attenti, cui segue la Marcia Reale.

Un altissimo ed entusiastico applauso scoppia da parte di tutta la immensa folla che si trova sulla riva, mentre salgono al cielo gli alalà fragorosi dei Fascisti. Sul cielo terso aleggiano gli aeroplani militari.

S. E. il Generale De Bono con giovanile agilità salta a terra e seguito dalle autorità, percorre la breve passerella, giungendo quindi sul pontile.

Quivi avvengono poche presentazioni, quella del Generale Graziani, cui il Governatore stringe cordialmente la mano, del Pro Vicario Apostolico, Padre Bigi, dei Direttori dei vari Uffici di Governo, e quella del Delegato dei Fasci avv. Casaccio, cui S. E. rivolge calorose ed affettuose espressioni di saluto.

Subito il Generale De Bono, con passo svelto avendo ai lati il Segretario Generale, ed i Generali Malladra e Graziani, passa in rivista la Compagnia d'onore, rendendo un devoto omaggio alla Bandiera.

Passando quindi dinnanzi ai Fascisti che continuano a lanciare entusiastiche grida di saluto, S. E. De Bono risponde salutando romanamente.

Dopo di che il Governatore insieme al Segretario Generale, al Capo di Gabinetto maggiore Pizzolato ed all'ufficiale d'ordinanza capitano Butturini, sale in automobile per passare la visita alle truppe.

LA RIVISTA

L'automobile Governatoriale salutata dagli applausi di tutti i cittadini schierati lungo i marciapiedi della passeggata Volpi e su piazza Castello, percorre la lunga linea formata dalle truppe metropolitane ed indigene che rendono gli onori militari.

S. E. De Bono mostra più volte al Segretario Generale il vivo suo compiacimento per il perfetto ordinamento e per il contegno marziale e per l'inquadramento dei nostri soldati, rispondendo militarmente al saluto degli ufficiali.

Quando passa dinanzi ai cavalieri arabi, alla cui testa si trova il fascista Lavaggi in camicia nera, il viso di S. E. viene illuminato da un sereno sorriso di compiacimento e risponde romanamente al saluto romano degli arabi.

LUNGO IL PERCORSO

Terminata la rivista, l'automobile Governatoriale imbocca il Corso Vittorio Emanuele gremito di una folla numerosa e festante.

Grandi grida d'entusiasmo prorompono dai petti della popolazione all'indirizzo di Generale De Bono, il quale appare evidentemente commosso di questo caloroso saluto della cittadinanza tripolina.

Sulla piazza della Posta, dinanzi la Palazzina la dimostrazione di tutta l'enorme folla che la occupa diventa una vera ed interminabile ovazione che si ripete più volte quando S. E. il Governatore appare alla balconata.

Alla Palazzina S. E. è ricevuto da donna Elena Niccoli, dalla signora Queirolo, dalla signora Carletti, dalla signorina Marchisio, cui il Governatore risponde con parole di ossequiente omaggio.

Dopo alcune presentazioni delle personalità presenti, S. E. il Generale De Bono discende dalla Palazzina per assistere alla sfilata delle truppe che si svolge in ordine perfetto, salutata dagli applausi della folla.

Un maggiore entusiasmo suscita la cavalcata dei cavalieri arabi, che passano vertiginosamente alla carica, salutando fascisticamente.

Terminata la rivista S. E. il Governatore si ritira nella Palazzina dove viene servito un sontuoso rinfresco agli invitati, con i quali, il Governatore si intrattiene cordialmente per pochi minuti.

Frattanto fuori prorompe nuove e fragorose ovazioni della popolazione che chiamano tre volte S. E. a ringraziare dalla balconata.

Dopo di che la folla, ancora vibrante d'entusiasmo si disperde lentamente.

I RICEVIMENTI AL CASTELLO

Alle 10,30 al Castello sono iniziati i ricevimenti delle Autorità e delle notabilità della Colonia.

Tali ricevimenti che si sono seguiti nell'ordine da noi ieri reso noto, si sono svolti nell'Ufficio del Governatore.

Le presentazioni venivano fatte a Sua Eccellenza dal Segretario Generale Grand'Ufficiale Niccoli.

A tutte le molte centinaia di persone che gli hanno reso omaggio S. E. il Generale De Bono ha rivolto parole cortesi di saluto, assicurando i suoi fermi propositi di voler mostrarsi degno del grave compito a Lui affidato dalla Maestà del Re e dal Governo Nazionale, ed a tutti ha richiesto la collaborazione più fiduciosa per il grave compito che Egli si è assunto.

Quanti hanno avuto l'onore di poter avvicinare Sua Eccellenza erano vivamente entusiasti della Sua cortese affabilità di modi e della Sua perfetta conoscenza dei vari problemi che interessano la nostra Colonia.

Agli agricoltori specialmente S. E. il Generale De Bono ha voluto rivolgere parole di vivo incoraggiamento, assicurandoli che da parte del Governo sarà dato ogni incremento all'importante questione della valorizzazione di queste terre.

Terminati i ricevimenti S. E. il Governatore a piedi ha fatto ritorno alla palazzina salutato ed ossequiato dalla popolazione.

LA FIACCOLATA DEI FASCISTI

In serata ha avuto luogo la fiaccolata indetta dai Fascisti locali.

Un corteo di oltre quattrocento fra militi e fascisti alla luce fantasmagorica delle torci ha percorso fra gli alalà al Re, a Mussolini, al Generale De Bono, il Corso Vittorio Emanuele, ed ha sfilato sotto la palazzina, sulla balconata della quale si trovava S. E. il Governatore, il quale vivamente commosso, rispondeva alle ovazioni della folla salutando fascisticamente.

Terminata la bellissima sfilata, S. E. De Bono si è ritirato nei suoi appartamenti.

LA SERATA DI GALA

La superba giornata, così satura di vibrante entusiasmo si è chiusa con la serata di gala in onore del Governatore al Teatro Miramare.

La vasta sala pavesata da bandiere nazionali era gremita del pubblico più elegante della nostra Colonia cui erano armonicamente mischiate le balde Camicie Nere della Tripolitania.

Al suo ingresso in Teatro S. E. il Generale De Bono fu salutato al suono della Marcia Reale da una grande ovazione del pubblico e dagli alalà fragorosi dei fascisti.

S'iniziò quindi la visione della magnifica film riproducente la solenne celebrazione avvenuta nelle principali città italiane dell'anniversario della Marcia su Roma.

Durante tutto lo svolgimento della film si ebbero grandi dimostrazioni d'entusiasmo, ogni qualvolta appariva sullo schermo la figura del Re, di Mussolini, di S. E. il Generale De Bono, di De Vecchi, di Balbo, di Michele Bianchi e degli altri dirigenti il Governo Nazionale.

Una grande ovazione accolse gli inni di Giovinezza e del Piave suonati dalla brava banda Presidiaria.

La quale poi, sotto la direzione del solerte maestro Matarazzo, eseguì con grande fedeltà e senno artistico alcuni brani musicali di nostre opere, vivamente applauditi dal pubblico.

Salutato da vivissime acclamazioni alle 11 S. E. il Governatore lasciava il Teatro Miramare.

Le dimostrazioni calorose ed insieme affettuose che la cittadinanza Tripolina ha tributato a S. E. il Generale De Bono nell'atto in cui Egli ha preso possesso in nome della Maestà del Re del Governo della Colonia, ci dispensano da qualsiasi commento in proposito.

S. E. il Generale De Bono ha potuto constatare attraverso tali manifestazioni dell'anima popolare di Tripoli, con quale cordialità e con quale sentimento di fiducia nell'opera Sua, la popolazione di Tripoli si accinge a cooperare nello sforzo singolo e collettivo alla Sua azione di Governo.

Nessuno dubita che Egli riuscirà a dare alla nostra Colonia quel definitivo assesto civile e militare di cui essa abbisogna per raggiungere il suo sicuro destino, quello cioè di una Colonia che costituisca l'orgoglio della Madre Patria.

Sua Eccellenza il Governatore abbia piena fede nella popolazione della Tripolitania decisa nel suo più fiero proposito a dare tutta sè stessa per il compimento della Grande Opera che le affida la Madre Patria.

Il proclama del Gen. De Bono
alle popolazioni della Tripolitania

S. E. il Generale De Bono ha lanciato ieri alle popolazioni della Tripolitania il seguente proclama:

VI PORGO IL MIO SALUTO E VI PORTO QUELLO DI S. M. IL RE E DEL GOVERNO NAZIONALE.

LA MIA LINEA DI CONDOTTA E' STATA COSI' SPLENDIDAMENTE INIZIATA DALL'ILLUSTRE MIO PREDECESSORE CHE IO NON HO CHE A SEGUIRLA.

MIA UNICA GUIDA L'AMORE E L'INTERESSE DELLA PATRIA.

MIO INTENDIMENTO DARE SEMPRE MAGGIOR SVILUPPO ALLE OPERE DI PACE E LEGARE SEMPRE PIU' CON VINCOLI D'AFFETTO LA COLONIA ALLA MADRE PATRIA.

CONTO SULLA COLLABORAZIONE DI TUTTI I VOLENTEROSI.

VIVA L'ITALIA! VIVA IL RE!

Il Governatore
EMILIO DE BONO

Vibranti telegrammi di S. E. De Bono
alle alte Autorità dello Stato

All'atto del Suo sbarco in Tripolitania S. E. il Generale De Bono ha inviato i seguenti telegrammi:

Alla Maestà del Re

S. E. PRIMO AIUTANTE DI CAMPO DI S. M. IL RE — ROMA

PREGO V. E. PRESENTARE A S. M. IL RE DEVOTO OMAGGIO MIO E DELLA COLONIA DI CUI OGGI ASSUMO IL GOVERNO.

Generale **DE BONO**

* * *

All'on. Mussolini

S. E. PRESIDENTE CONSIGLIO

NELL'ASSUMERE IL GOVERNO DELLA TRIPOLITANIA MANDO A V. E. IL MIO SALUTO AFFETTUOSAMENTE DEVOTO, RIAFFERMANDOLE QUELLA INCONCUSSA FEDE CHE NESSUN EVENTO POTRA' NE' MUTARE NE' DIMINUIRE.

Generale **DE BONO**

* * *

All'on. Di Scalea

A S. E. IL MINISTRO DELLE COLONIE — ROMA

ASSUMO OGGI IL GOVERNO DELLA TRIPOLITANIA. NELL'INVIARE A V. E. IL SALUTO DELLA COLONIA E DELLA POPOLAZIONE INDIGENA LE RINNOVO I SENSI DI DEVOZIONE CON LA FIDUCIA CHE L'OPERA MIA TUTTA DEDICATA AGLI INTERESSI DEL PAESE POSSA AVERE IL BENEVOLO CONSENSO DELLA E. V.

Generale **DE BONO**

* * *

All'on. Volpi

A S. E. CONTE VOLPI, MINISTRO DELLE FINANZE — ROMA

TRIPOLI MI HA DATO IMMEDIATA VISIONE GRANDIOSA OPERA COMPIUTA DA V. E. E CHE IO PROCURERO' CONTINUARE. SOLDATI, FUNZIONARI REGNICOLI ED INDIGENI CHE RICORDANO CON NOSTALGIA V. E. PORGONO A MIO MEZZO LORO SALUTO AUGURALE CHE INVIO COL MIO, CORDIALMENTE AFFETTUOSO.

Generale **DE BONO**

* * *

All'on. Farinacci

ON. FARINACCI — PARTITO NAZIONALE FASCISTA — ROMA

NEL PORRE IL PIEDE SULLA NOSTRA BELLA COLONIA MANDO IL SALUTO DI DISCIPLINATO FASCISTA AL SEGRETARIO GENERALE DEL PARTITO, QUELLO AFFETTUOSO DEL CUORE ALL'AMICO CARISSIMO.

Generale **DE BONO**

Le elezioni amministrative a Palermo

La vittoria é assicurata alla lista fascista

PALERMO, 2. — Fin dalle prime ore del mattino la lotta si è svolta animatissima in tutte le sezioni elettorali.

Molte case hanno esposto la bandiera tricolore. Le operazioni di costituzioni dei seggi si sono svolte tranquillamente ovunque.

Molto animata la lotta è nella periferia dove si è avuto un maggior numero di votanti, mentre quelle del centro della città hanno dato una minore percentuale.

Nella periferia la gran maggioranza dei voti sarà per i fascisti, mentre le sezioni del centro dove la lista Orlando ottiene maggiori simpatie, non potranno controbattere i voti delle sezioni periferiche.

La vittoria, quindi appare assicurata alla lista fascista; lo spoglio delle schede all'ora in cui vi scriviamo si è appena iniziato e si prevede finirà tardi.

Un grave incidente

Verso sera si è avuta la notizia di un grave incidente che si sarebbe verificato nel Mandamento Vecchio, si trovano in maggioranza gli elettori dell'on. Nunzio Nasi.

Fortunatamente le notizie esagerate della prima versione di tale incidente, sono state notevolmente ridotte.

Ciò non ostante l'incidente stesso rimane grave perchè sta a dimostrare la premeditazione e la criminalità di alcuni avversari del Fascismo.

Verso l'imbrunire un corteo di fascisti più esultanti per le prime notizie sull'esito della lotta, che assicurano la prevalenza della lista fascista, percorreva le vie di quel mandamento, quando giunto all'altezza della sede del Comitato delle Opposizioni, dalle finestre di queste furono lanciate sul corteo stesso alcune bombe a mano.

All'aggressione i fascisti, miracolosamente rimasti incolumi si slanciano per invadere i locali del Comitato, ma immediatamente forti nuclei di carabinieri si insinuarono fra i fascisti e lo stabile riuscendo ad impedire un ulteriore conflitto.

Nello stesso tempo funzionari e carabinieri irrompevano nella sede del Comitato arrestando quanti in esso si trovavano.

UNA DIMOSTRAZIONE ALL'ON. DI SCALEA.

PALERMO, 3. — L'on. Di Scalea nelle prime ore della votazione si è recato a deporre la sua scheda nelle urne. Riconosciuto dalla folla il Ministro delle Colonie fu fatto segno alle più vive acclamazioni.

LE PRIME NOTIZIE DELLA VITTORIA

PALERMO, 3. — I risultati dei primi spogli delle schede della votazione di ieri assicurano alla lista fascista una vittoria trionfale.

La lista d'opposizione patrocinata dall'on. Orlando e dal senatore Di Trabia entrerà in minoranza.

Il risultato definitivo dei voti riportati da ciascuna lista si avrà solo questa sera, dovendo lo spoglio procedere molto lentamente.

In città molti cortei fascisti percorrono le vie acclamando alla vittoria conseguita.

La vittoria fascista è confermata

ROMA, 3. — L'Agenzia Stefani comunica: Le elezioni amministrative di Palermo si sono compiute nella massima calma e libertà di voto.

I risultati dei primi spogli confermano la vittoria della lista Nazionale Fascista.

Grande entusiasmo regna nella città.

Grandiosa celebrazione fascista ad Ancona

ANCONA, 3. — Ieri vi fu una grandiosa adunata provinciale fascista per la commemorazione della rivoluzione fascista marchigiana.

La Città animatissima era tappezzata da manifesti inneggianti al Duce del Fascismo. Dalla provincia giunsero numerosissime rappresentanze con i Gagliardetti. Applauditissimo fu l'on. Farinacci che assistette prima alla sfilata del lungo corteo durata oltre un'ora, e quindi parlò, rievocando il martirio di Ancona sotto il dominio rosso.

Solenni onoranze di Venezia a S. E. il conte Volpi

VENEZIA, 3. — Proveniente da Roma è giunto il Conte Volpi ricevuto da tutte le autorità civili e militari dalle associazioni patriottiche con bandiere, e da una folla di amici ed estimatori.

Su di una gondola offerta dalla Cooperativa dei Gondolieri fascisti Volpi accompagnato dal commissario regio di Venezia comm. Fornaciari e seguito da un numeroso stuolo d'imbarcazioni si recò al Municipio.

Quivi il comm. Fornaciari rivolse al Ministro un caldo saluto a nome di Venezia.

Il Conte Volpi rispose ringraziando. Egli disse che devoto servitore della Monarchia e del Re Vittorio Emanuele, è fiero di appartenere al Consiglio della Corona.

Sicuro e convinto assertore in ogni tempo dell'incontenibile movimento della gioventù d'Italia che guidata da un Capo di genio, Benito Mussolini dopo aver distrutto il nemico volle avocare a sè la consapevole responsabilità dello Stato, è oggi fiero di appartenere al Governo Nazionale.

Ma a Venezia il Conte Volpi asserì di sentirsi soltanto veneziano e come tale ringrazia il Primo Magistrato cittadino per l'onore che volle tributargli, e concluse affermando che il prestigio d'Italia, è ristabilito nel l'altra sponda dell'Africa vicina e per sempre.

Io, ha concluso, ho potuto dare la mia fede, ho potuto dare la mia opera, ma tutto devesi ai nostri soldati.

Oggi il Paese ha due frontiere, una sulle Alpi che guarda questa turbata Europa, ed una nel lontano deserto.

Io ho messo per sempre laggiù forze meravigliose gli stessi soldati di Vittorio Veneto, che guardano nel continente nero le vie e l'avvenire L'Italia vuole ed avrà il suo degno posto.

Favorevoli commenti al Decreto d'Amnistia

ROMA, 5. — Tutti i giornali commentano favorevolissimamente l'odierno decreto di amnistia rilevando come l'atto di clemenza Sovrana sia diretto sopratutto a pacificare gli animi ed a contribuire validamente alla cessazione dell'anormalità dei rapporti fra i partiti.

I giornali aggiungono che il Re rispose saggiamente all'omaggio che unanime il popolo gli rese in occasione del venticinquennio del Trono.

Dalla amnistia escono più rinsaldati che mai i vincoli di devozione d'affetto e di riconoscenza che uniscono i sudditi al loro illuminato Sovrano.

Gravi misure del Governo contro i mugnai ed i fornai

ROMA, 3 (Sabelli). — Appena il Ministro delle Finanze stabilì il ripristino del dazio sul grano, misura questa che oltre a favorire le popolazioni rurali, viene a fissare la stabilizzazione del prezzo sul grano nazionale, i mugnai, gl'incettatori di farina ed i fornai, tentarono una vile speculazione elevando di proprio arbitrio il prezzo del pane.

Il Governo Nazionale, convinto delle esistenze del grano nei magazzini, per combattere tale speculazione avverte che ordinerà la requisizione dei mulini, degli spacci e dei forni per ragioni di pubblica utilità.

Gli sportivi italiani trionfano nelle gare mondiali

LA VITTORIA DI GAY IN GERMANIA.

BERLINO, 3. — E' terminata la gara ciclistica internazionale Zurigo-Berlino con la vittoria strepitosa dell'italiano Gay.

Durante il giro d'onore dello stadio di Berlino gli italiani furono acclamatissimi.

...E DI BACIGALUPO A MARSIGLIA

MARSIGLIA, 3. — L'Italiano Bacigalupo vinse la traversata a nuoto del porto di Marsiglia.

GIRARDENGO VINCE IL GIRO DEL VENETO

PADOVA, 3. — La corsa ciclistica del sesto giro del Veneto su di un percorso di 300 chilometri dette questo risultato:

1° Girardengo, 2° Zanaga, 3° Binda.

Negli alti gradi della R. Marina

ROMA, 3 (Sabelli). — Da oggi il vice-Ammiraglio dell'armata e Capo dello Stato Maggiore della Marina Acton assume la carica di presidente del comitato degli Ammiragli, restandone esonerato il vice-Ammiraglio d'armata Solari che assume la carica di presidente del Consiglio Superiore della Marina.

L'Industria elettrotecnica italiana trionfa a Grenoble

GRENOBLE, 3. — Il Presidente della Repubblica con i Ministri del Commercio, e dei Lavori Pubblici visitò l'esposizione di elettricità e turismo, soffermandosi particolarmente nei padiglioni italiani costituenti la sezione più importante dell'Esposizione e rappresentanti una grandiosa manifestazione del posto occupato dall'Italia, nella industria elettrotecnica.

Vi fu un banchetto con la partecipazione dell'Ambasciatore d'Italia Romano Avezzana che ringraziò il Presidente della sua visita, rallegrandosi del cordiale apprezzamento ottenuto dallo sforzo degli espositori italiani.

Gli Esploratori italiani in Francia

LE HAVRE, 3. — La divisione navale italiana, comprendente gli esploratori «Pantera», «Leone» e «Tigre» è giunta in porto proveniente dal Belgio.

Sono organizzate grandi feste in suo onore.

I MARINAI ITALIANI A PARIGI

PARIGI, 3. — E' giunta la rappresentanza degli ufficiali, dei sottufficiali e dei marinai appartenenti alla divisione navale italiana, provenienti da Le Havre.

In mattina essi si recarono all'Arco di Trionfo a rendere omaggio al Milite Ignoto e nel pomeriggio fecero una rapida visita della città.

La Duchessa d'Aosta in Bulgaria

SOFIA, 3. — E' giunta la Duchessa d'Aosta che durante la permanenza ricevette numerose personalità italiane e bulgare, partecipando al ricevimento offerto in suo onore alla Legazione Italiana.

La Duchessa partì per Lom, donde proseguirà per Vienna.

Medici americani in Italia

RAVENNA, 3. — Provenienti da Ferrara giunsero i medici malariologi americani che per iniziativa della società delle Nazioni viaggiano attraverso l'Europa per studiare i sistemi di bonifica dei terreni malarici. Vi fu un ricevimento in Prefettura in loro onore.

Il più grande stabilimento meridionale riattivato per opera dell'on. Mussolini

NAPOLI, 3. — Il Presidente della Società Ilva indirizzò all'on. Mussolini un telegramma di riconoscenza a nome anche degli operai perchè dopo cinque anni di forzata inoperosità lo stabilimento Ilva di Bagnoli, il più grande del Meridionale d'Italia, mercè il personale interessamento dell'on. Mussolini riattivò la sua normale produzione di ghisa e di acciaio, dando lavoro a migliaia di operai.

Il telegramma che sopra pubblichiamo sta luminosamente a provare bene, di quanta falsità, di quante calunnie siano state infarcito fino ad oggi tutte le campagne dell'opposizione contro il Governo Nazionale dell'on. Mussolini.

Il «bluff» democratico-amendoliano del consenso dell'Italia Meridionale, trascurata nei suoi interessi dal Fascismo è pienamente sconfitto.

Ed è pure stata sventata quella stupida, maligna leggenda della lotta fra Nord e Sud che ha infirmato la storia parlamentare per oltre cinquanta anni di vita nazionale, con cui si mantenevano in piedi tutti gli omuncoli della democrazia meridionale, basando il loro governo su di una divisione che manteneva l'Italia divisa in due grandi regioni.

Oggi il più grande stabilimento meridionale, quello di Bagnoli che iniziò la sua crisi economica sotto il governo del meridionale on. Orlando, che da crisi fu infetto durante il periodo bolscevico dell'on. Nitti, oggi per dichiarazione e testimonianza degli stessi operai, ha riconquistato la sua piena efficienza di lavorazione sotto il Governo veramente, autenticamente Nazionale, che cura gli interessi più vitali di tutte le popolazioni del Regno, figlie tutte della comune Madre Italia.

Continue scosse di terremoto a Cerignola

CERIGNOLA, 3. — La popolazione è allarmatissima dalle continue scosse di terremoto che da ieri si susseguono e minacciano gli abitanti.

Stamane una solenne processione di ventimila persone ha portato in giro per la città la statua della Vergine, implorando la sua protezione su Cerignola.

Gli avvenimenti al Marocco

RISERVATE DICHIARAZIONI DI PETAIN

PARIGI, 3. — Il maresciallo Petain di ritorno dal Marocco, giunto stamane a Parigi, conferì subito col Presidente del Consiglio.

Lasciando Painlevè il Maresciallo disse ai giornalisti di aver reso conto al presidente della missione affidatagli, ma di essere legato al segreto professionale.

Dichiarò tuttavia di aver potuto rendersi conto sul posto della situazione militare che è attualmente favorevole.

Una smentita francese

PARIGI, 3. — Il «Matin» pubblica che il Governo Francese smentirebbe di aver ricevuta alcuna comunicazione da Abd-El-Krim ed aggiunge che il Ministero degli Esteri avrebbe spedito ai Presidenti di Rabat un telegramma onde avere precise informazioni della notizia di fonte Inglese secondo, cui gli emissari di Abd-El-Krim partirono per Tangeri onde incontrarsi coi rappresentanti Francesi e Spagnoli e prendere visione delle condizioni di pace presentate dalla Francia e dalla Spagna.

LE CONDIZIONI DI PACE COMUNICATE DA DE RIVERA AI RIFFANI.

TANGERI, 3. — Primo De Rivera ricevette a Tetuan gli emissari di Abd-El-Krim cui comunicò le condizioni di pace concordate fra la Francia e la Spagna.

CAPI RIBELLI MAROCCHINI AD ADIRIR

CADICE, 3. — I capi Goballas Angeras si sono riuniti ad Adir ove attendono l'intervento dei principali luogotenenti di Abd-El-Krim.

NESSUNA AZIONE IN CORSO

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Fez: nessuna azione importante è segnalata nella giornata. I riffani rimasero inoperosi.

L'Aviazione francese ha rinnovato il bombardamento di tutto il fronte dei ribelli.

Preparazione militare Spagnola

MADRID, 3. — Un comunicato ufficiale ammette la possibilità di una prossima operazione di polizia interna nella zona spagnola allo scopo di mantenere la sicurezza delle linee di comunicazione.

Domani si avrà la proclamazione del nuovo Sceriffo.

I grandi cataclismi del mondo

Il caldo in Russia

LENIGRADO, 3. — La temperatura salì negli ultimi giorni straordinariamente, raggiungendo a Leningrado circa 45 gradi.

In seguito all'accessivo calore, i binari tramviari restarono danneggiati provocando alcuni incidenti.

Violenti incidenti alla Camera Tedesca

BERLINO, 3. — Al Reichstag si sta svolgendo da alcuni giorni una discussione sulle diverse leggi relative alle nuove imposte. Durante la discussione si svolsero vari tumulti provocati specialmente dai deputati comunisti. Oggi si verificò un tumulto più grave in seguito al quale la seduta venne definitivamente tolta.

Due deputati comunisti dovettero essere espulsi dall'aula dalla polizia.

Evasione di comunisti bulgari

SOFIA, 3. — Un gruppo di detenuti, in maggioranza implicati nelle recenti mene comuniste e che trovavansi deportati nell'Isola di Sant'Anastasia, approfittando dell'insufficiente sorveglianza evasero.

I fuggitivi sono attivamente ricercati.

I TERRITORI DELLA RUHR EVACUATI

BERLINO, 3. — Il «Wolff Bureau annuncia che con oggi tutto il territorio della Ruhr occupato nel gennaio 1923 dalle truppe franco-belghe fu sgomberato ad eccezione di Dusseldorf, Duisburg e Ruhrort.

SCONTRO FERROVIARIO IN LOMBARDIA

COMO, 3. — Alla stazione di Asso si scontrarono un treno passeggieri con una locomotiva in manovra.

Si ebbero nove feriti. La linea fu subito riattivata.

Cronaca di Tripoli

S. E. il Governatore visita l'Ospedale Coloniale

Il primo atto di interessamento per la nostra Colonia compiuto da S. E. De Bono è stato quello di recarsi ieri mattina a visitare l'Ospedale Coloniale di Tripoli.

S. E. il Governatore che era accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza capitano Butturini fu ricevuto nell'atrio dell'Ospedale dal Direttore colonnello Mazzetti, e da tutti i sanitari dei diversi reparti.

Dopo le presentazioni d'uso S. E. il gen. De Bono iniziò la visita dell'Ospedale, cominciando dal reparto militare dove volle informarsi dai vari ammalati delle loro condizioni di salute.

Quindi S. E. volle visitare il reparto degli ammalati isolati per malattie infettive, malgrado che il col. Mazzetti gli facesse osservare le probabili conseguenze di tale atto di carità umana.

In questo reparto il Governatore volle portare il personale conforto a tutti gli ammalati, domandando loro spiegazioni della malattia e degli speciali bisogni da essi risentiti, ed assicurandoli poi del suo Alto interessamento perchè i loro desideri fossero soddisfatti.

Infine Sua Eccellenza volle visitare il reparto delle donne, profondendo fra tutte le ammalate parole di sentito conforto per la loro infermità.

Dopo di che ossequiato dal Direttore dell'Ospedale e dai sanitari S. E. De Bono faceva ritoro alla Palazzina.

La visita del Governatore della Tripolitania all'Ospedale Coloniale non va considerata come un atto di doverosa ufficialità, ma come il primo atto di Governo, meditato e sentito non tanto per la contingenza in cui esso è compiuto, quanto per le conseguenze benefiche che indubbiamente avrà tale visita per la risoluzione d'un problema così vitale per la cittadinanza.

Durante la Sua permanenza all'Ospedale, il Governatore ha voluto informarsi pienamente dal direttore Colonnello Mazzetti delle condizioni esistenti dell'Ospedale stesso ed ha riconosciuta pienamente la necessità di arrivare presto ad una definitiva sistemazione per togliere gl'inconvenienti più spesso lamentati dalla stampa e dalla cittadinanza, e di costruire un Ospedale Coloniale degno di una grande città quale si è andata affermando in pochi anni Tripoli.

Possiamo anche assicurare che S. E. il Governatore ha già formato nel suo giusto criterio di uomo pratico, un definitivo progetto, per cui in poco tempo, l'Ospedale Coloniale di Tripoli potrà esser veramente una casa di cura che goda la piena fiducia della cittadinanza per la sua ubiquità, per l'igiene e per il suo funzionamento, tutte cause que li finora certo non furono addebitabili che alla precarietà in cui dovette avvenire la sistemazione dello attuale Ospedale.

Tutto ciò noi abbiamo esposto, perchè sta a dimostrare come l'opera di Governo di S. E. il gen. De Bono s'inizi con l'interessamento per la risoluzione d'un problema che interessa così vivamente le classi più umili della cittadinanza.

Il dirigibile Esperia giungerà domattina

Un radiotelegramma da Ciampino ha avvertito il Campo d'Aviazione della Mellaha che, tempo permettendolo, stamane nelle ore antimeridiane, giungerà in Tripoli il dirigibile «Esperia» con a bordo il Sottosegretario all'Areonautica Generale Bonzani.

P. N. F. Sezione di Tripoli

Oggi S. E. il GOVERNATORE si recherà a visitare il Fascio

Oggi S. E. il Governatore verrà in sede.

Tutti gli iscritti debbono trovarsi nei locali del fascio alle ore 18 precise.

IL DIRETTORIO

Federaz. Sindacale Fascista

Tutti i sindacalisti debbono alle ore 18 trovarsi in sede per rendere omaggio a S. E. il Governatore.

IL SEGRETARIO GENERALE

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia sabato sera a bordo del piroscafo «Porto di Savona».

Cheiazzi comm. Corrado, Aram cav Agostino, Scalese cav. Giorgio, Surrenti dott. Calogero, Tardi ing. Salvatore Del Campo Vincenzo, Isola Antonino, prof. Strohmeyer Josef, Patanè Rag. Giuseppe, Martinez Ruggero, Costa Piero, Fripelli Gaetano, Pedata Giuseppe, Biazzo Carmelo, Barone Simone, Capobianco Romeo, Vanavese Giovanni, Lolato Giuseppe, Cav. Ibrahim el Gritli.

Sono inoltre partiti: 60 militari di truppa del R. Esercito 5 Militi M. V., 92 passeggieri civili.

Smarrimento

Smarrito domenica scorsa alla spiaggia Dirigibili, un portafoglio contenente denaro e documenti.

Competente mancia a chi troverà, lo riporterà al proprietario Sig. Umberto Perrone, presso gli uffici del Giornale.

Annegamento

Il giorno 2 u. s. verso le ore 18,30 il bambino David Tamman fu Giuseppe di anni 7 abitante in Hara Seghara N. 10 si immergeva nello specchio d'acqua Tinghisa per prendersi un bagno. Mentre era in mare colto da un improvviso malore veniva meno e cadeva riverso nell'acqua. Dalla riva il giovine Debasc Lino s'accorse che il bambino stava per annegare, e slanciatosi nell'acqua afferrò il Tamman e lo trasse alla riva. Quindi accortosi dell'accaduto corse il brigadiere Falchi della Stazione dei RR. CC. del Porto con una vettura trasportò l'infelice bambino al posto di pronto soccorso ove il medico di guardia non potè che constatarne la morte in seguito all'annegamento.

FURTI

Lo zaptiè Salem ben Mohamed con encomiabile sagacia è riuscito a scovare ed a trarre in arresto Mohamed ben Mehemed Msekni da Misurata, Seek Salem ben Ali Bu Sernad, e Sadik ben Mohamed i quali con sorprendente destrezza avevano rubato al Panificio militare due sacchi di frumento.

La refurtiva è stata ricuperata.

* * *

Il solerte maresciallo dei RR. CC. Rota è riuscito ad arrestare i nominati Emedi Seek Mohamed ed Hag Mohamed el Turki il primo perchè aveva portati via due recipienti che l'acquaiolo Hassan ben Hadi aveva lasciato momentaneamente al Suk el Turk vicino la fontanella per entrare in un negozio; ed il secondo perchè aveva comprato la refurtiva.

Festa Famiglie Stabilim. Bagni Savoia

Si avverte il pubblico che la lista dei biglietti vincenti della lotteria estratta domenica scorsa in occasione della festa allo Stabilimento Bagni Savoia trovasi affissa nei locali dello stabilimento stesso e che i premi corrispondenti verrano distribuiti entro la giornata di domenica 2 agosto p. v.

I premi che eventualmente non venissero ritirati, scaduto il termine suddetto, verranno devoluti a scopo di beneficenza.

Il Presidente del Comitato SALVATORE CARTA

Dante Alighieri Comitato di Tripoli

Si comunica ai soci che per l'annuale riordinamento della biblioteca i locali sociali in Piazza del Banco di Roma, Casa d'Italia resteranno chiusi per tutto il mese di agosto.

Teatri, Circoli e Spettacoli

GLI SPETTACOLI AL MIRAMARE

Questa sera al MIRAMARE grande spettacolo famigliare dedicato alle signore e signorine di Tripoli, con la visione di uno dei più interessanti ed attraenti drammi passionali, tradotti in film: BIONDINA che sarà interpretato da Pina Menichelli.

Chi conosce l'arte sublime di questa eccelsa regina della scena muta, e la eleganza squisita dal gesto e dalle «toilettes» come apprezzare la opportunità con cui l'Impresa Rodino e Salinas ha saputo scegliere proprio questa film per interessare il pubblico femminile Tripolino.

Tanto più è noto che la celebre casa parigina di mode Marcel Plique ha confezionato tutte le toilettes che dovevano ricoprire l'elegante e flessuosa figura di Pina Menichelli in questa bellissima film.

Sarà quindi uno spettacolo in cui tutte le spettatrici potranno ammirare quanto più di perfetto e di supremamente chic offre la moda attuale.

Nella TERRAZZA «MIRAMARE» continua come sempre maggiore successo lo spettacolo di varietà il cui programma si svolge ininterrottamente dalle ore 21 alle ore 24.

La delizia della posizione della terrazza, esposta alla fresca brezza serotina hanno fatto della terrazza del MIRAMARE la meta prediletta dell'élite tripolina.

Venerdì sera avremo un grande debutto quello della grande stella eccentrica NELLYROSAY, reduce dai trionfali successi del Salone Margherita di Roma.

Alhambra

Questa sera all'ALHAMBRA si darà il suggestivo film: **IL FANTASMA DELL'ALTRA**, dramma di folle e morbosa passione, interpretato con grandissima arte e con ricchezza di mezzi straordinari.

Per domani sera si annuncia la meravigliosa film di avventure americane: **RAGAZZACCIO**, interpretata dal Re dei Cow - Boy, HARGIBOSN.

Caccie a cavallo lungo le grandi praterie del Far-West, scene emozionanti di eroismo e di coraggio, rendono tale dramma straordinariamente suggestivo.

Seguirà il ricco programma di varietà.

Giovedì grande debutto di LINA THESMY elegante divetta e uno straordinario numero di varietà: Scimmie e cani ammaestrati.

Teatro Estivo Trianon
Immenso successo di Monna Vanna

Era più facile trovare un pelo nel l'uovo che un posto vuoto ieri sera al TRIANON, tanta era la ressa del pubblico impaziente ed ansioso di assistere alla proiezione del colossale capolavoro storico annunziato con una réclame sfarzosa.

E, diciamolo subito, l'aspettativa non è stata delusa, perchè MONNA VANNA ha addirittura sbalordito; sia per la impeccabile interpretazione, sia per la spettacolosa messa in scena, sia per il sorprendente movimento di masse e di armati, sia infine per la drammaticità e dinamicità del soggetto.

A questa sera la seconda ed ultima sera.

Al Varietà sempre crescente successo della fine ed elegantissima cantante GALVANY nel suo eccellente repertorio; applaudita e festeggiatissima la canora VALDORO sempre costretta a concedere innumerevoli bis. Bene sempre la spigliatissima ODETTE I°.

Prestissimo il debutto di GUERRIERI l'applauditissimo comico militare-burlesco; ed in preparazione **IL CORSARO** il film che ha consacrata l'arte di Amleto Novelli.

Cambi su Roma

Parigi	129.48
Londra	132.85
Svizzera	531.45
New York	27.37
Belgio	126.37

La Società Anonima Distillerie Curti & C. partecipa la morte del suo Presidente Commendator Giovanni Zanoletti, avvenuta a Milano il 2 corrente.

Annunzi Economici

VENDESI casa N. 24, giardino e terreno fabbricabile mq. 700 località Belvedere. Rivolgersi Cap. Serra Sciara Riccardo 103.

AFFITTASI Sciara Mgarba (prolungamento Via Riccardo) e'l guo Moschea appartamentino con annesso locale uso negozio e scanti nato.

CERCASI buona dattilografa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

IMPIEGATO ufficio disponga cauzione parli francese, tedesco oppure inglese, ottime referenze. Cercasi. Rivolgersi E. N. I. T.

VENDESI casa con cantina attualmente occupata dall'Ufficio Postale, ed un mezzanino attiguo. Rivolgersi Dhara Grande N. 25 Signor Cuti Giuseppe.

VENDESI all'asta pubblica, il giorno 4 agosto presso il Tribunale una casa di otto vani, con tutte le comodità, con annesso un giardino netto co tre palme e pergolati, sita in Dhara Grande N. 25 (dietro l'ufficio Postale). Prezzo base Lire 18.670.

PORTAPOGLIO smarrito lungo Sciara Riccardo, mancia chi lo riporterà Caffè Nazionale.

UTILISSIMO per chi parte Italia e deve viaggiare estero assicurare proprio bagaglio contro ogni rischio. Premi minimi. Rivolgersi su Into Ufficio viaggi e Turismo F. N. I. T. che rilascia immediate p... ze della Compagnia Europea di Assicurazione Merci e Bagagli.

«CONTINENTAL» LA MIGLIORE MACCHINA PER SCRIVERE. CALANDRA GINO — CORSO VITTORIO EMANUELE 110.

PER LE BUONE MASSAIE!!! Stok di sapone per bucato d'ottima qualità prezzo IRRISORIO Lire 3,50 al Kg. assortimento saponi «fini» marca «Adria» ecc. Convenienza.

Solo da GIUSTI

Direttore responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. N. 188 — TRIPOLI, Mercoledì 5 Agosto 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 15
Estero - Anno L. 126 - Sem. L. 5 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Politica africana

La passione politica ci toglie spesso la tranquillità necessaria a valutare nella loro efficienza i fatti e i movimenti spirituali, che avvengono e si sviluppano nell'interno del Paese.

Quanto avviene nell'Africa Settentrionale non disinteressa l'Italia, ed è con vera soddisfazione che si assiste finalmente a questo suo inserirsi spontaneo nei conflitti di interessi e di sentimenti che commuovono il mondo mussulmano e le due grandi potenze coloniali europee. Per la prima volta, insomma, dopo 14 anni dalla guerra italo turca, la presenza dell'Italia nella Tripolitania e nella Cirenaica è sentita non come ordinaria amministrazione, ma come un elemento indispensabile della concorrenza e della lotta, non tutte e non necessariamente militare tra gli Stati che si contendono l'Africa settentrionale.

Quel che accade nell'Africa settentrionale, dall'Atlantico al Mar Rosso, sotto un'apparente complessità, è estremamente semplice.

Per quel che riguarda i mussulmani, il lievito unitario è dato dal sentimento religioso; per quel che riguarda gli europei, da tutto un piano di penetrazione economica.

La questione di Giarabub si connette a quella di Tangeri.

Cioè non si connette affatto; ma l'atteggiamento francese è una ritorsione di quello italiano.

In poche parole, se l'Italia chiede di intervenire a Tangeri nonostante gli accordi del 1900-1902, la Francia si arroga il [illegible] di intervenire a Giarabub.

Tutto ciò si desume da un recente articolo apparso nell'«Afrique francaise» di giugno. Incauto, perchè si può facilmente rispondere che proprio con quegli accordi del 1900-902 la Francia si impegnava ad arrestare la sua zona di influenza su una linea che, partendo a sud dei monti di Tummo, scende in direzione sud est verso il Sudan anglo egiziano.

Si aggiunga che la Cirenaica ottomana comprendeva, oltre all'oasi in questione, la baia di Sollum; e che l'Italia ha giuridicamente ereditato sulle due colonie l'intera sovranità della Turchia.

Invece, l'Italia rivendica il suo diritto d'intervenire a Tangeri in base all'atto di Algesiras e allo scambio di note del 1912, che implicitamente conferma la tripartizione dell'impero marocchino in protettorato francese protettorato spagnuolo e zona internazionale.

Ma giacchè gli accordi del 1900-1902 sono citati dalla rivista ufficiosa del Ministero delle Colonie francesi, è bene richiamarvisi per accennare a un argomento che, non meno di Tangeri e dei confini orientali della Cirenaica, deve interessare l'Italia: l'ancora imperfetto tracciato dei confini della Libia con la Africa equatoriale francese. Abbiamo qualche elemento per seguire attentamente l'azione francese nelle regioni settentrionali dell'Africa equatoriale che non è se non la prosecuzione di un'avanzata cominciata coi primi anni del secolo, verso il Ciad, il Canem, il Borca e il Nadai, e non ancora del tutto conclusa. Da quelle regioni, la Francia è spinta a muoversi verso nord, perchè non le restano sbocchi verso nord, perchè non le restano sbocchi verso nuovi territori francesi o verso il mare, se non rifacendo il cammino dell'andata.

E' il bisogno quasi istintivo di crearsi un tronco parallelo a quello che ormai vive sicuro fra il lago di Ciad e l'Algeria.

Non è il caso di suscitare allarmi inopportuni; ma è, sì, il caso di esigere il fermo rispetto ai patti del 1900-1902, e di difendere l'integrità dei confini della Libia.

L'unità che si rivela negli avvenimenti nord africani inserisce l'Italia in un quadro politico di grandi dimensioni; ed è alto conforto per quanti vollero e previdero la rinascita mediterranea della penisola.

Ma per non essere superati nella dura emulazione di volontà e di capacità, occorre essere vigili, e attenti ai minimi sintomi; rinunziare alle leggende della barbarie e alla rettorica del prestigio, per seguire realisticamente l'interesse della nazione.

Qualcosa di simile, si è cominciato a fare, ad esempio in Eritrea dove la controversia per le acque nascenti nel nostro altipiano e utilizzate a valle, in territorio sudanese, è stata felicemente risolta.

Per quel che riguarda il Gasci, si è deliberato che la nostra colonia abbia diritto alla compartecipazione con la Società cotoniera di Casala nella messa a coltura del territorio sudanese irrigato dal fiume: il che equivale al vantaggio che il fiume stesso potrebbe dare alla nostra industria cotoniera in territorio eritreo.

Naturalmente, questo criterio puramente economico non deve distrarci dall'esame dei fattori politici del nostro problema coloniale; ma l'eccesso in questo senso è sempre preferibile all'eccesso del politicantismo imbelle e straccione che dava agl'indigeni Statuti e Parlamenti invece di strade e di ferrovie.

FRANCESCO MERIANO
Deputato al Parlamento

"Sicilia Nuova,, annuncia
ai fascisti della Tripolitania la vittoria di Palermo

IL RISULTATO DEFINITIVO DELLA VOTAZIONE

Il valoroso collega Ventimiglia, direttore del battagliero giornale fascista di Palermo «Sicilia Nuova» che da solo ha combattuto la lotta giornalistica di propaganda durante questa battaglia elettorale che insieme alla trionfante vittoria del Fascismo segnerà il rinnovamento dei costumi politici della Sicilia, ci invia questo entusiastico telegramma.

PALERMO, 4. — La cittadinanza è esultante per la trionfale e schiacciante vittoria ottenuta dalla lista fascista.

Lo scrutinio definitivo delle schede assegna 18 mila e 980 voti alla lista fascista contro 7800 voti ottenuti dall'opposizione.

I posti finora occupati dai candidati della minoranza non sono aggiudicati agli esponenti la lista di opposizione facenti capo all'ex Sindaco Di Scalea ed al principe di Trabia per i quali ancora si presenta la assoluta incertezza che possano entrare a far parte del nuovo consiglio.

Il fascismo siciliano, che ieri ha acclamato a suo duce l'on. Cucco, con la vittoria odierna afferma la sua decisa volontà a voler eliminare i vecchi sistemi e le vecchie clientele.

«Sicilia Nuova» ed il Fascismo Palermitano nel giorno in cui, con la meravigliosa vittoria, conseguita attraverso una lotta altamente civile, vedono giustamente avverate le profezie del Duce Magnifico sul risanamento del costume politico meridionale, inviano ai fascisti della Tripolitania ed al Governatore De Bono il loro esultante Alalà

VENTIMIGLIA

Una grande dimostraz. all'on. Di Scalea

ROMA, 4. — Nel pomeriggio, appena si è conosciuta in città la notizia della prossima partenza del Ministro Di Scalea un grande corteo formatosi alla sede del Fascio, attraversò la città con bandiere e musiche preceduto dal Commissario del Comune dai deputati on. Cucco, Di Marzo, Gray, Jung, Lomonte, Pennavaria e Restivo si recarono dinnanzi al palazzo Di Scalea, improvvisando una calorosa manifestazione.

Quando il Ministro si affacciò al balcone insieme al Comandante del Corpo d'Armata ed i deputati la folla gli tributò una grande ovazione mentre le musiche suonavano la Marcia Reale.

L'on. Di Scalea pronunziò brevi parole affermando che il risultato delle elezioni era degna risposta alle mene e alle insinuazioni avversarie. Quindi il Ministro e le Autorità si unirono al corteo che lo accompagnò al piroscafo partente per Napoli.

La Milizia Nazionale saluta l'on. Orlando dopo la sua sconfitta

ROMA, 4. — Quando l'on. Orlando partì iersera per Roma la Milizia fascista schierata sulla banchina del porto, al suo passaggio si mise sull'attenti, mentre l'on. Orlando in piedi sull'automobile rispondeva col cappello al saluto della Milizia.

Basta questo solo episodio per dimostrare con quale animo il fascismo e la cittadinanza di Palermo condussero la battaglia.

LA PERCENTUALE DEI VOTANTI

PALERMO, 4. — Dalle operazioni di scrutinio finora effettuate risulta che su 102.269 iscritti votarono circa 38500 elettori

Catania festeggia la vittoria di Palermo

CATANIA, 4. — Un imponente corteo percorse le principali vie della città per festeggiare il risultato delle elezioni di Palermo.

La dimostrazione passò tra due fitte ali di popolo plaudente, inneggiando al Fascismo ed a Mussolini

Per la vittoria di Palermo

IL DELEGATO DEI FASCI A S. E. DI SCALEA

Appena conosciuta la notizia della strepitosa vittoria fascista conseguita a Palermo, l'avv. Casaccio ha diretto a S. E. l'on. Di Scalea il seguente telegramma:

ECCELLENZA DI SCALEA
MINISTRO COLONIE
PALERMO

Entusiasti della magnifica vittoria nelle elezioni di Palermo che sfata la creazione della trista leggenda di una Sicilia antifascista, i fascisti della Tripolitania inviano a Vostra Eccellenza, mirabile capo animatore della lotta memoranda, l'Alalà del trionfo.

CASACCIO

* * *

Il Direttorio del Fascio ha spedito il seguente telegramma:

A S. E. IL PRINCIPE DI SCALEA

Esultanti vittoria riportata questo fascio invia E. V. i suoi più fervidi alalà.

IL DIRETTORIO

Messaggi al nostro Governatore

La risposta del Sovrano

S. E. ON. SENATORE GENERALE DE BONO GOVERNATORE DELLA TRIPOLITANIA - TRIPOLI

S. ANNA VALDIERI, 3. — S. M. IL RE HA MOLTO GRADITO IL GENTILE PENSIERO DELLA E. V. E I SENTIMENTI DEI QUALI ELLA SI E' RESO INTERPRETE A NOME DELLA TRIPOLITANIA CUI POLGE A MEZZO DI LEI VIVI RINGRAZIAMENTI

Generale CITTADINI

Il Ministro delle Colonie

S. E. GOVERNATORE DE BONO

TRIPOLI

ROMA, 3. — HO MOLTISSIMO GRADITO IL PENSIERO DELLA E. V. E IL SALUTO DELLA COLONIA CHE CERTAMENTE SOTTO L'ALTA E SAPIENTE GUIDA DELL'E. V., CONTINUERA' PER LA VIA DI ASCENSIONE FINORA SEGUITA.

P. DI SCALEA

S. E. Volpi

S. E. il conte Volpi così ha risposto a S. E. De Bono:

SONO MOLTO SENSIBILE AL SALUTO CHE V. E. HA VOLUTO RIVOLGERMI. LO RICAMBIO DI GRAN CUORE A SOLDATI, FUNZIONARII, REGNICOLI ED INDIGENI CHE IO PURE RICORDO E SOPRATTUTTO AL GENERALE VALOROSO CHE SAPRA' NELLA NUOVA CARICA AGGIUNGERE NUOVE BENEMERENZE ALLA SUA BRILLANTE CARRIERA, GIA' DEDICATA TUTTA ALLA PATRIA

GIUSEPPE VOLPI

La risposta dell'on. Farinacci

Al telegramma inviato da S. E. il Governatore all'on. Farinacci, questi così ha risposto:

S. E. DE BONO

TRIPOLI

IL PARTITO SI SENTE ORGOGLIOSO DI AVERE IN TRIPOLITANIA UNA DELLE SUE BANDIERE MIGLIORI ED A NOME MIO RICAMBIA IL TUO AFFETTUOSO SALUTO.

FARINACCI

Il saluto della Cirenaica

ECCELLENZA DE BONO GOVERNATORE TRIPOLITANIA - TRIPOLI

BENGASI, 3. — IN NOME ANCHE INTERA CIRENAICA CONTRACCAMBIO AUGURALE AFFETTUOSO SALUTO LIETO CHE NOSTRA VECCHIA FRATELLANZA ARMI RAFFORZI VINCOLI CORDIALE COOPERAZIONE DUE COLONIE LIBICHE PER ALTO SCOPO COMUNE.

MOMBELLI

Il Marchese Carlo Centurione Presidente della Croce Rossa

ROMA, 4. — Il Marchese marchese Carlo Centurione Scotto è stato nominato presidente della Croce Rossa Italiana.

Egli è iscritto da anni al partito fascista.

Ricoperse importanti incarichi ufficiali. E' presidente della Federazione delle Case del Soldato.

Durante la guerra militò in prima linea in un reggimento del Genio.

SOLENNI ACCOGLIENZE AL CARDINALE BISLETI A SASSARI

SASSARI, 4. — Accolto da una manifestazione entusiastica della popolazione e ricevuto dalle autorità civili e militari e salutato con l'onore delle armi è giunto S. E. il Cardinale Bisleti, legato del Pontefice a presenziare alcuni festeggiamenti di carattere religioso.

Bracco che guaisce

ROMA, 4. (Sabelli). — L'on. Roberto Bracco oggi dichiarava a Montecitorio che la maggioranza dei deputati dell'Aventino è decisa a tornare nell'aula

L'on. Bracco, che è l'autore d'un nonsissimo dramma dal titolo «I sperduti nel buio» che meglio non potrebbe esser rappresentato dalla compagnia filodrammatica che recita la commedia dall'Aventino, sente anch'egli il bisogno della secessa.

Per far che? O fuori o dentro l'aula, questi deputati dell'opposizione aventiniana sono ormai dei «fantasmi» (è anche questo un altro dramma sonnifero del deputato napoletano) cui non rimane da fare che una cosa sola: farsi dimenticare

Un conflitto in Calabria fra carabinieri e rivoltosi

ROMA 4 (Sabelli). — In seguito ad un aumento di tasse applicate dall'Amministrazione del Comune di S. Giovanni in Fiore in Calabria un forte gruppo di cittadini, sobillati da alcuni avversari dell'attuale sindaco si scagliarono per invadere d'assalto la sede municipale.

Innanzi alla porta vi erano due carabinieri che dopo aver tentato invano di persuadere i rivoltosi ad andarsene, per non venir sopraffatti, dovettero far uso delle loro armi.

Quattro degli assalitori caddero morti, gli altri fuggirono.

Il Questore di Cosenza, reso edotto del fatto si è recato sul luogo per un'inchiesta.

La morte della madre di Musco

ROMA, 4. (Sabelli). — Giunge notizia che a Catania nell'età di 93 anni è morta la madre del popolare attore Angelo Musco.

Tre bagnanti affogati ad Ostia

ROMA, 4. (Sabelli). — Causa il mare terribilmente agitato la Capitaneria del Porto di Ostia ordinava nel pomeriggio di ieri di sospendere i bagni, onde evitare eventuali disgrazie.

Malgrado ciò un gruppo di cittadini romani volle egualmente tuffarsi.

Disgraziatamente però tre di essi furono travolti dalla furia delle onde, e perirono annegati.

Un quarto individuo fu potuto raccogliere in stato gravissimo all'asfissia e trovasi tuttora moribondo

Un altro bluff sventato

ROMA, 4. — A proposito della recente aggressione dell'on. Amendola, il giornale «Il Mondo» ha pubblicato che in tale occasione furono spediti al deputato aventinista oltre tre diecimila telegrammi di deplorazione.

Ora il «Popolo d'Italia» crede di ridurre tale cifra denunciata alle più giuste proporzioni di 211, che tanti furono i telegrammi inviati.

Sacrilego furto in una Chiesa di Ravenna

RAVENNA, 4. — Alcuni ignoti malfattori si introducevano chiedere la scorsa notte nella Chiesa di San Domenico rubando due grandi lampade d'argento di Damasco di alto valore, due Pissidi ed una scatola d'oro esistenti nel Tabernacolo.

Quindi dopo aver rovesciato ostie dall'Altare in segno di sfregio, i sacrileghi ladri tentarono inutilmente di scassinare gli armadi della Sacrestia contenenti preziosi arredi sacri.

Dopo di che i malviventi fuggirono aprendo la porta che aveva la chiusura interna.

La notizia di tale reato sacrilego ha impressionato vivamente la cittadinanza.

Il furto nel Tesoro di S. Pietro

VARI CIMELI SERIAMENTE DANNEGGIATI

ROMA, 4. (Sabelli). — L'inchiesta ordinata subito dopo il furto dal Pontefice ha accertato come, pur essendo stato ricuperata la refurtiva del grave furto perpetrato nel Tesoro di S. Pietro il danno subito rimane ingente per i danni che dai sacrileghi ladri sono stati compiuti agli oggetti rubati.

Alcuni di essi furono vandalicamente deturpati. L'avidità d'immediato guadagno da parte degli autori del furto fece si che vari degli oggetti furono rovinati in modo da dover rinunciare a restaurarli.

Converrà quindi riprodurli, lasciando vecchi cimeli a ricordo del sacrilego episodio

IL DISASTRO AUTOMOBILISTICO

BOLOGNA, 4. — Un autobus facente servizio di posta per i viaggiatori causa l'improvvisa rottura dello sterzo, precipitò da Montecuzzio presso il fiume Idice.

Si deplorano due morti e parecchi feriti

Gli avvenimenti al Marocco

RABAT, 4. — Un comunicato ufficiale dice: Gruppi mobili procedettero ad una vasta opera di rastrellamento delle regioni a nord-ovest, dove erano avvenute infiltrazioni e colpi di mano contro le abitazioni.

Il nemico poi fu attaccato nel massiccio di Azien, dove i riffani si erano trincerati con forze rilevanti. Essi furono costretti ad abbandonare le posizioni lasciando oltre sessanta cadaveri sul terreno

Ad est il gruppo mobile che aveva vettovagliato i posti di Kelan, Desless, e Muhala Ali, tornò alla sua base dopo un combattimento in cui inflisse ai riffani forti perdite

* * *

PARIGI, 4. — Autun, Presidente del Consiglio dell'Esercito francese, pronunciando un discorso relativamente al Marocco espresse la ferma speranza che le posizioni della Francia in Africa finiranno al più tardi al primi di ottobre.

Prossimo colloquio Briand-Chamberlain

PARIGI, 4. — L'Agenzia Havas riferisce che Briand fece sapere a Chamberlain di avere l'intenzione di recarsi a Londra domani per conferire con lui

Il Ministro degli Esteri francese trova infatti più rapido discutere direttamente col collega inglese i termini della risposta che deve inviare alla nota tedesca, concernente il patto di sicurezza.

E' assolutamente improbabile che Caillaux, Ministro delle Finanze accompagni Briand. Le conversazioni progettate non debbono avere per oggetto che la questione di sicurezza, indipendentemente dai debiti interalleati.

IL CONFLITTO FRA IL CILE E IL PERU'

SANTIAGO DEL CILE, 4. — Il generale Pershing è stato delegato definitivamente a risolvere fra il Cile ed il Perù la questione di possesso della provincia di Tacna Arica.

L'opera di colonizzazione in Tripolitania

I risultati ottenuti dall'attività svolta dall'Ufficio di Colonizzazione dalla sua istituzione ad oggi sono stati superiori ad ogni aspettativa.

Le cifre che qui riportiamo non hanno bisogno di alcun documento, in quanto esse ci dicono come la colonizzazione in questa nostra Colonia si sia ormai affermata sicura, verso un cammino radioso per il raggiungimento del suo alto e nobile fine, che, per questa terra italiana costituisce elemento principale di prosperità e di benessere economico.

Possiamo affermare che i servizi di colonizzazione procedono con una regolarità tale per cui, malgrado le difficoltà che si incontrano per gli accertamenti demaniali, l'incameramento, la lottizzazione e la concessione di terreni, si susseguono con una regolarità molto soddisfacente. In questo modo, amiamo qui ripeterlo ancora una volta, vennero incamerati dal gennaio 1923 ad oggi ettari 65700 di terreno steppico, frapposto fra le diverse oasi costiere, mentre la lottizzazione raggiunge i 49100 ettari, dei quali 18000 nell'esercizio finanziario 1923-924, e ben 19400 in quello testè decorso. Essi terreni sono posti nei territori di Tagiura e a Sud Tagiura, Sorman Sabratha, Sahel di Tripoli, Garganesc, Fonduk Ben Gascir, Suani Beni Adem, Zavia, Sorman, Sabratha, Mellita, quasi tutti lungo il litorale formando una fascia di terreno che, partendo dalla costa Mediterranea si interna per un tratto variabile dai tre ai dodici chilometri.

Ma il risultato magnifico che l'Ufficio di Colonizzazione ha ottenuto nel decorso semestre gennaio-giugno 1925 lo troviamo nella superficie concessa: Infatti mentre in tutto lo scorso anno solare 1924 furon complessivamente dati in concessione a privati ettari 11.351.94.72, nel solo semestre citato vennero invece concessi ettari 9790.98.98 e attualmente sono pronti per la firma 29 contratti di concessione per i terreni della zona Fonduk Ben Gascir Suani Beni Aden, la cui superficie assegnata ascende ad ettari 7126.57 sicchè fra quelle messe l'ammontare dei ettari di terreno concesso ascenderà a ben 17.917.48.98 ettari.

Il risultato però non si ferma a questa cifra: per la fine di ottobre l'Ufficio di Colonizzazione ha completato la sottoscrizione di altri contratti per la concessione di 3600 ettari posti nella zona Suani Beni Aden, En Bgila Bivio Gheran, a facoltose persone della Madre Patria quali il conte Uldèrico Sottocasa e Compagni, il Conte Fernando Cencelli, il Prof. Giorgi Carlo, mentre è allo studio il tipo di contratto per l'assegnazione di una vastissima zona alla Società Anonima «Pomilio» per la produzione dello sparto, e se a ciò aggiungiamo le numerose domande che quasi quotidianamente pervengono all'Ufficio di Colonizzazione per la concessione di piccoli appezzamenti possiamo senz'altro affermare che alla fine del corrente anno, la cifra delle estensioni concesse sarà più che doppia di quella dello scorso anno.

Il risultato è magnifico, inaspettato, se si pensa che l'Ufficio di Colonizzazione conta appena due anni e mezzo di vita e che, validamente coadiuvato dall'Ufficio Fondiario per l'incameramento, e dall'Ufficio Agrario per l'assistenza tecnica ai colonizzatori, ha potuto dimostrare che in questa Colonia si può molto fare, per quanto concerne l'agricoltura, in quanto non mancano gli elementi essenziali per un razionale sviluppo. Che si possa fare con sicurezza di riuscita ce lo dimostrano chiaramente i vecchi concessionari di terreni, i veri pionieri della colonizzazione in Tripolitania, quelli cioè che fin dal 1914 ad oggi, hanno dato prova di volenterosità indiscussa e di alto senso di patriottismo; ce lo dimostrano le domande di concessione che continuamente giungono all'Ufficio preposto alla valorizzazione di questa nostra terra, domande inoltrate da persone che dispongono di larghi mezzi finanziari e che vedono nella colonizzazione in Tripolitania un ottimo impiego dei loro capitali; ce lo dimostrano infine i risultati che i nuovi colonizzatori hanno avuto nello spazio di pochi mesi.

Si tratta di persone che in gran parte trovansi in Colonia da meno di un anno o comunque hanno avuto in concessione dal settembre 1924 in qua, e che con innegabile fede si sono accinti all'opera di colonizzazione.

Reputiamo doveroso a segnalare fra questi, senza far un torto agli altri che omettiamo per mancanza di spazio: il dottor Clemente Balbi, l'avv. Andrea Tommaso, i signori Iaria Angelo, Capp. Antonio, Marciadri Giuseppe, Cilio Eledino, nella zona di Zavia; i marchesi Fratelli Federico e Luigi Gravina e Giunta Filippo; in quella di Sorman, i signori Giovannoli Andrea e Sparagana Vincenzo, nella zona di El Maja; i signori Mistretta Vincenzo, Tuzzolino Costantino e Petraba Salvatore in quella di Mellaha e Tagiura

Noi non possiamo che felicitarci con gli organi preposti alla valorizzazione di questa nostra Colonia e non solamente con la Direzione di Colonizzazione, ma anche con l'Ufficio Fondiario che disimpegna il delicato e difficile compito dell'indemaniamento e con quello Agrario per l'opera di propaganda e di assistenza.

Il raid Roma-Tripoli-Roma del Dirigibile Esperia

Le LL. EE. Suardo, Grandi, Cantalupo e Bonzani in breve visita a Tripoli

L'altra sera alle ore 20 precise, il grande dirigibile «ESPERIA» con a bordo le loro Eccellenze, on. Suardo, sottosegretario all'Interno, lo on. Grandi, sottosegretario agli Esteri, l'on. Cantalupo sottosegretario alle Colonie il gen. Bonzani sottosegretario all'aeronautica, ed il comm. Freddi, corrispondente del «Popolo d'Italia» ha lasciato lo «hangar» di Ciampino per compiere il progettato raid Roma-Tripoli-Roma in poco più di 24 ore.

Dopo dieci sole ore di volo, dopo attraversato con ottima navigazione favorita da una luna incantevole, il basso Tirreno ed il Mediterraneo, e dopo aver sorvolato a bassa quota sulla nostra città, seguito dall'ammirazione dei cittadini e dallo stupore degli indigeni, il dirigibile «Esperia», atterrò magnificamente nel campo della Mellaha, dove, grazie alle misure precedentemente prese dal vice-comandante di Stormo cav. uff. Stanzani, fu possibile compiere la difficile manovra di atterraggio e di ancoraggio senza incidenti di sorta.

LE AUTORITA'

Al campo della Mellaha erano ad attendere gli audaci navigatori del l'aria S. E. il Governatore Gen. De Bono, il Comandante delle Truppe Gen. Malladra, il Segretario Generale grand'uff. Niccoli, il Capo di Stato Maggiore Colonnello Riccardi, il ten. Colonnello Stanzani, comandante il campo d'Aviazione insieme a tutti gli ufficiali del Campo, il Capo di Gabinetto maggiore Pizzolato, il comm. Queirolo, Direttore degli Affari Civili e l'Ufficiale d'ordinanza di S. E. capitano Buttafuoco.

Vi erano pure un gruppo di animose signore che malgrado l'ora eccezionalmente mattutina erano accorse al campo della Mellaha per rendere omaggio al loro atterraggio in terra africana agli arditi aeronauti.

IL GRIDO DELL'AQUILA

Come abbiamo già detto il maestoso dirigibile Esperia dopo aver compiuto alcune evoluzioni sulla nostra bianca città, diresse decisamente la sua prora verso il campo della Mellaha, dove in pochi minuti compì le sue difficili operazioni di atterraggio.

A pochi metri da terra il comandante dell'Equipaggio dell'Esperia colonnello Valle lancia il poderoso grido dell'Aquila: Viva il Re - Viva l'Italia! grido che vien ripetuto da tutti gl'illustri passeggeri e dall'equipaggio e che trova poderoso eco nei petti di quanti si trovano nel campo.

Appena il dirigibile ha toccato la terra Africana, il comandante Valle salta destramente a terra, seguito con eguale e giovanile elasticità dalle L.L. E.E. i sottosegretari di Stato e dal comm. Freddi.

L'incontro degli on. Grandi, Cantalupo, Suardo, Bonzani e del comandante Valle con S. E. De Bono è stato quanto mai affettuoso e cordiale. Più affabile e calorosa che mai fu la stretta di mano che S. E. De Bono dette al comm. Freddi, che fu il capo dell'Ufficio Stampa sotto il Quadriumvirato della Marcia su Roma.

Avvennero quindi le presentazioni delle varie autorità, dopo di che tutti gli autorevoli passeggeri dell'«Esperia» si profusero in parole di viva ammirazione per il meraviglioso viaggio compiuto, e per la magnifica direzione di navigazione assunta dal comandante Valle.

Nel frattempo S. E. il Gen. Bonzani, sottosegretario all'aeronautica s'intratteneva col comandante Stanzani e con gli ufficiali dell'aviazione facendo un rapido giro d'ispezione degli hangar, delle officine dei diversi servizi del campo, chiedendo ragguagli e notizie sulle attività e sullo sviluppo presente e futuro dell'aviazione Tripolina.

UNA BREVE VISITA A TRIPOLI

Dopo un cordiale caffè-latte offerto alle Autorità con signorile ospitalità nella graziosa casina degli Ufficiali, le L.L. E.E. gli on. Sottosegretari insieme a S. E. il Governatore ed al seguito in automobile si diressero in Tripoli, dove visitarono piuttosto velocemente la passeggiata Volpi, i quartieri arabo ed ebreo, il Monumento ai Caduti ed il Castello del Governo.

Gli on. Grandi, Suardo e Bonzani, il comm. Freddi che per la prima volta visitarono la nostra città, malgrado la fugacità della visita, rimasero profondamente entusiasti dello sviluppo civile ed edilizio assunto in pochi anni dalla nostra città, e si interessarono moltissimo ai vari ragguagli che loro fornivano S. E. l'on. Cantalupo, S. E. De Bono, ed il Segretario Generale.

LA PARTENZA PER ROMA

Come abbiamo detto era stato precedentemente stabilito che la permanenza delle L.L. E.E. in Tripolitania avrebbe dovuto durare pochissime ore, dovendo entro questa sera l'«Esperia» rientrare nell'aero-scalo di Ciampino.

Cosicchè col più vivo rammarico di dover lasciare la Tripolitania, ma con la più solenne e sincera promessa di volervi tornare al più presto per un più lungo soggiorno, gli ospiti autorevoli alle 8.20 facevano ritorno al campo della Mellaha, ove si accommiatarono calorosamente da S. E. De Bono, dal Gen. Malladra, dal Segretario Generale, e dal comandante Stanzani esprimendo la loro piena ed entusiastica soddisfazione per la visita compiuta.

Alle 8.30, dopo una brillante manovra eseguita magnificamente dagli avieri del nostro campo, l'«Esperia» salutato dagli evviva e dagli applausi di tutti i presenti si è innalzato nel cielo azzurro ed ha ripreso la rotta, dirigendo la sua ardita prora verso la città madre della civiltà del mondo, verso Roma Eterna, dove secondo i calcoli stabiliti, doveva giungere alle 20 di ieri sera.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Un vivido raggio di sole, filtrando a traverso le nubi, fugò improvvisamente la triste penombra di quel luogo.

— Allontaniamoci — suggerì l'avventuriero, intascando il pugnale. — Tanto non abbiamo più nulla da fare qui.

E con un'aspra ironia soggiunse: — Oramai ci siamo assicurati!...

Capanera, senza replicare, seguì il suo signore, a testa bassa, ed entrambi si allontanarono rapidamente per un remoto viottolo della campagna.

Quando Ciro, non udendo più le voci, nè lo scalpiccio dei due uomini, uscì dal suo nascondiglio, i due complici erano già molto lontani.

Egli avrebbe voluto seguirli; ma si sentì così stremato di forze, che quasi non poteva muoversi più.

Stette ancora un bel pezzo disteso sull'erba bagnata, poi a grandi stenti, e con lo spirito in tumulto, riprese il suo cammino, avviandosi lentamente verso il solitario convento dei cappuccini, a Sant'Efremo Vecchio.

Un'ora dopo egli giungeva al convento, attraversava rapidamente le arcate del chiostro e penetrava nella cella ove, immobile nel suo bianco lettucciuolo, pallido, con gli occhi chiusi, giaceva Arnaldo Rondani.

Molti monaci erano intorno al lettuccio del moribondo, tutti raccolti in un silenzio compunto.

La vista di quei frati, muti e dolenti agghiacciò il sangue nelle vene del gobbetto.

Egli si fermò interdetto e rivolto a frate Angelico, con un fil di voce, domandò:

— Come sta?

— Male! Molto male!

Un singhiozzo strinse la gola di Ciro, un singhiozzo che manifestò tutta l'angoscia del suo intenso dolore.

— Non v'è più speranza? — domandò Ciro con viva perplessità.

Il cappuccino scosse la testa:

— Solo Iddio può salvarlo e confidiamo in Lui. Se sopraggiunge la crisi che pavento, le condizioni del malato potrebbero anche cambiare.

Poi, domandò a sua volta:

— Hai visto la madre?

— E' morta! — rispose il gobbetto con voce cupa.

— Ah! quante disgrazie! — mormorarono i monaci impressionati da quel ferale annunzio.

— Allora sarà meglio che il Signore chiami a sè questo infelice giovane — sospirò il priore asciugandosi in fretta una lagrima. — Io, intanto, vado a pregare per lui.

Poco dopo i monaci si ritirarono e Ciro rimase solo presso il letto dello scultore.

Gli avevano fatto cambiare gli abiti inzuppati che indossava e gli avevano fatto prendere anche qualche cibo.

Venne la sera e con essa Arnaldo ricominciò ad agitarsi. Continui sussulti scuotevano il suo corpo, mentre una febbre intensa gli bruciava il sangue.

L'infermo pronunziava parole incoerenti e si dibatteva nel lettuccio senza posa.

Padre Angelico, chiamato in fretta, sentenziò:

— E' la crisi... e sarà terribile!

Arnaldo, seduto in mezzo al letto emetteva grida inarticolate, mentre il suo corpo si agitava come percosso da un fremito irresistibile.

La crisi che il buon frate Angelico aveva preannunziata, si avverava.

Il gobbetto saltò in piedi, pallido e tremante.

— Signorino!... signorino!... — balbettò egli, con moto convulso, mentre cercava di trattenere l'ammalato.

Ma il suo terrore aumentò enormemente, quando vide Arnaldo gettar via le coltri, balzare quasi dal letto, e tentare, con gesto violento, di strappare le bende che fasciavano la sua ferita.

Coi capelli irti sulla fronte, gli occhi spalancati come dinanzi ad una spaventevole visione, lo scultore sembrava uno spettro.

Vinto dallo sbigottimento, il gobbetto indietreggiò di qualche passo, e andò a rannicchiarsi, tutto tremante soffocato dalla tremenda emozione, in un angolo della cella. Anche padre Angelico, per non spaventare l'infermo si teneva a distanza.

Arnaldo, invaso sempre più da un furioso delirio, emetteva gemiti gutturali continuava ad inveire contro nemici invisibili.

D'un tratto, egli protese i pugni minacciosi, e rantolò:

— Traditore!... Traditore!... Io riprenderò mia figlia, ad onta del tuo dinego!

Poi, come preso da spavento, soggiunse:

— Fuggi, Trezza d'oro!... Fuggi! Non vedi il pugnale di Capanera?!... Oh! l'infame, l'uccide! Corri, Annetta, corri! E' la tua bambina!... Ah! Vigliacchi! Abbiate pietà di lei! Non vedete come piange!... Pietà di lei! E' mia figlia!...

Queste ultime parole il povero Arnaldo le pronunziò quasi in un urlo rauco che echeggiò lugubremente nel silenzio della notte.

Frate Angelico, allora si avvicinò, ma l'improvvisa presenza di lui sembrò maggiormente eccitare l'esaltazione dell'infermo.

Costui si era buttato giù dal letto e, appressatosi al monaco, coi pugni levati, gridava come ossessionato:

— Anima dannata!... Ti manda Florestano per uccidermi?

Il povero frate retrocedette un pò sbigottito, ma poi disse con voce dolce:

— Calmati, figliuolo, non vedi che sono un servo di Dio?

Poi, mormorò, volgendo gli occhi al cielo:

— Signore, abbiate pietà dei dolori di questa vostra creatura!

Ciro si era, intanto, avvicinato ad Arnaldo, e con le mani giunte implorava:

— Per carità, calmatevi, signorino!

E tentò di prendergli una mano. Ma Arnaldo lo respinse con violenza e, fissandogli in faccia gli occhi spalancati, in un crescendo di sovraeccitazione, urlò con voce rauca:

— Dammi mia figlia... tu la nascondi!

Quella scena che spezzava il cuore durò ancora per un pezzo, poi le forze dell'ammalato si esaurirono ed egli si rovesciò sul lettuccio, ove giacque privo di sensi, col corpo che si contorceva negli ultimi spasimi della eccitazione. La crisi lo aveva sfinito.

Il gobbetto volse a frate Angelico uno sguardo smarrito, come per invocare l'aiuto del buon frate per il suo povero amico.

Frattanto, richiamati dalle incomposte grida dell'infermo, altri monaci erano accorsi nella piccola cella.

Padre Angelico si era avvicinato al lettuccio di Arnaldo, e dopo una lunga ed attenta osservazione disse pacatamente:

(Continua)

Cronaca di Tripoli

S. E. il Governatore visita la Sede del Fascio

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Governatore accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza cap. Butturini, si è recato a visitare la sede del Fascio.

All'ingresso S. E. fu ricevuto dal Delegato dei Fasci avv. Casaccio, dal Segretario avv. Fedriani, dai componenti il Direttorio signori Bigatti, Montalcini e Mirante, dal segretario generale dei Sindacati avv. D'Alessandro e dal segretario del Fascio di Homs, dal delegato per i Balilla Lodi.

Nell'ampio cortile erano spiegati in rango attorno ai Gagliardetti tutti i fascisti ed i sindacalisti del Fascio di Tripoli. Vi erano pure le signore Fedriani e Chiuri, ed un gruppo di piccoli Balilla.

Quando il Governatore entrò nella sede del Fascio un formidabile alalà, eruppe da tutti i petti, entusiastico e solenne saluto reso da tutti i fascisti oltre che all'Autorità Suprema del nostro Governo, al Puro Compagno di Fede, caro al cuore d'ogni fascista per l'opera da Lui data e per la passione per la Idea da Lui sofferta.

S. E. il Governatore salutò romanamente tutti i presenti e quindi con la parola franca e schietta, degna del Suo temperamento militaresco e fascista, pronunciò un breve discorso.

S. E. volle ricordare che l'eredità assunta, del Governo della Tripolitania, dopo l'opera grandiosa compiuta da S. E. il Conte Volpi, è oggi estremamente grave.

Ma la successione di tale eredità può e potrà divenire facilmente da Lui assunta qualora da parte dei fascisti venisse a lui assicurata una attiva e proficua collaborazione a base di serietà e di disciplina.

Quindi nessun personalismo, che sarebbe estremamente dannoso, nessun'ambizione debbono e dovranno mai infirmare l'azione e lo spirito fascista.

I fascisti di Tripoli, ha concluso, devono assecondare l'opera del governo e mai opporvi alcun ostacolo che possa ritardarne o arrestarne il compimento. Occorre quindi sempre pensare se ciò che può esser un'iniziativa personale, non sia dannosa al bene della Nazione e produrre inciampi alla opera del Governo.

Perciò quindi tutto quello che può sembrare utile alla causa della Nazione e del Fascismo dovrà esser sottoposto al giudizio delle Autorità dirigenti il Fascio, con cui S. E. il Governatore ha assicurato, si manterrà sempre in diretto contatto.

S. E. il Governatore ha quindi concluso rivolgendo il suo saluto al Duce del Fascismo che in questo momento tiene in pugno le sorti di una Nazione avviata verso il raggiungimento del suo grande destino.

Un alalà formidabile ha riposto all'invocazione all'on. Mussolini.

Quindi S. E. il Governatore ha voluto visitare i locali del Fascio interessandosi vivamente di tutte le varie branche dell'organizzazione, dai Sindacati ai Balilla, promettendo il suo Alto incoraggiamento per il loro progressivo sviluppo.

S. E. il Governatore tosto lasciava il Fascio, salutato dagli alalà entusiasti di tutti i presenti.

Alla Casa del Latte

Questa benefica istituzione, che con un lavoro paziente e silenzioso apporta la sua benefica opera a tanti poveri bambini, è in continuo incremento in ogni sua attività: la distribuzione del latte, sempre in aumento, si è oggi arricchita di una moderna sterilizzazione per la pastorizzazione del latte e fra qualche giorno si potrà distribuire per tutti latte di vacca fresco; le sale di ricovero e delle crescite affidate alle cure speciali delle benemerite Suore Missionarie di Maria sono in continuo aumento e fra non molto i locali non basteranno più alle esigenze che ogni giorno più si accrescono.

Donna Elena Niccoli — che ha succeduto alla Contessa Volpi nella presidenza del Comitato — dedica tutta la sua attività alla istituzione; d un appello da Lei rivolto in questi giorni alle Signore, per la raccolta di biancheria ed indumenti usati per bambini, prima fra tutte, ha risposto la Signora del Maggiore De Maestri che ha inviato un grosso pacco di biancheria.

Anche le Dame della Istituzione, oltre all'opera preziosa che prestano a turno, non tralasciano di procurare nuovi abbonati.

La Signora Monticelli ha versato quale terzo contributo L. 75 per il personale delle O.O. P P., L. 5 per la Signora Sansone; L. 10 per conto proprio e L. 55 per due nuove abbonate le Signore Sollazzo e Spinelli.

Inoltre il Sig. Concetto Bramante ha versato L. 150 in memoria di sua figlia Signorina Dina.

Colonia Marina

I bagnanti della Spiaggia di Belvedere, in occasione della festa della reginetta del mare, hanno voluto con atto simpatico e benefico, pensare anche ai piccoli bagnanti della Colonia Marina: raccogliendo l'invito fatto da Donna Elena Niccoli, il Comitato di detti festeggiamenti si fece promotore di una lotteria, che fruttò la somma di Lire 2.200. Il Presidente Sig. Carta si è affrettato di versare alla locale Croce Rossa la predetta somma da devolversi a favore della Colonia Marina.

Smarrimento

Smarrito domenica scorsa alla spiaggia Dirigibili, un portafoglio contenente denaro e documenti.

Competente mancia a chi trovatolo, lo riporterà al proprietario Sig. Umberto Perrone, presso gli uffici del Giornale.

Che cosa è la Fiera di Lipsia?

La Fiera di Lipsia è dunque non solo internazionale, ma anche universale. Non avvi un prodotto che non sia esposto alle Fiere Lipsiane, dal più semplice bottone alla più perfezionata macchina.

Oltre 90 palazzi stabili, sparsi nella città, di 5-7 piani e muniti di ascensori, ristoranti, cinema, sale di lettura e scrittura, e capaci di ospitare ognuno alcuni centinai di standisti formano la fiera generale; la Fiera Tecnica invece è collocata in un recinto di 85 mila mq.

La direzione della fiera, dipendente dai Governi del Reich e della Sassonia occupa ininterrottamente qualche centinaio di impiegati, oltre la rete di 108 commissari all'Estero, divisi uno per ogni Stato.

L'immenso quantitativo delle stampe-rèclame che per ogni fiera a milioni vengono mandati in tutto il mondo, è disponibile in una ventina di lingue, fra cui in italiano ed arabo. Un giornale proprio diffuso pure in diverse lingue in tutto il mondo, tiene al corrente degli avvenimenti commerciali tutto il ceto commerciale internazionale.

Ora, mio caro commerciante «all'ingrosso», spero averti informato sufficientemente e lascio a te stesso la logica conclusione:

1) Industriali prudenti che vogliono restare informati sul mercato loro interessante, sulle ultime invenzioni, sulle macchine e materie prime più convenienti; che vogliono vendere la loro produzione nel miglior modo possibile e con poca spesa.

2) Commercianti che vogliono acquistare la loro merce direttamente a fonte d'origine ed alle migliori condizioni, trattando personalmente con i loro fornitori.

3) Rappresentanti che in pochi giorni vogliono assumere delle lucrative rappresentanze internazionali:

Essi tutti sono fedeli visitatori della Fiera di Lipsia, la quale offre a loro tante facilitazioni di viaggio passaporto, soggiorno, interpetri ecc.

Il Commissario per l'Africa del Nord della Fiera di Lipsia:
KOHLER

Corriere Sportivo

CICLISMO

IL CAMPIONATO CICLISTICO REGIONALE LAVORATORI D'ALBERGO E MENSA.

La prima grande battaglia dilettantistica della stagione 1925 è stata combattuta Domenica scorsa, 26 Luglio, sul percorso Tripoli Ain-Zara, ed ha segnato una grande, fulgidissima, memorabile vittoria.

Vittoria di uomini e quindi vittoria sportiva; vittoria piena magnifica, assoluta, indiscutibile!

Scriviamo con l'animo esultante, ma con la mente calma e serena che è propria vorremmo dir quasi, degli apostoli di una religione sia pure nell'ora dell'esaltazione.

I lavoratori d'albergo e mensa hanno vinto; essi oggihanno tutti i diritti alla vita, essi non solo possono vivere, ma essi vivranno, si moltiplicheranno ed inizieranno l'era nuova del ciclismo in Colonia.

Fino a Sabato scorso si credeva dai più che una manifestazione ciclistica non potesse diventare importante e suscitare interesse ed entusiasmo se non vi prendevano parte i grandi routiers.

Si può credere invece, e si deve ritenere; che possono esservi corse ciclistiche interessantissime ed entusiasmanti, anche senza l'intervento dei campioni.

Tutto sta nel saper scegliere la qualità della gara, il luogo dove essa deve svolgersi, nel saperla ben organizzare.

L'organizzazione è apparsa a tutti — concorrenti e pubblico — pienamente degna.

Tutti i concorrenti meritano un plauso unico e generale al di sopra della loro posizione di classifica. Ma è logico e naturale che tutti gli onori spettino al vincitore e seguendo le consuetudini iniziamo il nostro accenno dal vincitore.

GNERUCCI Giovanni il forte Toscano, ha vinto la corsa con un lieve vantaggio sull'immediato inseguitore.

Passato al comando del gruppo sin dall'inizio di gara seppe mantenere il vantaggio con una prudente condotta di gara.

BOSETTI Giuseppe il secondo arrivato, un figlio della «Leonessa» d'Italia che ha dato al ciclismo italiano campioni di grande fama, ebbe un finale di corsa veramente minaccioso, la sua brillante posizione in classifica appare altamente meritora e pone il brillante ciclista nel numero dei rivelati.

SIMONATO Giovanni, terzo classificato, non è nuovo alle competizioni ciclistiche, è un giovane che potrà far parlar di sè anche in gare frequentate dagli «assi» e viene ad arricchire la nostra eletta schiera degli arrivati.

PAVAN Guido ha fornito una bella gara piazzandosi ottimo quarto.

CALDANO Gino si è visto colpire dalla sfortuna in particolar modo nell'ultimo tratto del percorso, per una caduta che gli procurò una ferita al ginocchio, proseguì sopportando con stoicismo il dolore e giunse alla fine stremato di forze, suscitando l'ammirazione di quanti assistevano.

Pavan Gino, Scaglione Giovanni, Codaro Battista piazzati nell'ordine hanno fornito un'ottima corsa.

A. BIFFI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Fugge la Gloria al MIRAMARE

QUESTA SERA AL «MIRAMARE» si darà la visione della superba ed insuperabile film passionale: «FUGGE LA GLORIA!»

Di questo suggestivo capolavoro della cinematografia nazionale è interprete la bella e sublime artista ELENA MAKOWSKA, la donna fatale per cui tre innamorati si son dati la morte!

In questa film Elena Makowska esercita tutto il suo fascino della bellezza ammaliatrice, tutto il potere suggestivo dei suoi occhi, e commuove gli spettatori fino al delirio.

Nella terrazza MIRAMARE si svolgerà ad ingresso continuato dalle ore 21 alle 24 l'ottimo spettacolo di Varietà, che ottiene seralmente tanto successo presso il pubblico tripolino. ISMENE GERMANA, il TRIO LUPESCO, la VALLKA seralmente fanatizzano innanzi al pubblico numeroso ed elegante che gremisce l'ampia terrazza.

Venerdì: grande debutto di NELLY ROSAY la più bella ed autentica stella eccentrica del VARIETA'.

Alhambra

Questa sera all'ALHAMBRA si darà la meravigliosa film di avventure americane: «RAGAZZACCIO», interpretata dal Re dei Cow-Boy HAR. GIBSON

Caccie a cavallo lungo le grandi praterie del Far-West, scene emozionanti di eroismo e di coraggio, rendono tale dramma straordinariamente sugestivo.

Seguirà il ricco programma di Varietà.

GIOVEDI' grande debutto di LINA TENNY, elegante divetta e uno straordinario numero di varietà: Scimmie e cani ammaestrati che compiono cose incredibili.

Teatro Estivo Trianon
Unico spettacolo di Cinema e di Varietà

Il monumentale film storico «MONNA VANNA» che ha richiamato al TRIANON, in queste due sere, tutta Tripoli, verrà questa sera replicato interamente, e cioè tutte le otto parti, oltre 4000 metri. Sarà così soddisfatto il desiderio di quanti hanno chiesto di rivedere questo autentico capolavoro storico che per la sua grandiosità non ha confronti. Naturalmente lo spettacolo cinematografico sarà preceduto dal programma di Varietà che comprende numeri di eccezionale importanza quali la GALVANY ben a ragione chiamata l'usignolo del Varietà, la VALDORO appassionata cantatrice napoletana, ed infine ODETTE 1ª elegantissima eccentrica.

L'orario per lo spettacolo di questa sera è presso a poco il seguente: ore 20 Varietà; ore 21,30 cinematografo.

Domani: LE DONNE I PARRUCCHIERI, I CANI E GLI AMORI, ultra comica in 4 parti con RIDOLINI junior.

PIGI

Cambi su Roma

Parigi	[illegible]
Londra	[illegible]
Svizzera	[illegible]
New York	[illegible]
Belgio	126,25

Annunzi Economici

Direttore responsabile
VINCENZO SEPIO
Tip. "Nuova Arti Grafiche,,

Proprietà della Ditta

D.r Camillo A. Scolari

La Marca "Contea d'Oro„ è per se stessa garanzia di genuità e finezza.

Esportazione in tutti i paesi del mondo e conservazione garantita sotto qualunque clima.

Vino a tipo assolutamente costante

Onorificenza :

S. S. Pio XI si è degnato concedere con recente diploma il Brevetto Papale al

"CHIANTI CONTEA D'ORO,,

Rappresentante Depositario:

Cardinale Belleli

Via Ex Questura, 86

SUPEROL FIAT!!

È il lubrificante più perfetto usato dalle Società

Autotrasporti dai Garages e Stabilimenti FIAT

IN DEPOSITO DAI CONCESSIONARI

SOCIETA' GENERALE AUTOMOBILI

A. VARASCHINI & C.

Questa sera all'Al Hambra

RAGAZZACCIO

Farmacia Chimica

dell'Orologio

Cav. Vincenzo Pi

Telefono 2

Prodotti

Chimici

Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE
E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE
MICROSCOPICHE

Rappresentante:

:: Ditta Schiapparelli
:: TORINO

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11
Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol.

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle

Cemento Portland

"DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 G en 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Rappresentante

Ditta Luciano Abrio

in vendita presso

Bruto Arcangeli
Saverio De Stefano
Giuseppe Ab
Giovanni Castellani
Carmelo Scandurra
Fulvio Giusti
Matteo Pisani

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia delle

"Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore. Telefono 78.

EMANUELE SAMMUT DI GIACOMO

Sciara el Garbi 117 - Telefono 216

Fabbricazione e Depositi di mattonelle in cemento a pressione idraulica unicolore, a disegno e pietrine 10x20-20x20 - 15x30

Mulini a Vapore — Deposito Cementi

OLIO FINISSIMO D'OLIVA di produzione dei propri Stabilimenti di Henni e Zavia - OLI COMBUSTIBILI

Rappresentante esclusivo per la Libia della Rinomata Casa LOBIN DRUGE di AIX en PROVENCE

Preventivi per impianti di oleifici a richiesta

Stabilimento Elettro-meccanico
:: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire qualsiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

ANNO XIV. - N. 189 TRIPOLI, Giovedì 6 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Ben vengano

Si riparla — per la tredicesima volta, se non erriamo — della «discesa dall'Aventino», in occasione della ripresa parlamentare d'autunno. A leggere l'organo repubblicano e quello massimalista, parrebbe che la cosa fosse già decisa in massima dai popolari, dai democratici e dai social-unitari, e che la discussione su l'atteggiamento da tenere in tale evenienza avesse dato motivo ai conflitti di tendenze manifestatisi in questi residuati di partiti, e che il «documento» grottesco e canaglescamente sovversivo avesse segnato l'ultimo atto, qualcosa come il testamento, della coalizione secessionista.

E' così?

La cosa, dal lato politico, interessa mediocremente, poichè ormai è priva di effetti e non è destinata a spostare di un millimetro, nè di un minuto, il corso delle realizzazioni fasciste.

Può interessare dal punto di vista della cronaca varia, e fors'anche dell'arte, in senso lato: arte novellistica, o cinematografica, o macchiettistica.

Pertanto, ai signori dell'Aventino possiamo dire anche noi: «ben vengano».

Sì, venite, care gioie, «quest'inverno non più in trincea». Alla scuola della patria sarete ammessi anche voi, non è proibito l'ingresso.

Però, diciamo la verità, sarà per loro una situazione alquanto imbarazzante.

Perchè, oltre a tutto, troveranno nel paese un'aria nuova.

Dovranno, a guardarsi intorno, ad ogni istante spalancare gli occhi per la meraviglia. Come quel Marziano del Wells che fosse per un accidente interstellare piombato d'un tratto su questa vecchia terra. O come certi ergastolani restituiti alla libertà dopo cinquanta anni di galera in una vita nuova, di altro ritmo, atteggiata a meccanismo diverso, a maniere ed a forme per loro insospettate. Cinematografi, automobili, telegrafo senza fili, aeroplani, che novità sono elleno codeste? Già, tutto nuovo.

Un popolo che lavora, che non sciopera, che non tumultua, che è contentissimo del suo Governo e ne dà ogni giorno la prova, e se non ne fosse stato contento, il Governo non sarebbe ancora in piedi.

Un Governo, che non è soltanto un Ministero, ossia un artefatto guazzabuglio parlamentare, composto con un pizzico dei vari gruppi e gruppetti, con una punterella di qua e una di là, un budino tenuto insieme a forza di colla di pesce: un Governo invece che, omogeneo, compatto, uno di intenti e di volontà, è un sistema, un regime, una rivoluzione in movimento, una forza operante.

Un paese che non risponde più alle vecchie e stantie chitarrate di libertà di democrazia di socialismo e considera codeste parole come vuote e superate, mirabilmente disciplinato, realistico, agitato oramai solo dal mito in formazione della sua individualità nazionale, del suo fatale imperialismo di razza feconda ed esuberante che non può più essere contenuta nei ristretti confini imposti, dopo la giusta guerra, dalla pace iniqua.

Un paese che sopportò, convinto, un immane sforzo fiscale e combatte con serena fermezza tutte le sue battaglie, da quella del pareggio a quella del grano a quella della lira. «Ma in quale mondo viviamo ormai? — si domanderanno.

E pensare che siamo solo al principio, chè quel Satanasso annuncia che ora verrà il bello, e quell'altro Satana minore annuncia prossimo il sodo»! Ed «è in vista la riforma dello Stato, d'ordine, il superamento delle vecchie contese».

Ma tutto questo è fantastico, inaudito! Varrebbe la pena di ritornare su l'Aventino!

Perchè, in fin dei conti, allo stato delle cose e della probabilità, l'aventiniano può concludere: «grato m'è il sonno e più l'esser di sasso».

Ma si rinfranchino, si decidano: avranno modo di imparare. Potranno trovare ancora un qualche compatimento, e qualcuno un affettuoso perdono:

«Cittadino Mastai, bevi un bicchier». Non vorranno mica, per tutta la vita seguitare ad attaccarsi al fiasco!!!

IL «POPOLO D'ITALIA»

Un altro diversivo delle opposizioni

ROMA, 5 (Vice). — I senatori Ruffini dalla lunga barba e Croce, che la barba la fa venire ai lettori dei suoi scritti, stanno patrocinando in Senato la costituzione di un gruppo liberale. E' inutile dire che il Sen. Albertini ha subito aderito ponendo a disposizione dei due vecchi barbogi le colonne, screpolate del suo giornale.

Se dal mattino si prevede il buon giorno, dal «Corriere della Sera» si prevede la catastrofe.

ARTURO LABRIOLA SENTE RUMORE

ROMA, 5 (Vice). — La «Tribuna» racconta che la notte scorsa a Napoli un gruppo di fascisti, si mise a cantare alcuni inni sotto le finestre dell'abitazione dell'on. Arturo Labriola. Questi, allarmatissimo, telefonò subito alla Questura che provvide all'invio sul luogo di alcuni carabinieri che riuscirono senza incidenti a far allontanare i pacifici cantori.

In tal modo Arturo Labriola potè rimanere a meditare tranquillamente circa la scelta del nuovo partito al quale chiedere la propria iscrizione.

Salvemini si è salvato

ROMA, 5 (Vice). — Il noto professore Salvemini, che si trovava sotto giudizio per aver eccitato all'odio di classe con un libello clandestino, viene oggi a beneficiare della recente amnistia elargita dal Sovrano, e perciò il giudizio a suo carico non avrà più luogo. E questo il caso in cui il bollente professore è lieto che il Governo Nazionale non abbia applicato il suo motto: «Non mollare»!

Solenne commemoraz. sulla vetta del Grappa

BASSANO VENETO, 5. — Alla presenza dei generali Giardino, Vaccari e Boriani, di numerose autorità e rappresentanze dei centri Pedemontani del massiccio del Grappa e di migliaia di persone si è svolta la solenne commemorazione dei Caduti.

Dopo una messa celebrata dinanzi alla Madonnina, il Generale Giardino pronunziò un discorso commemorativo.

S. E. Volpi ritorna a Roma

ROMA, 5. (Sabelli). — Proveniente da Venezia è giunto il Conte Volpi, Ministro delle Finanze il quale ebbe un lungo colloquio con l'on. Belluzzo.

Fascisti emigrati al Milite Ignoto

ROMA, 5. (Sabelli). — La rappresentanza dei fascisti e combattenti italiani di New York e di Chicago deposero delle corone alla tomba del Milite Ignoto

Assistevano due manipoli della milizia che resero gli onori, i rappresentanti dei fasci italiani all'estero e le associazioni dei combattenti e le rappresentanze fasciste locali.

Medici americani a Roma

ROMA, 5. (Sabelli). — Proveniente da Ravenna è giunta la commissione di medici sud americani per lo studio della malaria accompagnati dal dottor Destouche della Sezione d'igiene della Società delle Nazioni.

Nel pomeriggio a palazzo Viminale il Consiglio Superiore della Sanità offrì un ricevimento in onore della Commissione che fu poi ricevuta dall'on. Mussolini.

Una tragedia in una chiesa

NAPOLI, 5. — In una chiesa di Portici una ragazza sedotta, tale Concetta Angelillo, colpiva a pugnalate, il proprio seduttore, il Parroco Angelo Pannoni, mentre officiava la Messa e che cadde ai piedi dell'altare, gravemente ferito.

Compiuto il delitto sacrilego la feritrice si costituiva ai carabinieri.

Il fatto ha destato un enorme impressione nella popolazione.

Un raid d'un aeroplano da ricognizione

ROMA, 5 (Vice). — Il tenente aviatore Succi pilotando un aeroplano da ricognizione da 300 HP coprì un percorso di 1500 chilometri con la media oraria di 125 chilometri, dimostrando così l'ottimo rendimento degli apparecchi da ricognizione.

Lo scoppio d'un siluro in uno stabilimento balneare

SPEZIA, 5. — Nella vicina Paghari è avvenuta una grave disgrazia.

Un siluro lanciato dalla cabina di prova del silurificio di San Bartolomeo, per cause non ancora accertate, deviava nella direzione andando a finire allo stabilimento balneare Nettuno in quel momento affollatissimo di bagnanti.

Purtroppo si hanno a deplorare un morto e quattro feriti.

Fiume sarà il porto dell'Ungheria

ROMA, 5. — E' seguita con molto interesse a Budapest l'iniziativa della Camera di Commercio fiumana che mira a far diventare Fiume porto dell'Ungheria.

I rappresentanti degli ambienti economici ungheresi sono stati invitati a mettersi in contatto con i rappresentanti del Governo italiano e con le autorità di Fiume.

In autunno i negoziati saranno sviluppati.

Intanto i delegati ungheresi sono stati sollecitati dalla Camera di Commercio ad esprimere per iscritto il loro parere affinchè si possano fare al Governo italiano proposte concrete.

Un'ispezione del generale Gandolfo alle legioni Abruzzesi

ROMA, 5. (Sabelli). — Si apprende che il generale Gandolfo, comandante Generale della Milizia Volontaria Nazionale, visiterà nella seconda metà di agosto le magnifiche Legioni abruzzesi.

L'on. Mussolini visita le caserme romane

ROMA, 5. (Sabelli). — Nella prossima settimana l'on. Mussolini passerà in rassegna nelle caserme le truppe della guarnigione della Capitale prima della loro partenza per le esercitazioni estive.

L'avvilimento della stampa d'opposizione dopo la sconfitta di Palermo

ROMA, 5. (Sabelli). — Dopo aver inondato le proprie colonne d'interminabili articolesse in cui si inneggiava alla bella vittoria dei propugnatori della libertà, all'antifascismo della maggioranza della popolazione di Palermo, al plebiscito di entusiastica adesione tributati dalla quasi totalità dei Palermitani, ad elezione compiuta, ed a sconfitta constatata i giornali di opposizione hanno relegato le notizie degli schiaccianti risultati della vittoria fascista in quinta pagina insieme al bollettino meteorologico.

Qualcuno dei giornali aventinisti cerca di mascherare il proprio avvilimento con dei commenti brevi in cui parla delle solite pressioni governative ed altre subdole del genere.

Il più comico è quello della «Voce Repubblicana» che naturalmente sostiene che solo con un mutamento di regime si potrà assicurare la libera manifestazione della volontà degli elettori, quasi che nei paesi repubblicani le elezioni si compiono in un'atmosfera di libertà.

Più avviliti di tutti sono i giornali dell'opposizione costituzionale, per i quali l'on. Orlando, che in questa lotta di Palermo appare il più forte sconfitto, era divenuto una specie di Messia della caduta del regime fascista.

Il «Giornale d'Italia», il «Mondo», il «Popolo», il «Corriere della Sera», per citare i maggiori appaiono dalla loro prosa, delle lamentele in tutto senza conforto e senza speranza, e tentano di nascondere il loro interno affanno dedicando lunghe colonne alla gravità della situazione ...in Cina!

PROSSIMA RIUNIONE DELLE OPPOSIZIONI

Negli ambulacri di Montecitorio, dove quotidianamente si riunisce una cinquantina di deputati, oggi si affermava che in seguito ai risultati della lotta di Palermo, prossimamente sarà tenuta una riunione plenaria delle opposizioni per esaminare la situazione politica

Tale riunione, stante la chiusura delle aule di Montecitorio sarà tenuta in un locale privato.

Gli ultimi spogli

PALERMO, 5. — Il risultato di 144 sezioni elettorali su 146 è il seguente: lista fascista 25.509 voti, lista d'opposizione 16.136.

In base a tali risultati e poichè poche sezioni ancora sono mancanti, non si potranno produrre spostamenti.

64 posti vengono assegnati alla lista fascista e 18 all'opposizione.

Una gara automobilistica Parigi - Roma

ROMA, 5. (Sabelli). — Il giornale l'«Epoca» ha bandito una grande gara automobilistica internazionale Parigi-Roma, che si svolgerà nel terzo anniversario della Marcia su Roma il giorno 28 ottobre.

Il giornale annuncia che aderirono all'iniziativa numerose personalità, politiche e sportive italiane.

Le panzane francesi sulla salute dell'onorevole Mussolini

ROMA, 5 (Vice). — Poichè un giornale parigino continua a pubblicare notizie stupidamente fantasiose sulla salute dell'on. Mussolini, l'«Idea Nazionale» stasera dedica al poco serio collega latino il seguente pepato comunicato:

Non è il caso di spendere molte parole per smentire le panzane del corrispondente romano del giornale parigino. I buoni cittadini romani vedono continuamente il Presidente, lo seguono in tutte le sue manifestazioni, lo trovano dopo una giornata di lavoro, verso sera, dirigersi a Ostia a bordo della sua macchina. Lo seguono nelle evoluzioni a bordo del suo canotto automobile, lo ammirano dirigere tranquillamente il timone della barca a vela. Tira di scherma, monta a cavallo, ama la lettura più varia quando poi non ama trattenersi per lunghe ore suonare classici col suo violino.

Se un uomo che dà questo spettacolo meraviglioso di forza e di vigoria, possa dirsi ammalato, lo lasciamo giudicare ai nostri lettori.

Un telegramma di De Vecchi all'on. Mussolini

ROMA, 5. (Sabelli.) — Il Conte De Vecchi, in viaggio per la Somalia, ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio:

«Lasciando il suolo della Patria più grande per assolvere ai compiti che hai voluto affidarmi in colonia, mi è gradito assicurarti con animo di soldato di camicia nera di Governatore civile che puoi fare affidamento, anche oltre la vita, su questa tua sentinella avanzata. Alla pericolo che vedo profilarsi sul mare nostro, a Te, ai camerati fascisti alalà.

I grandi cataclismi del mondo

Furiosi temporali in Alta Italia

ROMA, 5 (Sabelli). — Violenti temporali si abbatterono nell'Alta Italia.

Violente grandinate recarono ingenti danni alle campagne e specialmente ai vigneti del Veneto e del Piemonte

Molti alberi sradicati dalla furia del vento, e molte case di campagna furono scoperchiate

Un grave scoppio a Sofia

SOFIA, 5. — Presso la stazione di Plevna esplose un deposito di materie esplosive danneggiando [illegible] [illegible] della stazione. Si deplorano [illegible] morti e due feriti.

Si ritiene che l'esplosione si deve all'altissimo calore eccessivo che avrebbe prodotto la combustione spontanea di materie infiammabili.

... ED UN'ALTRO IN ISPAGNA

MADRID, 5. — Undici minatori sono moribondi in seguito allo scoppio di fulmicotone nella miniera di Linares.

I DEPOSITI POSTALI DI RISPARMIO

ROMA, 5 (Sabelli). — In complesso i depositi postali di risparmio che il 31 dicembre 1924 presentavano un credito di 9 miliardi e 911.579.599 è salito al 31 luglio 1925 a dieci miliardi e 245 milioni.

Le Navi italiane a Le Havre

LE HAVRE, 5. — Il comandante della base navale di Le Havre offrì una colazione agli ufficiali della divisione navale italiana.

E' atteso domattina l'Ambasciatore d'Italia che visiterà le navi italiane.

L'IMPORTAZIONE DI CARBONE ED ANTRACITE IN ITALIA

ODESSA, 5. — In conformità di un contratto concluso fra la Società di esportazione «Exportougol» ed alcune Case italiane, verranno esportate in Italia nel triennio 1925-27, tonn. 540.000 di carbon fossile e di antracite. In conto di tale contratto saranno spedite quest'anno tonn. di combustibile che saranno imbarcate nel porto di Marupol.

L'«Esperia» rientra felicemente a Ciampino

ROMA, 5. (Sabelli). — Ieri sera alle ore 23 atterrò felicemente a Ciampino il dirigibile «Esperia» proveniente da Tripoli, coprendo un percorso di 2400 chilometri in 21 ore circa.

I Sottosegretari imbarcati si felicitarono vivamente col comandante Valle pel brillante raid compiuto.

Gli avvenimenti al Marocco

Le condizioni di pace offerte ai Riffani

PARIGI, 5. — Il corrispondente del «Matin» da Tetuan telegrafa che la Francia e la Spagna consegnarono agli inviati di Abd El Krim, appositamente recatisi a Tetuan le condizioni di pace in cui la Francia e la Spagna riconoscerebbero l'autonomia amministrativa del Riff, ed Abd El Krim dovrebbe riconoscere la sovranità religiosa del Sultano del Marocco

Inoltre vi sarebbero alcune clausole circa il nuovo assetto territoriale che sarebbe posto sotto il controllo della Società delle Nazioni

FORMIDABILI BOMBARDAMENTI AEREI — MOLTI VILLAGGI DISTRUTTI

MELILLA, 5. — Una cinquantina di aeroplani bombardarono ieri Bul heri, Tauriat ed Amaran, distruggendo parecchi villaggi

PICCOLE AZIONI DI POLIZIA

Le truppe di servizio e di sorveglianza della zona internazionale respinsero a varie riprese dei convogli riffani che tentavano di traversare la linea spagnuola.

I CARRI D'ASSALTO IN FUNZIONE

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Fez che il successo riportato dai francesi ad Agion continua ad esercitare notevole influenza in tutto il settore del Fezzan

I riffani trincerati, nonostante la superiorità del loro numero ed il vantaggio delle posizioni, non resistettero alla offensiva dei carri d'assalto francesi, ritirandosi appena furon minacciati dall'accerchiamento della fanteria leggera.

Per l'accordo anglo-francese sulla questione del patto di sicurezza

PARIGI, 5. — Al Quai d'Orsay si conferma che ebbe luogo uno scambio di vedute tra Parigi e Londra circa il viaggio di Briand a Londra a scopo di concordare direttamente con Chamberlain i termini della risposta francese alla ultima nota tedesca relativa al patto di sicurezza e per discutere il progetto inglese ed il controprogetto francese. Tuttavia non si prese ancora alcuna decisione, sopratutto per quanto riguarda la data della visita che sembra dovere avvenire nella prima settimana prossima.

IL NUOVO GABINETTO PORTOGHESE

LISBONA, 4. — Si è costituito il nuovo gabinetto composto di democratici ed indipendenti, sotto la presidenza di Pereira.

LA CRISI NEL GIAPPONE

TOKIO, 4. — Il Visconte Kato è stato nuovamente incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

Le Arti indigene della Tripolitania

nel giudizio di P. Riccard

L'illustre direttore delle Arti indigene del Governo del Marocco, signor Prospero Ricard, che fu mesi addietro in Tripolitania, in occasione del congresso archeologico tenutosi a Leptis Magna, ha testè compilato una interessantissima monografia sulle Arti indigene della Tripolitania, di cui sembraci opportuno riprodurre alcune parti:

« Le arti decorative tripolitane, asserisce l'illustre letterato ed artista, non differiscono di molto dalle arti corrispondenti delle altre regioni dell'Africa del nord.

Così i centri urbani, come le zone rurali, posseggono proprie singole industrie; ed imprimono a ciascuna manifestazione artistica caratteri propri.

Il Governo della Colonia ha intuito, fin da principio, la opportunità di occuparsene; opportunità che da altra parte è tanto più grande in quanto la Tripolitania, turbata da lunghe agitazioni, molto abbia perduto sotto tale punto di vista. Lo stato di miseria delle popolazioni la scarsa sicurezza nei suoi territori hanno per lunghi anni arrestato ogni progresso artistico. D'altra parte il ritorno allo stato di pace, e alle normali condizioni di lavoro eserciteranno una forte spinta verso il desiderio delle cose belle, e il movimento sarà tanto più forte, quanto più favorito da provvedimenti intesi a ristabilire condizioni economiche normali, e a creare nella colonia, condizioni di residenza che possano attirare numerosi visitatori.

Per vero, la vita sociale in Tripolitania è ormai organizzata in modo ottimo... ».

Dopo una lusinghiera descrizione della città di Tripoli e dintorni, e simpatici accenni al fervore di vita, che anima tutta la Colonia, alle grandi strade di comunicazione fra il capoluogo e l'interno, il Ricard continua:

« La messa in valore del dominio artistico indigeno fa parte del programma governativo, e deve effettuarsi con il medesimo impulso.

I suk di Tripoli sono piuttosto stretti, ma pittoreschi e ben tenuti

Sarà bene conservarli nel medesimo stato in cui si trovano ora, e proteggerli contro ogni tentativo di deturpazione. Si pensi a quello che è avvenuto ai Suk tunisini. La sorveglianza compete alla sovraintendenza dei monumenti e scavi; ad essa spetta altresì svolgere opera di controllo sopra i monumenti dell'epoca mussulmana, moschee e marabutti, fontane e edifici diversi, anzitutto classificandoli, e quindi con cure appropriate.

Per quanto si riferisce alle industrie artistiche indigene, abbiamo già segnalato il provvedimento, adottato nel 1921, allo scopo di garantire la buona fabbricazione dei tessuti di seta. La iniziativa ha prodotto risultati troppo eccellenti perchè non debbasi estendere ad altre industrie; ad esempio a certi tessuti di lana.

Allo scopo di incoraggiare la fabbricazione dei tappeti a pelo raso, di Misurata, quella beladia ha adottato l'uso di un contrassegno, che comprova l'origine e la fede della fabbricazione. Inoltre, a Misurata, di tanto in tanto, si bandiscono concorsi fra i produttori, assegnando premi di lire 200, 150, 100 e 50, secondo il giudizio di una commissione locale.

Infine fu impiantato un laboratorio, diretto da mussulmani, assistite da maestre.

[illegible] più perfezionati di quelli [illegible] seguendo metodi di tessitura migliori, come già si incomincia a fare, saranno fra breve prodotti tappeti impeccabili, destinati a servire di modello alla piccola industria domestica privata.

Inoltre un lodevole tentativo si è fatto a Zliten.

La signora Augusta Perricone, consorte del Delegato circondariale, presiede alla tessitura di oggetti di lana, confezionati in vesti, ornati con ricami ad ago, destinandoli ad una clientela europea.

Tale movimento di rinnovellamento sorge da una azione generale provocata dal Governatore [illegible] ha istituito, con suo decreto del 28 dicembre 1921 l'Ufficio delle Arti applicate alle industrie della Tripolitania

Abbiamo potuto visitare la Mostra permanente dell'Ufficio ai suoi inizi.

Collocata in un elegante locale nel Corso Vittorio Emanuele III, essa riunisce un campionario di tutte i prodotti dell'Arte indigena della Tripolitania.

Molte graziose fotografie, disposte sotto le arcate, mostrano artigiani intenti al lavoro.

Le vetrine, sfolgoranti di luce, e belle per un gradevole insieme di [illegible] attirano da lontano gli sguardi.

Nell'interno gli scaffali sono ripieni di oggetti, con la indicazione del prezzo fisso, in modo che i clienti possono fare acquisti, in favorevoli condizioni, senza inutile mercanteggiare.

Gli acquisti della merce si eseguono sotto la direzione del capo ufficio cav. F. M. Rossi, e dei suoi attivi e disinteressati corrispondenti a Tripoli, al Garian, a Suk el Giuma e Tagiura, a Zliten, Zuara, e Misurata.

Una mostra succursale, impiantata a Monza, presso la II esposizione biennale ed internazionale delle Arti decorative ha prodotto nei visitatori la più grande e più lieta impressione: tanto che in pochi giorni, giusta quello che riferisce la stampa, i primi oggetti inviati andarono a ruba. La Mostra di Monza viene rifornita di continuo, perchè le ordinazioni abbondano ».

Il Ricard s'occupa, infine, con la consueta competenza della grave questione concernente la tintura. Scrive in proposito:

« Perchè non estendere le norme vigenti nella corporazione dei tessitori in seta, ai tessuti in lana e cotone?

Non devesi asserire che talune tinture minerali non sieno suscettibili di dar buoni risultati. La scuola algerina dei tintori l'ha già dimostrato: certi colori artificiali forniscono tinte e sfumature assai solide, qualche volta più solide ancora dei prodotti vegetali

Ma una scelta giudiziosa, e nello stesso tempo un accurato in[illegible]mento, si impongono. Necessaria è altresì la conoscenza dei principali dati scientifici relativi alle combinazioni che fissano, mediante acidi [illegible] la materia colorante sulle fibre tessili, con dosi rigorosamente [illegible] in condizioni di tem[illegible] esattamente stabilite, durante uno spazio previsto.

Grazie alla iniz[illegible]va del Gover[illegible] la Colonia l'opera di rinnovamento e di sviluppo delle Arti in[illegible] è iniziata. Tali Arti sono [illegible] lunga più attive di quel [illegible]ro poco tempo addietro. [illegible]rti di un prossimo domani [illegible] prà certamente [illegible] dalla esperienza [illegible]

Ed è inutile insistere sui notevoli risultati che ne [illegible] economia generale della Tripolitania ».

Decorati al valore

ROMA, 5. — La dispensa N. 34 del B. U. del Ministero della Guerra pubblica le seguenti ricompense al valor militare a favore dei seguenti ufficiali aviatori:

Capitano A. A. osservatore Crotti sig. Attilio, medaglia d'argento. — « Osservatore d'aeroplano, pur trovandosi con l'apparecchio in critiche condizioni per guasto di un motore ed irregolare funzionamento di un altro, sventava un'imboscata tesa dai ribelli ad una nostra colonna, eseguiva numerosi bombardamenti sorvolando zone i cui abitanti si era certi non avrebbero dato quartiere in caso di forzato atterraggio. In un incidente di volo occorsogli nell'adempimento del servizio riportava gravissime ferite ». (Cielo della Tripolitania gennaio - maggio 1922).

Tenente A. A. osservatore Ferroni sig. Armando, medaglia di bronzo. — « Osservatore d'aeroplano in numerosi e difficili voli, sprezzante del pericolo ed animato da elevato sentimento del dovere, riusciva cooperatore efficace delle colonne operanti mediante bombardamenti e mitragliamenti a bassissima quota tornando più volte con l'apparecchio colpito. Il 30 aprile 1922 malgrado condizioni atmosferiche pessime riusciva in due distinte azioni a sventare agguati di ribelli, agevolando alle nostre truppe il raggiungimento degli obbiettivi ». (Cielo della Tripolitania, febbraio-giugno 1922).

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Lasciamolo in pace. Ora dorme... Se dal sonno non passerà alla morte, domani sarà salvo.

Quando spuntò l'alba del giorno dopo, tutti i monaci circondavano il letto dello scultore.

Essi aspettavano trepidando, la parola di frate Angelico che, curvo sull'ammalato lo esaminava.

La febbre era quasi completamente caduta e con essa la grave sovraeccitazione nervosa; il respiro era ritornato ritmico e regolare, e il polso aveva ripreso i suoi battiti quasi normali. Furono queste ed altre constatazioni che fecero comprendere a frate Angelico che la fibra forte e resistente di Arnaldo aveva trionfato.

Era il giorno di Pasqua: una giornata di sole e di letizia.

Il disgraziato scultore sedeva in mezzo al letto, ma quasi non ricordava più nulla di q[illegible] era accaduto. Egli si passò una mano sulla fronte, come per concentrare e riordinare i suoi pensieri confusi.

— Ove mi trovo? — dimandò con poca voce, volgendo lo sguardo intorno.

— Nel convento dei cappuccini vecchi, — rispose il gobbetto, stringendo fra le sue le mani dell'infermo.

— Ah! Sei tu, Ciro?! — esclamò Arnaldo, riconoscendo il suo umile amico, mentre un ineffabile sorriso gli increspava le labbra.

— Mi sembra di aver fatto un brutto sogno. Ciro — soggiunse poi, con un sospiro. — Non rammento più nulla... Aiutami a ricordare.. E tu, come ti trovi qui, presso di me?... Mio Dio, che cosa è mai accaduto? Da quanto tempo sono qui?

A misura che la mente del giovane si snebbiava, egli diveniva sempre più irrequieto ed agitato.

— E mia madre. Ov'è mia madre? — implorò dopo qualche istante, con ansia febbrile

A queste parole, il gobbetto sobbalzò

— Sua madre?!... Egli chiede di sua madre?. — mormorò fra se.

Distratto dalla gioia di vedere l'amico fuori pericolo. Ciro non aveva più pensato alla orribile sventura che aveva colpito lo scultore.

— Siete qui, appena da poche ore, — rispose debolmente, alla domanda di Arnaldo con la quale chiedeva di sapere da quanto tempo si trovava in quel luogo.

— Ebbene, perchè mia madre non è presso di me? Va, corri dalla mia cara vecchietta, e conducila qui... — insistette il giovane.

Ciro impallidì mortalmente, e quasi si sentì mancare.

Che cosa doveva egli rispondere a quel figlio che chiedeva della propria madre?

Il semplice sospetto della morte di Giuditta Rondani poteva essere fatale ad Arnaldo.

— Sì, ci vado — rispose, dopo lunga esitazione, con voce che invano egli tentava di rendere ferma e sicura. — E se ella non potrà venire?

— E perchè non potrebbe venire? — obiettò Arnaldo, dolcemente — Va, Quando saprà che io sono ferito, e ricoverato in un convento, non tarderà un sol minuto a correre da me.

Ciro, imbarazzatissimo, non sapeva che rispondere, quando entrò frate Angelico.

— Padre, — disse il gobbetto, rivolto al monaco, come ad un provvidenziale salvatore. — Il signorino vorrebbe vedere sua madre. Credete voi che ciò sia prudente?

Il monaco comprese la triste e delicata situazione di Ciro, e, rivolgendosi ad Arnaldo, disse con accento dolce e persuasivo:

— No, figlio mio! Per ora, no, Voi non siete ancora in grado di subire forti emozioni... Abbiate la pazienza di attendere ancora qualche giorno.

Lo scultore non replicò. Egli era ancora estremamente debole, e quel breve dialogo lo aveva fin troppo affaticato.

— Invece, soggiunse padre Angelico, dopo una breve pausa, — Ciro potrà rassicurare vostra madre, recandole la notizia che voi siete fuori pericolo.

— Sì, sì, — potè appena balbettare il giovine; e chiuse gli occhi stanchi.

— Oh! Se la gioia di riavere sua figlia riuscisse a lenire il dolore della grave perdita che l'ha colpito! — mormorò il gobbetto, intenerito.

E, rianimato da questa speranza, in capo a qualche ora, egli lasciava il convento e volgeva i suoi passi verso Poggioreale, ove dimoravano i buoni contadini, ai quali, cinque mesi prima, nel modo che i lettori sanno, egli aveva affidata la figliuola di Amelia Salentini e di Arnaldo Rondani.

Ora, il gobbetto correva a quella casa colonica, per riprendere la cara creatura che doveva formare la suprema consolazione di quel padre sventurato.

X.

La creatura di Amelia Salentini, abbandonata, nel cuor di una notte d'inverno, nella spelonca di Sant'Efremo Vecchio, si poteva ben dire fortunata nella sua grande sventura. Raccolta da Ciro il gobbo e affidata misericordiosamente alle cure di due giovani contadini, ella aveva trovato in Antonio un padre affettuoso e nella buona Maddalena una tenera e dolce madre.

Quei tranquilli campagnoli avevano diviso ugualmente tutto il loro grande affetto fra il loro Toniuccio e la bambina di Amelia senza distinzione e senza domandarsi più oltre a chi quella creatura appartenesse e chi l'avesse così misteriosamente lasciata nella loro casa.

Come i lettori ricorderanno, essi la avevano battezzata col nome di Bianca.

Con la venuta di quella bimba, la buona ventura pareva penetrata nella modesta casetta di Poggioreale. I guadagni accumulati in parecchi anni di tenace lavoro servirono ad Antonio per trasformare la sua capanna in una bella fattoria, che in poco tempo prosperò in modo insperato. Egli disponeva già di un cavallo e di un veicolo, per le sue gite a Napoli, ed alcune mucche che gli fornivano il latte per la sua piccola fabbrica di latticini.

Ora, aveva deciso di acquistare anche delle pecore, per le quali costruiva un comodo ovile nel monte, presso il quale sorgeva la sua fattoria.

Ai lavori di scavo, che procedevano celeremente sotto la sua direzione, erano adibiti parecchi operai.

Tra questi era un giovine a nome Andrea Morvillo figliuolo d'un colono di Baronissi, in provincia di Salerno, che Antonio aveva conosciuto in altri tempi, e che era compaesano di Maddalena.

Quando Andrea si presentò alla fattoria, per essere assunto in qualità di manovale, la giovine, nel vederlo, sembrò turbarsi ed arrossì sotto gli sguardi di lui, pieni di una luce fosca.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

S. E. il Governatore visita la Manifattura dei Tabacchi

Ieri mattina S. E. il Governatore della Tripolitania, accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza cap. Butturini si è recato a visitare la nostra Manifattura dei Tabacchi.

S. E. il gen. De Bono fu ricevuto all'ingresso della Manifattura, dal direttore cav. Contino, e dai capi del personale amministrativo e tecnico.

S. E. ha voluto quindi visitare i vari laboratori interessandosi vivamente della produzione locale della foglia di tabacco, della manipolazione e della confezione del tabacco, dei sigari e delle sigarette, e del complessivo consumo locale.

Il Governatore è rimasto molto soddisfatto della visita compiuta ed ha espresso il proprio compiacimento verso la direzione e verso il personale.

Il reverente omaggio del Governatore al Monumento dei Caduti

Martedì mattina alle 10.30 S. E. il Generale De Bono unitamente al Generale Malladra ed all'ufficiale di ordinanza cap. Butturini si è recato a deporre una corona di fiori al Monumento dei Caduti, omaggio reverente e devoto reso alla memoria di coloro che dettero il loro sangue per assicurare il nostro sicuro dominio su questa Colonia.

Rendeva gli onori militari la Compagnia d'onore del Battaglione Cacciatori.

Camera di Commercio

Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica per giovedì 6 agosto alle ore 18,30.

Ufficiali che partono

Sono partiti per l'Italia i seguenti ufficiali: Ten. Verdecchia Ernesto, Ten. Castello Ernesto, Ten. Arturo Garofamo, Ten. Formosa Ignazio, Ten. Carnei Vincenzo.

Sindacato Agricoltori

I Sigg. Agricoltori iscritti a questo Sindacato, sono pregati di trovarsi in sede Domenica 9 corr. alle 17 per comunicazioni urgenti d'interesse comune.

Data l'importanza degli argomenti da discutere, i Sigg. Agricoltori sono pregati di non mancare.

LA SEGRETERIA

AVVISO

Si avvertono i Signori passeggeri che le prenotazioni dei posti sono valide fino alle ore 18 del giorno precedente alla partenza stabilita.

Se per tale data i biglietti non sono stati ritirati, la Società resta libera di cedere ad altri i posti prenotati.

Magazzini Generali di Tripoli

Situazione del mese di luglio 1925:

Animali, generi alimentari e tabacchi: residuati q. 1142.98, entrati in luglio q. 1820.16, usciti quintali 754.71, rimasti q. 2208.43

Semi e frutti oleosi, olii e grassi animali e vegetali, cere residuati q. 1002.13, entrati in luglio quintali 362.58, usciti q. 25.32, rimasti q. 1339.39.

Materie tessili e loro prodotti: residuati q. 188.07, entrati in luglio q. 25.16, usciti q. 53.23 rimasti q. 160.

Pietre, terre, minerali non metallici, laterizi, ceramiche e vetrerie: residuati q. 10429.20, entrati in luglio q. 700, usciti q. 7491.50, rimasti q. 9637

Prodotti chimici medicinali resine, materie tintorie e concianti: entrati in luglio q. 49.93, rimasti q. 49.93.

Merci diverse, pelli, pellicce, gomma lastica, guttaperga, carta, strumenti musicali, pietre preziose, metalli e lavori di metalli preziosi, oggetti di moda, calzature, mercerie, balocchi e spazzole, materie animali e vegetali non comprese in altre categorie, prodotti diversi, oro e monete oro e di argento: residuati q. 29.59, entrati in luglio q. 158,92 usciti q. 36,30, rimasti q. 152.21.

Fedi di deposito.

Per merci di produzione della colonia o assimilate: in circolazione alla fine di giugno 2, emesse in luglio 3, estinte 1, rimaste 4.

Per merci provenienti dall'Italia o dall'Estero: in circolazione alla fine di giugno 20, emesse in luglio 15, estinte 4, rimaste in circolazione 31.

Investimento

Domenica u. s. verso le ore 18 mentre il geometra Cav. Sanna funzionario delle Opere Pubbliche, reduce da Misurata, in automobile traversava Piazza del Pane gli si poneva improvvisamente innanzi alla macchina un cammello. Non avendo lo chauffeur fatto in tempo a fermare l'automobile, avveniva un violento urto, in seguito al quale il Cav. Sanna riportava commozione cerebrale e ferite alla testa. Ricoverato tosto all'Ospedale egli versa in gravi condizioni.

Addolorati della disgrazia dolorosa che ha colpito l'amico Sanna, gli inviamo gli auguri più sinceri di pronta guarigione.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia martedì sera col piroscafo «Derna»:

De Crescenzo cav. uff. avv. Tommaso, Consigliere Coloniale; Magnani Ricotti Sidney; ing. Magnani Ricotti Cesare; Tabarelli dottor Giovanni; Stabile Barone Giuseppe; Speciale cav. Pietro; Varaschini Girolamo; Fatuzzo Giuseppe; Giovannoli Andrea; Guerrieri Giorgio, Zarbano Biagio; Zanoletti Mario; Russo Stefano; Muccardi Stefano; Rulko Giorgio; Rudolf Bernardo.

Sono inoltre partiti: 30 militari di truppa, 3 militi della M.V. S. N. 74 passeggeri civili fra i quali: 7 artisti di varietà.

Vittima dello sport

L'altro giorno la signorina Insolia Santa da Noto passava dallo Zenghet Bel Ker ove dà un lato dello Stadio. Essa attratta dai calorosi applausi degli spettatori si avvicinò allo steccato per vedere attraverso un foro quel che succedeva.

Vinta dall'emozionante partita di calcio restò un po' di tempo ad osservare dimentica di tutto. Quando si avviò verso casa con sorpresa si accorse che le era stato portato via il portamonete contenente lire trecento e che teneva in tasca.

Denunziato il borseggio al Maresciallo Cirotto Angelo ed al brigadiere Messina Luigi della Stazione dei R. Carabinieri di Piazza Italia, costoro dopo vive indagini riusciva no a scoprire e ad arrestare tale Ramadan ben Haof Hamed, autore del borseggio, da Misurata venditore ambulante di semi di zucca, il quale mentre la signora Insolia se entusiasmava per la partita di calcio, s'era a sua volta entusiasmato per il portafoglio.

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

Dal 25 luglio al 1 u. s.

Piroscafo «Città di Cambrai» da Tunisi con 22 t. di merce e 18 cavalli.

Piroscafo «S. Primo» da Genova con 800 t. di merce.

Veliero «Salvatore» da Siracusa con 60 t. di mattonelle.

Veliero «Antonio» da Augusta con 3400 casse di benzina e petrolio.

Piroscafo «Famiglia» da Tunisi con 880 t. di biada.

Piroscafo «Sturla» da Livorno con 760 t. di merce.

Piroscafo «Oreto» da Genova con 600 t. di merce.

Piroscafo «Porto di Savona» da Siracusa con 300 t. di merce.

Piroscafo «Gina» da Sirte con 30 t. di merce.

Piroscafo «Collobrières» da Malta con 150 t. di merce.

Veliero «Manubia» da Misurata con 25 t. di merce

Veliero «Luigi G.» da Carrara con 183 t. di marmo.

Veliero «Zena» da Gerba con 14 t. di terrame.

Piroscafo «Audace» da Malta con 500 t. di merce.

Piroscafo «Saraceno» da Malta con 517 t. di merce.

Piroscafo «Derna» da Siracusa con 35 t. di merce.

Piroscafo «Pallade» da Bengasi con 200 t. di merce.

PARTENZE

Dal 25 luglio al 1 u. s.

Piroscafo «Risveglio» per Tunisi con 110 t. di merce.

Piroscafo «Città di Tripoli» per Siracusa con 170 t. di merce.

Piroscafo «Città di Cambrai» per Tunisi con 27 t. di merce.

Piroscafo «Derna» per Siracusa con 5 t. di merce.

Veliero «Peppino Maria» per Homs con 25 t. di merce.

Veliero «Massimo Padre» per Gerba con 20 t. di carbonella.

Veliero «Vergine Pompei» per Trapani con 35 t. di tonno.

Piroscafo «Tobruk» per Tobruk con 120 t. di merce.

Piroscafo «S. Primo» per Bengasi con 120 t. di merce.

Veliero «Peppino Maria» per Misurata con 10 t. di merce.

IMPORTANTE

La Cooperativa «L'AVVENIRE» informa gli uffici governativi e gli enti privati, che è in grado appaltare qualsiasi lavoro edile.

Per preventivi scrivere alla sede della Cooperativa in fondo Via Riccardo Palazzo delle Suore N. 16.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Ridere! Ridere! Ridere!

questa sera al Miramare

Un po' di allegria, un po' di buon umore questa sera allieterà l'animo di quanti si recheranno al MIRAMARE dove si darà la visione della film americana:

IL BRILLANTE ROSA

Questo capolavoro cinematografico è imperniato su di una brillantissima storia, che si svolge in scene di una irresistibile comicità.

Fra l'altro vi è anche un «match» di box fra donne, che si compie fra le più esilaranti trovate.

Domani sera poi grande avvenimento: La visione della prima serie di quello straordinario lavoro cinematografico che ha trionfato in tutti i più grandi cinema mondiali:

TRIBOULET, ovvero LA CORTE DEI MIRACOLI.

E' la storia di Francia riprodotto in sei interessantissime ed impressionanti serie, con una riproduzione interessantissima di tutti gli episodi storici più salienti.

Per poter eseguire al completo questo colossale film l'Impresa Sannos ha giustamente pensato di dividere la visione di esso in sei spettacoli che si svolgeranno, a cominciare da domani, nelle serate di venerdì, sabato, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì.

Chi non ha visto TRIBOULET non ha visto ancora nulla in fatto di cinematografia. Chi non conosce la storia di Francia, così interessante, potrà farsene una rapida coltura, passando altresì la Serata in un locale elegante e con poca spesa.

Al terrazzo del MIRAMARE continua il successo del Teatro di Varietà.

Domani sera grande debutto della stella eccentrica NELLY ROSAY.

Alhambra

Questa sera all'ALHAMBRA visione del grande dramma passionale: **FRONDA D'OLIVO**, protagonista la eccelsa diva LINDA PINI.

Domani sera Venerdì di gala in onore delle signore e signorine troupe con il forte dramma passionale **ORA TERRIBILE!** Protagonista: Esperia.

Questa sera grandi debutti nel programma di varietà: la notissima divetta LINA TENNY nelle sue bellissime canzoni, e poi il «clou» della stagione: JACK, LOLA e COCO', scimmie e cani ammaestrati che compiono mirabolanti imprese umane.

Teatro Estivo Trianon

Leggere attentamente!

Da questa sera in poi lo spettacolo al TRIANON, per ordine delle Autorità Superiori deve terminare alle 23 precise. Stagnitti pertanto ci prega di rendere noto al pubblico suo affezionato, che a costo anche di gravi sacrifici, non mancherà di mantenere sempre nella massima efficienza i suoi programmi presentando i migliori capolavori cinematografici ed i più applauditi numeri di Varietà; però è necessario che il pubblico osservi l'orario che comunichiamo: l'unico spettacolo ha inizio alle 19,30 col Varietà e termina alle 23 precise col cinematografo.

Intanto per questa sera viene proiettato il sorprendente film ultra comico in 4 lunghe parti: **LE DONNE, I PARRUCCHIERI, I CANI E GLI AMORI....** brillantissima interpretazione di RIDOLINI junior. Si garantisce da più schietta ilarità.

Al Varietà GUERRIERI nelle sue macchiette militari, la GALVANY nel suo esteso repertorio di novità canzonettistiche e classiche, poi ancora la VALDORO applauditissima nelle sue creazioni partenopee ed infine ODETTE I.a elegante eccentrica.

Domani la più originale creazione ed interpretazione di MARIO BONNARD e della Contessa DE LIGNORO (la protagonista magnifica di Messalina) **IL TRITTICO.**

Tre numeri in una sola sera.

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuova Arti Grafiche"

ANNO XIV. - N. 190 — TRIPOLI, Venerdì 7 Agosto 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Annuo L. 135 - Sem. L. 69 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

L'on. Di Scalea capo della lista vittoriosa a Palermo

PALERMO, 6. — Il massimo dei voti della lista fascista è stato riportato dal Ministro delle Colonie, on. Pietro Di Scalea con 25815 voti.

Il massimo dei voti della lista di opposizione è stato riportato dal candidato Lupo con voti 16298

L'elogio del Duce

ROMA, 6. (Vice). — L'on. Mussolini inviò all'on. Di Scalea un caloroso telegramma di felicitazioni per il brillante risultato ottenuto nelle elezioni di Palermo, dove la bella battaglia da parte dei fascisti fu diretta dal Ministro delle Colonie.

Un commento inglese alla vittoria fascista di Palermo

LONDRA, 6. — Il «Morning Post» commentando i risultati della lotta elettorale di Palermo scrive che la vittoria riportata dal Fascismo nella roccaforte delle opposizioni rispecchia chiaramente la convinzione del paese nel regime, di Mussolini, non ostante il rumoroso ostruzionismo dell'opposizione

L'opera del Governo Nazionale
per la riuascita dell'Italia

ROMA, 6. (Vice). — Con l'opera nazionale del Dopo Lavoro, inaugurata con tanta solennità in presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta si chiude un nuovo ciclo di provvedimenti del Governo che attesta la vitalità instancabile ed indefettibile del regime.

Dopo i provvedimenti categorici per la difesa ad oltranza della nostra valuta nazionale dagli assalti interni ed esterni, dopo quelli improntati ad una ferma saggezza per l'aumento razionale della produzione granaria d'Italia, dopo quelli infine che nessuno avrebbe osato sperare, dopo la lunga neghittosità dei passati governi in proposito, relativi al rinascimento economico del mezzogiorno, questa la grande opera sociale instaurata dal fascismo che giustamente, nel suo discorso il nuovo Ministro ell'Economia Nazionale, ha voluto definire con la risposta di un Governo veramente paterno all'appello dei lavoratori italiani la cui volontà altro non è oggimai che quella di ascendere verso le vette serene dell'umana dignità sulle quali dominano la pace e il benessere

Le elezioni in Italia
ed il consenso Nazionale

ROMA, 6. (Vice). — La pietra di paragone dell'ascensione fascista son queste elezioni amministrative che da l'un canto all'altro d'Italia si vanno svolgendo con ordine e con piena garanzia di libertà statutarie. Le vittorie elettorali fasciste si delineano con una preponderanza tale che minacciano (diciamo per la opposizione naturalmente) di divenire un plebiscito.

La controprova... cercarla nei giornali dell'opposizione ove in mancanza di ragioni da vendere su la pretesa anormalità di questo responso popolare non si riesce neppure a registrare un capello torto alle esigue minoranze elettorali aventiniane.

Giudizi americani
su Mussolini e l'Italia

ROMA, 6. (Vice). — Un ex ambasciatore e un Cardinale, due sommità pertanto del mondo ecclesiastico e laico hanno testè espresso nella stampa americana i più lusinghieri giudizi su Mussolini e sull'Italia.

Richard Child, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, in una conferenza tenuta a Saint Louis ha detto:

« In una età che generalmente non passa per romantica, Mussolini è una figura romantica

Io l'ho conosciuto prima che arrivasse al potere.

A Losanna mi chiamò un giorno nella sua stanza e, mostrandomi le banchine di pietra sul lago, mi disse: « L'ultima volta che ho dormito a Losanna, ho dormito su quella banchina ».

L'ultima volta che ho visto Mussolini gli domandai sorridendo che cosa mai facesse per rendersi così cattivo

Quest'uomo che da alcuni è stato chiamato un evangelista della politica e da altri un demagogo e un bruto, ma che s'è mostrato in realtà un grande amministratore mi rispose che ogni notte egli passava una mezz'ora a pensare a ciò che era stato fatto ed una seconda mezz'ora a ciò che rimaneva da fare Gli dissi: A quale criterio vi ispirate nell'opera vostra? Egli mi [illegible] « Ripeto sempre a me stesso Semplifica, semplifica, semplifica »

Il cardinale O' Connell arcivescovo di Boston, di ritorno da Roma ha poi detto sulla situazione italiana queste precise parole: « Dovunque sono andato in Italia ha trovato l'ordine e la disciplina più perfetta.

L'Italia torna allo stato normale più presto di qualunque altro paese europeo ».

Buon sangue non mente!
Elda Mussolini salva una donna in procinto d'annegare

ROMA, 6. (Vice). — I giornali ricevono da Cattolica, che ieri mattina la quindicenne figliuola del Presidente del Consiglio, signorina Elda Mussolini, mentre si trovava sul la spiaggia, attratta dalle grida di angoscia d'una giovane bagnante che stava per affogare, coraggiosamente si gettava in acqua, e lottando strenuamente contro le onde del mare agitatissimo, riusciva ad afferrare la pericolante, già completamente sfinita, e poteva con grandi sforzi condurla a salvamento.

L'onorev. Mussolini
si reca a Cattolica

CATTOLICA, 6. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini è qui giunto iersera, fatto segno durante il percorso da vivissime manifestazioni di simpatia dalla popolazione e specialmente a Spoleto e a Gualdo Tadino.

L'on. Mussolini è venuto a trascorrere alcune ore di riposo nella pace familiare.

L'on. Jannelli ucciso da un ciclista

PALERMO, 6. — L'ex deputato Iannelli è stato ieri sera vittima dell'inesperienza d'un ciclista che andava a corsa sfrenata per la via. Investito, il povero on. Iannelli andava a battere violentemente il capo contro il selciato e rimaneva a terra cadavere.

La Colonia di Uscio
contro il sovversismo d'un deputato popolare

GENOVA, 6. — « Il Giornale di Genova » riceve da Uscio:

Il deputato aventiniano Gilardoni, la sera del 29 luglio scorso stava giocando a carte col signor Gaetano Chiardini, con la signora Rina Geminate e con la contessa De Corvi. Fra una carta e l'altra la signora Geminate ad un tratto domandò: — Ma oggi non è il 29 luglio?

L'on. Gilardoni rispose: — Sì, è proprio il 29 luglio. Oggi compiono 25 anni che è stato assassinato Re Umberto. Povero Umberto! Sarebbe stato assai meglio che avessero assassinato quell'imbecille che ora siede al suo posto

Le tre persone che sedevano accanto al deputato si alzarono di scatto, elevando proteste; ma poi, non volendo fare scandali, si allontanarono dall'on. Gilardoni al quale peraltro fecero capire che avrebbe fatto meglio a lasciare la colonia Ma l'on. Gilardoni non se ne dette per intesa ed anzi trovò modo più tardi di dire in un crocchio di persone in cui si era accennata alla possibilità che S. E. Mussolini andasse a Uscio: — Speriamo di no. Speriamo che non venga.

— E perchè? Ora è ospite della Villa Torlonia...

L'on Gilardoni non fece terminare la frase e soggiunse: — Quello sfruttatore trova sempre qualcuno cui aggrapparsi o.

La misura era colma e tutti improvvisarono una violenta dimostrazione contro il deputato aventiniano il quale, pallido e tremante, andò a rinchiudersi in un locale della Direzione dello stabilimento.

Giunse subito, chiamato [illegible] un maresciallo dei [illegible] con tre militi il quale [illegible] sotto la sua consegna il deputato e lo piantonò per tutta la notte, evitando così che potesse accadergli qualche guaio

Al mattino seguente il maresciallo condusse il deputato popolare a Uscio e il tipico rappresentante dell'Aventino venne salutato alla partenza da una salve di fischi

Un milite fascista ucciso a Bergamo, nell'atto in cui arrestava un assassino,

ROMA, 6. (Vice). — [illegible] ha da Bergamo.

La scorsa notte mentre il trattiere Santo Boffelli milite della milizia nazionale, ventiduenne usciva da una trattoria, presso le case popolari di Loreto, vide aggirarsi in quei pressi con aria sospetta un individuo a cui chiese le generalità

Lo sconosciuto tentò di allontanarsi ma il Boffelli lo raggiunse ed allora quegli sparava un colpo di rivoltella contro il milite che cadde al suolo e poco dopo moriva.

Appena appresa la notizia numerosi fascisti si diedero alla caccia dell'uccisore nelle campagne, riuscendo a catturarlo stamani all'alba presso il Ponte San Pietro; indi lo consegnarono ai carabinieri

L'omicida volle nascondere per qualche ora il proprio nome, poi finalmente si dichiarò per Federico Harrer meccanico nativo di Bressanone e cioè colui che lo scorso 24 luglio [illegible] a Treviglio in aperta campagna la sua amante dandosi poscia latitante.

La salma del Boffelli fu trasportata alla sede del Fascio di Bergamo ove si apprestò la camera ardente.

Un lutto del Ministro Federzoni

ROMA, 6. (Vice). — Nella nativa Bologna, ove si era stabilito dopo il suo collocamento a riposo, ha cessato di vivere il generale Alberto Federzoni zio amatissimo del Ministro dell'Interno.

Il generale Federzoni aveva percorso tutti i gradi della sua carriera in cavalleria, ed era stato organizzatore e comandante valentissimo di alcuni fra i più brillanti reggimenti della gloriosa arma, come il « Mantova » e il « Milano ».

Nobile figura di soldato, di gentiluomo e di patriota, il generale Federzoni lascia in quanti lo conobbero il più caro e luminoso ricordo delle sue preclari virtù.

La flotta di battaglia a Gaeta

GAETA, 6. — E' giunta la flotta navale comandata dal vice ammiraglio Simonetti.

Un lutto del generale Cavallero

ROMA, 6. (Vice). — Si è spenta a Casalmonferrato la signora Maria Scagliotti madre di S. E. il Generale Cavallero Sottosegretario alla guerra

La pia signora, modello di ogni eletta virtù, è stata negli ultimi giorni assistita teneramente dal figliuolo accorso da Roma alle prime gravi notizie.

Le federazioni Fasciste di Rovigo e Treviso sciolte dall'on. Farinacci

ROMA, 6. (Vice). — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha sciolto le Federazioni provinciali di Rovigo e di Treviso.

A Rovigo è stato nominato commissario straordinario l'on. R. [illegible] ed a Treviso l'on. Vaccari

L'uccisione in agguato d'un fascista a Luino

LUINO, 6. — L'altra sera verso le 22.15 sulla strada provinciale che da Germignana porta a Luino, tre fascisti venivano improvvisamente aggrediti con colpi di rivoltella da individui appostati presso un giardino nella località P[illegible] sul Tresa

Uno dei fascisti Tiziano Gerlin fu colpito da un proiettile al capo che gli penetrò nella tempia destra e uscì dall'occhio destro. Il disgraziato cadde bocconi [illegible] e poco dopo durante il trasporto all'ospedale cessava di vivere

Le autorità hanno proceduto nella notte a fare chiudere le frontiere e fino ad ora sono stati operati 21 tra arresti e fermi di persone militanti in partiti sovversivi. La retata fu compiuta da carabinieri coadiuvati da militi volontari

Il Fascio di Luino e quello di Varese hanno pubblicato manifesti di compianto per l'ucciso e di viva deplorazione.

Il Sottoprefetto di Varese si è recato sul posto

L'ucciso era studente all'Istituto Carlo Cattaneo di Milano e quest'anno aveva frequentato il secondo corso costruttori edili

Gli si preparano solenni funerali

Un telegramma dell'on. Farinacci

ANCONA, 6. — L'on. Farinacci ha spedito ai fascisti di Luino il seguente telegramma:

FASCIO — Luino

Assassinio avanguardista Tiziano Gerlin dimostra come tutti gli avversari nessuno escluso parlino di normalizzazione e di libertà, al solo scopo di indurre i fascisti a farsi uccidere, disciplinatamente e senza legittima reazione. Voi giustamente implorate contro i nostri carnefici misure energiche, abbiate fiducia nei vostri dirigenti, per i quali il fascismo è tutta la loro esistenza, tutto il loro sangue. Sulla salma del martire giovanissimo, inchinate i gagliardetti gloriosi e gridate in faccia a tutti con rinnovata e più salda fede: Viva il fascismo! Viva Mussolini!

La morte del senatore Romolo Tittoni

ROMA, 6. (Vice). — Nel suo palazzo a Manziana è morto stamane il senatore Romolo Tittoni, cugino del Presidente del Senato.

Un significante discorso politico
ai fascisti romani di S. E. l'on. Rocco

ROMA, 6. (Vice). — Il Ministro Guardasigilli on. Alfredo Rocco, in occasione di un banchetto offertogli dai fascisti romani del Rione Macao ha pronunciato il seguente importante discorso:

Oggi un grave compito pesa sulle nostre spalle: siamo nel periodo di realizzazione di quello Stato cui sono stati sempre tesi e intesi i nostri sforzi e le nostre costanti aspirazioni: lo Stato nazionale, cioè contro lo Stato dei nostri avversari che avevano portato al dissolvimento gli Istituti fondamentali dell'organismo statale

Ma non siamo che al principio. Non abbiamo che disegni di legge approvati da un solo ramo del Parlamento epperò come vi dicevo la battaglia continua e dovrà continuare fino alla vittoria.

Non temiamo le insidie e le [illegible] degli oppositori. Essi sono ciechi in buona o in mala fede

Ad ogni modo questo è certo che noi siamo nella verità mentre essi [illegible] nell'errore. E' per questo che non possiamo accettare transazioni e compromessi, perchè non vi è transazione possibile tra la verità e l'errore

Abbiamo [illegible] re alla applicazione delle leggi fasciste senza di che tutto il nostro appassionato movimento che gronda di lagrime e di sangue nostro diventerebbe la sua profonda orma nella storia e nello spirito degli italiani.

Con ciò non rinnego e non ripudio nessuna manifestazione del nostro grandioso movimento

Mi piace, anzi, salutare, anche nell'attuale mio ufficio di grave responsabilità il vecchio ed eroico squadrismo

Se non ci fosse stata l'azione violenta delle Camicie nere non ci [illegible] certamente oggi [illegible] alla restaurazione della nostra adorata Patria

Oggi però occorre trasformare la [illegible] violenta nella [illegible] [illegible] Il Governo provvederà a ridurre all'impotenza i nemici della Nazione e a tutelare con la forza imponente dello Stato l'idea fascista

Statene certi o commilitoni [illegible]

Quando la legislazione fascista avrà rinnovato lo Stato italiano, quando avremo il nuovo Codice Penale al quale io sto lavorando [illegible] tutte le risme, rimp[illegible] manganello! (Ovazioni)

[illegible] io dunque chiediamo a [illegible] che lasciate al governo l'azione e lo confortiate col vostro consenso e con la vostra propaganda attiva quotidiana, instancabile.

Voi o amici, dovete guardarci le spalle.

L'opera vostra è difficile: non raccoglierete allori e facili soddisfazioni. Non sarete che umili collaboratori ma non per questo voi non sarete al vostro posto, ogni giorno in tutte le occasioni.

Così noi nel nostro posto di responsabilità voi nella vostra opera collaboratrice di diffusione dell'ideale nazionale e di educazione nazionale del popolo, tutto sacrificheremo e tutto oseremo, non per noi, nè per il nostro Partito ma per l'Italia, Madre nostra amorosa, generatrice infaticabile della nostra razza imperitura che tanti preclari segni di gloria e di potenza ha lasciato e lascerà nel mondo!

Per la soluzione del debito italo-inglese

LONDRA, 6. — Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni il Segretario alle Finanze ed al Tesoro dichiarò che tra il Governo italiano e quello Britannico vi fu uno scambio di preliminari e di vedute circa il regolamento dei debiti italiani verso l'Inghilterra.

Il segretario soggiunse che ha ragione di ritenere che il Governo Italiano stia attualmente elaborando le proposte a questo riguardo

Gli avvenimenti al Marocco
UNA SMENTITA FRANCESE

PARIGI, 6. — Il Ministero degli Esteri smentisce la notizia del «Matin» secondo cui sarebbero state comunicate ad Abd El Krim le condizioni di pace e dichiara che Abd El Krim evitò finora di abboccarsi coi delegati della Francia e della Spagna [illegible] d'informarlo sulle [illegible] stabilite

ED UNA CONFERMA DA TANGERI

TANGERI, 6. — Gli emissari riffani che ricevettero le comunicazioni delle condizioni di pace offerte dalla Francia e dalla Spagna sono due personaggi indigeni di cui uno imparentato col Ministro degli Esteri di Abd El Krim

Essi presero conoscenza a Tetuan delle condizioni che sono mantenute secrete e che furon trasmesse ad Agir

Nessuna risposta è ancora pervenuta

Diminuita attività dei Riffani

FEZ, 6. — I colpi di mano dei ri[illegible] fronte dopo che le truppe fr[illegible] ro l'iniziativa dell'offensiva sui riffani.

Nella zona spagnola

MADRID, 6. — Nella zona [illegible] spagnuola i riffani non reagirono dopo l'ultimo attacco avvenuto nella regione di Angelda

Due navi italiane a Tangeri

TANGERI, 6. — I giornali spagnuoli annunciano che gl'incrociatori italiani «Pisa» e «Francesco Ferruccio» sono attesi nella rada di Tangeri, dove si tratterranno per alcuni giorni.

Uno scacco francese in Siria

DAMASCO, 6. — Le truppe francesi subirono uno scacco in uno contro con i drusi a Sueida

I feriti giunti finora a Damasco sono oltre 250

La situazione a Damasco è divenuta inquietante.

Il capo dei Comunisti bulgari assassinato a rivolverate

SOFIA, 6. — Recentemente era stato assolto dalla Corte marziale l'avvocato Milan Vasyeff capo dei comunisti.

Ieri mentre l'avvocato transitava per la via principale della città per recarsi nel suo studio, due sconosciuti l'affrontarono e gli scaricarono addosso quattro colpi di rivoltella, che lo freddarono all'istante.

Gli assassini, che erano evidentemente truccati, compiuto il delitto si allontanarono, minacciando i passanti con le rivoltelle spianate.

Inseguiti dalle guardie e dal pubblico non furono raggiunti.

Si ritiene che l'avvocato sia caduto vittima del Comitato rivoluzionario macedone

Questo sarebbe il terzo membro della famiglia Vasyeff in questo modo assassinato.

Piloti americani
per la morte di Ascari

MONZA, 6. — Particolarmente significativa, nel plebiscito di cordoglio cui ha dato luogo la sciagura di Montlhery, è l'espressione di simpatia e di compianto inviata dal costruttore americano Duesenberg, da Pietro De Paolo, da Milton e da Kreis. Il cablogramma dice:

«Esprimiamo Mercanti e Alfa Romeo nostra simpatia vivissima.

Firmati: Duesenberg, De Paolo Milton, Kreis, D'Annunzio.»

Come si vede, il telegramma porta anche la firma dell'ing. Veniero d'Annunzio, figlio terzogenito del Poeta, che si trova a New York come rappresentante di una grande fabbrica italiana di automobili e che molto si è adoperato per concludere la partecipazione dei piloti americani al Gran Premio d'Italia.

Una coppa Antonio Ascari

MONZA, 6. — Il Club dei Cento all'Ora in memoria dell'eroico Antonio Ascari che tanto ha fatto per la fondazione del Club, istituisce un trofeo cui da il titolo di «Coppa Antonio Ascari».

La coppa riporterà in oro il raggiante leonardesco del Club e nel medaglione l'effige di Antonio Ascari.

Sul basamento della coppa saranno a mano a mano scritti i nomi dei soci detentori dei records dell'ora sul circuito di Monza, per ciascuna categoria di classe contemplate nei regolamenti internazionali.

La competizione è riservata ai Soci del Club ed è senza fine.

La Coppa Antonio Ascari sarà posta in pallio la prima volta, all'Autodromo di Monza, l'8 settembre p. v. in occasione della corsa per la costituzione della Sezione Estera del Club stesso.

Nuove iscrizioni
al Campionato del mondo dell'automobile

MONZA, 6. — La lista degli iscritti ad oggi è la seguente:

Alfa Romeo I — Campari
Alfa Romeo II — Brilli Peri
Alfa Romeo III — ?
Alfa Romeo IV — ?
Delage III — ?
Delage IV — ?
Delage II — Divo
Delage I — Benoist
Guyot I — Guyot
Guyot II — ?
Guyot III — ?
Diatto I — ?
Diatto II — ?
Eldridge Speciale — Eldridge
Duesenberg I — De Paolo
Duesenberg II — Milton
Duesenberg III — Kreis

Di questi giorni è poi in definizione l'inscrizione dell'èquipe Bugatti il costruttore di Molsheim vuole infatti rendere omaggio alla memoria di Antonio Ascari partecipando al Gran Premio d'Italia, Campionato del Mondo.

Benoist, il vincitore del Gran Premio di Francia corsosi il 26 luglio a Montlhèry, si è recato ieri all'Autodromo di Monza per definire tutto quanto occorre alla partecipazione dell'èquipe Delage.

Infine, la prossima settimana farà le sue prove all'Autodromo di Monza, anche Werner, capitano dell'èquipe Mercedes, con la nuova due litri Mercedes.

La giornata del 6 settembre, nella quale avrà effettuazione il 5. Gran Premio dell'Automobile Club d'Italia, Campionato del Mondo, sarà dedicata alla memoria di Antonio Ascari.

Il colloquio Briand-Chamberlain

PARIGI, 6. — L'Havas ha da Londra:

Briand è atteso a Londra nei primi giorni della prossima settimana per conferire con Chamberlain relativamente al patto di sicurezza e alla risposta da darsi alla nota tedesca.

Briand si tratterrà a Londra 48 ore.

PER L'ALLEANZA GRECO SERBA

ATENE, 6. — L'Agenzia di Atene crede, in base a diversi indizi, che i negoziati per l'alleanza greco-serba siano per entrare in una nuova fase che si ritiene che giungerà a conclusione.

La nuova frontiera serbo - albanese

PARIGI, 6. — La conferenza degli ambasciatori approvò il tracciato definitivo della frontiera serbo-albanese.

Un comunicato della Legazione jugoslava dichiara che la decisione della conferenza apporta risultati soddisfacenti per i due Stati confinanti.

LA SCOPERTA DI UN COMPLOTTO ANARCHICO IN AMERICA

LONDRA, 6. — Il «Daily Express» riceve da New York la notizia dell'arresto di certo Normann Lelt, arresto operato dalla Polizia segreta, sotto l'accusa di tentato assassinio del Presidente Coolidge.

L'arrestato sembra faccia parte di una banda di anarchici che si proponeva di uccidere Ford, Edison, Rockfeller, ed altre personalità degli Stati Uniti.

Il nuovo tasso della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 6. — La Banca d'Inghilterra abassò al quattro e mezzo per cento il tasso di sconto.

Lo sgombero dell'intera Ruhr deciso

PARIGI, 6. — La conferenza degli ambasciatori approvò la decisione di estendere lo sgombero alle città di Dusseldorf, Duisburg e Ruhrort.

L'on. Bigliardi amputato d'una gamba

CORTINA D'AMPEZZO, 6. — Il deputato Bigliardi fu amputato della gamba sinistra in seguito alle ferite riportate in guerra e che purtroppo furono ribelli ad ogni cura.

Il cappello europeo nelle scuole turche

ANGORA, 6. — Un provvedimento Governativo fa obbligo anche agli allievi dei collegi religiosi di portare d'ora innanzi il cappello all'europea.

—«o»—

Fatevi prenotare oggi stesso!

Ecco il programma della gita commerciale da Tripoli alla **Fiera di Lipsia**, ed il preventivo delle spese:

PARTENZA della comitiva da Tripoli sabato 22 corr. Soggiorno a Napoli e visita a quella Fiera Campionaria i giorni 25 e 26 corr. Alloggio per la notte del 25 al 26 sarà da me procurato. Partenza da Napoli per Monaco via Roma - Firenze - Brennero il 26 corr. alle ore 14.45 arrivando a Monaco il 27 corr. alle 20.40, proseguendo poi con treno speciale per Lipsia, da Monaco alle ore 8.35 del 28, arrivo a Lipsia alle 16.06 del 28 corr.

Il 29 corr. arrangiamento dei posteggi nella Mostra Nord-Africana nel Vecchio Municipio

La mattina del 30 corr. inaugurazione solenne della Fiera e visita di S. E. Bosdari, Ambasciatore d'Italia a Berlino

La sera del 5 Settembre chiusura della Fiera, e la mattina del 6 settembre partenza per Berlino (due ore da Lipsia); gita facoltativa. La sera del 7 sett. partenza dalla Conkava direttamente per l'Italia.

Chi vuole ... biglietto speciale ridotto, sia in Germania che in Italia

SPESE del viaggio Tripoli - Lipsia e ritorno in II Classe ca. Lit. 1000, gita a Berlino Lit 300 - 400.

Visto Germanico, che procuro io a Napoli, costa per i possessori della tessera della Fiera Lit. 30, invece di Lit. 85

Alloggio a Lipsia, da me procurato nelle migliori case private, costa da Lit. 9 a 18, secondo le esigenze

Vitto abbondante (brodo, piatto carne, verdura, frutta e 1/2 litro di birra) in un decoroso ristorante Lit. 6 - 10.

Spese totali dunque non oltre Lit. 2000.

VANTAGGI della visita alla Fiera: larga vendita ad alti prezzi dei prodotti locali. Acquisti a fonte di origine di qualsiasi articolo ai migliori prezzi di fabbrica e ottime condizioni di pagamento. Facile assunzione di lucrative rappresentanze.

Il trattamento personale fra compratore e venditore ispira fiducia reciproca, fattore necessario per ogni trattamento d'affari. — Ottima informazione sui mercati internazionali, sulle ultime novità ed invenzioni.

RECAPITO per corrispondenze: Leipsig, Altes Rathaus, Mostra Nordafricana.

Chi vuole ancora approfittare di queta unica occasione — tutte le maggiori ditte si sono già fatte prenotare — **ritiri immediatamente**, per assicurarsi il posto sul piroscafo e sul treno speciale da Monaco (i posti debbo fissarli entro il 12 corr.) **la tessera uffic.** della fiera, indispensabile per ogni visitatore. Con la tessera si chiede subito alla Questura il passaporto per la Germania.

Tutte le ulteriori disposizioni verranno poi date dal Commissariato della Fiera in piazza Poste Palazzo Cassar al I° piano, aperto dalle ore 17 alle 20.

Il Commissario: **Kohler.**

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Donna Maddalena, — disse il manovale, con un sorriso strano, — non vi dispiacerà se io vengo a domandarvi lavoro? La vita è dura di questi tempi, ed io sono stato costretto a lasciare il piccolo podere di mio padre a Baronissi, poichè esso rendeva poco o niente, e non bastava a sfamarci tutti.

— Hai fatto bene a dirigerti a noi — rispose Antonio con la sua rude schiettezza campagnola — con un pò di buona volontà, ci sarà posto anche per te alla nostra mensa. Qui ci sarà sempre da lavorare, e anche dopo la costruzione dell'ovile cercherò di darti pane nella mia fattoria.

— E' giusto: con un pò di buona volontà ognuno perviene ai suoi scopi — mormorò Andrea sordamente come rispondendo ad un suo segreto pensiero e guardando di traverso Maddalena che appariva sempre più turbata.

Era quel giovine basso e tarchiato; il suo viso angoscioso e irregolare non ispirava alcuna simpatia; la sua aria sorniona, le labbra tumide e rosse e la fronte depressa denunciavano l'uomo volgare e sensuale.

Aveva venticinque anni, o poco più, ed era stato uno dei più tenaci e ardenti aspiranti all'amore della bella Maddalena, quando costei viveva a Baronissi, in casa dei suoi genitori.

Ma quell'uomo cupo e taciturno aveva prodotto sempre in lei un invincibile senso di repulsione, quasi di spavento; tanto da farle ostinatamente respingere ogni profferta amorosa.

Una passione feroce divampava nel cuore di Andrea per la procace contadinotta, e le repulse di lei lo esacerbavano fino alla disperazione

Il giorno in cui la giovine si sposò con Tonio fu per Andrea un giorno di sofferenze inenarrabili. Ma egli seppe contenere la rabbia che gli ruggiva dentro; e nel dì nuziale partecipò anche, insieme con gli altri invitati, alle feste in onore dei due giovani sposi.

Antonio e Maddalena, dopo breve residenza a Baronissi, pensarono di trasferirsi a Napoli, ed acquistarono la piccola casa di Poggioreale.

Ma il fuoco che la florente bellezza della giovine aveva acceso nelle vene di quell'uomo volgare e sensuale non si estinse, nè scemò con la lontananza della donna ambita.

Il desiderio di ottenere colei che lo aveva sempre inesorabilmente respinto, era divenuto per lui così tormentoso da deciderlo a venire a Napoli per cercare di avvicinare Maddalena.

Come abbiamo veduto la prima parte del suo piano gli era facilmente riuscita.

Trascorse qualche mese.

Antonio era contentissimo di quel suo operaio, ed anche Maddalena cominciava a convincersi che erasi mostrata troppo diffidente.

Ma tanta felicità fu di breve durata.

Un giorno il buon contadino si era dovuto recare a Napoli per patteggiare la vendita di alcuni prodotti del suo fondicciuolo; ed aveva lasciato la sua casetta di buon mattino. I due bimbi dormivano ancora, l'uno accanto all'altro, sul letto nuziale; e Maddalena aveva profittato di quel momento di libertà concessale da quei due diavoletti per recarsi nel granaio a misurare il residuo, di una partita di grano.

Ella era tutta intenta a quella operazione quando la porta del granaio fu aperta bruscamente. Al rumore, la donna si volse e sussultò di terrore.

Andrea Morvillo le stava dinanzi, diritto, immobile, col volto pallido, che invano egli si sforzava di atteggiare al sorriso e alla serenità.

— Prima di partire, il padrone mi ha ordinato di venire ad aiutarvi per la misura del grano, donna Maddalena — egli disse, con voce affannosa, come alterata da una interna agitazione, mentre carezzava con occhio ardente la bella persona della giovane contadina.

Vinto quel primo istante di sbigottimento, Maddalena riacquistò alquanto la padronanza di sè, e rispose:

— Grazie, Andrea, ma ho quasi finito.

Ma l'operaio raccolse un mezzetto e cominciò a misurare il grano.

Maddalena lasciò fare, poi, trascorso qualche minuto, col pretesto di dovere accudire ai suoi bimbi, fece l'atto di allontanarsi.

Ella si era accorta che Andrea la fissava con uno sguardo avido e ostinato ed aveva paura.

— Continuate da solo — ella disse — Vado a dare un'occhiata ai miei bambini e ritorno subito.

E retrocedeva, trepidante, dinanzi a quell'uomo cercando di raggiungere presto la porticina del granaio.

Il manovale sembrò sulle prime sconcertato; poi girò uno sguardo intorno come per accertarsi di esser solo, e si avvicinò rapidamente a Maddalena. Egli appariva eccitato, fremente, sconvolto.

— I vostri bimbi dormono, Maddalena. Lasciateli dormire. Non vi allontanate — disse, con voce rauca e tremante, nel violento tumulto dei suoi sensi, mentre si avanzava verso la porta del granaio contro la quale premette con tutto il peso della sua persona massiccia.

— Andrea, che fate? — gridò Maddalena, inorridita e supplichevole.

— Tu non uscirai di qui! — ruggì il miserabile — Ho tanto aspettato questo momento! Ora tu devi esser mia! Tutta mia!

E stese le braccia verso la giovine, come per attirarla a se.

La bella Maddalena era là, a pochi passi, atterrita e indifesa.

L'emozione crescente, il desiderio irrefrenabile avevano tolto ad Andrea anche la parola. Soltanto i suoi occhi e il tremito che agitava la sua persona lasciavano intendere la tempesta che ruggiva nel suo petto.

— No! No, Andrea! — supplicava la misera, ritraendosi, tutta tremante, in un angolo del granaio. Che cosa volete da me?

— Che cosa voglio? E me lo domandi? — proruppe il giovane, ormai accecato dalla passione. — E' un anno che aspetto! E un anno che soffro! E' una anno che il pensiero di te è fisso nel mio cervello, come un cuneo rovente! Io non ho potuto, non ho saputo, non ho voluto più resistere a tanto martirio, e son venuto qui, in casa tua, a fare il servo di tuo marito, unicamente per te! Capisci? Unicamente per te!

E Andrea, trasfigurato, come in un delirio, si avanzò verso di lei, con le braccia protese, per ghermirla.

— Vattene! Mostro! — gridò la giovine, in un impeto di ribellione e di disgusto.

E nel tempo stesso spinse contro le gambe del suo aggressore la panca su cui ella poco innanzi era seduta.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il generale Sacco parte per la Tripolitania

ROMA, 6. (Vice). — Il Generale Francesco Sacco, Capo di Gabinetto di S. E. il Generale De Bono è partito ieri sera per Siracusa donde s'imbarcherà per Tripoli.

Venne salutato alla stazione da numerosi alti ufficiali della Milizia e varie autorità e personalità.

Il grand'uff. Francesco Sacco, nominato da S. E. il Gen. De Bono alla importante carica di Capo di Gabinetto del Governo non è nuovo per la Tripolitania; avendo preso parte durante alla campagna di guerra nel 1915, come capitano dei bersaglieri prima e poi maggiore nello stesso corpo al comando del colonnello Cassinis, oggi anch'egli generale della Milizia Nazionale.

In quella campagna il grand'uff. Sacco partecipò anche alla furiosa battaglia di Kussabat, che segnò il disgraziato tentativo da parte nostra di liberare Tarhuna, ed in quella occasione dette prova di tale ardimento e coraggio da guadagnarsi con una superba motivazione la medaglia d'argento al valore militare.

Il grand'uff. Sacco quindi partecipò alla guerra nazionale conquistando il grado di tenente colonnello.

Al primo sorgere dell'azione Fascista il colonnello Sacco aderì all'appello che la gioventù italiana lanciò a quanti intendevano salvare l'Italia dal pericolo comunista.

La sua tessera d'iscrizione ai Fasci ha la data del 1920.

Durante la Marcia su Roma egli assume la carica e la responsabilità di Capo di Stato Maggiore del Quadriumvirato, dove dette tali prove di esperienza tecnica e alacrità e di devozione alla causa che non appena fu istituita la Milizia Nazionale, il Grand'Uff. Sacco fu chiamato dal Primo Comandante Generale S. E. De Bono ad assumere la delicata ed importante carica di Capo di Stato Maggiore della Milizia stessa.

Uomo di eminenti qualità militari che ha dimostrato valorosamente in guerra, di sconfinato amore per la Patria e per la causa fascista cui ha dedicato tutta la sua ardente fede di milite disciplinato e modesto dotato di una squisita affabilità di modi e di una seria concezione dei compiti che sa di poter assumere, il Grand Uff. Francesco Sacco è stato chiamato oggi da S. E. De Bono al posto di collaboratore di fiducia nella sua opera di ricostruzione e di valorizzazione della Colonia.

Il suo passato di soldato e d'Italiano sono garanzia che il Grand Uff. Sacco saprà rispondere pienamente alla fiducia conferitagli da S. E. il Governatore.

A proposito di strade

Egregio Direttore,

Leggo spesso e con piacere sulla «Nuova Italia» lettere di cittadini che si interessano ai problemi stradali o ad altro che ha per iscopo la sistemazione della città e che Ella, ad onor del vero, gentilmente accoglie e pubblica. Dimodochè, ciò fa piacere a chi scrive e a chi legge.

Cotesta Sua squisita cortesia mi ha invogliato a scrivere ciò che da un anno di osservazioni ho pensato.

Quindi le sarò estremamente grato se questa mia sarà degnata nelle colonne del Suo diffuso quotidiano; certo, non Le nutrirò rancore se dalle colonne passerà al cestino.

E vengo al grosso. Questi cittadini con ogni loro lettera esprimono un desiderio che sintetizza la sistemazione di un'altra vecchia zenghetta, della quale non se n'era ancora parlato.

Cittadino anch'io, che nelle ore di riposo concesse dal mio Ufficio, girovagando per la Città, noto con un poco di rammarico che al disopra delle zenghette e delle vie accessorie, vi stanno le arterie e il centro della Città.

Non dubito tuttavia che le Autorità competenti v'abbiano passato, No. Ma dubito e fortemente su ciò che può o potrà essere la prossima sistemazione.

Il centro di cui intendo parlare, per esser meno prolisso, è quel rione detto Harran colle zenghette annesse, delimitato a Est, dal Comando Truppe; a Sud, dal Parco Automobili e costruenda Palazzina Governatoriale; a Ovest, dalla Sciara El Seidi; e, infine a Nord, da Sciara El Machina e la costruenda Cattedrale.

Chi non ha visto da vicino lo stato di quel Rione, potrebbe dubitare della veridicità delle mie asserzioni circa i bisogni di esso, ma chi ci vive (e sono molti) ne sa qualche cosa. Tanto è vero che tempo addietro (ora è quasi un anno), mi si riferisce, è stata avanzata una petizione alla Direzione delle Opere Pubbliche, da parte di quei abitanti, in cui si chiedeva la sistemazione in parola, poichè ognuno dei reclamanti, per uscire o per ritornare alla propria abitazione è costretto affogare in un mare di sabbia malamente dissodata, d'estate; e, d'inverno, peggio ancora, dato il dislivello del terreno, specie nei pressi della costruenda Chiesa, nei giorni di pioggia, se non s'è bagnati fuori, s'inzupperà infallibilmente nei laghi che si formano per le ragioni suddette e per la cattiva o mancata manutenzione dell'unica fogna ivi esistente.

A prescindere da ogni considerazione opportunistica o personale, è certo e nessuno può negare che quel Rione Harran, per la sua posizione topografica è destinato a divenire il centro di vita della Città.

Infatti, riferendomi alle suaccennate delimitazioni, la chiesa principale non è a Nord di detto Rione, mentre la Sede del Governo sorge a Sud? Fra uno o due anni, sia la Palazzina di S. E. il Governatore, quanto la nuova Chiesa saranno certamente inaugurate.

Perchè dunque non si provvede e con sollecitudine (dato che occorre: far sloggiare prima, demolire poi le poche catapecchie che fanno paura e vergogna in un centro così fiorente di bellezze edili, e infine ricostruire) alla completa sistemazione del Quartiere, il quale è destinato a far onore alla posizione che occupa?

Quei cittadini che da quattro anni hanno assistito alla quasi completa rinascita della Città in maniera veramente sorprendente, come se si trattasse di Castello fatato delle favole antiche, non dubitano che il Governo Nazionale pensi ancora e presto con opportuni provvedimenti, richiamando l'ignavia di quei proprietari, a sistemare la futura parte migliore di questa città.

Grazie della pubblicazione.

P. L.

Consorzio Agrario di Tripoli

Domenica 9 corr. nei locali della Camera di Commercio avrà luogo la riunione del Consiglio alle ore 11 ant.

Si pregano vivamente i signori Sindaci ad intervenire alla riunione.

Il nostro Direttore

COL POSTALE DI IERI HA FATTO RITORNO A TRIPOLI IL NOSTRO DIRETTORE CAV. VINCENZO SERIO.

P. N. F. Sezione di Tripoli

Dopo-Scuola dei Balilla

Si comunica agli interessati che il Dopo-Scuola del Gruppo Balilla funziona regolarmente tutti i giorni, salvo il giovedì e la Domenica col seguente orario:

Classi 1. 2. e 3. dalle ore 10 alle ore 12; Classi 4. 5. dalle ore 8.30 alle 10.

Circolo Militare Misto

Si comunica che la sera di domenica 9 c. m. alle ore 21.30 vi sarà un ricevimento in onore di S. E. il Governatore. I Soci con le loro famiglie sono pregati d'intervenire. Gli inviti saranno fatti esclusivamente dalla presidenza. E' obbligatorio l'abito nero di società per i civili e l'uniforme ordinaria per i militari.

Non sono ammessi i ragazzi.

LA DIREZIONE

Arrivi

Elenco dei passeggieri arrivati dall'Italia ieri mattina col piroscafo «Porto di Savona»:

Serio cav. Vincenzo, Direttore del Quotidiano «Nuova Italia»; Balice Mario, vice direttore del Banco di Roma; Trapani cav. Vincenzo, Ispettore della Società Nav. Italia; ing. Saracco Filippo; dott. Catanella Corrado; Spagna Arturo; ragionier Carfagna Antonino; Gianni Ferruccio; Pastacaldi Giuseppe; Bardi[illegible] Cesare; Casubolo Giuseppe; Zappalà Antonio; Moretti Mario; Camino Filippo; Macolta Vincenzo; Agustinik Pietro; Bleus Mikael.

Sono inoltre arrivati: 48 militari di truppa; 2 militi della M. V. S. N.; 56 passeggieri civili fra i quali 3 artisti di varietà.

Comunicato

A SCOPO DI CONCORRENZA DA OGGI SARANNO PRATICATI I SEGUENTI PREZZI:

FERRO IN BARRE 1.20 AL KG.
POUTRELLES 1.05 AL KG.
LAMIERE NERE 1.90 AL KG.
LAMIERE ZINCATE 3.90 AL KG.
TUBI ZINCATI 4.10 AL KG.

DEPOSITO DI SCIARA AMURA N. 38 (VICINO COMANDO TRUPPE).

La Ditta:

VITTORIO di J NAHUM

Via Bastioni, 4 - 5, Piazza IV Novembre 96 - 104 avverte la sua Spettabile Clientela di aver ricevuto coi piroscafi «Audace», «Pallade» e «Saraceno» importanti partite di Legname Abete in tutte le dimensioni. Travature squadrata lunga (Sostechine). Depositi sempre forniti di Pitch-pine, Noce Satin, Faggio nat. ed evaporato, Pino e Larice.

Assortimento completo Poutrelles e Ferro.

PREZZI CONVENIENTI.

IMPORTANTE

La Cooperativa «L'AVVENIRE» informa gli uffici governativi e gli enti privati, che è in grado appaltare qualsiasi lavoro edile.

Per preventivi scrivere alla sede della Cooperativa in fondo Via Riccardo Palazzo delle Suore N. 16.

Teatri, Circoli e Spettacoli

TRIBOULET! TRIBOULET! TRIBOULET! al MIRAMARE

Questa sera si svolgerà al MIRAMARE il grande avvenimento tanto atteso dal pubblico tripolino.

Finalmente il grande capolavoro cinematografico che ha entusiasmato tutti gli spettatori di tutti i più grandi Cinema del mondo, apparirà nell'ampio schermo dell'arena teatro del Lungo mare Volpi **TRIBOULET**, episodio storico della corte di Francesco I di Francia, che è passata attraverso la storia col nome della **CORTE DEI MIRACOLI**, inizierà colla visione del primo episodio della grande serie che s'intitola: **IL BUFFONE DEL RE.**

Siamo sicuri che quanti amano l'arte cinematografica intera nel modo più squisito non mancheranno al convegno che tutta la tripolina si è dato questa sera al MIRAMARE.

LA SERATA DI REMIS

Questa sera nella fresca ed aulica terrazza del MIRAMARE avrà luogo la serata in onore di REMIS, il re dei comici, artista prediletto del pubblico tripolino.

In tale occasione si svolgerà uno straordinario spettacolo di Varietà.

REMIS presenterà un programma assolutamente speciale e si cimenterà alla lotta americana con la signorina CLARA DORIA, campione romano dei pesi massimi.

Arbitra della gara sarà la signorina ISMENE GERMANA.

Nella stessa serata si avrà il debutto della signorina ALDA ROSAY elegantissima stella eccentrica, e seguiranno l'applaudito TRIO LUPESCO, la signorina GERMANA, la PRADEL, la CLARA DORIA, la VALUKA e la LOLITA DE VARGA.

Un seratone quindi, cui nessuno può mancare.

Cinema - Varietà Scimmie e Cani all'ALHAMBRA

Questa sera Venerdì di gala dedicato alle signore e signorine tripoline con uno straordinario spettacolo, che s'inizierà con la bellissima film **ORA TERRIBILE!** protagonista la più grande delle attrici dello schermo ESPERIA.

Seguirà il debutto della elegantissima e briosa divetta signorina LIAN TENNY, ed infine il grande avvenimento della stagione: JACK, LOLA e COCO', intelligentissime scimmie e cani ammaestrati alla parola, che compiono i più difficili atti degli uomini ed anche ....delle donne.

Uno spettacolo assolutamente nuovo per Tripoli, che delizierà il fedele pubblico dell' ALHAMBRA.

Teatro Estivo Trianon

Tre gemme cinematografiche

Signor ladro
A morte!
Non è vero

che compongono il **TRITTICO** ideato, messo in scena, ed interpretato da MARIO BONNARD in unione alla Contessa RINA DE LIGUORO la famosa interprete di Messalina, e [illegible] un altro studio di bravissimi artisti. **SIGNOR LADRO** è una piece sentimentale tratta da una commedia di Ossip Felme, il secondo è una fantasia storica dello stesso Bonnard; il terzo **NON E' VERO** è un atto brillantissimo di Roberto Bracco.

Il tutto si svolge in quattro atti; spettacolo quindi vario, divertente che dalla lacrima fa passare alla risata più schietta, programma quindi indovinatissimo per questo Venerdì delle Signore.

Al Varietà: La GALVANY [illegible] brava cantante [illegible] GHERBIERI [illegible] mo creatore della macchietta [illegible] tare, la VALDORO [illegible] cantante napoletana, [illegible] DETTE [illegible]

Domani la imponente ricostruzione storica in 6 atti oltre 4000 metri che si proiettano in una sola sera **DANTON** un episodio della Rivoluzione Francese (periodo del terrore) interpretati dal grande tragico della scena muta EMIL JAUNINGS

Lunedì: finalmente l'attesissimo **CORSARO** il film che [illegible] precedenti con l'indimenticabile AMLETO NOVELLI.

Cambi su Roma

Parigi	129.55
Londra	133.44
Svizzera	[illegible]
New York	27.43
Belgio	125.05

Annunzi Economici

Direttore responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche"

ANNO XIV. - N. 191 TRIPOLI, Sabato 8 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L.17
Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 33
Conto corrente con la posta

L'Italia sta bene!

Viaggiavo sulla linea Firenze Bologna. M'ero disteso beatamente sul divano ascoltando in un soporoso dormiveglia le cicale che stridevano nei vigneti e un mio compagno di viaggio che mi narrava non ricordo quale malinconica storia del suo paese quando comparvero nel vano della porta dello scompartimento un ferroviere seguito da un graduato della milizia ferroviaria fascista il quale dando uno sguardo alle mie estremità comodamente adagiate sul morbido e rosso velluto del sofà, mi disse cortesemente

— Il Signore è in contravvenzione.

Capii. Ritrassi i piedi mortificato e diedi con la mano una spolverata al velluto là dove le mie scarpe avevano lasciato evidenti segni della loro indebita permanenza in quel posto.

— Che cosa debbo pagare? — domandai.

Tre lire e 50 centesimi — rispose il milite consegnandomi la ricevuta e soggiungendo: si distenda pure sui cuscini ma abbia cura di mettere un giornale tra i piedi e la stoffa.

Il mio compagno di viaggio, poichè i due controllori si allontanarono, borbottò fra i denti:

— Cose non viste mai c'è da diventare idrofobi.

—Proprio così: cose non viste mai — feci io —. Un tempo era anche permesso portar via pezzi di stoffa dai cuscini delle vetture ferroviarie, rompere i vetri degli sportelli, e fare altre cose allegre e voluttuose come queste, oggi invece si è multati per fare un tantino il proprio comodo...

— Dunque, conviene con me? — esclamò il mio compagno di viaggio.

— No — risposi e quel no fu così secco e reciso che provocò un piccolo sobbalzo nel mio interlocutore.

— E la prima volta in vita mia che mi capita di essere in contravvenzione di un pubblico regolamento — soggiunsi — e credo che se la multa fosse stata più elevata l'avrei pagata con maggiore soddisfazione.

— E questione di gusti — bofonchiò il mio uomo che si rannicchiò in un angolo e non mi rivolse più la parola fino alla fine del viaggio.

Quell'episodietto della contravvenzione completò l'insieme delle mie impressioni e confermò in me il convincimento d'un'Italia sostanzialmente e radicalmente mutata e migliorata nel ritmo della sua vita morale e sociale, un Italia ricostituita nelle sue fibre come nel suo spirito dacchè un ordine nuovo è venuto a disciplinare tutte le magnifiche attività del Paese e tutte le sue energie prima sconvolte e rese infeconde dall'arbitrio, dalla licenza e dalla inettitudine della vecchia classe dirigente.

L'Italia oggi è come pervasa da una febbre di lavoro e di operosità che si rivela attraverso l'intenso e sonoro movimento delle grandi città e il laborioso silenzio delle campagne; le quali, sottratte alfine alla potenza distruttrice del veleno politico, sono tornate a fiorire sotto la assidua, amorosa e tranquilla mano del contadino.

Si sente oggi, che per le vene d'Italia scorre l'onda di una nuova linfa. Vi si respira un'aria nuova e nel rinnovato clima della nazione si rivelano nuove forme di civiltà e di progresso e più d'ogni altra cosa si avverte l'esistenza di una potenza che crea e una forza che disciplina e regola. Insomma, l'Italia dà ora la consolante e gioiosa impressione d'un organismo risanato che aspira alla vita, e che tende l'arco della sua volontà nello sforzo superbo della conquista.

I clamori suscitati dagli oppositori non trovano più eco nello spirito pubblico. E' una rissa d'uomini che non interessa più. La tiratura dei giornali è diminuita spaventosamente. E si capisce: la stampa dell'opposizione non può più aumentare quei drammi granguignoleschi tanto cari alla folla, ora si parla e si discute da gente per bene; cosa a cui da tempo non si era più abituati. Il tema preferito è quello della «libertà». Gli oppositori si scalmanano a dimostrare che la libertà non esiste in Italia, ma se per libertà si intende quella di far cagnara nelle piazze, di fare il comodaccio proprio nei treni, di scioperare, di rompere le vetrine dei negozi e i globi delle lampade elettriche è logico che per chi ha tutte queste voglie la libertà non esiste, se poi per libertà s'intende quella di buttar giù i governi secondo le opportunità e le convenienze di un partito, questa libertà il Paese non la comprende e non la desidera.

La gran maggioranza del popolo che attende ai propri affari e tende allo sviluppo dei propri interessi, che si vede e si sente protetta e garantita dalle leggi, che si muove ed opera in un ambiente dove non in contrasto gli ostacoli che quelli naturali ed inevitabili che esistono sulla via di ogni individuo, non si occupa nè si preoccupa se vi sono duecento deputati che se ne stanno per protesta fuori del Parlamento, nè ha interesse a sapere se l'anima di Cavour, Mazzini o Garibaldi siano oppur nò indignate contro l'attuale andamento della politica italiana. Il pubblico che lavora e che non ha tempo da perdere se ne strapaccia delle chiacchiere dei giornali. Il pubblico non avverte che i fatti e non dà valore che ad essi. Ad esempio: le elezioni amministrative di Palermo, alle quali le opposizioni vollero dare un significato squisitamente politico e il carattere di una battaglia quasi decisiva, ha tenuto desta l'attenzione del Paese fino al momento in cui non si sono conosciuti i risultati Dopo, a malgrado le malinconiche chiose dei giornali dell'opposizione, constatato il fatto della sconfitta degli aventinisti non se ne è parlato più.

Il pubblico, col suo indifferentismo attuale, ha fatto giustizia sommaria di tutte le dottrine libertarie e sociali che gli oppositori vanno declamando.

Un pugilato, un ferimento per motivi politici è ormai un volgare fatto di cronaca a cui la gente dà assai minore importanza delle famose risse domenicali fra elementi di partiti avversari che bevevano allo stesso bicchiere e poi si accoltellavano.

Ora tutto questo non può attribuirsi interamente all'innato e meraviglioso equilibrio del nostro popolo, ma si deve in gran parte attribuire all'opera degli uomini nuovi che oggi reggono i destini d'Italia, alla loro disperata ostinazione nel distruggere il rimasuglio delle vecchie concezioni politiche e parlamentaristiche e quelle strane forme di libertà in forza delle quali era permesso a uno Sturzo di creare uno stato nello stato e a un partito antinazionale di rinnegare la Patria in nome di una sconcia e truculenta demagogia internazionale.

Queste sono, in brevissimi cenni, le impressioni che io ho riportato dal mio recente viaggio in Italia e che io ho voluto qui manifestare per coloro che in buona fede possano non intendere la grande verità che l'Italia sta bene!

V. SERIO

La risposta dell'onorev. Mussolini al Governatore della Tripolitania

Al telegramma di devoto saluto inviato all'atto del suo sbarco in Tripolitania da S. E. il Generale De Bono, S. E. l'on. Mussolini ha così risposto:

S. E. DE BONO GOVERNATORE DELLA TRIPOLITANIA — Tripoli

RINGRAZIO PER IL GRADITO SALUTO. CHE RICAMBIO CORDIALMENTE BENE AUSPICANDO AI FECONDI RISULTATI DELL'OPERA CHE VOSTRA ECCELLENZA SI APPRESTA A COMPIERE PER LA GRANDE COLONIA.

Mussolini

Una protesta dell'on. Mussolini per gli incidenti di Parma

ROMA, 7. (Sabelli). — I giornali di opposizione rilevano con compiacenza il fatto che l'on. Mussolini aderendo al desiderio dell'on. Del Croix, gli abbia inviato una protesta formale contro le ingiurie sofferte a Parma da alcuni rappresentanti l'Associazione Mutilati per opera di pochi fascisti estremisti.

«La Tribuna» aggiunge che la Direzione del Partito Fascista, aderendo alla richiesta formulata dai Mutilati risarcirà dei danni subiti per l'invasione da parte di detti fascisti dalla Tipografia di proprietà dell'Associazione.

L'on. Pedrazzi nuovo ambasciatore a Costantinopoli

ROMA, 7. (Sabelli). — «La Tribuna» informa che a sostituire l'ambasciatore Montagna, destinato a Rio Janeiro, sarà nominato con grande probabilità l'on. Pedrazzi

Il nuovo console di Smirne

ROMA, 7. — Il comm. Manzini è stato nominato console generale a Smirne.

Le democrazie si costituiranno in Federazioni

ROMA, 7. (Sabelli). — «La Tribuna» che nutre sempre le speranze non si sa basate su quali fatti, della costituzione di una federazione democratica in Italia, questa sera annuncia la prossima costituzione della Federazione Democratica Italiana, che comprenderebbe l'Unione Nazionale, la democrazia sociale la democrazia indipendente, il partito siciliano del lavoro, i radico-socialisti ed il partito dei contadini

Tale Federazione sarebbe diretta da un Comitato Centrale composto in modo paritetico dai rappresentanti i partiti aderenti ed i vari gruppetti parlamentari.

Secondo la «Tribuna» tale Federazione verrebbe a stabilire una differenziazione fra i gruppi repubblicani e sovversivi e porterebbe necessariamente allo abboccamento dell'Aventino.

Quattro fratelli uccisi da un fulmine a Fano

FANO, 7. — Durante un violento temporale in un villaggio dei dintorni un fulmine caduto su di un pagliaio uccise quattro fratelli.

La solenne consegna della stella d'Italia al generale Fara

GENOVA, 7. — Nella sede del Comando di zona genovese della M. V. S. N. il generale Gandolfo giunto espressamente da Roma, consegnò ieri al generale Fara le insegne del la comenda dell'ordine coloniale della Stella d'Italia in riconoscimento dei lunghi servizi prestati dal Fara in Eritrea ed in Libia

Presenziavano la cerimonia alcuni generali, le autorità fasciste, i Consoli esteri, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina il Prefetto, il Questore ed altre autorità locali.

Il generale Gandolfo presentando le insegne esaltò l'opera di Fara nelle Colonie e la sua attività fascista

Il generale Fara rispose ringraziando commosso

De Pinedo riprende il suo volo trionfale

BRISBANE, 7. — E' giunto il comandante De Pinedo, dopo aver compiuto felicemente il percorso da Sydney a Brisbane

De Pinedo a Roch Hampton

ROCK HAMPTON, 7. — E' giunto De Pinedo che durante la traversata trovò un tempo mediocre ma il motore funzionò regolarmente

Un atto di sabotaggio costringe l'aquila italiana a ritornare a Sydney?

ROMA, 7. (Sabelli) — I giornali occupandosi del raid di De Pinedo dicono che l'aviatore si accorse che a Sidney un soggetto estraneo si era introdotto fra due cilindri in modo da intaccare profondamente la camera di scoppio

La «Tribuna» ritiene che si tratti di un atto di sabotaggio.

L'insediamento del nuovo Presidente della Croce Rossa

ROMA, 7. (Vice). — Stamane nella sede del Comitato Centrale della Croce Rossa si è insediato solennemente il nuovo presidente marchese Scotto Centurione

Il generale Cavallero a nome del Governo porse il saluto al presidente uscente senatore Ciraolo e l'augurio al suo successore

Parlarono anche bene augurando all'opera del nuovo Presidente il vice presidente senatore Marchiafava, il direttore generale Badaloni

Rispose il marchese Scotto Centurione, ringraziando ed affermando il proposito di dedicarsi entusiasticamente con tutte le sue energie alla nobile causa.

Concluse inviando un saluto alle Regine sempre prime nelle opere per il bene, al Re Alto Patrono della Croce Rossa ed alla Duchessa d'Aosta.

Associazione Marinara Fascista

ROMA, 7. (Vice). — In seguito al movimento determinatosi fra i marittimi ed alla conseguente costituzione a Genova dell'Associazione marinara fascista nonchè alla concorde volontà dei marittimi di inquadrarsi sotto la guida del partito fascista l'on. Farinacci dichiarò ricostituita l'Associazione Marinara. Fascista alle dirette dipendenze del partito.

A Genova si terrà il 13 corrente il convegno per procedere ai primi lavori d'inquadramento.

Due bagnati uccisi da un idroplano a Porto Rose

TRIESTE, 7. — Un idroplano ammarrando a Porto Rose investì un gruppo di signorine bagnanti uccidendone due e ferendone gravemente un'altra

Il pilota fu arrestato.

Il Commissariato dell'aeronautica comunicò che il pilota non ha rapporti di dipendenza dal Commissariato dell'aeronautica.

Navi italiane a Tunisi

PARIGI, 7. — Si annuncia che una divisione navale italiana si recherà il 9 agosto nelle acque tunisine.

Grave scoppio in un polverificio a Lugo

RAVENNA, 7. — Per un'improvvisa accensione di polvere saltò in aria il polverificio Sammartin di Lugo che causò la morte di nove persone addette al polverificio.

Grave disgrazia aviatoria in Giappone

TOKIO, 7 — Durante una riunione aeronautica tenutasi per commemorare le vittime dell'aviazione un aeroplano in volo andò accidentalmente ad urtare il cavo metallico che tratteneva un pallone frenato. L'aeroplano si capovolse e si abbattè al suolo.

Gli aviatori rimasero uccisi. Il pallone se ne andò alla deriva

L'ambasciatore italiano passa in rivista le navi italiane a Le Havre

LE HAVRE, 7. — L'ambasciatore d'Italia Romano Avezzana ha visitato la squadriglia degli esploratori italiani «Pantera» Leone e Tigre», e passò in rivista gli equipaggi

Le navi partirono poi per l'Oriente

Una congiura monarchica in Cina

LONDRA, 7. — Il «Daily Express» riceve da Pechino la notizia della scoperta nel palazzo dell'ex-imperatore di un documento provante l'esistenza di una vasta cospirazione per ristabilire la monarchia.

Le proposte francesi per il patto di Sicurezza

PARIGI, 7. — «Il Matin» scrive che il progetto del patto di sicurezza preparato in risposta alla ultima nota tedesca e che formerà l'oggetto di colloquio fra Chamberlain e Briand è diviso in quattro capitoli. Il primo riguarda il patto renano propriamente detto, assicurante alla Francia l'appoggio della potenza britannica in caso di aggressione tedesca sul Reno, il secondo il trattato di arbitrato franco-britannico, il terzo il trattato.

I quattro strumenti principali, benchè distinti fra loro, e validi separatamente, dovranno essere accettati e firmati il medesimo giorno da tutte le potenze interessate

Gli avvenimenti al Marocco

Ottimi successi dei Francesi

FEZ, 7. — Nella regione di Fedel Bali ed al nord di Uergha le operazioni si svolgono in modo eccellente

Elementi avanzati di gruppi mobili francesi raggiunsero la regione montuosa a nord di Biume, progredendo malgrado la resistenza dei riffani

La mehalla sheriffiana raggiunse l'amguineb

I Riffani in rotta in tutto il fronte

FEZ, 7 — I Francesi nella regione di Fezelbah raggiunsero la regione Krimoon, dove il nemico erasi fortemente trincerato e ne occupò la posizione

Fuggendo il nemico ebbe cinquanta morti ed abbandonò vari prigionieri e fucili.

Una Mehalla che operava nella regione raggiunse Tanzunet, fugando i riffani che ostacolavano la sua marcia.

Nel settore di Uezzan Tafrant i Riffani ripiegarono verso Mi frounet Azjon per riparare verso la fine della giornata nella regione di Azjen. Ovunque le truppe francesi incontrando il nemico, prendono sopra di esso il sopravvento.

Dopo aver dispersi tutti gli elementi dissidenti della regione e dopo aver reintegrato nelle rispettive residenze le tribù che erano state discacciate, le operazioni nel Uezzan ottengono ovunque gran successo.

Recisa smentita spagnola alle trattative di pace

MADRID, 7. — Il Generale Yordana smentì i giornali circa le condizioni di pace franco-Spagnole offerte ad Abd El Krim

A tale proposito un comunicato ufficiale smentisce le trattative di pace tra la Spagna ed Abd Ed Krim aggiungendo che la Francia e la Spagna strettamente unite, proseguono la loro azione nel Marocco secondo la stipulazione contenuta nell'accordo di Madrid

Il nuovo ministro turco in Grecia

ATENE, 7. — Il Ministro turco Djevadbey presentò le credenziali al Presidente della Repubblica.

Fra il Ministro ed il Presidente furono scambiati discorsi rilevanti il desiderio reciproco di sviluppare vieppiù le cordiali relazioni esistenti fra i due paesi e la completa fiducia su cui si basano gli interessi turco-greci

Il Giappone nei rapporti commerciali con la Russia

TOKIO, 7. — Il Giappone comunicò alla Russia che i commissari commerciali sovietici saranno ammessi nel Giappone senza usufruire di alcun privilegio diplomatico.

Per la trattazione dei debiti con l'America

LONDRA, 7. — La Morning Post commentando i problemi dei debiti interalleati a proposito delle conversazioni fra l'America con il Belgio, scrive che i delegati dell'Italia e della Francia osserveranno attentamente le trattative belghe, non potendo essi sperare condizioni migliori del Belgio

L'eventuale accordo col Belgio servirà come base per gli altri accordi.

Il Congresso di Criminologia a Londra

LONDRA, 7. — Il Governo offrì un banchetto ai partecipanti del congresso di criminologia coll'intervento dell'ambasciatore italiano.

Il solo accenno ricordato durante il brindisi fu il Lombroso e si è accennato al suo continuatore on. Enrico Ferri

Il debito belga americano

NEW YORK, 7. — E' giunta la missione Belga per trattare circa il regolamento dei debiti di guerra.

Una nobile missione

per le donne italiane in Libia

Come vivono le donne arabe

Un harem misterioso? Un dedalo di viuzze strette e, dietro le alte musciarabie, occhi neri e fosforescenti di prigioniere che spiano? Segreti patti a colonne di marmo, freschi di zampilli e gai di gorgheggi ove su morbidi cuscini le languide odalische sognano l'amore e la libertà? No! Nulla di tutto questo mondo musulmano di maniera, soggetti da oleografie per ornare le sale piene di mosche dei piccoli ristoranti rurali. Nulla di questa poesia un pò voluta e un pò coreografica alla Pierre Loti, che sta bene sullo sfondo di Costantinopoli nella grandiosità quasi fantastica del Bosforo, fra le guglie dorate delle moschee fra le ombre misteriose delle acque dolci d'Asia!

Le donne che sotto il velo nero del tradizionale «tcarteiaf» nascondono la loro pallida e bianca bellezza e dei piccoli canocchiali quasi dolcemente la loro anima ardente e delusa, sono donne uguali simili a noi per cerebralità e spiritualità, per raffinatezza e cultura, che soltanto una assurda tradizione tiene prigioniere di un pregiudizio.

Io voglio invece condurvi nelle sperdute casette delle oasi Tripolitane, in quelle casette di fango nascoste fra i palmizi tutte ubose, senza finestre come visi senza occhi, case che sembrano tombe, e sono infatti tragiche tombe nelle quali si seppellisce la vita!

Un grande portone verde, sempre chiuso, suggella come un enorme timbro di ceralacca il mistero delle esistenze che dentro si svolgono, che ardono pur esse del fiammeggiare dei sentimenti, che piegano pur esse sotto il peso di infinite miserie, che ridono pur esse alle poche gioie di quaggiù.

Un'ansia struggente assale davanti a quelle porte sempre chiuse; una curiosità senza pari afferra, e ardentemente si desidera sapere qualche cosa di quelle esistenze invisibili di quelle abitudini ignote; si desidera sapere soprattutto, oltre tutto, dei loro cuori, dei loro sogni, delle loro donne, di esse più che mai, di esse, le assenti, le cancellate, le supremamente dimenticate, e che pure vivono, ardono, sperano, che sono insomma pur sempre donne!

Le ho visto la prima volta, queste casette isolate e silenziose, percorrendo una torrida mattinata d'agosto una via dell'oasi di Shten. La luce era intensa e tutto attorno fiammeggiava ed abbagliava. Ogni tanto un cupo bosco di bellissimi ulivi dalle contorsioni umane riposava l'occhio colle verdi pallide ombre fresche, e poi ancora i rigidi fusti delle palme coi ciuffi così alti e così protesi verso l'azzurro, come pensieri ultraterreni, elevati su tutte le soffocanti miserie della terra. Le lunghe «tabie», irte di fichi d'india, fiancheggianti i giardini, ogni tanto qualche pozzo dalle alte ali bianche ferme sul cobalto del cielo, un cimitero aperto, con due o tre tombe di marabutti ed un piccolo umile sventolio di bandierine variopinte, poste da devoti come grandi farfalle stanche e palpitanti, ed a sensibile distanza, una dall'altra, queste casette che mi davano delle intense sensazioni coi loro muri color di mota, il loro grande portone verde ed il loro silenzio profondo, veramente profondo! Avevo bisogno di urlare, di fermarmi, di rallentare la corsa, di penetrare là dentro, con una smania quasi infantile ed intensa di sapere, di vedere, di comprendere.

La luce violenta, il calore bruciante e quel grande, indefinibile silenzio mi davano una specie di vertigine nella quale si alternavano sensazioni di gioia e di nostalgia, di rimpianto e di felicità, di curiosità e di indifferenza! Solo chi ha veduto la luce inebriante dell'Africa conosce queste divine ubbriachezze nelle quali si ignora se lo spirito, si turbi nei fiumi alcoolici dell'immaginazione troppo accesa o non abbia invece lucidi intuizioni come sotto l'azione di qualche terribile e deliziosa droga.

Certo si è che le casette misteriose, color di mota, entrarono nel mio cervello con una fissità di incubo e di desiderio e non ebbi pace finchè non potei penetrarvi, e tanto più sentii vivo in me l'interesse di conoscere, dal momento in cui io seppi che qui la maggior parte delle donne ignorava tutto di noi, dei nostri abiti, del nostro viso, del nostro linguaggio.

Con la gioia di un sogno realizzato una mattina partii, per recarmi in una cabila lontana, accattando l'invito del Capo Cabila.

L'oasi era deliziosa nella freschezza del mattino, la percorremmo tutta; uscimmo in una grande radura desertica, entrammo in un'altra oasi più ombrosa e più ricca di piante e finalmente in lontananza scorgemmo un gruppetto di casette color di mota.

Ogni tanto incontravamo un viandante col barracano pure color di mota, un bastoncino in mano come un antico pastore biblico, il passo frettoloso e metodico, lo sguardo lontano, immagine simbolica del destino che marcia inesorabilmente che non si sa donde venga, che non si sa dove vada; che muto percorre l'infinito!

Passano i mesti viandanti, ci guardano senza curiosità, ci salutano senza amore; e vanno, vanno come verso un sogno, come verso una visione di fata morgana e si ha l'impressione che cammineranno per secoli sempre collo sguardo lontano, sempre col viso impenetrabile per non raggiungere mai la meta.

Intanto ci eravamo avvicinati al gruppo di casette e ci fermavamo innanzi alla migliore fra esse, a quella del Capo. Finalmente stavo per entrare nel mistero!

Si avanzò egli infatti, maestoso nel suo bianco drappeggiamento, seguito dai figli e dai servi. Ognuno si precipitò a baciargli la mano prosternandosi e tutto intorno l'oasi stormiva alla brezza del mattino e le palme sui loro altissimi fusti dondolavano lassù il loro ciuffo frastagliato.

«Entra!», disse il capo, «e mentre varchi la soglia della mia casa, lascia che io invochi su te e su tuoi figli ogni benedizione ed ogni felicità!».

AUGUSTA PERRICONE

—«»—

Il trattato internazionale per la Cina

WASHINGTON, 7. — Il trattato detto delle nove potenze relativo alla Cina è stato ufficialmente ratificato dal dipartimento degli Stati Uniti e dai rappresentanti diplomatici delle altre otto potenze interessate.

—«o»—

Corriere Sportivo

Il 3° Giro Podistico di Tripoli

Tripoli sportiva attende con ansia la data del 16 Agosto in cui si correrà il classico «Giro» organizzato dal «Fulgor F. C.» sotto il patrocinio della Gazzetta dello Sport e che raccoglie ogni anno, i migliori podisti tripolini per la contesa del titolo di campione.

Il percorso ampliato ed abbellito, se pur reso faticoso, offre maggior campo di lotte e d'emozioni.

Sono 17 Km. di strade, fra le più belle che Tripoli offre scelte dagli organizzatori con criteri tecnici dettati dall'esperienza dei «Giri» passati.

Fra i premi si contano una medaglia grande d'argento del Ministero della Guerra, una bellissima Coppa dono del Governo della Tripolitania, una coppa challange, dono pure del Governo, messa in palio nel «2° Giro» e vinta dal Fulgor F. C. per il primo anno.

Altri premi si attendono, oltre a quelli di classifica generale.

LIBRO D'ORO DEL GIRO

1° GIRO: 1). Quattrocchi Nunzio del Fulgor F. C.; 2). Arato Batt. Presidiaria; 3). Cusi 2° Batt. Volontari.

2° GIRO: 1). Quattrocchi Nunzio del Fulgor F. C.; 2). Montinari Romeo XII Autoparco; 3) Gnerucci Giovanni, Reparto Deposito.

* * *

Nunzio Quattrocchi, il valoroso campione tripolino, correrà anche nel primo giro di Tripoli perduto quest'anno il suo solito Giro. Egli trascurato nella massa di 50 partenti seppe sbalordirci con la sua vittoria, clamorosa ed incontrastata quanto inattesa. Così pure nel secondo Giro vinse di forza facendo emergere le sue magnifiche doti di corridore e dimostrando di saper ben portare il titolo di campione tripolino.

Il Fulgor nulla tralascia per la riuscita di questo 3° Giro e si prepara accanitamente ad affermare, come negli anni scorsi, l'indiscusso valore dei suoi colori.

Daremo prossimamente più ampi particolari circa il percorso e i premi.

—«o»—

Fatevi prenotare oggi stesso!

Ecco il programma della gita commerciale da Tripoli alla **Fiera di Lipsia**, ed il preventivo delle spese:

PARTENZA della comitiva da Tripoli sabato 22 corr. Soggiorno a Napoli e visita a quella Fiera Campionaria i giorni 25 e 26 corr. Alloggio per la notte del 25 al 26 sarà da me procurato. Partenza da Napoli per Monaco via Roma - Firenze - Brennero il 26 corr. alle ore 14,45 arrivando a Monaco il 27 corr. alle 20.40, proseguendo poi con treno speciale per Lipsia, da Monaco alle ore 8.35 del 28; arrivo a Lipsia alle 16.06 del 28 corr.

Il 29 corr. arrangiamento dei posteggi nella Mostra Nord-Africana del Vecchio Municipio

La mattina del 30 corr. inaugurazione solenne della Fiera e visita di S. E. Bosdari. Ambasciatore d'Italia a Berlino.

La sera del 5 Settembre chiusura della Fiera, e la mattina del 6 settembre partenza per Berlino (due ore da Lipsia); gita facoltativa. La sera del 7 sett. ritorno della Comitiva direttamente per l'Italia.

Chi vuole, può anche fermarsi con biglietto speciale ridotto, sia in Germania che in Italia.

SPESE del viaggio Tripoli - Lipsia e ritorno in II Classe circa. Lit. 1000, gita a Berlino Lit. 300 - 400.

Visto Germanico, che procuro io a Napoli, costa per i possessori della tessera della Fiera Lit. 30, invece di Lit. 85.

Alloggio a Lipsia, da me procurato nelle migliori case private, costa da Lit. 9 a 18, secondo le esigenze.

Vitto abbondante (brodo, piatto carne, verdura, frutta e 1/2 litro di birra) in un decoroso ristorante Lit. 6 - 10.

Spese totali dunque non oltre Lit. 2000.

VANTAGGI della visita alla Fiera: larga vendita ad alti prezzi dei prodotti locali. Acquisti a fonte di origine di qualsiasi articolo ai migliori prezzi di fabbrica e ottime condizioni di pagamento. Facile assunzione di lucrative rappresentanze.

Il trattamento personale fra compratore e venditore ispira fiducia reciproca, fattore necessario per ogni trattamento d'affari. — Ottima informazione sui mercati internazionali, sulle ultime novità ed invenzioni.

RECAPITO per corrispondenze: Leipsig, Altes Rathaus, Mostra Nordafricana.

Chi vuole ancora approfittare di questa unica occasione — tutte le maggiori ditte si sono già fatte prenotare — **ritiri immediatamente**, per assicurarsi il posto sul piroscafo e sul treno speciale da Monaco (i posti debbo fissarli entro il 12 corr.) **la tessera uffic.** della fiera, indispensabile per ogni visitatore. Con la tessera si chiede subito alla Questura il passaporto per la Germania.

Tutte le ulteriori disposizioni verranno poi date dal Commissariato della Fiera in piazza Poste Paluzzo Cassar al I° piano, aperto dalle ore 17 alle 20.

Il Commissario: Kohler.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 151

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Quella inaspettata ribellione eccitò maggiormente il mostro, il quale scavalcò d'un salto la panca ed afferrò e strinse come in una morsa di acciaio le braccia della misera donna.

— Aiuto! Aiuto!... — gridò costei, tentando di divincolarsi da quella stretta.

Ma Andrea non si lasciò sfuggire la sua preda: e soffocò la giovane in una stretta formidabile, contro il proprio petto...

Maddalena si vide perduta.

— Vergine Santa! Aiuto! — ella rantolò appena.

Improvvisamente, nell'istante medesimo in cui tutte le sue energie erano per esaurirsi, Andrea proruppe in una bestemmia orrenda.

A traverso uno feritoio del granaio, il miserabile aveva scorto sulla via, a breve distanza dalla casa, il suo padrone, che ritornava nel carrozzino.

— Tuo marito! — egli ruggì, tappando la bocca di lei con ambo le mani.

Maddalena non aveva più la forza di gridare.

— Va! — le disse Andrea, dopo un breve silenzio. — Ma per l'anima mia, se parlerai, se mi denuncierai, se cercherai di farmi scacciare dalla fattoria lo sgozzerò te e lui, senza misericordia!

Pochi minuti dopo, la buona Maddalena si recava incontro al marito col sorriso sulle labbra e la morte nel cuore.

Da quel giorno, e sotto l'incubo della terribile minaccia di Andrea, incominciò per la povera donna una vita di amarezze e di palpiti inenarrabili.

A sua volta Andrea era divenuto ancora più cupo e taciturno; un odio feroce s'accumulava nel suo cuore contro l'uomo che, secondo lui, gli aveva tolta Maddalena e che ora ne possedeva tutto l'affetto. Odiava a morte il buon Antonio, colui che aveva aperta lealmente la porta della sua casa, colui che gli dava il pane!

I lavori di scavo per la costruzione dell'ovile, dopo alcune settimane di sosta, a causa delle forti pioggie, furono ripresi febbrilmente.

Vi lavoravano cinque operai, tra i quali Andrea, e lo stesso padrone Antonio.

A colpi di piccone, Andrea era riuscito a staccare un grosso blocco in alto, che si manteneva ancora aderente alla parete per un vero miracolo di equilibrio. Un colpo più sodo l'avrebbe fatto precipitare.

In quel momento il miserabile vide Antonio, giù, a piè della parete tutto intento a conficcare un puntello nel suolo. Gli altri operai erano all'aperto a mangiucchiare la loro magra colazione.

Come all'impulso irresistibile di una idea infernale, gli occhi di quell'uomo si accesero improvvisamente di una luce fosca, e un lungo fremito scosse la robusta persona.

Un ghigno satanico agitò le sue labbra, le quali mormorarono una frase orrenda:

— Se quell'uomo muore, Maddalena sarà mia!

E il suo braccio alzò il piccone che si conficcò fra il masso e la parete.

Il miserabile ebbe uno sguardo d'odio feroce, il suo braccio non tremò, i suoi muscoli si tesero, il piccone si ripiegò da un lato ed il masso cadde.

Un grido acutissimo echeggiò nella grotta... un grido di morte...

Il marito di Maddalena giaceva svenuto sotto il pesante macigno!

Quel grido richiamò gli operai nel cavo, tutti si precipitarono, atterriti, al soccorso del loro amato padrone e fra essi era anche Andrea che, sgusciato fra i rottami, sembrava anche lui giunto dall'esterno.

— Madonna! Vergine Santa!... il nostro padrone è morto! — si gridava mentre con sforzi erculei quei bravi contadini rimuovevano il macigno che copriva a metà il corpo di Antonio.

Rinunciamo a descrivere lo schianto di Maddalena, allorchè vide il suo adorato compagno trasportato a braccia nella fattoria.

Le cure più affettuose furono praticate al povero fattore; Maddalena vendette i suoi oggetti d'oro, le provviste di grano e quanto poteva avere valore per chiamare al capezzale dell'infermo i migliori chirurgi della città.

Al buon Antonio fu risparmiata il dolore di perdere la gamba ferita, ma la cura si annunziava lunga e dispendiosa.

I lavori erano stati ripresi sotto la direzione del vecchio Francesco, un operaio devoto ed affezionato ai suoi padroni, mentre Antonio continuava a rimanere a letto, ancora nell'impossibilità di muoversi.

Si era alla fine di marzo.

Il tramonto inondava l'azzurro del cielo.

Gli operai avevano cessato di lavorare e si apparecchiavano a far ritorno alle loro case.

Andre Morvillo era seduto su di un poggiuolo di pietra, nell'orto, coi gomiti appuntati sulle ginocchia il mento sulle mani come concentrato in profondi pensieri.

D'un tratto egli si alzò di scatto col volto infiammato, gli occhi fissi avidamente ad una porticina nel piccolo cortile della fattoria.

Era quello l'uscio del cellaio, presso il quale era sembrato ad Andrea di vedere il lembo di una gonna.

— E' Maddalena?!... Ella è nel cellaio! — mormorò il miserabile in un violento ed improvviso impeto di frenesia e si precipitò verso quella porticina.

— Maddalena, debbo parlarvi — disse il giovine con voce alterata dalla emozione, affacciandosi nel vano della porta che egli occupò con tutta la sua persona.

Se un fulmine avesse in quel momento colpito la donna, non la avrebbe annientata così come la subitanea comparsa del bruto.

— Vi faccio assai paura, io, Maddalena? — soggiunse Andrea, con voce che parve un sibilo, cercando di inoltrarsi nel cellaio, in fondo al quale erasi rifugiata la sua vittima

Ma la donna, in un subitaneo risveglio di tutti i suoi spiriti, si scosse, respinse con violenza il furfante che le stava dinanzi, e in preda ad un'improvviso delirio, gridò:

— Aiuto!... Aiuto!...

Confuso e perduto, Andrea spiccò un salto e con una rabbia felina ghermì per collo la povera donna strozzandole in gola ogni appello di soccorso. Poi disse:

— Se gridi, ammazzerò tuo marito nel suo letto... e questa volta riuscirò...

— Assassino! — mormorò Maddalena.

— Sì, assassino per te, pel tuo amore. Io ti voglio e per renderti libera tentai di schiacciare Antonio nella grotta... Non è morto, ma morrà se mi resisti ancora...

Un violento sussulto agitò il corpo di Maddalena a quella rivelazione.

— Aiuto! Aiuto! — gridò ella con voce lacerante, disperata.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

S. E. il Governatore a Zuara

Ieri mattina S. E. il Gen. De Bono, accompagnato dal Segretario Generale Grand'Uff. Niccoli, dal Gen. Malladra comandante delle Truppe, dal Console Barb e dall'ufficiale d'ordinanza cap. Butturini, si è recato a visitare Zuara.

In quella località fu ricevuto dal Commissario Regionale colonnello Marghinotti, dai funzionari e dai notabili arabi locali.

S. E. il Governatore ed il suo seguito fece ritorno a Tripoli nelle prime ore del pomeriggio.

Per la Casa del Latte

Registriamo ancora la commovente offerta di Lire 40 portata al nostro giornale e rimessa a Donna Elena Niccoli, da un gruppo di piccoli amici, che hanno desiderato di mantenere l'incognito.

P. N. F. Sezione di Tripoli

Domani domenica nella sede del Fascio alle ore 11 avrà luogo la consueta assemblea di carattere facoltativo.

IL DIRETTORIO

Dopo-Scuola dei Balilla

Si comunica agli interessati che il Dopo-Scuola del Gruppo Balilla funziona regolarmente tutti i giorni, salvo il giovedì e la Domenica col seguente orario:

Classi 1. 2. e 3. dalle ore 10 alle ore 12; Classi 4. 5. dalle ore 8,30 alle 10.

Sindacato Agricoltori

I Sigg. Agricoltori iscritti a questo Sindacato, sono pregati di trovarsi in sede Domenica 9 corr. alle 17 per comunicazioni urgenti d'interesse comune.

Data l'importanza degli argomenti da discutere, i Sigg. Agricoltori sono pregati di non mancare.

LA SEGRETERIA

Contro la moda invereconda nelle Chiese

Il Vicario Delegato P. Bigi ha fatto affiggere nelle chiese di Tripoli il seguente avviso:

La modestia delle vesti è indice di dignità e di elevatezza morale nella donna, la quale perciò deve presentarsi specialmente in Chiesa modestamente vestita, cioè decentemente accollata e con le braccia coperte.

Per disposizione di S. E. Mons. Vescovo verranno allontanate dai Santi Sacramenti ed invitate ad uscire dalla Chiesa quelle donne che si presenteranno immodestamente vestite.

Consorzio Agrario di Tripoli

Domenica 9 corr. nei locali della Camera di Commercio avrà luogo la riunione del Consiglio alle ore 11 ant.

Si pregano vivamente i signori Sindaci ad intervenire alla riunione.

Adunata dei decorati di Guerra e Volontari di Guerra

Nei locali del Circolo Militare (Sala dei Tappeti) la mattina del giorno 9 c. m. alle ore 8,30 si riuniranno tutti i decorati al valor militare e i promossi per merito di guerra.

Tutti gli interessati militari e civili sono pregati di non mancare.

L'assemblea sarà presieduta dal Presidente dell'Associazione Nazionale del «Nastro Azzurro» signor Generale comm. Rodolfo Graziani.

Alle ore 10 negli stessi locali si riuniranno i volontari di guerra.

Circolo Militare Misto

Si comunica che la sera di domenica 9 c. m. alle ore 21.30 vi sarà un ricevimento in onore di S. E. il Governatore. I Soci con le loro famiglie sono pregati d'intervenire. Gl'inviti saranno fatti esclusivamente dalla presidenza. E' obbligatorio l'abito nero di società per i civili e l'uniforme ordinaria per i militari.

Non sono ammessi i ragazzi

LA DIREZIONE

Circolo Artistico Italiano

Si avvertono i Signori Soci e i Signori invitati, che la manifestazione drammatica e musicale predisposta per domenica scorsa e poi rinviata, avrà luogo questa sera sabato 8 alle ore 21 e 45 nella sede Sociale.

Per accedervi occorre esibire la ultima ricevuta di pagamento delle quote sociali, oppure dimostrare di essere stati invitati.

LA PRESIDENZA

Un delitto nefando

La pacifica Zenghet Bel Ker Numero 16 è stata teatro di un grave e misterioso delitto ch'è stato consumato la notte del giorno 6 u. s.

In tale via vi è una casa senza numero abitata da tale Mohamed ben Amor di anni 23, nativo da Suk el Giuma assieme alla moglie Salma bent Sadik di anni 20 ed a una sorella di sua moglie tale Fatma di anni 10.

UN AMICO SCONOSCIUTO

Il giorno 5 u. s. il nostro protagonista verso le ore 18,30 andava a passeggio assieme ad un arabo giovane, il quale indossava un giubetto azzurro. Nulla si sa di questo amico, nè quale sia il suo paese nativo, nè prima d'oggi era stato notato dagli abitanti di Zenghet Bel Ker, un profondo mistero lo circonda.

Dunque dopo la passeggiata si recavano alla Trattoria Campailla in Sciara el Azum ed ivi mangiavano del pane e formaggio e bevevano del leghib e del vino abbondantemente sino a quando ubbriachi verso le ore 22 si alzarono e si avviarono verso casa.

A TERRA!

Lo sconosciuto, il quale aveva preso una sbornia più grave piroettava per la strada come un artista di circo equestre. Senonchè giunti in Sciara el Garbi presso lo stabilimento Gandolfi, secondo la dichiarazione del Mohamed, lo sconosciuto; o meglio come lo chiama lui; l'Abdelnebi trasse fuori un coltellaccio e gli intimò: «a terra!»

Il Mohamed finse di buttarsi a terra ed allora si vide afferrare dal l'Abdelnebi il quale lo voleva sfregiare. Ne avvenne una viva colluttazione durante la quale l'assalito riuscì a disarmare del coltello l'assalitore ed a gettarlo lontano, ri portando in corrispettivo parecchi morsi alla faccia e pugni. Rialzatisi l'Abdelnebi divenne mansueto e cominciò a pregare ed a scongiurare il Mohamed di perdonarlo di ciò che aveva fatto nel colmo dell'ubriachezza, e di considerarlo sempre come un buon amico. In seguito alle continue profferte di amicizia dell'Abdelnebi i due si riappacificarono, ripresero la via e pervennero in Zenghet Bel Ker N. 16 ove il Mohamed impietosito delle condizioni disagiate del suo compagno lo invitò a passar la notte in casa sua invece di dormire all'aperto.

Giunti in casa il Mohamed ordinò a sua moglie di andare a dormire in una stanza vicina ed egli con Abdelnebi si coricarono nella stanza da letto coniugale. Dopo un certo tempo, e precisamente verso le ore 2.30 il Mohamed si sentì svegliato all'improvviso, comprese subito che il suo compagno cercava sfregiarlo ed allora nell'oscurità cercò difendersi. Aspra e viva fu la colluttazione, quando in un momento di disperazione trovato sul davanzale della finestra un ferro da stiro egli colpì ripetutamente l'Abdelnebi.

UN GRIDO NELLA NOTTE

Egli seguitò a colpire sino a che l'Abdelnebi non si ripiegò su sè stesso irrigidito. Ed allora un grido disperato ruppe il silenzio della notte.

Tremante e spaventata si avanzò sua moglie Salma e la cognatina Fatma, gridando. Alle urla accorsero dei vicini, sopraggiunse il maresciallo dei Carabinieri Cirotto Angelo che fortuitamente trovavasi in quei pressi intento a portare ad esecuzione un compito di polizia.

IL MISTERO

Tutti costoro trovarono l'Abdelnebi già cadavere con la bocca imbavagliata, legato, con la testa spaccata col viso coperto di materia cerebrale venuta fuori dal cranio.

Chi è stata la vera vittima?

Mistero!

La polizia e la benemerita arma indagano attivamente.

Cambi su Roma

Parigi	129.22
Londra	133.55
Svizzera	534.75
New York	27.475
Belgio	123.75

IMPORTANTE

La Cooperativa «L'AVVENIRE» informa gli uffici governativi e gli enti privati, che è in grado appaltare qualsiasi lavoro edile.

Per preventivi scrivere alla sede della Cooperativa in fondo Via Riccardo Palazzo delle Suore N. 16.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Il gran successo di TRIBOULET al MIRAMARE

Con una sala colma come un uovo ieri sera s'è iniziata la visione della grandiosa film storica: TRIBOULET.

Questo meraviglioso capolavoro cinematografico ha avuto fin dalla prima serie che ha affascinato l'elegantissimo pubblico presente, fra cui notavansi le più alte notabilità della Colonia.

E dai primi quadri l'attenzione è stata avvinta dall'interesse storico che sa destare la rievocazione degl'intrighi galanti e dei delitti politici compiuti alla Corte di Francesco I di Francia.

Questa sera si darà la seconda serie di questo meraviglioso film dal titolo IL RE DEI PEZZENTI.

Avvertiamo il pubblico che ciascuna di queste visioni serali forma un episodio a sè, e che in ogni modo, seralmente sono rievocati gli episodi antecedenti.

Nel TERRAZZO - MIRAMARE questa sera grandi debutti nello spettacolo di varietà e cioè ALDA ROSAY, stella eccentrica, FLORETTE GISP, divetta eccentrica e IMPERIA elegantissima diva.

Seguirà l'esilarantissimo REMIS e gli altri numeri normali del Varietà.

La bellezza, la signorilità e la frescura del locale, esposto alla brezza serotina del mare Tripolino, la bontà dello spettacolo e la esiguità della spesa hanno contribuito a rendere il terrazzo del MIRAMARE il ritrovo favorito dell'élite tripolina.

Alhambra

Questa sera all'ALHAMBRA si avrà la suggestiva ed impressionante visione della Film: DUE MANI NELL'OMBRA; protagonista il grande ed insuperabile attore giapponese Sessue Hakawaka, l'idolo delle signore.

Seguirà il programma di varietà che stasera conta, oltre l'attraentissimo e divertentissimo numero delle scimmie e dei cani ammaestrati, anche ben tre importantissimi numeri: ISMENE GERMANA, reduce dai trionfi del «Miramare», LA VALUKA, bravissima esecutrice di canzoni, e LINA THEINY, elegantissima divetta.

Teatro Estivo Trianon

Continua la serie dei grandi spettacoli storici. Questa sera

"DANTON,,

la più fedele ricostruzione di uno dei periodi più tragici della rivoluzione Francese (epoca del Terrore).

Inutile tentare di riassumere la trama di questo lavoro che ha sbalordito tutte le platee del mondo.

Una miriade di personaggi, un susseguirsi rapido di episodi. Il tribunale rivoluzionario, la ghigliottina, l'assalto alla Bastiglia. Scene di terrore e di entusiasmo indescrivibili.

Sebbene di sei atti (oltre 3000 metri) il lavoro si proietta in una sola sera.

Al Varietà: La GALVANY sempre in crescente successo, Guerrieri applauditissimo, poi ancora la VALDORO, l'appassionata cantatrice partenopea ed ODETTE sempre festeggiatissime.

Lunedì «IL CORSARO» per la interpretazione di Amleto Novelli.

In preparazione: «OTELLO» dalla tragedia di Shakespeare.

PICI

Annunzi Economici

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 192 TRIPOLI, Domenica 9 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Le dimissioni dell'on. Orlando
dopo il risultato delle Elezioni di Palermo

ROMA, 8. (Sabelli). — L'on Orlando ha inviato al Presidente della Camera una lettera, dichiarando che in seguito alle elezioni municipali di Palermo egli presenta le dimissioni da deputato.

Un telegramma d'Ignazio Florio all'on. Mussolini

ROMA, 8. (Sabelli). — Da Palermo è giunto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

Battaglia elettorale palermitana, che aveva impegnato decoro Fascismo locale e fede di quanti cittadini sono gelosi della grandezza nazionale destinata a trionfare per la spinta ideale del nostro amatissimo Duce, conchiuse con la più clamorosa delle vittorie. Ibrida ripugnante coalizione avversaria battuta in pieno anche città ritenevasi sicura della maggioranza. Consenta che come modesto, ma fervido gregario del Fascismo siciliano e italiano esprima a V. E. grande gioia per comune trionfo. Ossequi devoti. **IGNAZIO FLORIO.**

Un altro fascista barbaramente assassinato a Brescia

ROMA. 8. (Sabelli). — Da Brescia è giunto a S. E. Mussolini il seguente dispaccio:

Nuovo gesto feroce sovversiva ha ucciso barbaramente camicia nera Giustacchini Francesco, buon combattente di guerra, padre di tre figli. Nell'ora triste Fascismo bresciano rinnova promessa disciplina invocando severe leggi contro assassini e complici. Ossequi — **Turati.**

I PARTICOLARI DEL DELITTO

ROMA, 8. (Vice). — I giornali sull'assassinio del fascista Giustacchini a Brescia hanno questi particolari:

Il Giustacchini dopo aver trascorso la serata con alcuni amici, si era ritirato a casa propria quando fu bussato alla porta.

Andato ad aprirla fu improvvisamente aggredito da un noto sovversivo, tale Felice Ciccoli, espulso recentemente dalla Milizia, dove si era insinuato per fare propaganda comunista.

Senza dir una parola il Ciccoli tirò con un bastone ferrato una bastonata al capo del Giustacchini che cadde a terra col cranio fracassato.

Compiuto il delitto il Ciccoli si allontanò.

Fu arrestato più tardi da un gruppo di fascisti mentre se ne stava cantando a squarciagola «Bandiera Rossa», trionfante del delitto compiuto.

La cittadinanza bresciana è rimasta vivamente commossa per la tragica morte del povero Giustacchini.

Colloquio Mussolini - Federzoni per reprimere la violenza antifascista

ROMA, 8. (Sabelli). — Ieri sera a Palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha tenuto un lungo colloquio con l'on Federzoni.

Il Ministro dell'Interno ha fatto presente al Capo del Governo come da una settimana si nota una ripresa di violenza antifascista con conseguenti morti.

Il Ministro dell'Interno ha illustrato all'on. Mussolini come si svolgono dette violenze facendo rilevare come il mezzo criminoso è quasi sempre l'agguato.

Il Capo del Governo ha espresso la ferma intenzione di voler reprimere severamente tali violenze e si assicura che a tal uopo il Ministro degli interni invierà precise istruzioni ai Prefetti.

LO SCIOGLIMENTO DELLA FEDERAZIONE FASCISTA DI SALERNO

ROMA, 8. (Sabelli). — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito Nazionale ha sciolto la federazione fascista di Salerno, ed ha nominato un triumvirato composto dei signori avv. Mario Jannelli, dottor cav. Luigi Grieco e prof. cav. Santori.

Il Triumvirato dovrà procedere al consolidamento della organizzazione politica ed alla preparazione del Congresso.

Il Segretario generale ha sciolto anche il fascio di Mercato S. Severino ed ha dato al comm. Marini l'incarico di eseguire una normale ispezione alle federazioni di Trapani.

Ministri fascisti che conferiscono con l'onorev. Farinacci

ROMA, 8. (Sabelli). — L'on. Farinacci conferì con i Ministri on Federzoni, Giuriati, Ciano, Belluzzo e Volpi.

L'on. Banelli a Gorizia

ROMA, 8. (Sabelli). — Il sottosegretario on. Banelli è partito per Gorizia ove domani rappresenterà il Re ed il Governo alla cerimonia per la ricorrenza dell'anniversario della presa di Gorizia.

L'on. Terracini arrestato a Milano come organizzatore di propaganda comunista.

ROMA 8. (Sabelli). — I giornali ricevono da Milano che la polizia ha arrestato l'ex deputato comunista Terracini e sua moglie Anna l'ex suddita russa.

Il Terracini era in rapporto con vari centri comunisti d'Italia e di Europa.

La polizia ha sequestrata numerosa corrispondenza e rilevanti somme di denaro.

La Pineta di Ostia distrutta da un incendio

ROMA, 9. (Sabelli). — Stamane si è sviluppato un grave incendio nella Pineta di Ostia.

Alimentate dal vento le fiamme si estendevano per una vasta zona per la lunghezza di circa un chilometro su 250 metri di profondità.

Nelle prime ore del pomeriggio fu domato.

I danni recati alla Pineta di proprietà del Comune sono rilevantissimi.

Altre vittime dello scoppio di Lugo

ROMA, 8. (Sabelli). — Secondo i giornali i morti nell'incendio del polverificio di San Martino a Lugo sono 14.

Una grande esposizione nelle Marche

ROMA, 8. (Sabelli). — Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, in rappresentanza del Re e del Governo inaugurerà domani a Porto Civitanova l'importantissima fiera delle Marche.

Disastroso terremoto registrato da Bendandi

FAENZA, 8. — L'Osservatorio Bendandi ha segnalato stamane un disastroso terremoto che ha colpito il Mediterraneo.

La segnalazione raggiunse enormi ampiezze danneggiando i sismografi.

L'epicentro aggirasi su 1500 Km. e deve trovarsi fra l'Egeo e l'Asia Minore.

La Regina Elena contro la bestemmia

ROMA, 8. — S. M. la Regina Elena accettò la Presidenza Onoraria del Comitato Romano antiblasfemo.

UNO STORICO ANNIVERSARIO A BOLOGNA

BOLOGNA, 8. — Si è festeggiato solennemente il 77 anniversario della cacciata degli austriaci da Bologna.

Un altra infamia di Nitti contro la Libia

ROMA, 8. (Sabelli). — Il «Popolo d'Italia» riproduce questo strano periodo tratto dal recente libro pubblicato dall'on. Nitti dal titolo: «La Pace», e che costituisce un altra infamia lanciata dall'ex Presidente del Consiglio contro la Libia:

«L'Italia aveva già con l'errore della guerra con la Turchia per conquista della Libia, sterile conquista di cose inutili, aperta, la serie delle guerre balcaniche da cui doveva uscire il panellenismo disgraziato e il panserbismo agitato e disordinato responsabile del delitto di Serajevo e dello incidente fatale che nel 1914 precipitò i funesti avvenimenti della guerra».

Dunque Nitti non soddisfatto di aver qualificato la Libia uno scatolone di sabbia, oggi, dopo aver classificato le nostre Colonie del Nord Africa fra «le cose inutili» imputa addirittura ad esse la colpa della guerra mondiale.

Non v'è italiano, a meno che esso non abbia perduto ogni senso di decoro nazionale, che non possa ribellarsi a questa nuova infamia che l'autore dell'amnistia elargita ai disertori, lancia contro l'occupazione della Libia, che ha segnato il primo sintomo della nostra espansione coloniale e d'una rinnovata mentalità nazionale.

Non vi sarà neppure un italiano in Libia che non possa rammaricarsi della distanza di territorio che oggi Nitti ha frapposto fra sè ed i propri concittadini, per non potergli lanciare quella sacrosanta pedata, che la sua incosciente e nefanda opera contro l'Italia giustamente gli ha assicurata.

Dal punto di vista storico Nitti compie anche un altra falsificazione.

Basta semplicemente ricordare l'origine del delitto di Serajevo che è stata la fiamma che ha acceso il conflitto Europeo.

Or bene, nessuno può negare che tale delitto è stato motivato dalle persecuzioni austriache contro i serbi che non sapevano rassegnarsi alla annessione da parte dell'Impero degli Asburgo della Bosnia e dell'Erzegovina.

Fatto questo che si svolse, tutto lo sanno, vari anni prima dell'occupazione Libica.

L'opera umanitaria dei Fasci femminili per i bimbi poveri

ROMA, 8 (Sabelli). — Stamane dalla Stazione di Termini sono partiti per la villeggiatura, altri 500 bambini poveri, raccolti nei vari quartieri di Roma, a cura delle signore del Fascio Femminile Romano.

Questi bambini, sorvegliati da una squadra di volenterose signore, trascorreranno un mese nelle spiagge di Ostia S. Marinella Ladispoli, Anzio e Nettuno.

Alla stazione prima che il treno si mettesse in moto giunse a salutare i piccini il R. Commissario senatore Cremonesi che volle personalmente sincerarsi della perfetta organizzazione di questa istituzione delle Colonie marine e montane, affidata ai fasci Femminili.

Il treno si mosse salutato al canto dell'Inno di Giovinezza intonato dai piccini, applaudito dai loro parenti e dai ferrovieri della Stazione.

Sono con questi di stamane oltre 5000 i bambini cui il Fascio Femminile ha assicurato una villeggiatura.

Gli avvenimenti al Marocco
Un altro scacco dei Riffani

RABAT, 8. — Un comunicato ufficiale dice che fra Mazfroun ed Fezzan un gruppo francese respinse numerose frazioni nemiche infliggendo loro un grave scacco che costò ai Riffani 300 morti.

L'ADESIONE INGLESE AL PATTO FRANCO SPAGNUOLO

MADRID, 8. — L'Ambasciatore di Spagna a Londra informò il direttorio dell'adesione dell'Inghilterra sull'accordo franco-spagnuolo relativo alla zona internazionale a Tangeri.

ABD EL KRIM PUNISCE UN CAPO SCONFITTO

MELILLA, 8. — In seguito alla disfatta subita dal Caid di Kamaora nel settore di Midar i giornali pubblicano che Abd El Krim lo avrebbe fatto [illegible]

Grave incidente fra De Rivera e Romanones

MADRID, 8. — I giornali ricevono da San Sebastiano che avendo alcuni giornali pubblicato commenti irriverenti alla memoria del figlio del Conte Romanones, caduto nel Marocco, il Conte Romanones scrisse a Primo De Rivera, ritenendolo responsabile e sfidandolo al duello.

Il Presidente rispose vivacemente.

Si ritiene che l'incidente avrà serie conseguenze.

La situazione Francese in Siria

LONDRA, 8. — L'Agenzia Reuter riceve da Costantinopoli che i francesi evacuarono la parte meridionale dell'altipiano di Haurian.

Briand confermò che secondo i rapporti pervenuti al governo i ribelli drusi avrebbero sorpreso una colonna francese in Siria ma aggiunse di ritenere che non crede che la situazione sia grave, in quanto il generale Sarrail possiede forze più che sufficienti per fronteggiare la situazione.

La squadra italiana a S. Sebastiano

MADRID, 8. — Si ha da San Sebastiano che una delegazione del comitato per l'avvicinamento italo spagnuolo espresse all'ambasciatore d'Italia il desiderio che la squadra attesa a Bordeaux, faccia scalo a San Sebastiano.

L'ambasciatore italiano comunicò telegraficamente questo desiderio all'on. Mussolini.

ONORANZE ARGENTINE AD UNO SCIENZIATO ITALIANO

BUENOS AYRES, 8. — Numerosi scenziati e folto pubblico assistettero alla conferenza del prof. Fichera sulla cura del cancro. Seguì un ricevimento in onore dello scienziato italiano.

ALLIEVI RUMENI A RODI

RODI, 8. — E' giunta la cannoniera «Rugena Dremitrescu» con a bordo gli allievi dell'accademia navale Rumena, festosamente accolti.

Lo sciopero dei minatori inglesi sarà evitato

LONDRA, 8. — Alla Camera dei Comuni si approva per alzata di mano il progetto stanziante dieci milioni di sterline per le eventuali sovvenzioni da accordarsi ai proprietari delle miniere.

In tal modo si spera di poter evitare il minacciato sciopero, o l'eventuale serrata, che avrebbe portato serie conseguenze alle industrie mondiali.

Un raid Amsterdam - Tokio

LENINGRADO, 8. — L'aviatore polare capitano Bruns è qui giunto per disporre i particolari del raid aereo Amsterdam, Copenaghen, Irkutsk, Wladiwostock, Tokio.

Il governo dell'U. R. SS. ha promesso il suo concorso per effettuare il raid.

Il viaggio del Re di Rumenia

PARIGI, 8. — Il Re di Rumania col Principe Nicola, che soggiorna qui in stretto incognito, lascierà Parigi nei primi giorni della settimana ventura.

Vapore italiano che carica combustibile in Russia

MOSCA, 8. — Il vapore cisterna italiano «Giove», avente a bordo i rappresentanti del Ministero italiano della Marina visitò recentemente il Novorosik, nel cui porto caricò ottomila tonnellate di residui di combustibili di petrolio sotto il controllo di ufficiali italiani.

NUOVI FRANCOBOLLI IN TURCHIA

ANGORA, 8. — Il Ministro delle Poste ha ordinato in Inghilterra la fornitura di 110 milioni di francobolli nuovo tipo, i cui disegni furono ultimamente approvati.

Su alcuni di essi sarà riprodotta l'effigie del Presidente Mustafà Kemal e su altri episodi e allegorie delle battaglie di Sakaria di Bozeourd.

LA LOGICA FINE DI TUTTI GLI SCIOPERI

HONG KONG, 8. — Per la energia del Governo che ha opposto alla follia scioperistica una mirabile resistenza gli scioperanti stessi chiedono di venire reintegrati, anche con diminuzione, ai loro posti.

Bozzetti della vita errante

UN TRAMONTO A SCLEIDIMA

Si piegano le erbe in un fruściare lento di sete: il bosco ha delle molli cadenze di nenie, di sogni, di piccola danze, il sole che reclina di e[illegible] dei ricami semplici, intrecciando a terra dei fregi rossastri che [illegible] essere treccie di giochi infantili sulla rena od iscrizioni sopra una corteccia.

Una gran nebbia rossa orla la [illegible] la di questo Gebel rossiccio e insidiato, dilagando in basso per la [illegible] na sconfinata senza strade ne erbe, perdendosi al di là della boscaglia in uno strano velario somigliante al riflesso che i grandi roghi fanno nel cielo con fluttuare di fumi e rosse braci combuste.

Le pecore ritornano in disordine, disseminate sulla terra nuda, lente con brevi soste nelle quali i caprettuoli corrono qua e là a spingere le più lontane verso il gruzzolo bianco delle altre e le pecoraie, a piedi scalzi stanno a guardare indolenti, cantarellando una specie di angosciosa litania dal motivo uniforme.

In quel calare della foschia su cui cade il giorno, si ravviserebbero tutti i valloni, al di là quali una ridotta ed un forte, Solluk, vegliano nei fari, in un grido di vedette. A sinistra si levano Tillimun, tozzo quadrato di mura romane con l'alto torrione dell'osservatorio [illegible] al terrazzo della moschea senussita, e più in là Ghemmes, forata dai palmeti, circondata da una macchia di casupole in calcina, biancheggiante nella fascia della ridotta in cui s'appiattano brune e spettose le cannoniere in barbetta. Una riga segnata da un fumo fulvo precisa la costiera sempre deserta che il mare flagella ad ogni ora con le sue risacche, senza trovare catsolari, nè bivacchi, nè alghe, nè barche, nè vita.

Nell'infinita piana che si tende tra una tappa e l'altra come una corteccia lustra od una canape da volo o da vela, la distanza ha un suo fascino misterioso che il silenzio tramuta in sopimento, il sole in febbre, la solitudine in angoscia.

Solo la cresta del Gebel, colle sue sabbie candide, rosse e verdi, con le prue brulle delle sue scogliere, con le criniere dei cespugli nani e gli acrocori delle sue cabile, è un rosario bruno di cui si possono contare le nocche, di cui si segue la forma foggiandovi fantastiche somiglianze di carovane, ferme di gente prona, di onde estatiche, di folla fulminata durante una preghiera, di emigranti diretti verso l'ignoto con traballanti ruote di cattivi traini, con lamentosi canti di nascosto dolore. E questa allucinazione, quasi specchiata in un fenomeno di miraggio, pone negli occhi e nel cuore la superstizione di cose sorprendenti che l'uomo può vedere nelle favole a rimpiangere per tutta [illegible] se in essa la realtà cozzi col sogno e col desiderio pazzo di chi cerca più in là e vorrebbe distruggere le cose.

Tale è per l'uomo l'illusa favola d'amore e di pace.

Il vento fa una musica sua, con qualche ritmo delle danze, qualche nota dei canti agresti, ed acquista bellezze mistere e brividi che non ha nessun altro paese.

Nella nebbia viola si snoda una carovana di fantasmi bianchi: un clamore di tamburi e istrumenti strani offende una selvaggia monodia di pifferi. Si vede la macchia allargarsi in uno svolto di barracani. Ora si distinguono le persone in un ondeggiare confuso di folla di cui la massa, a volte quadrata a volte romboidale o rettangolare, quasi serrata in un recinto che ne imprigioni l'ansietà inquieta e turbinosa, perde contorno: qualche lume barcolla con un dondolio sorprendente di lucerna scossa a folate da un vento.

Il muezzin canta la lode di Dio nel respiro che ha chiuso in un viluppo d'ombra concause, a brandelli, e fagotti, il sole dopo che questo ha sovranamente abbagliato il giorno torrido e la terra desolata.

E quel canto benedice il tramonto e colma il cuore dell'amore di Dio che protegge i folli abbracci dell'uomo. Il credente genuflesso è teso alle parole cantate dal suo sacerdote d'Islam mentre le donne approntano il giaciglio e la giornata muore a poco a poco in una gran pozza sanguinosa di riflessi e di nebbie.

Dopo l'ora di Dio viene quella del desiderio. Beati quelli che avranno un giaciglio per l'abbraccio e per il sonno.

Gli ultimi branchi rientrano alle tende.

Sia lodato Dio clemente e misericordioso! così dice il mussulmano.

E la donna attende, come in tutti i paesi del mondo.

MARIO DEI GASLINI

Una nobile missione
per le donne italiane in Libia

II

FEMMINILITA' TRIPOLITANA

La nobile e gentile parola di ben venuto, detta da quell'uomo ammantato romanamente di bianco, fra tutto quel sole d'oro e quelle vive note di colore, fra tutte quelle persone con pose, vestiti ed atteggiamenti da quadri biblici, mi facevano risalire, ad epoche lontane e favolose, e tutto, la vertigine della nostra vita, della nostra civiltà mi sembrava così lontana e forse così superflua! Dove, dove trovare una più grande pace, una comunione più intima colla natura, una semplicità più profonda di vita ed un assenza più assoluta di necessità e di desideri complicati!

Entrammo: un piccolo andito con tre porte. Una di fronte al grande portone verde, una a sinistra, ed una a destra. L'ospite ci accennò la porta di fronte. Metteva alla stanza degli amici, la nostra stanza da ricevere. Nel fondo, e per tutta la lunghezza della camera, un rialzo in muratura alto circa ottanta centimetri e largo un metro e mezzo era tutto ricoperto di tappeti e cuscini, come un grande e profondo divano.

Tappeti a terra, soffitto a muratella istoriati ed in un angolo una piccola tavola colla tovaglia bianca a che voleva essere preparata all'italiana e cioè con un bicchiere e un piatto, moltissime forchette sparse per il tavolo, nessun coltello, nessun cucchiaio, il fiasco del vino, una brocca di vetro da acqua vuota e vari pacchetti di sigarette.

Come tovaglioli, enormi asciugamani spugna nuovi. Avrei voluto ridere e non potei, perchè compresi tanta deferente cortesia in quello sforzo per intuire le nostre abitudini e i nostri gusti, e ciò mi parve più dolce che lo sfarzo di una tavola scintillante di argenterie.

— Grazie, Seek, gli dissi, ma ti chiederò poi il favore di poter vedere le tue donne.

— Mangia, mi rispose, e poi ti accompagnerò da loro.

Il pranzo fu un alternarsi di piatti arabi e di piatti europei; egli e suo figlio ci servirono e non mangiarono. Per loro il mangiare è atto che non può, e non deve essere compiuto innanzi a persone di riguardo.

Solo un enorme confidenza reciproca può permettere di mangiare insieme. Infatti il figlio non mangerà neppure un dolce innanzi al padre, e la donna mai mangerà insieme al marito; solo la madre potrà mangiare col suo figlio maschio. Finito il pranzo il nostro ospite, prese dalle mani dei servi la bella bottiglia di cristallo colorato e dorato dal collo sottile e ci asperse colla dolce, fresca acqua di rose dal profumo intenso che fa pensare ad una suggestiva visione di giardino chiuso in una bella e calda sera di maggio. Poi portarono le grandi bacinelle di rame e le snelle anfore e facemmo le abluzioni alla bocca ed alle mani.

Allora egli mi disse:

— Vieni.

Riuscimmo nel piccolo andito di ingresso e varcammo la porta di sinistra. Dopo un breve corridoio a gomito sbucammo in un vasto cortile scoperto sul quale tutto intorno si aprivano le porte delle camere.

Molte donne, vestite da beduine, stavano curiose e timorose, piene di ansia e di gioia per la mia visita. Timide si tenevano lontane in gruppo ed erano giovani ed abbronzate. Uno stuolo di marmocchi più audaci mi stava d'intorno guardandomi con gli occhioni neri, già tutti sottolineati di bistro.

Una vecchia alta, immobile, si teneva da parte in atteggiamento ostile.

Lo Seek seguì la direzione e l'interrogazione del mio sguardo e disse:

Mia madre, poi soggiunse: è vecchia, non sa.

E con ciò voleva darmi una spiegazione ed una giustificazione, ed imperiosamente la chiamò e le ingiunse di venire. Io le andai incontro a mani tesi e le dissi qualche cosa di gentile, benchè fossi alquanto confusa e stupita da quell'accoglienza così apertamente contraria, ma compresi in quello istante, di fronte a quel viso altero e impenetrabile, a quel viso di vecchia così pieno di rancore e di inimicizia, compresi quale fosse la missione di noi donne italiane qui nelle nostre colonie, una missione altissima di conquista di anime, là dove l'opera dell'uomo si ferma: una collaborazione sempre utile, qualche volta preziosa di penetrazione e di propaganda.

E' tutto un mondo da attirare a noi, un mondo ignoto e chiuso, un vasto, interessantissimo lavoro, che non ci deve lasciare indifferenti assorti in una vita tutta nostra e tanto lontana da quella che ci circonda.

Al di là dei grandi portoni verdi è un nuovo campo di lotta nel quale non siamo ancora completamente trionfanti. L'animo femminile è chiuso, lontano, contrario alla nostra influenza, non appare alla ribalta di questo grande dramma, cosicchè noi lo escludiamo dal nostro pensiero come quantità inutile a quasi inesistente: mentre nelle lunghe chiacchierate attorno ai pozzi veniamo dipinti quali non siamo; ci vengono attribuite ferocie e difetti che suscitano maggiormente diffidenza e spavento e non ci fanno amare. Non sarà dunque in noi lo spirito freddo di suffragette o di femminista dell'Esercito della Salute che ci spingerà a questa santa collaborazione, ma sarà il cuore di vere donne, sarà l'entusiasmo del bene, sarà tutto ciò che di migliore è in noi che ci farà parlare, agire, conquistare, saranno delle anime che si rivolgeranno a delle altre anime e diranno col loro linguaggio del sentimento, e diranno con dolce sorriso della bontà! Mi tornarono in quel momento in mente le parole di un'altra donna che pochi giorni innanzi si era prosternata ai miei piedi dicendomi:

— Con te voglio parlare. Tu hai portato nel seno i tuoi figli come io i miei; tu dunque mi potrai ascoltare e comprendere!

AUGUSTA PERRICONE

La sentenza definitiva nella causa del testamento Berebbi

Il testamento della fu Berhana Nahum vedova Berrebbi ricevuto dal Notaro Simoni il 20 maggio 1918 riconosciuto pienamente valido ed efficace.

Il Berrebbi Giuseppe condannato alle spese.

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La R. Corte di Appello di Roma I° Sezione Civile composta dagli Ill.mi Sigg. Magistrati S. E. Faggella Gr. Uff. Donato Primo Presidente Morrone cav. uff. Francesco; Colangelo cav. uff. Nicola, Tempesta Comm. Pasquale; Leccadito cav. uff. Enrico - consiglieri. Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Nella causa civile a procedimento sommario in sede di rinvio inscritta al n. 1876 del ruolo generale di spedizione per l'anno 1924 e vertente in grado di appello

Fra

Berebbi Haffalla - Mezzala - Sturi ecc.

Nahum Haffalla fu Raffaele quale esecutore testamentario della fu Berhana Berrebbi rappresentati dal l'avvocato Secreti.

Simoni dottor Simone di Andrea, R. Notaio rappresentato dall'avvocato Adelfo Luciani;

Iannaam ecc.

Berebbi Giuseppe fu Jacob Appellato diligente.

Nonchè

Il Pubblico Ministero in persona del cav. uff. Federico Ferro-Luzzi sostituto procuratore generale del Re presso la Corte di Appello.

Omissis

P. Q. M.

La Corte, uditi i procuratori delle parti comparse ed il P. M. nelle loro rispettive conclusioni e deduzioni ecc. reietta ogni contraria e diversa istanza, eccezione o deduzioni e provvedendo definitivamente sugli appelli di cui in narrativa.

Rigetta la querela di falso proposta dal Berrebbi Giuseppe contro il testamento pubblico della defunta Berhana Nahum ved. Berrebbi in data 20 maggio 1918, a rogito Simoni, nonchè la domanda di nullità del testamento medesimo, che dichiara invece pienamente valido ed efficace e condanna il detto Berrebbi Giuseppe a rifondere alle controparti le rispettive spese e gli onorari del presente giudizio di rinvio, del precedente giudizio di appello e dei giudizi di primo grado, nonchè le spese e gli onorari riservati dalle sentenze precedentemente intervenute fra le parti.

Omissis

Così deciso in Roma nella Camera di Consiglio della I° Sezione Civile della R. Corte di Appello l'11 maggio 1925.

F.to Faggella; Morrone; Colangelo; Tempesta; Leccadito estensore.

F.to Galardi.

Pubblicata dal sottoscritto a forma di legge nell'udienza dell'11 luglio 1925 IV Sez. Penale. — Il Cancelliere F.to Piccirilli.

Registrato a Roma il 18-7-1925, vol. 68, N. 2760 atti giudiziali.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 152

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Andrea tentò riafferrarla, ma era troppo ardi! Egli dovette retrocedere dinanzi al vecchio Francesco e ad altri due operai accorsi alle grida della sventurata Maddalena.

— Aiutatemi!... Aiutatemi.... Liberatemi da questo mostro! — gridò ancora costei, protendendo le braccia verso i sopravvenuti.

I tre contadini si resero subito conto dell'infame agguato teso da Andrea alla moglie del loro padrone, si lanciarono come un sol uomo addosso a quel bruto.

— Scacciatelo! Scacciatelo! — continuava a gridare Maddalena. — Questo uomo è un assassino! Egli ha tentato di uccidere mio marito, e per la seconda volta vuol turbare la mia pace!

Ma prima che gli uomini avessero potuto raggiungere il manigoldo questi con un salto di belva sfuggì alla loro presa e si lanciò a corsa sfrenata per le deserte vie dei campi.

Erano trascorse parecchie settimane dall'epoca dei dolorosi avvenimenti, che avevano così profondamente turbata la tranquillità di Antonio e della sua buona Maddalena.

Di Andrea Morvillo non si sapeva più nulla.

Antonio era tuttora a letto, ma migliorava sensibilmente.

Maddalena, liberatasi alfine dall'incubo spaventevole del suo persecutore, riacquistava a poco a poco il suo umor gaio, e le rose del suo volto ritornavano a fiorire.

Nella casetta di Poggioreale era ritornata la felicità.

Del triste passato non si parlava più: era un doloroso ricordo lontano.

Ma, con animo troppo fiducioso Antonio e Maddalena si erano abbandonati all'oblio!

Era una orribile notte, verso la metà di marzo. Un vento furioso sibilava sinistramente nella campagna; e nell'aria greve si addensava una fitta e minacciosa nuvolaglia che incombeva sulla terra, come una immensa cappa di piombo.

Il tuono brontolava cupo in lontananza, e tratto tratto il bagliore del lampo spezzava la densa oscurità della notte. L'uragano si annunziava imminente.

Poco dopo, infatti, pioveva a dirotto.

D'un tratto, a breve distanza dal la fattoria di Antonio un'ombra si mosse nelle tenebre, strisciò rapidamente lungo i filari delle viti e si appressò al cancello della fattoria e sostò.

Era un uomo, ma sembrava un fantasma; e come un fantasma si aggirò per qualche ora intorno alla casetta colonica, compiendo una misteriosa operazione.

Egli, con infinita cautela, nulla curandosi che la pioggia gli sferzasse il viso, affondando i piedi nel terreno molle, trasportava presso della fattoria pietre e terriccio.

Era un ladro? No. I ladri cercano di aprire le porte, mentre quell'uomo la ostruiva con i massi che vi accumulava davanti.

Quale infame disegno meditava quello sconosciuto?

Lo sapremo subito.

Eseguito quel misterioso lavoro il fantasma scivolò lungo il muro, e si sperdette nell'ombra, verso il pagliaio attaccato alla fattoria.

Il vento fischiava, con ululati spaventevoli. La pioggia scrosciava, senza tregua.

Dopo alquanti minuti, quell'uomo riapparve, camminando a ritroso, curvo su se stesso, con l'occhio fisso al pagliaio. Egli andò a soffermarsi dietro un gruppo d'alberi. Qui giunto, incrociò le braccia come in attesa del risultato della sua tenebrosa fatica.

La sua attesa non fu lunga: in capo a pochi minuti dei punti luminosi brillarono nell'oscurità, sulla parte bassa della capanna non assalita dalla pioggia. Poi, a poco a poco, l'aria cominciò a rosseggiare intorno al pagliaio e lingue di fuoco guizzarono all'esterno sulle quali la pioggia scintillava come un'immensa trama di fili d'argento.

Un momento dopo enormi fiamme salirono verso il cielo, con acuti sibili e tutto il pagliaio si tramutò in un'ampia voragine infernale. carica di fuoco, alimentato smisuratamente dal vento che soffiava forte.

Ma l'opera delittuosa di quel fantasma sbucato dall'inferno non era finita. Egli era accorso presso le fiamme e con una lunga pertica tirava i fasci di paglia infiammati e li spingeva verso la casa colonica che era, come abbiamo detto, attaccata al pagliaio.

Non trascorse gran tempo, ed anche la fattoria bruciava da capo a fondo.

Le erbe rampicanti, disseccatesi durante l'inverno, e che a guisa di una rete si stendevano sulle mura esterne del piccolo edificio, facilitarono la propagazione del fuoco e le fiamme avvampavano vittoriosamente, gettando nella notte sprazzi di luce sanguigna.

Il vento, che continuava a soffiare con rabbiosi mugolii, accresceva l'orrore di quello spettacolo.

L'uomo misterioso ormai si teneva ritto, immobile, a poca distanza e mirava la sua opera di distruzione e di morte, con un sorriso satanico sulle labbra.

Le fiamme illuminavano il suo volto, un ghigno increspava la bocca del miserabile ed una gioia infernale gli traspariva dagli occhi lucenti.

Quando Antonio e Maddalena si accorsero che la loro fattoria bruciava, la stanza in cui essi dormivano era già tutta invasa dal fumo, che minacciava di soffocarli.

In un moto di difesa istintiva, Antonio tentò di precipitarsi dal letto; ma il misero ricadde sulle materasse, gettando un grido disperato di dolore e di raccapriccio; egli era nell'assoluta impossibilità di muoversi, a causa della sua gamba malata.

— Salvati, Maddalena! — gemette l'infelice fremente. — Salvati!

La donna cercò di soccorrere il suo adorato compagno; ma costui la respinse gridando ancora:

— Fuggi, Maddalena, fuggi con i bambini!

— No, no, Antonio! — gridò la donna, in uno schianto dell'anima. — Io non mi allontanerò da te!... Morremo insieme!

— Fuggi, per carità, fuggi! Salvati! — supplicò Antonio. — Iddio salverà anche me...

Allora la donna, con un'eroica risoluzione, afferrò i bambini fra le braccia e si precipitò fuori dalla camera, per metterli al sicuro e ritornare presso l'adorato sposo.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Un piccolo grande problema

Abbiamo già in queste colonne esaurientemente trattato l'importantissimo argomento della situazione economica di Tripoli e chi ci ha seguito ha visto con quanta serenità ed obbiettività abbiamo esaminato e discusso i vari aspetti del problema.

Vedemmo già quali fossero le cause generali che hanno creato il disagio commerciale in colonia: mancanza di produzione, scarsissima capacità d'acquisto da parte delle popolazioni dell'interno, eccesso di commercio e di commercianti, scarsità di capitale liquido circolante. E' evidente che queste cause non sono facilmente eliminabili, esse risiedono nell'intimo dell'organismo economico del paese e sono strettamente connesse e subordinate al suo sviluppo e alle sue maggiori possibilità che il domani potrà rilevare.

Ma accanto a queste cause generali ed organiche ve ne sono altre di carattere contingenziali che contribuiscono a inasprire la situazione.

E' un fatto ormai ben noto a tutti che l'economia locale trae le sue maggiori risorse dalla attività economica del Governo che si concreta nella costruzione di opere pubbliche, in forniture e in altre varie provvidenze. Di questa attività economica governativa il Paese se ne beneficia attraverso vie dirette ed indirette. E si è visto come in epoche di maggiori crisi e di maggiori difficoltà, Tripoli ha potuto superarle esclusivamente in grazia dei grandi lavori di costruzioni intrapresi dal Governo. Ove questo appoggio fosse mancato avremmo avuto una situazione tragicamente dolorosa.

Del resto, la necessità che il Governo continui in queste sue attività economiche non è peranco cessata, e crediamo che non potrà cessare fino a quando Tripoli non si sarà creata un'economia propria.

Dunque, ancora oggi, il maggior datore di lavoro, il maggiore, se non l'unico effettivo sostegno dell'economia locale, è il Governo; e non possiamo pensare alla eventualità di una cessazione di questo suo contributo senza una profonda preoccupazione.

Ora ci sarebbe da eliminare un inconveniente di carattere contabile che si riscontra abitualmente nei pagamenti i quali, appunto per ragioni di contabilità, subiscono enormi ritardi, ritardi i quali producono più danno di quanto a prima vista non sembri.

Questo inconveniente è di vecchia data ma solo in questi ultimi tempi, dacchè la situazione economica del paese è divenuta più disagiata e difficile, esso è maggiormente risentito. Non siamo in grado di precisare l'entità delle somme che debbono essere liquidate dalla Amministrazione per lavori e forniture ma certo non deve essere esigua dal momento che da ogni parte riceviamo pressioni e sollecitazioni perchè trattassimo questo argomento tanto più che i vari uffici pubblici che prima erano autorizzati ad effettuare, benchè in determinati limiti, il pagamento delle proprie forniture, ora non possono più farlo perchè tutte le pratiche dei pagamenti, di qualsiasi entità, sono divenute di competenza assoluta ed esclusiva dell'ufficio di ragioneria. Da qui ritardi talvolta di mesi e di anni che producono specie nei piccoli creditori squilibri e imbarazzi gravissimi costringendoli spesso a cadere fra gli artigli dello strozzinaggio locale per poter soddisfare i propri impegni e salvarsi dal fallimento quando questa porta non resta chiusa alla richiesta dei poveri postulanti come spesso avviene data la rigorosa prudenza con la quale attualmente funziona il credito sia bancario che privato.

Sicchè un beneficio che tanto sollievo arreca all'economia della colonia si risolve spesso in un grave disagio per coloro, e sono i più, che non hanno soverchie disponibilità, e fanno affidamento su di un credito di difficile liquidazione.

Non abbiamo mai esposto e dibattuto un interesse cittadino senza la fede e il convincimento profondo di essere benevolmente ascoltati dal Governo della Colonia e con questa stessa fede e con questo stesso profondo convincimento ci siamo fatti interpreti di queto interesse pubblico.

Nel Gabinetto di S. E. il Governatore

Ieri mattina col Postale è giunto dall'Italia il Grand'Uff. colonnello Francesco Sacco, che assumerà la carica di Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore.

Sono altresì giunti dall'Italia il capitano d'Artiglieria comm. Massimiliano d'Andrea, il comm. Augusto Agostini, generale della Milizia Nazionale, già comandante della Zona di Perugia, ed il Console della Milizia Cerruti, destinati al Gabinetto di S. E. il Governatore.

Ai nuovi arrivati in Colonia inviamo il nostro augurale saluto.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

La Segreteria amministrativa di questa sede del Fascio rimane aperta a disposizione dei soci tutti i giorni dalle ore 21 alle 22 ed ogni domenica dalle ore 10,30 alle 12.

IL DIRETTORIO

Dopo-Scuola dei Balilla

Si comunica agli interessati che il Dopo-Scuola del Gruppo Balilla funziona regolarmente tutti i giorni, salvo il giovedì e la Domenica col seguente orario:

Classi 1. 2. e 3. dalle ore 10 alle ore 12; Classi 4. 5. dalle ore 8,30 alle 10.

Treni per Azizia

Si avvisa il pubblico che oltre al treno giornaliero per Azizia, secondo il vecchio orario, è stato istituito il servizio domenicale con due treni e col seguente orario:

Partenza da Tripoli ore 7, arrivo ore 8.50. Partenza da Azizia ore 9.20 arrivo a Tripoli ore 11.

Partenza pomeridiana da Tripoli ore 15.30, arrivo ad Azizia ore 17.20.

Partenza da Azizia ore 18, arrivo a Tripoli ore 19.40.

La gita alla Fiera di Lipsia

Siamo lieti di poter annunziare che un discreto numero di «espositori» Tripolini colla partecipazio ne alla Fiera Mondiale di Lipsia darà ai Paesi lontani una prova pratica dello sviluppo raggiunto dalla nostra colonia. Pure il numero delle Ditte Tripoline che visiteranno la fiera di Lipsia offre la più ideale occasione, è rilevante; giornalmente giungono nuove prenotazioni di quasi tutte le Ditte importanti al Commissariato della Fiera in Piazza Poste, per la gita del 22 corrente. Fatevi prenotare!

La partenza di un distinto funzionario

Un fervido saluto rivolgiamo al Cav. Uff. Mario Lavatelli, Capo dell'Ufficio Cifra del Governo, che dopo cinque anni di fatiche africane, è rimpatriato chiamato dalla fiducia di S. E. il Conte Volpi Ministro delle Finanze.

Al distintissimo funzionario; all'amico carissimo: fiero Alpino dell'Ortigara, del Grappa e di Vittorio Veneto, sempre modesto e di una inalterabile serenità e gaiezza di spirito, che noi avemmo la ventura di vedere il 26 gennaio 1922 a Misurata Marina con la gioia negli occhi facente parte della disperata avanguardia dei restauratori di italianità in queste terre, vada l'affettuoso augurale saluto dell'amicizia che non dimentica.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia ieri mattina col piroscafo «Derna»:

Ruffini Filiberto, Comandante del porto di Siracusa; dottor Molino Pietro, Sanna Fernando; Giamo Antonio; Pirrò cav. Carlo; Bertini Ulisse Contini Pietro; Mazzarese Gaetano.

Sono inoltre arrivati: 32 militari di truppa; 28 passeggieri civili fra i quali 4 artisti di varietà.

Sindacato Agricoltori

I Sigg. Agricoltori iscritti a questo Sindacato, sono pregati di trovarsi in sede oggi domenica alle 17 per comunicazioni urgenti d'interesse comune.

Data l'importanza degli argomenti da discutere, i Sigg. Agricoltori sono pregati di non mancare.

LA SEGRETERIA

Adunata dei decorati di Guerra e Volontari di Guerra

Nei locali del Circolo Militare (Sala dei Tappeti) questa mattina alle ore otto e trenta si riuniranno tutti i decorati al valor militare e i promossi per merito di guerra.

Tutti gli interessati militari e civili sono pregati di non mancare.

L'assemblea sarà presieduta dal Presidente dell'Associazione Nazionale del «Nastro Azzurro» signor Generale comm. Rodolfo Graziani.

Alle ore 10 negli stessi locali si riuniranno i volontari di guerra.

Consorzio Agrario di Tripoli

Oggi domenica nei locali della Camera di Commercio avrà luogo la riunione del Consiglio alle ore 11 ant.

Si pregano vivamente i signori Sindaci ad intervenire alla riunione.

Movimento dei Piroscafi

Arrivi

Dal 1° all'8 u. s.:

Pir. Elettrico da Derna con t. 15 di merce.

Veliero Maria da Siracusa con t. 100 di mattonelle.

Piroscafo Città dè Cambrai da Tunisi con t. 33 di merce.

Piroscafo Porto di Savona da Siracusa con t. 42 di merce.

Veliero Peppino Maria da Sliten con t. 40 di merce.

Piroscafo Derna da Siracusa con t. 17 di merce.

Veliero Isolina da Misurata con t. 20 di merce.

Veliero Francesco Paolo da Messina con 3300 casse di benzina e petrolio.

Partenze

Dal 1° all'8 u. s.:

Veliero Arcangelo Michele per Homs con t. 30 di merce.

Piroscafo Collabrieres per Tunisi con t. 28 di merce.

Piroscafo Sturla per Livorno con t. 621 di merce.

Piroscafo Porto di Savona per Siracusa con t. 2 di merce. Piroscafo Audace per P. Empedocle con t. 5 di merce.

Piroscafo Saracino per Tunisi con t. 45 di merce.

Piroscafo Derna per Siracusa con t. 10 di merce.

Piroscafo Città di Cambrai per Tunis con t. 28 di merce.

Veliero Zena per Sfax con t. 12 di merce.

Veliero Manubia per Misurata con t. 45 di merce.

Veliero Monte Carmelo per Homs con t. 4 di merce.

Veliero Volontà di Dio per Homs con t. 2 di merce.

Veliero Peppina Palestina per Misurata con t. 50 di merce.

Veliero Graziosa Peppina per Homs con t. 48 di merce.

Circolo Militare Misto

Si comunica che questa sera domenica 9 c. m. alle ore 21.30 vi sarà un ricevimento in onore di S. E. il Governatore. I Soci con le loro famiglie sono pregati d'intervenire. Gli invitati saranno fatti esclusivamente dalla presidenza. E' obbligatorio l'abito nero di società per i civili e l'uniforme ordinaria per i militari.

Non sono ammessi i ragazzi.

LA DIREZIONE

Teatri, Circoli e Spettacoli

GLI SPETTACOLI ALLA TERRAZZA DEL MIRAMARE

Questa sera grande inaugurazione sulla ampia e magnifica terrazza del «Miramare» dello spettacolo cinematografico continuato con quello del VARIETA':

Per poter aderire alle vive richieste del pubblico l'Impresa Rodino e Salinos ha fatto espressamente venire dalla Francia una ultrapotente macchina «Pathè» di proiezione in modo da poter assicurare una perfetta visione delle magnifiche «film» che si vanno giornalmente programmando nell'aristocratico locale.

Questa sera si darà frattanto: **IL MASCHIO**, superba film tratta dal notissimo romanzo di Herry London, e la cui azione si svolge nell'Alaska misterioso ed affascinante.

Protagonista: REGINAL DENNY il più forte boxeur americano.

Seguirà il ricco programma di Varietà costituito dalla stellissima ALDA ROSAY, il cui debutto sulle scene tripoline è stato trionfale, con i bravissimi danzatori acrobatici LUPESCO, con FLORETTA GISS, divetta italiana, con IMPERIA, ottima eccentrica, e con gli altri numeri dell'applaudito programma.

Domani sera: lunedì: Terza serie del grandioso film che ha incatenato per la sua drammaticità la viva attenzione dell'enorme pubblico che ha affollato in queste sere il MIRAMARE.

Il terzo episodio ha un titolo eminentemente suggestivo: **L'INCENDIO DEL LOUVRE!**

Scene d'una drammaticità e di un verismo impressionante animano questo episodio storico dell'epoca della **CORTE DEI MIRACOLI.**

Seguirà il programma di Varietà.

Alhambra

Questa sera grande spettacolo di altro-comicità all'ALHAMBRA dedicato ai bambini tripolini.

Due film d'irresistibile comicità. **RIDOLINI** e **FRIDOLIN**, i re del buon umore e della risata.

Seguirà l'eccezionale spettacolo di Varietà con il gran numero di animali, delizia dei bambini, costituito dai portentosi miracoli compiuti dalle scimmie ammaestrate.

Seguirà il magnifico programma musicale svolto dalla stellissima eccentrica ISMENE GERMANA, dal la bravissima VALUKA dalla stella LYNA TEMY.

Domani sera: visione della grandiosa film **SUMURUM**; grande dramma passionale, protagonista: Pola Negri.

Teatro Estivo „Trianon„

Grande spettacolo domenicale

A richiesta Generale

“DANTON„

il colossale capolavoro cinematografico ricostruttore di uno dei più tragici periodi della Rivoluzione francese; e che ieri sera ha ottenuto un successo clamorosissimo per la splendida interpretazione del principe degli attori cinematografici: EMIL JANINGS, per il soggetto travolgente e fortemente drammatico.

Al Varietà sempre crescente successo di tutto il programma.

La deliziosa GALVANY, il comicissimo GUERRIERI, la brava VALDORO, destano ogni sera il delirio fra gli spettatori.

Lunedì il tanto atteso **CORSARO**, interprete: AMLETO NOVELLI; inscenatore: GENINA, bastano da soli a dare la convinzione di una serata di godimento estetico ed intellettuale, alla quale il pubblico colto ed elegante tripolino non può e non deve assolutamente mancare.

In preparazione: **OTELLO.**

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Farmacia Zaccaria — Sciara Ali ba Arsaat.

Farmacia Picco Piazza dell'Orologio.

Cambi su Roma

Parigi	129.17
Londra	133.77
Svizzera	5...
New York	27.51
Belgio	124.60

dall'8 al 20 agosto le borse resteranno chiuse

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche„

Ditta Vincenzo Atanasio di Siracusa

Medaglia d'Oro Esp. Internazionale Roma 1912 ecc. ecc.

Mattonelle in cemento, unicolori e a disegno
mattonelle a mosaico, bianche, colorate e a disegno
graniglie bianche e a colori
lavandini, vasche da bagno ecc. - Altri lavori

Succursale in Tripoli Giama Amura
CASA TOMASELLI

FEDERICO MATTER

Industria Lubrificanti - MESTRE

Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.	Olio speciale per Ford e per Fordson
» per motori a testa calda tipo PP.	« Globoil » denso per auto
« Kosmos Diesel » per cilindri	» extradenso per auto
Olio nero per cilindri vapore	Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania:

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI - Via Piave - Telef. 174 - Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripoli

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

SAPONE ADRIA

ADRIA

TI AIUTA A FARE IL BUCATO
FABBRICA POLLITZER TRIESTE

Rappresentante
Ditta Luciano Abrial
in vendita presso
Bruto Arcangeli
Saverio De Stefano
Giuseppe Abla
Giovanni Castellaris
Carmelo Scandurra
Fulvio Giusti
Matteo Pisani

Caffè Sicilia

Antica e conosciuta
Gelateria Siciliana

Corso Vittorio Em. III 130-132
TELEFONO 16

Trovansi tutti ... di un vasto assortimento ... di Gelati ... assortiti di puro frutto ... bianco, ecc. Cassata alla ... spumoni ...

PREZZI

[illegible]	L. 1,20
Cassata alla Sicil.	» 1,60
Spumoni montati	» 1,60

Questa sera ... "ALHAMBRA"

La reclame è l'anima del commercio

... Torpedo
corre e **salta**

Informatevi del doppio scatto importante caratteristica della "TORPEDO"

JOSEPH D. JONAS
Sciara Arba Arsaat 63-65
TRIPOLI
... 209
... LIBIA E MALTA

Farmacia Chimica

dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti
Chimici
Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE
E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE
MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
:: TORINO ::

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11
Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol.

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15.30 alle 17,00.

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali
::: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wasermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12.30
dalle 18 alle 19
Via Enselra N. 14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

 Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia delle

"Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

Stabilimento Elettro-meccanico
:: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire qualsiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

EMANUELE SAMMUT DI GIACOMO

Sciara el Garbi 117 - Telefono 216

Fabbricazione e Depositi di mattonelle in cemento a pressione idraulica unicolore, a disegno e pietrine 10x20 - 20x20 - 15x30

Mulini a Vapore | **Deposito Cementi**

OLIO FINISSIMO D'OLIVA di produzione dei propri Stabilimenti di Henni e Zavia - OLI COMBUSTIBILI

Rappresentante esclusivo per la Libia della Rinomata Casa LOBIN DRUGE di AIX en PROVENCE - *Preventivi per impianti di oleifici a richiesta*

ANNO XIV. - N. 193 TRIPOLI, Martedì 11 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. ... Estero: Annuo L. 125 - Sem. L. ... Trim. L. 35

Conto corrente con la po...

Le confessioni di Roberto Bracco sul "fiasco,, dell'Aventino

ROMA, 10 (Sabelli). — Una viva discussione ha suscitato nei giornali d'opposizione, già sconvolti dopo la irreparabile sconfitta del «Cartello» antifascista di Palermo, le preziose e sincere confessioni dello on. Roberto Bracco, pubblicate dal «Sereno».

E' stata tanto forte l'impressione destata da tali dichiarazioni che per ventiquattro ore si è attesa anche una smentita, che è stata sollecitata a Napoli da colui che fino a ieri era reputato il fratello spirituale del commediografo, dell'on. Amendola; ma malgrado ogni tentativo di influenza per raggiungere tale scopo, la smentita non è venuta ed allora si è iniziata la canea degli organi aventinisti contro il fedifrago.

Sono dei veri dispiaceri che passa l'Aventino in questi giorni. Primo ad inalberare il vessillo della ribellione è stato l'on. Corso Bovio, deputato socialista che il gruppo massimalista si è affrettato a defenestrare.

Oggi è la volta dell'on. Bracco, il quale sente di dover annunciare la verità del fallimento e del fiasco della tattica politica dell'Aventino. Il fatto più sintomatico poi è che tanto il Bovio che il Bracco sono ambedue Napoletani, cioè di quella città dove l'Aventino riteneva di aver la maggior compattezza di resistenza.

Ad una ad una, come il cader delle foglie, avvicinandosi l'autunno, cadono anche le illusioni degli oppositori; gli organismi ancora resistenti si sfaldano, restano ancora in piedi, simbolo di teorie e concezioni fallite e tramontate pochi giornali, fogli di carta che man mano assumono il valore effimero delle corone, dei marchi, dei rubli, cioè di quelle carte monetarie appartenenti ai popoli sconfitti.

QUELLO CHE HA DETTO ROBERTO BRACCO

L'on. Roberto Bracco, in un momento di sincerità del suo spirito, come a liberazione della sua coscienza da un incubo, nell'intervista accordata al «Sereno» ha detto precisamente così:

«Non rinnego l'azione politica dell'Aventino. Essa è stata necessaria per cercare di riunire coll'atto della secessione parlamentare tutti coloro che erano e sono stanchi della dominazione fascista.

Ora sta a giudicare serenamente se lo scopo che noi ci prefiggevamo è stato raggiunto.

Sinceramente devo dichiarare di no. Un fiasco dunque? Sì, un fiasco che nessuno in buona fede poteva prevedere.

Per altro tale fiasco ha servito a chiarire la situazione politica italiana, nel senso che è stato possibile scoprire l'estensione, fino ad oggi da noi incompresa, del fascismo in certe zone che noi d'opposizione ritenevamo neutre, come nel meridionale d'Italia, e che all'alto della lotta, si sono dimostrate già ampiamente potenti perchè fortificate dalle batterie del fascismo.

Quale la tattica futura? Per me la questione morale è partita chiusa, ma non escluderei d'insistere nella coerenza fino all'atto estremo delle dimissioni.

In ogni modo è certo che occorre rivedere la tattica seguita fino ad oggi nè sarà d'ora innanzi impossibile che l'invito rivolto da Giolitti, da Orlando e Salandra per un ritorno nell'aula, venga accettato».

Il nuovo sindaco di Palermo

PALERMO, 10. — Si assicura negli ambienti fascisti che molto probabilmente a nuovo sindaco di Palermo sarà nominato il dott. Carlo Cervello, fascista tesserato nel 1920.

Prossimo importante discorso dell'on. Di Scalea a Palermo

PALERMO, 10. — Il Ministro Di Scalea inaugurerà i lavori del nuovo Consiglio Comunale, pronunciando un importante discorso.

L'on. Orlando parte per la Francia

ROMA, 10. (Sabelli). — L'on. Orlando è partito con la famiglia stasera per andare a trascorrere come aveva già precedentemente stabilito, alcuni giorni di riposo in Francia, e si dice, ad Aix-Les Baines.

Il "Popolo d'Italia„ contro gli eccessi verbali

ROMA, 10 (Sabelli). — Il Popolo d'Italia» commentando le dimissioni presentate dall'on. Orlando, prevede che la Camera le respingerà.

Lo stesso giornale quindi fa seguire tale previsione da un aspro commento contro quei giornali che nella polemica elettorale contro l'on. Orlando si sono abbandonati ad eccessi verbali, che hanno certamente passato i limiti stabiliti dalla impostazione della lotta.

Ormai è indiscutibile che ogni qualvolta si raggiunge nel Paese uno stato di tranquillità, avvengono come rispondendo ad un piano stabilito, quelle varie violente aggressioni ai fascisti, che devono necessariamente portare alla giusta reazione dei loro compagni di fede.

E contemporaneamente, anche questo è incontrovertibile, si sviluppa nella stampa dell'opposizione una nuova campagna di critica accesa e diffamatrice, destinata a gettare, di fronte all'estero, nuove fiamme di luce fosca sulle condizioni di sicurezza interna dell'Italia.

In meno di tre giorni abbiamo avuto ben otto aggressioni in agguato a fascisti con cinque morti, e tali fatti sono succeduti a turbare il carattere di assoluta serenità con cui si era svolta la lotta elettorale di Palermo.

A questi fatti, che naturalmente hanno dovuto suscitare l'indignazione dei giornali fascisti, è subito stata inscenata una campagna cartacea sui giornali aventinisti, che, dopo aver taciuto o falsato i fatti dolorosi, che hanno esasperati i fascisti, subito sono tornati a parlare di violenze e di aggressioni fasciste.

Si ripete a scadenze fisse il solito triste giuoco le cui carte sono tenute in pugno da quella «mano nera» che ha certamente ramificazioni ed origini straniere.

Recentemente gli on. Mussolini e Federzoni hanno dovuto prendere in esame questa situazione incresciosa in tutta la sua gravità e ci risulta che tutti i provvedimenti relativi alle misure preventive e di polizia per impedire ed attenuare tali fatti sono stati presi, come pure sono state altresì proposte misure tali da cercare di distruggere questa organizzazione a delinquere, avversaria del Fascismo, che tenta di mantenere l'Italia in uno stato di agitazione continua.

Conveniamo pertanto con il «Popolo d'Italia» che da parte dei fascisti, giustamente indignati, occorre un severo controllo dei propri atti e delle proprie responsabilità per evitare di prestarsi a questo giuoco degli avversari, lasciando che la dura e severa legge dello Stato, che oggi è legge fascista, compia tutto il suo rigore verso i colpevoli.

E così pure la violenza verbale di alcuni giornali può esser in questo momento inopportuna e letale, oltre che agli interessi della Nazione anche a quelli stessi del Fascismo.

Tutti sappiamo che ad un dato momento, quando la necessità o la gravità del momento lo reclamasse, l'enorme massa delle Camicie Nere è pronta a scattare e ad agire sotto gli ordini dei suoi capi.

E' pertanto inutile e dannoso esercitare una violenza verbale, ed anche delle azioni isolate di rappresaglia personale e sporadica, che, ripetiamo può giovare alle mene d'una opposizione ridotta ormai ad una sparuta schiera di fantasmi brancolanti nel buio delle proprie idealità.

I morti e le vittime dell'odio e della criminalità avversaria, in tal modo, assurgono lealmente alla schiera dei martiri, la cui vendetta, in uno stato fascista, spetta alla legge fascista.

Un commento dell'Osservatore Romano contro le violenze anti-fasciste

ROMA, 10 (Sabelli). — L'Osservatore Romano, organo del Vaticano, rilevando i nuovi episodi di violenza antifascista pubblica questo commento:

«Con tale barbaro sistema, con questi attacchi o vendette private con quale logica e quale diritto morale il sovversivismo pretende la repressione delle violenze avversarie continuandole tuttavia a provocare?

Chiunque per qualsiasi ragione calpesta la legge e vuole punire con l'infuori di essa sacrificando così la vita degli uomini non può condannare il rispetto dell'uno e dell'altro senza condannare in sè stesso il proprio esacrabile delitto».

—o—

L'ON. MUSSOLINI RITORNA A ROMA

ROMA, 10. (Sabelli). — Proveniente da Cattolica in automobile è giunto stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Studenti danesi all'on. Mussolini

ROMA, 10 (Sabelli). — Un gruppo di studenti danesi che è stato recentemente in Italia, tornando in patria, ha diretto all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Trenta studenti danesi mandano all'Italia ed al Duce i devoti saluti e ringraziamenti per i quindici giorni felici trascorsi in questo paese incantevole e laborioso. Viva l'Italia! Viva Mussolini!

L'onorevole Mazzolini rimane ferito in un incidente d'auto

ANCONA, 10. — Ieri l'automobile recante il deputato fascista on. Mazzolini, accompagnato da due amici si scontrò con un'altra automobile.

L'on Mazzolini riportò la frattura del femore sinistro, e fu dichiarato guaribile in trenta giorni.

I Medici americani a Roma

ROMA, 10. (Sabelli). — Il senatore Cremonesi offerse in Campidoglio un ricevimento in onore dei medici americani venuti in Italia per lo studio della malaria.

Il senatore Cremonesi porse agli ospiti il saluto in nome di Roma ed il professore della Università di Buenos Ayres Kwanek ringraziò e felicitò vivamente l'Italia pei suoi progressi sulla malaria e augurò il consolidamento dei rapporti fra le due grandi nazioni per raggiungere un nobile scopo di benessere umano e civile.

Il giudizio d'un americano sulle doti dell'on. Mussolini

ROMA, 10. — Il giudice federale degli Stati della Pensilvania, di Delaware e di New York Buffington partendo dall'Italia diresse all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Lascio l'Italia colla convinzione che la rettitudine di Washington, la pazienza di Lincoln, la forza di Roosevelt sono riunite nella Eccellenza Vostra».

Recherò questo messaggio ai miei connazionali.

Per l'anniversario della battaglia di Gorizia

GORIZIA, 10. — Coll'intervento di numerosi Senatori e Deputati e di gran folla si è commemorato il IX Anniversario della battaglia di Gorizia.

Il Sottosegretario on. Bastelli in rappresentanza del Re e del Governo tenne un discorso in Piazza della Vittoria.

Vi fu poi la solenne consegna della bandiera offerta alla locale Sezione Combattenti dai combattenti d'Italia. Quindi le autorità e le rappresentanze visitarono il Cimitero degli Eroi.

Tutta la popolazione partecipò con commosso entusiasmo alle rievocazioni della storica battaglia.

L'istituzione della Milizia Portuaria

ROMA, 10. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto riguardante il funzionamento della Milizia portuaria per la sicurezza nazionale.

Questa milizia fa parte delle forze armate dello Stato ... la sua attività nell'ambito di ... porti principali concorrendo ... vizi della polizia.

Chiunque s'è recato in questi ultimi tempi a Napoli, a Genova, a Taranto, od a Venezia ha dovuto constatare quale disciplina ferrea vige in quei porti facilitando ed affrettando tutte le operazioni di bordo e d'imbarco ed impedendo tutti quegli smarrimenti di merce ed anche quei furti e quegli abusi che si verificavano nel tempo passato in fallantemente ad ogni arrivo di piroscafo.

Il merito di tutto questo importante riordinamento spetta alla perfetta organizzazione della Milizia Portuaria, che al pari di quella Ferroviaria, ha reso e rende eminenti servizi al traffico ed al commercio nazionale.

E' stato quindi necessario ed anche giusto riconoscere le benemerenze di questa milizia, volontaria inquadrandola fra le forze armate dello Stato.

Nessuna riforma nella successione nobiliare

ROMA, 10. (Sabelli). — La Presidenza del Consiglio, smentisce la notizia pubblicata da un giornale secondo cui la Consulta Araldica avrebbe adottato un nuovo statuto per la successione nobiliare.

Il generale Cavallero a Capua

CAPUA, 10. — E' giunto in aeroplano il sottosegretario alla guerra generale Cavallero.

Il generale Bonzani a Cagliari

CAGLIARI, 10. — Proveniente dall'idroscalo di Vignavalle è giunto in aeroplano il Generale Bonzani sottosegretario all'aeronautica.

Tentativo d'assalto alla redazione del "Mattino,,

ROMA, 10. (Sabelli). — In seguito alla viva reazione sorta nel campo fascista napoletano per le contrastanti versioni di cui in questo periodo sono stati oggetti i fascisti, ed in seguito ad un'aspra polemica sorta inproposito fra i giornali «Il Mezzogiorno» ed il «Mattino» di Napoli, la scorsa notte un centinaio di fascisti tentò di fare una irruzione nella redazione del «Mattino».

Un incidente fra Michele Scarfoglio ed un milite

ROMA, 10. (Sabelli). — Ieri sera all'Eldorado sorse un vivace incidente fra Michele Scarfoglio, redattore del «Mattino», ed un milite della Milizia Nazionale. Fra i due contendenti avvenne un violento pugilato che fu interrotto per l'energico intervento di alcuni cittadini ... lo, che in seguito al l'incidente era stato interrotto, fu ripreso tranquillamente.

Un incidente automobilistico toccato a monsignor Gamba

TORINO, 10. — Mentre Monsignor Gamba Arcivescovo di Torino viaggiava in automobile in città, in seguito ad uno scoppio di una gomma la vettura ribaltò.

Monsignor Gamba riportò ferite guaribili in 25 giorni. Altri quattro gitanti riportarono ferite varie.

Marchisio ferito nella corsa Cuneo-Colle Maddalena

CUNEO, 10. — Il Principe Ereditario assistette allo svolgimento della corsa alpina automobilistica Cuneo-Colle Maddalena ... dalle vive ovazioni della folla.

Durante la corsa il torinese Marchisio pilotante una macchina Diatto precipitò da una scarpata di 31 metri. Le sue condizioni sono gravissime il meccanico rimase illeso.

Il raid aereo Italia - Argentina

ROMA, 10. — Il Comandante Casagrande si propone di compiere il raid aereo Italia-Argentina, partendo da Genova nella seconda quindicina di ...

Intanto egli lavora alacremente a Sesto Calende per preparare l'apparecchio su cui dovrà compiere l'ardito volo.

Una donna uccisa dal vento

TORINO 10. — Giunge notizia ai giornali che ad Ivrea, mentre infuriava in tutta la sua estensione un terribile temporale, una povera donna che si trovava a poche decine di metri innanzi ad una Sacra Immagine posta lungo la strada, venne abbattuta da un vento furiosissimo e scaraventata violentemente contro un albero.

La poveretta nell'urto ebbe il cranio fracassato e rimase uccisa sul colpo.

L'INAUGURAZIONE DELLA FIERA DI PORTO CIVITANOVA.

PORTO CIVITANOVA 10. — Il Ministro dell'Economia on. Belluzzo inaugurò ieri la Fiera delle Marche alla presenza delle autorità e delle rappresentanze della Provincia.

LE NAVI ITALIANE A LORIENT

LORIENT, 10. — Si sono organizzate numerose feste in onore della Divisione Navale Italiana con la partecipazione della popolazione che ha colmato di cortesie gli ufficiali ed i marinai italiani.

I fascisti trionfanti nelle elezioni della Spezia

SPEZIA, 10. — Si è eletto il Consiglio Provinciale: i fascisti riportarono una completa vittoria.

Nelle elezioni dei consigli comunali di Spezia e Vezzano Ligure i fascisti conquistarono la maggioranza e la minoranza.

Ieri sera in città appena conosciuto l'esito delle votazioni si sono svolte grandi manifestazioni di giubilo.

IL SENATORE TEOFILO ROSSI AMMALATO

ROMA, 10. (Sabelli). — Il senatore Teofilo Rossi, ex Ministro dell'Industria è gravemente ammalato.

IL GEN. GRAZIOLI IN POLONIA

VARSAVIA, 10. — E' giunto il Generale Grazioli rappresentante l'Esercito Italiano alle grandi manovre Polacche.

Egli depose una corona sulla Tomba del Milite Ignoto.

Un paese contro il grammofono

BOLZANO, 10. — L'amministrazione di Giogo di Virgilio, località dove sorgono grandi alberghi, ha deciso di applicare severe misure proibitive contro i grammofoni allo scopo di non turbare i nervi dei ... della villeggiatura che accorrono colà in cerca di riposo.

Le vittime dei passaggi a livello

ALESSANDRIA 10. — Al passaggio a livello di Cantalupo un treno ... un automobile recante sei gitanti, dei quali quattro rimasero morti uno ferito grave ed uno incolume.

Le perdite francesi in Siria

LONDRA, 10. — L'agenzia Reuter riceve da Gerusalemme che le perdite francesi durante i recenti combattimenti coi ribelli Drusi ammontano a duecento morti e seicento feriti.

UNA DICHIARAZIONE FRANCESE

PARIGI, 10. — Il Presidente del Consiglio fece dichiarazioni ai giornalisti circa gli avvenimenti in Siria, assicurando che contrariamente ai dispacci di fonte inglese, le truppe francesi occupano sempre il posto di Sueida.

LO SGOMBERO DELLE CITTA' DELLA RURH

BERLINO, 10. — Si ha da Dusseldorff che le truppe di occupazione franco-belghe sgombreranno Dusseldorff e forse anche Rohrort soltanto nel periodo tra il 21 ed il 31 agosto.

L'EX SULTANO TURCO SOTTO PROCESSO

COSTANTINOPOLI, 8. — Al tribunale di Angora sarà iniziato il processo contro l'ex sultano Vahiddedine incolpato di aver ucciso il proprio medico Rescind Bey a San Remo l'anno scorso.

PER LE ARTI E LE LETTERE NELLA COMMISSIONE DI GINEVRA

GINEVRA, 10. — La commissione internazionale della cooperazione intellettuale decise di costituire una commissione per le arti e lettere sotto la presidenza del delegato francese Bergson.

I delegati italiani senatore Ruffini e prof. Tresca fanno parte di questa sottocommissione.

—o—

Gli avvenimenti al Marocco

NUOVI ED IMPORTANTI INVII DI RINFORZI FRANCESI

CASABLANCA, 10. — Rinforzi ri levanti di tutte le armi stanno sbarcando; altri se ne attendono nella settimana ventura.

Le operazioni procedono rapidamente mercè lo zelo del personale addetto ai servizi militari marittimi di Casablanca.

Una nobile missione

per le donne italiane in Libia

III.

SENSIBILITA' E FIEREZZA DELLE BEDUINE

Maternità! Chiave che apri ogni [illegible] di donna! argomento soave ed [illegible] fallibile! Maternità che uguagli, [illegible] fratelli, [illegible] e grandi e sopratutto [illegible] l'anima si apre alla sublimità di o[illegible] i sentimenti e si chiude [illegible] velle dell'odio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], immagine della inimicizia e della diffidenza, e non trovai di meglio che ripetere a lei le parole che l'altra vecchia musulmana aveva dette [illegible] pochi giorni prima, e colle migliori frasi che seppi trovare nel mio cuore continuai a parlare.

Ella mi guardò dapprima, poi sorrise e quando la lasciai mi tese [illegible] e la sua fronte [illegible] [illegible] [illegible] necessario e utile avvicinare e considerare questo mondo invisibile e [illegible] [illegible] quali in fondo, come tutte le donne del [illegible] esercitano la loro influenza ed il loro insinuante dominio.

Da quella prima visita e da quella prima piccola vittoria trassi maggiormente il desiderio di continuare ad avvicinare queste donne ed altre quanti di questi chiostri ho visti! Quanti portoni verdi ho varcato, e quante figure di donne mi sono apparse alcune insignificanti, ma altre vere anime intelligenti e fiere!

* * *

Ricordo un pomeriggio di primavera. Il sole era mite e tutto era bagnato da una luce molto dorata, ed il cielo così azzurro e così terso da sembrare una grande pietra preziosa, messa a sfondo di un quadro.

Entrai in un vastissimo cortile intorno al quale con la solita costruzione si aprivano le porte di tutte le camere. Molte donne con sgargianti barracani mi attendevano e nel lato ov'era una larga fascia di ombra vidi preparato un tappeto, una sedia al centro di esso e il servizio del caffè. Io mi recavo a visitare la vedova, cieca dall'infanzia, di un ribelle catturato da noi e la pietà stringeva più che mai il mio cuore. La vidi avanzarsi verso di me attraverso il cortile, circondata dai suoi due bimbi accompagnata dalle sue due serve negre, fedeli serve che non avevano voluto abbandonarla, e mi venne incontro pallida, con quell'andatura rigida e sonnambula propria dei ciechi, quasi ieratica [illegible] nella fissa immobilità della testa e delle mani protese in avanti.

Quando mi fu vicina [illegible] la palla, mi fece [illegible] sulla sedia si accoccolò ai miei piedi e dai suoi occhi bianchi [illegible] lagrime sgorgarono, e parvero due luci divine che dessero [illegible] a quelle pupille [illegible]

Oh! Quelle lagrime in quel viso senza [illegible] quale profonda e inenarrabile pietà [illegible] le mani, [illegible] con pietosa effusione, [illegible] che essa, poverina, non aveva veduti mai e le diedi qualche dono che avevo portato meco. Ella mi ascoltava col suo viso [illegible], stringeva le mie mani con le sue, magre ed esangui, come quelle di una suora o di un'ammalata, poi mi disse colla voce dolce e lontana.

«Se ti avessi conosciuto prima [illegible]

— Perchè? le chiesi senza aver capito. Ella allora prese a narrarmi:

«Era epoca di guerra, negli ultimi anni. Non ci sentivamo sicuri; uscimmo e mio marito combattè. Al[illegible] [illegible] rientrare entro un dato limite di tempo [illegible] [illegible] oblio e rispetto alla proprietà. Mio marito disse: Rientriamo. Io ebbi paura! La cecità che tutto avvolge per me nelle tenebre, mi rendeva più orribili i racconti che mi erano stati fatti sugli italiani! Temevo per me, per i miei piccini, per loro sopratutto: temevo nel bando un tranello. Chissà, chissà che pensai! Tutto era così buio intorno a me! Troppo buio! Mai avevo parlato, avvicinato una italiana, mai avevo inteso un voce buona e pietosa! Ebbi paura, piansi, implorai e riuscii a convincere mio marito di restare fuori. Restò, dovette continuare a combattere, fu preso in combattimento e oggi sono una povera donna, sola, miserabile infelice e ciò per colpa mia, o meglio della mia ignoranza di voi, del vostro cuore, della vostra civiltà! E con la voce dolce e lontana come l'eco di un pensiero: «Se ti avessi conosciuto prima tutto ciò non sarebbe avvenuto.

Non è forse questa la dimostrazione più evidente delle mie parole?

Piccole sorelle recluse che vivete fra le quattro mura del vostro grande cortile, e quello rappresenta tutto il vostro mondo e tutto il vostro orizzonte perchè anche noi donne vi dimentichiamo, vi escludiamo dal nostro pensiero?

Voi ci giudicate male e non ci amate, perchè non ci avete mai viste e non comprendete, noi vi giudichiamo insignificanti e senza personalità perchè non ci curiamo di voi e del vostro cuore.

Eppure siamo nella stessa terra e il destino ci ha affidato una reciproca missione. Eppure fra voi, come fra noi, vi sono delle vere anime delle anime fiere e delle anime che soffrono.

Eppure voi pure come noi siete delle madri! La vostra vita semplice e primitiva può dare della nostalgia alla nostra vita vertiginosa e complicata!

Voi filate ancora la lana con l'antico fuso, voi pazienti Penelopi tessete i barracani bianchi e sottili per i vostri sposi e per i vostri figli; tessete i variopinti e complicati tappeti, e dietro i vostri telai tesi come arpe intrecciate per intere giornate i fili e sembra veramente che suonate delle dolci e flebili melodie. Voi entrate spose nella camera del vostro sposo e ne uscite rigide nella morte, e tutta la vostra vita è del vostro signore.

Quando egli rientra in casa, voi vi fate da parte umili, gli preparate il suo the e accoccolate ai suoi piedi lo guardate coi grandi occhi, pieni di una sconfinata e umile ammirazione. Non dobbiamo un poco invidiare questa vostra vita quasi [illegible] libertà, insofferenti di ogni giogo, ribelli ad ogni vincolo, insaziabili di desideri sempre nuovi. Forse tutto si intorpidisce e si impicciolisce in voi in quella vita stagnante e [illegible]focata, ma la nostra stravagante libertà, la corruzione dei nostri costumi, la licenza dei nostri abiti e delle nostre maniere non tocca forse l'altro estremo?

* * *

Un tipo eccezionale di donna conobbi in casa di un altro Capo arabo.

Appena entrata nel cortile delle donne restai avvinta ed affascinata dalla bellezza strana di una di esse. Era una donna alta, slanciata col viso incorniciato di ornamenti di argento posti con tanta ricchezza che sembravano far piegare il capo sotto il loro peso. Il viso di un ovale stretto ed allungato, il naso retto, la bocca piccola, e gli occhi magnifici e strani di un taglio talmente a mandorla che lo sguardo fra le lunghe ciglia filtrava misterioso come quelo di una sfinge.

La osservai a lungo. Ella non parlava e mi guardava, e mentre le altre donne facevano ressa intorno a me per esaminare il mio vestito, i miei anelli e sopratutto la mia borsetta, chiedendomi se portavo meco tutti i miei averi, e i brillanti erano di vetro, e se il velo che mi avvolgeva il capo, servisse per coprirmi il viso dagli sguardi indiscreti, ella se ne stava appartata ed assente, sebbene il suo sguardo fosse misterioso ma non ostile. Seppi poi la sua storia.

Sposata giovanissima, era rimasta vedova con due bambini.

Sposata una seconda volta era stata condotta nella lontana cabila del nuovo marito fuori del suo territorio [illegible] era nato in seguito, da questo matrimonio. Un giorno il marito forse ubbriaco la picchiò la rimproverò e nel rimproverarla le disse ch'essa e tutta la sua cabila erano dei venduti amici degli infedeli.

La donna s'irrigidì nell'ira. Non rispose, corse a prendere il bimbo di pochi mesi e: «Tu hai insultato me e la mia razza! Ed io mi vendico sul tuo figlio maschio!» Così dicendo, sotto gli occhi dell'uomo esterrefatto, uccise in barbaro modo il povero piccino e riuscì a fuggire!

Orrore di un'anima selvaggia che colle mani uccide il frutto delle sue viscere, credendo di vendicare un insulto! Il mio cuore trema nel descrivere questa scena feroce. Eppure il fratello che ci narrava questa terribile storia concludeva dicendo: «Quando la vidi tornare alla mia casa, fuggitiva e coi suoi due altri figli, la baciai in fronte dicendo: «Tu sei donna grande e forte; resterai con me perchè ci hai vendicati!»

Mentalità medioevale, lontana dai nostri sentimenti.

Ma queste sono le donne che fra le mura delle casette color di mota possono giungere alle più complicate manifestazioni del sentimento, alle più orrende ferocie o alle più dolci sottomissioni.

Dietro i grandi portoni verdi che come enormi timbri di ceralacca, suggellano il mistero di tanti cuori e di tante miserie, le piccole donne abbronzate, dai vestiti beduini e dagli occhi bistrati, vivono la loro reclusione pazza e dolce.

Varcando la soglia misteriosa penetriamo un poco nel mistero del loro cuore.

Ma non è l'opera nè di un'ora, nè di un giorno; ma l'opera lenta, ineffabile e soave, come ogni opera d'amore.

AUGUSTA PPERRICONE

Fatevi prenotare oggi stesso!

Ecco il programma della gita commerciale da Tripoli alla **Fiera di Lipsia,** ed il preventivo delle spese:

PARTENZA della comitiva da Tripoli sabato 22 corr. Soggiorno a Napoli e visita a quella Fiera Campionaria i giorni 25 e 26 corr. Alloggio per la notte del 25 al 26 sarà da me procurato. Partenza da Napoli per Monaco via Roma - Firenze - Brennero il 26 corr. alle ore 14,45 arrivando a Monaco il 27 corr. alle 20.40, proseguendo poi con treno speciale per Lipsia, da Monaco alle ore 8.35 del 28; arrivo a Lipsia alle 16.06 del 28 corr.

Il 29 corr. arrangiamento dei posteggi nella Mostra Nord-Africana nel Vecchio Municipio.

La mattina del 30 corr. inaugurazione solenne della Fiera e visita di S. E. Bosdari, Ambasciatore d'Italia a Berlino.

La sera del 5 Settembre chiusura della Fiera, e la mattina del 6 settembre partenza per Berlino (due ore da Lipsia); gita facoltativa. La sera del 7 sett. ritorno della Comitiva direttamente per l'Italia. — Chi vuole, può anche fermarsi col biglietto speciale ridotto, sia in Germania che in Italia.

SPESE del viaggio Tripoli - Lipsia e ritorno in II Classe ca. Lit. 1000, gita a Berlino Lit. 300 - 400.

Visto Germanico, che procuro io a Napoli, costa per i possessori della tessera della Fiera Lit. 30, invece di Lit. 85.

Alloggio a Lipsia, da me procurato nelle migliori case private, costa da Lit. 9 a 18, secondo le esigenze.

Vitto abbondante (brodo, piatto carne, verdura, frutta e 1/2 litro di birra) in un decoroso ristorante Lit. 6 - 10.

Spese totali dunque non oltre Lit. 2000.

VANTAGGI della visita alla Fiera: larga vendita ad alti prezzi dei prodotti locali. Acquisti a fonte di origine di qualsiasi articolo ai migliori prezzi di fabbrica e ottime condizioni di pagamento. Facile assunzione di lucrative rappresentanze.

Il trattamento personale fra compratore e venditore ispira fiducia reciproca, fattore necessario per ogni trattamento d'affari. — Ottima informazione sui mercati internazionali, sulle ultime novità ed invenzioni.

RECAPITO per corrispondenze: Leipsig, Altes Rathaus, Mostra Nordafricana.

Chi vuole ancora approfittare di queta unica occasione — tutte le maggiori ditte si sono già fatte prenotare — **ritiri immediatamente,** per assicurarsi il posto sul piroscafo e sul treno speciale da Monaco (i posti debbo fissarli entro il 12 corr.) **la tessera uffic.** della fiera, indispensabile per ogni visitatore. Con la tessera si chiede subito alla Questura il passaporto per la Germania.

Tutte le ulteriori disposizioni verranno poi date dal Commissariato della Fiera in piazza Poste Palazzo Cassar al I° piano, aperto dalle ore 17 alle 20.

Il Commissario: **Köhler.**

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

Ma un'altra delusione attendeva la misera, contadina. La porta era chiusa e barricata dall'esterno.

Ella ebbe un grido di estrema disperazione mentre si appoggiava ad una parete rovente, soffocata dal fumo.

Tutto era perduto, la più orrenda morte attendeva quella cara figliuola, ma Iddio non volle tanta empietà.

Nel momento in cui Maddalena stava per perdere i sensi, una parte del muro crollò lasciando aperto uno spiraglio di salvezza.

Una corrente d'aria pura colpì il viso della misera e la rianimò e ciò fu sufficiente perchè Maddalena, con i capelli e le vesti infiammate, si lanciasse verso la breccia aperta per raggiungere l'ampia spianata ove un'ora prima, sorgeva linda e civettuola la fattoria.

— Al fuoco! Al fuoco! Aiuto! — ella gridò fuori di se.

Ma alle sue invocazioni rispose una voce infernale, e quella voce disse:

— Maddalena, ricordati che Andrea Morvillo sa vendicarsi!

Gli ululati del vento coprirono l'urlo di terrore che la povera contadina gettò nell'aria, mentre cadeva svenuta sul terreno bagnato dalla pioggia.

Quando, all'alba, giunsero sul posto dell'incendio alcuni contadini delle vicinanze, della fattoria non rimanevano in piedi che le sole mura esteriori scalcinate e annerite.

Nelle macerie si trovò un corpo umano carbonizzato: era il cadavere del povero Antonio.

Con uno sforzo disperato egli era pervenuto fin presso la breve scalinata dove, soffocato dal fumo, era svenuto, ed era infine perito miseramente tra le fiamme.

La causa che aveva provocato l'incendio della casa colonica fu sempre un mistero per tutti, tranne per Maddalena che ben sapeva da chi provenisse tanta rovina, ma Maddalena era scomparsa assieme ai due bimbi e non poteva rivelare l'infame autore di quella catastrofe.

Fuori di sè, come inseguita da un fantasma, da esseri infernali ella era fuggita per la campagna, nè alcuna traccia aveva lasciata della sua fuga, tanto che molti finirono col convenire che anch'ella fosse perita nell'incendio della fattoria.

Sicchè, quando Ciro, ansioso di ridonare al suo benefattore l'invocata figliuola, giunse sul luogo ove prima sorgeva la casetta dei buoni campagnoli, il triste spettacolo della fattoria distrutta lo agghiacciò di terrore.

Egli sperò di essersi ingannato e con voce rotta dall'emozione domandò ad alcuni contadini che erano lì presso:

— Dov'è la fattoria di Antonio?

— Era questa! — rispose uno di essi.

— Questa?! — ripetè il gobbetto guardando con angoscioso smarrimento quell'informe ammasso di macerie.

— Sì, — confermò il contadino — Era proprio questa la casa del povero padrone Antonio, prima che il fuoco la distruggesse.

Il gobbetto era divenuto pallido come un cadavere.

— E ditemi — domandò poi, tutto tremante — dove è egli adesso, con la moglie ed i due bambini?

Il contadino scosse il capo in segno di commiserazione, e rispose:

— Di Antonio si trovò il corpo carbonizzato nelle macerie della sua casa, ma di Maddalena e dei bambini non se ne seppe più nulla, non se ne trovò la più piccola traccia.

— Povero Arnaldo! — mormorò il gobbetto in un singhiozzo e per parecchie ore girò per la campagna finchè stanco, con la morte nel cuore, si avviò lentamente verso il convento dei cappuccini vecchi.

XI.

Come i lettori ricorderanno, donna Clorinda Sessa, si era recata l'ultima volta in casa del suo complice, per informarlo della violenta agitazione di Amelia per la sorte della sua creatura.

Tutto dedito a far deviare le indagini della polizia, egli non approfondì la gravità di questo nuovo pericolo. Ma, dopo che era nato in lui il dubbio sulla morte dello scultore, egli aveva ponderata la situazione e si era, convinto che il sospetto di Amelia poteva costituire un altro insormontabile ostacolo alla realizzazione del suo disegno infernale.

Sì. Quell'uomo incallito nel delitto, ora, aveva paura. Egli era sicuro che Amelia mettesse come patto al suo matrimonio la consegna della bambina, cosa che significava un nuovo e, forse, insormontabile ostacolo.

— Quella donna mi sarà fatale! — borbottava il ribaldo, dirigendosi verso il palazzo dei Salentini. — Debbo confessare a me stesso di non essermi mai trovato in così terribile imbarazzo! Oramai bisogna giuocare l'ultima partita! E' questione di vita o di morte!

Così borbottando, tutto chiuso nei suoi tristi pensieri, egli era entrato nell'atrio del palazzo di via Forcella.

La prima persona che incontrò nell'anticamera della casa di suo zio, fu donna Clorinda Sessa.

— Finalmente! — esclamò costei, a bassa voce, accostandosi a lui con premura.

— Che ci è di nuovo? — chiese Carminati, in tono burbero. — Non ti sei fatta più viva!

Ed in vero, ella mancava dalla casa dell'avventuriero fin dal giorno in cui si era recata da costei, per parlargli di Amelia.

— Avete ragione, signorino, — si scagionò la donna con umiltà. — Ma vi giuro che proprio non ci ho colpa... Io qui, oramai, sono come prigioniera... Quel benedetto vostro zio non mi lascia libera per un sol minuto. La sua malattia si aggrava ogni giorno di più; ed egli è divenuto d'una irascibilità esasperante... Del resto, non avevo da comunicarvi null'altra novità...

E donna Clorinda avrebbe continuato a ciarlare, se Florestano non la avesse interrotta bruscamente, dimandandole:

— Amelia dov'è?

— Nella sua camera, — rispose la megera. — Questa notte ha vegliato presso il letto di suo padre.

Carminati lasciò in asso la governante, e si avviò difilato verso la camera di sua cugina.

La porta era socchiusa. Egli la spinse dolcemente, senza produrre alcun rumore, e si soffermò sulla soglia.

Amelia era abbandonata ad una poltrona presso la finestra, con la testa ripiegata sullo schienale e con gli occhi chiusi: pareva dormisse.

Il suo volto recava le tracce della terribile tempesta che si era scatenata nel suo cuore.

Le occhiaie infossate e livide e le palpebre arrossate denunciavano il pianto.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

In onore di S.E. De Bono

Il ricevimento al Municipio

Domenica mattina ebbe luogo al Municipio il ricevimento in onore di S. E. il Generale De Bono.

Intervennero alla riunione tutte le notabilità cittadine metropolitane e indigene, la magistratura i consoli, funzionari e ufficiali.

Alle ore 10 giunse S. E. De Bono col suo capo di Gabinetto generale Sacco e accompagnato dal Segretario Generale Gr. Uff. Niccoli, il Generale Graziani, il Comm. Queirolo il Console Bardi e i capitani Butturini e D'Andrea.

S. E. il Governatore fu ricevuto dal presidente della Commissione Municipale Hassuna Pascià, dal Commissario del Governo comm. Pini e da tutti i funzionari del Municipio.

Accompagnato dal Comm. Pini S. E. De Bono visitò i locali della Beladia tripolina indi passò nel gran salone ove era ad attenderlo la folla degli intervenuti.

Hassuna Pascià, in nome della cittadinanza, rivolse a S. E. il Governatore un caloroso e commosso saluto esprimendo tutta la fede che il paese ripone nella sua opera, aggiungendo che ovunque il generale De Bono sia stato ha fatto del bene.

Rispose il Governatore ringraziando e dicendo come molto egli spera dalla volenterosa collaborazione della cittadinanza per degnamente svolgere il compito che S. M. il Re e il Governo nazionale gli hanno affidato. Rilevando poi le parole di Hassuna Pascià, modestamente volle correggere che ovunque Egli è stato, ha sempre cercato di far del bene.

L'illustre oratore terminò invitando i presenti ad inneggiare al Re e al Capo del Governo nazionale Benito Mussolini.

Fu quindi servito un sontuoso rinfresco allestito assai signorilmente dalla Ditta Sordi.

S. E. il Governatore si trattenne affabilmente con tutti.

Verso le ore 11 ossequiato dalle autorità municipali e dai presenti S. E. il Generale De Bono col seguito lasciò il Municipio.

Il ricevimento al Circolo Militare Misto

Nella serata di domenica S. E. il Generale De Bono intervenne poi al ricevimento offerto in suo onore dal Circolo Militare Misto.

S. E. il Governatore giunse al Circolo poco dopo le ore 22 col suo capo di Gabinetto generale Sacco e accompagnato dal Segretario Generale Gr. Uff. Niccoli, il de funzionari e ufficiali del suo seguito.

Fu ricevuto dal generale Malladra e da tutti i componenti il Consiglio del Circolo.

La sua entrata nel Salone fu salutata dalla «Marcia Reale» e dall'«Inno Giovinezza» suonata dalla orchestrina.

S. E. il Generale De Bono, dopo le presentazioni, si trattenne in affabili conversari con i presenti mentre si iniziavano le danze che, nonostante la calura estiva, furono abbastanza animate.

Alla riunione intervennero Donna Elena Niccoli, la contessa Carletti e molte altre distintissime Signore di ufficiali e di funzionari, soci del Circolo.

Fu offerto un ricchissimo rinfresco.

Verso le ore 23.30, S. E. il Governatore, ossequiato dai presenti e salutato dall'Inno Reale lasciò il Circolo.

La festa dell'Uva ai Dirigibili

Domenica scorsa nella spiaggia dei Dirigibili, si svolse la graziosa festa dell'Uva, organizzata, a beneficio della Colonia Marina, da un comitato di elette signore presieduto da Donna Elena Niccoli.

Un gruppo d'instancabili e leggiadre signorine lavorò attivamente alla vendita dei dolci grappoli ai bagnanti che contribuiscono con slancio a dare il loro contributo all'opera altamente umanitaria che si propone la Colonia Marina.

La festa fu allietata dall'intervento del Segretario Generale Gr. Uff. Niccoli, dalla sua gentile consorte e figliuole, dal Gen. Malladra, dal comm. Queirolo e signora e dal le diverse autorità civili e militari della Colonia.

S. E. il Governatore oggi si recherà alla sede dei combattenti

Oggi alle ore 17 S. E. il Governatore visiterà i locali della Sede dei Mutilati, Invalidi di Guerra e Combattenti.

I soci sono invitati a trovarsi alle ore 17 precise in sede.

Rimpatrio

Con l'ultimo postale ha fatto ritorno in patria il capitano cav. Salvatore Bosinco il quale per ben dodici anni ha dato alle nostre colonie la sua opera di funzionario e di ufficiale. Era in Tripolitania da cinque anni, partecipando con onore alla dura campagna di rivendicazione.

Terminata la ferma egli, ritorna nel ruolo dei funzionari civili al ministero della guerra.

Auguri al valoroso e simpatico amico.

Una promozione

Siamo lieti di annunziare l'avvenuta promozione al grado di tenente Colonnello del Maggiore Roberto Perricone, attuale Commissario Regionale di Zliten, carica che gli fu affidata per i suoi meriti e la sua sicura esperienza di ufficiale coloniale e che egli assolve con fede passione e competenza.

Al distinto ufficiale e all'amico carissimo le nostre più vive felicitazioni.

L'"Elettrico„

Il piroscafo «Elettrico» partirà venerdì 14 corr. alle ore 22 per Homs, Sliten, Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmetta, Apollonia, Derna, Tobruk.

P. N. F. Sezione di Tripoli

La Segreteria amministrativa di questa sede del Fascio rimane aperta a disposizione dei soci tutti i giorni dalle ore 21 alle 22 ed ogni domenica dalle ore 10,30 alle 12.

IL DIRETTORIO

Gruppo Balilla di Tripoli

Mentre il Dopo Scuola gratuito istituito dai dirigenti il Gruppo Balilla continua ad accogliere ogni giorno numerosi alunni che ricevono regolari e proficue lezioni dal direttore didattico signor Bonannomi e dal maestro Consorti, per domani si annuncia la inaugurazione dei corsi gratuiti di musica e di canto che saranno impartiti dall'egregio signor maestro Guibani che si è assunto volonterosamente questo importante compito dell'istruzione infantile.

Le lezioni cominceranno dalle ore 10 alle 12 nella sede del Fascio.

Tutti i ragazzi che vorranno iscriversi potranno presentarsi domattina alle ore 10 all'inizio delle lezioni.

Il prezzo delle farine discusso dalla Commissione Arbitrale

Nella seduta di sabato 8 agosto della Commissione arbitrale per l'Equo Prezzo, il Presidente presenta i dati dello accertamento della farina esistente su piazza, dai quali risulta che si può far fronte ai bisogni della popolazione per 10 o 15 giorni ancora.

Poichè non si sono potuti ancora avere elementi precisi per determinare quale dovrà essere l'aumento da apportare sul prezzo delle farine, propone che la Commissione sia aggiornata per martedì 12 corr. alle ore 18.30 per una determinazione definitiva.

La Commissione approva la proposta del presidente, nell'intesa che in detta seduta sia pure trattata la questione del mercato della verdura, quali sin dal primo giorno dell'occupazione di Tripoli hanno difeso il prestigio, e fatta propaganda in favore dell'Italia anche nelle ore più critiche con zelo e con fede costante ed ammirevoli.

Concessioni di cittadinanza

Con recenti Sovrani Decreti è stata accordata la grande cittadinanza italiana ai Signori Felice Nahum, Vittorio Nahum, Gabriele Nahum, De Bono Vincenzo e Mustafa Burchis col pieno godimento di tutti i diritti civili e politici.

Ci congratuliamo vivamente coi nuovi concittadini della onorificenza loro accordata, e specialmente cogli amici fratelli Nahum integerrimi e laboriosi commercianti, i

Un treno per Zuara per il 16 agosto

La Direzione delle Ferrovie in previsione della forte affluenza di viaggiatori che si presume possa verificarsi domenica 16 corrente, ha preveduto perchè nel treno per Zuara che si effettuerà quel giorno sia a disposizione del pubblico un numero di posti molto maggiori che nelle altre domeniche.

La sentenza nella causa del testamento Berrebbi non è ancora definitiva

Egregio Sig. Direttore,

A proposito della pubblicazione dell'estratto della sentenza pronunziata dalla Corte d'Appello di Roma nella causa Berrebbi - Simoni - Nahum, mi consenta di fare brevi osservazioni:

1). La sentenza della Corte d'Appello di Roma non ha, nè può avere, alcun carattere definitivo fino a che non siano trascorsi i termini della legge per proporre le impugnative.

2). La sentenza della Corte d'Appello non è stata ancora fin'oggi notificata al sottoscritto il quale attende fiducioso che l'opera della giustizia si compia interamente. Pertanto, facendosi ancora una volta parte diligente, si affretterà a denunziare la sentenza alla Suprema Corte di Cassazione, nella quale ho piena fiducia, che il mio diritto, già riconosciuto in precedenti sentenze della locale Corte d'Appello, sarà finalmente affermato e proclamato dalla Magistratura della Capitale d'Italia.

Con ogni osservanza

dev.mo

GIUSEPPE BERREBBI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Triboulet e Varietà alla Terrazza del Miramare

La magnifica terrazza del MIRAMARE continua ad accogliere serali mente l'«élite» tripolina che gremisce l'ampio e fresco locale.

Questa sera si avrà la visione del quarto episodio della grandiosa ed attraentissima film TRIBOULET che tanto interesse ha destato nel pubblico tripolino. Quest episodio s'intitola: **LA CORTE DEI MIRACOLI** ed è come gli altri precedenti piena di situazioni terribilmente drammatiche.

Seguirà il bellissimo programma di varietà in cui furoreggiano, la signorina ROSAY, la signorina FLORETTE GYP, il trio LUPESCO, la signorina IMPERIA, tutti attraentis simi numeri che fanno trascorrere lietamente le serate tripoline.

Per Giovedì si annunciano tre importanti debutti: BIANCA STAR aristocratica stella internazionale, la LEA DOMAR, la stellissima che tanti trionfi ha raccolti alla sala Umberto a Roma, e BIJOU la bellissima danzatrice classica.

Alhambra

Il trionfale e grandioso successo ottenuto ieri sera dalla spettacolosa film **SUMURUUM** e le insistenti richieste del pubblico entusiasmato dall'arte divina della protagonista Pola Negri, hanno convinto l'Impresa a ripetere anche per questa sera questo capolavoro che riproduce i più interessanti costumi della vita orientale.

Seguirà l'applauditissimo programma di Varietà costituito dalla furoreggiante ISMENE GERMANA, dalla bravissima signorina VALUKA, dalla signorina LINA THENY, e dalle intelligentissime e straordinarie scimmie ammaestrate.

Domani sera grande avvenimento: PINA MENICHELLI nella sua più grande interpretazione: **BIONDINA.**

Teatro Estivo Italia

Il clamoroso successo del

Corsaro

... stata indimenticabile quella di ieri sera; il pubblico scelto che gremiva ogni angolo del simpatico locale decretò al film, ed agli insuperabili interpreti di esso, un vero trionfo.

ALBERTO NOVELLI ed LDY D'ARCLLA hanno tenuto il pubblico soggiogato per ben due ore e lo hanno costretto a prorompere in alte grida di entusiasmo, di meraviglia e di stupore.

Questa sera. **IL TRIONFO DELLA VITA** super-gemma passionale interpretata dalla sublime attrice ELSA DALRO e dal grande Comm. Sciavazzi.

Al Varietà sono sempre applauditissime la GALVANY la deliziosa cantante, cesellatrice finissima di canzoni; poi GUERRIERI l'irresistibile creatore di macchiette militari ed infine la VALDORO l'appassionata e canora interprete della canzone partenopea

In preparazione **OTELLO** (Il moro di Venezia).

N.B. — Lo spettacolo di Varietà ha inizio alle ore 20, e quello cinematografico (unico) alle ore 21,30.

PIGI

Annunzi Economici

Direttore ...

ANNO XIV. - N. 194 — TRIPOLI, Mercoledì 12 Agosto 1925 — Cent. 15

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Ricardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 59 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Gli Stati Uniti intendono agevolare la cooperazione
del capitale americano nelle industrie italiane
Una missione in Italia dell'ambasciatore De Martino

WASHINGTON, 11. — L'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti è partito direttoalla volta di Roma dove riferirà al Governo nelle trattative sulla importante questione attuale della soluzione del nostro debito con l'America.

Il senatore De Martino riferirà pure circa i propositi di una attiva partecipazione della finanza americana alle iniziative italiane.

L'ambasciatore reca i risultati di colloqui dei segretari di Stato americani degli Esteri e del Tesoro e del Commercio i quali espressero al De Martino l'interessamento col quale essi seguono lo sviluppo economico dell'Italia e gli comunicarono che il Governo degli Stati Uniti intende agevolare la cooperazione del capitale americano nelle industrie e nei lavori pubblici d'Italia e che considerano che tale collaborazione puramente finanziaria, sarà utile ai due paesi.

La notizia che oggi ci comunica in forma così chiara e tassativa la «Stefani» è di quelle destinate ad avere una grandissima, direvamo tassativa, influenza sulla rinascita economica del nostro Paese.

L'intervento diretto da parte del Governo degli Stati Uniti per una collaborazione della finanza americana nelle industrie italiane e nella esecuzione dei lavori pubblici del nostro Paese, dimostra come lo sforzo compiuto dalla Nazione Italiana, ritemprata e fortificata nell'ordine e nel lavoro sotto la guida di Benito Mussolini, Duce del Fascismo, si sia al di sopra di tutti gli altri Stati Europei, imposto all'attenzione degli uomini di Stato Americani, che come è noto sono anche dei finanzieri.

Nel caso specifico la notizia ha anche per noi un valore schiettamente morale in quanto, mentre la collaborazione del capitale americano nel nostro paese non ha alcun vincolo di speciale soggezione economica, che ci porti ad una soggezione di carattere politico, dato che non possiamo temere, come avvenne per il passato una concorrenza sleale a danno dei nostri prodotti, perchè è l'America stessa interessata a diffonderli nel mondo, viene infine a dare all'industrie stesse, alla nostra qualità commerciale, al nostro lavoratore il riconoscimento d'un primato che oggi solo, mercè l'opera del Governo Nazionale viene riconosciuta dallo Stato finanziario più forte del mondo.

Una importante riunione
al Ministero delle Finanze

ROMA, 11. (Sabelli). — Al Ministero delle Finanze sotto la presidenza del Conte Volpi si riunirono i Ministri on. Belluzzo e Ciano il Sottosegretario on. Grandi, il direttore della Banca d'Italia ed alti funzionari onde concretare la forma definitiva del materiale documentario della situazione economica, finanziaria e demografica dell'Italia, il bilancio dei pagamenti internazionali dell'Italia, la pressione fiscale in rapporto alla ricchezza e al reddito della Nazione e correlativamente sugli altri stati ecc.

Tale materiale sarà presentato quanto prima alla «World war debt funding commission» e poscia al congresso americano.

Ha riferito esponendo il piano organico del ministro il comm. Alberti chiamato dai ministri on. Mussolini e Volpi a reggere l'organo di coordinamento fra i ministeri degli esteri e delle finanze delle materie riguardanti i debiti interalleati e le questioni attinenti.

Gli effetti giudiziari della recente amnistia

ROMA, 11. (Sabelli). — Un calcolo sia pure approssimativo sul l'entità e il numero dei processi beneficiati dal decreto di sabato non è agevole farlo

Certo però che si può sicuramente prevedere che varie migliaia di processi in corso saranno chiusi con la declaratoria d'amnistia e numerosi detenuti godranno dell'indulto

Insieme a tutti i processi politici che saranno numerosi, moltissimi altri per reati comuni specialmente per lesioni passeranno fra pochi giorni in archivio.

Per quanto sia ampio il Decreto nessuno dei personaggi che la cronaca ha immortalato alla notorietà ritornerà fra i liberi

Un'altra constatazione è da fare: che nonostante i quattro anni di indulto, pochissimi dei piccoli criminali saranno scarcerati

Il 90 per cento di essi sono recidivi specifici e reiterati in fatto di borseggi e dal beneficio dell'indulto i recidivi sono esclusi

Prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 11. (Sabelli) — Il Consiglio dei Ministri si riunirà il 25 corrente.

Il generale Cavallero in volo a Capua e a Napoli

CAPUA, 11. — Proveniente da Roma è giunto in aeroplano dopo un viaggio di 75 minuti il Sottosegretario alla guerra generale Cavallero ricevuto dagli alti ufficiali

Il Sottosegretario visitò il deposito di esplosivi di Cardito lo stabilimento pirotecnico

Poscia il Generale Cavallero proseguì in volo per Napoli

Per i Caduti di Castellamare

CASTELLAMMARE DEL GOLFO, 11. — Alla presenza del Sottosegretario on. Carusi, dei deputati Isabella e Maccotta, di autorità e notabilità, si è inaugurato solennemente il monumento ai Caduti, donato dai concittadini emigrati in America

Il deputato Maccotta, e il sottosegretario on. Carusi pronunciarono applauditi discorsi.

L'onorevole Carusi a Trapani

TRAPANI, 11. — E' giunto il sottosegretario alle comunicazioni on. Carusi, il quale si recò a visitare gli uffici alla sua dipendenza, fatto segno da tutti i funzionari da dimostrazioni di stima e d'affetto

L'on Carusi visitò la sede della sezione dell'Associazione Mutilati, Invalidi di guerra e dell'Istituto Artigianelli per gli orfani di guerra e vari stabilimenti industriali, ovunque accolto con entusiasmo da una gran folla.

Un altro problema risolto
L'ACQUA FORNITA A 35 PAESI DELLA BASILICATA

POTENZA, 11. — Coll'intervento del Sottosegretario on. Teruzzi festeggiatissimo e di tutte le autorità si è svolta solennemente nella frazione di Paternò la cerimonia della posa del primo tubo del grande acquedotto di Agri che approvvigionerà 35 paesi della Basilicata.

I miglioramenti concessi al personale postelegrafico Coloniale

ROMA, 11. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto concedente miglioramenti economici al personale postelegrafico coloniale della Tripolitania e della Cirenaica.

Una tragedia aviatoria nel Campo di Cento Celle

ROMA, 11. (Sabelli). — Stamane nell'aerodromo di Centocelle un apparecchio Ansaldo pilotato dal capitano D'Alessandro mentre eseguiva un viraggio precipitò al suolo, sembra per avere urtato alcuni fili telegrafici di grossissimo spessore

L'aviatore tentò di salvarsi, spiccando a pochi metri dal suolo, il salto dalla carlinga; ma disgraziatamente l'apparecchio lo schiacciò

Il capitano D'Alessandro fu subito trasportato all'infermeria del campo, dove moriva poco dopo.

Il Sen. Cippico in America

BOSTON, 11. — E' giunto il senatore Cippico accolto con entusiasmo dalle autorità e notabilità della Colonia italiana

Quindi accompagnato dal Console italiano Ferrante il senatore Cippico si recò a visitare il Presidente della Repubblica Coolidge il governatore dello Stato, il Lord Maior, il cardinale arcivescovo e le altre autorità.

L'Amministrazione della città offerse un banchetto in onore dell'ospite e dette al teatro una serata di gala.

Durante lo spettacolo vennero suonati gli inni nazionali applauditissimi.

IL TERRIBILE DELITTO D'UNA RAGAZZA

MESSINA, 11. — Giunge notizia da Francavilla Sicula che in contrada Auteri, la giovane Maria Di Francesco, di anni 24 con l'aiuto del fratello Rosario, uccideva a colpi di scure il 28enne Giuseppe Abramo per vecchi rancori.

UN SACERDOTE DERUBATO

ROMA, 11. (Sabelli). — Si ha da Reggio Emilia, che verso le ore 1,40 di notte, alcuni individui riuscivano ad entrare nell'abitazione del prevosto di Villa Sabbiona, don Giuseppe Reverberi. Il Reverberi da poco coricato, sentendo che qualcuno saliva le scale, stava per chiamare gente, quando i malandrini gli piombarono addosso e con le rivoltelle in pugno, si fecero consegnare una somma di denaro che supera le 5 mila lire.

I ladri erano mascherati ed armati di rivoltella e di bastone.

Le indagini in corso sembra diano buoni risultati.

La discussione del processo Matteotti a Novembre

ROMA, 11 (Sabelli). — Con tutta riserva, data la tendenziosità del giornale, vi riferisco quanto pubblica il «Corriere della Sera» in merito alla discussione del processo Matteotti.

Secondo il giornale aventinista lombardo gli atti e documenti del processo trovansi a disposizione della Procura Generale.

Il Procuratore del Re comm. Crisafulli prepara la requisitoria che sarà presentata alla sezione d'accusa nella prima quindicina di Settembre

Non si esclude, secondo il «Corriere della Sera», la ipotesi che il processo Matteotti sia discusso a Roma, abbandonando l'idea di chiedere alla Cassazione il rinvio del processo ad altra Corte d'Assise per ragioni d'ordine pubblico.

Infine il «Corriere della Sera» afferma che avendo la Sezione di accusa ritenuto Rossi, Marinelli e Filippelli, imputati solo di sequestro di persona essi verrebbero ad usufruire del recente decreto d'amnistia

Il dibattimento del processo sarà iniziato entro il mese di novembre

—oOo—

LE MERCI TEDESCHE RICEVUTE IN RIPARAZIONE DALL'ITALIA

PARIGI, 11. — L'agente dei pagamenti delle riparazioni comunica lo stato delle entrate a tutto luglio 1925.

Il totale dei pagamenti ricevuti dall'Italia in carbone, in materie coloranti e materiali diversi, ammonta complessivamente a [illegible] marchi oro

Per il debito belga-americano
UNA LEALE DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO DEL TESORO

WASHINGTON, 11. — Nella prima riunione fra i delegati americani e belgi incaricati di negoziare le condizioni del debito di guerra il Segretario del Tesoro Mellon pronunciò un discorso in cui disse, tra l'altro, che l'America non chiede al Belgio di fare l'impossibile e si rende conto delle sue difficoltà

Il pagamento del debito è soprattutto il riconoscimento dell'integrità degli obblighi internazionali

UN AVIERE UCCISO DALL'ELICA

GALLARATE, 11. — Si ha notizia da Lonate Pozzolo che una sciagura ha funestato ieri quel campo d'aviazione. Mentre alle 7,30 l'aviere scelto motorista Battista Sarno, di anni 22, di Tarnacco Novara), appartenente alla 72ª squadriglia da caccia nell'avviare l'elica di un aeroplano è scivolato e nel cadere è stato colpito al capo dall'elica stessa, che aveva preso a girare velocemente. Fermato il motore, il disgraziato aviere veniva raccolto, purtroppo già cadavere con la testa orribilmente fracassata. La salma è stata composta in una baracca del campo. Verranno compiute solenni esequie

Una storia delittuosa che sembra un romanzo

VIENNA, 11. — In un villaggio vicino Vienna è stato ammazzato sulla pubblica via il contadino Jaon Szita.

Il figlio di questi riuscì a fuggire e trovò ricovero presso una donna del villaggio che lo accolse amorevolmente e lo fece mettere a letto col proprio figlio.

Preso da paura, però, il piccino poco dopo si alzava e fuggiva, inosservato.

Più tardi giunse alla casa l'assassino, il quale narrò alla donna che era sua moglie, il delitto da lui commesso. Allora insieme, per far sparire le traccie del delitto e perchè il ragazzo non potesse parlare, decisero di bruciarlo nel forno. Entrarono nella sua camera, presero il ragazzo nel sonno e lo introdussero nella fornace ardente. Senonchè più tardi si accorsero che colui che avevano ucciso così barbaramente era precisamente il loro figlio, perchè l'altro ragazzo si era precisamente da tempo allontanato.

L'on. Mussolini passa in rivista le forze armate della Capitale

ROMA, 11 (Sabelli). — Il Presidente del Consiglio passò in rivista nel grande piazzale della Caserma di Castro Pretorio il reggimento Piemonte Reale Cavalleria, il [illegible] reggimento Artiglieria da campagna ed il 7° raggruppamento del Genio.

L'on. Mussolini era atteso dai sottosegretari gen. Bonzani, Sirianni, dai Generali Badoglio, Ravazza, Piola, Caselli e Gandolfo ed altri

Il Generale Airoldi di Robiate gli presentò le truppe

L'on Mussolini le passò in rivista mentre le fanfare suonavano l'attenti

Poscia l'on. Mussolini visitò alcune camerate della Caserma, la sala convegno caporali e soldati, la scuderia e le cucine dove assaggiò il rancio trovandolo ottimo.

Indi visitò la mensa dei sott'ufficiali.

UN DISCORSO AGLI UFFICIALI.

Infine l'on. Mussolini si recò al Circolo Ufficiali ove si trovavano riuniti tutti gli ufficiali delle truppe passate in rivista

Il Presidente pronunciò un breve discorso, manifestando il suo compiacimento come capo del Governo e come Ministro della Guerra, pel comportamento delle truppe, comportamento magnifico per disciplina e morale che è altissimo come in tutto l'Esercito italiano.

Soggiunse che i capi responsabili affronteranno i problemi che interessano l'Esercito come quadri, come uomini e come mezzi, perchè lo Esercito sia sempre pronto a servire il Re e la Patria.

Dopo aver comunicato al Comandante del Corpo d'Armata che si condonassero tutte le punizioni disciplinari ad ufficiali e truppe che parteciparono alla rivista, il Presidente lasciò la caserma, mentre le truppe presentavano le armi.

All'uscita della Caserma una numerosa folla acclamò il Presidente

---

Un nuovo attestato di devozione della Milizia a S. E. De Bono

Una commovente testimonianza di fede e di amore delle Camicie nere d'Italia è stata offerta a S. E. il Generale De Bono in occasione della sua nomina a Governatore della Tripolitania.

Circa cento legioni della Milizia hanno inviato artistiche pergamene contenenti l'espressione della loro riconoscente devozione al Vecchio Capo e Primo Comandante Generale della Milizia

Le stesse pergamene che avrebbero dovuto pervenire a S. E. De Bono prima della sua partenza dall'Italia, gli sono state ieri consegnate dal Luogotenente Generale Commendatore Agostini già Comandante la IX zona della Milizia «Marche - Umbria e Zara»

S. E. De Bono ha molto gradito l'affettuoso attestato delle vecchie Camicie Nere.

Le grandi manovre navali

ROMA, 11 (Sabelli). — Nello specchio d'acqua della Sicilia Orientale si svolgeranno le grandi manovre navali che avranno inizio il 25 corr. e dureranno sei giorni. La dislocazione delle unità avverrà il giorno 21 prossimo. Nella distribuzione delle forze navali sono state ripartite anche le grandi navi da battaglia; esse però nelle odierne esercitazioni figureranno come incrociatori, ritenendosi oggi che alle navi da battaglia non possano essere affidati che compiti speciali nelle vere e proprie operazioni di crociera. A tali operazioni saranno adibiti incrociatori, esploratori e naviglio leggero. Alle esercitazioni prenderanno parte attiva anche le forze aeree. Per il partito rosso prenderanno parte due squadriglie d'idrovolanti e per quello azzurro due squadriglie di idrovolanti ed una da bombardamento

Ogni partito avrà poi a sua disposizione una aeronave, nonchè cinque idrovolanti sistemati a bordo di una nave

La direzione delle manovre è affidata all'ammiraglio Simonetti (comandante in capo dell'Armata) che imbarcherà sulla R. N. «Aurora» mentre l'ammiraglio Acton (comandante in Capo delle forze navali) imbarcherà invece sul «Savoia»

Il Capo di Stato Maggiore, gen Badoglio, imbarcherà su una nave da battaglia

Dopo le manovre la flotta si concentrerà ad Augusta ove sarà passata in rivista dal Re imbarcato sul «Savoia».

La rivista avrà luogo al largo di questa base navale per permettere che tutte le unità dell'Armata, dopo una serie di brillanti evoluzioni defilino di poppa alla nave reale

La nuova linea aerea Roma Madrid

ROMA, 11 (Sabelli). — Sulla istituzione della nuova linea aerea Roma-Madrid si hanno i seguenti dettagli.

I governi di Roma e di Madrid hanno stipulato un accordo con la Società anonima Navigazione aerea di Genova per creare rapide comunicazioni fra la Spagna e l'Italia. Da principio, date alcune difficoltà di ordine pratico che impedivano un regolare e veramente efficiente sistema di servizio fra le due Capitali, le comunicazioni stesse saranno limitate al tragitto Roma-Barcellona con un viaggio di andata ed uno di ritorno al giorno e con un apparecchio che consenta il carico di non più di otto viaggiatori. Si partirà da Roma alle 8 del mattino e si giungerà circa a mezzogiorno. Si percorrerà in quattro ore. E' davvero un beneficio enorme i cui effetti si risolveranno sopratutto in un notevolissimo vantaggio per gli scambi commerciali

Il giro aereo dell'Europa in tre giorni

VILLECOBLAI, 11. — Il capitano Arrachart che tenta il giro aereo dell'Europa in tre giorni è partito stamane alle ore 4.15 per Costantinopoli, sua prima tappa che il [illegible] compiere senza scali

Briand in viaggio per Londra

CALAIS, 11. — E' giunto il ministro francese degli esteri Briand, che proseguì per Dover poco minuti dopo

INCIDENTE D'AUTO OCCORSO AL CAPO DEL GOVERNO PORTOGHESE.

LISBONA, 11. — L'auto del Presidente del Consiglio si urtò con un tram.

Il Presidente, la signora ed i bambini rimasero leggermente feriti

LA RIDUZIONE DELLA FERMA IN GRECIA

ATENE, 11. — Il governo presentò al Parlamento un progetto autorizzante il Ministro della Guerra a ridurre eventualmente ad un anno la ferma militare

Il provvedimento porterebbe un'economia all'erario da 150 a 190 milioni di dracme.

Apertura di Caccia

SOGNA IL GUERRIER LE SCHIERE LE SELVE IL CACCIATOR.

Se non proprio le selve, che sono in cotesta zona allo stato embrionale di ressurrezione nonostante l'opera assidua dell'Ufficio Agrario e dei concessionari, certo non pochi tra i miei colleghi cacciatori, altrettano con desiderio il momento di potere, almeno la domenica uscire all'aperto, nelle ampie distese predesertiche piene di cespugli, preferibilmente spinosi, con un fido cane contro cui gridare e inveire tutto il giorno a gran voce o fischiare disperatamente per richiamarlo a più conveniente distanza, accompagnati dalla speranza di poter immettere qualche cosa in carniere, lieti, senza pensieri preoccupanti, con buona gamba e miglior appetito.

E benchè, coll'avanzarsi della numerosa schiera di vecchi e novelli cacciatori, la selvaggina siasi molto allontanata e vada diminuendo, tuttavia la speranza non languisce mai, fino al momento di riprendere la via del ritorno. E man mano che i selvatici si ritraggono, il cacciatore avanza, ne più lo sgomenta la grande distanza nè lo turba il pensiero di qualche ingrata sorpresa.

Ma mentre i seguaci di Nemrod gioiscono e con tranquillità di spirito si apparecchiano alle prossime stragi, i teosofi sono turbati dalle imminenti carneficine che essi deplorano e non ammettono, non riconoscendo nell'uomo il diritto di uccidere esseri viventi per cibarsene e giudicano superfluo l'alimento carneo per conservare la vita.

Vi è sempre qualcheduno che vuol procurarsi dei dispiaceri! Peggio per loro e non voglio certo entrare con essi in discussione, solo mi permetto osservare che, continuando le cose come vanno attualmente nei riguardi della riproduzione degli animali e cessando qualsiasi diminuzione dei medesimi, questi finirebbero coll'essere in tanti da sentire il bisogno di mangiare delle nostre misere carni.

L'uomo vegetariano, gli animali tutti carnivori.

Bisognera pertanto decidersi ed optare per la distruzione degli uomini o per quelle delle bestie.

Scelga il lettore.

* * *

Davanti alla notissima orologeria (casa madre) degli esemplarissimi e laboriosi Lugli e Zani, il crocchio serale si è fatto più folto, le conversazioni più animate e pure attraverso a reticenze e imprudenze si cominciano a conoscere i propositi fierissimi di molti, per i quali non vi saranno più confini per la loro attività cinegetica, e non poseranno fino a che non avranno ritolta al Lazzari la coppa delle sepri.

Vedo il nostro presidente Funaioli che ascolta sorridendo, interloquisce pacatamente, e non svela i suoi intendimenti, forse pensando di istituire una riserva nel feudo di Saiad e zone limitrofe.

Sento parlar di polveri di cui ciascuno ha una qualità speciale e meravigliosa che uccide le pernici ancor prima di esploders, mentre nomi di Angelotti, Melchiorri, Lazzari corrono di bocca in bocca e ciascuno li vanta, a suo parere, come i migliori provveditori di cartucce.

Bosetti nonostante un leggero accenno di pinguedine, è pieno di bellicosi propositi e studia una nuova, più potente macchina per estrarre maggior copia di a qua dai pozzi; Finzi pensa a vestirsi di nuovo e all'applicazione di uno sconosciuto metodo per ripararsi dal sole, e sostituire a quello ormai antiquato dell'ombrello; Lobiro, come sempre calmo e giocando non parla, se guo che gatta ci cova e ci farà stupire con qualche strabiliante sorpresa.

Mentri nuovi fucili sono ... e se ne vantano le ... giose qualità e novità introdottevi, in maniera che sia per la meravigliabile polvere, l'ottimo fucile, il meraviglioso cane, l'abilità del cacciatore, salvo le probabili ben pochi «pezzi di caccia» potranno salvarsi.

Gli auto-cacciatori (Canchi, Menghi e Mazzolini preparano le macchine che dovranno condurli a nuove mete a novelli trionfi, fatti sicuri di loro stessi per il for... con corso di tante favorevoli circostanze.

E vedo il buon Cianciarusa, il cav Aresta, il vice presidente S... l'ottimo Visconti, il Cibin al quale auguro salute per suo padre che sua ro rinnesso in gambe, il lepraiolo Curtessi, l'elegantissimo ed infallibile Campochiaro, l'instancabile Coppolino, il cav. Pettoniele, i fratelli siamesi Lugli e Zini, il Faudini, il Grassi che ha il vantaggio di vedercì bene nella sua qualità di ottico, il Merenda terribile benchè monocolo, il Lazzari impaziente, il calmo e bravo Vineis e altri molti io vedo alla grande opera intenti e pronti a salpare alla mezzanotte del 14 al 15 per irradiarsi nel territorio della Colonia.

I tortorari non parteciperanno ai convegni, ma anch'essi maturano i loro propositi e li guiderà Froldi.

Spero ed auguro che, non avendo ancora ultimato la cura non mancherà la partecipazione all'apertura, del formidabile avv. La Rocca, esempio di precisione balistica e caro gioviale compagno ed amico.

Buona caccia! amici e compagni cari anche a nome del prof. don Poludori!

I mentre voi, salutando inseguirete quello che v... ... vi ricorderò nel giorno fatadico, mentre il mio sguardo ed il pensiero si poseranno su questo estremo lembo della Patria nostra, non ancora del tutto riunito e saldato al grande cuore della Madre Patria.

C. MUZZIOLI

LE DOLOROSE VICENDE D'UN GIUOCATORE AMERICANO

PARIGI, 11. — Una spiacevole avventura è capitata ad un distinto medico di New York, giunto qui circa un mese fa allo scopo di godersi una vacanza principesca, per la quale si era fornito di un peculio di 250.000 franchi. Da principio tutto andò bene: installatosi in uno dei più lussuosi alberghi di Parigi, fece escursioni automobilistiche, cene iniziane, ecc. divertendosi insomma come è possibile divertirsi nella gran capitale quando si ha il portafoglio ben guarnito.

Disgraziatamente ebbe la cattiva idea di recarsi a Deauville, la stazione balneare ultra-chic, nonchè famosa per le sue bische. Ivi ancominciò a giuocare ... al ... vincendo nei primi giorni ... milioni di franchi; ma la sua stella non tardò a tramontare, e in una formidabile «debacle» perdette non solo i sei milioni di franchi guadagnati ma anche tutto il proprio capitale. Il disgraziato medico ha dovuto rivolgersi al console americano di Parigi che lo ha rimpatriato «in forma pauperis».

TERRIBILE VENDETTA D'UNA DONNA GELOSA

VIENNA, 11. — La moglie del sindaco di un villaggio di Lachowice (Wilna) avendo scoperto una lettera amorosa diretta al proprio marito da una sua impiegata, folle di rabbia si armò di una scure, di un coltello e... di due bottiglie vuote. Recatasi al posto dell'appuntamento vi attese la rivale e quando questa vi giunse le ruppe la testa con le due bottiglie vuote quindi col coltello la scotennò come usano fare gli indiani ai loro nemici uccisi.

La sanguinaria donna, è stata, poco dopo l'omicidio, arrestata.

Corriere Sportivo

Prossimo Torneo di Water Polo

Il giorno 30 agosto nello specchio d'acqua dello Stabilimento balneare Italia avrà inizio un grande torneo di Water Polo fra tutte le squadre tripoline per la disputa, della «Coppa Tinè».

Il torneo è organizzato dalla Società U. S. Italia, ad esso faranno degna corona una gara di velocità m. 100 libera a tutti ed una per signorine m. 60.

Nel Water Polo oltre alla coppa d'argento (valore L. 350) vi saranno in pallio sette grandissime medaglie vermeille dono della Società organizzatrice.

Le altre gare saranno dotate di ricchi premi di cui daremo l'elenco.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Segretario dell'Unione Sportiva Italia che si troverà nello Stabilimento balneare Italia dalle 16 alle 19.

Per il giro di Tripoli

Una proposta di alcuni sportivi

Ill.mo Direttore,

Leggiamo nel suo pregiato quotidiano che il Giro di Tripoli indetto ed organizzato dal ... F. C. avrà luogo con ogni probabilità il 16 di agosto.

Ora detta data ... troppo vicina per chi voglia seriamente intraprendere uno scrupoloso allenamento e gli organizzatori ... primi vorranno ... anche che il percorso ... quanto prolungato di quello del anno scorso.

Saremmo quindi grati al Falzon F. C. se vorrà prendere in considerazioni quanto suddetto e rimandare la gara per il 30 di agosto perchè tutti possano prepararsi con il dovuto zelo che una gara di distotto chilometri circa richiede.

Ringraziando con stima

Un gruppo di concorrenti

— — —

Teatri, cinema e pe tacoli

La vendetta dell'Innominato al MIRAMARE

Nella terrazza del MIRAMARE questa sera si darà la visione del quinto episodio della grandiosa e spettacolosa film: TRIBOULET dal titolo: **LE VENDETTE DELL'INNOMINATO.**

Quanti hanno assistito con sempre maggiore ed emozionante interesse le tragiche vicende di questa terribile rievocazione della storia della Corte di Francesco I di Francia, sono rimasti straordinariamente colpiti dalla impressionante figura dell'Innominato che assunse le funzioni d'Inquisitore crudele contro gli eretici seguaci della religione di Calvino.

La generosità del giovane Dolet ha risparmiato la vita del suo terribile avversario, il quale nell'episodio di stasera, vorrà certamente riprendersi una rivincita.

Allo spettacolo cinematografico seguirà quello altrettanto interessante di varietà formato dei bellissimi numeri in cui furoreggiano la signorina Rosay, la signora Imperia, ecc.

Domani sera tre grandi debutti BIANCA STAR, aristocratica stella internazionale: LEA DOMAR, bellissima italiana, e BIJON, bell... ma danzatrice classica.

Alhambra

LA BIONDINA, la bellissima film italiana in cui la diva dell'arte muta, Pina Menichelli mostra tutte le ... splendore della sua ... s... ... già apparsa ... sullo schermo dell'ALHAMBRA.

Dato il grande successo che questo capolavoro filmistico ha avuto al MIRAMARE non dubitiamo che questa sera tutto il fedele pubblico dell'ALHAMBRA si affollerà nel popolare teatro di Piazza del Pane.

A **BIONDINA** seguirà il ricco programma di Varietà con Ismene Germana, Valuka, Lina Theny e le indiavolate ed esilaranti Scimunie ...

Teatro Estivo Trianon

A richiesta generale si replica.

IL CORSARO

la magnifica opera d'arte dovuta alla poderosa interpretazione di Amleto Novelli e di Edy D'Arcla.

Resta così soddisfatto il desiderio di quanti non poterono assistere lunedì alla indimenticabile serata, e di quelli che vogliono ancora ammirare questo superbo capolavoro della cinematografia italiana. Per comodità degli assidui frequentatori del TRIANON ... comunica che il primo spettacolo di cinema ha inizio alle 19,30 precise, seguito dal Varietà, e alle 21, 30 dal secondo spettacolo cinematografico.

Non possiamo dimenticare il grande successo che seralmente ottengono la Galvany, deliziosa cantante, Guerrieri, il comicissimo, ed infine la Valdoro l'appassionata cantante napoletana.

In preparazione OTELLO.

Prossimo debutto della Troupe di danze «CORNO D'ORO».

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 154

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Invano si sarebbe ora ricercato sul suo viso l'antico fascino irresistibile.

In quel momento, sola nella sua camera, senza testimoni, ella non aveva bisogno di fingere: la misera poteva dare ampio sfogo alle sofferenze della sua anima travagliata.

Dal giorno in cui aveva appreso da Arnaldo l'inganno atrocissimo della sostituzione di sua figlia, era incominciata per lei una vita di pene inenarrabili. Il sentimento materno, risvegliatosi all'improvviso, sotto la tremenda pressione del sospetto che la sua creatura fosse stata trucidata, la rendeva quasi folle.

Secondo la promessa dello scultore, ella aveva atteso ansiosamente da lui notizie sulla sorte della sua creatura. Ma quando vide che egli non tornava, la sua immensa disperazione ... ed ella quel ... a Napoli ... restano ...

Benche Amelia ... e della sua governante, tuttavia accolse con una relativa calma le spiegazioni che quella le dava sulla prolungata assenza del giovane e finse di credere che Arnaldo, implicato in affari politici, si era dovuto allontanare da Napoli.

Da quel momento, però, ella si chiuse in un mutismo assoluto ed in un'ora di maggiore abbattimento.

L'avventuriero era rimasto qualche istante ritto sulla soglia della camera, a contemplare la sua vittima. Egli credeva che ella dormisse e per un momento sembrò indeciso se dovesse o pur no destarla.

Il pensiero dell'imminente colloquio, che egli prevedeva aspro e violento, lo aveva fatto esitare.

Poi, riprendendo il suo abituale cinismo, scrollò le spalle, battette a terra la punta della sua canna di ..., per richiamare l'attenzione di Amelia, e si mosse verso costei.

La giovane, ... si rizzò sobbalzando sulla poltrona, ed apri gli occhi.

Florestano era a due passi da lei, e la guardava col suo gelido sorriso.

— Voi?! — Siete voi?! — balbettò ella, in un sussulto irrefrenabile.

Florestano alle parole di sua cugina si inchinò galantemente, ed in tono di ironica amabilità disse:

— Sono proprio io, mia bella Amelia, e mi presento a voi con un proverbio sulle labbra: Meglio tardi che mai!... Avete ragione. Sono assai colpevole di aver fatto trascorrere parecchi giorni, senza venirvi a presentare i miei doverosi omaggi

Nel frattempo Amelia si era quasi rimessa dalla violenta emozione cagionata in lei dalla inattesa apparizione del suo instancabile persecutore.

— Non mi sono lamentata della vostra assenza, tutt'altro! — rispose ella mentre un sorriso di disprezzo increspava le labbra.

— Non è lusinghiera l'accoglienza che mi fate! — aggiunse l'avventuriero, sedendo ad un breve divano, di fronte alla giovane. — Eppure io vengo da voi sorridente e premuroso.

— Il vostro sorriso!... Le vostre premure! ... Amelia, con ac... ...

Florestano finse di non intendere quelle parole, e proseguì:

— Per esempio, sono qui per felicitarmi con voi per le vostre prossime nozze...

— Le mie nozze!... — mormorò, quasi fra se, la giovane, come ricondotta improvvisamente ad una dolorosa realtà.

— Proprio così! — ripetè Carminati, deciso e pronto ad affrontare la bufera? — Non ci pensavate, dunque, più?... Oh! Ciò non è davvero lusinghiero per quel povero principe, il quale non vede l'ora di divenire il vostro invidiato marito... Lo incontrai appunto ieri; il nobile uomo appariva tutto gongolante di gioia. Mi parlò di voi con una cordialità davvero commovente! Mi disse che la sua magnifica villa di Mergellina è già pronta per ricevere la... regina dei suoi sogni!... Sono le sue parole.

E qui Florestano si fermò, fissando la sua bella cugina. Il furfante aveva tratto il dado; aspettava ora, impassibile, la rivolta che prevedeva. Ma Amelia non rispose. Sembrava che non udisse la voce di colui che parlava

Quello strano contegno impressionò Florestano

... costei non ... parla di sua figlia?

Briccone consumato, qual'era, egli seppe abilmente simulare la sua interna agitazione, sotto un'apparenza di calma; e, dopo una breve pausa, soggiunse:

— Sicchè, Amelia, voglio sperare che non sarete così crudele da prolungare più oltre le ansie del vostro futuro sposo...

— Sono pronta... Aspetto che si fissi il giorno — rispose Amelia.

Tanta docile acquiescenza lo turbava, lo impensieriva più che se Amelia si fosse ribellata e avesse resistito al suo comando.

L'occhio esperto di Florestano, abituato a leggere nel cuore della sua vittima ... interrogava il volto di sua cugina: costei aveva assunto un impressionante atteggiamento di sfinge.

— Questa donna mi giuoca un tiro! — pensò egli, mordendosi le labbra.

E, rivolto alla giovane, chiese

Dunque, mia cara cugina, vuol dire che non troverete più alcuna difficoltà a che il vostro matrimonio si celebri presto?

— Nessuna. Sono pronta..

— Benissimo! — esclamò Florestano, con tagliente ironia. — Sono proprio contento ... di ... deve assicurare ... vostra felicità...

E dopo un breve silenzio soggiunse:

— Pensate voi mai alle grandi soddisfazioni le grandi gioie che vi darà la vostra unione con un personaggio di vaglia, come il principe di San Vitagliano?

— Sono pronta a godere tutte queste gioie che mi promette il matrimonio col principe di San Vitagliano.

Florestano di Carminati si vide disorientato, e per la prima volta trepidò dinanzi alla sua vittima.

Senza ... un pensiero segreto ... dominare ... lo spirito di Amelia.

Intanto Florestano si era alzato, ed ora si disponeva ad andar via.

— Sta bene — egli disse, cercando di dare al suo volto un'espressione amabile e sorridente. — Prendo atto della vostra buona volontà e son convinto che non penserete mai più a ritornare sulla vostra decisione ...

E ... si allontanò dalla camera di Amelia per recarsi in quella di donna Clorinda Sessa.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

S. E. De Bono visita i Combattenti e i Mutilati

Ieri nel pomeriggio, S. E. il Governatore De Bono accompagnato dal generale Sacco e dal Capitano Butturini si è recato a visitare la sede della Sezione combattenti, invalidi e mutilati di guerra. Erano a riceverlo tutti i soci con a capo i propri presidenti, dott. Cresemanno dei combattenti e il dott. Carletti dei mutilati.

Dopo la visita ai locali è stato offerto all'illustre visitatore una coppa di spumante.

Il Sig. Cresemanno in nome del patriottico sodalizio ha espresso a S. E. De Bono il più fervido ringraziamento per l'atto di cortesia da Lui dimostrato fin dal primo momento verso l'istituto ed ha confermato la fede e le speranze che i combattenti nutrono nell'opera del glorioso soldato e dei prodi che sorreggono le sorti di questa nostra colonia.

S. E. De Bono ha risposto con breve ed efficace semplicità militare dichiarando che il suo pensiero affettuoso va a chi ha combattuto e sofferto per l'Italia e a chi reca i gloriosi segni dei sacrifizi patiti: ai mutilati che sono due volte combattenti.

Ha terminato invocando la concordia e fraternità degli spiriti, concordia che soltanto potrà permettere a tutti di realizzare quella forma di collaborazione che difficile opera affidatagli dal Re e dal Governo Nazionale.

In nome dei mutilati, il presidente Dott. Carletti ha poi pronunziato un caloroso saluto al nuovo Governatore.

S. E. De Bono, si è quindi trattenuto a lungo, affabilmente, informandosi dei particolari circa la costituzione e l'andamento delle sezioni e locale dei Combattenti e dei Mutilati promettendo [illegible] i suoi sentimenti.

Salutato da un triplice alalà S. E. il Governatore si accommiatò.

S. E. De Bono alla Scuola d'Arti e Mestieri

Ricevuto dal Direttore Colonnello Burei, mercoledì mattina il Governatore S. E. De Bono, accompagnato dal capitano Butturini, si recò a visitare la Scuola d'Arti e Mestieri rendendosi largamente conto del funzionamento tecnico e amministrativo dell'importante istituto.

Il Generale De Bono visitò minutamente tutti i locali e gli stabilimenti annessi e lasciò l'istituto evidentemente soddisfatto.

Nel Gabinetto di S. E. il Governatore

Fra le persone chiamate dalla fiducia di S. E. il gen. De Bono a far parte del Gabinetto del Governo, è stato compreso il luogotenente generale della Milizia comm. dottor Augusto Agostini, già comandante delle Legioni della IX zona.

Il Gen. Agostini, che è giovanissimo è una delle più vecchie e gloriose Camicie Nere dell'Umbria, dove il fascismo ebbe a combattere le sue più fiere lotte contro il bolscevismo che si era impadronito delle più industriose città della Regione, quali Terni, Foligno, Narni, Orvieto e nella stessa Perugia, dove l'Agostini ebbe ad affrontare nell'ora più terribile del comunismo il famigerato sindaco Franceschini.

Lo squadrista Agostini partecipò pure attivamente alle spedizioni fasciste di Città di Castello, dove fu ferito in modo grave, ed a quelle di Siena, Viterbo e Fogliano della Chiana.

Dopo la Marcia su Roma il commendatore Agostini fu incaricato dal Comando Generale della Milizia di organizzare le Legioni dell'Umbria e delle Marche, compito che esplicò mirabilmente come Luogotenente generale, costituendo uno dei più disciplinati e saldi corpi delle Camicie Nere.

Prima di venire in Tripolitania a raggiungere S. E. il Governatore, il gen. Agostini è stato ricevuto dall'on. Mussolini che lo ha trattenuto in lungo e famigliare colloquio, donandogli, prima di salutarlo, una sua bellissima fotografia con questa lusinghiera dedica: Al generale Augusto Agostini, prima fra le prime Camicie Nere d'Italia. — Benito Mussolini.

Il Comm. Carnera

Ieri sera è ripartito per Roma il Comm. Ugo Carnera segretario particolare di S. E. il Conte Volpi, venuto a Tripoli per sistemare alcuni affari privati.

Moltissimi amici si recarono a bordo a salutare il Comm. Carnera che di tante affettuose simpatie ha saputo circondarsi durante la sua permanenza in Colonia.

Inviamo al simpatico gentiluomo veneziano i nostri più cordiali saluti e i nostri auguri.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Il corso musicale del Gruppo Balilla

Ricordiamo che stamane alle ore 10 s'inizia il corso di musica e canto gratuito che sarà impartito ai Balilla dall'egregio maestro Giuliani.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Fascio dalle ore 10 alle 12.

Partenze

Elenco dei passeggeri partiti sabato sera per l'Italia col piroscafo «Porto di Savona»:

Comm. Monticelli Giulio Cesare, ing. Capo delle Opere Pubbliche; Cangini cav. dott. Arcangelo, consigliere Coloniale. Aie[illegible] dott. Vincenzo vice segretario coloniale; Lavatelli cav. uff. Mario, Capo Ufficio Cifra; Porciani Alfredo, Direttore della Banca d'Italia; avv. Cartechini Mario; avv. Morelli Lorenzo; avvocato Fiorilli Benedetto; Scurè dottor Cesare; Melillo dottor Alfredo; Aresta cav. Michele; Bonini Pier Luigi; Perilli Eugenio; Emiliani Guido; Malone Matteo; Naldini Giacinto; Fide Giovanni; Cavagna Alcide; Berutti Carlo; Nahum Maurizio; Chiaro Carlo; Morante Enrico; Forullo Pietro; Fresco Alberto; Contini Pietro; Zappalà Antonio; Tempone Antonio; Cassar Giovanni; Labi Alfredo; Bugaia Giuseppe; Tayar Giuseppe.

Sono inoltre partiti 41 militari di truppa 3 militi della M. V. S. N.

Ufficiali che partono

Sabato sera sono partiti per l'Italia i seguenti ufficiali:

Colonnello Bollati comm. Ambrogio; magg. Biagi Del Prato cav. Umberto; cap. Majer Guido, cap. Boscino Salvatore; tenenti: Prudenza Antonio; Del Ponte, Epitanio; D[illegible] Ottavio; Midone Gaetano, Panitelli Gioacchino; Elia Salvatore; archivista Areta Michele

Gravi ammanchi all'Unione Militare

In seguito a notizie di irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione della locale sede dell'Unione Militare recentemente, inviato dalla sede centrale, è venuto a Tripoli l'Ispettore cav. Montaigu il quale [illegible] subito ad espletare le opportune necessarie verifiche.

A lavoro finito, avendo potuto stabilire l'esistenza di vari ammanchi per un complesso valore di circa un centinaio di migliaia di lire, il cav. Montaigu, consegnava gli atti della sua inchiesta alla Divisione dei R. R. Carabinieri di Tripoli, la quale procedeva Domenica scorsa allo arresto del direttore della Sede locale dell'Unione sig. Cerrato, del cassiere sig. De Santis, e del commesso sig. Procopio, che di tali ammanchi risulterebbero responsabili.

Attualmente la Divisione dei Carabinieri sta proseguendo le indagini per accertare e stabilire le singole responsabilità degl'imputati.

A proposito di un Comunicato

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Nella «Nuova Italia» di domenica scorsa è apparso un comunicato della «Casa Vinicola dei Conti Fassati» che per fare la reclame al suo prodotto ed al suo attuale rappresentante con quanto senso di squisita opportunità lascio giudicare ai suoi lettori, adopera un linguaggio che si presta ad ambiguità nei confronti del rag. V. E. Paggi a cui dice di aver revocato in data 17 aprile 1925 il mandato di rappresentanza dei propri vini.

E' bene chiarire come chiarisco con la presente e per non ingenerare fantasie malevoli sui motivi di tale revoca di mandato, tanto pomposamente annunziata, che la Casa Vinicola predetta ha provveduto alla nomina di altro rappresentante poichè in tempo il rag. Paggi la rinunziato a tale mandato.

Tanto per la verità delle cose e riservandomi di esaminare legalmente nello interesse del rag. Paggi, le conseguenze di tanta inopportuna forma di reclame, che mi costringe a disturbarla.

Con preghiera di pubblicazione e con vivi ringraziamenti

Avv. V. G. DE MEO

Una bella iniziativa dei funzionari civili e militari qui residenti

Con atto rogito Notar Simoni, la sera del 1° corrente, nella sede provvisoria del Circolo «Unione», gentilmente concessa fino a quando non ne esisterà una propria, si è costituita la Società Cooperativa «Italia» tra funzionari civili e militari, per la costruzione di case economiche.

Ne era tempo, e ci compiacciamo molto di questa iniziativa che andrà a beneficio non solo dei funzionari ma di tutta la cittadinanza perocchè soltanto col sistema delle costruzioni si potrà correggere la presente insopportabile crisi degli alloggi.

Abbiamo detto: «ne era tempo» perchè molte volte ci siamo domandati come mai i funzionari qui residenti pensassero a godere di quei benefici economici dei quali largamente hanno goduto e godono i loro colleghi nella Metropoli.

L'iniziativa è bella e avrà, ne siamo certi tutto l'appoggio del Governo e nostro, poichè è giusto e doveroso che chi offre la sua attività al rifiorire della più importante Colonia nostra goda quei vantaggi concessi a chi comodamente conduce la vita nella Metropoli.

Il funzionario che vive sempre [illegible] qui ed uno in Italia, non può dare tutto se stesso a questa Colonia, egli non può divenire un elemento fertilizzatore costruttivo per tutto ciò che serve a dar vitalità [illegible] nuova terra italiana.

Il [illegible] che non veda anche per sè e per la sua famiglia un divenire economico quale [illegible] prevista [illegible] veggono, e [illegible] anzichè portare nella applicazione delle leggi la [illegible] interpretazione vivificatrice, anzichè avere il coraggio delle iniziative feconde, sarà sempre uno strumento passivo freddo ed aspro, e così sempre si manterrà l'antagonismo palese fra amministratori e amministrati.

La «Nuova Italia» trova al suo attivo cospicua messe di articoli improntati a tali aspirazioni, le come [illegible] lo spunto dal sorgere della Cooperativa «Italia» così sarà incoraggiata nel propugnare vigorosa[illegible] dal[illegible] l'atto che S. E. il Generale De Bono [illegible] mente ha fatto a tutti di [illegible] che [illegible] per la [illegible]

Ci riserviamo di tornare sull'argomento

La sentenza nella causa Berebbi è definitiva ed esecutiva

La sentenza della Corte di Appello di Roma, pubblicata Domenica scorsa è definitiva, ed esecutiva.

La suprema Corte di Roma si è già occupata della questione con la sentenza 9 novembre - 14 dicembre 1923 cassando la sentenza della Corte d'Appello di Tripoli 13 - 21 Giugno 1922 che tanto piacere aveva fatto al Berebbi e soci.

Notiche avvertiamo al più presto, dopo di che il Berebbi Gustavo [illegible] come egli italianissimamente si firma, Joseph de [illegible] Berebby) deve anzitutto provvedere ad approntar subito le svariate [illegible] di lire a rifondere per le [illegible]

[illegible] con questo basta

Notar SIMONI

Un provvedimento per gli alloggi demaniali

Con recente decreto governatoriale è stata istituita una Commissione composta del Cav. Dott. Cangini, presidente, del Magg. del Genio Cav. Carlo Vercelli, del Capitano Umberto Lovadina, dell'ing. Aldo Bruscati e del Economo generale Caspoli Aspromonte, per addivenire alla revisione ed alla nuova determinazione dei fitti dovuti per gli alloggi demaniali sia di vecchia che di recente costruzione in guisa di adeguarli ai prezzi del mercato.

[illegible]

Continuano a pervenirci reclami dai baraccati di baraccopoli circa le mancate riparazioni alle scale della rotonda, nonchè la istallazione della luce elettrica.

Non ci siamo occupati della questione credendo che il Municipio avesse già provveduto.

Noi siamo sicuri che l'egregio Comm. Pini, il quale nulla omette per accontentare i giusti desiderata della cittadinanza, si interesserà della cosa facendo riparare le scale, e installare con un filo provvisorio la tanto invocata luce elettrica senza la quale i baraccopolini dicono di non potere iniziare le loro feste, e di non poter la sera soffermarsi nelle baracche.

Il Legionario

La bellissima Rivista edita a cura della Segreteria dei Fasci Italiani all'Estero pubblica nel suo ultimo numero interessanti articoli e notizie, alletate da magnifiche illustrazioni, riguardanti i più interessanti avvenimenti fascisti dell'Estero e le più lontane colonie dove i fascisti portano la loro fede ed il loro lavoro.

Fra l'altro il «Legionario» pubblica interessanti notizie sulle meravigliose attività dell'on. Mussolini, di cui riproduce bellissime ed inedite fotografie.

Il «Legionario» che è un organo magnifico di propaganda nazionale e fascista, trovasi in vendita presso Filacchioni in Corso Vittorio Emanuele.

VINCENZO SERIO
Tip. [illegible] Arti Grafiche.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi

presso le "Arti Grafiche,,

Farmacia Chimica

dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco

Telefono 296

Prodotti

Chimici

Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:

:: Ditta Schiapparelli ::

: TORINO ::

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11

Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba

Malattie ghiandolari.

Malattie [illegible]

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali

::: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wasermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19

Via Enseira N. 14 (Lungomare Conte Volpi)

Telefono 128

FEDERICO MATTER

Industria Lubrificanti - MESTRE

Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.	Olio speciale per Ford e per Fordson
» per motori a testa calda tipo PP.	« Globoil » denso per auto
« Kosmos Diesel » per cilindri	» extradenso per auto
Olio nero per cilindri vapore	Grassi per ruote ed ingranaggi

Agente Depositario per la Tripolitania:

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI - Via Piave Telef. 174 - Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripoli

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Caffè Sicilia

Antica e conosciuta Gelateria Siciliana

Corso Vittorio Em. III, 130-132

TELEFONO 16

Trovansi tutti i giorni un vasto assortimento di Gelati (pezzi duri) assortiti di puro frutto-torrone-caffè bianco, ecc. Cassata alla Siciliana e Spumoni montati.

Nostra esclusiva specialità

Servizio inappuntabile per Sponsali e Battesimi

PREZZI

Gelati (pezzi duri)	L. 1,20
Cassata alla Sicil.	» 1,60
Spumoni montati	» 1,60

Cemento Portland

"DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Gen. 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Soc. Anon. BIANCHI STEINER

Zauet Dahman e Porto

CARDINALE BELLELI

Via Ex Questura, N. 86

Casella Postale 182

Depositi

Acqua Minerale Ferrarelle
Chianti Contea d'Oro
Carte Poker
Vermouth amaro Noè
Drill Kaki RL
Tessuti in genere
Cache-nez olona
Specchi molati
Carta da sigarette Alam El Masri

Rappresentanti esclusivi

S. A. Giannelli Majno - Milano
S. A. Cucirini Trobaso - Intra
Thè Teiera di Dresda
Calzificio Mario Barozzi Novara

Qualità, Condizioni e prezzi da non temer concorrenza

SOCIETA' ANONIMA

FABBRICA ITALIANA MOTORI MUZI

FIRENZE

COSTRUISCE SOLO MOTORI MARINI ED INDUSTRIALI. FUNZIONANO OTTIMAMENTE IN TUTTA L'EUROPA, IN AMERICA DALL'OCEANO INDIANO ALL'ATLANTICO.

Agente

S. MOSTACCI

Via Riccardo, n. 108

CASA DI SALUTE

del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi

Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 16, Via Mizran, 16

Venerdì al TRIANON

OTELLO il Moro di Venezia

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia delle

"Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

La reclame è l'anima del Commercio

Stabilimento Elettro-meccanico
:: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire qualsiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

ANNO XIV. - N. 195 — TRIPOLI, Giovedì 15 Agosto 192[illegible] — Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Annuo L. 126 - Sem. L. 65 Trim. L. 33

Conto corrente con la posta

Il Littorio e le Corporazioni

Il compito del Fascismo ormai è delineato con la maggiore chiarezza.

La teoria e la pratica del sindacalismo fascista, per la gente di buona fede, non hanno bisogno di ulteriori chiarimenti.

Gli stessi nostri avversari di destra e di sinistra sono ridotti ad arzigolare attorno a singoli episodi per concludere che il sindacalismo fascista non è diverso dagli altri sindacalismi.

Certo padronato, in combutta col socialismo che crede d'aver schiacciato — lui! — per sempre, fa di tutto per mettere i sindacati di operai fascisti in condizioni di reagire anche coi mezzi comuni del passato, per soggiungere subito: — vedete, anche i sindacati fascisti fanno agitazioni, scioperi, ecc.; c'è dunque ragione di star sul chi vive e mantenere forti ed autonome organizzazioni industriali per la difesa dagli assalti del proletariato che ha cambiato soltanto bandiera!

Intanto, ripetiamo ancora una volta che i sindacati non sono organismi passivi ed imbelli, ma organismi vivi ed operanti per il bene degli associati e della produzione.

Non bisogna quindi scambiare il senso della disciplina e della gerarchia con l'obbedienza cieca anche di fronte alla prepotenza.

Poi, non tutti i dirigenti d'azienda meritano il sacrificio dei dipendenti, essendo provato che la pressione del lavoro organizzato — se condotta con criteri illuminati — è benefica e non nociva alla produzione. [illegible]

* * *

D'altra parte si deve sempre tener presente che il socialismo può essere allontanato come utopia, ma non può essere «schiacciato» in tutte le sue forme — specialmente nell'affermazione generica di elevazione del proletariato — dai soli materiali, inanimati interessi padronali.

Chi si ponga in tale posizione di fronte al socialismo non raccoglierà che disillusioni.

Il socialismo come utopia e come pratica non può essere battuto che da una idea, non campata nei regni astratti avveniristici, ma collegata alla realtà e al razionale progresso civile.

Per l'Italia, l'Idea dominatrice di tutto il nostro secolo è e sarà il Fascismo nei suoi aspetti statali ed economici.

Il Fascismo è storia vissuta e da vivere, tipicamente ed esclusivamente italiana.

Chi ciancia di «fascismo ungherese», di «fascismo spagnuolo» ecc., compie uno sforzo inutile con la tradizionale reazione conservatrice, mentre la stessa azione violenta del fascismo contro le aberrazioni bolsceviche fu limitata nel tempo e nell'obiettivo.

Dire che il capitale, il sistema del capitale, accumulato ed operante nelle iniziative produttrici non ha finito la sua funzione, non significa rinunciare a regolare tale funzione, con scopi che la stessa esperienza e l'esercizio del sistema possono suggerire, all'infuori e soprattutto contro il comunismo.

* * *

Il comunismo è un'idea universale opposta ad un sistema universale capitalistico. Se si affermano delle necessità di disciplina, nazionale del Lavoro si afferma implicitamente che anche il Capitale deve servire la Nazione.

Di fronte al semplicismo universalista del comunismo è vero soltanto parzialmente ed apparentemente che ci sia un sistema universalista del capitalismo. Il capitalismo è piuttosto una forza imperiale, invadente e contrastante, non già svenevole solidarismo.

In cima a tutte queste non c'è affatto uno scopo unico; il guadagno. Il guadagno non è un'idea e non è idea il capitale.

Possono però entrambi servire una idea. Per il Fascismo l'idea naturale e morale è la Nazione.

Una nazione è imperiale in due modi: con la forza umana del suo capitale produttivo e con la forza umana del suo Genio e del suo Lavoro.

Una nazione ha diritti imperiali e ha qualche cosa di meglio delle altre da offrire per il divenire della civiltà mondiale. Nessuno può contestare che l'Italia nei secoli non abbia presentato caratteristiche e validi diritti d'impero, impero spirituale e di civilizzazione che non si esercita necessariamente o esclusivamente con la lotta, essendo soprattutto gara sanzionata dall'ordine naturale della vita singola e collettiva. Ma poi mancò l'idea affogata nell'utilitarismo particolare, e mancò l'organizzazione.

L'idea oggi è rinata per opera del Fascismo e con simboli che costituiscono un riassunto storico della stirpe: il Littorio e la Corporazione. E' l'idea con questi simboli — non il volgare interesse padronale — che noi opponiamo al socialismo.

Non è, dunque, ad una classe specifica ed arbitrariamente definita che noi ci rivolgiamo. Saranno invece le classi che capiranno l'idea, a riempire di sè i capitoli della nuova storia.

Il socialismo parte dal presupposto di un proletariato classe dirigente. Questo presupposto fallisce [illegible] l'esame critico e all'esperienza storica per ragioni tecniche, morali e — diremmo quasi — fisiche.

[illegible] proletario si mostra [illegible] ed inconsistente.

Ed è sopratutto nell'interesse del lavoro che deve essere ripudiato un simile sindacalismo.

Ma basta l'ingiustizia verso il proletariato, e quindi l'irrequietudine e l'irregolarità produttiva, per creare il danno generale.

Per contro, il coordinamento di tutte le attività nelle Corporazioni ne facilita la fusione armonica per il bene generale — cioè di noi e di tutti — aprendo la via alla formazione ovunque degli elementi dirigenti per merito e non per artificio.

* * *

Noi abbiamo irriso sempre all'autorità rappresentata da nomini-fantocci, cioè all'autorità posticcia non... autorevole.

Per questo fummo e siamo rivoluzionari.

L'autorità vera si deve identificare, oltrechè nella [illegible] nel valore personale che la rappresenta.

[illegible] le classi dirigenti non debbono essere tali per l'utile che [illegible] ma per la capacità di dirigere [illegible] dimostrano.

Tuttociò è nel piano restauratore della Corporazione fascista, che è una concezione sindacale non di protestatari o di speculatori ma di dirigenti nel più completo senso morale e tecnico.

Nel prossimo domani, le Corporazioni fasciste esprimeranno dal loro seno con processo selettivo interno ed esterno lotta di carattere gli elementi dirigenti della vita nazionale.

EDMONDO ROSSONI

Un'altra realizzazione del Governo Nazionale

FIUME, 12. — Il sogno di tutti i fiumani, la resurrezione del nostro porto agli antichi commerci dell'Adriatico si è avverato.

Stamane ha avuto luogo un convegno fra le diverse banche italiane ed ungheresi per la formazione d'un sindacato capitanato dalla Banca Commerciale, il cui scopo è quello di avviare al porto di Fiume tutti i commerci ungheresi sottraendoli al porto di Amburgo, che finora li deteneva.

La Regina Madre inaugura l'Istituto Semeria

COURMAYEUR, 12. — [illegible] intervento della Regina Madre e di un'enorme folla si è inaugurata la Casa per gli orfani di Genova, eretta per iniziativa di padre Semeria.

Fra i presenti notavano i senatori Raggio e Salmoiraghi ed Olivetti, il rettore dell'Università e varie notabilità della Liguria.

Il senatore Raggio offerse nella sua villa un sontuoso rinfresco alla Regina ed alle autorità che avevano presenziato l'inaugurazione.

La casa di Donizetti acquistata dal Comune di Bergamo

BERGAMO, 12. — Questo Comune ha acquistato per la somma di 50 mila lire, la casa abitata da Gaetano Donizzetti e dove il grande musicista compose le maggiori sue opere.

Tale casa servirà a conservare i vari cimeli ed i manoscritti di Donizzetti.

R. Decreti per la Tripolitania

ROMA, 12. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto approvante l'ordinamento della gestione amministrativa contabile nelle colonie ed un altro decreto sull'accertamento dell'imposta per la fabbricazione degli spiriti in Tripolitania.

I comunisti a Palermo

PALERMO, 12. — Dato che tutto l'interesse della lotta elettorale è stato concentrato sulle liste fasciste e d'opposizione pochi si sono curati di sapere quanti voti abbia raccolto la lista intransigente di minoranza presentata dai comunisti. Oggi lo spoglio completo dei voti assicura che la lista comunista ha raccolto complessivamente 32 voti.

La consolazione dei massimalisti per i risultati della lotta di Palermo

ROMA, 12 (Sabelli). — L'organo magno del massimalismo italiano esaminando i risultati della lotta di Palermo dice che la lotta ha avuto secondo lui, un ottimo risultato.

Scindere il blocco patriottico, staccando da questo alcuni guerrafondai, come l'on. Orlando, Di Cesarò, Di Trabia, insieme alla massa dei cittadini liberali e democratici [illegible] dalle violenze dei [illegible] per unirli alla massa dei lavoratori.

Sono quindi due fortissimi!! blocchi (non tanto in quanto messi insieme hanno preso una bella sonata!) che verso lo stesso comune ideale per vie diverse [illegible]

E lasciamo pure marciare; si stancheranno presto!

Bisogna [illegible]

Mezzo miliardo di dollari delle banche Italiane in America per le opere pubbliche in Italia

ROMA, 12. (Sabelli). — Le banche italiane di America e sopratutto la Banca of Italy di San Francisco, hanno assicurato l'impiego in Italia di oltre mezzo miliardo di dollari, ossia più di 10 miliardi di lire italiane, per la costruzione di bacini montani, per l'elettrificazione delle ferrovie e per le diverse opere di bonifica.

Tutti questi lavori si faranno con personale e mano d'opera italiani, sotto il controllo industriale.

L'on. De Stefani ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 12. (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» informa che nel pomeriggio di ieri l'on. Mussolini ricevette l'ex Ministro alle finanze on. De Stefani.

Orlando non è andato a S. Rossore

ROMA, 12. (Sabelli). — «La Tribuna» pubblica che risulta assolutamente infondata la notizia circa una visita dell'on. Orlando a San Rossore.

Il mistero della donna del baule a Napoli è stato svelato

NAPOLI, 12. — Sembra che la polizia sia riuscita a chiarire il mistero concernente la cassa contenente un cadavere di donna orribilmente sfigurata, trovata galleggiante nel porto una [illegible] sono [illegible]

Sembrerebbe trattarsi del cadavere di tale Maddalena Esposito [illegible] che sarebbe stata uccisa [illegible] sfruttatori che l'avevano rapita il 16 Giugno dalla casa del padre portandola via in automobile.

Da tale data mancano notizie della Esposito.

Il padre della vittima è impazzito dal dolore.

La Polizia arrestò uno dei presunti responsabili. Gli altri sono ancora latitanti.

Labriola chiede i passaporti per l'Estero

ROMA, 12. (Sabelli). — «Il Secolo» afferma che l'on. Arturo Labriola ha chiesto alla Questura di Napoli i passaporti per recarsi in Inghilterra in Francia ed in Svizzera, dove conta di tenere delle conferenze.

La Massoneria diventa una società filosofica

ROMA, 12. (Sabelli). — Secondo quanto pubblica la «Fenice» organo della Grande Loggia Italiana, la Massoneria, in vista della prossima approvazione della legge antimassonica si trasformerà in una Società di Studi Filosofici, non costituenti ai suoi soci altro obbligo che quello di seguire liberamente [illegible] politica.

I Fanti gloriosi passati in rivista dall'onorevole Mussolini

ROMA, 12. — Il Presidente del Consiglio passò in rivista nella caserma Principe di Napoli la brigata Torino e il 59° Fanteria che gli vennero presentati dal Generale Grazioli.

Dopo aver passato la rivista ed esaminati i due plotoni indossanti la nuova progettata divisa, il Presidente si recò nella sala di convegno degli ufficiali dove erano riuniti tutti gli ufficiali dei vari Reggimenti e dichiarò essere [illegible] ammirato e commosso dello spettacolo incomparabile di forza e di di[illegible] offertogli dalle Truppe.

[illegible] Mussolini soggiunse che [illegible] ieri anche domani sarà la Fanteria che deciderà il destino e la guerra e quindi il destino e la potenza o la decadenza dei popoli.

Dovete sentire questo, concluse il Presidente perchè dopo i Maestri voi Ufficiali siete i più grandi educatori della Nazione educatori [illegible] perchè dovete [illegible] il popolo italiano che passa [illegible] a voi nella età migliore [illegible] al culto quotidiano della idealità nazionali che si [illegible] nel [illegible] e nell'Augusta [illegible] della Patria.

[illegible] dalla Caserma [illegible] Mussolini [illegible] la sua grande folla.

Un duello Preziosi - Romano

NAPOLI, 12. — In seguito ad un vivace incidente sorto fra [illegible] Preziosi, direttore del «Mezzogiorno» [illegible] Stampa della Federazione Fascista, oggi [illegible] leggermente ferito.

[illegible] per Chamonix

ROMA, 12 (Sabelli). — I giornali pubblicano che l'on. Amendola è partito per Chamonix per trascorrervi un periodo di convalescenza.

[illegible] passaggio [illegible]

PADOVA, 12. — Il treno omnibus proveniente da Bassano [illegible] Cittadella un carretto recante il contadino Lucetto quarantasettenne ed il figlio Pietro quindicenne.

Nell'urto tremendo il figlio è morto subito, il padre è morto anche [illegible] dopo all'ospedale.

La morte dell'Amm. Galleani.

ROMA, 12 (Sabelli). — E' morto il vice ammiraglio Galleani, comandante in Capo del dipartimento marittimo del Jonio e del basso Adriatico.

Riunione del Comitato degli Ammiragli

ROMA, 12. (Sabelli). — Sotto la presidenza di Mussolini si è riunito il Comitato degli ammiragli.

La riunione durò oltre due ore e mezzo e continuerà domani.

Abortito tentativo di resurrezione del Capitano Giulietti

GENOVA, 12. — La notizia della costituzione della Corporazione Marinara ha dato motivo ad un vano tentativo di resurrezione del famigerato capitano Giulietti, il quale ha dato ad intendere a pochi suoi seguaci che egli sarebbe stato messo a capo del nuovo organismo marinaro.

Prima socialista, poi interventista, poi comunista, indi fiumano, il capitano Giulietti pur di tornare a sfruttare la classe dei marinai [illegible]

cantili non avrebbe certo esitato a farsi anche fascista.

Ma un comunicato dei dirigenti la Corporazione in cui si smentisce recisamente questa desiderata reincarnazione, toglie al capitano Giulietti le illusioni che egli si era create.

La vendetta del pescecane

POLA, 12. — Una regia guardia di Finanza, stando alla riva di porto Bado, osservava a pochi metri di distanza uno squalo della lunghezza di oltre un metro.

Imbracciato il fucile, gli scaricava contro alcuni colpi e lo squalo colpito, venne a galla.

La guardia di Finanza, spogliatasi, si gettava in acqua per rimorchiarlo alla riva.

Nel sollevarlo fra le braccia, il pescecane del peso di circa 20 chilogrammi, non ancora morto, addentava la guardia di finanza sotto la mammella sinistra provocandogli una grave ferita.

Soccorso da alcuni pescatori, il milite fu accompagnato a Pola, ove ebbe le cure del caso.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL MOLISE

ISERNIA, 12. — Si è riunito il Consiglio Provinciale del Molise che rielesse a proprio presidente il sottosegretario all'Istruzione onorevole Romano.

Una grave disgrazia a Terni

TERNI, 12. — In una cava a circa tre chilometri dalla città, mentre si procedeva al caricamento di una mina con dinamite, avvenne un improvvisa esplosione che travolse quattro operai, facendoli precipitare fra le macerie del terreno sottostante.

Un operaio è morto e tre sono rimasti gravemente feriti.

Il suicidio del conte Emo Capodilista

IDDOVAL, 12. — Nella propria villa si è suicidato il conte Carlo Emo Capodilista, appartenente alla nota famiglia Veneta.

Il più grande raid del mondo

DE PINEDO AD ANNISFAIL

ANNISFAIL, 12. — Nel pomeriggio di ieri è giunto il Comandante De Pinedo insieme col motorista Catapanella.

Il giro d'Europa in tre giorni

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Capitano Arrachart è arrivato ieri sera e dopo una breve sosta è ripartito a volo per il proseguimento del giro intrapreso.

* * *

MOSCA, 12. — Il Capitano aviatore Arracciart, proveniente da Costantinopoli e da Bucarest è giunto ieri alle ore 18; ripartirà oggi per Parigi.

I grandi cataclismi del mondo

I DANNI DI UN CICLONE IN OLANDA

AMSTERDAM, 12. — Una tempesta accompagnata da un ciclone imperverso sulla provincia di Guelder.

I villaggi di Bercule e di Noede sono completamente distrutti.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

A Bercule quattro persone rimasero uccise e diverse centinaia ferite.

Impressioni d'un italiano in Germania

BERLINO, agosto.

Il mendicante a Berlino ha gli occhiali a stanghetta, la barba fatta, la velada, il colletto duro, e domanda un «sussidio». Ma bussa alle porte e aggredisce per le vie come e più del mendicante italiano.

. . .

Dal tram si scende a destra. Il cancellino di sinistra è sempre chiuso, e solo alla fine della corsa viene aperto dal bigliettaio. Quando il tram sui cui io sono montato è arrivato all'ultima stazione, io sono rimasto il solo passeggero. A destra, un grande [illegible] [illegible] [illegible] che il bigliettaio s'accinge ad aprire il cancellino di sinistra ed aspetto, per scendere da quella parte.

La corsa è finita. [illegible] [illegible] l'uomo, feroce. Alles aussteigen, tutti scendano.

Gli rispondo che [illegible] [illegible] attendo che abbia aperto il cancellino per discendere.

— Proibito — mi risponde, più feroce di prima; e sospende il lavoro. — Lei deve scendere di là.

Scendo, giro attorno alla vettura, passo davanti al cancellino di sinistra che viene proprio in quel momento aperto con grande solennità. Non posso trattenermi dal fare un bel sorriso all'indirizzo del bigliettaio. E allora questi mi urla ferocissimo:

— Che c'è da ridere. Ordnung muss sein, signor mio. Ordine ci vuole.

Non rido più e m'allontano ampiamente. Ecco penso come mai questo popolo ha vinto per quattro anni tutte le battaglie. Ma ecco perchè, dopo aver vinto tutte le battaglie, ha perduta la guerra.

. . .

Molte volte siamo giusti in Germania si proibisce per sollecitudine paterna; poichè le autorità partono dal principio che il cittadino sia un fanciullino innocente, incapace di distinguere il bene dal male. Sui treni, da noi c'è una lastrina con la scritta «Pericoloso sporgersi». Se poi tu vuoi sporgere lo stesso — pensa l'amministrazione ferroviaria è affar tuo. In Germania sulla lastrina c'è scritto: «Lo sporgersi dal finestrino, essendo pericoloso per la vita, è vietato».

. . .

A Berlino ci sono due stagioni: quella del gelo e quella delle pioggie. Qualche volta fa caldo ma allora è un tale coro d'indignazioni e di proteste su tutti i giornali, che il buon Dio rispedisce giù subito le pioggie e il tramontano.

Questo dimostra che il «Vecchio Dio» è sempre a disposizione dei tedeschi.

Due bimbetti che avranno dodici anni fra tutti e due saltano dalla gettata alla barca frugano nell'acqua bassa cercando pescetti morti. Son due testoline bionde, rapate e nocciolute, molto affaccendate.

Due amori. E una testolina dice all'altra:

— Scusi, Lei, tiri più in qua la barca.

E l'altra zucchettina risponde:

— Ecco. Le pare che così vada bene?

[illegible] [illegible] [illegible] tedeschi si dian del Lei con tanta rigidezza e si taglin la faccia in duello con tanta ferocia.

PAOLO MONELLI

La prima proposta Belga all'America è stata rifiutata

LONDRA, 12. — L'Agenzia «Reuter» ha da Washington che la prima proposta del Belgio per il rimborso dei debiti di guerra agli Stati Uniti non venne considerata accettabile dalla commissione americana di consolidamento.

La discussione sarà ripresa e si cercherà di trovare una condizione accettabile fra le due parti.

La risposta anglo-francese alla Germania

PARIGI, 12. — [illegible] Havas riceve da Londra:

Briand e Chamberlain esaminarono in una riunione tenuta stamane il testo della risposta da dare alla Germania.

La conversazione cordialissima condusse al regolamento della prima parte del programma.

I due ministri si accordarono infatti sul testo di risposta dopo aver precisato alcune questioni di dettaglio.

Una riunione della Piccola Intesa

BUCAREST, 12. — La Piccola Intesa si riunirà nel Castello di Sinaia il giorno 15 corrente.

La conferenza per l'aviazione civile

PARIGI, 12. — Al Quai d'Orsay si è riunita la conferenza interalleata per l'aviazione civile coll'intervento dei delegati di Francia, Italia, Inghilterra, Belgio, Jugoslavia, Cecoslovacchia ed altri stati.

L'incaricato di affari Summonte ed il dottor Cacopardo rappresentano l'Italia.

Corriere Sportivo

3° Giro Podistico di Tripoli
30 AGOSTO 1925

Il Fulgor F. C., ci comunica in relazione alla lettera da noi pubblicata nel numero di ieri dove alcuni corridori partecipanti al prossimo Giro di Tripoli chiedevano il rinvio della gara al 30 corrente, che dato che la richiesta è giusta, perchè troppo breve sarebbe il tempo di preparazione per una gara così faticosa ed importante, nulla ha incontrario al rinvio della gara al 30 c. m. onde poter mettere tutti i concorrenti nella possibilità di ben prepararsi.

Siamo certi che in questo tempo che ci separa dalla prova tutti i partecipanti si prepareranno con costanza per questa nostra maggiore manifestazione podistica, che quest'anno per ragioni d'indole sportive generali non si è potuto effettuare in stagione più indicata per le gare podistiche, malgrado ciò la gara non perderà l'importanza acquistata gli anni scorsi.

Si ricorda che l'iscrizioni si ricevono presso il noleggio di biciclette Maggio in Via Riccardo.

Ai vincitori delle gare atletiche

I vincitori delle gare atletiche del 12 luglio 1925 sono invitati a ritirare i premi presso la Sartoria Massaia Corso V. E. 134.

CRONACA TEATRALE

Tre grandi debutti questa sera al Miramare

Nella [illegible] ed ampia terrazza del MIRAMARE ritrovo abituale e serotino di tutta l'elite tripolina questa sera avremo grandi novità tre importanti debutti nel teatro di Varietà e cioè la signorina Bianca STAR, elegantissima stella italiana, la signorina Lea DOMAR, la diva dell'arte del Varietà, la signorina BIJOU, la stella eccentrica per eccellenza.

Questi nuovi interessanti numeri, insieme alla signorina ROSAY, alla signorina GYP, e alla signorina IMPERIA, costituiranno l'ottimo programma del Varietà che fa trascorrere con pochissima spesa una serata in dolce diletto.

Questa sera avrà luogo anche la visione dell'ultimo episodio della grandiosa film **TRIBOULET**.

Chi ha seguito con ansia le vicende, gli orrori della Corte di Francesco, non mancherà di assistere allo scioglimento inatteso di questo fosco ed interessante dramma storico.

Domani sera Venerdì: il più grande film del mondo: **LE DUE ORFANELLE.** Riproduzione magnifica del terribile dramma che ha commosso i nostri nonni, e che commosse ancora varie generazioni.

Di tale [illegible] parleremo più ampiamente domani.

Il Re di Roma all'Alhambra

I [illegible] dell'infelice [illegible] figlio di Napoleone, il duca di Reichstag, **l'AIGLON**, così meravigliosamente descritta da Rostand, è stata superbamente tradotta in questa film che andrà in visione questa sera all'ALHAMBRA.

Di magnifico effetto sono i quadri della battaglia, in cui appare la figura di colui che se sognò di dominare il Mondo, amò per altro la propria patria in una passione furiosa.

Seguirà il programma di Varietà dove furoreggiano seralmente la ISMENE GERMANA, la VALUKA e la Lina THENY, nonchè le meravigliose scimmie che compiono imprese straordinarie.

Teatro Estivo Trianon
Ultima e definitiva replica del "Corsaro,,

Non possiamo che condividere perfettamente il desiderio del pubblico che ha richiesta unanimemente la proiezione del poderoso capolavoro filmistico dovuto alla magica interpretazione del sommo tragico cinematografico Amleto Novelli. Vedremo così riuniti questa sera al TRIANON gli appassionati dell'arte muta.

Domani, Dodicesimo Venerdì delle signore, con la serata in onore della GALVANY la deliziosa cantatrice che per l'occasione svolgerà un attraentissimo repertorio di canzoni e romanze classiche. Anche GUERRIERI si presenterà con nuovissime macchiette.

Al cinema **OTELLO** la più grande ricostruzione della tragedia di Shakespeare, interprete Emil Janings il protagonista di «Danton».

Prestissimo grande debutto della Troupe 6 CORNO D'ORO 6 ed altri eccezionali numeri.

PIGI

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

All'occhio esperto di costei non sfuggì l'agitazione del suo complice.

— Senti, vecchia — disse costui, stringendo nervosamente un braccio della governante. — Io debbo assolutamente sapere che cosa frulla nel cervello di quella donna.

— Spiegatevi, signorino! — Non vi comprendo — rispose donna Clorinda, impressionata dalla strana attitudine del suo padrone.

— Ella prima si ribellava a sentire parlare di matrimonio, ora acconsente senza alcuna difficoltà. Ciò è strano e sono sicuro che un pensiero domina nella mente di Amelia pensiero che io voglio conoscere.

— Ma che cosa volete che io sappia? — obbiettò la megera, sconcertata.

— Mia cugina non ti ha detto mai nulla. Nessuna parola, nessuna allusione ha udito da lei?

La vecchia sembrò concentrarsi un istante, poi mormorò, come indecisa:

— In verità, nulla. La signorina dal giorno in cui vide quel tanghero di artista, si è chiusa in un impenetrabile mutismo, e non c'è stato verso di tirarle una parola di bocca! Anzi, io avevo già deciso di venire da voi, appunto per informarvi di questo nuovo e strano contegno di vostra cugina.

— Non divagare! — interruppe bruscamente Carminati. — Rispondi categoricamente alla mia domanda.

La donna sembrò nuovamente frugare nella sua memoria, e dopo qualche istante esclamò:

— Ah! Ecco... Adesso ricordo... Parecchi giorni or sono, mentre io rassettavo la sua camera, notai che la signorina era preoccupata. Io, che la guardavo di sottocchi, mi accorsi che ella ogni tanto gesticolava. Compresi allora che la padrona era in uno stato di grande sovraeccitazione. Ad un certo punto, a un dato momento. Tese le orecchie, e dopo qualche istante, come rispondendo ad un suo interno ragionamento, ella pronunziò queste parole: «Ho bisogno di danaro, sì, di molto danaro!». Questa frase, in sulle prime, non mi colpì tanto; ma ora che voi mi ci fate riflettere, suppongo che potè essere facilmente la manifestazione di un suo progetto.

— Senza alcun dubbio! — ribattè Florestano. — Ma quale?

Florestano ridiscendeva frettolosamente le scale, allorchè si soffermò di botto, esclamando, con gaia sorpresa:

— Oh! Quale felice incontro! Sono proprio lieto di rivedervi, principe!

Era il principe di San Vitagliano.

— Ed io pure, mio ottimo amico! — rispose il nobile uomo, stringendo con effusione la mano che il giovane gli stendeva. — Siete stato da vostro zio?

— Sì, ma per pochi minuti soltanto, per prendere conto della sua salute. Ora scappo via, in fretta e furia... Ho molto da fare...

— Gli affari, sempre gli affari! — esclamò il principe, in tono di scherzoso rimprovero. — E' forse una scappatoia per privarci del piacere della vostra compagnia.

Perdonate, principe, — rispose Florestano, con finta modestia. — Sono povero e vivo col mio lavoro e, purtroppo, non sono padrone del mio tempo.

— Quanta modestia, mio buon Florestano! Vi lascio, e subito; ma non prima di avere ottenuto il vostro parere su questo gingillo che regalerò ad Amelia.

Ciò dicendo, il vecchio trasse da una tasca della sua redingote un elegantissimo astuccio di velluto rosso, e scoprì agli sguardi cupidi di Florestano un meraviglioso fermaglio di brillanti, di squisita fattura.

— Magnifico! Portentoso! — esclamò il cugino di Amelia, in un trasporto di ammirazione. — E' davvero un regalo principesco!

— Ma che! E' un gingillo di poche migliaia di lire! — disse il nobile, con aristocratica noncuranza. — Invece, ho ordinato espressamente al mio gioielliere un diadema che non avrà l'uguale, e che vedrete sul capo di Amelia il giorno delle nozze.

— Ammireremo!... Ma, a proposito, principe, a quando, dunque, questo lieto avvenimento?

— Nel mese prossimo, non prima; ho ancora da sistemare parecchie mie cosucce. Poi, quando tutto sarà fatto, voglio dedicarmi esclusivamente a formare la felicità della mia sposa, senza altre preoccupazioni...

Poco dopo, i due uomini si accomiatavano.

Il principe risalì in fretta le scale, e picchiò all'uscio dell'appartamento dei Salentini.

Donna Clorinda si affrettò ad aprire.

Alla vista del ricco patrizio, il volto rugoso della governante si atteggiò ad un sorriso di ammirazione devota.

— Favorite, favorite, eccellenza! — ella disse, facendo largo al nuovo venuto. — Vado subito ad avvertire la contessina del vostro arrivo... Se sapeste! Vi attendeva con tanta impazienza!

Donna Clorinda introdusse il vecchio innamorato nel salotto, e si recò sollecitamente ad avvertire Amelia della visita.

A capo di cinque minuti la giovane apparì al cospetto del suo futuro sposo.

Un sorriso forzato increspava le sue labbra: ella, evidentemente, non si era ancora rimessa dalla emozione prodotta in lei dalla venuta di suo cugino.

Il principe tutto invaso da una dolce frenesia, le era andato incontro e le aveva baciato galantemente la punta delle dita.

Entrambi sedettero su due poltroncine, l'una di fronte all'altra.

— Mi perdonerete, Amelia, se oggi ho anticipato un pochino — disse il patrizio, con voce tremante di emozione. — A misura che si avvicina l'ora in cui sarete mia per sempre, io non so più resistere all'ansia di vedervi...

— Sono ben convinta della sincerità dei vostri sentimenti, principe, e spero che voi non dubitiate della sincerità dei miei, — rispose Amelia, sforzandosi di dare al suo viso un'espressione di amabile gaiezza. — Voi siete sempre il benvenuto, a qualunque ora.

— Grazie, Amelia... Come mi sento felice!

Seguì un breve silenzio.

Poi il vecchio trasse dalla saccoccia del suo elegante soprabito l'astuccio contenente il fermaglio e, porgendolo alla sua futura, disse, esitante e imbarazzato come un collegiale:

— Vi prego, mia cara Amelia, di accettare questo piccolo dono: è un modesto gioiello che vi offro in pegno del mio grande amore.

— E' troppo, mio buon principe! Avete già riempito di gioie il mio scrigno! — esclamò la donna, che si eccitava stranamente allo scintillio di quei magnifici brillanti.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Le visite di S. E. il Governatore

Accompagnato dal suo segretario particolare, S. E. ha ieri visitato — senza farsi preannunziare — le Carceri del Castello, in cui sono rinchiusi 600 detenuti.

S. E. ha ispezionato i singoli reparti di prigionieri indigeni, israeliti ed europei, informandosi minuziosamente del trattamento che ad essi viene fatto, ha visitato l'infermeria e la cucina del carcere, assaggiando il vitto in distribuzione ai detenuti arabi.

Ha poi constatato che le cure della direzione, per ovviare ai difetti di un fabbricato antichissimo ed antigienico, debbono essere confortate dal proposito del Governo di procedere comunque ad uno sfollamento di queste carceri, le quali debbono, se necessario, restare soltanto come sezione giudiziaria.

Parco di parole e di giudizi (per il che ha garbatamente rinviato alle autorità competenti l'appello di qualche detenuto che ne sollecitava l'autorevole intervento), S. E. non ha mancato di fare intuire al direttore delle carceri il proprio compiacimento per l'ordine e la disciplina — non predisposti — che aveva potuto riscontrare in un luogo che raccoglie le miserie dell'umanità.

Sottoscrizione Pro "Casa del Latte„

FONDAZIONE NERINA VOLPI

Signora Mazzetti (5ª quota) gruppo Porta Bengascir L. 65.

Insegnanti R. Scuola Primaria «Regina Elena» L. 33.

Il prezzo della farina e della verdura

Ieri si è riunita la Commissione dell'Equo-Prezzo la quale, in vista degli aumenti verificatisi in Italia, ha fatto un voto al Governo perchè la farina importata dalla madre patria sia sgravata del Dazio di Lire 12 cui è ora tassata.

Circa la misura dell'aumento da apportare, sia sulla farina proveniente dall'estero sia su quella proveniente dall'Italia, sarà provveduto in base alle fatture ed ai documenti che gli importatori dovranno produrre alla Commissione.

La Commissione ha pure fatta la proposta al Commissario del Governo di ripristinare, al mercato della verdura, il vecchio sistema e cioè che il prezzo di vendita al minuto sia fissato dal Lamin del Mercato e dall'Agente Municipale, d'accordo con un membro della Commissione che presterà servizio a turno.

Il mercato del pesce

In questi giorni ci sono pervenute alcune lettere di cittadini che si lamentano dell'andamento del mercato del pesce.

In una di queste lettere è deplorato il fatto che nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì la pescheria, a partire dalle nove del mattino rimane completamente sfornita di pesce e mette in rilievo come questo sia una forma di ostruzionismo commerciale e un tentativo di impedire che l'industria della pesca si sviluppi in Tripolitania, industria che attualmente si esercita ad esclusivo beneficio di pochi che ne hanno ricavato vantaggi economici notevolissimi senza aver nulla creato di concreto nel campo dell'industria stessa.

Per conto nostro, che condividiamo il pensiero e le osservazioni del reclamante, aggiungiamo che il mercato del pesce costituisce uno dei più importanti problemi locali inquanto l'industria della pesca, data la provata eccezionale pescosità del mare tripolino, potrebbe effettivamente costituire una ottima risorsa economica della colonia qualora si pensasse seriamente a svilupparla.

Attualmente la pesca è limitata ai bisogni del paese e spesso si esporta il prodotto sottraendolo al mercato.

Essa è il monopolio di pochi pescatori e di pochi incettatori ed è inevitabile che essi facciano un po' il proprio comodo. Ma poichè a nessuno è permesso di far qui il proprio comodo, così sarebbe opportuno che la commissione per l'equo prezzo si interessasse della questione per esaminarla, discuterla e risolverla nel più breve tempo possibile.

La prima manifestazione del Circolo Artistico Italiano

Sabato sera abbiamo assistito alla prima manifestazione di questo Circolo e ne abbiamo riportato insieme allo scieltissimo pubblico che gremiva la vasta sala, le migliori impressioni.

Abbiamo subito notato di trovarci davanti a qualche cosa di più di quello che fin'oggi si è fatto a Tripoli nel campo dell'arte; sia per la magnificenza dei vasti locali, appositamente addobbati e trasformati, sia per la rara valentia degli esecutori.

Il programma ebbe inizio con un bel coro a due voci diretto dal maestro Presutti. Seguì un finissimo e forte dramma in un atto, ove potemmo ammirare le belle doti artistiche della gentile signora De Michelis, sostenuto in modo perfetto dalla perizia artistica del signor Paolo Schembri. Divise con essi gli onori della serata il signor Antonio Giavatto.

Graziosissima la piccola De Vincentis.

Dopo il dramma un magnifico e scelto intermezzo musicale, che iniziò con due belle romanze cantate con molta bravura dal tenore maestro Presutti.

Seguirono due arie per basso, cantate con tecnica e robustezza di voce non comuni dal signor Filippi e due patetiche romanze cantate con molta arte e fine sentimento dalla soprano signora Della Santa.

Al piano sedeva, magistralmente com'è noto, la contessa Bonifazi, la quale chiuse il bellissimo programma musicale con una difficile rapsodia, dopo avere eseguito con la sua gentile figliuola, signorina Giulietta, un ardito e finissimo pezzo a 4 mani.

Alla musica succedette una commedia in un atto, giocosa e brillante, ove si rivelarono per la grande abilità dimostrata, le signorine Maria Pari e Tonina Frati ed i signori Sanges e Gabrielli.

La bella serata ebbe termine con un altro coro, parole e musica del maestro Presutti, e da lui stesso diretto.

Ed ora attendiamo che, superate le molte difficoltà, il Circolo possa dare sempre più elette rappresentazioni teatrali e concerti musicali, specialmente quando farà la sua solenne inaugurazione ufficiale.

Il grande avvenimento di domani sera al Miramare

Sulla bellissima film che sarà proiettata domani sera al MIRAMARE ecco quanto ha pubblicato uno dei più diffusi giornali Parigini:

«L'azione del film è stata inquadrata nella rivoluzione Francese e ciò dà al Grande Griffith un campo sconosciuto d'azione.

Si svolgono davanti agli occhi le scene fastose della Corte di Francia. Il 14 Luglio 1789 la Rivoluzione, la presa della Bastiglia, sono presentate con arte consumata. La finezza dei costumi l'eleganza degli attori e la ricerca dei dettagli fanno di questo film un capolavoro per tetto.

Lo spettatore è afferrato al principio e non cessa di essere commosso, ammirato, incantato fino alla fine. Dire in dettaglio l'impressione riportata alla vista di questo capolavoro è una cosa impossibile, ma l'affermazione del titolo di questo accenno non è punto esagerato. Nessun film è costato così caro, nessun film è più bello di questo. **LE DUE ORFANELLE** è il film più grande del mondo.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia martedì sera col piroscafo «Derna»:

Carnera comm. Ugo, Segretario particolare di S. E. il Ministro delle Finanze; avv. Careri Gio. Battista; prof. Vallani Pierangelo; Di Cesare Santoro; Castro Saverio; Ferreri Giuseppe, Haggea Lasimaco, Coppola Giuseppe; Zangretti Alfonso; Seror Musci, Kadri ben Mohamed.

Sono inoltre partiti 17 militari di truppa 2 militi della M. V. S. N., 29 passeggeri civili fra i quali 3 artisti di varietà.

Arresto d'un abigeatario

Il mattino del 10 u. s. i R.R. C.C. della Tenenza di Tripoli hanno arrestato il nominato Mohamed Cellfat ta ben Ali di anni 35 da Suk el Giuma, commerciante, per aver venduto al mercato di Tripoli una vitella che la notte del 7 andante era stata rubata nel territorio di Tagiura, località Ulad el Fuares, assieme a due altre, in danno degli indigeni Soliman ben Abdussalam, Ali ben Hag Brahim e Mohamed Luosti Fares. La vitella è stata riconsegnata ai proprietari.

I Reali Carabinieri indagano attivamente per scoprire i complici del Cellfatta, e ricuperare le altre due vitelle.

Mercato di Suk el Giuma

PREZZI PRATICATI NEL GIORNO DI MERCATO VENERDI' 7 AGOSTO 1925.

Bovini per uno L. 700; Vitelli L. 300; Cammelli L. 700; Cavalli L. 850; Somari L. 210; Capre Lire 65; Agnelli per qu.L. 135; Grano turco per Marta L. 17; Grano Lire 32; Orzo L. 14; Pomidori gantar L. 24; Pepe rosso L. 13; Pepe verde L. 50; Barracani di lana l'uno L. 205; di cotone L. 40; Lana tosata L. 15; Tela per pezza L. 50; Legna da ardere car. camm. Lire 11.50; Carbone cantar L. 23; Paglia car. camm. L. 22.50; Olio giarra L. 140; Pollame l'uno 11.50; Uova L. 0.30; Patate per cantar L. 32.

Stato Civile

MORTI

Dal 1 all'8 del corrente mese:

Salsedo Caterina, anni 35, Zuares Mur, m. 9, Pelliccione Umberto m. 6, Barda Rachele anni 1, Jona mur m. 8, Taieb Regina m. 9; Hattab Misa mesi 2; Meilah Maria m. 8, Hahmun Raffaele a. 1, Mallia Lorenzo a. 1, Beneficata Prima g. 13, Falorni Luigi, ore 14, D'Angelo Gaetano anni 1, Vindigni Lorenza m. 6.

Un ascaro eritreo.

NATI

Dal 1° all'8 corrente mese

Fellah Lillo, Zuares Rahmia, Gani Scialom, Moretti Enzo, Hahmun Giulia, Mimun Esterina, Buaron Rachele, Caltagirone Francesco, Tuzzolino Gaetana, Arbib Giacobbe, Di Mola Vanda, Fadlun Lilla, Gmili Elisa, Rasetti Ester Maria, Hassan Hammus, Hassan Ghita, Falorni Luigi, Liotta Bruno, Hahmun Laura, Carabot Emma, Di Mario Enrico, Mondello Jolanda, Bucchieri Carmelo.

MATRIMONI

Dal 1° all'8 c. mese:

De Leo Carmine con Cappuccio Concettina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Dal 1° all'8 c. mese:

Gagliardi Enrico, tornitore, da Quattordio, con Barberis Giovanna di fu Pietro, da Castellazzo

Rosso Pietro di Salvatore, ragioniere da Gratteri con Larza Matilde fu Antonio da Gratteri.

Pilu Giovanni di Giovanni Antonio, Maresciallo di Fanteria da Nonneli, con Pugiara Maria di Concetto da Siracusa.

Cerclini Pierino di Enrico commerciante da Atri con Cavalluro Maria di Michele da Giarre.

Baldacchino Giovanni fu Giuseppe, esercente, da Tripoli con Aquilina Pia di Virginio da Tripoli.

Rizzo Luigi di Francesco Paolo impiegato da Soleto con Foggia Caterina di Giuseppe da Tripoli.

Alabiso Angelo di Calogero, muratore da Mateur con Rizza Grazia di Salvatore da Siracusa.

Comunicato

A SCOPO DI CONCORRENZA DA OGGI SARANNO PRATICATI I SEGUENTI PREZZI:

FERRO IN BARRE 1.20 AL KG.
POUTRELLES 1.05 AL KG.
LAMIERE NERE 1.90 AL KG.
LAMIERE ZINCATE 3.90 AL KG.
TUBI ZINCATI 4.10 AL KG.
DEPOSITO DI SCIARA AMURA N. 38 (VICINO COMANDO TRUP.

Annunzi Economici

Avviso importante

Ricordiamo a coloro che fanno pubblicità sul nostro Giornale e ai nostri abbonati, che siamo in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico, comune o di lusso a prezzi convenientissimi.

A tutti i nostri inserzionisti che fanno fare stampati commerciali opuscoli, riviste ecc. sarà accordato uno sconto speciale.

IMPORTANTE

La Cooperativa «L'AVVENIRE» informa gli uffici governativi e gli enti privati, che è in grado appaltare qualsiasi lavoro edile.

Per preventivi scrivere alla sede della Cooperativa in fondo Via Riccardo Palazzo delle Suore N. 16.

Direttore responsabile VINCENZO BERIO

Tip. "Nuova Arti Grafiche"

ANNO XIV. - N. 196 — TRIPOLI, Venerdì 14 Agosto 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità - Via Riccardo ...

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI ... Estero ...

Un numero arretrato cent. 50

Conto corrente con la posta

Per l'anniversario della Marcia di Ronchi

IL DUCE GUIDERA' LA GRANDE CAROVANA

ROMA, 13. (Sabelli). — In occasione della celebrazione della Marcia di Ronchi, l'Automobile Club, come già ha pubblicato, organizza una carovana nazionale a Fiume. Tale carovana si riunirà il giorno 10 settembre a Padova e il giorno 11, dopo una visita di omaggio a Ronchi e una breve sosta a Trieste, arriverà a Fiume la sera dello stesso giorno, contemporaneamente all'ingresso nel nostro porto della squadra degli Allievi dell'Accademia Navale.

Il numero delle macchine sarà senza dubbio imponente, poichè nessun Automobile Club mancherà allo appello ed anche perchè la carovana avrà l'alto onore di essere guidata personalmente dal Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Il 12 settembre importanti cerimonie avranno luogo anche a Monte Nevoso, col probabile intervento del Duce. Sarà inaugurato il rifugio alpino, un sontuoso edificio costruito per iniziativa della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano; e nella stessa mattinata sarà fatta la cessione della cima dell'ormai storico Monte al Principe di Monte Nevoso, Gabriele D'Annunzio, che con molta probabilità e secondo qualche indiscrezione... udita, assisterà alla solenne cerimonia.

Le dimissioni d'Orlando saranno accettate

ROMA, 13 (Sabelli) — E' stato accennato alla probabilità che in la Camera, per seguire una sua vecchia prammatica, respingerà senz'altro le dimissioni rassegnate dall'ex Capo del Governo.

Non è però di questo parere il segretario generale del Partito fascista on. Roberto Farinacci, il quale scrive in «Cremona Nuova»: Le dimissioni dell'on. Orlando ora deputato non possono per nulla impressionare il Fascismo che inviterà i suoi deputati ad accettarle disciplinatamente».

Negli ambienti fascisti si osserva che le motivazioni delle dimissioni rendono inevitabile l'accettazione di esse da parte della maggioranza parlamentare fascista.

L'onorevole Orlando non è ancora partito per la Francia

ROMA, 13. (Sabelli). — Dai giornali italiani è stato pubblicato che l'on. Orlando, sabato sera, era partito per Torino col direttissimo delle 17,25 per poi proseguire oltre la frontiera francese e stabilirsi ad Antibes.

Abbiamo voluto assumere esatte informazioni al riguardo per controllare il fondamento della notizia che noi stessi ci affrettammo a trasmettere e abbiamo così potuto stabilire in modo inconfutabile che l'on. Orlando fin da venerdì si munì di regolare passaporto per l'estero per sè e per la sua famiglia. Sabato sera infatti l'on. Orlando fu visto nel treno in partenza dalla stazione di Termini per Torino; ma vi fu per accompagnarvi la signora donna Ida e le graziose figliole le quali effettivamente nel momento in cui scriviamo, sono già giunte sane e floride nella spiaggia di Antibes.

Anche gli onorevoli Di Trabia e Musatti dimissionari

ROMA, 13. (Sabelli). — In seguito ai risultati delle elezioni a Palermo, si assicurava oggi che anche gli on. Lanza di Trabia, principe di Scordia e l'on. Musatti, entrambi deputati di Palermo ed eletti alla Camera con la lista Nazionale hanno presentato per lettera al Presidente della Camera le loro dimissioni.

Una comunicazione telefonica fra Montecitorio e Palazzo Madama

ROMA, 13. (Sabelli). — «L'Epoca» dice che il Presidente della Camera, on. Casertano, prendendo in considerazione il desiderio più volte manifestato dai senatori, di poter udire cioè i discorsi della Camera ha dato disposizione alla commissione di ingegneri civili che si interessano dei nuovi adattamenti di Montecitorio, perchè trovino modo di impiantare una comunicazione fra Palazzo Madama e Montecitorio.

Secondo il giornale si è pensato di far partire un filo telefonico dal la tribuna degli oratori della Camera al banco della Presidenza del Senato.

La tribuna degli oratori della Camera sarà provvista a tal uopo di un microfono, in modo che la voce degli oratori giunga al Senato.

L'apparecchio sarà provvisto di un interruttore, che permetterà la comunicazione o la interromperà tutte le volte che si voglia. Fra qualche giorno si faranno gli esperimenti.

Prossimo arrivo a Roma di Magiari in camicia nera

ROMA, 13. — Un telegramma da Vienna dice:

Nel prossimo mese di settembre una larga rappresentanza della lega «dei magiari che si ridestano» si recherà a Roma dove sarà ricevuta dal Presidente del Consiglio on. Mussolini e deporrà una corona sulla tomba del Soldato Ignoto.

I partecipanti al viaggio indosseranno la camicia nera e porteranno il berretto fascista.

Le grandi manovre navali

IL COMPITO DEL PARTITO NAZIONALE

ROMA, 13. — Tutte le unità che parteciperanno alle prossime manovre navali nel Tirreno stanno ultimando le gare di tiro.

I due contrapposti partiti il rosso e l'azzurro raggiungeranno effettivamente le loro basi lasciando Gaeta il 18 prossimo.

Il rosso si dislocherà a Sant'Antioco (Cagliari) mentre l'azzurro che rappresenta il partito nazionale si dirigerà per la Sicilia per prendere base ad Augusta.

Il tema delle manovre presuppone infatti che le forze nazionali siano concentrate tra Messina ed Augusta per tutelare il traffico da e per il Levante.

Il comando del partito nazionale è affidato all'ammiraglio Monaco. Sarà in base al servizio di esplorazione disposto dagli azzurri nelle vicinanze della Sardegna se l'ammiraglio Monaco potrà giungere in tempo ad evitare lo sbarco dei rossi in qualsiasi punto della Sicilia.

L'esplorazione è affidata al dirigibile «Esperia» alle squadriglie di idrovolanti, ad un esploratore e ad alcuni caccia e sommergibili e potrà essere iniziata quattro ore prima dell'inizio delle ostilità ossia alle ore 20 del 23 corrente.

Sotto il comando del Duca Monaco sono le seguenti unità:

Incrociatori: Dante Alighieri, Ancona, Taranto e Bari.

Esploratori: Aquila, Rossarol.

Cacciatorpediniere: Cosenza, Curtatone, Monzambano, S. Martino, Missori Sottomarini di piccolo tonnellaggio con la nave appoggio Sorrento, navi sussidiarie, navi cisterne ecc., tre squadriglie di mas per i servizi costieri, quattro squadriglie di idrovolanti nelle basi della Sicilia ed il dirigibile «Esperia» che il 22 corrente partirà per Ca[illegible].

Gli avversari cioè i rossi hanno una forza superiore del 50 per cento su quella nazionale.

A tali manovre, che quest'anno hanno una particolare importanza assisterà al seguito del Sovrano l'on. Mussolini che la sera del 22 si imbarcherà a bordo dell'Yacht reale.

Il viaggio del generale Bonzani, Sottosegretario all'aeronautica sarebbe da porsi in relazione con l'intervento dell'aviazione nelle manovre.

Assisteranno alle grandi manovre gli alti ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Per la tutela dei beni sequestrati ai ribelli

ROMA, 13. (Sabelli) — La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto per la tutela giuridica dei beni confiscati ai ribelli della Tripolitania.

La donna rinvenuta nel baule a Napoli non è stata identificata

NAPOLI, 13. — I giornali pubblicano oggi una smentita alla notizia data ieri dalla questura circa l'identificazione del cadavere della donna rinvenuta da un mese circa in un baule galleggiante nel porto.

Fu detto ieri che nel cadavere fosse stata identificata una donna di facili costumi, tale Maddalena Esposito, rapita dalla propria casa di notte in automobile da quattro sconosciuti.

Ora i giornali pubblicano una lettera della Esposito che si trova sana e vegeta a Torre Annunziata dove convive con il proprio amante dal quale è vero fu rapita, ma a quale ora dichiara di voler molto bene.

Il brutto di questo guazzabuglio è che il padre della Esposito trovasi al Manicomio impazzito in seguito al dolore provato dalla falsa notizia della barbara morte della figliuola.

Ed il mistero è tornato circa l'identità della morta trovata nel baule.

Tale mistero ha acuito la curiosità del popolino che dal fatto ha trovato il modo di trarne un terno al lotto, che però ancora non ha trovato la fortuna delle urne.

Il più grande raid del mondo

DE PINEDO GIUNGE A COOKTOWN

COOKTOWN, 13. — E' [illegible] il comandante De Pinedo proveniente da Innisfail.

De Pinedo fece la tappa Innisfail che non era compresa nel suo itinerario, per rendere omaggio alla numerosa colonia italiana di Innisfail, dalla quale ricevette accoglienze entusiastiche.

Per l'aviazione coloniale

ROMA, 13. (Sabelli). — Il Ministro delle Colonie, d'accordo col Commissariato dell'Aeronautica e col Ministro della Guerra, ha disposto il temporaneo servizio aeronavigante coloniale di trenta ufficiali subalterni di complemento, appartenenti alle varie armi dell'esercito. Il richiamo è vincolato da una ferma di 24 mesi decorrenti dall'atto dell'imbarco per la Colonia.

L'accordo Franco-Inglese a Londra è stato raggiunto

LONDRA, 13. (Ufficiale). — Le conversazioni fra Briand e Chamberlain terminarono col completo accordo sui termini della risposta che il Governo francese [illegible] alla Germania, col consenso [illegible] le potenze alleate in risposta all'ultima nota tedesca concernente il trattato di reciproca garanzia ed il trattato di arbitrato.

Le conversazioni fra Briand e Chamberlain fornirono l'occasione per uno scambio di vedute circa il progetto sul patto di sicurezza; progetto che portò prendere forma definitiva dopo che saranno state impegnate le conversazioni in proposito fra i rappresentanti delle parti interessate.

Briand torna a Parigi

PARIGI, 13. — Briand è atteso a Parigi di ritorno da Londra, per questa sera.

Consiglio dei Ministri

[illegible]

[illegible] Chamberlain

Si afferma inoltre che in tale riunione saranno anche esaminati i rapporti del gen. Sarrail sulla situazione in Siria.

La calma è ristabilita in Siria

ROMA, 13. (Sabelli) — Un telegramma del generale Sarrail comunica che la calma è stata pienamente ristabilita in Siria.

LA MORTE DELLA SIGNORA CARRERE

ROMA, 13. — Ieri sera è morta a Frascati, dopo lunga malattia [illegible] ... notamente pubblicista [illegible]

Il giro d'I[illegible] ... a tre giorni

LE BOURGET, 13. — Il capitano Arrachart, ripartito da Mosca è giunto dopo avere fatto scalo a Copenaghen.

Costantinopoli focolaio di rivolte

COSTANTINOPOLI, 13. — La «Akmietti Millie» pubblica un violento articolo contro la città di Costantinopoli che definisce come il focolaio marcioso in cui fermentarebbero tutte le rivolte e si genererebbe ogni sorta di cospirazioni contro l'attuale regime. Concludendo dice che prima di pensare al proprio rinascita economica di imparare a vivere secondo i tempi; i quali per volendo concedere ampia libertà non permettono che questa degenerì in licenza di alcuna specie.

La grave situazione nel Brasile

SAN PAOLO, 13. — Lo stato d'assedio in Brasile che doveva cessare il 30 aprile sarà continuato invece fino al 31 dicembre 1925 secondo quanto ha annunciato il presidente Bernardes e le guarentigie costituzionali saranno sospese nel frattempo in un'area che comprende la metà della popolazione brasiliana. Questa notizia ha provocato risentimenti e dispiacere naturalmente in tutti coloro che speravano in un pronto ritorno alla normalità dopo la rivoluzione burletta. L'Amministrazione Bernardes dal suo inizio del novembre 1922 è stata confrontata con serie difficoltà di cui bisogna tener conto per giudicare la giustificabilità di un tale stato di cose che tocca anche molti milioni di italiani specialmente paulisti. Larghi deficit si erano accumulati sotto le amministrazioni precedenti e la politica di ridurre nelle spese fatali del dottor Bernardes era tale da provocare una strenua opposizione. Dal giugno in poi il Governo doveva combattere forme di ribellione per [illegible] parte ed ha potuto farlo col minimo spargimento di sangue. L'insurrezione navale falli miseramente nel novembre scorso. Più tardi sorsero difficoltà tra lo Stato di San Paulo ed il Governo federale che sempre più intensificatesi culminarono nel rifiuto dei paulisti di partecipare al presente governo che ne è restato assai indebolito. L'elezione presidenziale del 1926 si presenta dunque assai interessante per l'opposizione paulista e si crede che la lotta sarà ad oltranza.

Hindemburgh accolto trionfalmente in Baviera

MONACO, 13. — [illegible]

[illegible] del Ministero degli [illegible] ove vi fu uno scambio [illegible]

Seguì una colazione offerta ad Hindemburg dal Municipio, ove vennero scambiati vari brindisi.

Hindemburg rispose agli oratori associandosi ai loro voti e formulando un caloroso appello per la unione vieppiù efficace del popolo tedesco. Stasera il Governo di Baviera offerse un grande banchetto in onore di Hindemburg dove vi parteciparono fra gli altri il Nunzio Pacelli ed il Cardinale Faulhaber.

I lavori del Reichstag

BERLINO, 13. — Il Reichstag approvò i trattati di commercio con l'Inghilterra, gli Stati [illegible] la convenzione franco-tedesca [illegible] il bacino della Sarre [illegible]

Chiuse quindi i lavori della sessione estiva.

Il Reichstag si riaprirà [illegible] alla metà di novembre.

Gli avvenimenti al Marocco

L'accordo franco-spagnuolo ottiene il primo successo

MADRID, 13. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nel Marocco dice che nel settore di Larache ebbe un ottimo successo la prima parte delle operazioni comuni [illegible] a base effettiva di collabo[illegible].

Le perdite sono poco numerose e l'obbiettivo è stato raggiunto.

Dopo l'occupazione di Aniera da parte dei francesi, il colonnello Freudenberg col suo stato maggiore si recò a Hayel a visitare il generale Riquelme ed esprimergli la sua riconoscenza per la brillante cooperazione delle truppe spagnuole.

UN APPELLO AI RIFFANI DI ABD EL KRIM

PARIGI, 13. — Si ha da Tangeri che Abd el Krim ordinò ai riffani residenti a Tangeri, di raggiungere immediatamente il Riff, sotto pena di veder confiscati i loro beni.

Una cinquantina di essi, ha già lasciato Tangeri.

Zita non si dà al cinema

PARIGI, 13. — Alcuni giornali avevano annunciato che l'ex imperatrice Zita, per poter uscire dalle strettoie finanziarie in cui essa ed i suoi figli si trovano avrebbe accettato un contratto per una forte cifra di dollari con una casa americana, per posare in varie film cinematografiche.

Stamane il «Journal» pubblica una lettera del principe Sisto di Borbone, il quale smentisce nel modo più formale tale notizia, affermando che sua sorella Zita non ha [illegible] pensato di firmare nè contratti nè lontanamente di darsi al cinema visto che quanto ella possiede basta sufficientemente a vivere con decoro [illegible] sè ed i figliuoli.

La fiducia nella nostra moneta

ROMA, 13. (Sabelli). — E' degno di rilievo e deve essere causa di viva soddisfazione per tutti gli italiani il ritorno della piena fiducia nella moneta nazionale, che si è andato verificando in questi ultimi tempi e specialmente da un mese a questa parte.

Il sensibilissimo mutamento che si è verificato nella situazione dei mercati desta naturalmente la migliore impressione negli ambienti finanziari e nei circoli competenti.

I risparmiatori italiani hanno avuto la sensazione di una maggiore sicurezza della situazione finanziaria del nostro Paese e i loro fondi sono tornati ad affluire in proporzioni cospicue nelle casse dello Stato. La richiesta di nuovi Buoni del Tesoro è aumentata, e la loro cifra raggiunge per tutto il mese di luglio, l'importo complessivo di due miliardi e mezzo di lire. La differenza tra i Buoni ordinari acquistati dal pubblico e quelli rimborsati — sempre nello scorso mese di luglio — è attivo e raggiunge i trecentotrenta milioni di lire. Tutti i titoli dello Stato o garantiti dal lo Stato, hanno segnato forti aumenti, infatti nelle ultime tre settimane la Rendita da 64,50 è salita a 76,50 con un miglioramento di 12 punti che [illegible] quasi raggiunge [illegible] anche dal Consolidato [illegible] quale [illegible] 94,50.

Una cerimonia d'italianità in Turchia

COSTANTINOPOLI, 13. — Ieri, nella sede dell'ospedale italiano di Costantinopoli, alla presenza dei maggiorenti della colonia e del personale dell'ambasciata si svolse una simpatica cerimonia di italianità.

S. E. l'Ambasciatore Montagna nel consegnare a Suor Dionisilla Manna superiora delle suore di carità dell'ospedale stesso trovò occasione per pronunziare un breve discorso nel quale veniva lumeggiata con felice espressione l'opera di sacrificio e di abnegazione della religiosa e delle sue coadiuvatrici.

Concludendo il suo dire, l'Ambasciatore italiano, in procinto ormai di lasciar Costantinopoli per la sua nuova destinazione, si affermò dolente di dover allontanarsi da un paese in cui, pur tra le difficoltà estreme create dalle circostanze attuali, un nucleo volenteroso di italiani si adopra a tener desto in ogni maniera il più profondo spirito di Patria.

IL PROCESSO CONTRO L'EX SULTANO DI TURCHIA

In questo tribunale si è iniziato il processo contro l'ex sultano Vahiddedine incolpato di avere assassinato il proprio medico Resciad Bey.

Per l'ordinamento dell'Oltre Giuba

ROMA, 13. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. Decreto che approva l'ordinamento amministrativo dell'Oltre Giuba.

Impressioni d'un italiano in Germania

BERLINO, agosto

I tedeschi, o almeno i berlinesi hanno una idiosincrasia per la lingua italiana.

Piace solo applicata alla industria (sigarette Tafuma, Facchino; automobili Presto; ecc.), l'apprezzano solo nella lingua bancaria (Ultimo Tage, che vorrebbe dire l'ultimo del mese; Giro Centrale, ecc.), e la tollerano sulle scene liriche; benchè del tenore norvegese Talèn che ama cantare in italiano sulle scene della Staatsoper di Berlino dacui è stipendiato, qualche giornale abbia detto che è un Unfung, una sconvenienza che un tenore regolarmente scritturato da un teatro tedesco canti in italiano.

Ma per le vie, nei tranvai, nei caffè, dovunque gente si riunisca per necessità o passatempo, è quasi sempre, non dico pericoloso, ma seccante essere sorpresi a conversare in italiano. Naturale, anche il francese dà sui nervi. Ma si sa che i francesi veri, quei pochi, si guardan bene di parlare francese in Germania, per nazionalisti che siano; e quelli che lo parlano alto e forte son russi, riconoscibili a mille segni. Non parliamo dell'inglese, lingua divina da quando è la lingua del dollaro e del genio d'oltre oceano; basta parlare inglese con gesti americani per vedersi tutta la città ai piedi. Si ha quindi lo stranissimo caso, che sola la lingua nostra è in odio ai figli d'Arminio. E mi dispiace smentire il venerando giornale come la « Tagliche Rundschau », organo, come si dice, del ministro degli Esteri Stresemann, il quale commentando un recentissimo caso di simile intolleranza assunto all'onore delle gazzette, scrive che certamente questo è un caso isolato e certamente a Berlino si può parlare italiano in pubblico quanto si vuole.

Non è così, cara « Tagliche Rundschau ». Non c'è italiano a Berlino a cui non sia successo per lo meno una volta di sentirsi imporre uno stizzoso " Deutsch redent »; par li tedesco! » da qualche angolo di caffè o di tranvai. Qualche volta le cose son finite a cazzotti, il più delle volte l'italiano continua a favellare nel suo idioma e il protestatore se ne va sbuffando e brontolando che non c'è più posto per i tedeschi in Germania.

Perchè non va in Italia, dove ce n'è tanto?

* * *

Del resto, io apprezzo tutte le teorie, quando son seguite con coerenza. Concediamo che tutti gli italiani residenti in Germania debbano cianciugliare in pubblico la lingua tedesca, per essere grati ai loro ospiti; ma allora tutti i tedeschi che vengono in Italia sentano l'imperativo categorico di parlare italiano, per esser grati a noi.

Ahimè, questo non sarà mai. C'è troppa gente, in Italia, che si fa un dovere di accogliere gli ospiti nella loro barbara lingua. Onde a Salò un mio amico italiano che ci fu l'altro giorno si credette in piena Alemagna, poichè tutti gli rivolgevano il discorso in tedesco, il tabaccaio e il cameriere e l'oste e il facchino; e a Genova...

* * *

A Genova è successo questo, e lo racconta Erich Dombrowski redattore capo del « Berliner Tageblatt ». Sesi una mattina per la colazioncella sala d'un albergo di Genova, e trovai tutti i tavoli già occupati. Ed ecco una ragazzetta italiana entra, timidamente; e domanda qualche cosa ai presenti, naturalmente in italiano. Nessuna risposta. Facendosi coraggio, la fanciulla ripete con più energia la domanda. I presenti si guardano imbarazzati. Il silenzio diventa angoscioso; la fanciulla attende invano, una risposta. Finalmente un signore attempato, grosso, grande, rompe con il suo vocione il silenzio e grida, quasi disperato in tedesco: « Ma parli tedesco, se vuole qualche cosa da noi! ». Ed ecco tutti i visi s'illuminano a tutti i tavoli « Ma si, signorina, lo dica in tedesco ». Germania in Italia. La fanciulla italiana si strinse nelle spalle; non le rimaneva che andarsene. Non riusciva più a farsi comprendere nella sua patria ».

PAOLO MONELLI

I fascisti dissidenti Forniani rientrano nel Partito

TORINO, 13. — Notizie da fonte diretta da Novara informano che in base al deliberato di Mortara i fascisti dissidenti che seguirono l'on. Forni, hanno deciso di presentare domanda per rientrare disciplinati nelle file del Fascismo.

Mangiarotti sfida Aldo Nadi per il titolo di Campione di spada

ROMA, 13. (Sabelli). — Il maestro Giuseppe Mangiarotti seguendo le norme della Federazione schermistica, ha lanciato regolare sfida ad Aldo Nadi, vincitore del Campionato maestri di questo anno ed a Francesco Bitonti, vincitore del torneo di Cremona dell'anno scorso per la disputa del titolo ufficiale di Campione di spada.

E' noto che a norma del regolamento della federazione schermistica i detentori del titolo di campione non hanno l'obbligo di partecipare al torneo nel quale si designa il campione dell'anno in corso, però, se essi vogliono conservare il titolo, devono sfidare il vincitore dell'ultimo campionato ed è appunto quello che ha fatto il maestro Mangiarotti, che vuole competere il titolo ad Aldo Nadi vincitore del 1925.

L'incontro fra i due valorosi maestri avrà senza dubbio eccezionale interesse.

Il Gran Premio delle Motociclette a Monza

MONZA, 13. — Il I Gran Premio della Federazione Internazionale dei Clubs Motociclistici, che si svolgerà il 13 settembre a Monza, una settimana dopo il Gran Premio d'Italia automobilistico, ha già raccolto una trentina di iscrizioni e cioè:

Molte case e molti campioni mancano ancora all'iscrizione, poichè le iscrizioni stesse semplici non si chiudono che il 15 agosto, ma le adesioni pervenute sono già tali da assicurare grande interesse sportivo e tecnico alla manifestazione. Notiamo infatti tra gli iscritti della 250 la Galloni, la marca vincitrice della sua categoria nel Circuito d'Italia, e la Trespidi una nuova moto italiana a due tempi, riuscita prima nel Circuito di Stradella.

Nella 350 figurano la Bianchi nuovo tipo con Nuvolari, vincitore del Circuito del Lazio; la Rox Acme con Handley, vincitore del Tourist Trophy 1925; l'A. J. S., con Simpson, vincitore della categoria nel Campionato d'Europa corsosi a Monza l'anno scorso; ed un gruppo di quattro Vicentini, una nuova macchina italiana con carburazione a nafta.

La 500 annovera cinque iscrizioni della Guzzi, trionfatrice col compianto Montasti nel Campionato di Europa 1924 a 131 Km. di media, la quale affida quest'anno la difesa delle proprie chances a guidatori famosi come Ruggeri, vincitore del recente Circuito del Lario, Moretti Ghersi, Prini. Sempre tra le 500 si notano ancora l'A. J. S. vincitrice del G. P. di Francia col nuovo tipo di questa cilindrata, e la Sarolea, che può considerarsi come la macchina più veloce del Belgio e che avrà prima « monta » il noto Stebart.

LA MORTE DEL PARROCO PUGNALATO DA UNA SEDOTTA

NAPOLI, 13. — Ieri sera all'ospedale di S. Maria Capua Vetere, dove si trovava ricoverato da qualche giorno, ha cessato di vivere il parroco di Strangolagalli, don Pannone, ferito, come ricorderete, con due colpi di pugnale, mentre celebrava la messa, da una contadina del paese che era stata da lui sedotta.

L'opera di Mussolini riconosciuta in Turchia

COSTANTINOPOLI, 13. — L'« Aksciam » pubblica un simpatico articolo su l'Onorevole Mussolini e la Sua opera di governo rilevandone i meriti e illustrandone il carattere. Narra alcuni particolari notevoli di mostrando l'affabilità del Presidente del Consiglio.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Saranno sempre insufficienti a rivestire la vostra bella persona — esclamò il principe, estasiato. — Intanto Amelia, giacchè ogni cosa è preparata, credo che non sia più il caso di prorogare la data delle nozze.

— La volontà vostra è legge per me! — rispose Amelia, con un adorabile sorriso.

— Sicchè, senz'altro indugio, noi ci sposeremo nel prossimo mese, — soggiunse il vecchio, trepidante e stringendo fra le sue le mani della fidanzata.

E per poco il patrizio non si sentì venir meno per la gioia.

* * *

Mentre si svolgeva questo colloquio tra il nobile milionario ed Amelia dei Salentini, Florestano si avviava cupo e pensoso verso la casa sua alla Sanità.

Per quanto fosse forte ed audace e sopra tutto deciso a non retrocedere davanti a qualsiasi ostacolo, egli non riusciva a reprimere un senso di sgomento dinanzi alla strana attitudine di sua cugina.

Tutto concentrato nei suoi pensieri, egli era giunto, quasi senza avvedersene, al suo palazzetto.

Si avviava verso le scale, allorchè dall'interno del casotto del portinaio, udì una voce fioca, quasi lacrimosa, che lo chiamò:

— Signorino! Signorino!

Era la voce di don Gennaro, che tutto curvo, col capo fasciato si appressò in attitudine supplichevole, a Florestano.

Povero uomo!... Non si riconosceva più! L'atroce dolore offerto pel rapimento della sua adorata Assuntina, in pochi giorni lo aveva consunto a tal segno, che sembrava decrepito, quasi agonizzante.

Il colpo di mazza assestatogli sul capo da uno dei mandatari di don Ciccillo 'o cacagliello, mentre egli aveva tentato di riprendere sua figlia dalla casa di donna Nunzia 'a 'mpignatora, al vico dei Lepri, per fortuna non era stato mortale.

Don Gaetano potette ritornare a casa dopo di essersi fatta medicare la ferita.

Ma, non appena giunto al suo stambugio quel poveretto fu assalito da una violenta febbre, che lo costrinse a mettersi a letto.

Non descriviamo l'angoscia della povera Maria Grazia, quando apprese la sventura che la colpiva. L'infelice donna pareva impazzita, e non faceva altro che piangere e pregare, invocando il nome della figliuola.

Don Gennaro aveva, intanto, pensato di ricorrere all'ausilio del suo pigionale del terzo piano, le cui relazioni coi maggiori personaggi della Camorra non erano oramai più un mistero per lui. Egli tentava, così, di riavere il suo tesoro.

Il misero ciabattino aveva purtroppo la dolorosa convinzione dell'assoluta inutilità di ricorrere alla polizia. Il nauseante contegno serbato da don Achille, il vice commissario, quando si recò da lui per diffidare l'ostinato persecutore di Assuntina, era ancora impresso nella sua mente.

— Che c'è, don Gennaro? — interrogò l'avventuriero, sorpreso di vedere il suo vecchio portinaio in uno stato così pietoso.

— Eccellenza, dovete farmi una grazia! — balbettò il padre di Assuntina, con le lagrime nella voce.

— Vieni su — rispose Carminati, con cortese sollecitudine — e mi dirai quel che vuoi.

Il vecchietto non replicò, e seguì in silenzio, faticosamente, l'avvocato, che lo fece sedere nel suo studiolo.

Per qualche istante, soffocato dall'affanno, egli non potette articolar parola.

— Che cosa ti è, dunque, accaduto, Gennarì. Mi sembri mezzo morto! — esclamò Carminati, vivamente colpito dall'aspetto desolato del ciabattino.

Costui accennò a voler parlare, agitò convulsamente le labbra; ma non riuscì ad emettere che un gemito inarticolato; poi scoppiò in singhiozzi irrefrenabili.

— Sul Calmati e, raccontami tutto! — ribattè Florestano, con benevolenza. — Per rivolgerti a me, vuol dire che hai fatto qualche guaio! Ebbene, parla!

— Avvocà, mi hanno tolta la figlia mia! E voi mi dovete fare la carità di farmela ritrovare! — implorò il vecchietto tra i singhiozzi.

— Hanno rapito Assuntina? — esclamò l'avventuriero stupefatto. — E lo conosci tu, il rapitore?

— Voi lo conoscete certamente, avvocà. E' don Ciccillo 'o cacagliello! — rispose don Gennaro, ripiegando, desolato, la testa sul petto.

— E tu te la sei lasciata rapire? Ma dunmi un pò: come è andata la faccenda? Quando è accaduta questa bricconata?

— Giovedì santo a sera, avvocà! — balbettò il misero ciabattino. — Non fossi mai uscito quella sera!...

Io ed Assuntina ci recammo alla chiesa di Santa Caterina a Formiello, per assistere alla funzione dei sepolcri, quando quattro brutti ceffi, fingendo di venire alle mani tra loro, provocarono un gran parapiglia. Io presi Assuntina per un braccio e tentai di trascinarla lontano da quel tumulto, allorchè me la sentii strappare violentemente dal fianco... Oh! credetemi, signorino mio, in quel momento mi sembrò d'impazzire!... Che cosa non feci per raggiungere quell'anima innocente! Ma i miei sforzi furono vani. In un baleno, mi vidi respinto da una fiumana di popolo. Sentivo la voce di Assuntina, che invocava il mio aiuto: ed io non potevo far nulla per lei; per la mia povera creatura! La gente, alla quale mi rivolgevo, non mi ascoltava... Il panico invadeva tutti, e tutti pensavano a fuggire. E solo quando un pò di calma ritornò, seppi che quei birbanti avevano condotta la figlia mia in un palazzetto del vico Lepri. Con l'ansia nel cuore mi vi recai, ma fui aggredito... Un colpo di bastone al capo per poco non mi uccise. Caddi... Non capii più nulla... e quell'angiolo di figlia rimase in balia di quegli assassini!....

Un singhiozzo strozzò la parola del povero vecchio.

L'avventuriero aveva ascoltato in silenzio pensoso la concitata e rapida narrazione del ciabattino. Quando questi ebbe finito, egli disse:

— Spiegatemi un pò, il fatto avvenne proprio dinanzi alla chiesa di Santa Caterina a Formiello?

— Sì, quasi presso il cancello del tempio.

A questa risposta il viso di Florestano si rabbuiò, come al sorgere improvviso di un pensiero sinistro.

— Per il diavolo! — egli borbottò fra sè — Ma allora dovette essere proprio quel maledetto Cacagliello che facilitò la fuga del pittore! Gli voglio dare io una buona lezione...

(Continua)

Cronaca di Tripoli

S. E. il Governatore in visita

Mercoledì mattina S. E. il Governatore, accompagnato dal generale Sacco, e dal Capitano Butturini, si è recato a Sidi El Mesri, per visitare quell'istituto Sperimentale. S. E. il Governatore venne ricevuto dal Dr. Comm. Carlo Pini, Direttore dell'Ufficio Agrario, dal Dr. Mario Ruvà, tecnico dell'Ufficio di Colonizzazione, dai Dottori Ugo De Cillis e Pietro Chiola, dell'Istituto Agrario.

S. E. De Bono si è intrattenuto per circa due ore, visitando tutto l'Istituto, ed interessandosi ai diversi esperimenti eseguiti, al vivaio, alla sezione zootecnica ed ai vari problemi riguardanti l'Agricoltura locale. Si è poi recato alle Dune mobili di Porta Ben Gascir, dove si è particolarmente interessato ai lavori eseguiti ed ai risultati ottenuti.

Nell'accomiatarsi dai suddetti funzionari; S. E. si è vivamente compiaciuto dell'opera sino ad ora svolta.

S. E. il Governatore visita l'oasi della Tripolitania

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Generale De Bono accompagnato dal suo capo di Gabinetto gen. Sacco, dal maggiore Pizzolato e dal Capitano Butturini si è recato a visitare l'oasi tripolina soffermandosi particolarmente nei luoghi che gli suscitavano il ricordo della sua permanenza in Tripolitania in qualità di ufficiale superiore durante la guerra di occupazione.

S. E. De Bono rilevò con evidente commozione come da quel tempo lontano tutto sia cangiato e come la bell'oasi abbia mirabilmente progredito.

S.E. il Governatore ad Homs

Stamane S. E. il Governatore col suo capo di gabinetto generale Sacco e con altri ufficiali del seguito è partito per Homs dove si tratterrà tutta la giornata per visitare i magnifici scavi a Leptis Magna.

S. E. farà ritorno a Tripoli nella giornata di domani.

La festa dell'uva pro Colonia Marina

La festa dell'uva pro Colonia Marina che ebbe luogo domenica scorsa alla spiaggia balneare dei dirigibili promossa da Donna Elena Niccoli e della quale parlammo a suo tempo ha dato il notevole frutto di L. 879.25.

Ciò che dimostra come la simpatica e benefica iniziativa sia stata entusiasticamente accolta dalla nostra gentile popolazione balneare.

La somma è stata già versata al Comitato della Croce Rossa.

L'uva avanzata — e non fu molta — venne distribuita ai piccoli ospiti della Colonia Marina.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti ieri mattina col piroscafo «Solunto»: Cattaneo cav. avv. Salvatore, Giudice Regionale; comm. Boselli Giovanni, Ispettore Superiore dei Monopoli; dottor Miele Angelo Cesare, rag. Del Monaco Ettore, Giustiniani dottor Isacco, ing. Chemer Giorgio; Milanese prof. Carlo, rag. Barthel Enrico, rag. Colombo Ferdinando, Pizzoli Renato. Rossi cav. Emilio, cav. Rizzacana Raffaele, Pirola cav. Alberto, Sepe Elia, Belli Vittorio, Colacurto Luigi, Leonardi Antonio, Giacalone Vincenzo Jona Gabriele, Borella Gino, ing. Schubert Paolo, Kamp Roberto.

Sono inoltre arrivati 54 militari di truppa, 2 militi della M. V. S. N. 93 passeggieri civili fra i quali tre artiste di varietà.

Prossima partenza per la Fiera di Lipsia

Chi ancora desidera partecipare alla gita del 22 corr. per Lipsia - Berlino, date le condizioni vantaggiosissime, chieda immediatamente la Tessera uffic. al Commissariato della Fiera in piazza Poste Palazzo Cassar (dalle ore 17 alle 20). Ivi si ottiene senz'altro qualsiasia informazione inerente al programma, preventivo spese, passaporto, dogane, soggiorno a Lipsia ecc. ecc.

Rissa fra indigeni in un caffè

Mercoledì verso le 10 al Caffè Nazionale per futili motivi vennero a questione due indigeni, questione che degenerò in uno scambio di stoviglie il che oltre al panico dei diversi clienti, produsse alcune contusioni non gravi ai due contendenti.

La scenata finì per l'intervento di alcuni cittadini e del proprietario, che riuscirono a convincere i due litiganti che erano un po' alticci, ad andare, dopo aver liquidato il conto delle varie rotture prodotte, a liquidare altrove le loro questioni personali.

Il Vice-Console greco Avgherinos assassinato da un albanese

Ieri mattina verso le ore 9,30 è stato assassinato nella sua abitazione in via dei Bastioni N. 33 il vice console della Grecia Avgherinos Avgherinos fu Teodoro, da Cristo Caltzos.

Ecco i particolari del sanguinoso episodio.

Il signor Avgherinos nato a Scio (Egeo) di anni 53, uomo laborioso e probo, che ricopriva la carica di console della Grecia era consocio della ditta Foros che si occupa della pesca e del commercio delle spugne.

Tre anni fa certo Cristo Caltzos di anni 75 da Vlusta (Albania) ottenne dalla ditta predetta in noleggio un veliero per eseguire la pesca delle spugne. Detta nave naufragò poco dopo nei pressi di Bengasi.

Da ciò nacque una contestazione commerciale innanzi al nostro Tribunale Regionale. In seguito a tale lite il Caltzos fu condannato ai danni ed interessi verso la ditta attrice per un ammontare di ventitremila lire, ed indi fu eseguito il pignoramento degli oggetti posti nel Bar Centrale di proprietà del Caltzos, e sito in Piazza Banco di Roma.

Ieri mattina alle ore 9.30 doveva procedersi alla vendita degli oggetti pignorati e sul posto si era recato l'ufficiale giudiziario ed il patrono dell'Avgherinos l'avv. Zuccaro.

Il Caltzos invece di recarsi sul luogo dove doveva avvenire la vendita, sin dalle ore otto del mattino era stato visto aggirarsi con aspetto truce nelle vicinanze dell'abitazione del console greco.

In questo frattempo, il sig. Avgherinos s'era recato al porto per rilevare i suoi suoceri e cognati che erano arrivati col postale. Poco dopo che egli era rincasato con i detti suoi congiunti, il Cristo Caltzos entrava nel cortile della casa ove trovava Panaiotis Campatoris e Nichita Teodoro che sorvegliavano il lavoro delle spugne, e rivoltosi a loro chiedeva di voler parlare col console. Costoro riferirono ciò al figlio dell'Avgherinos, Teodoro, il quale si recò sopra per chiamare il padre.

Questi scese ed introdusse il Caltzos nello studio.

Dopo circa mezzora il figlio Teodoro non vedendo rialire il padre, si recò nello studio e trovò il disgraziato steso per terra senza presentare alcuna traccia di sangue.

Credendo si trattasse di uno svenimento corse a chiamare il Dott. Serra il quale recatosi sul posto ne constatava la morte.

Si presuppone che l'assassino profittando della confusione e della gioia che regnava nella casa appena entrato nello studio ha tirato a bruciapelo alla sua vittima due o tre colpi con una pistola di piccolo calibro, producendone la morte istantanea.

Infatti l'Avgherinos presentava due fori piccolissimi alla regione facciale destra ed una bruciacchiatura presso il naso.

Sul posto recavasi immediatamente il procuratore generale presso la R. Corte di Appello Comm. Ravizza per le constatazioni di legge, ed il Commissario di Polizia Cav. Mascioli, il quale iniziò subito le indagini.

La polizia ricerca attivamente l'assassino il quale potè, data l'ora mattutina, abbandonare il luogo del delitto senza essere notato da alcuno e senza lasciar traccie di se.

Nello studio non fu rilevato nessun segno di lotta. Solamente lo scrittoio appariva leggermente spostato.

Il delitto ha prodotto in città una assai dolorosa impressione essendo la vittima persona nota e generalmente amata e stimata per la sua correttezza nei modi e negli affari.

Varianti al piano regolatore

Si rende noto che da oggi, per 15 giorni consecutivi, è depositata a libera visione del pubblico, presso questa segreteria, la planimetria N. 2610 contenente alcune varianti al Piano regolatore di Tripoli, nel tratto di strada Belvedere compreso fra la Piazza Sidi Bilman e la strada San Francesco d'Assisi.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Le due Orfanelle al MIRAMARE

A questa sera dunque il grande avvenimento al MIRAMARE: La visione della più colossale creazione filmistica di questi ultimi anni: **LE DUE ORFANELLE!** La commovente storia che ha fatto, nella prima edizione drammatica, insieme ai **DUE SERGENTI**, palpitare i cuori dei nostri nonni, oggi rinverdita, ringiovanita dalla perfezione suggestiva che ha raggiunto l'arte cinematografica, ritorna trionfalmente dinanzi alla ribalta scenica e questa sera incanterà ed incatenerà l'attenzione del pubblico eletto del MIRAMARE.

Dinnanzi all'occhio dello spettatore passerà la bellissima visione degli episodi più salienti della rivoluzione francese, rievocati sullo schermo dall'arte sublime del grande Griffith.

Il pubblico tripolino avrà la visione viva e palpitante della vita della Corte Francese alla vigilia della grande Rivoluzione, e vedrà quindi gli orrori della caduta della Dinastia, della presa della Bastiglia, delle esecuzioni dei nobili francesi, tutto questo magnifico sfondo tessuto nella storia commovente delle **DUE ORFANELLE**.

A questa bellissima film seguirà uno spettacolo di prim'ordine di Varietà.

Ieri sera un grande successo hanno avuto gli annunciati debutti della signorina BIANCA STAR, della signorina LEA DOMAR e della signorina BIYOU, che si sono rivelate delle autentiche stelle di eccezionale fulgore.

Unitamente alla signorina ROSAY, ed alla signorina IMPERIA già beniamine del nostro pubblico, le nuove arrivate costituiscono un magnifico complesso artistico; di cui il MIRAMARE può andare altero.

Venerdì d'eleganza all'Alhambra

Questa sera all'ALHAMBRA si svolgerà il tradizionale Venerdì «high - life» con uno spettacolo assolutamente eccezionale.

Andrà in visione la super-film: **OMICIDIO SENZA ASSASSINI**, eseguita dagli straordinari artisti del meraviglioso dott. Mabuse.

Protagonista del lavoro è l'affascinante artista Hannie Weisse, la più bella delle attrici tedesche.

Seguirà il programma di Varietà con il debutto di Florette Gyp, reduce dai trionfi del Miramare con ISMENE GERMANA con LYNA THENY con il piccolo MACISTE e con il fenomenale spettacolo delle scimmie ammaestrate.

Teatro Estivo Trianon

Avvenimento artistico di primaria importanza

OTELLO

Grande ricostruzione dell'immortale tragedia di Shakespeare nella superba interpretazione di Emil Jannings l'oramai noto ed apprezzatissimo tragico dell'arte muta. Ricca messa in scena, addirittura mastodontica, intonata però con rara perizia tecnica all'epoca; magnifiche le visioni di Venezia la regina dell'Adriatico. Il successo non potrà quindi che essere entusiastico.

Questa sera pure grande serata in onore di GALVANY l'esimia e deliziosa cantante che per l'occasione svolgerà un eccezionale repertorio; pure per questa sera, addio del comicissimo GUERRIERI e della simpaticissima VALDORO.

Domani eccezionale debutto della celebre troupe di danze CORNO D'ORO e di ANACLIPHES straordinario numero ottico che ha rivoluzionato tutta l'Italia e l'Estero.

Grande è l'attesa per questo debutto, che siamo sicuri, fanatizzerà; debutterà ancora MIDIA diva italiana.

Imminente **FASCINO** (L'incantesimo del piacere) con la bellissima stella americana Mae Murray.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 197 • TRIPOLI, Sabato 15 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 7 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17 — Estero [illegible]

Conto corrente con la posta

Dopo il raid dell' "Esperia,,

A proposito del recente viaggio Roma-Tripoli del dirigibile « Esperia », Nobili Massuero, l'ardente ed efficace propagandista della nostra colonia così scrive sull'Italia Coloniale:

Il viaggio che l'aeronave « Esperia » ha felicemente compiuto dalla capitale della Nazione alla capitale della più grande nostra colonia mediterranea attraverso le terre del Mezzogiorno, costituisce un inizio pieno di promesse.

Da tempo assistevamo con dolorosa ammirazione agli esperimenti di altre potenze coloniali, e soltanto le mirabili gesta dei nostri aviatori nei cieli di ogni parte del mondo ci confortavano in parte della nostra inazione in un campo dove pure avremmo dovuto precedere gli altri: nelle comunicazioni aeree tra l'Europa e l'Africa.

Oggi, se ancora rimaneva in noi un pò di sconforto, anche quell'ombra residuale di cruccio è scomparsa.

Le ali imperiali sono volate verso la meta e ne sono ritornate vittoriose dalla prova.

In poco più di ventiquattro ore tre membri del Governo hanno portato alla bianca città africana la voce della nuova generazione di statisti e sono ritornati nel cuore della Nazione a recare il palpito delle migliaia di italiani che preparano nell'opera silenziosa e assidua di ogni giorno le fondamenta della nostra grandezza.

V'è nell'impresa un significato che eccede la stretta cornice di un esperimento tecnico ben riuscito, giacchè la comoda nave non recava a bordo soltanto valorosi conquistatori delle vie aeree, ma i tre collaboratori dei ministri che regolano l'attività politica della Nazione, entro e fuori i confini.

Questo è lo stile degli uomini nuovi chiamati a reggere i nostri destini. Come sono lontani i tempi degli ovattati « coupè » ministeriali, che al placido trotto di un attempato ronzino trasportavano dai ministeri stretti in vecchi edifizi polverosi e cadenti a Montecitorio e a palazzo Madama, i sottosegretari affaccendati a sventare complotti di ambizioncelle impazienti e a racimolare consensi lasciati cadere dall'alto e conquistati dopo lunghi mercati! Le correnti delle alte regioni aeree e l'insidia delle improvvise burrasche non erano pericoli che potessero allettare i manovratori di corridoio per quali era già troppo vasto l'orizzonte di Roma visto dal Pincio e a cui l'altezza del Gianicolo — con le ombre sovrastanti degli eroi del '49 — dava le vertigini.

Venivano quegli ultimi cursori di gabinetto dalla flaccida borghesia della città e dei borghi paesani, che conosceva tutt'al più la partitella di caccia, e che amava in fondo i comodi di un'agiatezza poltrona.

Oggi i governanti hanno visto e combattuto la grande guerra e si sono temprati a ben più dure prove. La guerra ha appreso loro una verità assiomatica che di questo nostro grande, generoso, giovane e gagliardo popolo si può farne l'infaticabile costruttore di un impero, purchè chi governa dia pel primo l'esempio di affrontare rischi, disagi e sacrifici. Da troppo tempo il nostro popolo è stato fuorviato da vani cianciatori. Egli vuole essere ora guidato e sorretto da uomini di azione che lo precedano nell'azione.

Tale è il significato del volo da Roma a Tripoli. Ma se l'inizio è promettente, non bisogna arrestarsi a questo primo passo. Francia ed Inghilterra hanno istituito da tempo regolari servizi aeronautici con le loro colonie di Africa e con l'Oriente. Specialmente la Francia ha intessuto tutta una rete di comunicazioni che si spinge dal Mediterraneo al golfo di Guinea. Noi dobbiamo metterci alla pari delle altre due potenze con una comunicazione periodica con Tripoli e Bengasi. Il nostro giornale ha agitato già la questione. Ma è giunto in tempo di attuare. Vi sono elementi sufficienti per risolvere il problema degli scali forzati lungo il percorso. Non si può più indugiare. In ventiquattro ore deve essere possibile andare e tornare da Roma a Tripoli e a Bengasi, pagando un prezzo corrispondente al costo del viaggio per ferrovia e per mare. Vi dovrà essere un corriere frequente tra quelle città e la capitale. Questo è il programma minimo da mettere al più presto in effetto, senza preoccupazioni finanziarie e senza incertezze amministrative. Se si vuole che l'Italia sia preparata ai compiti del suo avvenire in Africa bisogna dar le ali, ma bisogna anche che queste ali imperiali battano con più frequenza il cielo che separa le nostre due terre africane dalla metropoli. Le comunicazioni rapide e frequenti fonderanno sempre più la vita delle colonie con quella della madre patria ed imprimeranno sempre più addentro nelle nostre nuove terre gli indelebili segni del nostro dominio e della nostra civiltà.

F. NOBILI MASSUERO

Un episodio di gentilezza dell'equipaggio dell'Esperia

PARIGI, 14. — Il ministero della Marina comunicò alla stampa la seguente nota

Durante il viaggio di ritorno da Tripoli a Roma compiuto il 4 agosto il dirigibile « Esperia » a bordo del quale trovavasi il generale Bonzani si arrestò un momento al di sopra di Sciacca per rendere omaggio alla memoria dell'equipaggio « Dixmude ».

L'equipaggio dell'« Esperia » osservò un minuto di raccoglimento e gettò un fascio di lauro nel punto del mare ove era scomparso il « Dixmude ».

Il Ministro francese del Commercio Chaumet, che funge nell'interim della marina, inviò all'addetto navale italiano a Parigi una lettera pregandolo trasmettere i suoi ringraziamenti a Bonzani, al comandante dello Stato Maggiore, all'equipaggio dell'« Esperia » ringraziandoli commosso a nome dell'Aviazione francese.

L'on. Teruzzi visita il campo di Cerveteri

ROMA, 14. — Il Sottosegretario on. Teruzzi visitò la scuola aeronautica di Cerveteri, compiacendosi vivamente della disciplina e dell'efficienza della scuola.

L'on. Teruzzi compì un volo di circa tre quarti d'ora su un apparecchio pilotato dal cav. Chiesi, uno fra i più brillanti assi della nostra aviazione durante e dopo la guerra.

Le solenni esequie alla salma dell'amm. Galleani

ROMA, 14. — Stamane si svolsero i solenni funerali alla salma del Vice Ammiraglio Galleani cui resero gli onori tutte le truppe del Presidio.

Seguivano il corteo il Sottosegretario Siriani, il Capo di Stato Maggiore della Marina Acton, il Vice Ammiraglio Solari, tutti gli Ufficiali Ammiragli, i Generali dei vari Corpi e della Marina presenti a Roma.

Prima di sciogliersi il corteo il Vice Ammiraglio Solari portò alla Salma il saluto dei colleghi.

Il Sottosegretario Siriani pronunciò brevi e commosse parole e salutò a nome del Governo e della R. Marina.

Il Sovrano fece pervenire alla famiglia ed alla Marina le Sue vive condoglianze.

Il Comitato degli Ammiragli

ROMA, 14. (Sabeli). — Il comitato degli ammiragli tenne la terza ultima seduta, della presente sessione.

Appena s'inizio la seduta il Presidente del Consiglio rivolse un saluto alla memoria dell'ammiraglio Galleani.

L'onorevole Maggi non si è dimesso

ROMA, 14 (Sabeli). — Alcuni giornali hanno pubblicato che l'on. Maggi, Presidente del Consiglio Provinciale di Milano si sarebbe dimesso in seguito alla sospensione a lui inflitta dal Segretario Generale del Partito per la arbitraria interpretazione della legge contro la Massoneria dai dirigenti il Fascio di Milano. Ora la Segreteria stessa smentisce tale notizia ricordando che la sospensione riguarda una questione d'indole interna di partito e non la carica pubblica dello on. Maggi, che questi conserverà con la stessa disciplina alla quale si attenne all'atto della sua assunzione.

Nessun massone è stato eletto a Palermo

PALERMO, 14. — Dallo spoglio completo dei voti riportati dalla lista di minoranza risulta che i candidati massoni sono rimasti tutti e [illegible] a grande distanza dagli altri candidati.

E dire che a Palermo la Massoneria vantava una forza!

Il dazio del grano

ROMA, 14. — La notizia apparsa su qualche giornale d'opposizione che il Governo ritornerebbe sul provvedimento del dazio applicato al grano è tendenziosa ed assolutamente infondata.

L'on. Mussolini passa in rivista i baldi bersaglieri

ROMA, 14. — Alla caserma Lamarmora in Trastevere l'on. Mussolini passò in rivista il 2. Bersaglieri.

Dopo la rivista avendo scorto la medaglia d'oro, Montijo venuto volontario di guerra dal Cile e arruolatosi nei bersaglieri quantunque non ne avesse l'età, il Presidente lo baciò e gli rivolse parole di vivo elogio.

Poscia riuniti gli ufficiali li pregò di dire ai bersaglieri che egli è ammirato dal loro contegno e si dichiarò orgoglioso di avere appartenuto al corpo dei bersaglieri durante la pace e la guerra.

Sono sicuro, concluse il Presidente, che domani, in caso di bisogno i bersaglieri di ieri di Lamarmora, i bersaglieri della Quarta Italia oggi aggiungeranno nuove glorie a quelle costituenti il serto della loro incomparabile storia.

Dopo aver assistito ad alcuni esercizi ginnastici il Presidente lasciò la caserma vivamente acclamato dalla folla dei trasteverini.

Lasciò il Museo dopo aver scritto sul registro dei visitatori accanto alla firma: Viva la Brigata Granatieri!

Numerosa folla acclamò l'on. Mussolini allorchè uscì dalla caserma.

L'onorev. Mussolini passa in rivista i Granatieri

ROMA, 14 (Sabeli). — Subito dopo la rivista dei bersaglieri il Presidente accompagnato dal sottosegretario gen. Cavallero, fu ricevuto dal Comandante il Corpo d'Armata e dagli altri ufficiali generali. Il Comandante della brigata Sardegna Gen. Piola Caselli gli presentò le truppe. L'on. Mussolini le passò in rivista percorrendo lentamente il fronte di schieramento, quindi visitò le camerate vienne lo spaccio cooperativo e la Casa dei Granatieri.

Dopo aver assistito allo sfilamento della gloriosa Brigata l'on. Mussolini riunì gli Ufficiali a grande rapporto, compiacendosi del contegno delle truppe e dichiarò che i granatieri sono il fiore della nobile Fanteria Italiana per il privilegio orgoglioso della stirpe conquistato a prezzo di sangue.

Il Presidente felicitò gli ufficiali, tutti decorati ed il Comandante Generale Piola Caselli, eroe del Javorcek, e concluse dichiarandosi sicuro che in caso di bisogno i Granatieri saranno sempre all'altezza delle loro migliori tradizioni per il Re e per la Patria.

Il Presidente visitò poscia il Museo storico dei Granatieri, trattenendosi ad ammirare i gloriosi cimeli secolari della storia della Brigata.

L'Inghilterra rimpiange di non avere un Mussolini

LONDRA, 14. — In un articolo apparso sul « Daily Telegraph » del leader della potentissima stampa inglese conservatrice lord Fraser [illegible] afferma che l'idea fascista [illegible] conquistato il cuore del popolo inglese. Solamente vi è una grande lacuna da colmare. L'Inghilterra fra i suoi uomini politici non vanta ancora purtroppo un Mussolini.

L'aiuto all'Italia del Capitale Americano in un commento del Popolo d'Italia

ROMA, 14. (Sabeli). — Secondo « Il Popolo d'Italia » la notizia che il capitale americano vuole cooperare per lo sviluppo delle industrie e dei LL. PP. in Italia dimostra come una grande Nazione quale è l'America del Nord sovraccarica di capitale circolante e del quale come è ovvio cerca il migliore impiego, abituata a ben valutare la efficienza dei Paesi con i quali intraprende rapporti di collaborazione economica e finanziaria, riconosce ad l'Italia di oggi, economica e politica, una potenza capace di grande sviluppo industriale ed atta ad offrire le migliori condizioni per garentire il progresso normale.

Gli esploratori italiani a Bordeaux

BORDEAUX, 14. — Sono giunti gli esploratori italiani « Leone e Pantera ».

Domani nel pomeriggio si attende il « Tigre ».

Le tre unità sosteranno a Bordeaux fino al 19, quindi si dirigeranno a Santander.

Il Belgio respinge la controproposta americana per il pagamento del debito.

WASHINGTON, 14. — La commissione belga non accettò le controproposte per la sistemazione del debito belga.

Ampio sviluppo delle operazioni francesi nel Marocco

FEZ, 14. — In seguito alle operazioni nella regione di Ouezzan i dissidenti Sarsu Alhserif fecero atto di sottomissione.

Il nemico subì gravi perdite durante tali operazioni; ieri fu saldato il varco aperto nel fronte tra la posizione francese di Zitouna ed i primi posti spagnoli.

I dissidenti continuano a fuggire dinanzi un gruppo francese penetrato nel massiccio di Sarsar.

I greggi sono spinti in fretta verso il nord, altre tribù della regione, specialmente i Beniuslam si rifiutano a fornire i contingenti ad Abd El Krim.

Nuove operazioni riuscite dalle truppe Franco-Spagnole

MADRID, 14. — Le operazioni eseguite dalle truppe franco-spagnuole sul fronte di Lukkos continuarono con l'investimento del [illegible].

Le truppe spagnuole hanno [illegible] loro azione all'accerchiamento del[illegible] al fiume [illegible] occupata dai riffan.

Il più grande raid del mondo
DE PINEDO GIUNGE AD ISLAND

ISLAND, 14. — E' giunto il comandante De Pinedo.

De Pinedo a Meranke

MERAUKE, 14. — Il Comandante De Pinedo proveniente da Porto Kennedy è giunto nel pomeriggio.

Terribile disastro ferroviario in Francia

AMIENS, 14. — Stasera l'« Express » proveniente da Parigi deragliò presso la stazione di Amiens.

La macchina col tender e sette vetture di terza classe cariche di viaggiatori uscirono dalle rotaie.

I soccorsi vennero immediatamente organizzati: alle 1.30 erano stati constatati dodici morti ed una quantina di feriti.

Si teme che molti dei feriti non passeranno la notte stante la loro gravità.

Si è constatato che il disastro dovuto alla eccessiva velocità con cui il treno procedeva.

Il macchinista è stato arrestato.

Il Ministro dei Lavori si è recato sul posto.

Briand è soddisfatto

PARIGI, 14. — Briand è tornato stasera salutato da varie autorità tra cui il rappresentante della Gran Brettagna.

Interrogato da alcuni giornalisti Briand si dichiarò soddisfatto del risultato dei suoi colloqui con i ministri [illegible].

I condannati per l'assassinio del Sirdar

CAIRO, 14. — La Corte di Cassazione del Cairo ha respinto l'appello dei condannati per l'assassinio del Sirdar.

Si prevede che gli otto condannati a morte il 7 giugno (tra questi il più autorevole è il dottor Schafik Mansur, un ex membro del Parlamento egiziano e Mahmud Ismail un ex funzionario civile) saranno giustiziati fra una quindicina di giorni se non interverrà un gesto di sovrana clemenza.

La politica religiosa del fascismo giudicata in Francia

PARIGI, 14. — Il « Matin » in un articolo sulla politica religiosa del fascismo in Italia, scrive:

Uno degli aspetti sotto il quale è interessante considerare l'azione del Governo dell'on. Mussolini, azione che rinnega arditamente il passato e segue una via completamente nuova, è la politica religiosa da lui introdotta in questo Paese, stabilendo una netta distinzione fra clericalismo politico, la cui ultima incarnazione è stata il partito popolare di Don Sturzo e la religione pura, considerata come un sentimento e una credenza popolare.

La politica clericale di Don Sturzo che rivaleggiava in demagogia col socialismo è stata rovesciata dal fascismo.

Invece il sentimento religioso è stato incoraggiato e favorito da una larga serie legislativa.

Il governo fascista ha saputo comprendere ed accettare la situazione religiosa del paese.

In Italia la grande maggioranza nel popolo è cattolica e profondamente credente.

Il popolo italiano tiene essenzialmente alle sue chiese grandiose, alle cerimonie fastose, la cui pompa è propria del culto cattolico e non vuole rinunziarvi.

Ora è da questo punto di vista che il Governo fascista ha prospettato il sentimento religioso e ha creduto suo dovere di favorirlo poichè vi ha visto giustamente una fonte di moralità che non è disprezzabile.

Il giornale espone in seguito i principali provvedimenti presi dall'on. Mussolini in favore del cattolicismo e conclude così:

Si possono giudicare diversamente questi provvedimenti, ma non si può negare che corrispondano a uno stato di spirito nuovo molto diffuso in Italia dopo la guerra.

La solenne costituzione della corporazione marinara

GENOVA, 14. — Coll'intervento degli on. Farinacci, Augusto Turati e Macchi e di altre notabilità fasciste il Convegno marinaro fascista approvò l'atto costitutivo della Associazione dei marinai fascisti.

L'on. Farinacci pronunciò un applaudito discorso dichiarando l'associazione ufficialmente costituita e si è deliberato l'invio di un messaggio ai marittimi italiani e due telegrammi di omaggio a Mussolini ed a Ciano.

Terminato il convegno l'on. Farinacci si recò al Municipio a salutare il Commissario Prefettizio.

Questi si congratulò con l'on. Farinacci, di cui esaltò le virtù, la fede, l'entusiasmo e la rettitudine.

L'on. Farinacci salutato dalle autorità e rappresentanze dei fasci da gran folla parti stasera per Milano.

L'onorevole Orlando è a Santa Marinella

ROMA, 14. (Sabeli). — Contrariamente a quanto è stato affermato l'on. Orlando non è andato in Francia.

Egli partì da Roma insieme alla propria famiglia con il direttissimo che giunge fino a Ventimiglia ma l'ex Presidente del Consiglio si fermò a Santa Marinella, vicino a Civitavecchia, dove si tratterrà per qualche giorno presso l'on. Marchesano suo congiunto.

Nessun oppositore si dimette

ROMA, 14. (Sabeli). — Contrariamente alla notizia corsa ieri a Montecitorio nessuno dei deputati oppositori, all'infuori dell'on. Orlando presenterà le sue dimissioni.

Bozzetti della vita errante

DONNE AL POZZO

Il sole ha una sua furia, un suo impeto, anche se non vi s'adira il ghibli ardente dalle sabbie che tolgono il respiro, copre gli abiti, il pa... per giungere alla pelle come un ansimante alito di vertigine. l'ogni è unc di tali giorni; non c'è nulla nell'aria; nemmeno il sento ... stoppie, nemmeno quel vapore di profumi che a volte sono nella brezza che le ha prese dalle oasi lontane, tra i sospiri ondeggianti dei palmenti a volta vengono dalle botteghe del fil-fil e della mastica, a volte ancora dai ... in fango che ardono sonnecchiando te sotto i vasi d'argilla in cui ribolle la hazina o il sugo di carne seccata al sole, tra le tende, tra gli stracci e il sudiciume.

La terra è una massa di piombo in cui a tratti si fanno bolle a crepe per il troppo, fermo, estatico ardore di tutto.

Si sentono quasi dei brividi: la distanza è abolita da questo smarrimento in cui c'è tanta, c'è troppa ... ngue del vuoto, troppa paura ... il sangue forzi le tempie: non ... bene se questo boccheggiare somigli all'agonia: pare di essere in uno di quei momenti della vita in cui si teme che il cuore, troppo facile o troppo sconfitto, abbia a cessare di battere.

Quando occupai Zliman alla testa di due compagnie non c'erano che la zauia, la moschea, una delle più antiche e pregevoli della Senussia la quale la considerava un convento, e parecchie migliaia di tende, con pochi armati e molti mandriani, della tribù dei Fnarez.

Ma quello che più mi colpì fu un andirivieni di giovinette nude che se ne stavan ore ed ore accoccolate tra gli asinelli ad aspettare il turno per l'acqua; poi a poco a poco si velarono il viso; alla fine si coprirono anche il seno ed il resto; ma non mutò per questo nè la loro pazienza ad attendere nè la seduzione della loro forma, ben rilevata dal succinto abbigliamento che aveva finito per renderle più desiderate. Fortunatamente il pozzo era un pò lontano dal forte, nascosto fra lastroni di granito in fondo ad una valletta che conservava, nella bufera dorata della luce, uno splendore più bianco, ricco di baleni. Tuttavia qualche soldato più scaltro riusciva ugualmente ad arrivarvi trasgredendo gli ordini e deludendo le vigilanze: ma gli indigeni allora cominciavano tale vocio che il poveretto, quando non era raggiunto dal graduato che aveva notata o saputa l'assenza, doveva ritirarsi in buon ordine, pel timore che venisse sporta denuncia all'akuma (Governo).

Il cammello pinzoso e spelato, attaccato ad una corda di sparto, muove una zampa dopo l'altra, lentissimo, alto, un pò grigio un pò giallo, movendo gli occhi senz'anima all'intorno e accompagnando o sguardo attonito con un lamento rugginoso come di chi obbedisca a malincuore, brontolando la sua ostilità oscuramente con proteste tronche e senile.

La carrucola sulla quale la corda passa e ripassa sveglando un cigolio stridente che giunge prima ai denti serrati e poi asprimente agli orecchi offesi dal suono stridulo, si ravvoltola per qualche metro sul perno e le voci tumultuanti dei pozzaioli ne coprono a tratti il rugginio.

Sulla bocca rotonda dell'artesiano il cavalletto che regge la carrucola traballa sotto gli urti degli indigeni che lo serrano confusamente ... ...

... sinistra ... ... la appiccica alla pelle ponendone le forme esattamente in ... ... trasparenza, tra ... bestione con dei gridi gutturali che ne muove in molti perizia il ... zare calmo e paziente. Due colossi bruni, di razza sudanese, istanno ai due lati della fune, all'orifizio del pozzo. il loro aspetto colpisce in modo singolare. ... ... dilatate, gli occhi leburini, le mani dalle lunghe dita e dalle corte unghie, e sopratutto la loro muscolatura dalla facile contrazione e dalla pelle liscia e dura, li definiscono due schiavi feroci nel difendersi, formidabili nell'attaccare: due tipi i quali fanno subito pensare alla vigoria del loro corpo ed alla violenza di una loro zuffa. Dalla loro bocca escono a tratti delle voci irose, delle parole barbare a cui s'accompagna ... sguardi che hanno fiamme d'impeto a precisare un significato, un ordine, una forza.

Uno di essi sgancia una borsa costruita con la pelle di una pecora macellata in comune, mano a mano che la corda la porta alla luce piena d'acqua e se talvolta nel traballio o per l'imperizia del cammelliere o per lo scossone della bestia ad un arresto improvviso qualche sprizzo si versa, allora nasce un vocio indiavolato che si spegne solo allorquando la borsa, vuotata nella ghirba della donna e della giovinetta cui spetta il turno, viene riagganciata e ricalata.

L'altro dà la voce al ca... tiene nota dei turni, ha la responsabilità di fronte ai reclami.

Attorno ad essi, in questa incessante gazzarra di voci, di stridori, di acqua presa dalla terra e portata alla luce, di gurbe riempite e vuotate, si assiepa una folla mista di servi, di guardiani, di donne, di quadrupedi. Per ingannare il tempo i maschi cantano un motivo che ricorda battaglie ed amori della tribù. Gli uomini, separati dagli adolescenti da una specie di gerarchia istintiva che allontana i fanciulli dagli anziani e divide le femmine, generazione inferiore e soggetta all'uomo, dai maschi, rispondono con altre parole, come si usa nei salmi cristiani. Quando un coro ha domandato e l'altro ha risposto le gole femminili modulano un trillo di gioia detto «zacharit». E l'acqua intanto sale, luccica al sole, frotta nella borsa, passa nella gu... ba tenuta dalle tremanti mani di chi aspetta, rimbalza sui lastroni e sull'orlo del «bir» col rumore argentino che hanno le risa dei bimbi le perle cadute su una lastra di granito.

Avvenuto il travaso, i canti muoiono improvvisamente per dare ad un gridio scomposto e confuso di gente che strilla se l'acqua cade inveendo contro i due negri, o contro il cammelliere o contro il cammello, e non sa comporta diversamente nell'ammonire che si badi a non versarla.

D'intorno gli asinelli vagano, sollevando sulle gambe anteriori o sulle posteriori lagate perchè non abbiano ad allontanarsi: a tratti qualcuno si libera del laccio o tenta scavalcre un'asina provocatrice, determinando lo scrollo della succia la bardatura e l'accorrere dei piccoli conducenti infuriati.

L'acqua ha lo stesso rumore, lo stesso fiotto, lo stesso baleno; sfavilla un istante, fa un covone d'argento, poi lascia il posto alla canzone che il rotolare della carrucola e il verso del cammello accompagnano con stonature ironiche: un quadrupede se ne va: altri ne giungono: i fanciulli saltano la loro canzone felice e la gettano al sole, guardando il torrione del forte dove la sentinella vede il nemico ed ha negli occhi tutto il loro destino di gente che può essere assalita dai predoni eppure non ha paura quasi mai.

Poi verrà sera: porteranno via il cavalletto ... il capo prenderà la carrucola ... non si potrà più avere acqua quando dopo la preghiera, non si vedrà che qualche lanterna vacillare tra tenda e tenda, qualche ombra fondere l'oscurità per un attimo. Nessuno dormirà lontano dalle sue bestie, dal suo focolare di fango, dal suo letto di stuoie e strame, dai suoi stracci.

Le pecore saranno lentamente rientrate, accompagnate dai cani, dai pastori, dal tramonto.

E tu piccola Mabruka che eri così bella quando venivi, tra poche altre compagne a prendere acqua prima che giungesse tanta gente ad ingrossare la tribù: tu che venivi nuda, con la tua carne olivastra toccata dal sole o dal vento come da una mano che poteva forse essere la mia, ed aspettavi e quando mi guardavi talvolta sorridevi, ora, coperta da quei cenci, non sorridi più!

Vorrei chiederti perchè e vorrei dirti che eri più bella quando venivi nuda a prendere acqua e sorridevi se non c'era nessuno a guardare!

Forse ti voleva bene l'uomo bianco che ti osservava trovandoti tanto semplice che avrebbe voluto mostrarti alla gente della sua terra adorabile e lontana!

Certamente tu pensi che oggi si aspetta troppo in mezzo a troppa gente e non si può più andare a prendere l'acqua in due e andare una volta di più per avere un altro sorriso!

Forse stasera sarai l'ultima ad andare via. La vedi? Tutti guardano te come se ti dovessero dire qualche cosa: forse vorranno notare che da molti giorni al pozzo non venivo più.

Ma tu t... li con la voce più sonora di tutte: e l'acqua ... splende: riempie una ghirba ... i giovinetti cantano e le ore passano ... tate dai passi del cammello, dai raggi del sole.

Ma è sempre così Mabruka! Si può avere un segreto ... bisogna cantare la canzone degli altri ogni giorno!

Alcuni quadrupedi vanno via: altri giungono, pigri piccoli, somi... ... ...

Nel ... ... ci, di colori, ... mana che si rinnova ed alterna, tu piccola ... ... ei ancorata bambina nu... ... ... dava in silenzio, ed ora, anche contraffatta dal vestito sei, fra tutte, quella che viene a piedi ... calzi a svegliarre un mio pensiero a cantare una nenia per la mia notte.

... ... ole un flot... ... ... la s... ... ... le canzone d'amore selvaggio.

MARIO DEI GASLINI

Tragico accidente aviatorio ad Ostia

OSTIA, 14. — Un apparecchio pilotato dal sottotenente S... e recante un soldato motorista è precipitato sulla spiaggia. I due aviatori rimasero morti.

Un macabro gusto d'un ubbriaco

BOLOGNA, 14. — Ieri mattina i custodi del cimitero hanno trovato in un tombino nel sotterraneo del campo nuovo disteso a terra un corpo umano con le braccia incrociate, cosparso di fiori. Intorno alla testa erano tracce di liquido fetido. Li per lì i custodi hanno pensato che fosse un cadavere in putrefazione misteriosamente depositato in quel sacro recinto. Ma avvicinatisi si sono accorti che il... morto respirava e sollevato il corpo in piedi hanno visto che alla meglio si reggeva in equilibrio e allora hanno capito che si trattava di un ubriaco clandestinamente introdottosi nel cimitero e che aveva preso una borsia macabra, e che finì di smaltire nella camera mortuaria.

Kemal Pascià si separa dalla propria moglie

COSTANTINOPOLI, 14. — Il presidente della repubblica Mustafà Kemal in seguito ad una ... intervenuta colla moglie Zade Latiffe Hadem, decise di separarsi e di mettere fine ai loro rapporti matrimoniali.

I giornali rilevano che Latife Hadem era assai popolare in Turchia, dove era alla testa del movimento femminista.

Fu la prima donna turca che si fece fotografare senza essere velata ed era uno dei principali consiglieri del marito, che durante la guerra greco-turca non aveva mai lasciato ed aveva seguito in prima linea.

IL CAMPIONATO DI TIRO IN GINOCCHIO

SANGALLO, 14. — Lo svizzero Hartmann battette con 376 punti il record del mondo di tiro in ginocchio col fucile, tenuto finora con 374 punti dallo Svizzero Staehli.

Una battaglia a Tientsin fra rivoltosi e soldati

TIENTSIN, 14. — La plebe ... attaccò alcuni stabilimenti di filatura di cotone.

Gli agenti erano insufficienti per resistere.

Allora le autorità cinesi inviarono forti distaccamenti di soldati a proteggere gli stabilimenti.

La folla di diecimila persone attaccò nuovamente gli stabilimenti gettando sassi contro i soldati.

La forza fu costretta a far fuoco contro i dimostranti.

Vi sono 68 morti.

La polizia arrestò 376 tumultuanti.

I grandi cataclismi del mondo

NUOVI ALLUVIONI IN COREA

TOKIO, 14. — In seguito a forti pioggie si sono prodotte in Corea nuove alluvioni disastrose.

Si deplorano 21 morti.

Prossima partenza per la Fiera di Lipsia

Chi ancora desidera partecipare alla gita del 22 corr. per Lipsia - Berlino, date le condizioni vantaggiosissime, chieda immediatamente la Tessera alle ... al Commissariato della Fiera in piazza Poste Palazzo Cassar (dalle ore 17 alle 20). Ivi si ottiene senz'altro qualsiasi informazione inerente al programma, preventivo spese, passaporto, dogane, soggiorno a Lipsia ecc.

Trattandosi dell'ultima domenica prima della partenza, il Commissario domenica 16 corr. riceve anche dalle ore 8 alle 11 e dalle 18 alle 20. Dopo quest'ora non è più possibile la prenotazione del posto sul piroscafo.

Comunicato

A SCOPO DI CONCORRENZA DA OGGI SARANNO PRATICATI I SEGUENTI PREZZI:

FERRO IN BARRE 1.20 AL KG.
POUTRELLES 1.05 AL KG.
LAMIERE NERE 1.90 AL KG.
LAMIERE ZINCATE 3.90 AL KG.
TUBI ZINCATI 4.10 AL KG.
DEPOSITO DI SCIARA AMURA N. 38 (VICINO COMANDO TRUPPE).

I deputati che beneficano dell'amnistia

ROMA, 14. (Sabelli). — «La Tribuna» informa che della recente amnistia beneficherà un considerevole numero di deputati.

Attualmente trovansi dinanzi alla Camera 56 domande di autorizzazione a procedere cui 51 presso la Commissione e presso la Giunta permanente recentemente istituita.

Da un sommario esame risulta che 47 di tali domande decaderanno in seguito di amnistia, otto rimarranno in piedi ed una decadde in seguito alla morte dell'imputato on. Notti, accusato di eccessiva velocità automobilistica.

Tragica morte d'un motociclista investito dal treno

BOLOGNA, 14. — Il commerciante ventottenne Soncini Ettore, traversante in motocicletta un passaggio a livello sulla linea Parma Bologna, fu investito dal treno. La macchina fu trascinata per oltre cento metri.

Il cadavere del Soncini fu trovato sulla scarpata colla scatola cranica, scoperchiata e la materia cerebrale fu rinvenuta a venti metri di distanza dal cadavere!

Il record mondiale del salto colla pertica

OSLO, 14. — L'atleta norvegese Hoff stabilì il record del mondo del salto alla pertica raggiungendo 4 metri e 23 centimetri.

LA MORTE DEL SENATORE TIVARONI

PADOVA, 14. — E' morto il senatore Tivaroni, ex presidente di Cassazione.

Cronaca di Tripoli

In occasione della ricorrente festa del Ferragosto, riconosciuta dal patto di lavoro, domani il giornale non si pubblicherà.

Problemi cittadini
Alloggi vuoti

Così come in Italia, la crisi degli alloggi a Tripoli s'avvia verso la sua soluzione mediante l'unico e solo mezzo pratico e concreto quello della costruzione di nuove case.

Noi siamo stati tra i pochissimi che hanno osato negare ogni efficacia a qualsiasi provvedimento di legge e a qualsiasi forma di restrizione al commercio delle abitazioni.

Costruire: ecco il solo ed unico rimedio che il Governo doveva promuovere e come infatti le facilitazioni e gli incoraggiamenti dati ai privati ed alle cooperative edilizie han fatto sì che, specialmente nei grandi centri dove maggiormente si risentiva la mancanza di abitazioni, la crisi va cessando con sodisfacente rapidità.

Tripoli ha avuto essa pure il suo brutto quarto d'ora ed anche qui si è strillato contro l'ingordigia dei padroni di case e si sono invocati provvedimenti di Governo contro di essi. Ma solamente ora, dopo che il Governo ha incoraggiato e facilitato la costruzione di nuove case, la crisi edilizia va scomparendo e se ancora si incontrano difficoltà nel trovare alloggi ciò dipende dal fatto che molti proprietari accampano tuttora gravi pretese e si accontentano di tenere sfitte le proprie case piuttosto che cederle a prezzi giusti ed equi in proporzione del capitale impiegato per costruirle.

Ci è stato infatti assicurato che esistono attualmente molte abitazioni vuote i cui proprietari sono restii ad affittarle perchè non intendono rinunziare al maggior guadagno che la crisi poteva giustificare ma che ora, dato il maggior numero degli alloggi disponibili, non è più realizzabile.

Noi vogliamo augurarci che i proprietari delle nuove case vorranno spontaneamente cedere alla nuova situazione del mercato edilizio e non insistere in questa forma di ostruzionismo che si risolve in danno del paese ed anche per loro.

Ma se questo non vorranno fare allora noi invocheremo l'intervento delle autorità al fine di procedere ad un censimento degli alloggi vuoti e provvedere in conseguenza.

Echi della visita di S. E. il Governatore
a Sidi Mesri

Nel dare ieri il resoconto della visita fatta da S. E. il Governatore all'Istituto Agrario, per un involontario errore di composizione, fu omesso fra i nomi dei funzionari che ricevettero ed accompagnarono S. E. nella visita dell'Istituto stesso quello dell'egregio dott. cav. Giuseppe Leone, direttore dell'Ufficio Agrario.

Rimediamo a tale omissione, tanto più che è all'opera assidua del dott. Leone che si deve lo sviluppo e l'incremento dato all'Istituto di Sidi-Mesri.

Scuola di Patologia Coloniale

Nel prossimo novembre si inizierà presso l'ospedale S. Orsola in Bologna il corso per il Diploma di Specialisti in medicina coloniale per i laureati in medicina e chirurgia.

Il programma comprende l'insegnamento della clinica delle malattie coloniali, dell'igiene Coloniale della Protozoologia, Elmintologia, Entomologia, Batteriologia e della Sierologia.

Alle lezioni teoriche si alterneranno esercizi pratici e dimostrazioni, essendo la scuola fornita di abbondante materiale scientifico e di Laboratorio.

La scuola resta aperta tutto l'anno.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola, in Bologna Ospedale Sant'Orsola.

Sottoscrizione
Pro "Casa del Latte„

Il signor De Bono Carmelo ci rimette la somma di L. 100 da destinarsi alla Casa del Latte in memoria del suo amico il compianto signor Avherinos Avgherinos barbaramente assassinato.

* * *

Anche alla memoria del compianto viceconsole greco l'avv. Fedriani ci ha rimesso L. 50 per la Colonia Marina.

I funerali
del Vice-console greco

Ieri al giorno ebbero luogo i funerali del povero signor Avgherinos vittima della fredda ferocia di un delinquente.

Le esequie riuscirono oltremodo solenni e furono la conferma dell'unanime esecrazione pel delitto nefando.

Alle ore 17 la salma della povera vittima fu trasportata nella chiesa ortodossa dove si svolse la solenne cerimonia della benedizione alla presenza dei parenti e di una folla commossa e addolorata.

Indi il Signor Papadopulos ha pronunziato l'elogio dell'estinto di cui ha esaltato le virtù come patriota, come padre di famiglia e come commerciante.

Terminata la cerimonia è avvenuta la traslazione della salma al cimitero di Hammangi.

Il carro era letteralmente coperto di fiori. Una folla enorme di cittadini di ogni nazionalità e di ogni religione seguiva il feretro.

Rappresentavano il Governo il Comm. Brozzi e l'avv. tenente De Rubeis del Gabinetto del Governatore.

Il corpo consolare era al completo.

All'imbocco di via el Garbi il feretro ha sostato e dopo un ultimo omaggio della folla ha proseguito pel cimitero.

L'arresto di Cristo Caltzos
l'assassino del vice-console greco

L'assassino del viceconsole greco è stato assicurato alla giustizia. Il truce vecchio fu arrestato la sera stessa del delitto quando già correvano voci circa la sua fuga su di un veliero o su qualche barca da pesca.

Ma la polizia non credette di annettere molta importanza a questa supposizione e, d'accordo con l'arma benemerita, stabilì un largo servizio di investigazione dentro e fuori la città.

Da precise informazioni assunte durante la giornata si ebbe la conferma che il Caltzos era a Tripoli e quindi le ricerche diligentemente predisposte ed eseguite dovevano fatalmente condurre allo scopo.

Difatti verso le ore 23 della sera del delitto, il maresciallo dei Carabinieri Papitto Giuseppe si era portato coi suoi militi nel recondito quartiere di Homet el Garian e percorreva la via Cuscet Seffar quando, all'angolo della via stessa scorse un individuo che camminava frettolosamente.

Insospettito, il maresciallo e i suoi uomini lo rincorsero e facilmente lo raggiunsero.

Era proprio Cristo Caltzos.

Questi quasi non mostrò di sorprendersi di quell'incontro e diman do che cosa si volesse da lui.

— Lo saprai in caserma — rispose il maresciallo e messegli le manette lo trascinò in Caserma dove, perquisitolo, gli si trovarono addosso un taccuino di note e ottanta lire.

Il Caltzos fu subito sottoposto dal maresciallo ad un primo stringente interrogatorio ma l'assassino si dimostrò di una calma impressionante e negò recisamente di essere l'uccisore del povero viceconsole affermando, anzi, cinicamente, di non conoscerlo neppure.

Nei successivi interrogatori il tristo vecchio ha mantenuto lo stesso contegno.

Evidentemente egli si affida alle favorevoli circostanze in cui compì il delitto per poter sostenere la sua incolpabilità.

Ma sta il fatto che contro di lui si accumulano prove schiaccianti ed inconfutabili che la polizia sta alacremente raccogliendo.

E' risultato anche che tre giorni prima egli aveva categoricamente minacciato di morte l'Avgherinos. Questi ne parlò anche in famiglia ma senza darvi alcun peso.

L'assassino trovasi attualmente nel carcere a disposizione delle autorità giudiziarie.

Circolo Artistico Italiano

Domenica sera 16 corr., alle ore 21,30, nella sede sociale, avrà luogo un trattenimento famigliare.

Tutti i soci con le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

Il programma? — Divertimento: si converserà, si giocherà, si canterà, e, per chi ne avrà voglia, si ballerà.

Teatri, Circoli e Spettacoli

I grandi film al Miramare

Questa sera nella superba terrazza del MIRAMARE si darà la seconda serie della bellissima film: **LE DUE ORFANELLE**, che ieri sera ha entusiasmato grandemente la immensa folla di spettatori convenuta alla visione della prima serie.

Seguirà l'attraente e ricco programma di Varietà, dove furoreggiano seralmente la LEA DOMAR, l'ALDA ROSAY, la BIANCA STAR, l'IMPERIA e la BIJOU, tutti numeri di primissimo ordine.

Domani sera domenica grande avvenimento cinematografico: **DOUGLAS** il grande DOUGLAS nel suo più superbo capolavoro: **IL REGNO DI ZORRO** ovvero gli avoltoi del Sud.

E' questa la più bella creazione del grande artista americano, che riproduce uno degli episodi più noti della rivoluzione Nord Americana e dove Douglas Fairbanks compie delle vere meraviglie di destrezza, agilità e comicità.

Lunedì sera poi s'inizierà la grande serie degli spettacoli cinematografici della concessione Pittaluga con il grandioso film d'avventure impressionanti e commoventi **IL VAMPIRO.**

Seguirà l'interessante programma varietà.

Un complesso quindi di spettacoli di primissimo ordine, che si svolgono in una magnifica e fresca località, dove seralmente conviene quanto più di «élite» conta la nostra Colonia.

GLI SPETTACOLI all'ALHAMBRA

Questa sera nel grazioso teatro di Piazza del Pane, reso fresco ed aerato da una serie di numerosi ventilatori, si svolgerà la visione del bellissimo film di avventure: **LA CITTA' SCOPERCHIATA.**

Seguirà la film comica in due atti, con la farodia dei migliori artisti americani: **LE DUE FIERE.**

Seguirà poi il grandioso programma di Varietà con ISMENE GERMANA, FLORETTE GUP, LYNA THENNY e le insuperabili scimmie ammaestrate.

Domani domenica grande spettacolo destinato a formare la delizia dei bambini Tripolini.

Si avrà la visione delle due film ultra comiche: **BIRILLO PETROLIERE e FRIDOLIN MECCANICO.**

Seguirà lo spettacolo di Varietà con le scimmie ammaestrate che per l'occasione si produrranno in altri esercizi che faranno la delizia dei piccini.

LUNEDI', poi inizio dei Grandi Spettacoli Cinematografici con: **IL SEGRETO DEI 4** protagonista Eddi Polo, il re della ginnastica, dell'atletica e della equitazione e che in tale lavoro compie cose straordinarie.

Teatro Estivo Trianon
Spettacoli continuati dalle ore 19,30 alle ore 24

A cominciare da ieri sera l'orario degli spettacoli al TRIANON è stato protratto sino alle ore 24. Lo spettacolo quindi si svolgerà così: ore 19,30 cinema, dalle 21 alle 22 Varietà e dalle 22 alle 24 ultimo spettacolo di cinema.

Questa sera intanto un programma interessantissimo col grande debutto della Troupe di danze COR NO D'ORO reduce da una trionfale tournée nei principali teatri d'Italia.

Chi desterà un vero fanatismo sarà ANAGLIPHES ovvero le **ombre viventi** straordinaria attrazione ottica della massima ilarità.

Debutta pure MIDIA elegantissima diva italiana.

Al cinema si replica **OTELLO** la mastodontica ricostruzione storica tratta dall'immortale capolavoro di Shakespeare, che ieri sera ottenne un autentico trionfo. La GALVANY, per l'occasione della sua serata di onore fu festeggiatissima insieme al concessimo GUERRIERI ed alla VALDORO.

* * *

Domenica 2 grandiosi spettacoli domenicali di Cinema-Varietà con programma eccezionale. Al cinema si replicherà (per l'ultima volta) **OTELLO** mentre tutti i numeri del Varietà svolgeranno un repertorio interessantissimo.

Lunedì: grande serata d'arte. MAE MURAY la celeberrima stella americana della scena muta si presenterà in **FASCINO** (l'incantesimo del piacere) il film che è stato giudicato tra i migliori della produzione americana di quest'anno.

A titolo di cronaca riferiamo che ultimamente **FASCINO** è stato replicato al Kursaal Biondo di Palermo per venti sere consecutive.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

Il segreto del Gobbo
di Vincenzo Serio

Poi, rivolto al vecchio, interrogò:

— Ora che mi hai tutto narrato, amico mio, dimmi: che cosa vuoi che io faccia?

— Voi potete tutto! Io vi chiedo in carità di farmi ritrovare la figlia mia! — quasi gridò l'infelice padre, in uno schianto dell'anima. — Voi siete così influente... Avete tante amicizie, tante buone relazioni; troverete certo il mezzo di strappare la mia Assuntina dalle granfie di quell'assassino che me l'ha rapita.

Don Gennaro ripiegò la testa sul petto; e come rispondendo ad un suo riposto pensiero, soggiunse cupamente:

— In quanto poi a vendicarmi ci penserò io!...

Florestano si concentrò in se stesso, come in preda ad una profonda riflessione, poi disse:

Basta così! Tu riavrai tua figlia e la metterai sotto la mia protezione!

— Grazie 'o scellenza! — rispose il vecchio ciabattino, con uno sguardo di gioia.

Poco dopo, don Gennaro ridiscendeva nel suo bugigattolo ove Maria Grazia, prosternata dinanzi all'immagine di San Vincenzo Ferreri pregava e piangeva.

Rimasto solo l'avventuriero si abbandonò per un momento alle sue riflessioni, indi prese cappello e bastone ed uscì.

Due ore dopo egli sapeva che Assuntina si trovava rinchiusa nella mala casa di donna Candida e dava incarico al suo fido Capanera di farsela consegnare con le buone o con la forza.

Quando Capanera, per eseguire l'ordine di Florestano, giunse dinanzi alla porticina del basso di via Fonseca, ove abitava la rossa, già la figlia del ciabattino vi dimorava da parecchi giorni, senza alcuna parola di conforto, senza alcuna speranza di salvezza.

Il camorrista rivedendo quella casa, fu assalito dal triste ricordo della sua ex amante, ed il livore che covava nel cuore contro donna Candida, si fè più acuto. Ma considerò che non era il momento di rivangare il passato e picchiò all'uscio della casetta, mormorando:

— Fermezza e pazienza! Chi sa se un giorno quella stanza non capiterà un'altra volta sotto le mie unghie!...

A quei colpi formidabili contro l'uscio, che si ripercossero fragorosamente nell'interno la vecchia megera apparve sulla soglia spaurita.

Ella stava quasi per inveire contro colui che provocava tanto fracasso, quando riconobbe Capanera.

Fu come se un fulmine l'avesse colpita.

Impallidì mortalmente, arretrò di qualche passo, terrificata e la voce le morì in gola.

Non aver paura, vecchia! — sghignazzò il camorrista, osservando l'improvviso turbamento della donna. — Le ossa te le avrei rotte allora, ad una ad una, se avessi scovato Trezza d'oro in casa tua. Ma per tua ventura, quella scellerata non c'era, e la passasti liscia!..

Ma quando il bandito si avvide che l'agitazione di donna Candida invece di scemare cresceva sempre più, un senso di meraviglia gli si dipinse sul volto.

— Calmati, calmati, vecchia mia Di che temi, dunque? — ripetè egli in tono di brutale canzonatura. — Questa volta io son venuto con buone intenzioni... Mi manda 'o cagliello a rilevare la pollanca che ti ha dato a custodire. Non credo che mi farai l'affronto di dubitare delle mie parole...

Donna Candida si era rimessa al quanto, forse perchè abituata ad affrontare pericoli maggiori, e sentendo lo scopo della venuta di Capanera, volle assicurarsi che davvero era un mandatario dell'insinuato.

— Gesù e Maria! Io non ti capisco, Capanera... Parli di una pollanca... Io non nascondo nulla... Che vuoi da me?

— Ah! ah! Mi fai l'anguilla pazza, vecchia del diavolo! — sogghignò il manigoldo. — Ma con me ci perdi il tempo. Se non credi alle mie parole, farò a meno del tuo consenso e troverò io stesso il contrabbando.

E Capanera si avanzò, cercando di allontanare la vecchia, con l'evidente intenzione di penetrare nell'interno della casa.

Ma donna Candida, trepidante, quasi convulsa, si era piantata dinanzi all'uscio per impedirgli a qualunque costo il passo.

— Non facciamo storie! — ribattè il furfante, soffermandosi e piegando pazientemente le braccia. — Io non ho alcuna intenzione di far chiasso... Ma se continuerai ad ostinarti, per quanto è vero Dio, ti farò ricordare la santa giornata che è oggi! E tu sai se io sono uomo da mancare alle mie promesse!...

La vecchia alla ingiunzione di Capanera, anzichè cedere, sembrò più che mai decisa a non farlo passare.

Allora il camorrista, con rapido moto, invaso da subitanea ira, si lanciò furibondo contro la donna, la ghermì alle braccia e la respinse con violenza contro il muro.

Donna Candida traballò e per non cadere, si abbattette, come annichilita, su di una sedia, che era presso la porta, poi, come se volesse avvisare qualcuno nell'interno, cominciò a gridare disperatamente:

— E' Capanera... è Capanera... aiuto, aiuto!

Ma il camorrista con un pugno fracassò quasi una mascella alla megera e penetrò nel basso, che si componeva di tre ambienti, cioè d'una stanza che dava sulla via e di altre due che si prolungavano nel cortile del palazzo e prendevano aria da un giardino interno.

Capanera entrò nella prima stanza e stava per guardare sotto il letto, quando intese un vocio ed un rumore di passi nei compresi in fondo.

Con un salto egli vi giunse, ma appena penetrò nell'ultima stanza restò come inchiodato al suolo da una mano invisibile.

Con gli occhi sbarrati, le braccia distese in avanti, il viso verde dalla bile e dalla emozione egli sembrava una statua. Poi, finalmente, si scosse.

— Tu?! Tu, in questa casa?! Tu qui?! — gridò con un rantolo alla gola ed un lampo di gioia feroce nelle pupille cupe.

Alle sue parole rispose un lamento che parve decidere il camorrista ad inoltrarsi in quell'oscura stamberga, verso una giovine bionda, la quale, all'apparizione di lui, si era addossata alla parete opposta.

Era Trezza d'oro!

Un'altra creatura si trovava in quel camerino ed era Assuntina, la quale, atterrita, senza voce e senza respiro, si era lasciata cadere su d'una sedia perdendo quasi la conoscenza.

(Continua)

ANNO XIV. - N. 198 TRIPOLI, Martedì 18 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione
—— Pubblicità ——
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Il numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65
Trim. L. ..

Conto corrente con la posta

In ordine del giorno di Mussolini
alle truppe della Capitale

ROMA, 17. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini diresse alle truppe del presidio di Roma un ordine del giorno esprimendo il suo compiacimento per le loro magnifiche qualità e per la salda preparazione, dichiarandosi certo d'interpretare il sentimento intero del Popolo Italiano, che lo ama perchè vede nelle loro armi, nei loro cuori la garanzia del sicuro suo destino.

La Famiglia Reale
alle grandi Manovre

ROMA, 17. — «La Tribuna» scrive che oltre i Sovrani assisteranno alle grandi manovre navali, il Principe Ereditario e la Principessa Giovanna.

Essi si imbarcheranno a Spezia, sullo Yacht reale «Savoia» il 18 corrente insieme all'ammiraglio Acton, Capo di Stato Maggiore della Marina.

Dopo l'imbarco dei Reali, il «Savoia» si dirigerà a Cagliari.

Il 12 ottobre
dichiarato festa civile

ROMA, 17. — «La Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto dichiarante il giorno 12 ottobre anniversario della scoperta dell'America, solennità civile.

Probabile rinvio
dei lavori Parlamentari

ROMA, 17. (Sabelli). — «La Tribuna» raccoglie la voce che vi riferisco a titolo di cronaca che la ripresa dei lavori della Camera e del Senato, causa i restauri che si stanno compiendo nelle due aule, verrebbe rinviata ai primi di novembre.

La fiera
Campionaria di Napoli

NAPOLI, 17. — Si è svolta la solenne inaugurazione della quinta fiera campionaria di Napoli con la partecipazione di numerose personalità e di espositori.

Il Ministro Belluzzo pronunciò un discorso ufficiale, dichiarando a nome del Re aperta la quinta fiera campionaria di Napoli. Dopo la cerimonia di apertura della fiera alla presenza dei ministri Belluzzo, Giuriati, Fedele e Di Scalea vi fu l'inaugurazione della mostra nazionale delle bonifiche, quindi i ministri e le autorità intrapresero il giro della fiera.

La Mostra Industriale di Domodossola

DOMODOSSOLA, 17. — Coll'intervento dei rappresentanti della nazione Svizzera e delle autorità cittadine si è inaugurata la prima esposizione agricola industriale di Domodossola con un discorso del sottosegretario on. Banelli che rilevò l'importanza specifica dell'esposizione che dimostrerà alla Svizzera i progressi del lavoro italiano nei campi e nelle industrie.

Il Congresso mondiale Universitario

COPENAGHEN, 17. — Coll'intervento di trenta nazioni si è inaugurato il congresso mondiale universitario.

La delegazione italiana presieduta dall'on. Pellizzari è stata entusiasticamente accolta.

Gl'Italiani del Nord America in Tripolitania

ROMA, 17. (Sabelli). — E' confermata la notizia che prossimamente gl'italiani del Nord America che verranno sul grande transatlantico «Conte Verde» a fare una crociera nel Mediterraneo, si recheranno in Tripolitania a visitare la Colonia per rendersi esatto conto dei progressi di civiltà da essa conseguiti durante 14 anni di dominio italiano e delle bellezze archeologiche di Leptis e di Sabratha.

Il Ferragosto a Roma

ROMA, 17. (Sabelli). — La giornata del Ferragosto che quest'anno è capitata di sabato, ha resa pressocchè deserta la Capitale del Regno.

I buoni Quiriti hanno di buon mattino preso d'assalto i treni che conducono al mare ed ai Castelli per trascorrere al fresco le due giornate di riposo che loro accordava quest'anno il calendario Gregoriano.

Per Ostia sono partiti ben 45 treni stracarichi di gente. Altri treni bis sono stati organizzati per Anzio Nettuno, Ladispoli, Santa Marinella, Frascati.

Così pure i tramvay per tutti i Castelli Romani sono partiti affollatissimi.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha dato egli stesso l'esempio dell'esodo recandosi a trascorrere il Ferragosto a Nettuno.

I provvedimenti
per la Magistratura

ROMA, 17. (Sabelli). — Nel prossimo Consiglio dei Ministri, convocato per il 25 corrente, saranno discussi i nuovi provvedimenti per la magistratura.

A tale proposito stamane il Ministro on. Rocco ha avuto un lungo colloquio con l'on. Mussolini.

L'onorevole Orlando
ad Antibes

ANTIBES, 17. — Stamani è giunto l'on. Orlando insieme alla sua signora ed alla figliuola che si tratterranno qui a trascorrere le acque per una quindicina di giorni.

La stazione di Amendola cambia nome

ROMA, 17. (Sabelli). — Ecco a quali disgraziate traversie può condurre il fatto di possedere un nome poco popolare.

Sulla linea Foggia Manfredonia esiste una stazione che si chiama Amendola che ha vissuto per circa un cinquantennio in perfetta tranquillità.

Ora è avvenuto invece che per riacquistarne un po la stazione stessa ha dovuto cambiare nome per prendere quello meno estigo di S. Giovanni Rotondo.

Da due anni la povera stazione di Amendola per l'omonimia col deputato aventiniano viveva in continua agitazione. Ogni qualvolta si fermava un treno erano da parte dei viaggiatori urli, fischi che accoglievano la chiamata del personale viaggiante, in modo che gli abitanti stessi del piccolo comune, onde evitare tali incidenti fecero una petizione per cui oggi la stazione di Amendola, ha cambiato il proprio nome, ragione di ostilità, in quello più serafico di S. Giovanni Rotondo.

Particolari
sulla catastrofe aviatoria di Ostia

ROMA, 17. (Sabelli). — Sulla catastrofe aviatoria in cui perdettero la vita due aviatori si hanno questi particolari.

* * *

OSTIA, 17. (Sabelli). — La catastrofe deve essere stata provocata dal fatto che avendo l'apparecchio preso la curva con un raggio troppo stretto, esso s'inclinò improvvisamente sull'ala sinistra, precipitando da un'altezza di circa cinquanta metri sulle basse dune verso il Lido. Appena toccata la terra l'apparecchio si sfasciò incendiandosi.

La morte degli aviatori fu quasi istantanea.

Se l'apparecchio si fosse abbattuto una trentina di metri più verso il mare esso sarebbe caduto sopra le capanne dei bagnanti, provocando una catastrofe terribilmente più grave.

Lo sbarco del senatore De Martino

CHERBOURG, 17. — A bordo del transatlantico «Olimpia» è giunto l'ambasciatore italiano a Washington senatore De Martino che riparti per Parigi donde poscia proseguirà per Roma.

La commemorazione delle vittime dei sottomarini tedeschi

SPOTORNO, 17. — Coll'intervento del sottosegretario on. Celesia e delle autorità si svolse la cerimonia d'inaugurazione del monumento alle vittime del piroscafo inglese «Transilvania» silurato nel 1917.

La morte del Comm. Friedlander

ROMA, 17 (Sabelli). — E' morto il cav. Gr. Croce Ettore Friedlander che per circa un quarantennio diresse l'Agenzia Stefani. Secondo il desiderio dell'estinto la notizia della morte venne comunicata solo dopo i funerali che si svolsero con la partecipazione dei parenti e di pochi intimi amici.

Lo Stato dona il bronzo per le campane dalle Chiese di Messina

ROMA, 17. (Sabelli). — Un decreto Ministeriale autorizza la cessione all'arcivescovo di Messina di cento tonnellate di bronzo, provenienti dalle artiglierie tolte al nemico per servire alla fusione delle campane delle costruende chiese nelle zone di quella diocesi.

Ezio Garibaldi
ricevuto dall'onorev. Mussolini

ROMA, 17. (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» dice:

L'on. Mussolini ricevette Ezio Garibaldi, delegato della Federazione Nazionale dei Veterani garibaldini che illustrò l'attività della federazione ed interessò il Duce sulle condizioni attuali dei vecchi.

L'on. Mussolini ascoltò con vivo interesse l'esposizione del nipote di Garibaldi cui offerse una sua fotografia con una dedica altamente significativa.

Il Giornale Militare

ROMA, 17. (Sabelli). — Il giornale militare contiene fra l'altro le seguenti disposizioni:

Tenente colonnello di cavalleria Cardassi in servizio in Cirenaica è collocato fuori quadro.

Il colonnello d'artiglieria Riccardi è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie per incarichi speciali in Tripolitania.

Un milione vinto al lotto

VENEZIA, 17. — Coll'estrazione di sabato scorso un individuo che ha voluto mantenere l'incognito, ha vinto una quaterna per l'importo complessivo di 996 mila lire giuocando sulla ruota di Venezia.

La relativa bolletta di vincita è stata presentata alla R. Intendenza di Finanza dalla direzione d'una banca locale, che il vincitore ha incaricato della riscossione.

Importanti dichiarazioni di Painlèvè
sulle condizioni di pace nel Marocco

PARIGI, 17. — Painlevè prima di lasciare Parigi per recarsi in Bretagna, ove si tratterrà tre giorni, fece ai giornalisti alcune dichiarazioni circa le trattative concernenti il Marocco.

Egli dichiarò che avendo alcuni fiduciari manifestato il desiderio di Abd El Krim di arrestare l'effusione di sangue, i governi francese e spagnuolo si accordarono sulle condizioni di una pace giusta e durevole nel Marocco.

Principale condizione di pace è quella garentente le tribù dei riffani e dei Gebhlas dell'autonomia amministrativa, economica e politica nella orbita dei trattati, cioè colla riserva che tali tribù riconoscano la sovranità del Sultano e la delegazione del Califfato.

Finora però gli emissari che hanno preteso di parlare a nome di Abd El Krim, dichiararono tutti che Abd El Krim prima di ogni altro negoziato desidera un preventivo riconoscimento della indipendenza completa del Riff: condizione questa contraria al trattato internazionale e che la Francia e la Spagna non potranno mai accettare.

Una grande azione franco-spagnola imminente

PARIGI, 17. — Il «Journal» riceve da Madrid che le operazioni contro Alhucemas, cui prenderanno parte quarantamila uomini sono state fissate per il 24 corrente.

NUOVE SOTTOMISSIONI DI RIBELLI

FEZ, 17. — Nella regione ovest si segnalano numerose richieste di sottomissioni.

Le truppe francesi vettovagliarono senza difficoltà Skifa e Babtaza facendo alcuni prigionieri.

Accuse turche contro una potenza europea di sobillazione nel Marocco ed in Siria

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo quanto pubblica l'«Agenzia d'Anatolia» gli ufficiali turchi che trovansi al Marocco tra le file dell'esercito di Abd El Krim sarebbero agenti dell'ex sultano Vahideddine inviati colà per conto di una potenza europea.

La stessa agenzia afferma che la ribellione dei Drusi in Siria sarebbe stata provocata da agenti di Re Faisal e non sarebbe altro che una conseguenza della assidua propaganda che da lungo tempo esercita una potenza europea la quale mirerebbe ad assicurare all'Irak uno sbocco nel Mediterraneo.

La riforma del saluto in Turchia

ANGORA, 17. — Una ordinanza ministeriale vieta ai funzionari di tener in ufficio il capo coperto.

Prescrive inoltre che d'ora innanzi il saluto ai superiori anzichè farsi con la mano come era d'uso, si faccia inchinando leggermente la testa.

Manifestazione italiana all'ambasc. Montagna

COSTANTINOPOLI, 17. — Per porgere il deferente saluto all'ambasciatore Montagna che lascia la Turchia per andare a rappresentare l'Italia nella fiorente repubblica del Brasile, è stato dato un trattenimento in suo onore nella magnifica sala della Società Operaia Italiana al quale è intervenuto il personale dell'ambasciata e numerosissima la colonia.

Il Presidente della sezione combattenti a nome della colonia indirizzò all'Ambasciatore l'espressione di affettuosa riconoscenza per l'opera di italianità da lui svolta e il rincrescimento per la sua partenza.

Rispose il Montagna visibilmente commosso per la spontanea attestazione di affetto e ringraziando del concorso degli italiani residenti a Costantinopoli che hanno molto contribuito alla sua opera intesa a far apprezzare sempre più la potenza della Nuova Italia sotto la guida sagace del Capo del Governo Nazionale.

Concluse il suo dire con l'inviare un triplice evviva a l'Italia a S. M. il Re e all'on. Mussolini.

Per gl'italiani residenti in Turchia

ROMA, 17. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto devolvente all'autorità giudiziaria di Ancona le controversie e gli affari in materia di statuto personale riguardanti i cittadini italiani residenti in Turchia.

La questione del debito Belga - Americano verso la soluzione

WASHINGTON, 17. — Le commissioni americana e belga tennero delle riunioni separate, quindi tennero una breve seduta plenaria.

Nei circoli autorizzati si ritiene che la sospensione delle loro riunioni sia dovuta al fatto che la delegazione belga attende istruzioni da Bruxelles.

I delegati Mellon e Sureet si recheranno a Plymouth per conferire al Presidente Coolidge.

Si dichiara ufficialmente che dopo le riunioni tenutisi finora sebbene non siasi ancora addivenuti a un accordo, i progressi realizzati sono soddisfacenti.

Il maresciallo French ha diseredato la propria consorte

LONDRA, 17. — Si è aperto il testamento del maresciallo Lord French che ha lasciato tutto il suo patrimonio ammontante ad oltre 3 milioni di sterline al suo amico Edoardo Cox che durante la guerra comandò un reggimento di fanteria.

Nulla ha lasciato alla vedova che continuerà a percepire il dono nazionale di cinquanta mila sterline fatto a Lord French in riconoscimento dei suoi grandi servizi militari.

La crociera internaz.
di tre velivoli italiani

ROMA, 17. (Sabelli). — Fervono intensamente i preparativi sia al Commissariato dell'Aeronautica come al Campo Mirafiori di Torino per l'aerea crociera che compiranno tre apparecchi della R. Aeronautica tipo da bombardamento durante al comando del colonnello Bolognesi.

Per ragioni logistiche e tecniche si è dovuto modificare l'itinerario restando però sempre caratterizzato nei suoi elementi fondamentali dapprima studiati.

La porta diplomatica dell'organizzazione dell'aerea crociera è stata definita brillantemente. Tutte le nazioni interpellate hanno concesso il nulla osta relativo alla concessione del diritto di sorvolo e di atterraggio sui propri territori con lettere cordialissime.

La crociera non si svilupperà in un tempo di velocità; essa durerà circa due mesi e in ogni tappa gli aviatori italiani sosteranno per qualche giorno. La maggiore sosta sarà fatta naturalmente a Mosca dove si crede che gli aviatori italiani si tratterranno per cinque giorni.

Gli equipaggi della squadriglia saranno così composti: in un aeroplano prenderà posto il colonnello Bolognesi, capo della squadra e pilota, col capitano osservatore Sbernadore ed un motorista. Nel secondo apparecchio prenderanno posto il comandante Torello, pilota, ed il collega Dino Tarlassare, il quale partecipa all'aerea crociera quale inviato speciale di parecchi giornali ed un motorista. Nel terzo apparecchio prenderà posto il comandante Rossanico, pilota, un pilota di riserva ed un motorista.

Gli apparecchi sono completamente allestiti e pronti per la partenza che avverrà fra qualche giorno.

La sorpresa d'una bisca ad Ancona

ANCONA, 17. — La scorsa notte in seguito ad appostamenti predisposti dal nostro Questore, il commissario Zecchino irrompeva con i suoi agenti in una villetta alla Palombina scoprendovi una bisca e sorprendendovi una ventina di persone intente al giuoco.

Sono state sequestrate sul tappeto verde circa 21 mila lire in contanti, moltissime fiches da cinque a mille lire e tutto l'armamentario oltre cento mazzi di carte.

Nella casa del tenutario della bisca sono poi state sequestrate oltre 11500 lire in contanti e vari buoni del Credito Italiano per oltre 150 mila lire.

Tutti i giuocatori sono stati condotti in Questura e sono stati denunziati a piede libero all'Autorità giudiziaria.

Un ardita ricognizione sui monti del confine di un reparto della Milizia

ROMA, 17. — Il console Diamanti che con un reparto della 67.a legione sta compiendo un'ardita escursione nell'Alto Adige ha indirizzato il seguente telegramma a S. E. Gandolfo.

«In seguito al desiderio espresso dal Generale Graziani con un piccolo gruppo ufficiali e militi della colonna marciante ho risalito ieri le cime del Tinels e del Jochkoff oltre 3000 metri piantando le insegne del littorio a fianco dei cippi di confine. La colonna prosegue la marcia regolarmente senza alcun incidente, alcun ammalato. Oggi facciamo il passo del Giove, Morale elevatissimo. Console Diamanti».

S. E. Gandolfo ha così risposto a mezzo del comando di zona di Verona: «Ammiro disciplina ed entusiasmo fede italiana camicie nere che sotto guida console Diamanti risalendo valli nostra terra liberata sono esempio di quelle virtù militari e cittadine cui debbono andar superbe nostre Legioni. Prima porgere console e gregari mio encomio di comandante e di soldato italiano. Generale Gandolfo».

Il più grande raid del mondo

DE PINEDO GIUNGE AD AMBOINA

AMBOINA, 17. — E' giunto il comandante De Pinedo che si fermerà qui circa tre giorni a causa dei temporali violenti che imperversano in questa regione.

La tappa di Amboina si trova a circa metà strada del percorso Melbourne Tokio, intrapreso sulla via del ritorno del meraviglioso raid dall'audace comandante De Pinedo. L'intero tratto comprede 13340 Km. in linea d'aria.

Colla tappa di Amboina il De Pinedo ne ha già percorsi 6250 Km.

Le vittime dei passaggi a livello

COSENZA, 17. — Al passaggio a livello di Mongrassano il treno merci si scontrò con un'automobile. Si deplorano quattro morti, tra cui lo chauffeur ed una signora ferita grave.

Le vittime si trovano tutte sulla vettura investita.

Una dramma della pazzia a Torino

TORINO, 17. — Un dramma della pazzia si è svolto nel piccolo paese di Rove, mettendo nello allarme quella tranquilla e operosa popolazione.

Le sorelle Agnese e Filomena Peano rispettivamente di 53 e 45 anni, discretamente agiate vivevano in una casa di loro proprietà, conducendo una vita piuttosto appartata.

Da qualche tempo esse avevano date segni di alienazione mentale e restavano tappate in casa, ermeticamente chiuse facendosi sinanco preparare il cibo da un inquilino.

Questi però doveva mettere le vivande preparate in un canestro appeso ad una cordicina, che le sorelle avevano appesa di fuori ad una finestra e con questo mezzo ricevevano ogni cosa.

Le disgraziate si erano poste in mente che prossimamente dovevano morire e ossessionate da questo triste pensiero diedero sinanche alle fiamme 12 mila lire in biglietti di banca e proprio ieri bruciarono un biglietto da 500 credendo imminente la loro fine.

Ieri alcuni agenti di polizia decisero di penetrare nella casa delle dementi ma per far ciò furono costretti a calarsi dal tetto.

Le sorelle Peano ch esi erano recisi tutti i capelli e digiunavano da tre giorni tentarono di opporsi e giunsero persino ad armarsi di coltello, ma subito, vennero disarmate e portate nella via dove attendeva una automobile che le trasportò rapidamente al manicomio di Racconigi.

Un'americana derubata a Milano

MILANO, 17. — La suddita americana Ardane Tatoa denunciò alla questura di essere stata derubata di una borsetta contenente denaro e gioielli per oltre centomila lire.

Il mistero della donna nel baule di Napoli provoca nuove complicaz.

ROMA, 17. (Sabelli). — Il mistero del cadavere di donna chiuso in un baule rinvenuto un mese fa nel porto di Napoli, benchè sia ancora ravvolto nel buio più assoluto ha provocato nuove complicazioni.

V'informai come la polizia giorni or sono abbia creduto di poter svelare il mistero con l'identificazione del cadavere come appartenente a Maddalena Russo, detta la «bella Maddalena» rapita nei giorni precedenti il rinvenimento del baule, dal suo amante dalla casa paterna di lei.

Invece è risultato che la «bella Maddalena» anzichè aver fatto la brutta morte, faceva la bella vita con il proprio amante, il commerciante Caso, che l'aveva condotta dopo il rapimento, nella propria abitazione a Torre Annunziata.

Il commerciante Caso aveva un vecchio conto, per precedenti marachelle compiute, da aggiustare con la giustizia.

Il rumore suscitato dalla polizia sul nome della sua amante, ha richiamato l'attenzione dei carabinieri di Torre Annunziata sul passato del Caso, il quale, subodorando la sciagura che stava per piombargli sul capo, si è affrettato a dileguarsi lasciando in asso la «bella Maddalena».

La quale, rimasta «vedova» ha dovuto tornare alla casa paterna, maledicendo la storia del baule che è venuta a romperle le uova nel paniere.

I grandi cataclismi del mondo

Violento uragano nel Friuli

UDINE, 17. — Un uragano di grande violenza si è abbattuto nel Friuli.

Gravi danni si ebbero a Morsano sul Tagliamento ove un fulmine incendiava una casa colonica ed uccise venti capi di bestiame che rimasero carbonizzati.

A Torrano un fulmine distrusse un fienile ed una stalla.

Varie linee telegrafiche dela provincia furono interrotte.

Il paese delle donne

LONDRA, 17. — La canzone in voga nei Varietà internazionali «Il Paese delle Donne» non è stato creato dalla fantasia d'un poetastro, ma esiste realmente.

Ne fa fede l'esploratore inglese Guglielmo Harcourt, il quale in una relazione apparsa nel «Times» del suo viaggio recente intorno al mondo racconta di aver visitato recentemente il Paese delle Donne.

Esso è l'isola di Uruta dove la popolazione femminile è dieci volte più numerosa di quella maschile, cosicchè gli uomini sono oggetto di ogni cura e venerazione non lavorano e siedono tutto il giorno ad interminabili banchetti preparati dalle loro mogli e concubine. Le donne di quest'isola sono bellissime di forme scultorie e d'indole allegra quasi infantile, di temperamento affettuoso, mentre gli uomini data anche il loro modo di vivere, presentano tutti i caratteri della degenerazione fisica e morale.

Nell'isola di Uruta, l'esploratore si divertì un mondo vedendo alcuni capi indigeni che facevano pazze corse sopra vecchie biciclette lasciate loro da qualche nave di passaggio, ma in costume completamente adamitico.

Richiamo dell'ambasciatore francese in Russia

LENINGRADO, 17. — L'ambasciatore francese Herniette è stato richiamato a Parigi per conferire col Governo.

Nei Circoli sovietici si ritiene il richiamo dell'ambasciatore come preludio al richiamo definitivo.

Il progetto di risposta alla nota tedesca

PARIGI, 17. — Il progetto della risposta anglo-francese alla Germania, elaborato a Londra fra Chamberlain e Briand venne spedito oggi mediante un corriere ai governi italiano e belga.

L'escuazione completa della Ruhr

BERLINO, 17. — Si ha da Dusseldorff che il generale Guillaume comunicò ufficialmente al Sindaco che le truppe franco belghe termineranno lo sgombro di Dusseldorff di Duisburg e di Ruhrort a mezzanotte del 25 corrente.

La pacificazione raggiunta in Siria

LONDRA, 17. — Il «Dayli Mail» riceve da Gerusalemme che sarebbe stata ristabilita la pace tra la Francia e i Drusi con il pagamento da parte dei ribelli di una fortissima multa e di una larga amnistia da parte delle autorità francesi.

Una principessa che rinuncia al titolo per sposare un deputato socialista ammogliato

VIENNA, 17. — La principessa Elisabetta Maria, figlia dell'arciduca Rodolfo e nipote di Francesco Giuseppe, presa da folle passione per il deputato socialista Leopoldo Petznek, che fino ad un mese fa non la conosceva nemmeno, gli ha fatto sapere che ella è disposta a rinunciare al titolo ed ai privilegi della sua casta (ma non ai quattrini) pur di poterlo sposare.

Ora il Petznek è regolarmente ammogliato con una brava donnina che lo ha sempre adorato e lo ha reso padre di ben quattro bei bambini, e non si sente affatto disposta a voler rinunciare a suo marito.

La principessa intanto per commuovere il suo nuovo idolo ha fatto regolare rinuncia al titolo ed ha inoltre richiesto la tessera del partito socialista austriaco dichiarandosi seguace fanatica delle teorie di Carlo Marx.

Quest'ultimo atto, unito alla considerazione che la sua innamorata gli porta in dote circa dieci milioni di franchi, in un paese dove la corona è ridotta a quelle condizioni che tutti sanno, ha molto influito sull'animo del deputato socialista, il quale finalmente ha dichiarato di essere disposto a divorziare, dopo 16 anni di matrimonio dalla sua fedele e legittima consorte per sposare l'ex principessa.

Le cose oggi sono a questo punto. Da una parte il partito socialista, il proletariato, il gruppo parlamentare e tutta la stampa rossa parteggia per l'ex principessa, sostenendo che una donna che rinuncia a tutto pur di poter abbracciare non che una nuova fede anche l'uomo del cuore, ha diritto di poter infrangere i vecchi pregiudizi sulla indissolubilità famigliare: dall'altra parte il clero, la stampa conservatrice e la maggioranza parlamentare sostengono le ragioni della legittima consorte, la quale è la figlia d'un operaio, ma che sostiene il suo diritto sanzionato da Dio e dalla legge, di continuare a vivere tranquillamente con il padre dei suoi figliuoli.

Il pubblico viennese frattanto si diverte moltissimo a questa lotta di principi basata sul capriccio o sulla follia di una degenerata.

Prossima partenza per la Fiera di Lipsia

Chi ancora desidera partecipare alla gita del 22 corr. per Lipsia - Berlino, date le condizioni vantaggiosissime, chieda immediatamente la Tessera uffic. al Commissariato della Fiera in piazza Poste Palazzo Cassar (dalle ore 17 alle 20). Ivi si ottiene senz'altro qualsiasia informazione inerente al programma, preventivo spese, passaporto, dogane, soggiorno a Lipsia ecc. ecc.

Trattandosi dell'ultima domenica prima della partenza, il Commissario domenica 16 corr. riceve anche dalle ore 8 alle 11 e dalle 18 alle 20. Dopo quest'ora non è più possibile la prenotazione del posto sul piroscafo.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 158

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

...

Carmela aveva cercato invano di redimersi.

Quando ella appena cominciava a sperare in una vita di pace e di onesto lavoro, nella casa del pietoso amico di Arnaldo, a San Pietro a Patierno, la sventura l'aveva nuovamente colpita, come una fatalità implacabile.

Un uomo vilissimo e volgare, 'o francese, quel giovane biondiccio, dall'aspetto ributtante, che conosciamo nella cantina del Sacrestano alle Fontanelle, la sera in cui fu promosso, dopo la rituale zumpata, da picciotto a camorrista, e che rivedemmo poi in segreto conciliabolo con donna Candida nella casa della signora Geltrude, a Capodimonte, doveva precipitare nuovamente nell'abisso la misera Trezza d'oro.

Un giorno, essendo capitato, durante una scampagnata con alcuni suoi amici, a San Pietro a Patierno, egli si era imbattuto, per caso in Carmela, e, invece di andarla a denunziare a Capanera, aveva carezzato il pensiero di farla sua.

Non attendeva che l'occasione propizia, il ribaldo, per mettere in esecuzione l'infame piano.

E l'occasione non mancò.

Gironzava una sera intorno all'abitazione del signor Filippo Dura, ove Carmela era ospitata, allorchè vide uscire dal palazzo la giovine col suo bambino fra le braccia.

O' francese si nascose dietro uno spigolo del fabbricato, e seguì con lo sguardo ardente la donna, che si dirigeva verso un canto della piazzetta, ove stazionava un calesse.

La poveretta doveva recarsi a Napoli, per eseguire alcuni incarichi affidatigli dalla moglie del suo benefattore; e aveva atteso la sera per partire, allo scopo di sottrarsi più agevolmente a qualche eventuale incontro con l'odiato suo carnefice.

Infatti, 'O francese la vide poco dopo prender posto sul calesse che lentamente si mosse. Egli ebbe allora un'improvvisa ispirazione.

Trezza d'oro era sola; un grande scialle scuro avvolgeva lei ed il suo bambino; la strada silenziosa e appena rischiarata si prolungava come una lunga striscia bianca nelle campagne circostanti: il cavallo stanco e zoppicante procedeva a stenti sotto le frustate del vetturino tutto dunque sembrava propizio al piano del malvivente e questi si affrettò ad attuarlo.

— Ferma, Geretiè! Debbo andare a Napoli! — gridò egli al cocchiere suo conoscente, quando vide che il veicolo si era inoltrato per un centinaio di passi sulla via nuova.

Il cocchiere si volse; e scambiando l'uomo che lo chiamava per un nuovo passeggero fermò subito il cavallo.

'O francese in pochi minuti raggiunse la vettura, si avvicinò a Geretiello, si fece conoscere, ed accennando con l'occhioa Trezza d'oro, che impaurita da quella inattesa fermata, si era maggiormente ravvolta nello scialle, tenne con lui un breve dialogo più con gesti che con parole.

— Va bene, mastò! Vi parel Io sono sempre agli ordini — concluse in ultimo il vetturino.

Dopo ciò il camorrista salì senz'altro nel veicolo, e sedette accanto a Trezza d'oro.

Questa non appena ebbe riconosciuto 'o francese, si sentì agghiacciata dallo spavento e fece cenno di voler discendere dalla vettura; ma l'altro con un tono di voce dolce e rassicurante la salutò dicendole:

— Donna Carmè, felice sera! Non abbiate paura... io non parlerò con nessuno di quest'incontro.

La giovane ebbe appena la forza di rispondere:

— Buona sera!

Un lungo silenzio seguì allo scambievole saluto.

Il cocchiere, come per una intesa stabilita, aveva messo il suo cavallo al trotto.

La serata era bellissima, ma senza luna; la strada perciò s'immergeva sempre più nelle tenebre. Un lieve venticello faceva stormire le foglie delle querce, che si allungavano come ombre immani, ai lati della via.

'O francese aveva acceso un sigaro per mostrare un contegno indifferente, mentre pensava al modo come cominciare il suo discorso.

Si era accorto della preoccupazione della giovane, e voleva trovare il modo di entrare in argomento senza suscitare diffidenza.

— Donna Carmè — egli disse infine piegandosi un pò verso Trezza d'oro — se non m'inganno il mio incontro non vi è riuscito troppo gradito.

La giovine non rispose e non si mosse.

— Eppure — continuò il malandrino in tono insinuante — specialmente da me, voi potete essere sicura di non temere mai nulla. Capanera non saprà mai dalla mia bocca che voi abitate a San Pietro a Patierno.

A questi ricordi la giovine ebbe un fremito di terrore e sollevò in faccia al camorrista uno sguardo angoscioso.

'O francese si avvide della grande agitazione di Trezza d'oro e soggiunse con accento sempre più dolce e persuasivo:

— Donna Carmè, voi, forse, non mi credete? Io vi parlo con sincerità. E vi prego di non dubitare di me.

Così dicendo il giovine si era accostato tanto a Trezza d'oro che costei quasi sentiva sul volto l'alito di lui. Allora, tutta fremente, si curvò ancora di più sul suo bambino, come per chiedere a quella debole creatura una protezione contro un pericolo ignoto, ma imminente.

Lungo la via non si udiva che il sordo rotolio delle ruote del calesse sul terreno battuto, e il brusio delle foglie mosse dal vento. L'ampio stradone immerso nell'ombra, continuava ad essere silenzioso e deserto.

D'un tratto 'o francese, in un impeto irresistibile dei suoi sensi eccitati, afferrò una mano della giovine, ed esclamò concitato:

— Quanto vi voglio bene, Carmè! E che cosa non farei per voi! Per i belli occhi vostri, sarei capace di scannare quel birbante di Capanera che vi ha fatto tanto male!

Queste parole agghiacciarono il sangue nelle vene di Trezza d'oro.

La misera implorò in cuor suo la protezione della Madonna contro l'uomo che la insidiava.

La paura quasi le toglieva la parola tanto che appna riuscì a balbettare:

— Lasciatemi!... Lasciatemi, per carità!

E si rifugiò ancora più nell'angolo della vettura, per sfuggire al contatto del camorrista, che le ispirava un senso di repulsione e di nausea invincibile.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La visita di S. E. il Governatore ad Homs

Il giorno 14 corr. alle ore 9, salutato dalle salve di artiglieria giungeva in Homs S. E. il Governatore De Bono, accompagnato dal Maggiore Pizzolato e dal Capitano Butterini.

A Porta Mergheb si trovavano a riceverlo il Commissario Colonnello Cav. Uff. D'Alonzo, il Cav. Rossi Delegato Circondariale di Cussabat, il Comandante del Presidio Capitano Fautoni, il Comandante la Tenenza RR. CC. Tenente Veneranda ed i membri del Direttorio della locale Sezione del Fascio Sigg. Mondello e Rag. Buzzanca.

S. E. De Bono, dopo aver passato in rivista la 1ª Centuria M. V. S. N. al comando del Centurione Colombi e la Sezione del Fascio, che si trovavano schierate appena dopo Porta Mergheb, ha proseguito a piedi verso la Palazzina Governatoriale tra due fitte ali di popolazione europea ed indigena venuta anche da lontano per tributare al nuovo Governatore il devoto omaggio.

All'arrivo alla Palazzina S. E. ha passato in rivista la Compagnia d'onore (3ª Compagnia Cannonieri agli ordini del Tenente Nocerino), poscia il Commissario ha presentato tutti i funzionari civili e militari, che si trovavano ad attenderlo sotto l'atrio, quindi S. E. ha assistito allo sfilamento delle truppe del Presidio e della popolazione.

Lo sfilamento si svolse nel seguente ordine.

1ª Centuria M. V. S. N. 3ª Compagnia Cannonieri Libici, Sezione del Fascio, il Comune con tutta la popolazione europea, la Banda armata dei Taragiat (Msellata) e tutta la popolazione indigena della Circoscrizione.

Ultimata la rivista S. E. il Governatore accompagnato dal Commissario ha visitato le Caserme della 1ª Centuria M. V. S. N., della Compagnia Cannonieri Libici, l'Infermeria Presidiaria, la sede del Fascio la Missione delle Suore Francescane, la Chiesa Cattolica, la Moschea, la Sinagoga, gli stabilimenti industriali ed il Museo Archeologico, interessandosi minutamente dell'andamento di tutti i servizi.

S. E. si è recato quindi a visitare il Monumento dei caduti in Libia, ove si è fermato qualche minuto in religioso raccoglimento.

Alle ore 11,30 nella sede del Commissariato è stato offerto un Vermouth d'onore a cui hanno partecipato tutti i funzionari civili e militari, il Vice Console Inglese, i componenti il Direttorio del Fascio, i più importanti funzionari indigeni della Circoscrizione ed il Consiglio della Comunità Israelitica.

Nel pomeriggio alle ore 16,30 S. E. ha partecipato ad un ricevimento al Municipio ove era convenuta tutta la popolazione europea compreso un gruppo di gentili Signore e Signorine.

Il Commissario Colonnello Cav. Uff. D'Alonzo ha dato il benvenuto a nome di tutta la popolazione con brevi e semplici parole ispirate ad alto senso di patriottismo e di fede inneggiando a S. M. il Re, al Capo del Governo Nazionale a S. E. il Governatore assicurandolo che la popolazione della Circoscrizione di Leptis lo avrebbe seguito con lealtà e fede, con disciplina ed amore per rendergli più agevole il suo non facile compito, esprimendo infine la ferma fiducia nell'avvenire della Tripolitania, prima fra le Colonie Italiane, mercè l'opera attiva, proficua, disciplinata e concorde di quanti italiani lavorano qui nel nome della Patria lontana per il risorgimento di quello che fu uno dei più grandi Empori della civiltà Romana.

S. E. il Governatore, visibilmente commosso ha risposto ringraziando ed assicurando che spenderà per questa terra italiana tutta la sua attività al fine di raggiungere la meta desiata, che soltanto un Governo saggio, mercè il lavoro costante e uniforme a cui tutti dobbiamo concorrere, ci potrà far conseguire.

Le belle parole di S. E. De Bono sono state seguite da un entusiastico applauso.

Quindi dopo la presentazione di tutti i presenti è stato servito un rinfresco, dopo del quale S. E. si è diretto verso il cortile del Municipio dove erano raccolti i funzionari e notabili indigeni della Regione, che ha voluto conoscere uno ad uno avendo per ognuno parole benevoli poi ha rivolto a tutti il suo saluto, assicurando che il Governo di S. M. il Re avrà per questa Colonia tutte le cure necessarie per garantire la pace, il lavoro e la prosperità.

Un vivo applauso, misto a parole e segni di contentezza ha seguito il discorso di S. E. il Governatore.

Il Cav. Bescir Musa ha risposto a nome dei notabili confermando la devozione all'Italia e la fiducia nel benessere che la civiltà latina saprà dare immancabilmente a questa terra.

Subito dopo S. E. il Governatore ha visitato i locali della Biblioteca Comunale Leptis Magna, vivamente compiacendosi ed interessandosi del movimento e dell'acquisto delle pubblicazioni.

Alle ore 17,30 S. E. si è recato a visitare gli importanti scavi di Leptis ove si trattenne per circa due ore interessandosi minutamente di quanto l'opera encomiabile della Sopraintendenza dei Monumenti e Scavi ha restituito alla luce ed all'ammirazione del mondo.

Alle ore 19,30 i soci del locale Circolo Coloniale tra funzionari civili e militari offrirono un Vermouth.

Accolto dalle gaie note dell'inno «Giovinezza» S. E. il Governatore ha visitato le varie sale compiacendosi dell'organizzazione e dell'affratellamento che regna fra funzionari civili ed Ufficiali.

Discesa la notte, tutti i cittadini metropolitani ed indigeni, vollero ancora esternare la gioia procurata loro dall'affabilità con cui S. E. De Bono ha voluto visitare questa laboriosa cittadina, prendendo parte alla grande fiaccolata promossa dalla locale Sezione del Fascio che riuscì oltremodo pittoresca, poichè il canto degli inni nazionali italiani si confondevano coi canti tipici delle Zaue, il tutto accompagnato dal ritmo di cento «Darbuche» e illuminato fantasticamente a tratti dalle foglie di palma trasformate in torcie.

La bella giornata trascorsa ha segnato un'altra pagina di patriottismo nella storia di questa graziosa cittadina e lasciato in tutta la popolazione un ricordo caro ed imperituro.

Al mattino del 15 u. s. S. E. è ripartito per Tripoli, visibilmente soddisfatto per le entusiastiche accoglienze ricevute in Homs e per il perfetto ordine con cui tutti i servizi funzionano.

Il prossimo arrivo degli accademisti navali

E' annunziato pel giorno 25 corrente l'arrivo a Tripoli da Tunisi della R. Nave Scuola «Amerigo Vespucci» con a bordo 60 allievi dell'Accademia Navale di Livorno.

Ai graditissimi ospiti future spe ranze della nostra gloriosa Marina si prepara una degna accoglienza in questa città alla cui occupazione (1911-12) i giovani accademici, oggi valorosi ufficiali, attivamente contribuirono partecipando ad importanti operazioni costiere combinate con azioni di terra.

Un raid aviatorio compiuto dal gener. Malladra

Venerdì scorso il generale Malladra, Comandante delle truppe della Tripolitania, ha compiuto a bordo di un apparecchio Ansaldo pilotato dal tenente Donadelli un importante raid Tripoli Sirte e ritorno, compiendo in circa 6 ore oltre 1000 chilometri.

Il Generale Malladra ha potuto così in brevissimo tempo visitare la lontana Sirtica e le truppe colà dislocate.

La partenza della Signora Niccoli

Sabato sera è partita per un breve soggiorno in Italia Donna Elena Niccoli consorte del Segretario Generale del Governo Gr. Uff. Niccoli.

Si recarono a bordo a salutare la gentile dama S. E. il Governatore, il comandante delle Truppe, autorità ufficiali e moltissime signore e signorine.

Con l'occasione inviamo alla eletta signora assieme all'augurio di un lieto soggiorno in Italia i più sinceri auguri di felicità per la ricorrenza del suo onomastico.

Un lusinghiero elogio alla Camera di Commercio

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura per la Tripolitania ci comunica il seguente telegramma pervenutole dall'assessore camerale Sig. Giuseppe Coppola delegato della Camera alla VI Fiera Campionaria di Napoli:

PRESIDENTE CAMERA COMMERCIO.

TRIPOLI

Oggi Ministro Economia Nazionale visitava padiglione negozianti Tripolini e reparto artigiani elogiando pubblicamente perfetta organizzazione fatta da codesta Camera di Commercio.

COPPOLA GIUSEPPE

P. N. F. Sezione di Tripoli

Tutti gl'iscritti al Fascio di Tripoli debbono presentarsi a questa sede perchè venga apposto sulla loro tessera il bollo sulle mensilità pagate.

A tale scopo la Segreteria rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 20,30 alle 21,30.

La domenica dalle 10,30 alle ore 12.

Il termine concesso per mettersi in regola è fino al 1 Settembre p. v.

IL DIRETTORIO

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia sabato mattina col piroscafo «Derna»:

Nasta Benedetto, Arbib Sara, Regini Natale, Morino Guglielmo, prof. Sept Scholler.

Sono inoltre arrivati: 22 militari di truppa, 12 passeggeri civili.

Ufficiali che partono

Col postale di sabato sono partiti da Tripoli i seguenti ufficiali Capitani: Mario Sapphi, Guido Fazzari, Amato Calogero. Tenenti: Policastro Mario, Ferrara Girolamo, Calcagni dott. Amato, Mascioli Guido, Genzardi Giuseppe dei RR. CC., Dell'Era Renato, Racagni dr. Guido.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia sabato sera col piroscafo «Solunto»:

Carletti cav. dottor Carlo, Pariente comm. Giacomo, Interpetre R. Governo; Rossi cav. Francesco Maria, Capo Ufficio Arte Applicata, Ciancia Cesare, ufficiale principale P. T., cav. Ahmed Sufrli, Placido Nicola, Jorcione Leonardo, Barotti cav. Enrico, Gianni Ferruccio, Berna rag. Dino, rag. Colombo Ferdinando, Bardia Cesare, Ingravalle Giacomo, Maccotta Vincenzo, Morella Gino, Piccini Giovanni, Carbonaro Antonio, La Vecchia Vincenzo, Filacchioni Cesare, Marconcini Riccardo.

Sono partiti 26 militari di truppa 5 militi della Milizia 83 passeggeri civili fra i quali 3 artisti di varietà. 3 muratori con visto di ritorno, 2 meccanici con visto di uscita.

R. Ufficio Agrario

I signori agricoltori che desiderano far capo del locale Ufficio Agrario per la fornitura di ovuli di olivo sono pregati di produrre domanda impegnativa a detto ufficio entro il prossimo settembre.

Un trattenimento danzante a BARACCOPOLI

Domenica sera a Baraccopoli si è tenuto un trattenimento danzante. Una ben organizzata orchestra di quindici persone, fra i quali eccelsero con le armonie del oro violino il Sig. Agostino Farrugia ed il sig. Mingo Lombardo, s...surrò delle note briose e fosforescenti alle coppie dei ballerini.

La festa, grazie ai due direttori di sala, si svolse con un ordine ed una precisione inappuntabile.

La grande veranda preparata per l'occasione e sulla quale si danzava, le luci specchiantesi sul mare davano una dolce e fantastica illusione.

Verso la mezzanotte si iniziò una serenata con dei cori di signorine e di giovinotti di effetto melodico sorprendente.

Sappiamo che altre feste del genere si stanno organizzando, ma per non essere indiscreti ne conserviamo il segreto.

Di sicuro c'è che i baraccopolini dalle loro feste bandiranno le competizioni, e la confusione in modo che alla fine d'ogni festa i vincoli di cordialità fra i bagnanti restino rinsaldati.

Vendita al miglior offerente

Giovedì 20 agosto ore 16 in Zenghet Bel Her N. 13 casa N. 3 si procederà alla vendita al miglior offerente dei tessuti di compendio della liquidazione della cessata ditta Ruvioli e C.

Il liquidatore

Rag. G. B. MONDINI

Laboratorio maglierie

Si eseguisce qualsiasi lavoro di Magheria a prezzi convenienti. Rivolgersi Via Mizran N. 170.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI ASSEGNO BANCARIO

Si è smarrito in danno della Ditta H. di P. Nahum di Tripoli un assegno bancario libero sulla Banca d'Italia di lire quindicimila col numero 5152 emesso in Tripoli il giorno 2 luglio 1925 dalla Cassa di Risparmio a favore della predetta Ditta H. di P. Nahum girato a tergo alla Banca d'America e d'Italia.

Detto assegno era sbarrato con due linee trasversali.

In seguito a decreto dell'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale Regionale di Tripoli in data 10 agosto 1925 si fa invito a chiunque possiede l'assegno di cui sopra di presentarlo nella Cancelleria del Tribunale Regionale di Tripoli nel termine di giorni 40 con avvertimento che trascorso inutilmente tale termine l'assegno sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Tripoli, 15 agosto 1925

Avvocato ANTONINO VELLA
Procuratore legale

Recandomi 22 corrente in Alta Italia soggiorno sino metà Ottobre accetterei commissioni - rappresentanze — incarichi fiducia — ecc. Franco Merlo Caffè Mazzocca.

Il gruppo degli esploratori a Tripoli

Il gruppo degli esploratori «Pantera, Tigre e Leone», che attualmente si trovano in crociera nelle acque algerine, il 30 del corrente mese giungeranno a Tripoli dove si tratterranno circa una settimana.

Adeguati festeggiamenti si organizzano in onore delle tre navi segno della nostra sempre crescente potenza sui mari.

——«O»——

Teatri, Circoli e Spettacoli

Gli spettacoli alla Terrazza Miramare

Dopo le tre grandi «piene» delle ultime serate è ormai dimostrato come la bella spaziosa ariegiata e suggestiva terrazza del MIRAMARE sia divenuto il convegno favorito dell'elite tripolina.

Ma l'Impresa Rodino e Sa... non si culla sugli allori, e cerca di migliorare ogni sera sia gli spettacoli cinematografici, per i quali ha stipulato in questi giorni con la primissima casa concessionaria Pittaluga, sia con quello di Varietà, scritturando quanto di meglio offre oggi il teatro internazionale.

Questa sera andrà in visione la superba film **LA ROSA DI BROADWAY** di cui è protagonista quella meravigliosa artista che è Mai Murray.

LA ROSA DI BROADWAY è quello che si può chiamare realmente un capolavoro di drammaticità, di lusso, di eleganza, d'arte sublime.

Seguirà il meraviglioso programma di Varietà dove fanno brillare il loro fulgore di stelle autentiche la signorina DOMAR, la signorina ALDA DORSAY, la signorina IMPERIA, la signorina BIJOU, ecc. che ogni sera ricevono applausi ed inesauribili richieste di bis.

Domani sera grande avvenimento filmistico della settimana: la visione della eccezionale e superfilm storica: **LA SIGNORA DI QUALITA.** E' la ricostruzione storica fedele e perfetta degli amori della B... a Anna d'Austria con il bellissimo Duca di Buckingham; storia quindi piena di fascino e d'interesse, resa alla perfezione dalla diva dell'arte muta Virginia Valle.

Alhambra

Un grande clamoroso successo ieri sera ha avuto all'ALHAMBRA la prima serie del **SEGRETO DEI QUATTRO**, la bellissima ed emozionante film che ha strappato spesso grida di entusiasmo da parte del fedele pubblico del popolare teatro.

Questa sera andrà in visione la seconda serie che si presenta interessantissima e piena di nuovi emozionanti episodi.

Seguirà l'applaudito ed attraente programma di varietà dove furoreggiano la signorina **Florette Gip**, la **Valuka** e le popolarissime scimmie nei loro straordinari esercizi.

Teatro Estivo Trianon

Successo indescrivibile

ottiene seralmente il magnifico programma che si svolge al TRIANON.

Anche ieri una folla strabocchevole ed elegante accorse ad ammirare l'affascinante MAE MURRAY che si presentava ... la sua creazione «Fascino» (l'incantesimo del piacere). Dire che il lavoro ha ottenuto un successo ... moroso è inutile; basta dire che la Direzione è costretta, dietro insistenti richieste, a replicarlo per questa sera, soddisfando così il desiderio degli ammiratori della celebre stella d'oltre oceano.

Che dire poi del Varietà? Fanatismo nel vero senso della parola è quello che suscita l'eccezionale numero ottico ANAGHIPHES la più curiosa esilarante attrazione ottica del giorno.

Ed i CORNO D'ORO? festeggiatissimi e costretti a concedere numerevoli bis. Già questo numero solo basterebbe a formare un programma. Benissimo la MIDIA artista elegante dotata di una voce calda ed appassionata.

Domani sera: Gran Mercoledì d'arte con: **GLI AVVOLTOI DEI CARPAZI** splendido film di forte passionalità, pagina della vita vissuta dei famosi «tzigani», soggetto che si svolge nelle misteriose regioni dei Carpazi. Il lavoro (è inutile aggiungerlo, completamente girato sul posto dalla casa Saska di Vienna.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche.

La reclame è l'anima del Commercio

ANNO XIV. - N. 199 — TRIPOLI, Mercoledì 19 Agosto 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI — Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17 — Estero: Anno L. 125 Sem. L. 65

Conto corrente con la posta

Incontro di Mussolini con Sidky Pascià

per la delimitazione dei confini della Cirenaica

ROMA, 18. (Sabelli). — In occasione del suo passaggio per Roma, Ismail Sidkx Pascià, Ministro degli Interni Egiziano e Presidente della Delegazione incaricata dei negoziati di delimitazione della frontera della Cirenaica, venne ricevuto nel pomeriggio di ieri dall'onorevole Mussolini.

Sidkx Pascià volle personalmente porgere al Capo del Governo italiano l'assicurazione dello spirito di cordiale intesa animante il Governo ed il popolo egiziano verso il Governo ed il popolo d'Italia ed il desiderio di vedere i negoziati raggiungere il migliore risultato nell'interesse dei due paesi.

L'on. Mussolini volle pregare il Sidkx di partecipare all'Egitto i suoi sentimenti di benevolenza ed i voti che egli formula per l'avvenire di quel paese.

Sidkx Pascià ebbe al pomeriggio una riunione coi membri della delegazione italiana e si decise che le due delegazioni si incontreranno nella seconda quindicina di ottobre per esaurire il loro mandato

Una intervista

ROMA, 18. (Sabelli). — Il Ministro degli Interni d'Egitto Sidkx Pascià intervistato dalla «Tribuna» dichiarò che i negoziati per la delimitazione dei confini tra l'Egitto e la Cirenaica sono in quella fase ch egli spera risolutiva

L'intervistato aggiunse che sia il Governo egiziano, sia il Governo italiano, sono animati dalle migliori intenzioni di definire la questione dei confini tra l'Egitto e la Cirenaica a partire dalla Baia di Sollum con soddisfazione reciproca dei due popoli che hanno tante tradizioni di amicizia e tanti interessi comuni.

Per l'onomastico delle nostra Regina

ROMA, 18 (Sabelli). — In occasione dell'onomastico della Regina Elena gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate.

Le Autorità, le Associazioni e moltissime notabilità inviarono dispacci ed attestati di devozione ed auguri.

L'on. Mussolini a nome dell'Esercito così telegrafò alla Regina: L'Esercito che nella Regale Consorte del primo soldato onora ed ama le più alte virtù della Madre Italiana, in questo fausto giorno esprime alla Maestà Vostra fervidi voti di felicità.

Il generale Clerici

Capo della Casa Militare del Principe Umberto

ROMA, 18. (Sabelli). — Secondo il giornale il «Secolo» è imminente la nomina del generale Clerici, ex sottosegretario di Stato alla Guerra, a capo della Casa militare di S. A. R. il Principe Ereditario

La leva della classe del 1906

ROMA, 18. (Sabelli). — Un'edizione straordinaria del giornale militare pubblica l'ordine della leva per i nati del 1906.

Le operazioni cominceranno il 1 settembre p. v. e termineranno il 5 marzo 1926.

Fervore di patriottismo nella presentazione delle reclute

ROMA, 18. (Sabelli). — Da tutti i rapporti pervenuti dai vari Corpi d'Armata al Ministero della Guerra viene segnalato il perfetto ordine e la meravigliosa disciplina con cui si sono compiute le presentazioni ai vari distretti delle reclute della classe del 1905.

Nella maggior parte dei casi le reclute si sono presentate ai corpi cantando l'inno di Giovinezza e del Piave, dando una prova di uno spirito altissimo.

Non è avvenuto nemmeno uno di quegli episodi di propaganda sovversiva ed antimilitarista che purtroppo erano frequenti negli anni passati, il che sta a dimostrare come la propaganda sovversiva non abbia più alcuna presa sulle masse operaie ed agricole

Degno di nota è il fatto che anche nelle popolazioni allogene non si sia dovuto rilevare alcun rilievo di sorta.

Tutto ciò sta ad affermare come le nuove generazioni abbiano alto il sentimento del dovere e l'amore verso la Patria

Un'importante intervista d'una donna inglese con Mussolini

LONDRA, 18. — Il «Daily Express» pubblica mettendola in grande evidenza un'intervista ottenuta da Lady Drétmmond con Mussolini unitamente ad un suo ritratto.

L'intervista si svolge in forma di una cordiale conversazione e introduce i giudizi di Mussolini circa l'avvenire dell'Europa ed intorno al protezionismo sulla libertà

Lady Drétmmond intercala tali giudizi con sue osservazioni ed impressioni. Lo scritto è improntato a grande deferenza verso il Duce e riconosce che la massa del popolo all'infuori ed al disopra di ogni partito ama e rispetta Mussolini

Prossima soluzione dell'incidente Italo - Afgano

LONDRA, 18. — Il «Daily Telegraph» scrive che i negoziati Italo-Afgani circa la vertenza per la uccisione dell'ing. Piperno, fanno ritenere la prossima soluzione, sopratutto per l'intervento personale dell'Emiro.

Le grandi Manovre Navali

LA PARTENZA DELL'INTERA FLOTTA

GAETA, 18. — L'intera flotta navale, comandata dall'Ammiraglio Simonetti partì per partecipare alle grandi manovre navali nel Tirreno.

Ancona attiva

Il commercio nell'Adriatico

ANCONA, 18. — In seguito agli accordi intervenuti fra una commissione inviata a Roma dalla locale Camera di Commercio e dalla Federazione Provinc. Fascista e l'onorevole Ciano per ottenere la concessione dal Governo Nazionale sono stati raggiunti i seguenti accordi:

1. — Costituzione di una Società marittima costiera con sede legale a Roma, sede tecnica centrale a Fiume, direzione in Ancona e Venezia;

2. — Esercizio di una linea trisettimanale Ancona Fiume e Ancona Zara (quest'ultima già esistente);

3. — Attuazione di una nuova linea Ancona Zara Spalato:

4. — Attuazione della linea Fiume Zara Spalato dandola in esercizio alla predetta Società di nuova formazione;

5. — Attivazione di un treno direttissimo per Roma che verrà effettuato in partenza da Ancona (Marittima o Scalo Porto) in coincidenza coi piroscafi della linea suddetta;

6. — L'ingaggio del personale di bordo: ufficiali, uomini di equipaggio nelle città ove fanno scalo i piroscafi; cioè Ancona (per la maggior parte) Fiume e Zara

Non è improbabile a quanto si assicura la istituzione di una linea diretta Ancona Spalato.

La Commissione Parlamentare

per i debiti interalleati

ROMA, 18. (Sabelli). — Il giorno 17 settembre partirà per New York la Commissione Parlamentare Italiana per l'emigrazione e per la sistemazione dei debiti interalleati di Guerra

Tale Commissione è composta dei senatori Barzilai, Di Stefano, Gorrina, Nigri, Nuvoloni e Sili, e dei deputati Bastianini, Michele Bianchi, Di Fausto, Buratti, Girardoni, Olivetti, Rossi Cesare e Sardi, Suvich Kotgel e Steinbak

Tale Commissione però non deve esser confusa con quella di esperti e competenti che dovrà recarsi in America a trattare in nome del Governo Nazionale per la soluzione del debito italo-americano

Il prof. Di Stefano

e la sua famiglia uccisi da un treno in un passaggio a livello

ROMA, 18. [illegible] Giunge notizia da Cosenza d'un gravissimo investimento ferroviario avvenuto presso la stazione di Marassano

L'illustre chirurgo prof. Nunzio Di Stefano direttore dell'Ospedale Garibaldi di Catania, si trovava in automobile insieme a quattro persone di sua famiglia a transitare un passaggio a livello sito in quella località, quando improvvisamente giungeva a grande velocità il treno tripolino diretto a Siracusa

Scorto il pericolo il macchinista cercò inutilmente di fermare la locomotiva, la quale investì con gran de forza l'automobile, lanciandola a grande forza contro la scarpata. Tanto il prof. Di Stefano che i suoi famigliari furono sbalzati violentemente a parecchi metri di distanza e rimasero uccisi sul colpo.

Il treno fu fermato e si cercò inutilmente di recare soccorso ai disgraziati, i cui corpi furono dovuti lasciare ricoperti d'un panno sul luogo ove erano caduti sotto la custodia di alcuni militi della Milizia ferroviaria

La notizia della tragica fine del prof. Di Stefano, che era ben voluto in tutta la Calabria e la Sicilia, giunta a Catania ha recato una profonda costernazione in tutta la città

L'on. Falbo narcotizzato e derubato sulla linea Roma - Napoli

ROMA, 18. (Sabelli). La scorsa notte l'ex deputato Italo Falbo, già direttore del giornale il «Messaggero» ed attualmente direttore di un grande giornale italiano che si pubblica nell'America del Nord, viaggiava da Roma a Napoli, dove doveva imbarcarsi per far ritorno in America.

Il dottor Falbo era salito nello scompartimento con altri due individui a lui sconosciuti che dopo la partenza da Roma finsero d'addormentarsi profondamente. Poco dopo anche l'on. Falbo, preso da una strana sonnolenza si addormentò anch'egli

Stamane però quando il treno giunse a Napoli, ed un controllore aprì lo scompartimento, l'on. Falbo ed uno solo degli individui furono trovati completamente narcotizzati.

Dopo l'intervento di un medico l'on. Falbo potè riprendere i sensi, ma non seppe dare nessun particolare sull'accaduto.

Solo frugandosi nelle tasche si accorse di esser stato derubato di una forte somma di denaro che aveva nel portafoglio, della catena e dell'orologio d'oro.

Racconto inoltre che i due individui che erano con lui si mostrarono legati da una vecchia amicizia, perciò non sapeva spiegarsi come uno di essi si trovasse addormentato insieme a lui vittima dello stesso narcotico

La polizia procedette alla perquisizione dell'individuo che dormiva saporitamente e gli rinvenne indosso una boccetta che aveva contenuto del potentissimo narcotico.

Si suppone che il perquisito sia stato colpito dai vapori del cloroformio e sia stato messo nell'impossibilità di poter seguire il suo complice.

L'on. Falbo, rimesso completamente dalle influenze del narcotico, ha potuto partire col piroscafo diretto in America un pò seccato di questo ultimo saluto datogli da due indegni connazionali.

Un soldato affogato a Livorno

LIVORNO, 18. — Tre soldati del locale distretto militare si recarono a fare un bagno e si spinsero lontano dalla riva.

Improvvisamente uno dei tre soldati tale Scardini, cadde in una buca affogando.

Gli altri due [illegible] corsero pericolo di annegare anche loro e furono salvati dopo molti stenti.

Un organizzatore fascista gravemente ferito a Messina

MESSINA, 19. — Il noto organizzatore dei Sindacati fascisti dottor Salmeri è stato proditoriamente pugnalato mentre se ne tornava a casa propria da un individuo, che compiuto il delitto, si dava alla fuga. Il dottor Salmeri venne raccolto da alcuni cittadini accorsi e trasportato all'ospedale dove fu giudicato in pericolo di vita

I telegrafi non saranno ceduti a Società private

ROMA, 18. (Sabelli). — Si smentisce ufficialmente la notizia pubblicata da alcuni giornali che i telegrafi dello Stato verrebbero ceduti a Società Private.

PER IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA.

ROMA, 18 (Sabelli). — Il nuovo Presidente dell'Istituto internazionale d'Agricoltura S. E. De Michelis ricevette da moltissime personalità e dall'estero manifestazioni di vivo compiacimento per la sua elezione.

Ai telegrammi inviati da De Michelis al Re e a Mussolini questi risposero esprimendo la loro sicura fiducia nell'avvenire sempre più brillante dell'Istituto.

Un dramma d'amore a Viareggio

VIAREGGIO, 18. — La signorina Amelia Petri, di anni 21, da Firenze era da qualche mese fidanzata col signor Carlo Policreti, di anni 23, da Roma.

Improvvisamente però il fidanzamento andò a monte: fra le rispettive famiglie avvenne una spiegazione, ma l'accordo non fu raggiunto.

Ieri alle 21 la signorina Petri presso l'Hotel du Parc incontrò il Policreti e con lui iniziò una vivace discussione.

Ad un tratto, con mossa fulminea, estrasse la rivoltella e, puntandola contro l'ex fidanzato, ne fece partire un colpo

Il giovane, colpito al basso ventre fuggiva verso la pineta, ma poi gli mancavano le forze e cadeva al suolo

Due cittadini lo raccoglievano e lo trasportavano all'ospedale, ove si riservavano la prognosi.

La signorina Petri, in preda a grande esaltazione gridava: «l'ho ucciso, arrestatemi!»

Alcuni signori che passavano, non pensando che il Policreti fosse rimasto ferito, cercarono di calmarla e l'accompagnarono a casa, dove però non fu trovata dai carabinieri quando vi si recarono per arrestarla.

GLI AVVENIMENTI NEL MAROCCO

Il sogno di Abd-el-Krim sta per svanire

FEZ, 18. — Le notizie che pervengono da tutto il fronte recano l'impressione del continuo scoraggiamento che si va propagando nel campo riffano di fronte al grande spirito combattivo delle truppe francesi e spagnuole e di fronte ai gran di mezzi bellici che la Francia ha saputo mettere in campo

Le informazioni fornite dai prigionieri fatti negli ultimi combattimenti affermano che le tribù dissidenti e gli stessi capi riffani sono rimasti impressionatissimi dell'accordo stipulato fra la Spagna e la Francia, cosa che Abd El K[illegible] veva assicurato impossibile, e delle numerose truppe inviate dalla [illegible] cia in Marocco, [illegible] assicurato dai con[illegible] in relazione con i ribelli marocchini, non sarebbe mai avvenuto

Lo stesso Abd El Krim è in questi giorni terribilmente [illegible] che sono iniziate nel suo campo le diserzioni su vasta scala ne basta a frenarle le disposizioni severissime e crudeli da lui emanate contro [illegible]

Le tribù del Riff sono molto abbattute dai continui bombardamenti aerei che ritmicamente giorno e notte, consecutivamente compiono numerose squadriglie di aeroplani sui loro abitati, causando continui incendi e seminando la morte ed il terrore

Una operazione in grande stile in corso

FEZ, 18. — Ieri venne iniziata una operazione in grande stile per sottomettere il paese di Tsula

La brigata mista franco-spagnuola comandata dal generale Beve[illegible] [illegible]nant partecipa all'operazione che sta svolgendosi con successo

L'operazione venne iniziata con un fortissimo bombardamento d'artiglieria, ecco la partecipazione di duecento aeroplani che a bassa quota mitragliarono e bombardarono le difese riffane

In molti punti i riffani hanno cominciato a cedere

IL MARESCIALLO PETAIN ASSUMERA' LA DIREZIONE DELLE OPERAZIONI

PARIGI, 18. — Il «Journal» riceve da Fez che il maresciallo Petain appena arrivato nel Marrocco, assumerà la direzione delle operazioni militari, conformemente al piano già stabilito in completo accordo col Maresciallo Lyautey e col generale Naulin.

GLI EFFETTIVI DELLE FORZE FRANCESI

PARIGI, 18. — L'«Eco de Paris» scrive che le forze francesi nel Marocco raggiungeranno alla fine del 31 agosto l'effettivo di 100 battaglioni di cui 72 saranno in linea ed il rimanente costituirà la massa di manovra.

Le nuove proposte dell'America al Belgio

PARIGI, 18 — Il «New York Herald» pubblica i risultati delle nuove proposte americane, al Belgio che dovrebbe pagare per il suo debito l'interesse del 2 per cento con moratoria di 5 anni. L'ammortamento si scaglionerebbe su di un periodo di 62 anni e l'interesse pagato per i debiti fatti durante la guerra (175 milioni di dollari) sarebbe inferiore agli interessi per debiti contratti dopo l'armistizio circa 300 milioni di dollari

Smentita agli accordi francesi con i Drusi

BEIRUT, 18. — Si smentiscono le notizie di fonte inglese circa gli accordi dei francesi con i Drusi

I negoziati iniziati dai francesi con i Drusi si limitarono alla questione dei prigionieri

IL PRINCIPE DI GALLES IN ARGENTINA

BUENOS AYRES, 18. — E' giunto il principe di Galles acclamato dalla Colonia Inglese

Severe condanne di cospiratori in Turchia

ANGORA, 18. — Il tribunale [illegible] membri del Comitato di Sedizione riformista

Sette furono condannati ai lavori forzati e 19 assolti

Lo stesso tribunale condannò poscia a morte undici responsabili di aver favorito l'invasione straniera e la restaurazione autocratica 15 furono condannati ai lavori forzati e 46 furono assolti

Breve ritardo nella risposta

Franco - britannica alla Germania

PARIGI, 18. — La risposta franco britannica relativa al patto di sicurezza non potrà essere consegnata domani alla Germania perchè il documento fu trasmesso, per averne parere, alle potenze alleate fra cui il Belgio e l'Italia che ancora non fecero conoscere il loro parere sul contenuto della nota

I giudizi dell'Italia e del Belgio sono attesi nella metà della settimana

Subito dopo la nota sarà trasmessa a Berlino, mediante un corriere speciale

Si calcola quindi che la risposta franco britannica sarà comunicata al Reich soltanto venerdì o sabato.

Painlevè interverrà

alla sesta riunione della S. D. N.

PARIGI, 18. — I giornali annunciano che Painlevè presiederà la delegazione francese alla sesta assemblea della Società delle Nazioni in settembre.

I grandi cataclismi del mondo

Un tifone nel Giappone

TOKIO, 18 — Un terribile tifone sta imperversando su Osaka e Kioto devastando i raccolti e recando gravi danni alle abitazioni ed al naviglio.

Un'importante pubblicazione del Governo

Nella collezione delle « Monografie », che molto opportunamente il Governo vien pubblicando per illustrare la nostra colonia e gli aspetti essenziali della sua vita e della sua progressiva organizzazione, ha veduto la luce, in questi ultimi giorni, un'importante pubblicazione che ci affrettiamo a segnalare ai nostri lettori.

Trattasi della narrazione delle « Operazioni militari in Tripolitania dall'ottobre 1911 al dicembre 1924 ». La monografia costituisce un documento di grande interesse oltre che militare, politico, come quello che espone, con dati di fatto precisi ed elementi di giudizio controllati, gli avvenimenti che hanno segnato la via, dolorosa e gloriosa insieme, della prima conquista e della successiva riconquista di questa nostra romana terra di Libia.

Riproduciamo, qui appresso, la pagina conclusiva della bella monografia, pagina ch'è un atto di fede e di patriottico fervore. Sappiamo che essa è dovuta al R. Sovraintendente Scolastico, dottor Angelo Piccioli, il quale venne incaricato dal Conte Volpi di aggiungere alla nuda narrazione degli avvenimenti militari qualche « spunto » di più largo respiro.

Il dr. Piccioli, com'è noto, è stato un animoso combattente del nazionalismo: e appunto per il vivo e raccolto fervore della sua passione patriottica S. E. Volpi lo ha prescelto — prima di partire per l'Italia — per la coordinazione e l'« inquadratura » letteraria del volume ch'egli pubblicherà sulla sua opera di governo in Tripolitania.

. . .

« Restituita al nostro incontrastato dominio, ricomposta nella continuità e nella saldezza degli ordinamenti civili e politici, la nostra colonia si avvia ormai, per l'opera lungimirante di un Capo [illegible] grande campo di prova della nostra maturità colonizzatrice.

« L'Italia vuole affrontare con passo deciso il grande e duro cammino della sua nuova grandezza.

« L'eterno ricorso della storia ci ha ricondotti sul continente che, per la mediterranea gente nostra, costituì sempre una minaccia per i colosa e un attraente mistero: le eterne leggi iscritte nelle radici profonde della razza ci additeranno le vie misteriose del destino, le vie della nostra rinascita di domani.

« E' ormai finita la viltà demagogica di una politica incerta, esitante, irrequieta, di una politica accidiosa, che per tanti anni ci aveva tutti dimentichi del passato, negligenti l'avvenire, ebri della miserevole nostra vanità, ostili tutti a ciascuno nell'ansia della piccola conquista materiale.

« Ormai si è formata anche nel popolo nostro la coscienza viva e attiva della necessità del nostro divenire coloniale. Le nuove forze urgono alle porte. In un paese, come il nostro, dove il problema demografico si palesa ogni giorno più formidabile, la necessità di affrontare nella sua interezza il problema coloniale non ammette dilazioni. E' venuta l'ora delle realtà. L'istinto nazionale deve rivelarsi ancora una volta più forte di tutte le insufficienze politiche e spirituali degli uomini.

« Dopo tanti minacciosi errori, dopo tanti inutili sacrifici, dopo tanti inani ardimenti, è venuto il tempo in cui lo Stato deve riscattare anche per le colonie la sua funzione sovrana, assumendo tutta la responsabilità con tutta l'autorità della sua funzione nazionale: anche qui, per realizzare — sopra le contingenze e le esigenze degli uomini e dei partiti che passano — la sua missione storica, nella continuità e nella perennità delle generazioni.

. . .

« Questo ci comandano i nostri morti. I morti dell'impresa decennale che oggi sono ben vendicati e ricompensati del loro olocausto.

« Essi vollero, sacrificandosi, avere, di contra al nemico, una sola parola, un solo spirito: Italia! Essi morirono per affermare, ancora una volta, di contro al barbaro la nobiltà originaria della stirpe nostra, per riconsacrare solennemente su questa quarta sponda d'Italia il diritto imprescrittibile della nostra [illegible] fatto di alta rinuncia e di paziente e generoso amore, deve ogni giorno richiamarci ai sacri doveri del domani, ogni giorno deve disciplinarci a quella divina saldezza dello spirito che sola fa le opere perfette e matura i destini dei popoli consapevoli; ogni giorno deve temprare gli animi nostri in un solo contenuto ardore di bene, in una sola impetuosa volontà di vittoria.

« Al pari dei fratelli gloriosi del Carso e del Piave, Essi ci comandano, d'oggi innanzi, il disciplinato e alacre proposito di aprire alla Patria le vie della sua nuova grandezza ».

Per la coltivazione del cotone in Colonia

Da qualche anno in qua l'andamento del mercato mondiale del cotone procede in maniera preoccupante, particolarmente per i paesi d'importazione, in quanto la produzione di fibra è in continua diminuzione per cause diverse, mentre le richieste vanno sempre aumentando.

Tra questi paesi trovasi purtroppo l'Italia, la cui industria cotoniera difficilmente riesce ad assicurarsi la necessaria materia prima nei mercati stranieri più importanti mentre le produzioni delle proprie colonie rappresentano quantità trascurabili di fronte al suo fabbisogno.

Tale preoccupante situazione ha fatto riprendere la questione concernente la convenienza della coltivazione del cotone nel Nord Africa questione che sembrava negativamente risolta prima della guerra mondiale a causa sopratutto della concorrenza che avrebbero potuto facilmente fare le regioni meglio favorite dalle disponibilità d'acqua corrente, mettendo sul mercato produzioni ottenute a minor costo rispetto a quelle che si sarebbero ottenute nel Nord Africa ove in gran parte occorre sollevare l'acqua d'irrigazione.

In considerazione però dei prezzi elevatissimi ora raggiunti dalla bambacia, sono stati ripresi gli studi relativi alle coltivazioni anche in regioni che hanno scarsa disponibilità d'acqua d'irrigazione.

Così nelle colonie francesi del Nord Africa si vanno praticando coltivazioni sia irrigue che asciutte con ottimi risultati, tanto da suggerire l'opportunità delle culture anche con acqua di pozzi

Difatti, un ettaro di terreno a cotone irriguo dà un reddito lordo variabile dalle 10 mila alle 15 mila lire, e per quanto elevate possono essere le pese colturali rimane sempre un conveniente margine di utile.

La coltivazione del cotone in Al[illegible] anche per sostituire la vigna e quindi fronteggiare la crisi vinicola per pletora di produzione che si affaccia minacciosa nell'economia agraria di quella Colonia.

Qui in Tripolitania studi in proposito sono stati ripresi dallo scrivente nel 1923, impiantando presso l'Istituto Agrario esperimenti, tuttora in corso, con cotone arboreo caravonica in cultura asciutta. I risultati finora ottenuti sono molto incoraggianti sia per quantità di produzione che per qualità di fibra.

Per tale cultura, che potrebbe assumere una grande importanza nell'economia agraria della Colonia occorre però continuare le prove sperimentali in quanto alcuni punti meritano di esser ben studiati, specialmente nei riguardi della semina per la quale occorre superare qualche difficoltà.

Intanto ritengo utile richiamare l'attenzione dei locali agricoltori sull'opportunità e sulla convenienza economica di iniziare senz'altro le coltivazioni di cotone arboreo in coltura irrigua in tutte quelle zone della colonia nelle quali l'acqua nel sottosuolo si trovi a breve profondità, perchè coi prezzi attuali della bambacia non può mancare un elevato tornaconto.

G. LEONE

La Stampa Italiana all'Estero

ROMA, 18. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini ha incaricato tempo fa il Commissario Generale dell'emigrazione di procedere ad un censimento della popolazione e delle istituzioni italiane che si trovano all'estero.

Durante questa indagine sono state raccolte notizie e dati statistici relativi alle pubblicazioni periodiche che, fuori del nostro paese vengono stampate integralmente e prevalentemente in lingua italiana.

L'interessante lavoro ha portato al rilievo di un'importante serie di pubblicazioni che vedono la luce a cura delle nostre collettività, che, lontano dalla madre patria, custodiscono il culto, della nostra lingua e del sentimento nazionale

Si tratta di circa 280 periodici, giornali, riviste, bollettini d'informazione, settimanali e umoristici ecc. ecc.

Sono stati rilevati 23 quotidiani, 167 settimanali, fra cui una decina di umoristici, 17 pubblicazioni quindicinali, 65 pubblicazioni mensili e bimensili, e varie pubblicazioni saltuarie. Come si vede è un numero abbastanza rilevante di pubblicazioni che può riuscire una rivelazione per molti italiani, ben lontani dall'immaginare che anche all'estero fiorisca in tanta copia la stampa italiana.

E' nelle Americhe, presso le nostre collettività più popolose, dove le pubblicazioni italiane si contano in maggior numero.

Soltanto negli Stati Uniti esse raggiungono la cifra di 157.

DUELLO ALL'AMERICANA

WASHINGTON, 18. — Giunge notizia da Brawley, nella California, di un duello ivi combattuto e che per la sua ferocia non ha forse precedenti negli annali del terreno.

Due ricchi commercianti, John Truden e Henry Kirk, si odiavano a morte, sembra per causa di affari e di donne.

Decisi a troncare una situazione insopportabile, si sfidarono a duello, alle seguenti condizioni: arma; pistola automatica Browning; distanza; dodici passi con facoltà di avanzare un passo dopo ogni colpo; il superstite si sarebbe suicidato.

Primo a sparare fu il Kirk, ma non riuscì a colpire l'avversario e preso da panico si diede alla fuga.

Ma due palle nella schiena lo stesero cadavere al suolo. Il vincitore fedele ala parola data, si sparava un colpo di pistola alla tempia rimanendo fulminato.

Questo tragico duello ha destato enorme impressione in tutta la California, essendo i protagonisti noti nel mondo degli affari.

Prossima partenza per la Fiera di Lipsia

Chi ancora desidera partecipare alla gita del 22 corr. per Lipsia - Berlino, date le condizioni vantaggiosissime, chieda immediatamente la Tessera uffic. al Commissariato della Fiera in piazza Poste Palazzo Cassar (dalle ore 17 alle 20). Ivi si ottiene senz'altro qualsiasia informazione inerente al programma, preventivo spese, passaporto, dogane, soggiorno a Lipsia ecc. ecc.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

La solitudine della strada e la complicità del vetturino, resero a poco a poco aggressivo ed audace quel malandrino, il quale vista l'inutilità delle sue premure affettuose, smise d'un tratto, il tono dolce ed insinuante, ed in uno scoppio violento e brutale di desiderio lungamente represso, cinse con un braccio i fianchi di Trezza d'oro, la attirò sul suo petto e cominciò a baciarla con frenesia selvaggia, sui capelli, sulle guance e sul collo.

La malcapitata voleva gridare, reagire a quella improvvisa e insensata aggressione; ma la sua voce era strozzata dal terrore; e qualsiasi movimento le era impedito, avendo ella le braccia e le mani occupate a sorreggere il bambino.

Intanto, ad un ordine del camorrista il cocchiere aveva sferzato a sangue il cavallo, che si era messo a tutto galoppo.

In breve ora il calesse giungeva a via Foria, e di là si dirigeva per la salita Stella, verso la via Fonseca, ove, come i lettori sanno era la casa di donna Candida 'a rossa.

Carmela era caduta in un abbattimento che quasi la rendeva insensibile a quanto in quel momento avveniva intorno a lei.

Intanto il malvivente, stringendo la donna per le braccia, le sussurrava all'orecchio queste parole:

— Carmè! Se vuoi bene a tuo figlio se non vuoi che io abbandoni te e lui nelle mani di Capanera, devi fare quello che io dico, senza fiatare!... E non te ne pentirai, Carmè!... Io non ti farò desiderare nulla... Ti comprerò una bella veste di seta, le scarpe di brunelle e pure le rosette!... Ti vestirò come la regina! E in cambio non ti chieggo che un pò di bene!... Stanotte dormirai a casa di donna Candida 'a rossa domani poi...

Al nome di donna Candida, la povera giovane parve riaversi dal suo stupore e gettò uno sguardo intorno, come per cercare un aiuto contro quell'essere immondo che la strappava dalla vita tranquilla che menava, per gettarla di nuovo nel vizio, ma già il calesse si fermava dinanzi al basso di donna Candida e quattro braccia la trasportarono nel canile della megera.

Il bambino si destò a quel brusco movimento e cominciò a strillare, ma 'o francese gli gettò sul capo lo scialle di Trezza d'oro, e quasi lo soffocò.

. . .

Dopo pochi giorni della sua prigionia in casa della odiosa mezzana, Carmela ebbe il conforto di una compagna: Assuntina Riemma, la vittima di don Ciccillo 'o cacagliello.

Accomunate dalla sventura, le due infelici si compresero, e piansero insieme tutte le loro lacrime.

Sotto la vigile sorveglianza della vecchia esse dovettero abbandonare ogni pensiero di fuga e si rassegnarono alla fatalità che le rendeva schiave di quei due uomini esosi ed iniqui.

Ma il destino aveva deciso diversamente sulla sorte della povera Trezza d'oro! Il suo carnefice, l'odiato Capanera, nell'eseguire l'incarico ricevuto da Florestano di togliere da quella casa la figlia di don Gennaro, come abbiamo raccontato, le riappariva dinanzi a rivendicare i suoi diritti di brutale [illegible] dominatore e le chiedeva il come ella si trovasse in quel sito.

Alle minacce di Capanera, Carmela aveva stretto il bambino fra le braccia, come per una estrema protezione contro l'ira di quell'uomo brutale, e si era addossata ad una parete della stanza, in preda ad uno smarrimento indicibile.

— Ti ritrovo finalmente, strega! — ripetè il miserabile, con un orribile sogghigno. — E' il diavolo che mi ti getta fra le mani... E questa volta, lo giuro sull'anima mia, non mi sfuggirai più! Ma come ti trovi qui, in casa di donna Candida?

A questa domanda Capanera inarcò le sopracciglia, come riflettendo poi, prorompendo in una risata sghignazzante, esclamò:

— Ah! Ho capito!... Ti sei data alla vita!

Ma era una risata di rabbia. Quel sospetto destava tutta la collera del turpe delinquente il quale, poco dopo, con gli occhi iniettati di sangue e le labbra tremanti, s'accostò alla donna, le poggiò una mano sulla nuca, sicchè ella quasi piegò alla brutale pressione, e, scotendola come un fuscello, rantolò:

— Brutta scrofa! Ti sono passati gli scrupoli!

Quasi paralizzata dal terrore, la donna, per frenare l'ira del camorrista, accennò a parlare: ma dalla sua gola non uscì che un gemito rauco, inarticolato.

— Su! Parla! Parla!— continuava il bandito, imprimendo alla donna scosse brutali. — Non mi inganno, dunque?... E' vero... Tu sei al servizio della rossa? Ah! Ah! Ora il mestiere ti conviene?... Teh! Piglia qua!

E la larga e pesante mano del manigoldo si abbattette crudelmente sulla faccia della misera.

Carmela ruppe in un grido di dolore e fece l'atto di voler fuggire; ma Capanera la ghermì per un braccio torcendoglielo fino a spezzarlo. Ed ella cadde, gemendo, sulle ginocchia, stringendo al seno il bambino che strillava, con moto disperato, mentre il camorrista, invaso da un furore selvaggio, continuava a percuoterla ed a colmarla di vituperi orrendi.

Ma in quel momento l'uscio si spalancò all'improvviso e irruppe nella camera un giovine, seguito da donna Candida, la quale, vista la piega che prendevano le cose, era corsa a chiamare il nuovo protettore di Trezza d'oro, che abitava poco discosto.

Il sopraggiunto, con un salto, fu alle spalle di Capanera, lo afferrò per i fianchi e con uno sforzo erculeo, lo respinse lontano. Poi si piantò tra lui e la donna, mentre dalla tasca della giacca cacciava la sfarziglia!

Per un istante i due uomini, l'uno di fronte all'altro, si fissarono, con uno sguardo carico di saette.

— Parla con me, Capanera! — disse l'improvviso difensore di Carmela, guardando bene in faccia il suo competitore.

Come i lettori avranno compreso, il nuovo venuto non era altri che 'o francese.

Sconcertato, in sulle prime, dalla subitanea aggressione Capanera aveva ripreso la sua presenza di spirito. Egli aveva riconosciuto il francese, e il sospetto che fosse lui il nuovo amante di Trezza d'oro sorse immediatamente nel suo cervello.

— Chi sei tu?E perchè t'immischi nei fatti miei? — rispose egli, con la fronte aggrottata, cacciando a sua volta una mano nella tasca della sua casacca di velluto, e impugnando di nascosto il coltello.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

L'onomastico della Regina

In occasione della fausta ricorrenza del giorno onomastico di S. M. la Regina Elena ieri tutti gli edifici pubblici e privati erano imbandierati e nella sera il Castello e la Palazzina del Segretario generale furono illuminati.

Echi della visita di S. E. il Governatore ad Homs

Per una involontaria omissione del nostro corrispondente ad Homs fra coloro che accompagnavano S. E. nella visita recentemente compiuta in quella cittadina, fu dimenticato il nome dell'ing. Renato Gherardi, attualmente reggente la Sovrintendenza degli Scavi di Homs.

Lo stesso ing. Gherardi fu poi di guida a S. E., il generale De Bono nella visita compiuta agli scavi di Leptis Magna, dove il Governatore potè constatare l'importanza e l'imponenza delle opere venute in luce, mercè le direttive impartite dalla locale Sovrintendenza agli Scavi.

P. N. F.

Sezione di Tripoli

Tutti gl'iscritti al Fascio di Tripoli debbono presentarsi a questa sede perchè venga apposto sulla loro tessera il bollo sulle mensilità pagate.

A tale scopo la Segreteria rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 20,30 alle 21,30.

La domenica dalle 10,30 alle ore 12.

Il termine concesso per mettersi in regola è fino al 1 Settembre p. v.

IL DIRETTORIO

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti gli Esploratori e Lupetti dovranno trovarsi giovedì alle ore 19 precise, nei locali della sezione.

Saranno presi serii provvedimenti per gli assenti.

AVVISO

Il piroscafo « San Paolo » arriverà a Tripoli il 20 corrente proveniente da Genova, Livorno, Napoli e caricherà merci e passeggieri direttamente per Bengasi.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Agente per la Tripolitania

V. A. MUCCILLI
Via Riccardo 172 - Telefono N. 119

Vendita al miglior offerente

Giovedì 20 agosto ore 16 in Zenghet Bel Her N. 13 casa N. 3 si procederà alla vendita al miglior offerente dei tessuti di compendio della liquidazione della cessata ditta Ruvioli e C.

Il liquidatore
Rag. G. B. MONDINI

La stagione d'Operette al MIRAMARE

Come fu annunziato Giovedì sera, s'inaugura la « stagione operettistica » al Miramare con il debutto della compagnia « Città di Palermo », diretta dal Cav. Raimondo Sarnella. E' una compagnia omogenea ricca di repertorio, di scenarii e di vestiario, costituita da una cinquatina di persone.

Il debutto avrà luogo con « Baiadera », la bella operetta in 3 atti del maestro Kalman.

L'arrivo della compagnia di operette è stato accolto con simpatia dalla cittadinanza e l'impresa per corrispondere all'aspettativa del pubblico ha stabilito di dare lo spettacolo a prezzi modestissimi.

Per gli abbonamenti infatti, sono stati stabiliti i seguenti prezzi per la stagione di trenta recite.

Prosceni e barcaccie di 1ª fila L. 1200.

Palchi fino al N. 4 di 1ª fila L. 1000.

Palchi fino al N. 7 di 1ª fila L. 700

Prosceni di 2ª fila L. 700.

Palchi di 2ª fila fino al N. 4 L. 500.

Palchi di 2ª fila fino al N. 8 L. 400.

L'ingresso è stabilito in L. 2,50.

I prezzi serali, in conseguenza, saranno anche modesti così che tutti potranno in condizione di andare a godersi i bei spettacoli operettistici che domani sera cominciano al MIRAMARE.

Vi sono già molti abbonamenti che continuano a riceversi presso la Direzione dell'Hotel « Savoia ».

Come risulta dal surriportato specchietto i prezzi sono veramente modesti e noi ci compiacciamo con l'Impresa che sta dando prove mirabili di organizzazione teatrale e di sollecitudine verso il pubblico.

Sempre a proposito di strade

L'argomento è di tale importanza, non fosse altro per l'ingente spesa che si richiede per la sistemazione stradale, ma altresì per le conseguenze che ne derivano a tutti, che delle strade devono pur usufruire, chè mi pare valga la pena di insistere.

Nella mia precedente nota io avevo accennato alle modalità di esecuzione per costruire strade atte a sopportare un normale transito: ritenevo che richiamando alla memoria cose ormai acquisite, si sarebbe provveduto in relazione, ma mi sono sbagliato poichè vedo che i lavori proseguono come prima o, a voler essere esatti, peggio di prima in quanto una modificazione che è stata apportata rende più evidenti i difetti precedentemente accennati.

Tecnicamente non si può ammettere che si abbia a distendere il catrame su di uno strato mobile di pietrisco durissimo e, per di più, insufficientemente cilindrato.

Ora, in questi ultimi giorni, che cosa si è escogitato? Su questo strato mobile di pietrisco appena appena compresso si è sparso del sabbione siliceo, di mare, per sua natura slegato, e su questo sabbione si è disteso il catrame.

La conseguenza è ovvia: il sabbione si appiccica al catrame e forma uno strato grumoso sulla superficie della strada che in breve tempo sarà asportato dai cerchioni delle ruote, dai ferri dei cavalli, dalle scarpe dei pedoni e rimarrà allo scoperto il pietrisco mobile, così che la strada, in breve tempo, sarà tutta a buche, come sono tutte a buche quelle precedentemente costruite, anche da poco tempo.

Insisto nell'affermare essere ormai provato che il migliore materiale per fare la massicciata delle strade è un calcare di media durezza: questo deve essere bagnato e poi compresso fortemente.

Il pietrisco si sminuzza, si impasta, si costipa e si finisce per avere una massa di sufficiente resistenza ed elastica, quale si richiede pel movimento dei rotabili.

Quando si voglia ricorrere alla catramatura (e questa, come già ho affermato non deve avere che l'ufficio di fermare la polvere) si deve anzitutto con forti getti d'acqua eliminare tutti i detriti polverulenti derivati dalla compressione e quindi stendere il catrame in strato sottilissimo, operazione questa da rinnovare con una certa frequenza.

Concludo: sta bene fare dei pubblici lavori: ma non bisogna fare per fare, sibbene fare in modo che i lavori rispondano allo scopo e siano duraturi: agire diversamente sarebbe creare una momentanea illusione, colla necessità di dovere poi, a breve scadenza, ripetere il lavoro mal fatto, aumentando la spesa.

I. F.

Movimento dei Piroscafi

Arrivi

Veliero Due fratelli da Livorno con tonn. 80 di marmo e polvere pirica.

Veliero Sacro Cuore da Malta con tonn. 65 di carbonella.

Piroscafo Astero da Genova con t. 230 di merce.

Veliero Assunta Madre da Catania con t. 146 di marmo.

Piroscafo Solunto da Siracusa con t. 150 di merce.

Piroscafo Sassari da Massaua.

Veliero Arcangelo da Misurata con t. 30 di merce.

Veliero Nunziatina da Misurata con t. 10 di merce.

Piroscafo Derna da Siracusa con t. 4 di merce

Partenze

Piroscafo Porto di Savona per Siracusa con t. 280 di merce.

Piroscafo Derna per Siracusa con t. 10 di merce.

Veliero Nuova Stella per Zuara con t. 15 di merce.

Piroscafo Gina per Buerat con t. 41 di merce.

Piroscafo Astoro per Bengasi con t. 100 di merce.

Piroscafo Elettrico per Tobruk con t. 187 di merce.

Veliero Monte Carmelo per Homs con t. 45 di merce

Veliero Isolina per Misurata con t. 40 di merce.

Veliero S. Giuseppe per Misurata con t. 14 di merce.

Veliero Peppino Maria per Misurata con t. 13 di merce.

—«O»—

—«O»—

AVVISO DI SMARRIMENTO DI ASSEGNO BANCARIO

Si è smarrito in danno della Ditta H. di P. Nahum di Tripoli un assegno bancario libero sulla Banca d'Italia di lire quindicimila col numero 5152 emesso in Tripoli il giorno 2 luglio 1925 dalla Cassa di Risparmio a favore della predetta Ditta H. di P. Nahum girato a tergo alla Banca d'America e d'Italia.

Detto assegno era sbarrato con due linee trasversali.

In seguito a decreto dell'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale Regionale di Tripoli in data 10 agosto 1925 si fa invito a chiunque possiede l'assegno di cui sopra di presentarlo nella Cancelleria del Tribunale Regionale di Tripoli nel termine di giorni 40 con avvertimento che trascorso inutilmente tale termine l'assegno sarà dichiarato inefficace riguardo al possessore.

Tripoli, 15 agosto 1925

Avvocato ANTONINO VELLA
Procuratore legale

Un principio d'incendio nella concessione Testori-Angeloni

Ieri verso l'imbrunire nella località Sidi Bel Ker (Tagiura) nella concessione dei Sigg. Testori ed Angeloni Giuseppe era stato appiccato il fuoco agli sterpi ed ai canneti selvatici per pulire il terreno, senonchè causa un po' di vento le fiamme presero considerevoli proporzioni e si dirigevano verso i fienili e la casa colonica.

Allarmatisi i coloni avvisavano il Comando dei RR. CC. di Tagiura. Il maresciallo Martis Felice ed il vice brigadiere De Mattia Enrico di detta stazione di Carabinieri per maggior precauzione prima di recarsi sul posto avvisavano i pompieri del Genio Militare di Tripoli. Grazie al pronto intervento ed alla efficace opera del maresciallo Martis, del brigadiere De Mattia, dei pompieri e di numerosi cittadini l'incendio è stato circoscritto e domato.

Oggetti rinvenuti

Tre chiavette con catena, Tromba per automobile e chiave inglese, Un tovagliolo, Due cappelli a cencio, Una camicia ed una federa, Due paia di mutande, Portafoglio con L. 40, Biglietti di Stato, Una takia, Ciondolo votivo d'oro, Manovella per automobile, Una bicicletta, Orologio d'oro a braccialetto, Anello d'oro, Una bicicletta, Libretto d'assegni del Banco Popolare di Napoli.

Tali oggetti si trovano depositati presso gli uffici municipali.

Stato Civile

NATI

Dall'8 al 18 c. m.

Attia Scialom, Zighdun Simeone, Ferrera Giacomo, Merenda Mafalda, Cannarella Teresa, Gehan Jacob, Morreale Lidia, D'Angelo Giuseppa, Guetta Rachele, Barilero Renato, D'Achille Santino, Badafucco Paola, Dessena Leonardo, Esposito Ferrara Concettina, Camilleri Emanuele, Guetta Simone, Frassu Agostino, Mimun Ilafo, Devruscian Vittoria, Gerondudi Elisabetta Cassinelli Carolina, Mahluf Hmani, Dadusc Diamantina, Falbico Angelo, Galea Maria, Galea Stella, Galea Rosa, Galea Savatore, Galea Carmelina, Battista Rita Baranes Fortunata, Cortellaro Giuseppe.

MORTI

Dal 10 al 18 c. m.

Meghnagi Sciaul di m. 4 g. 24, Taieb Isacco a. 3, Arbib Ruth m. 6, Gerbi Suria Aziza anni 72; Braha Maria a. 4, Attia Hai a. 2, Tajeb Rehana m. 3, ClausNesria m. 10, Dadusc Hersel a. 1, Gerbi Sruna a. 75, Arfaras Evangelista a. 2, Cacioppo Angelo m. 11, Tammam Danida a. 7, Mallo Biagia, a. 28; tre ascari eritrei.

MATRIMONI

Mandato Ciro di Ciro da Cittadella con Parma Antonietta di Amedeo da Venezia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Zirone Vincenzo d'ignoto, muratore da Biserta con Sciascia Carmela del fu Giuseppe da Sfasc.

Marin Lazzaro di Ettore, impiegato da Tripoli.

Mendola Luigi di Enrico, Ufficiale R. Esercito da Cammarata con Caporali Penelope di Paolo da Todi.

Ferralis Antonio fu Antonio, minatore da Bosa con Pala Giuseppa fu Antonio da Bosa.

Talamo Manfredi di Francesco, Ufficiale R. Esercito da Castellamare di Stabia con Salimbeni Maria di Ferdinando da Roma.

Teatri, Circoli e Spettacoli

La Signora di Qualità al Miramare

Questa sera ultima serata nella magnifica terrazza del MIRAMARE, dovendo domani sera iniziarsi gli spettacoli della Primaria Compagnia d'operetta Città di Palermo nell'aristocratico teatro.

Come serata di chiusura di questa importante e riuscita stagione Cinema e Varietà, l'Impresa Rodino e Salinos ha voluto mettere in visione la più bella riuscita e spettacolosa film che sia stata proiettata sullo schermo internazionale. **LA SIGNORA DI QUALITA'.**

Questa film è la più perfetta ricostruzione storica della corte inglese nel 1770, l'epoca in cui brillava con tutto il suo terribile e crudele fascino Lady Halmilton, Emma Liona, nome esecrato nella storia del risorgimento italiano e che impone all'ammiraglio Nelson, suo amante, la morte del patriotta napoletano principe di Caracciolo, che fu il primo dei martiri per la indipendenza italiana.

Lady Hamilton, donna depravata e perversa, fatale a quanti s'innamoravano di lei, appare per la prima volta sullo schermo cinematografico.

Il meraviglioso romanzo di Lady Barnett che ricostruisce la figura della cortigiana che seppe affascinare lord Hamilton, appartenente alla più alta aristocrazia inglese al punto di elevarla al suo rango di sposa, è stato fedelmente riprodotto in questa film che per la sua drammaticità, per il movimento del le masse e per l'interesse dell'intreccio, assurge ad un fascino mai raggiunto.

Seguirà l'interessantissimo programma di varietà, che seralmente ottiene tanto successo.

Alhambra

All'ALHAMBRA questa sera andrà in visione la terza serie del potentissimo film: **IL SEGRETO DEI 4** che tanto interesse nelle serate scorse ha ottenuto nelle prime due serie.

Seguirà il ricco programma di Varietà.

Siamo lieti pertanto di dare una buona notizia al fedele pubblico che gremisce seralmente il vecchio e fedele teatro dell'ALHAMBRA.

Stante l'inizio della stagione di operette al Miramare, l'Impresa ha deciso di passare in visione all'ALHAMBRA il bellissimo numeroso programma di superfilm di cui aveva assunto la concessione per la Tripolitania.

Si tratta di quanto di meglio in questi ultimi anni si era prodotto nel mercato filmistico mondiale

Ricordiamo fra le altre quei colossi cinematografici che rispondono ai titoli di **Notre Dame de Paris, I Nibelungi, Sigfrido** e tutta la « Tetragonia » sul cui soggetto il grande Wagner ha compiuto la sua rivoluzione musicale, **Maciste imperatore, Assoluzione ! ecc.**

Un programma quindi di primissimo ordine, che allieterà ed interesserà il pubblico dell'Alhambra.

Teatro Estivo Trianon

Il 1° dei Mercoledì artistici

Il pubblico che ama gli spettacoli che comprendono in sè: arte, eleganza, interesse, emozione non deve mancare di recarsi al TRIANON ed ammirare **GLI AVVOLTOI DEI CARPAZI** il film più raffinatamente suggestivo apparso sino ad oggi, e dovuto alla personalissima interpretazione di Katy Wernett considerata la più bella attrice viennese. Lo sfondo su cui si agita e vive il dramma non potrebbe essere più interessante: tzigani, contrabbandieri, azioni irruenti e tragiche, scene passionali si susseguono con un crescendo magnifico.

Per il Varietà uno splendido successo seralmente ottengono tutti i numeri del programma e cioè i CORNO D'ORO nelle loro insuperabili creazioni d'arte e di eleganza; ANAGHIPHES la più meravigliosa tra le illusioni ottiche, ed infine MIDIA elegantissima e fine cantante.

Intanto si sta alacremente preparando la visione di **BESTIE... COME GLI UOMINI** la più paradossale tra le novità cinematografiche.

Imminente: **JAKIE GOOGAN** in « Piccolo Re dello schermo » in « Dolor di bambino »

PIGI

R. Ufficio Agrario

I signori agricoltori che desiderano far capo del locale Ufficio Agrario per la fornitura di ovuli di olivo sono pregati di produrre domanda impegnativa a detto ufficio entro il prossimo settembre

—«O»—

Con animo profondamente riconoscente sentiamo il dovere di esprimere la nostra infinita gratitudine a S. E. il Governatore ed i suoi rappresentanti, al Segretario Generale, ai Sigg. Rappresentanti delle Potenze Estere, al Municipio, alla Direzione dell'Ospedale Militare, alla Stampa locale, alla Comunità Ellenica, per l'interesse ed i sentimenti di viva simpatia che ci hanno dimostrato.

Vadano pure sentiti ringraziamenti a tutti quelli che inviarono corone e fiori, che offrirono il loro obolo alla memoria del nostro adorato

Avgherinos Avgherinos

al Sig. Papadopulos che volle tessere l'elogio del caro estinto, ed in generale a tutti quelli che condivisero in qualsiasi modo il nostro grande dolore.

Famiglia AVGHERINOS - FOROS

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia delle

"Nuove Arti Grafiche„

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

Proprietà della Ditta

D.r Camillo A. Scolari

La Marca "Contea d'Oro„ è per se stessa garanzia di genuità e finezza.

Esportazione in tutti i paesi del mondo e conservazione garantita sotto qualunque clima.

Vini a tipo assolutamente costante

Onorificenza:

S. S. Pio XI si è degnata concedere con recente diploma il Brevetto Papale al

"CHIANTI CONTEA D'ORO„

Rappresentante Depositario:
Cardinale Belleli
Via Ex Questura, 86

Farmacia Chimica
dell'Orologio

Cav. Vincenzo Picco
Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi

SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI

ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:
:: Ditta Schiapparelli ::
:: TORINO ::

Questa sera all'AlHAMBRA

Gabinetto Medico

Prof. Dott. Cav. T. CASONI

Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna - Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali
::: ::: **VENEREE e SIFILITICHE**

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle sciatiche - dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wasermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cure dalle 11 alle 12,30 dalle 18 alle 19
Via Enseira N. 14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi
presso le "Arti Grafiche„

Caffè Sicilia

Antica e conosciuta Gelateria Siciliana

Corso Vittorio Em. III, 130-132
TELEFONO 16

Trovansi tutti i giorni un vasto assortimento di Gelati (pezzi duri) assortiti di puro frutto-torrone-caffè bianco, ecc. Cassata alla Siciliana e Spumoni montati.

Nostra esclusiva specialità
Servizio inappuntabile per Sponsali e Battesimi

PREZZI

Gelati (pezzi duri) L. 1,20
Cassata alla Sicil. » 1,60
Spumoni montati » 1,60

Dott. Alfredo Serra

Piazza Banco Roma N. 11
Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol.

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari.
Malattie veneree.

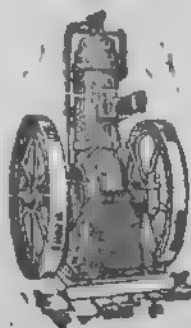
SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

RIPARAZIONI MACCHINE PER SCRIVERE.

CALANDRA GINO - CORSO VITTORIO EMANUELE 110.

SOCIETA' ANONIMA

FABBRICA ITALIANA MOTORI MUZI
FIRENZE

COSTRUISCE SOLO MOTORI MARINI ED INDUSTRIALI. FUNZIONANO OTTIMAMENTE IN TUTTA L'EUROPA, IN AMERICA DALL'OCEANO INDIANO ALL'ATLANTICO.

Agente
S. MOSTACCI
Via Riccardo, n. 108

Questa sera tutti all'ALHAMBRA

OTTONAMI - FERRAMENTA - CORDAMI - VERNICI - SMALTI - TERRE COLORANTI

Motori - Puleggie e Cinghie - Casse Forti

Pompe - Gasogeni - Fucine - Trapani - Incudini

PAOLO VASSURA
Utensileria Italiana
Successore a Guido Fumagalli

Corso Vittorio Emanuele *Via Piave* — *Casella Postale N. 76* *Telefono 174*

Pronti in magazzino
Motori Oberursel
a due e quattro tempi da 6 - 10 e 12 HP

Apparecchi per illuminazione a gas di benzina da 10 e da 15 fiamme immuni da qualsiasi pericolo e convenientissimi per l'Interno

Catrame - Carbolineum - Benzina - Ipermoil - Nattalina

SPEDIZIONI PER L'INTERNO

— ATTREZZI ED UTENSILI PER ARTI E MESTIERI - ARTICOLI SANITARI —

EMANUELE SAMMUT DI GIACOMO

Sciara el Garbi 117 - Telefono 216

Fabbricazione e Depositi di mattonelle in cemento a pressione idraulica unicolore, a disegno e pietrine 10x20 - 20x20 - 15x30

Mulini a Vapore — **Deposito Cementi**

OLIO FINISSIMO D'OLIVA di produzione dei propri Stabilimenti di Henni e Zavia - **OLI COMBUSTIBILI**

Rappresentante esclusivo per la Libia della Rinomata Casa LOBIN DRUGE di AIX en PROVENCE

Preventivi per impianti di oleifici a richiesta

La reclame è l'anima del Commercio

Stabilimento Elettro-meccanico
:: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA

167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire qualsiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

ANNO XIV. - N. 200 — TRIPOLI, Giovedì 20 Agosto 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione
Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 63
Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Il Decreto Reale che modifica l'Istituto del Passaporto per la Tripolitania

E' stato pubblicato il seguente Decreto Reale in data 10 luglio che modifica le disposizioni relative al passaporto speciale per la Tripolitania.

Art. 1. — Sono esenti dall'obbligo di fornirsi del passaporto speciale per la Tripolitania:

1) i Senatori del Regno e i deputati al Parlamento;

2) gli impiegati di ruolo e gli ufficiali in servizio attivo permanente e, quando i medesimi siano destinati in Tripolitania o ivi comandati in missione, anche le persone che facciano parte delle loro famiglie.

3) gli impiegati ed agenti avventizi o a contratto, con le persone delle loro famiglie quando essi siano destinati a prestare servizio in Tripolitania.

Tutte le persone indicate in questo articolo devono ottenere il visto dell'Autorità di P. S. del porto d'imbarco, in seguito a presentazione del libretto ferroviario o di altro documento ufficiale di riconoscimento.

Art. 2. — Sono anche esenti dall'obbligo di fornirsi del passaporto speciale per la Tripolitania i cittadini italiani provvisti di qualsiasi passaporto valido per l'estero e gli stranieri, provvisti di passaporto d'entrata nel Regno che si rechino in quella colonia per affari o per ragioni di studio o di tourismo.

I medesimi devono ottenere il visto di autorizzazione a partire per la Tripolitania dall'Autorità di P. S. del porto d'imbarco.

Art. 3. — Le carovane scientifiche o touristiche che si rechino in Tripolitania col consenso del Ministero delle Colonie possono ottenere dall'Autorità di P. S. del porto d'imbarco un'unica autorizzazione a partire.

Il documento attestante il consenso del Ministero delle Colonie a che la carovana si rechi in Tripolitania e l'autorizzazione a partire vengono rilasciati al dirigente la carovana.

Art. 4. — I cittadini italiani residenti in Tripolitania che siano forniti del certificato di residenza rilasciato dal Municipio o da altre autorità locali, sono esenti dall'obbligo di fornirsi del passaporto o da qualsiasi formalità per allontanarsi dalla Tripolitania o per tornarvi.

Art. 5. — Il Governatore della Tripolitania ha facoltà di vietare lo sbarco in quella colonia a chicchessia, fatta eccezione per i Senatori del Regno o per i Deputati al Parlamento.

Art. 6. — Coloro che si rechino in Tripolitania per ragioni di lavoro o per stabilirvi la loro residenza debbono ottemperare alle disposizioni del R. Decreto 3 aprile 1913 n. 91.

Parimenti restano in vigore tutte le disposizioni del detto Regio Decreto in quanto non siano in contrasto con quelle del presente.

La questione del passaporto che il surriferito decreto reale ha definitivamente risoluta, è stata una di quelle questioni che noi abbiamo più appassionatamente dibattuto, convinti che il passaporto speciale per la Libia forse, necessario un tempo, era divenuto incompatibile con le nuove esigenze morali ed economiche della colonia nei confronti della madrepatria e più incompatibile ancora col programma turistico iniziato da S. E. il Conte Volpi e con la sua idea di fare di questa nostra colonia mediterranea un centro di attrazione nel senso più vario e più vasto della parola. Diminuita la distanza fra l'Italia e la Tripolitania mediante la duplice corsa settimanale dei piroscafi fu questa anche una imponente ragione che consigliava per lo meno una radicale modificazione dell'istituto del passaporto.

Il passaporto era, oltre a tutto, una antipatica designazione di terra straniera e chi, per recarsi in Tripolitania, doveva incominciare a preoccuparsi di queste formalità aveva appunto la sgradevole [illegible] zione di doversi recare in casa d'altri.

Il passaporto per questa ragione e per le infinite difficoltà che s'incontravano nell'ottenerlo, costituiva altresì una vera e propria forma di divieto non giustificato oramai più da nessun motivo nè politico nè militare, nè economico.

Il problema, messo da noi sul tappeto, trovò eco favorevole presso il Governo della Colonia ed ora lo vediamo risoluto con la soddisfazione di quanti siano [illegible] in questo provvedimento un efficace mezzo di maggiore ravvicinamento tra la madrepatria e questa italianissima sponda Mediterranea.

* * *

Pei residenti in colonia il passaporto od anche il certificato che in questi ultimi tempi era spesso [illegible] ruto dalla locale Direzione di Polizia, è sostituito da un certificato di residenza rilasciato dal Municipio. [illegible] curino la propria iscrizione presso l'ufficio anagrafe del municipio stesso.

La risposta della Regina Elena agli auguri dell'Esercito

ROMA, 19 (Sabelli). — La Regina Elena così rispose al telegramma di auguri inviatole dall'on. Mussolini a nome dell'Esercito:

« Sono infinitamente grata a V. E. delle felicitazioni e degli auguri rivoltimi a nome dell'Esercito nel suo gentile messaggio giuntomi graditissimo ».

Un incidente alpinistico dell'on. Suardo

BRESCIA, 19. — Il sottosegretario Suardo che [illegible] re la Tendopoli fascista, ritornando [illegible] accidentalmente [illegible] procurandosi la rottura di [illegible] stra.

Il sottosegretario sebbene [illegible] per [illegible] tura, riparti per Roma dove giunse stamane.

Si ritiene che fra brevi giorni il sottosegretario potrà riprendere le complete funzioni del suo ufficio.

Dopo la settima conferenza internazionale del lavoro

ROMA, Agosto. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mussolini ha anche di recente manifestato il suo vigile interessamento ai problemi di politica sociale, la soluzione dei quali le classi lavoratrici attendono con fiducia.

Onde è opera utile il contributo allo studio ed alla diffusione delle deliberazioni adottate dalla VII Conferenza Internazionale del Lavoro, che ha avuto un'importanza particolare rispetto alle precedenti per la varietà e la complessità degli argomenti trattati, per il numero e la composizione delle Delegazioni presenti e per il numero e la portata delle decisioni adottate.

Oltre che su questioni riferentisi alla tutela e alla protezione del lavoro, alla Conferenza era sottoposto l'esame dei vari problemi nel campo [illegible] dei [illegible] del lavoro e delle assicurazioni sociali in genere, al cui svolgimento si applicano tutti gli stati civili.

Su 58 Stati che fanno parte dell'organizzazione internazionale del Lavoro, in numero di 46 erano quelli che avevano mandato le loro Delegazioni ed è notevole il fatto che in qualità di membri di queste parteciparono alla Conferenza i Ministri del Lavoro della Francia, del Belgio e della Polonia, nonchè il Segretario parlamentare del Ministero [illegible] e il Segretario di Stato del Ministero del Lavoro della Spagna.

Per apprezzare l'importanza delle deliberazioni adottate dalla Conferenza basta enunciarle, senza che occorrano commenti.

In materia di lavoro notturno dei panettieri [illegible] necessità di divieto entro equi limiti.

Ed in materia di trattamento degli stranieri [illegible] il principio della eguaglianza rispetto ai lavoratori nazionali.

In materia di infortuni il progetto di convenzione approvato stabilisce: l'estensione dell'obbligo di risarcimento degli infortuni sul lavoro a tutte le imprese ed aziende di qualsiasi natura; la corresponsione dell'indennità in rendita [illegible] segnazione di un supplemento di indennità [illegible] del lavoro; l'obbligo dell'assistenza medica, farmaceutica e chirurgica e della fornitura e del rinnovo degli [illegible] e degli apparecchi di ortopedia agli infortunati.

In materia di malattie professionali, queste sono considerate da equipararsi agli infortuni.

In materia di assicurazioni sociali in genere si è concretato un programma di studi e di inchieste della cui attuazione [illegible] Ufficio Internazionale del Lavoro, da servire di documentazione per le discussioni in future Conferenze.

L'incidente Italo - Afgano risoluto con piena soddisfazione dell'Italia

ROMA, 19 (Sabelli). — La divergenza fra i Governi italiano ed Afgano per l'uccisione dell'ing. Piperno fu, dopo lunghe trattative, complicate dalla difficoltà e dalla lentezza delle comunicazioni, amichevolmente risolta.

Il Sottosegretario agli esteri afgano presentò alla nostra Legazione di Kabul le scuse del suo Governo e comunicò che si procedette alla destituzione del comandante la polizia e rimise sei mila sterline contanti in oro in cui è incluso il prezzo del perdono.

Tale soluzione soddisfacente del l'increscioso incidente è dovuta alla fermezza del Governo che pur [illegible] per le condizioni politiche, economiche e religiose dell'Afganistan, fu inflessibile nell'esigere la giusta riparazione e per lo spirito conciliativo ed amichevole addimostrato dal Governo Afgano.

L'on. Mussolini appena ha avuta la comunicazione ufficiale da Kabul telegrafò all'Emiro manifestandogli la sua soddisfazione ed il desiderio di [illegible] fra i due Stati rapporti di buona amicizia.

I favorevoli commenti della stampa

ROMA, 19 (Sabelli). — Tutti i giornali senza distinzione di partito si compiacciono vivamente della soluzione [illegible] dell'incidente italo afgano ed esaltano la ferma ed energica attitudine tenuta dall'on. Mussolini.

« Il Popolo d'Italia » commenta e scrive che il successo diplomatico venne conseguito per la fermezza di Mussolini che non permise, nè poteva permettere che restasse impunita l'uccisione di un suddito italiano.

Il telegramma di Mussolini allo Emiro segna la ripresa dei rapporti cordiali fra i due Stati.

Un commento inglese

LONDRA, 19. — La stampa inglese commenta favorevolmente la soluzione amichevole dell'incidente italo afgano.

La *Morning Post* scrive che la soluzione della vertenza costituisce una notevolissima vittoria della diplomazia Italiana.

L'on. Mussolini riceve i capi della Milizia

ROMA, 19. (Sabelli). — Nel pomeriggio l'on. Mussolini ricevette il Generale Gandolfo, accompagnato dai generali Bazan e Vernè.

Il generale Gandolfo riferì ampiamente sulla attività dei reparti della Milizia durante l'attuale periodo estivo: citò gli atti più salienti compiuti da alcuni reparti ed annunciò la partecipazione della Milizia Nazionale alle imminenti grandi [illegible].

Il Generale Vernè presentò all'on. Mussolini la prima copia di un suo volume sulla Milizia Nazionale.

L'on. Mussolini [illegible] il suo plauso e la sua soddisfazione.

Le salme dei gloriosi aviatori caduti in Cirenaica giungono a Roma

ROMA, 19 (Sabelli). — Sono giunte da Napoli le Salme del maggiore Capuzzo e dei tenenti Bussarelli e Ferrari, periti in un incidente aviatorio avvenuto in Cirenaica nel marzo scorso.

Alla stazione trovavansi a rendere omaggio alle gloriose Salme il sottosegretario gen. Bolzani, le autorità e molti cittadini.

Stasera vi saranno i funerali del [illegible] Bussarelli [illegible] Capuzzo [illegible] Ferrari sono state fatte proseguire rispettivamente per Sazo (Treviso) e per San Gervasio Bresciano.

L'ambasc. De Martino a Roma

ROMA, 19. — Il Sottosegretario Grandi ricevette stamane il comm. De Martino, ambasciatore d'Italia a Washington, che si tratterrà qui una diecina di giorni.

Il De Martino conferirà col Ministro Volpi [illegible] Roma [illegible] mani.

La nota franco - inglese consegnata al Governo Italiano

ROMA, 19 (Sabelli). — L'incaricato d'affari della Francia consegnò ieri sera al capo di Gabinetto dell'on. Mussolini il testo di progetto di risposta alla nota tedesca circa il patto di sicurezza chiedendo l'assenso del Governo italiano.

Il Presidente on. Mussolini espresse il suo parere in riguardo in una nota diretta in mattinata all'ambasciata di Francia.

Il più grande raid del mondo

DE PINEDO GIUNGE A MENADO

MENADO, 19. — E' giunto da Amboina il comandante De Pinedo, il quale ha potuto riprendere il suo volo, compiendo quest'altra tappa di 800 Km. attraverso una difficilissima condizione atmosferica.

Il Congresso Socialista-Francese nega la cooperazione al Governo

PARIGI, 19. — Il congresso socialista approvò con 2210 voti la mozione presentata dal deputato Blum, contraria alla partecipazione dei socialisti al ministero.

La mozione presentata da Renau favorevole alla partecipazione potè ottenere solo 550 voti.

Un colloquio Painlevè - Doumergue

PARIGI, 19. — Painlevè si è recato a Rambouillet per conferire col Presidente della Repubblica che lo trattenne a colazione; quindi ritornò a Parigi dove conferì col maresciallo Petain.

Gli avvenimenti al Marocco

L'AZIONE CONTRO TSULS SI SVILUPPA CON SUCCESSO

RABAT, 19. — Secondo le ultime informazioni l'attacco francese sul fronte di Tsuls continua a svilupparsi in modo molto favorevole.

Sembra che il nemico voglia insistere nella resistenza locale, ma non può opporsi alla avanzata delle quattro colonne francesi.

Il generale Marty ha assunto il comando del settore del centro.

Il rapido progresso delle operazioni in corso

FEZ, 19. — Sul fronte di Taza le colonne francesi effettuarono riuscite operazioni [illegible] preludono a quelle in grande stile previste nel piano di Lyautey e di Naulin.

Per sbarazzare il territorio di Tsuls [illegible] in buone condizioni.

[illegible] gando il nemico a ripiegare verso il nord inseguito da un bombardamento delle squadriglie aeree.

A sud di Tsouls le tribù di Fez, di Oules, e di Bair chiesero di sottomettersi senza condizioni.

ISPEZIONE NEL FRONTE OVEST

RABAT, 19. — Il maresciallo Lyautey lasciò Rabat per il Fezzan ove incontrerà il generale Naulin giunto da Fez [illegible].

Durante il loro soggiorno nella regione [illegible] lo il fronte ovest che trovasi al comando del generale Frumeau.

ONORIFICENZA SPAGNUOLA AL MARESCIALLO PETAIN

MADRID, 19. — Il Re conferì al maresciallo Francesco Petain la Gran Croce dell'Ordine al merito militare.

PETAIN PARTE PEL MAROCCO

PARIGI, 19. — Il maresciallo Petain è partito per Marsiglia donde s'imbarcherà per il Marocco.

I DELEGATI SPANUOLI NELLA CONFERENZA DELLE NAZIONI

PARIGI, 19. — L'ambasciatore a Parigi Quinone [illegible] e il Ministro Berna rappresenteranno la Spagna nella prossima assemblea della Società delle Nazioni.

La calma assoluta regna in Tunisia

MARSIGLIA, 19. — Luciano Saint, residente generale di Tunisi, è giunto stasera a Marsiglia proveniente da Tunisi. Interrogato sulla situazione attuale in Tunisia ha dichiarato che la tranquillità più completa regna ovunque. Da parecchi mesi, egli ha detto sono stati presi provvedimenti per troncare la propaganda del partito Destouriano e quella di alcuni elementi comunisti che appoggiavano il nazionalismo.

Mercè la vigilanza delle autorità la propaganda antifrancese non può più svolgersi e dal punto di vista economico la situazione è veramente soddisfacente.

Luciano Saint viene a trascorrere in Francia il suo congedo annuale ed il suo viaggio non è affatto motivato da alcuna ragione politica.

Comunisti bulgari a Parigi aggrediscono il Presidente della Sobranie

PARIGI, 18. — Una quarantina di comunisti bulgari attualmente in Francia aggredirono il Presidente [illegible] il vice presidente della Sobranie bulgara.

La polizia disperse gli aggressori, due degli arrestati verranno probabilmente subito espulsi.

IL PRINCIPE DI GALLES IN ARGENTINA

BUENOS AYRES, 19. — Il Presidente De Alvear offerse stasera un banchetto in onore del Principe di Galles.

Il Presidente ed il Principe si scambiarono applauditi brindisi.

Le condizioni di pagamento fatte al Belgio non costituiscono un precedente

LONDRA, 19. — La *Reuter* riceve da Washington la conferma delle notizie pubblicate dai giornali circa l'accordo raggiunto tra le delegazioni [illegible] belga circa la questione del debito belga.

[illegible] le condizioni fatte al Belgio non devono considerarsi come un precedente.

I grandi cataclismi del mondo

Violenti temporali in Siberia

LENINGRADO, 19. — In molti punti della regione del Transbaical si è abbattuta una violenta grandinata.

I chicchi della grandine erano della grossezza di un uovo di gallina.

I campi e gli orti sono stati devastati, molto bestiame fu trasportato da torrenti di acque.

Numerose case ed edifici furono distrutti.

Due contadini sono stati uccisi e molti feriti gravemente.

Grave incidente aviatorio a Pola

POLA, 19. — Un idrovolante pilotato dal sottotenente Consolini e dal maresciallo Degi Vanni improvvisamente abbattutosi precipitò su di uno scoglio.

I due aviatori perirono; l'apparecchio andò distrutto.

....ED UN ALTRO AD ORBETELLO

ORBETELLO, 19. — Un idro-aeroplano pilotato dal tenente colonnello Coop comandante il distaccamento aereo del Tirreno e recante il meccanico sergente Marini è precipitato in mare.

Il tenente colonnello è ferito e il sergente morto.

Il nuovo ambasciatore italiano in Turchia

ROMA, 19. (Sabelli). — Il commendator Orsini Baroni, attualmente ambasciatore a Bruxelles, è stato nominato ambasciatore dell'Italia in Turchia.

Il congresso delle Bonifiche a Napoli

Nei giorni 3-8 settembre, si svolgerà a Napoli presso la Mostra Nazionale delle bonifiche, il Congresso Nazionale delle Bonifiche.

E' inutile qui ricordare l'importanza di tale Congresso, che nel 1922 si svolse a S. Donà di Piave, terra nuova, sorta dal fango della palude, riscattata allo acquitrigno ed alla malaria. E' il Congresso dei bonificatori ivi ebbe un significato altissimo per la Patria e per le terre d'oltre Alpe, consorelle nella lotta millenaria contro il mare e contro il fiume.

L'Italia e l'Olanda sono le madri della bonifica.

Ma forse l'Italia lo è ancor più che l'Olanda. Italici erano infatti quegli Etruschi che per primi convogliarono le acque della pianura padana, sfociandole verso il mare, per rendere salubri le terre del Po; Italici quei Veneti legislatori, che con saggi leggi, e con il famoso consiglio dei «Sette savii alle acque» crearono l'organismo di bonifica statale, il più bello e perfetto che mai siasi visto.

La lotta epica contro il mare trasformato in palude, contro il fiume perdentesi nell'acquitrigno, contro, lo spettro della malaria, non è quella di questa terra di Libia.

Quivi il problema è inverso: portare sul suolo reso fertile dalle calorie, accumulatesi sotto il sole fecondatore, l'acqua benefica. E' il problema inverso chesi ricongiunge nelle sue singole fasi al problema della bonifica del Nord. E come della bonifica del Nord, anche qui i problemi dei fabbricati, delle strade, dei centri colonici, dell'acqua potabile, del bestiame da lavoro, delle macchine, si profilano ancora incerti tra i vari tentativi falliti, tra le molte soluzioni proposte e non attuate. La bonifica è sempre bonifica: sia essa basata sul lavoro dell'idrovora o sul «drey-farming».

E siccome nei grandi problemi la parola di ognuno, anche del più umile, può segnare la via giusta, così anche da questa terra di Libia, nella novella primavera di riconquista, verso la Patria Italica, partano i nuovi bonificatori, e portino nel dibattito vivo della parola, il palpito e la idea degli uomini d'oltre mare.

* * *

Chi vuole partecipare al Congresso Nazionale delle Bonifiche che si svolgerà nei giorni dal 3-8 settembre; presso la Mostra Nazionale delle Bonifiche a Napoli, si può rivolgere per schiarimenti, tessere ecc., all'ing. Feliciano Bianchi delegato della Mostra Nazionale delle Bonifiche. Palazzo della Borsa — Napoli.

Per la olivicoltura tripolitana

Pregiatissimo Sig. Direttore,

In un avviso apparso sul pregiato Suo periodico, trovo che gli agricoltori che vogliono far capo al R. Ufficio Agrario per provvedersi di ovuli di olivo, sono pregati ad inviare le loro domande entro il mese di settembre.

Se la memoria non mi tradisce lo scorso anno vi è stata una riunione di agricoltori tripolitani nella quale si è discusso vivacemente in merito al modo di propagazione dell'olivo e la maggior parte degli intervenuti (ed a mio parere, con ragione) si è dimostrata avversa al sistema di propagazione dell'olivo colla moltiplicazione per ovoli e favorevole invece al sistema della riproduzione, cioè partendo dal seme.

Della discussione in parola non si è fatto più cenno certo è però che nessuna dimostrazione è stata data sulla convenienza dell'impiego degli ovoli di olivo.

Se l'avviso del quale ho accennato fosse stato pubblicato da qualche commerciante importatore di ovoli, mi sarei ben guardato dal l'interloquire tutto al più avrei potuto desiderare che intervenisse l'Ufficio Agrario per trattare l'argomento e dare il suo consiglio (di non comperare gli ovuli), ciò che si fa frequente in Italia in casi consimili, come ben sa chi legge giornali agrari.

Ma nel nostro caso è proprio l'Istituto che dovrebbe indirizzare gli agricoltori nel loro lavoro, che li prega di prenotarsi presso di lui per l'acquisto degli ovoli.

Ora io chiederei che da parte del R. Ufficio Agrario si facessero note le ragioni per le quali in Tripolitania si devano metter da parte le deduzioni ragionate e sperimentate di tutti gli studiosi che si sono occupati dell'argomento, quando invece abbiamo parecchie condizioni per le quali nell'impianto dei nuovi oliveti in Colonia, tali deduzioni dovrebbero essere tenute nel massimo conto.

Con tutta osservanza

Dev.mo di Lei

G. B.

La questione trattata dal Sig. G. B. relativa al sistema di propagazione dell'ulivo in Tripolitania è stata da lungo tempo chiarita e sorpassata.

Il congresso di agricoltura tenuto a Tripoli lo scorso anno cui il Sig. G. B. accenna si pronunziò proprio per la moltiplicazione per ovuli e non per semi, e nel successivo congresso di olivicoltura di Catanzaro, tale giudizio fu concordemente confermato dalle maggiori competenze in materia. A Tripoli stesso abbiamo il risultato di una lunga esperienza fatta dai concessionari e proprietari di terre a favore della semina per ovuli. Del resto esistono al riguardo pubblicazioni interessantissime specialmente francesi e sta il fatto che i quattro milioni di ulivi che esistono nella regione di Sfax provengono da ovuli e non da semi.

E' pertanto dimostrato che mentre in certi luoghi come per esempio l'alta Italia, meglio che per ovuli l'ulivo si moltiplica per semi, così nelle terre dell'Africa settentrionale avviene esattamente il contrario. Tutto è questione di clima e di terreno.

L'apertura della caccia

Con l'augurio di buona caccia, inviato dal Maestro e Decano Colonnello comm. Muzioli, dalle fresche aure del lago di Como, di Manzoniana memoria, dove egli trascorre il meritato riposo, i cacciatori di Tripoli hanno degnamente inaugurato l'apertura della stagione venatoria.

Dopo i preparativi d'uso, durati qualche mese, i bravi Nembrot ta si sono dati convegno alle ore 2 del 15 corrente in Piazza Italia.

I nottambuli, coloro che si attardano nei pubblici ritrovi, hanno notato un insolito movimento di autobus e di armati nella notte del 14 al 15, come nelle notti che precedono i grandi avvenimenti. Qualcuno si è domandato cosa succedesse, ma la compagnia dei fedeli compagni che seguiva gli armati, chiarì subito il dubbio. Deve trattarsi, dicevano, dell'apertura della caccia. Infatti alle ore due precise due autobus muovevano da Piazza Italia stracarichi di uomini e di bestie. Con marcia sollecita, alle prime luci dell'alba, dopo di avere seminato lungo la strada buona parte dei più impazienti gladiatori, gli auto si trovavano già alla meta Kars Karabul!

Anche il tempo volle agevolare la insolita fatica, poichè un venticello fresco attenuava l'arsura e la potenza del Solleone. Sicchè si cacciò bene fino alle otto, dopo, le comitive incominciarono ad assottigliarsi, poichè i meno resistenti alla grave fatica, si affrettavano a squagliarsela in cerca di ombra e di acqua. A mezzogiorno tutti i prodi erano sotto i grandi gelsi di Kars Karabul a consumare il frugale pasto, raccontando ognuno le emozioni della mattina, i disappunti, le cartucce che non andavano, le lepri che erano state disturbate prima dell'apertura e perciò scappavano lontano ecc., ecc.

L'ultimo a comparir fu gamba... ovvero il sor Arnà (alias Lazzari) il quale questa volta, malgrado l'ostinatezza di aver cacciato fino alle ore 14 ritornò più morto che vivo, con un arabo appresso carico delle sue padelle! Lui dice che iè annata male perchè er covo ielo hanno distrutto ecc. Intanto l'antagonista Lobina era felicissimo di poterlo motteggiare senza paura. Il record della giornata spetta al maresciallo Alesina che ebbe la fortuna di uccidere cinque lepri.

In complesso la giornata si chiuse con un totale di 61 lepri e sei pernici. Alle 14,30 la comitiva prese la via del ritorno, non più con l'allegria della mattina, ma silenziosa, stanca e sonnecchiante.

Altre comitive, la stessa mattina con mezzi di trasporto diversi, si irradiarono per altre località, con esito discreto.

Degna di particolare attenzione fu il gruppo capitanato da don Finizia, il quale volle serbare fino all'ultimo il più assoluto segreto sul le sue intenzioni.

Si sa soltanto che nella nottata in vettura chiusa, come tante spose arabe, celando il volto agli occhi indiscreti, il gruppo si avviò verso Ain Zara in cerca del famoso nido di pernici scoperto nel maggio scorso dagli occhiali dell'ottico Grassi. Ma sembra che il nido non fu trovato e la comitiva ritornò a Tripoli coi fucili puliti.

Intanto si è dovuto constatare con rincrescimento che la selvaggina quest'anno è in forte diminuzione, malgrado gli sforzi fatti dalla Società Cacciatori per la protezione della medesima in tempo di riproduzione e di divieto.

FRANCESCO SCIBILIA

A proposito delle impressioni d'un italiano in Germania

A proposito di alcune note berlinesi da noi pubblicate il Signor Kohler il locale Commissario della Fiera di Lipsia, ci scrive per chiarire che l'autore degli articoli evidentemente ha generalizzato troppo e non è stato molto esatto. E' noto ormai che in Germania suona assai sgradevolmente la lingua francese e se capita qualche incidente a qualche italiano è perchè dagli ignoranti vengono facilmente confuse fra loro le lingue latine.

A tal proposito il Signor Kohler racconta un incidente capitato a lui personalmente mentre era in un ritrovo a Berlino in compagnia di alcuni suoi amici italiani e coi quali parlava in lingua italiana.

Chiamato il cameriere, questi si rifiutò di servirli. Il Kohler si rivolse allora al Direttore e il cameriere ripetè che non serviva francesi. Spiegato che si trattava di italiani furono ad essi fatte mille scuse e serviti con tutti i riguardi.

Il Signor Köhler conclude affermando che in Germania gli italiani sono sempre i benvenuti e che del resto incidenti come quelli riferiti dall'autore delle note berlinesi, capitano un po' dappertutto.

Prossima partenza per la Fiera di Lipsia

Chi ancora desidera partecipare alla gita del 22 corr. per Lipsia - Berlino, date le condizioni vantaggiosissime, chieda immediatamente la Tessera uffic. al Commissariato della Fiera in piazza Poste Palazzo Cassar (dalle ore 17 alle 20). Ivi si ottiene senz'altro qualsiasi informazione inerente al programma, preventivo spese, passaporto, dogane, soggiorno a Lipsia ecc. ecc.

Avviso importante

Ricordiamo a coloro che fanno pubblicità sul nostro Giornale e ai nostri abbonati, che siamo in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico, comune o di lusso a prezzi convenientissimi.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 160

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Chi sono io? Non debbo dirlo a te! Ti dico soltanto che questa donna mi appartiene! — rispose 'o francese, impavido, sollevando superbamente il capo e indicando con la mano Trezza d'oro, che si era accoccolata in un angolo della stanza, tutta tremante.

— Ti appartiene?! — ripetè Capanera, con accento sordo, scandendo le sillabe.

Seguì una breve pausa. Nella penombra di quel tugurio dominava il terrore.

Improvvisamente, Capanera, atteggiando le labbra ad un sorriso di disprezzo, e guardando dal capo alle piante il suo avversario, soggiunse, piantandosi sulle gambe:

— Mano all'armatura, carogna!

Così dicendo, egli, con mossa rapida fece scattare la molla del suo coltello, diè un salto indietro, e col braccio armato, piegato sotto l'altro braccio, attese.

Con pari lestezza, 'o francese scese anche lui in guardia armato della sua sfarziglia.

La tenzone era ingaggiata tra quei due campioni della malavita.

— Questa volta, francè, non sarà una pazzia, come alle Fontanelle! — avvertì Capanera in tono beffardo. — Questa volta, come è vero Dio, ti spanzo!... Difenditi!

E l'amante di Trezza d'oro, roteando il braccio armato con meravigliosa abilità, in mille finte, piombò con un salto addosso al suo avversario e tentò di colpirlo al ventre, gridando selvaggiamente:

— Muori, carogna!

Un breve urlo e una orrenda imprecazione seguirono: il francese aveva parato il colpo mortale, ma era stato ferito al braccio.

Nel frattempo, Assuntina si era rifugiata in un angolo del tugurio, in preda ad un folle terrore; donna Candida si era abbandonata, svenuta, su di una sedia; e Trezza d'oro come paralizzata, assisteva con occhi sgranati dallo spavento, a quella scena terrificante, che la ristrettezza dell'ambiente in cui si svolgeva rendeva più accanita e selvaggia.

I duellanti ansimavano nella lotta e dalle loro gole erompevano suoni rauchi e mozzi; lugubre armonia di rabbia repressa con la quale essi accompagnavano i colpi delle sfarziglie.

Ora, Capanera stringeva da presso il suo competitore, il quale, quantunque meno forte di lui e meno destro nel maneggio dell'arma, rispondeva ai suoi assalti con agilità e bravura.

Quella insospettata resistenza del francese esasperò Capanera, che decise allora di finirla.

Si raccolse un istante sulla persona tozza e massiccia e, con uno scatto felino, si precipitò contro l'avversario, emettendo un urlo feroce.

A quell'urlo rispose un gemito di morte e la sfarziglia sfuggiva dalle mani del francese, il quale comprimendosi il fianco destro con ambo le mani, si abbatteva pesantemente al suolo.

— Madonna! M'ha ucciso! — rantolò il caduto, mentre Trezza d'oro si copriva il volto con ambo le mani, ed Assuntina, presa da vera follia ed emettendo grida di terrore, si precipitava fuori del basso e spariva agli sguardi di tutti.

Un gran silenzio lugubre seguì la tragica scena svoltasi nel basso di donna Candida. Il terrore e la morte pareva dominassero in quel momento in quel fosco ambiente.

Con calma impressionante, Capanera ripulì la lama insanguinata della sua sfarziglia, strofinandola più volte sugli abiti del suo vinto avversario: poi ripose l'arma nella cintola dei suoi calzoni, e con passo un pò vacillante si avviò verso l'uscio.

Giunto sulla soglia, egli sostò un istante e, rivolto a Trezza d'oro, disse:

— A te, acqua in bocca; se no, son guai! E aspettami qui: mo ce vedimmo!

Ed uscì.

XIV.

Capanera si era da poco allontanato, quando, improvvisamente, donna Candida si scosse e, levando in alto le braccia, come per invocare una grazia suprema, implorò:

— San Vincenzo mio, aiutami tu! Per carità! Non mi far morire in galera!... Quello sfortunato mi ha messa in questo guaio! Maledette queste due bagasce!...

E, ciò dicendo, quella brutta strega tese le sue mani scarne prima verso Carmela, che giaceva come affranta su di una sedia, e poi verso il posto ove poco prima si trovava Assuntina, con un gesto di maledizione. Ma un'altra dolorosa sorpresa la attendeva: la figliuola di don Gennaro Riemma non c'era più.

Allora, tutta tremante, la vecchia si sollevò, afferrò la lucerna, e andò guardando intorno, sempre con maggiore sgomento. Si recò in fretta nelle altre stanzette; e a misura che levava all'altezza della sua testa la mano che stringeva la lucerna il suo viso grinzoso e giallo diveniva sempre più orribile. Il sospetto si tramutava in realtà: oramai la megera aveva compreso: la sua vittima si era salvata con la fuga.

— Che tu possa morire di subito! — urlò la vecchia inferocita. — Che tu sia maledetta, figlia di mala femmina!... E' fuggita, ed ha cacciato me, povera vecchia, in un altro guaio!...

Ma non potè proseguire. Un gemito prolungato giunse a lei dalla stanzetta attigua; e quel gemito le ricordò che là dentro giaceva un ferito, forse un moribondo.

Sbarrata cautamente la porta, 'a rossa si recò presso il giovine ferito e, curvatasi su di lui gli tastò con mano tremante prima la fronte poi il polso.

— Neppure la morte lo vuole, questo brigante! — mormorò fra sè la megera, con un osceno grugno di rabbia. Poi si piegò ancora più sul ferito e, cercando di addolcire la sua voce, gli domandò:

— Come ti senti?... Mi vedi? Mi riconosci?

'O francese aprì a fatica gli occhi, e rispose con voce fievole.

— Datemi da bere. Ho il fuoco qui.

E con mano stanca indicò il petto.

— Un pò di pazienza, e guarirai. Ma non parlare... non ti muovere... Ora ti metto un guanciale sotto il capo e vado a chiamare qualche amico, perchè non è possibile portarti ai Pellegrini. Saremmo arrestati tutti quanti... Aspetta: ora ti do da bere...

Il ferito bagnò appena le labbra arse nell'acqua che gli porse la donna; poi ricadde nel torpore, e non parlò più.

La vecchia dopo di avere eseguito quanto aveva detto, si gettò sulle spalle un vecchio e logoro sciallle e disse a Carmela:

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Gli auguri del Governo della Colonia a S. M. la Regina

In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Elena S. E. il Gen. De Bono ha inviato alla Nostra Sovrana il seguente telegramma d'auguri:

GENTILUOMO DI CORTE DI S. M. REGINA ELENA
ROMA

Voglia compiacersi esprimere S. M. Regina Elena occasione ricorrenza Suo onomastico fervidi auguri Governo e popolazioni questa Colonia

Governatore DE BONO

La risposta di S. M. la Regina

A S. E. il Governatore è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

SUA ECCELLENZA IL GENERALE DE BONO GOVERNATORE DELLA TRIPOLITANIA
TRIPOLI

S. M. la Regina ha molto gradito gli auguri che V. E. le ha cortesemente rivolto anche a nome del Governo e delle popolazioni della Colonia e mi rende interprete dei Suoi vivi ringraziamenti.

Gentiluomo Corte di Servizio Conte di TRINITA'

S. E. il Governatore visita l'interno

Ieri alle ore 17 ha fatto ritorno a Tripoli S. E. il Governatore il quale si era recato a visitare Tarhuna, Beni Ulid e Sliten.

Il Governatore accompagnato dal maggiore Pizzolato e dal suo ufficiale d'ordinanza Capitano Butturini partì in automobile da Tripoli nel pomeriggio di lunedì facendo la prima sosta a Tarhuna donde si recò a BeniUlid negli Orfella e poi a Sliten.

Ovunque la popolazione indigena improvvisò al Capo del Governo entusiastiche dimostrazioni di devozione con imponenti adunate e fantasie di cavalieri.

S. E. il Governatore visitò minutamente le varie località informandosi del funzionamento dei servizi e della situazione politica di ogni regione.

A tutti i commissari regionali ebbe ad esprimere il suo compiacimento.

Il lungo e rapido viaggio si è compiuto nelle migliori condizioni.

Trasferimento d'Ufficio postale

Si avverte il pubblico che da ieri l'Ufficio Postale della Dhara Grande si è trasferito alla Dhara stessa in via S. Francesco D'Assisi palazzo Bettucchi.

Le disagiate condizioni delle abitazioni poste in Sciara es Serim.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera che giriamo alle Autorità competenti.

Egregio Direttore,

Ci permettiamo inviarle la presente, sicuri che la sua ben nota cortesia vorrà farla ospitare tra le colonne del suo pregiato giornale, onde quanto stiamo per esporre possa giungere a chi di competenza e provocare, speriamolo, quei provvedimenti atti a sollevarci un pò dall'abbandono nel quale fino ad ora venne lasciata Sciara es Serim.

Cominciando dall'illuminazione, questa.... manca totalmente! Esistono, è vero, se non erriamo, tre antidiluviani fampioni a petrolio, dislocati lungo tutto il percorso della strada e cioè ad oltre 150 metri l'uno dall'altro; ma, in quelle poche sere del mese (una diecina in tutto) nelle quali l'incaricato si ricorda dell'esistenza di detti fanali e li accende, dopo poco, naturalmente, essi si spengono ed anche se la loro luce continuasse a... brillare per tutta la notte, potrebbe tutt'al più servire di riferimento ad una coppia di innamorati amanti dell'oscurità!

E per passare ad argomento forse anche più importante, le parleremo dell'acqua, che, naturalmente, non c'è.

Il posto più vicino di rifornimento, è la fontanina situata ai Giardinetti di Sciara Mizran, vale a dire a quasi tre quarti di chilometro di distanza. Tale fatto ci obbliga a servirci degli indigeni portatori di acqua i quali, forti della situazione, pretendono una lira ed anche una e cinquanta, per ogni viaggio di rifornimento, in tutto una diecina di litri, quantità affatto insufficiente ai bisogni giornalieri d'una famiglia.

Attorno a noi vi sono dei pozzi, ma tutta acqua non potabile, non solo, ma gli stessi sono di proprietà di indigeni che mal volentieri si rassegnano a cedere anche pochi litri per i più correnti bisogni domestici.

Fino a pochi giorni fa, vedendo l'impianto d'acquedotto in via di allestimento nel quartiere di Sciara es Serim ci eravamo illusi che l'on. Municipio si fosse ricordato anche di noi, ma ulteriori informazioni assunte ci assicurarono che la conduzione d'acqua si sarebbe limitata fino alla via parallela alla nostra lasciandoci quindi allo «stato quo ante».

Almeno avessero provveduto con una fontanina nelle vicinanze; per il momento, sarebbe già tata una soluzione.

Ed omettiamo di annoiarla con la descrizione della strada, che per la prossima stagione delle pioggie, ci promette dei deliziosissimi bagni ai piedi ed oltre.

Restiamo ad ogni modo fiduciosi che l'ospitalità che Ella vorrà concedere a queste nostre lamentele, dia qualche risultato, e le saremo veramente grati se vorrà, del Suo, aggiungervi qualche parola.

UN GRUPPO DI ABITANTI DI SCIARA ES SERIM

Gravissimo investimento

Ieri mattina verso le ore sette il soldato di artiglieria Alì ben Amor ben Hag Mahmud di anni 35 da Agelat transitava con la moglie e con tre bambini presso Porta Bengascir, quando sopraggiunse l'automobile del Sig. Scialom Nahum.

La famigliuola non ebbe neppure il tempo di tirarsi da una parte, ed uno dei bambini Mahmud di anni otto fu travolto e riportò la frattura del cranio e commozione cerebrale. Lo chauffeur fermata la macchina lo accompagnò all'ospedale coloniale ove fu dichiarato in pericolo di vita.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti martedì sera diretti a Siracusa col piroscafo «Derna»:

Boselli comm. Giovanni, ispettore Superiore del Ministero delle Finanze; avv. Ravasini Ugo, rag. Bonadduce Alfredo, Attanasio Giuseppe, Musumeci Alfio, Maggiar Davide, Catsiapis Cristo, Papadapoulos Giorgio.

Sono inoltre partiti 18 militari di truppa, 7 militi, 21 passeggieri civili fra i quali un'artista di varietà.

Questa sera s'inizia *La stagione d'Operette* al MIRAMARE

Questa sera alle ore 21 al *Miramare* colla applaudita *Baiadera*, la primaria Compagnia d'Operette *Città di Palermo* inaugura il corso dei suoi spettacoli.

La *Città di Palermo* ha recentemente compiuta una *tournée* in Italia che ha potuto, per il successo ottenuto ovunque ed in tutte le sue produzioni, dimostrare il completo affiatamento, la bravura di tutti i suoi artisti e la perfezione delle sue esecuzioni.

E' quindi con questi promettenti auspici che la compagnia *Città di Palermo* si appresta al giudizio sereno del pubblico tripolino, che siamo certi non mancherà di incoraggiarla durante questa sua permanenza in Colonia per quanto riguarda il vasto repertorio annunciato, in cui figura quanto di meglio offre la più recente produzione operettistica.

Frattanto il pubblico di Tripoli ha dimostrato già di accogliere col più vivo favore l'annunzio della stagione Operettistica, presentandosi numeroso a fissare gli abbonamenti, i prezzi modesti da noi ieri annunciati, e che ripetiamo per coloro cui fossero inavvertitamente sfuggiti.

Prosceni e barcacce di 1ª fila Lire 1200.

Palchi fino al N. 4 di 1ª fila Lire 1000.

Palchi fino al N. 7 di 1ª fila Lire 700.

Prosceni di 2ª fila L. 700.

Palchi di 2ª fila fino al Num. 4 L. 500.

Palchi di 2ª fila fino al N. 8 Lire 400.

Poltrone per 30 recite L. 120.

Poltroncine per 30 recite L. 60.

L'ingresso è stabilito in L. 2,50.

P. N. F. Sezione di Tripoli

Tutti gl'iscritti al Fascio di Tripoli debbono presentarsi a questa sede perchè venga apposto sulla loro tessera il bollo sulle mensilità pagate.

A tale scopo la Segreteria rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 20,30 alle 21,30.

La domenica dalle 10,30 alle ore 12.

Il termine concesso per mettersi in regola è fino al 1 Settembre p. v.

IL DIRETTORIO

Corriere Sportivo

III° Giro di Tripoli

Il rinvio della gara al 30 agosto darà modo a parecchi che prima non lo potevano, di parteciparvi. Le strade in gran parte ombreggiate e l'ora della partenza che sarà data alle ore 17 alleviano moltissimo le fatiche del percorso.

I diversi elementi dei Reparti militari, già da tempo avvisati con apposita circolare, si preparano alacremente sotto la guida e l'interessamento dei propri Comandi che come al solito, nulla tralasciano per l'affermazione dei propri elementi.

Al reparto militare che avrà il maggior numero d'arrivati fra i primi dieci, sarà assegnata la magnifica medaglia d'argento del Ministero della Guerra.

La «Coppa Conte Volpi» (challange triennale) sarà assegnata alla Società a cui appartiene il primo arrivato.

Inoltre al primo arrivato oltre al titolo di campione tripolino spetta definitivamente la Coppa del Governo della Tripolitania.

Ricco si annunzia l'elenco dei premi di classifica, consistenti in targhe, medaglie e oggetti.

Il regolamento con la pianta del l'intero percorso, si trova nelle vetrine della Cartoleria Lazzari.

GIOVANI ESPLORATORI

Tutti gli Esploratori e Lupetti dovranno trovarsi giovedì alle ore 19 precise, nei locali della sezione.

Saranno presi serii provvedimenti per gli assenti.

Mercato di Suk el Giuma

DEL 14 AGOSTO.

Bovini 900, Vitelli 400; Cammelli 800; Asinelli 750; Somari 180, Capre 77, Agnelli 170; Grano turco marta 18, Grano m. 32, Orzo m. 14; Pepe rosso m. 15; Pepe verde gantar 40, Barracani di lana 150; Barcani di cotone 40; Uva gantar 32, Lana tosat 20; Tela pezza 140, Camicie 30, Legna da ardere carico cammello 12; Carbone Gantar 17; Paglia car. camm. 25, Olio giarra 140; Pollame 15; Uova kara 1.90; Patate gantar 23; Cipolle estere 29; Angurie 2; Zucca 16; Pomidoro 24; Agnelli macellati oca 10; Capra oca 8; Cammelli oca 6; Henna gantar 210.

Vendita al miglior offerente

Oggi 20 agosto alle ore 16 in Zenghet Bel Har N. 13 casa N. 3 si procederà alla vendita al miglior offerente dei tessuti di compendio della liquidazione della cessata ditta Ruvoli e C.

Il liquidatore
Rag. G. B. MONDINI

Teatri, Circoli e Spettacoli

Grandi Debutti all'Alhambra

Questa sera all'*Alambra* si darà in proiezione la quarta ed ultima serie della bellissima ed emozionante film: *IL SEGRETO DEI QUATTRO*.

Domani sera, grande avvenimento cinematografico con la proiezione in schermo della straordinaria superfilm: *CAVALIERE URAGANO!* Protagonista l'indiavolato ed insuperabile Cow Boy *Gibson*, il re dell'equitazione e dell'acrobazia.

Uno straordinario avvenimento nel Varietà si annuncia per stasera con il debutto delle quattro dive della canzone e della danza: *Alda Rosay, Lea Domar, Bianca Star* e *Biyou*, reduci dai trionfali successi del *Miramare*.

E' quindi uno spettacolo di primissimo ordine che si prepara all'*Alhambra* dove siamo certi, il pubblico si presenterà numeroso vista anche l'esiguità dei prezzi, addirittura irrisori.

Teatro Estivo Trianon

Spettacolo di grande attualità con

Il Leone del Sahara

stupendo dramma d'ambiente esotico girato nella sua totalità nel Marocco ed interpretato da *Burget* il reputatissimo attore dell'*Odeon* di Parigi.

Aggiungere che questo film otterrà il massimo dei successi è inutile; trama, interpretazione, messa in scena, fotografia tutto un insieme armonico e della massima efficacia che avvince, commuove, entusiasma e trascina lo spettatore all'applauso.

I due spettacoli di cinematografia saranno intramezzati dall'eccezionale programma di Varietà che, è superfluo ripetere, ottiene serali mente un successo indescrivibile. La troupe *Corno d'oro* l'attrazione ottica *Anaglyphes*, l'elegantissima *Midia* fanno a gara per cattivarsi la simpatia del pubblico affezionato del *Trianon* che non si stanca di applaudirli e chiamarli ripetutamente alla ribalta.

Domani: *Gran Venerdì dei bambini* con la più graziosa novità cinematografica della stagione: *BESTIE.... COME GLI UOMINI* commedia passionale (?!?!) interpretata tutta da bestie più o meno domestiche.

In preparazione: *DOLOR DI BAMBINO* con il milionario fanciullo prodigio *Jakie Googan* e col celebrissimo *Charlot* (Charlie Chaplin)

Annunzi Economici

VENDESI armadi, Sciara Saidi N. 1.

VENDESI mobilio nuovissimo Camera letto, pranzo e salotto. Rivolgersi Cartoleria Lazzari.

CEDESI appartamentino con mobilia e baracca balneare. — Rivolgersi pizzicheria Arfures - Sciara Mizran.

CEDESI negozio due vani con vetrina stigli e bancone. Rivolgersi, Via Riccardo 85.

CAUSA partenza vendesi mobilio camera letto, pranzo, salotto, studio. Rivolgersi Nikoforakis Enrico prolungamento corso Vittorio Emanuele, Palazzo Guerrera I piano.

VENDESI Casa nuova costruzione tre vani con accessori e piccolo giardinetto. Rivolgersi Sciara el Garbi N. 221 - Cacciola Domenico.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 201 — TRIPOLI, Venerdì 21 Agosto 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78
Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35
Conto corrente con la posta

Il Re s'imbarca per assistere alle Grandi Manovre Navali

ROMA, 20. (Sabelli) Il Re si imbarcherà stamane sullo Yacht reale «Savoia» per assistere alle grandi manovre navali.

Sul «Savoia» s'imbarcheranno anche gli on. Tittoni e Caserlsano, i Sottosegertari alla marina, alla guerra, alla aeronautica, il Capo di Stato Maggiore generale Badoglio e le altre autorità.

Sul piroscafo «Città di Trieste» s'imbarcheranno dieci Senatori e dieci deputati e 25 giornalisti.

Una smentita ad una stupida diceria

ROMA, 20. (Sabelli). — Una delle tante agenzie d'informazioni che vivono dando continue notizie esistenti solo nella cervellotica fantasia dei propri redattori, ha annunciato ieri e qualche giornale di opposizione ha naturalmente subito riprodotto, che appena fossero state compiute le grandi manovre navali, l'on. Mussolini avrebbe lasciato i portafogli dei due Ministeri militari della guerra e della marina di cui tiene l'interim.

Questa sera il «Popolo d'Italia» smentisce recisamente tale notizia dichiarandola stupidamente assurda.

Un colloquio fra gli on. Mussolini e Volpi

ROMA, 20. (Sabelli). Stamane l'on. Mussolini ha avuto un lungo colloquio con il Ministro delle Finanze Senatore Volpi

L'amministratore della Santa Casa di Loreto

ROMA, 20. (Sabelli). — Il Ministro Guardasigilli firmò il decreto che nomina il Marchese Antici Mattei Amministratore dei beni della Santa Casa di Loreto

Il lavoro per il cavo sottomarino fra l'Italia e l'America latina è compiute.

ROMA, 20. (Sabelli). — La nave posacavi «Città di Milano» esaurì completamente i lavori di collegamento per via telegrafica subacquea fra Roma e l'America latina.

L'on. Mussolini fece pervenire al Comando di quella nave le espressioni del suo compiacimento.

Il rimpatrio della Missione italiana nell'Equatore

GENOVA, 20. — Il generale Prizio Baroli ed il colonnello Braccialferro membri della missione militare italiana, recatasi nell'Equatore è rimpatriata nel pomeriggio col transatlantico «Venezuela».

Una commissione operaia ricevuta dall'on. Mussolini

ROMA, 20 (Sabelli). — Nel pomeriggio di ieri l'on. Mussolini ha ricevuto una commissione di venti operai metallurgici di Dalmine, venuti a Roma in occasione dell'Anno Santo.

Il colloquio fra il Duce del Fascismo e gli operai è durato circa mezzora nella più grande cordialità.

Prima di licenziarli l'on. Mussolini ha offerto agli operai una fotografia con una affettuosa dedica autografa.

Sette milioni di quintali di grano russo in Italia

ROMA, 20 (Sabelli). — L'Atmo ha dato notizie delle trattative svolte a Milano dal delegato russo Saltanoff per la fornitura di ben 7 milioni di quintali di grano all'Italia Contemporaneamente a queste trattative altre non meno importanti se ne stanno svolgendo per assicurare una continua esportazione del grano russo in Italia.

Nei circoli competenti si afferma che il relativo contratto sarebbe già stato firmato. Si attende ad ogni modo ulteriore conferma. L'importanza del fatto si rileva nella considerazione che viene ripristinata nelle sue possibili proporzioni la importazione del grano russo in Italia in maniera quasi esclusiva. Per le modalità delle condizioni di pagamento si riferisce che il delegato russo ne farebbe per l'Italia di molto vantaggiose, tenendo con to che tale acquisto sorpasserebbe di molto il miliardo di lire italiane. Possiamo anche riferire che di tale importazione è interessato il traffico italiano, al quale ridonderebbero notevoli benefizi venendosi a stabilire un maggiore ritmo di comunicazioni nell'interesse dei due Paesi.

In base alle direttive ultime del Governo italiano nei riguardi della questione granaria un tale quantitativo costituirebbe la quasi metà del fabbisogno complementare richiesto all'estero.

L'Arcivescovo di Napoli per il fascismo contro i senza - patria

NAPOLI, 20 Nella cerimonia tenutasi a Casamicciola l'Arcivescovo di Napoli, il cardinale Ascalesi, rispondendo al saluto che gli ha portato il sindaco fascista dott Conte, ha pronunciato le seguenti parole

Quando ricordo che i comunisti nel 1919 preparavano gli inventari degli oggetti sacri preconizzando già un bottino di tre miliardi, penso che sia stata la divina provvidenza a mandare il Fascismo per la salvezza d'Italia e per sgominare i pravi intendimenti dei senza Patria

Queste parole hanno suscitato le più vibranti acclamazioni.

Una trovata delle donne fiorentine contro i rigori delle Autorità Religiose

FIRENZE, 20 In seguito alle severe disposizioni impartite contro la moda scandalosa delle donne dalle Autorità ecclesiastiche le signore Fiorentine hanno adottato un ampissimo sciallo veneziano col quale si ricoprono il busto e le braccia all'ingresso delle Chiese e se lo ritolgono quando escono dal Tempio.

Una magnifica esercitazione compiuta dai nostri alpini.

COURMAYEUR, 20. — Un'ardita pattuglia del quarto reggimento alpini eseguì una sorprendente scalata della guglia del Dente Gigante alto 4014 metri.

Alla magnifica esercitazione, perfettamente riuscita, assistevano vari alpinisti di ogni nazionalità che applaudirono i nostri bravi soldati quando essi tornarono dall'aver scalato l'altissimo monte.

Il tenente Smith tenta un nuovo raid in canoa

NAPOLI, 20. — Il tenente canadese Smith accompagnato dalla moglie è partito in canoa diretto a Leningrado

Se egli vi giungerà entro 140 giorni lo Smith vincerà un considerevole premio.

Il più grande raid del mondo

Sfidando gli elementi avversi De Pinedo giunge alle Filippine

ZAMBOANGA, 20. — Superando inaudite difficoltà atmosferiche, perturbate da un violentissimo uragano, il comandante De Pinedo insieme al suo ardito motorista, ha potuto percorrere col suo infrangibile e resistente «Gennariello» gli 840 chilometri in linea d'aria che separano Zamboanga da Menado, atterrando qui nel pomeriggio di ieri, fra lo stupore della popolazione, che — esterrefatta ha veduto, fra l'infuriare della tempesta aerea, scendere nel proprio territorio l'audace aviatore italiano.

Tutta la popolazione di Zamboanga ha tributato al comandante De Pinedo le più calorose accoglienze

Dato che continua la tempesta De Pinedo riprenderà il suo volo, se il tempo lo permette il giorno 21 corrente

Zamboanga è la città principale dell'isola di Mandanaro che fa parte del gruppo delle Filippine.

Parecchie centinaia di scheletri rinvenuti nel sottosuolo di Firenze

FIRENZE, 20. — Eseguendo alcuni lavori di scavo nel sottosuolo dell'antico ospedale di Bonifazio in via S. Gallo, oggi in demolizione, furono scoperti degli ampissimi sotterranei ripieni di varie centinaia di scheletri umani d'ambo i sessi e di vari mucchi di ossa umane.

Per trasportare tutti questi resti umani al Cimitero sono occorse varie gite notturne dei camions dei pompieri

La notizia di tale macabro rinvenimento ha subito acceso la fantasia popolare. Sembra però attendibile l'induzione affacciata da vari storici, che gli scheletri appartengano ai morti della famosa peste che imperversò a Firenze nel 1525.

Prossima riunione del Direttorio Fascista

ROMA, 20. (Sabelli). — Ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'on. Farinacci, il quale ha dichiarato che convocherà al più presto il Direttorio del Partito per esaminare importanti questioni di organizzazione interna.

L'Ammiraglio Acton ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 20. — Il Presidente Mussolini ricevette il vice Ammiraglio Acton, capo di Stato Maggiore della Marina che s'è imbarcato ieri sera a Gaeta per presenziare le grandi manovre

L'Ammiraglio Acton ha per oltre un'ora minutamente informato il Presidente sugli ultimi preparativi delle manovre e soggiunse che il morale degli ufficiali e degli equipaggi è elevatissimo.

Un entusiastico saluto di Sidki Pascià all'onorev. Mussolini

MILANO, 20. — E' giunto il Ministro degli Interni egiziano Sidki Pascià provenente da Roma.

Egli diresse all'on. Mussolini un caloroso telegramma di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta, in cui Sidki Pascià formula i voti pel successo del Duce e per la fortuna d'Italia.

Un grande successo delle industrie Tripoline alla Fiera di Napoli

L'on. Di Scalea visita lo stand dell'Arte applicata

NAPOLI, 20. - Dopo l'inaugurazione ufficiale della grande mostra campionaria, avvenuta ieri, il Ministro delle Colonie S. E. il principe di Scalea ha condisceso a dedicare stamane una sua visita speciale al reparto delle industrie coloniali.

Erano a ricevere il Ministro, il cav. Rossi Capo dell'Ufficio d'Arte Applicata a Tripoli, il cav. Coppo la rappresentante di quella Camera di Commercio ed il cav. Castaldo del Governo della Cirenaica

S. E. il Principe Di Scalea, che era accompagnato dal comm. Giglio, si trattenne nel reparto coloniale per oltre due ore, visitando minutamente i vari *stand* ed esaminando i vari oggetti e prodotti, e conversando affabilmente con i vari espositori che aveva in gran parte conosciuti personalmente nelle sue recenti visite in Colonia

Con tutti S. E. il Ministro si degnò fornire suggerimenti onde migliorare la produzione, assicurando di ogni aiuto da parte del Ministro delle Colonie, intenzionato ad imprimere il massimo sviluppo alle industrie caratteristiche della Tripolitania

Nello Stand creato dall'Ufficio delle Arti Applicate S. E. Di Scalea ammirò molto le nuove creazioni di Sliten e di Tagiura compiacendosi vivamente dell'opera fin qui condotta da tale ufficio che ha servito a far conoscere e diffondere in Italia i prodotti delle industrie della Tripolitania

Il Ministro stesso ricordò come da moltissime parti dell'Italia e dell'Estero siano pervenute al Ministero numerosi plausi d'industriali italiani per l'opera esplicata dal l'Ufficio d'Arte di Tripoli che aveva fatto conoscere tante industrie ignorate, e di cui finora l'Italia era acquirente in altre Colonie

Il Ministro quindi esortò gli espositori ad intensificare le lavorazioni dei vari prodotti che oggi si presentano insufficientissimi alle richieste pervenute all'Ufficio dell'Arte Applicata in modo da rendere attivi il commercio e l'industria della Tripolitania

Il Ministro quindi visitò lo *stand* dei tessitori conversando affabilmente col capo di essi Hag Ibrahim, e quindi volle vedere anche il reparto commerciale ove si compiacque vivamente con l'orefice Barda dei pregevoli lavori in argento esposti.

Prima di lasciare la Mostra S. E. il principe Di Scalea rinnovò al cav. Rossi le ottime impressioni riportate dalla mostra e col cav. Coppola volle esternare la sua soddisfazione per la perfetta organizzazione della Fiera da parte della Camera di Commercio di Tripoli, presieduta dall'egregio comm. Tedesco

Per l'Italia Marinara

TRIESTE, 20. — Nel cantiere navale di Monfalcone si è varata felicemente la motonave *Col di Lana*.

Un colloquio Volpi - De Martino

ROMA, 20 (Sabelli). — Il Conte Volpi conferì lungamente coll'ambasciatore italiano a Washington senatore De Martino

Il suicidio di due amanti a Tivoli

ROMA, 20. (Sabelli). — I giornali hanno da Tivoli:

Da due giorni si erano assentati dalle loro famiglie il diciassettenne Alberto Bria e la bellissima giovanetta sedicenne Milena De Angelis, i quali da tempo amoreggiavano insieme e per dir meglio, col consenso delle loro famiglie avevano anche scambiato promessa di matrimonio.

La loro assenza quindi era inspiegabile e quindi fu data subito denuncia alle autorità di P. S. perchè venissero rintracciati i due colombi, che si riteneva si fossero diretti a Roma, per compiere una scappata giovanile

Invece purtroppo ieri sera passando in prossimità della strada di Subiaco, un contadino rinvene i cadaveri dei due giovani che si erano uccisi mediante una rivoltella.

S'ignorano le cause del suicidio che probabilmente è dovuto ad una improvvisa esaltazione morbosa dei due amanti

Un violentissimo terremoto a 9500 Km.

FAENZA, 20. — I sismografi di Bendandi segnalarono un terremoto violentissimo che si calcola sia avvenuto alla distanza di circa 9500 chilometri

In quell'epicentro gli effetti del fenomeno dovrebbero essere stati disastrosi

I termini della Nota Italiana sul patto di sicurezza

ROMA, 20 (Sabelli). Il Popolo d'Italia scrive che la nota italiana consegnata alla Ambasciata di Francia e concernente la risposta alla nota tedesca del 20 luglio contiene un giudizio di merito fondamentalmente favorevole

L'Italia segue con simpatia tutti i passi che possono costituire una «detente» in Europa

La comunicazione del Presidente Mussolini documenta quindi l'interesse continuo dell'Italia per i problemi generali della pace in Europa, interesse che ha un carattere generale di favore

IL TESTO DELLA RISPOSTA FRANCESE CONSEGNATA AL GOVERNO TEDESCO

Una nota ufficiosa dice che i governi italiano e belga informarono il governo francese che approvano il testo della nota francese relativa alla sicurezza

Tali favorevoli apprezzamenti furono trasmessi stamane all'Ambasciatore di Francia a Berlino per la consegna ufficiale della risposta francese al governo tedesco alla presenza dei rappresentanti delle potenze alleate.

Gli avvenimenti al Marocco

IL COLLEGAMENTO FRA LE TRUPPE FRANCESI E SPAGNOLE E' AVVENUTO

MADRID, 20. — Le operazioni in accordo tra le truppe spagnuole e quelle francesi che avevano lo scopo di effettuare il collegamento sono state compiute con successo

La linea spagnuola di Torra è ora collegata colla linea Darelubas mediante l'ublockhaus, stabilito a Bertucani

Appena terminata l'operazione il generale Riquelme si recò a Darelubas a conferire col generale francese Gouraud che lo intrattenne a colazione.

La Regione di Tsaul liberata dai Riffani

RABAT, 20 Il gruppo principale francese attaccò il centro della regione di Tsouls mentre due distaccamenti effettuarono il collegamento a nord del paese di Tsouls la cui regione ora è completamente liberata dai Riffani

Le richieste degli arabi in Palestina

GERUSALEMME, 20. — L'organo ufficiale dell'Esecutivo arabo-palestinese «Felestin» annunzia che appena il nuovo Alto Commissario per la Palestina, maresciallo Lord Plumer, sarà arrivato a Gerusalemme e avrà preso possesso del proprio ufficio, gli verrà presentato a nome della popolazione araba un memoriale con le seguenti richieste:

1. — Che l'arabo venga riconosciuto come sola lingua ufficiale in Palestina; 2. che l'immigrazione in Palestina venga limitata. 3. che i diritti di cittadinanza non vengano riconosciuti che dopo cinque anni di residenza nel paese; 4 che venga proibita la vendita di terre agli ebrei; 5. che non ci deve essere doppio aggravio per l'istruzione pubblica e le scuole sionistiche devono essere sotto il controllo del governo 6. che le istituzioni pubbliche ebraiche in Palestina non devono ricevere alcuna autonomia

Se il Governo darà seguito a queste richieste — aggiunge il «Felestin» — gli arabi promuoveranno la creazione di un Consiglio legislativo nel quale le varie comunità di Palestina devono essere rappresentate proporzionalmente al numero dei loro cittadini nel paese

E QUELLE DEGLI EBREI

GERUSALEMME, 20. — In vista della riunione che la Commissione dei mandati della Lega delle Nazioni terrà nell'autunno prossimo per esaminare le relazioni annuali delle potenze mandatarie sui paesi sottoposti a mandato di tipo A., fra i quali rientra la Palestina, il Vaad Leumi Consiglio Nazionale degli ebrei di Palestina ha deciso di presentare alla Commissione dei mandati un ampio memoriale contenente le richieste della popolazione ebraica del paese. In questo memoriale, il Vaad Leumi chiederà libertà d'immigrazione per gli ebrei, assunzione di ebrei come funzionari governativi, contributo finanziario dell'amministrazione alle scuole ebraiche, salvaguardia dei diritti della lingua ebraica

La fuga d'un leopardo provoca un panico per le vie di Parigi

PARIGI, 20. — Stamane per l'incuria d'un guardiano del Giardino d'Acclimatazione un leopardo ha potuto uscire dalla propria gabbia ed allontanarsi tranquillamente penetrando per le vie di Parigi.

Dopo aver sgozzato quanti cani trovava nel suo cammino inseguito da vari cittadini armati di rivoltella e di bastoni il leopardo con un balzo riuscì a penetrare nel giardino di una scuola comunale mettendo in fuga tutti i bambini che quivi si trovavano. Fortunatamente il leopardo, spaventato dalle grida di terrore dei piccini ebbe la buona idea di arrampicarsi su di un albero, dove poco dopo fu mitragliato da numerosi colpi di fucile e rivoltella e finalmente cadde ucciso.

I grandi cataclismi del mondo

Un violento uragano a Grenoble

GRENOBLE, 20. — Durante un violento uragano un fulmine incendiò e distrusse il padiglione delle industrie turistiche e dei trasporti

L'edificio conteneva anche vari aeroplani, automobili e seterie per il valore di diecine di milioni

Carovane in Somalia

CALIMEI, Agosto. — Un albero un albero solo! Dateci l'ombra di un albero per fermarci, per mangiare un boccone, per chiudere gli occhi dieci minuti prima di rimontare a mulo per ripartire!

Non chiediamo sicomori giganti, degni giganti: quelli son doni d'ombra e di frescura, sono sale del trono per potentissimi re: noi ci contentiamo di un piccolo garas distorto, dalle non molte foglie curiose, tosati pari pari sotto, come dalle forbici di giardinieri meticolosi dai prensili labbroni e dai denti lunghi e sconnessi dei cammelli, del cammello più alto che è passato; noi ci contentiamo del lieve ombrello di una piccola acacia, ombra intrisa di sole dove le ombre danzanti degli uccelli ricamano leggeri motivi pieni di amorosi capricci.

Dateci un alberetto per noi, e uno spezzo [illegible] per i cammelli, che arriveranno tra un'ora annunziati di lontano dal toc-toc dei campanotti pieni di torbido sonno.

Abbiamo avuti alberi buoni e alberi [illegible]

Abbiamo avuto [illegible] dove, giacendo supini, si assisteva alla gioiosa commedia dei liberi uccelli, beate creature quasi senza pensieri, alle risse senza conseguenze, alle tragedie della gelosia che non finiscono al cimitero e in tribunale, e, numero di grande attrazione, alle deliziosissime scene della toeletta dei colibrì fanatici degli accrocchi di colori sfavillanti e della più complicata eleganza.

Abbiamo avuto gli alberi dei salami, fornitissime pizzicherie vegetali con una ricca esposizione di potenti salami, mortadelle, salcicciotti, zamponi, nella quale, come in una galleria di contemporanei, io ravvisava le sembianze e lo stile di tanta gente di mia conoscenza, uomini d'arte, d'arme e di scienza, ma sopratutto uomini politici e critici letterari che dico io, così pomposi, pesanti, corrucci, e con senno dentro, così legnosi e insipidi che neppure le scimmie in tempi di carestia, ne vogliono sapere.

* * *

Arriveranno tra poco i cammelli.

Cucina, cucina! — e si scaricheranno, prima di tutto le casse della cucina; e il cuoco, con quella sua aria dinoccolata, caccerà le sue nere mani nei suoi pastrocchi che ci servirà sul tavolinuccio pieghevole che non ha più uno spigolo vivo tanto le accanite spine della boscaglia, lo hanno malamente approfittato della dolcezza del suo legno per logorarlo e sfigurarlo.

Menù sceltissimi e variati. Brodo ristretto di ottarda. Petti di faraona alla milanese. Cosciotto di dig-dig arrosto. Filetto di gazzella ai ferri. Francolini e pernici del deserto allo spiedo. Ma prima, prima di tutto e sempre, quella che se è motivo di disprezzo per gli invidiosi e gl'imbecilli, è pur tuttavia una tra le nostre più potenti armi di penetrazione pacifica e di vittoriosa diffusione del nostro genio pel mondo: la pasta asciutta.

Delizia della tavola! Innocente felicità dello stomaco appagato, dopo quattro ore, dopo cinque ore di marcia! Potente morso dell'appetito, diciamo pure della fame, che ci richiama, da solo, ai giorni belli ed aspri della giovinezza, quando il sangue correva più veloce e ardito nelle vene [illegible] le elastiche e il buon pane aveva lo stesso sapore inebbriante di salute che, per l'anima, i sogni superbi di gloria e i disegni arditi per la conquista dell'avvenire! Cin cin! Cin-cin! In alto i bicchieri d'alluminio e siano subito pieni di nuovo, perchè son così leggeri che vuoti, uno spiffero di vento li spazza giù dalla tavola. Cin-cin! Cin cin! per l'Italia lontana e cara. Cin-cin! Sempre che una improvvisa carestia di selvaggina non ci riduca alle scatolette di carne datate dal 1912...

* * *

Ora giova riposare, stendersi supini con la nuca contro il fianco della sella e il tarbusc equilibrato sulla faccia.

Breve riposo. Sogni rotti, rapidi, balzanti. Visi lontani, amene spiaggie, allegro scroscio di acque montane, ombrie umide e profumate di funghi, mentre il sudore cola giù assiduo, riga la faccia infocata sotto il tarbusc. Breve riposo. Il fischietto trilla: una volta, due, tre

Il terzo trillo non ha ancora taciuto che un altro trillo lontano risponde: e subito la canzone di Giumale, il cammelliere murosada, si sveglia e l'alta figura nera e lucente dalla gran capelliera selvaggia traversa la radura a lunghi passi elastici, stringendosi intorno alla vita la futolina di tre braccia a quadri bianchi e rossi. Va a cercare il suo cammello che rimastica per traverso sommerso tra le spine della boscaglia. Il campo è, in un attimo, pieno di movimenti. I cammelli protestano! Si fanno tirare, s'impuntano a non inginocchiarsi. — Tuch! tuch tuch — una stretta di fune e sono giù in ginocchio. E la «fantasia» del lavoro riprende con le sue mille strofette diverse, coi diverbi bizzarri, come esalanti profumi barbari e delicati. — Giavagiava! — Uaginesa! — Giavagiava! — Uaginesa! — La festuca sottile si spezza facilmente! — Il bambino dorme: non lo svegliare!...

Si riparte. Si traverseranno zone di aromi così forti da far male. Gli odori roventi e fermi saranno sconvolti all'improvviso da piccole trombe d'aria calda che si attorciono all'improvviso sui sentieri e frullano frullano colorate di rosso, di bianco, di bianco, di nero, si dissolvono, si perdono lontano. E' il giuin, il diavolo che va a passeggio in questa ora del primissimo meriggio che sono le ore del suo ristoro: la tromba è la coda del diavolo.

Si camminerà per un'ora, due ore, tre ore, quattro ore senza sosta, in silenzio, senza incontrare anima viva. E questo per giornate e giornate, flagellati e insanguinati dalle spine, la maglia, la camicia, la giubba intrise di sudore, la bocca arida come legno, gli occhi accecati dall'ardore e lo spirito agile, alacre, leggerissimo.

Niente isola lo spirito sulla vetta più solitaria della sua montagna che questa monotonia del passo del mulo e l'andare da soli, uno dietro l'altro, in fila indiana. E il tempo tritato da questa monotonia, in briciole tutte uguali, in impalpabile polvere, scorre via, vola via che si arriva alla tappa e si domanda: «già arrivati?»

E cala la notte, in fretta, sui fantastici tramonti e s'accendono i fuochi, grandi, alla tappa, con la legna vecchia che arde con gioia, senza fumo e senza faville: sola fiamma: tutta fiamma pura

GIUSEPPE ZUCCA

L'Istituto Militare "Italia„

Come forse sarà già noto a qualcheduno qui in Colonia, specialmente interessato alla cosa, [illegible] illustri generali S. E. Ciancio Giuseppe generale di Corpo d'Armata e S. E. Bompiani Giorgio già comandante in 2ª della Scuola di Guerra, coadiuvati da competenti insegnanti, hanno istituito a Roma via Marche N. 17 — i *Corsi di Preparazione* agli esami di ammissione agli Istituti Militari di qualsiasi grado o specie, e detti corsi hanno avuto principio dal 1° giugno u. s. meno quello per la Scuola di Guerra che è incominciato il 1° Agosto.

Le iscrizioni rimangono però aperte in continuazione, ed i corsi potranno avere inizio anche più tardi in quanto la preparazione è individuale e può variare la data dei differenti esami.

I corsi sono.

1. — Per l'ammissione alle Accademie di Modena, Livorno, Torino e avranno la durata di mesi sette.

2. — Per gli ufficiali di complemento aspiranti al passaggio in Servizio - Attivo - Permanente nelle varie armi e nei corpi amministrativi. Durata mesi sei.

3. — Per l'ammissione dei sottufficiali ai corsi speciali presso le Accademie militari. Durata mesi otto.

4. — Per l'ammissione alla Scuola allievi ufficiali nei Reali Carabinieri e nella Regia Guardia di Finanza. Durata mesi sette.

5. — Per gli aspiranti sottufficiali nei Reali Carabinieri e nella R. Guardia di Finanza. Durata mesi sette.

6. — Per la Scuola di Guerra. Durata mesi otto.

La quota mensile da pagarsi per tutti i corsi predetti è di Lire 15, meno per quello della Scuola di Guerra, che è di L. 35.

Gli aderenti potranno inviare le quote a mezzo di vaglia postale o bancario insieme con la seguente dichiarazione:

Spett. Istituto Militare «Italia».

«Comunico che intendo iscrivermi al corso per ..... impegnandomi per l'intera durata di mesi .. ed all'uopo rimetto l'importo anticipato di L. .... per mesi .

Firma, grado, corpo, indirizzo

Per semplificare il lavoro amministrativo sarebbe opportuno spedire più quote anticipate ottenendo in compenso lo sconto del 10% per i versamenti relativi all'intero corso e quello del 5% per la metà.

* * *

Il metodo d'insegnamento consiste nell'invio di dispense e di esercizi o temi da risolvere.

Le dispense sostituiscono completamente i libri di testo.

Gli allievi studiano le dispense, risolvono gli esercizi e li spediscono col francobollo di ritorno all'Istituto, il quale li rimanda con le opportune correzioni ed osservazioni fatte con tutta competenza e coscienza.

Per la Scuola di Guerra le dispense vengono inviate solamente per le materie civili (diritto, economia politica, lingue straniere, ecc), mentre per la coltura generale militare - storico - geografia e per la tattica verranno mandati solamente dei temi che poi saranno restituiti con le osservazioni tendenti sopratutto a sviluppare negli alunni la facoltà di ragionare sulle dottrine già in loro possesso

La durata dei corsi potrà a richiesta degli alunni essere abbreviata, ferma restando la tassa totale.

* * *

Non ritengo che questa nobile e disinteressata istituzione (le quote mensili sono veramente irrisorie) abbia bisogno di qualsiasi reclame, essa si impone da se agli aventi interesse.

Plauso si deve dare ai due illustri e noti generali, che invece di godersi il meritato riposo, si sono assunti il grave ed importante compito, e si può anche con sicura coscienza esortare ed invitare i giovani ufficiali e tutta la benemerita classe dei sottufficiali, ad inscriversi senza esitazioni, anche se in essi non sia il desiderio di progredire, cosa veramente illogica e negativa.

Ai residenti in Colonia, la cosa sarà poi di particolare vantaggio, trovandosi essi troppo spesso in condizioni di residenza tali, da non potere curare la propria istruzione cosa che oltre al poter loro procurare vantaggi di carriera, li mette in grado di ottemperare a quanto è prescritto dal Regolameno di Disciplina il quale fa obbligo ai militari di ogni grado di accrescere le facoltà del corpo e della mente per mettersi in condizioni di poter meglio esercitare le funzioni dei loro gradi, a sommo vantaggio dell'Esercito e della Nazione.

Data la distanza della Colonia e la dislocazione varia degli aderenti ai corsi, sarebbe bene che, almeno per ogni categoria d'inscritti, si eleggesse in Tripoli un fiduciario, che potrebbe accudire al ricevimento, smistamento e spedizione della corrispondenza.

Quanto sopra ho creduto portare a pubblica cognizione, persuaso di rendere servizio ai molti che si erano a me rivolti, lamentando la mancanza di quanto è oggi un buon fatto compiuto.

Le superiori autorità militari non mancheranno certo di appoggiare la provvida istituzione e faccio voto perchè sia inserito nell'ordine del giorno del Comando Truppe della Tripolitania.

C. MUZZIOLI

Due turisti uccisi da un fulmine

INSBRUK, 20. — Due turisti di Monaco di Baviera mentre traversavano il laghetto di Ammert su di un canotto, durante un temporale, vennero colpiti da un fulmine ed uccisi.

Una proroga del decreto sugli sfratti

ROMA, 20 (Sabelli). — Si annuncia che nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà probabilmente prorogata l'applicazione del decreto sugli sfratti.

Prossima partenza per la Fiera di Lipsia

Chi ancora desidera partecipare alla gita del 22 corr. per Lipsia - Berlino, date le condizioni vantaggiosissime, chieda immediatamente la Tessera uffic. al Commissariato della Fiera in piazza Poste Palazzo Cassar (dalle ore 17 alle 20). Ivi si ottiene senz'altro qualsiasia informazione inerente al programma, preventivo spese, passaporto, dogane, soggiorno a Lipsia ecc. ecc.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Io esco. Ritornerò fra poco... Tu non aprire ad alcuno... Anzi, ora porto con me la chiave.

E così fece, per essere maggiormente sicura che nessun curioso fosse entrato in quell'antro e che Carmela non avesse imitato l'esempio della figlia di don Gennaro.

La mezzana attraversò frettolosamente il vicolo, mentre le vicine rimaste ancora, a crocchi, sul limitare dei loro bassi, cianciavano animatamente fra loro.

Non appena uscito dalla mala casa di donna Candida 'a rossa, il camorrista Capanera, in preda ad una cupa agitazione, attraversò gli oscuri vicoli di Fonseca, solitari in quell'ora notturna, e giunse in breve al largo della Sanità, presso il palazzetto di Forestano.

Pur sicuro che, in omaggio alla legge della Camorra, la quale sancisce e impone ai suoi affiliati l'obbligo del silenzio intorno alle tristi vicende della setta, il malvivente aveva ragione di temere le conseguenze della eventuale morte del francese, in seguito alla grave ferita infertagli e si recava dall'avvocato per metterlo al corrente di tutto quanto era accaduto.

Erano trascorsi appena pochi minuti da quando Capanera era andato via, allorchè fu picchiato di nuovo all'uscio dell'appartamentino di Carminati.

L'avventuriero aprì.

Era don Gennaro Riemma; pallido, agitato e ancor piangente.

In conformità della promessa fattagli, il povero ciabattino, non appena aveva visto discendere Capanera si era affrettato a salire in casa di Florestano, col cuore gonfio di speranza.

— Che mi dite, signorino! — egli implorò entrando e cavandosi rispettosamente il berretto. — La rivedrò questa sera, come mi avete promesso, non è vero?

— Calmati, mio buon Gennaro! — fece l'avventuriero, con visibile interessamento — Assuntina ritornerà a casa tua fra qualche giorno.

Con le mie aderenze era riuscito a sapere il posto ove ella si trovava

Ma quando ho mandato a rilevarla, ho avuto l'ingrata sorpresa di apprendere che ella era fuggita.

— Fuggita?! — rantolò il ciabattino.

E per poco non cadde al suolo, svenuto. Florestano lo sostenne e lo fece sedere sul piccolo divano, ove il vecchio infelice proruppe in una crisi di lacrime, ripetendo a tratti:

— Ho perduto la figlia mia!... La ho perduta per sempre!... Maledetto!... Maledetto Cacaghello!

D'un tratto, al nome dell'odiato Cacagliello, don Gennaro si scosse, come colpito da un improvviso sospetto.

Poi, di scatto, rivolto a Florestano, gridò:

— No! No, signorino!... Non è vero che è fuggita la figlia mia, altrimenti sarebbe già tornata qui... Ni hanno tratto in inganno! E' stato lui, è stato quell'assassino di don Ciccillo che si è rifiutato di lasciarla. Lui!... Lui!... Sempre lui!

Florestano cercò in tutti i modi di dissuadere quel misero padre dal suo sospetto. Ma don Gennaro fu irremovibile e, ad onta delle rassicurazioni di Carminati, egli continuava a ripetere:

— E' stato lui!... E' stato lui!... Oh, per quanto è certo Dio, gli toglierò la vita!...

E accennò con la mano ad un breve trincetto da calzolaio che sporgeva da una saccoccia del corpetto.

Poco dopo, sempre confortato dal cugino di Amelia, il vecchio, straziato dal supremo dolore, lasciava lo studiolo di Florestano. Egli ridiscendeva faticosamente le scale quando d'un tratto, udì sui gradini uno scalpitio pesante.

Qualcuno saliva.

Don Gennaro si soffermò sul pianerottolo del primo piano, e si ritrasse in un canto, come per far largo nella scala angusta all'individuo che montava su. Improvvisamente, egli sussultò, come in uno schianto.

Gli era apparso dinnanzi don Ciccillo 'o cacagliello, il quale avendo avuto sentore della rissa avvenuta nel basso di donna Candida e della fuga della ragazza, si recava da Florestano per avere notizie intorno a sì strani avvenimenti.

L'apparizione di quell'uomo mise il colmo all'eccitazione del padre di Assuntina: egli si trovava faccia a faccia con lui che gli aveva strappato la parte migliore del cuore!

— Tu?!... Sei tu?... — rantolò il vecchio, raccogliendo in uno sforzo supremo tutte le sue energie, e drizzandosi coraggiosamente di fronte al carnefice di sua figlia.

— Che vuoi? — rispose don Ciccillo, retrocedendo di qualche passo; preoccupato del fiero atteggiamento dell'avversario. — Che cosa vuoi da me? Devi dirmi qualche cosa!

— Che cosa voglio da te?! — urlò Riemma, eccitatissimo. — E me lo domandi? Voglio la figlia mia, che tu mi hai rubata! Carogna!

E sputò in faccia all'usuraio tutto il suo disprezzo.

L'insulto atroce fece rabbrividire e divenir livido lo spavaldo camorrista della Sanità. La naturale viltà cominciò a dominare quell'esoso manigoldo.

— A me?!... Don Gennà?! — egli ebbe appena il tempo di esclamare; e, facendosi scudo del suo bastone, cercò di precipitarsi per le scale e fuggire.

Ma non ne ebbe il tempo, poichè il vecchio, con rapida mossa, gli corse dietro, gli si avviticchiò alle spalle e, impugnato il suo trincetto gli inferse un terribile colpo in un fianco.

— Aiuto! — implorò lo strozzino, disperatamente. — Costui mi uccide!

— Sì! Sì!... Ti uccido!... Assassino di mia figlia!. — gli urlò in faccia il vecchio, inferocito

E fece scendere ancora l'arma nella schiena di don Ciccillo, ruggendo ad ogni colpo:

— Muori!... Carogna!... Questo è per me!. Questo per Maria Grazia! E questo per Assuntina!

— Madonna mia! — mormorò l'usuraio, il quale, scivolando lungo il muro del pianerottolo, si abbattette contro il suolo, pesantemente. Al terzo colpo, don Gennaro aveva ferito a morte il ladro dell'onore di sua figlia.

Don Ciccillo 'o cacagliello aprì gli occhi, in un ultimo sforzo. Poi ripiegò la testa sul petto, e più non si mosse.

Assuntina Riemma era stata vendicata da suo padre!

Con passo incerto, con tutta la persona percorsa da brividi, il ciabattino ridiscese le scale, alla cui estremità lo aspettava Maria Grazia, che era accorsa agitatissima al grido del cacagliello.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Il problema della pesca in Tripolitania

Ill.mo Signor Direttore,

Assiduo lettore del suo pregiato giornale, mi ha colpito un articolo di alcuni giorni fà, nel quale ho trovata l'eco delle giuste lamentele che la popolazione di Tripoli affaccia per la mancanza quasi assoluta di Pesce fresco sul mercato nei giorni corrispondenti alla partenza del Postale; mancanza dovuta al fatto, ormai notorio, che i pochi incettatori locali di Pesce fresco preferiscono esportarlo, avviandolo verso mercati più rimuneratori anzichè venderlo su questa piazza dove vige un calmiere. In tal modo, qui, la Pescheria resta vuota, tanto più che la poca pesca esistente, portuale e costiera, oggi esercitata da questa classe di lavoratori del mare con mezzi limitati e di piccolo raggio d'azione, non permetterebbe neppure di riversare giornalmente sulla banchina un quantitativo di prodotto bastevole a sopperire alla sempre crescente richiesta della popolazione.

Quindi ognuno può constatare che cosa succeda quando anche quel poco che si pesca si esporta. Da tempo io, come vecchio tecnico dell'arte della pesca meccanica, ho voluto rendermi conto delle cause di questa scarsità di prodotto, scarsità che contrasta con la grandissima pescosità, già rilevata nell'articolo suddetto, di questi mari. E non ho durato molta fatica a trovare queste cause nella altrettanta scarsità di mezzi tecnici e finanziarii di questi lavoratori del mare.

Per risolvere questo problema, senza alcun sacrificio personale nè collettivo, quale potrebbe essere quello di nuove leggi restrittive che si dovrebbero imporre per togliere lo sconcio di vedere il mercato deserto durante certi periodi di tempo, non resta, a mio avviso, che una unica strada: Chiedere alle Autorità competenti l'aiuto e l'ausilio per poter intensificare la pesca; in modo da poter essere in grado di adottare anche qui quei nuovi mezzi meccanici già da lungo tempo e su vasta scala in uso sulle nostre coste Tirrene ed Adriatiche.

In quanto poi alla vera e propria pesca, quella d'alto mare, sorprende che qui ancora non sia stato importato il sistema, non solo in uso in Italia, Francia, Inghilterra ecc., ma anche nella vicina Tunisia.

Parlo dei vaporetti adibiti per il traino delle reti a strascico e del sistema *pei piani divergenti*. A questo riguardo io che scrivo ho avuto agio di compilare ben accurati studii minuziosi e sono venuto alla conclusione che in poche imprese come questa varrebbe la pena, qui in Colonia, di impiegare capitali, razionalmente distribuiti, all'unico scopo ad una nuova industria del la pesca, che oltre a coprire l'esportazione poichè le coste Libiche sono, come ho detto, ricchissime di prodotto, sarebbe di grandissimo vantaggio economico, non per Tripoli solo, bensì per la Colonia tutta giacchè oltre all'introduzione del pesce fresco su questo mercato, quella parte di prodotto suscettibile di essere lavorata potrebbe servire per i bisogni alimentari dell'arabo dell'interno il quale lo preferirebbe in confronto del cibo meschino a cui fin qui si è adattato.

Nè intendo con quella presentazione, nè tanto meno con questa mia prima lettera, diretta alla S. V. I., di esaurire l'argomento.

Se la S. V. I. me lo permetterà, farò seguito dimostrando, quello che, per ora, mi sono contentato di affermare; non solo, ma indicando quello che, a mio modesto avviso, si dovrebbe fare, e si potrebbe, qualora l'amore per la rinascita di questa Colonia non sia solo a parole.

Tanto più, poi, che, col carovi-veri imperversante, quella del Pesce è senza dubbio l'unica risorsa alimentare della popolazione di Tripoli.

Con infiniti ringraziamenti per lo spazio che mi auguro di averle non indarno rubato mi dico devotissimo suo

Ing. ORLANDO

Il nuovo prezzo sul pane

Con odierna ordinanza municipale, da sabato 22 agosto e fino a nuova disposizione il prezzo massimo di vendita della farina di prima qualità marca A e similari è fissato a L. 268 al quintale.

Il prezzo del pane confezionato con farine *non inferiori* al tipo A e similare, nelle forme superiori ai 100 grammi, è fissato in L. 2.60 il Kg.

Pane confezionato nelle forme superiori ai 100 g. con lievito di birra L. 2,70 il Kg.

Resta alla libera contrattazione il pane confezionato in forme non superiori ai cento grammi.

Il pane, qualunque sia la forma e la qualità, deve essere venduto *esclusivamente a peso* senza ammissione di tolleranza di sorta.

In arrivo

Col postale di ieri ha fatto ritorno a Tripoli dopo un breve viaggio in Italia il Dott. cav. uff. Giorgio Scalese.

Il distinto sanitario e all'ottimo amico il nostro saluto

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti ieri mattina dall'Italia col piroscafo «Solunto»:

Bartoccini dottor cav. Renato, Soprintendente Monumenti e Scavi; Scalese cav. uff. dott. Giorgio, geom. Cagno Felice; geom. Bevilacqua Pietro; rag. Palmitessa Amedeo, rag. Castagna Carlo; La Nara Agostino, Abignente Giovanni De Caro Pasquale; Meloni Giuseppe; Mazzolini Simone; Broglio Felice; Azzopardi don Annibale Bouniis Evangelos; Bramli Elia; Cassar Giovanni; Curiel Vittorio; Ingarao Angelo; Nahum Tuato.

Sono inoltre giunti: 48 militari di truppa; 3 militi della M. V. S. N. 98 passeggieri civili fra i quali 49 artisti della Compagnia «Città di Palermo».

Corsi di economia e di agraria coloniale

Col 5 del prossimo novembre si inaugureranno in Firenze, presso la Scuola di Agricoltura Coloniale dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, i seguenti corsi:

A) CORSO DI SPECIALIZZAZIONE COLONIALE. E' riservato esclusivamente ai «periti agrari» diplomati dalle R. Scuole Agrarie Medie. Ha la durata complessiva di mesi 16 circa.

B) CORSO DI AVVIAMENTO ALL'AGRICOLTURA COLONIALE. Tale corso ha lo scopo di fornire un'adeguata coltura tecnica ai giovani provvisti di licenza di scuola pratica di agricoltura o di scuole medie superiori o inferiori, che desiderano avviarsi all'esercizio dell'agricoltura nei paesi tropicali e sub-tropicali. Ha la durata complessiva di circa due anni.

Le iscrizioni ai corsi si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto dal primo al 15 ottobre. La domanda di ammissione, in carta bollata da L. 2 è indirizzata al Direttore dell'Istituto, deve essere corredata debitamente dal titolo di studio, dai seguenti documenti in carta bollata debitamente legalizzati:

1. — Certificato di nascita, da cui risulti che il richiedente abbia compiuto i 17 anni;

2. — Attestato di buona condotta morale rilasciato dal Sindaco;

3. — Certificato di sana e robusta costituzione.

Le tasse scolastiche sono le seguenti: tassa d'immatricolazione al corso d'avviamento L. 60; tassa d'iscrizione annuale (per ambedue i corsi) L. 250; tassa di diploma di specializzazione o di profitto frequenza L. 200; tassa d'integrazione per ogni materia L. 20.

Fra gli iscritti saranno messe a concorso alcune borse di studio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Viale Umberto 9, Firenze.

Ditta Tripolina premiata all'esposizione di Torino

La Camera di Commercio ci comunica che all'Esposizione di chimica pura di Torino è stata premiata con diploma di medaglia di argento la ditta Giovanni Savalli di Tripoli, la quale aveva esposto paste, gallette e biscotti.

Ci compiacciamo vivamente che i prodotti delle industrie tripoline vanno sempre più perfezionandosi sino ad ottenere pregevoli attestati e premi tutte le volte che vengono esposti nelle Esposizioni della madre patria. Questo è un indice sicuro del grande e promettente sviluppo industriale e commerciale che la nostra colonia ha preso, è una promessa per l'avvenire, ed un incentivo per perseverare maggiormente nel lavoro di ricostruzione economica e commerciale di Tripoli.

Avviso

Il piroscafo SAN PAOLO arriverà a Tripoli oggi alle ore 12 proveniente da Genova, Livorno Napoli e caricherà merci e passeggieri direttamente per Bengasi.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Agente per la Tripolitania.

V. A. MUCCILLI

Via Riccardo 172 - Telefono N. 119

P. N. F. Sezione di Tripoli

Tutti gl'iscritti al Fascio di Tripoli debbono presentarsi a questa sede perchè venga apposto sulla loro tessera il bollo sulle mensilità pagate.

A tale scopo la Segreteria rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 20,30 alle 21,30.

La domenica dalle 10,30 alle ore 12.

Il termine concesso per mettersi in regola è fino al 1 Settembre p. v.

IL DIRETTORIO

Vendite

Il giorno 25 agosto 1925, nel mercato di Tripoli, all'asta pubblica, saranno posti in vendita 2 cavalle e 4 puledri del R. Ufficio Agrario.

R. Ufficio Agrario

I signori agricoltori che desiderano far capo del locale Ufficio Agrario per la fornitura di ovuli di olivo sono pregati di produrre domanda impegnativa a detto ufficio entro il prossimo settembre.

Teatri, Circoli e Spettacoli

L'inaugurazione Della stagione d'Operette al MIRAMARE

Ieri sera per l'inaugurazione della nuova stagione d'operette il Teatro *Miramare* presentava l'aspetto delle grandi occasioni; non un posto vuoto a cercarlo col binocolo: palchi, poltrone, poltroncine, posti di gradinata: tutto esaurito.

Nel pubblico notavasi quanto di più scelto conta la nostra cittadinanza: erano presenti S. E. il generale Mattadra, il Gr. Uff. Nicoli, il Console Bardi e le più alte autorità civili e militari della Colonia.

Alle 9.30, salutato dalle note della Marcia Reale e dell'Inno di Giovinezza, ed ossequiato ed applaudito dal pubblico in piedi, è giunto S. E. il Governatore Gen. De Bono che era accompagnato dal gen. Sacco ed Agostini, dal console Corrulli e dal segretario particolare capitano Butturini.

Cessati gli applausi s'iniziò l'operetta *La Baiadera* eseguita dalla brava compagnia *Città di Palermo*.

L'esecuzione della bella operetta del maestro Calman ebbe il più lieto dei successi.

La Compagnia *Città di Palermo* confermò gli auspici fatti sulla sua virtuosità.

Senza voler assurgere alla fama di una compagnia di primissimo ordine attraverso il valore dei migliori suoi elementi protagonisti, attraverso l'affiatamento di tutti gli artisti, l'omogeneità di tutti gli esecutori e la ricca messa in iscena, in questa prima rappresentazione la compagnia *Città di Palermo* ha ottenuto quello che si chiama un ottimo debutto.

La signorina Virginia Farri, prima donna, la signorina Maria Popale, il tenore Romeo Vinci, il comico cav. Avancini, la signorina Mirra Principi, il Vassallo e tutti gli altri esecutori hanno contribuito a confermare questa prima impressione che ripetiamo è stata ottima sotto ogni riguardo.

Ed il numeroso pubblico dopo aver richiesto numerosi bis, ha replicatamente chiamato al proscenio i vari artisti, insieme al bravo maestro d'orchestra Dante Caldero ni che diresse l'esecuzione con encomiabile senso artistico.

Questa sera: *La Principessa della Czarda*, un altro lavoro in cui la Compagnia *Città di Palermo*, siamo certi, confermerà l'ottimo giudizio ottenuto nella prima serata.

Prossimamente: la prima novità operettistica offerta dalla Compagnia: *Scugnizza*, l'applaudito capolavoro dell'operetta italiana di Mario Costa.

Il Venerdì delle Signore all'ALHAMBRA

Questa sera all'*Alhambra* Venerdì *chic* dedicato alle signore Tripoline con il grandioso film d'avventure americane: *CAVALIER URAGANO*

Protagonista di questo colosso cinematografico è il grande *Gibson* il rivale di Douglas, il re dei Cow boys, il signore della scena e della acrobazia.

Seguirà il meraviglioso programma di varietà di prim'ordine, formato da Lea Donnar, Alda Rosay, Bianca Star e Blyon.

Domani sera sabato grande avvenimento *MACISTE IMPERATORE* il primo film della produzione Tripolina della casa *Pittaluga - Fert*. Colossale lavoro in cui il grande Maciste compie imprese mai superate nel campo cinematografico.

Teatro Estivo Trianon

Grande venerdì dei Bambini e due importanti debutti

Con una intuizione felicissima lo spettacolo di questa sera è stato dedicato ai bambini che (se muniti di biglietto) avranno in compenso un bellissimo pallone. Al cinema verrà proiettata la più sorprendente novità:

BESTIE COME GLI UOMINI

che è un dramma d'amor [illegible] con una irriverente gravità, e saturo di situazioni comiche tali da divertire immensamente.

Cani, gatti, scimmie, asini, galline ecc. ne sono i protagonisti, messa in scena, accessori, villaggi, ferrovie, interni sono prodigi di verità ed ingegnosità. Basti dire che solo dopo due anni di lavoro incluso, il metteur en scene ha potuto fissare sulla pellicola le migliaia di attitudini dei suoi piccoli, innumerevoli ed irragionevoli attori.

Al Varietà: Grande debutto di *Belle Fleur*, il fenomeno vocale del giorno (uomo o donna??) e di Olga Maris seducente danzatrice.

Domani sabato debutto di *Aldo Russo* fine cantante nella Piedigrotta del 1925.

Al cinema *IL GIAGUARO* super film americana di avventure passionali.

Quando *Jackie Coogan?*

PIPGI

Direttore responsabile

VINCENZO SERIO

Tip. Nuove Arti Grafiche.

ANNO XIV. - N. 202 TRIPOLI, Sabato 22 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17 Estero: Anno L. 125 Sem. L. 65 Trim. L. 35

Un numero arretrato cent. 50 Conto corrente con la posta

Le Grandi Manovre Navali
Le insegne del Comando alzate nel Savoja

ROMA, 21. (Sabelli). — Il vice Ammiraglio d'Armata Acton, Comandante in capo delle forze navali ha alzato oggi la sua insegna sulla R. Nave « Savoia » dove resterà imbarcato per tutta la durata delle manovre navali.

A disposizione del Comando delle forze navali sarà la torpediniera « Cassiopea » comandata dal tenente di vascello Aimone Savoia Duca di Spoleto.

Oggi il Re s'imbarcherà a Spezia

ROMA, 21. (Sabelli). — S. M. il Re s'imbarcherà domattina sabato a Spezia sullo Yacht « Savoia ».

L'IMBARCO DEL GEN. BADOGLIO

ROMA, 21. (Sabelli). — Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Generale Badoglio s'è imbarcato stamane a Napoli sul « Città di Trieste » donde poi trasborderà sulla R. N. « Andrea Doria ».

La laboriosa giornata dell'on. Mussolini

ROMA, 21. (Sabelli). — Il Presidente on. Mussolini ricevette successivamente il Generale Gandolfo, i Sottosegretari Suardo e Cavallero, l'ambasciatore nel Brasile commendator Montagna, il Ministro plenipotenziario Marchese Durazzo poscia si trattenne in un colloquio di oltre un'ora col Generale Badoglio.

Infine l'on. Mussolini ricevette il Generale Bonzani che gli riferì sulla partecipazione delle forze aeree alle manovre navali.

Il Presidente ricevette anche il deputato Cucco che riferì sulla situazione di Palermo dove le ripercussioni della magnifica e travolgente vittoria riportata dal Fascismo nelle recenti elezioni amministrative, sono eccellenti.

Il progetto del nuovo Codice di Commercio

ROMA, 21. (Sabelli). — Il Senatore D'Amelio ed il Consigliere di Stato Barone presentarono al Ministro Rocco il progetto del nuovo codice di commercio.

Per le linee marittime sovvenzionate

ROMA, 21. (Sabelli). — L'« Epoca » riferisce che nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà discussa e definita la questione delle linee marittime sovvenzionate.

Le condizioni dell'on. Mazzolini

ANCONA, 21. — L'esame radioscopico a cui è stato sottoposto l'on. Serafino Mazzolini, rimasto vittima nei giorni scorsi di un accidente automobilistico, ha confermato la diagnosi della frattura semplice del femore, poco sopra il ginocchio.

Fra giorni sarà fatta l'ingessatura della gamba.

La guarigione completa dell'on. deputato richiederà circa un mese.

Promozioni di diplomatici

ROMA, 21. (Sabelli). — Con provvedimento del Ministro degli Esteri sono avvenute le seguenti promozioni fra i funzionari del ruolo diplomatico: i primi consiglieri di legazione comm. Raffaele Pompei, attualmente addetto al commissariato generale dell'emigrazione e il conte Natale Lavia, attualmente console generale d'Italia a Capetown sono stati promossi ministri plenipotenziari di seconda classe. Mentre il comm. Pompei manterrà la sua presente destinazione il conte Lavia è stato nominato regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Lisbona.

Egli raggiungerà tra non molto la sua nuova residenza. Inoltre il conte Luigi Vannutelli Rey, attualmente a disposizione al Ministero degli Esteri, è stato nominato regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Tangeri.

L'on. Ciano visita la nuova sede del Partito Fascista

ROMA, 21. (Sabelli). — Accolto con deferenze dalla Direzione del Partito, il Ministro on. Ciano visitò stamane la nuova sede del Partito Fascista in via del Sudario, trattenendosi a cordiale colloquio con l'on. Farinacci.

L'on. D'Aragona per l'inserzione del Sindacalismo operaio nello Stato

ROMA, 21. (Sabelli). — L'« Epoca » pubblica un'intervista avuta da un suo redattore con il deputato socialista unitario D'Aragona segretario Generale della Confederazione del Lavoro, in cui questi si dichiara favorevole all'inserzione del sindacalismo operaio nello Stato, il che è stato un concetto sostenuto fino ad oggi dalle Corporazioni Nazionali dei Lavoratori contro il parere delle organizzazioni socialiste.

I giornali socialisti sono insorti contro l'on. D'Aragona, allarmatissimi da questo suo nuovo atteggiamento, dubitando che esso possa preludere a prossime intese con il Fascismo, che potrebbe ottenere così la fusione dei sindacati dei lavoratori fascisti e socialisti.

Un incontro di Mussolini con Cicerin

ROMA, 21. (Sabelli). — « Il Mattino » assicura che l'on. Mussolini s'incontrerà prossimamente con Cicerin ad Anacapri, dove il Ministro degli Esteri russo si recherà a passare alcuni giorni di riposo.

La tranquilla situazione della Cirenaica in un'intervista dall'Epoca

ROMA, 21. (Sabelli). — L'« Epoca » ha intervistato Sidiotman Ghawasi deputato della Cirenaica ed uno dei più influenti capi di quella colonia.

Sidiotman dichiarò che la situazione della Cirenaica è ottima sotto tutti gli aspetti.

Il Governatore nulla tralascia per mantenere la pace interna ed avviare la situazione economica delle regioni verso condizioni sempre più migliori.

L'intervistato accennò allo sviluppo delle comunicazioni della regione.

Circa la situazione politica Sidiotman affermò che questa è perfettamente tranquilla e che i capi si sforzano di contribuire il meglio possibile all'opera del Governo.

Un severo giudizio dei repubblicani contro l'Aventino

ROMA, 21. (Sabelli). — La « Critica politica », rivista repubblicana, pubblica:

« Che fanno i deputati che si raccolgono sull'Aventino? Discutono da cinque mesi! Le questioni non mancano e nemmeno le buone intenzioni. E intanto da cinque mesi e potremmo anche dire da molto prima non fanno nè questo nè quello.

Discutono. Sarebbe ora che si decidessero. Essere o non essere. L'opposizione se c'è, si deve vedere in qualche modo.

Nessuno pretende che i deputati assumano responsabilità singole superiori alle proprie forze e possibilità, ma si ha diritto di pretendere che chi ha assunto impegni solenni di fronte a una parte del paese e di fronte alla propria coscienza, li assolva comunque. Finire magari; ma finire bene!

Non è il coraggio singolo che difetta, è il coraggio collettivo che manca. (Ciò che è un'altra cosa). L'Aventino che voleva essere una trincea di resistenza morale funziona da spegnitoio, è un elemento di debolezza e di disgregazione nel paese: disorienta mentre si è assunto il compito di orientare ».

Dell'Aventino nessuno ne parlerà più; è logico quindi che dovesse iniziarsi dell'auto-diffamazione. Oggi sono i repubblicani che rivolgono all'Aventino e quindi a sè stessi, che di quel gruppo fanno parte, l'accusa di debolezza e di disgregazione nel paese.

Peggio di così non la poteva andare!

La rivista repubblicana pertanto reclama una decisione: questo è il difficile.

Decidersi su che cosa?

« A finire in qualunque modo ma finire bene! ».

Questo è l'impossibile perchè l'Aventino non è stato mai al servizio d'un'idea, magari ripudiabile ma d'un livore; non ha combattuto una battaglia, ma s'è trincerato dietro una siepe a lanciare dei sassi contro la gioventù italiana che marcia verso una meta radiosa, non ha edificato, ma ha tentato di demolire, senza aver di che ricostruire, non è sceso nella lotta, ma si è rinchiuso dentro casa spiando le fessure degli infissi per non sentire quanto avveniva nelle strade d'Italia a un'opera positiva. L'Aventino ha opposto soltanto un'opera negativa: ha cercato l'aureola del martirio e si è ricoperto d'un'ondata di ridicolo.

E la fine è quella logica che si sta compiendo: ruderi d'un passato senza gloria e senza storia, detrito di ambizioni frustrate e calpestate dall'irrompente elevazione di una nuova generazione che ha saputo distruggere coloro che volevano assicurare una situazione personale ed egoista sui sacrifici e sulle opere di coloro che avevano aperto alla Patria il cammino verso il primato nel Mondo.

Com'è costituita la Delegazione Italiana
nella Conferenza della Società delle Nazioni

ROMA, 21. (Sabelli). — La Delegazione italiana nella sesta assemblea della Società delle Nazioni è costituita dal Senatore Scialoja, Presidente, dal Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, dal pubblicista Francesco Coppola, dai delegati supplenti senatori Demartinis, Cippico e Giraolo, dai deputati Gawazzoni, Beltoni e Suvich, e dal Ministro plenipotenziario Marchese Medici del Vascello.

L'uccisione d'un avanguardista a Francavilla Fontana

LECCE, 21. — L'altra sera in Francavilla Fontana un giovane contadino rimasto finora sconosciuto, improvvisamente sbucato da un vicolo estramurale, sparava 6 colpi di rivoltella contro un gruppo di 15 avanguardisti che percorrevano la via cantando inni fascisti.

Rimaneva ferito da un proiettile nella regione iliaca destra il giovane studente avanguardista Galliano Michele di anni 16 del luogo, che stamane ha cessato di vivere.

Fervono le indagini per la identificazione e l'arresto dell'omicida.

Severe disposizioni disciplinari nel fascismo romano

ROMA, 21. (Sabelli). — Si sono riuniti il comandante della X zona, generale Varmi, il comandante della 112 legione, il Segretario Provinciale del Partito Nazionale Fascista ed il Segretario Politico del fascio di Roma per disciplinare i rapporti fra Milizia e Partito nella città di Roma e di provincia, specie nei riguardi delle già soppresse squadre di azione.

E' stato stabilito:

1. — Le squadre di azione, anche se portano nomi di squadre sportive o rappresentative, sono definitivamente abolite. Qualsiasi tipo di tessera all'uopo ed in passato rilasciata, deve essere riconsegnata al locale Segretario Politico, non essendo riconosciute che le sole tessere della Milizia e del Partito;

2. — E' fatto divieto di indossare qualunque speciale uniforme, che per i fascisti non può essere che quella della Milizia. E' così pure interdetto l'uso di elmetti, spalline, ecc. e di armi proibite;

3. — La camicia nera senza giubba oltre che nelle ricorrenze stabilite dalla direzione del partito non potrà essere indossata che per espressa autorizzazione dei segretari politici, che ne avvertiranno tempestivamente le competenti autorità del Partito e della Milizia.

Oltre le autorità politiche del Partito la Milizia è particolarmente incaricata dell'osservanza di queste disposizioni.

I fascisti trasgressori saranno fermati e consegnati ai rispettivi Segretari Politici.

Se militi dovranno rispondere disciplinatamente ai loro superiori diretti, se non riconosciuti come fascisti, saranno consegnati all'arma dei RR. CC. o alla Pubblica Sicurezza.

Sono stati presi accordi con l'arma dei RR. CC. e con la Pubblica Sicurezza.

L'arresto dell'on. Mastrocchi

CATANZARO, 21. — In seguito al risultato d'una perquisizione eseguita nel suo alloggio è stato tradotto in arresto l'ex deputato socialista Enrico Mastrocchi, vice segretario del Partito Massimalista.

Nel domicilio del Mastrocchi venne rinvenuta una gran quantità di opuscoli di propaganda sovversiva.

Un orribile tragedia in Ispagna

MADRID, 21. — In un villaggio presso Valdepenas, una donna preparando il pranzo, spolpò la testa di montone tagliandole, la lingua, le orecchie e gli occhi.

Tale operazione fu seguita attentamente dal figliuolo della massaia di sette anni. Rimasto solo, perchè la madre erasi allontanata da casa per alcune faccende, s'avvicinò alla culla dove riposava il fratellino di un anno e preso il coltello fece sul fratellino le medesime operazioni fatte dalla madre alla testa del montone, mutilandolo orribilmente!

Tornando a casa i genitori restarono esterrefatti dall'orribile spettacolo.

Il padre, pazzo di dolore, prese incoscientemente il figlio gettandolo contro il muro fino ad ucciderlo!

La delegazione francese
per la sistemazione del debito Franco - Americano

PARIGI, 21. — Secondo il « Matin » la Delegazione francese incaricata di trattare con la commissione americana per la sistemazione del debito francese partirà il sedici settembre per arrivare il 23 settembre a New York e cominciare quindi la discussione a a Washington.

Si ritiene che Caillaux assumerà la presidenza della delegazione recandosi con essa in America.

Gli esploratori italiani in Ispagna

SANTANDER, 21. — Sono giunti gli esploratori italiani « Tigre » e « Leone ».

L'Ambasciatore d'Italia a Madrid e le autorità si recarono a bordo del « Leone » a salutare il Comandante in capo.

Il Congresso Internazionale dell'Aeronautica

STOCOLMA, 21. — Il Governo svedese invitò quindici nazioni tra cui l'Italia a farsi rappresentare nella conferenza aeronautica internazionale che sarà tenuta a Stocolma il 28 settembre ed alla quale parteciperanno anche le società aeronautiche private.

Gli avvenimenti al Marocco
Ogni relazione diplomatica rotta con Abd-el-Krim

PARIGI, 21. — L'Havas comunica:

Un agente diplomatico spagnuolo ed uno francese da varie settimane si trovavano in permanenza a Melilla e a Tangeri per prendere contatto con gli eventuali emissari di Abd El Krim.

Poichè questi non si sono presentati e poichè ciò dimostra l'intransigenza dei ribelli i due diplomatici ricevettero l'ordine di ritornare alle sedi rispettive.

La grande vittoria francese a Tsuls
I RIFFANI HANNO RIPIEGATO IN DISORDINE

FEZ, 21. — Le ultime notizie confermano la grande vittoria francese nella regione di Tsuls.

Di fronte alla violenza dell'attacco francese, spiegato in grandi forze con abbondanti mezzi offensivi, i riffani hanno dovuto abbandonare in fretta le loro posizioni e l'abitato di Tsuls, che è caduto in mano dei francesi.

I Riffani hanno abbandonato numerosi morti, feriti e prigionieri. Questi ultimi apparivano inebetiti dal terrore per l'inferno cui erano stati sottoposti durante dodici ore di bombardamento da parte di centinaia di bocche di fuoco e di bombe ad altissima potenzialità lanciate da più di duecento aeroplani.

I riffani segnano la loro ritirata con una lunga scia di cadaveri, essendo stati molestati da oltre quaranta incursioni di aeroplani che a bassa quota hanno continuamente mitragliato e bombardato i fuggenti.

LA RITIRATA DEI RIFFANI IN TUTTO IL SETTORE

FEZ, 21. — Come risultato della vittoria dei francesi si è avuta una completa ritirata dei riffani su tutto il settore, onde evitare l'accerchiamento che si andava già sviluppando.

La notizia della perdita di Tsuls da parte dei riffani venne a mezzo di manifestini scritti in arabo lanciati dagli aeroplani francesi lungo tutto il fronte, producendo nei seguaci di Abd el Krim un profondo scoraggiamento.

LA SOTTOMISSIONE DI IMPORTANTI TRIBU'

FEZ, 21. — In seguito alla vittoria di Tsuls varie ed importanti tribù degli Uled Zbair si sono sottomesse ai francesi.

Il Cadì di Tsul nell'atto della sottomissione disse che le tribù si erano trovate sotto minaccie dei più atroci supplizi e di morte a dover seguire Abd el Krim.

Egli affermò di aver sempre amato la Francia e così dicendo s'inginocchiò dinanzi agli ufficiali francesi, imitato dai guerrieri, mentre le donne ed i bambini emettevano alte grida di dolore.

Ogni famiglia per punizione fu multata di cento franchi.

Painlevè in villeggiatura

PARIGI, 21. — Il premier Painlevè è partito per la Bretagna onde passare alcuni giorni in riposo.

Nessun concentramento militare greco alla frontiera bulgara

ATENE, 21. — Una nota ufficiosa smentisce recisamente le voci circa alcune concentrazioni militari greche alla frontiera greco bulgara.

Comunisti condannati in Turchia

ANGORA, 21. — Si è chiuso il famoso processo dei comunisti che come si rammenta furono sorpresi in una seduta segreta a Costantinopoli mentre ordivano congiure ai danni della Turchia in perfetta comunione di intento con emissari dell'Unione dei Soviet e ai quali furono sequestrati gravi documenti che giustificarono l'arresto immediato e la successiva istruzione del processo presso questo tribunale dell'Indipendenza.

I processati sono stati condannati a pene varianti dai quindici ai sette anni di carcere.

Una partita di box fra due ragazze

LONDRA, 21. — Due ragazze londinesi nel sobborgo di Clarkenwal hanno trovato un nuovo modo per disputarsi l'uomo del loro cuore: una partita di boxe.

Il match ha avuto luogo ieri sera. Le due ragazze avevano paura l'una dell'altra e si mostravano estremamente circospette non volendo andare al matrimonio col volto sfigurato.

Al quarto ed ultimo round, quella che aveva perduto scoppiò in singhiozzi disperati.

Un veliero guidato da tre signorine

MESSINA, 21. — Proveniente da Marsiglia, Ajaccio, La Maddalena e Palermo è arrivato nel nostro porto l'yacht di bandiera francese « Bonita » di 15 tonnellate ed appartenente al compartimento marittimo di Marsiglia.

Il piccolo veliero porta a bordo in viaggio di diporto solamente tre graziosissime signorine, le quali con rara ed ammirevole audacia, compiono una crociera nel Mediterraneo.

Comanda il « Bonita » mad.lle Hermin de Saussura e compongono l'equipaggio le mad.lles Martha Culiè e Francis Perrain.

Durante le scalo nelle nostre acque, le intrepide marinaie hanno provveduto ai necessari rifornimenti e lavorato con perizia non comune attorno all'attrezzatura delle vele.

Una gita d'un giorno a mare

Ecco la stazione delle gite d'un giorno: si parte la mattina e si torna la sera in città.

Quanto a me più che viaggiare mi piace partire. Ma mi piace partire quando non posso partire. Quando debbo partire non mi piace.

Quando non posso partire penso con nostalgia alle stazioni, ai treni, ai fischi delle locomotive, alle campagne che fuggono, alle fermate di notte, ai panorami nuovi.

Penso con desiderio alla gioia di andare alla stazione con i bagagli, fare il biglietto, prendere posto correre senza guardare le strade, sentire il treno che si muove, fermarsi un minuto alle piccole stazioni, comperare l'acqua minerale dal finestrino, arrivare con un grande ritardo.

Quando, invece, debbo partire, tutta questa fatica e accompagnata da molti fastidi e, appena sono in treno, vorrei essere già arrivato. Arrivato, vorrei essere già di ritorno. Ma quando son tornato ecco che mi riprende la mia passione per i viaggi.

A forza amare i viaggi quando non viaggio e detestarli quando viaggio concorre anche questo che quando non viaggio penso che, viaggiando si debbano aver sempre avventure galanti. Ma, viaggiando, con me ne sono mai capitate.

Per molti anni, poi, ho anche [illegible] alla gioia romantica di scendere un minuto a una piccola stazione perduta tra le montagne e non fare in tempo a riprendere il treno. Ma da un anno non ci penso [illegible]. Da quando [illegible], mi [illegible] di perdere davvero il treno in una piccola stazione.

O meglio, non lo persi mai. Questo è uno di quei fatti che non mi sono mai accaduti ma che ho inventato io per raccontarlo agli amici. L'ho tanto raccontato che ho finito per crederlo io stesso e credo di essere l'amico a cui è capitato d'aver perduto il treno in una piccola stazione sperduta nel cuore dell'Austria.

Fu un'avventura piuttosto romanzesca e un giorno, forse, la racconterò.

* * *

Le gite d'un giorno al mare hanno la sinistra proprietà d'attirare la tempesta.

Il fenomeno avviene così: la sera prima della gita, il cielo — dopo molte settimane, di sereno — si copre di nuvole. Le persone che debbono partecipare alla gita, guardano il cielo, ma, come per tacita intesa, non dicono nulla. La notte passa ansiosa, in una vicenda di speranze e timori, e con un breve sonno agitato.

All'alba, sveglia. Si guarda il cielo: grigio. Qualcuno dice: — Bene, c'è la nebbia; avremo una giornata splendida. Un pò caldo, forse...

Si va alla stazione. Il cielo resta grigio. Il treno dei bagnanti è nervoso. Partenza.

In viaggio tutti dichiarano che al mare troveremo il bel tempo. Un vecchio pescatore reduce da una corsa in città, guarda il cielo e ammiccando tra le grinze del volto, sentenzia che finalmente avremo l'acqua. Aggiunge che è una vera fortuna per la campagna.

Si pensa che questi vecchi lupi di mare, con le loro pretese barometriche, non capiscono niente. E i viaggiatori danno ragione a un signore il quale racconta che alcune settimane fa il cielo era anche più nuvoloso di oggi ma al mare, come per incanto aveva trovato il più bel sereno di questo mondo. Allora ogni viaggiatore narra che — ciascuno in diversa mattina — ha assistito a un fenomeno analogo.

Se ne conclude che tutti i giorni su questa linea secondaria il cielo si rannuvola ma poi si rasserena all'ora del bagno. Tutti si rallegrano di questa stranezza e si parla d'altro. Ma ad un tratto comincia a cadere una pioggerella fitta e fine che entra dai finestrini con un vento freddo.

* * *

Al mare, burrasca.

La rotonda dello stabilimento fradicia e grondante acqua da tutti gli interstizi delle tavole di legno, è deserta. Sulla spiaggia bagnata e senza non passa nessuno. Sulla baracca del pronto soccorso, sventola bandiera rossa: pericolo per chi facesse il bagno.

Ma i bagnanti, bagnati e infreddoliti nelle candide vesti leggere col fagotto dell'accappatoio e del costume in mano, se ne stanno in gruppo sotto la tettoia dello stabilimento a guardare i cavalloni innumerevoli che nascono dovunque continuamente sul mare fragoroso e rotolano prima ingigantendo e poi frantumandosi con vasto scroscio.

Poveri bagnanti! Sembrano naufraghi su una zattera. Per un pò sperano che cessi la tempesta, e come per miracolo torni il sereno. Poi, uno alla volta, tirano fuori le provvigioni e fanno colazione dicendo poche parole.

Due o tre audaci si son messi in costume. La loro apparizione suscita qualche insensata speranza. Sembra che quell'atto renda probabile il ritorno delle bonaccia. In voce piove a dirotto e quegli audaci se ne stanno a guardare il mare lontano con aria tristissima e freddolosa.

Al massimo, se cessa la pioggia, s'accovacciano sulla spiaggia e si fanno raggiungere gli stinchi dalla schiuma di qualche cavallone più lungo. Poi, col primo treno, si torna in città. Dove non è improbabile di trovare il tempo rasserenato.

ACHILLE CAMPANILE

La confederazione del lavoro si accorge che gl'intellettuali salgono qualche cosa

ROMA, 21. (Sabelli). — I giornali socialisti l'« Unità » e l'« Avanti », hanno annunciato che la Confederazione del Lavoro sta in questi giorni studiando la possibilità di sviluppare entro le proprie direttive politiche l'organizzazione dei lavoratori del pensiero.

Per ora verrebbero a titolo di esperimento annesse solo le categorie dei maestri e degli avvocati.

Tale riconoscimento delle organizzazioni intellettuali e cioè di coloro che fino a ieri venivano classificati con senso dispregiativo dei « ceto borghese » da parte della Confederazione del Lavoro che fino ad oggi ha avuto un carattere nettamente « classista » giunge un po in ritardo.

Finora i così detti intellettuali del socialismo erano chiamati a godere delle cariche ed anche delle laute prebende dalle organizzazioni proletarie.

Quanti avvocati senza cause quanti professori senza allievi erano finiti a [illegible] nella Confederazione del Lavoro, predicando l'odio contro le classi medie ed intellettuali.

Oggi la Confederazione del Lavoro dopo l'ammaestramento loro fornito dal sindacalismo fascista, che ha organizzato centinaia di migliaia di intellettuali, cerca di correre ai ripari.

Troppo tardi, dice in un suo commento il « Lavoro d'Italia », organo delle Corporazioni Nazionali, « oggi gl'intellettuali sono bene inquadrati nelle file fasciste, nè si sognano di uscirne fuori perchè essi sentono la repugnanza verso i ricattatori, i traditori ed i disfattisti di ieri di oggi e di domani.

Trenta coristi precipitati in una stiva

LIVORNO, 21. — La giornata di ieri riuscita magnifica per i grandiosi festeggiamenti svoltisi per la festa del mare organizzata dai marinai combattenti, per poco non fu funestata da una sciagura.

Su un brigantino si trovavano le masse corali che eseguivano con effetti magici una fantasia del secondo atto della « Gioconda ».

Erano circa un centinaio di persone.

Ad un certo momento dal brigantino partì un urlo di spavento: si erano rotte le travi del boccaporto ed una trentina di persone erano precipitate nella stiva. Furono subito organizzati soccorsi: il ministro Ciano accorse tra i primi sul brigantino.

Fortunatamente tutti se la cavarono con lievi contusioni, ad eccezione di due che riportarono fratture delle gambe.

Per l'anniversario della morte di Pio X

ROMA, 21. — Ricorrendo l'undecimo anniversario della morte di Pio Decimo tutti i pellegrini che si trovavano a Roma e un grandissimo numero di fedeli recaronsi a San Pietro per venerare la tomba di quel Pontefice.

L'aumento della paga alle Camicie Nere della Libia

ROMA, 21. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto stabilente l'aumento di paga ed il soprassoldo giornaliero coloniale alle Camicie nere delle legioni libiche permanenti durante il primo biennio di ferma.

Un duello alla pistola fra un viennese ed un legionario

BOLZANO, 21. — In una località presso il Brennero si sono battuti alla pistola il signor Mayer Hotto di Vienna e l'ex capitano dottor Gustavo Rodolfo Finocchio già legionario di Fiume tra i più fedeli e più intimi di Gabriele D'Annunzio.

Lo scontro è avvenuto in seguito ad offese lanciate dal Mayer contro D'Annunzio offese alle quali il capitano Finocchio reagì con vie di fatto.

Il Mayer fu ferito all'avambraccio destro in modo non grave. Il duello fu fatto cessare.

Un giovane pugnalato da una donna ad Avezzano

AVEZZANO, 21. — Un truce fatto di sangue avveniva ieri nella nostra città.

La pregiudicata Elvira Lodovici donna di facili costumi e divisa dal marito, già altre volte condannata per ferimenti, verso le 23 di ieri sera incontrata per istrada una comitiva di giovanotti che dopo una cena di divertimento si ritiravano nelle proprie abitazioni, li minacciava con un lunghissimo coltello.

Tale Lucano Collaldo, che si faceva avanti per disarmare la donna, riceveva una tremenda coltellata in direzione del cuore, per cui cadeva a terra riverso nel proprio sangue e poco dopo spirava.

Gli altri afferrata da donna la disarmarono consegnandola poscia ai carabinieri che a stento poterono sottrarla all'ira della folla che voleva fare giustizia sommaria.

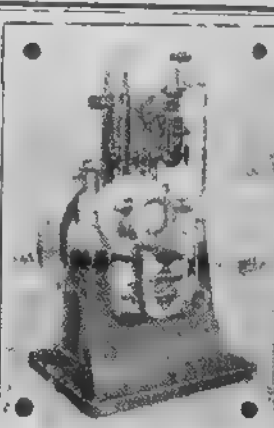
Per il Gran Premio d'Italia a Monza

MONZA, 21. — Ieri sulla pista di Monza Alfieri Maserati ha effettuato alcune prove colla macchina Diatto otto cilindri con compressore tipo Gran Premio d'Italia. Esse hanno potuto svolgersi però soltanto su alcuni tratti liberi della piste, essendo questa interrotta in parecchi punti da lavori che si stanno facendo per riattarne la pavimentazione e per sistemare la zona adiacente, specialmente in corrispondenza delle curve.

Le prove della Diatto, che erano intese a sperimentare sovratutto il compressore e la carburazione, si sono svolti al mattino e nel pomeriggio, dopo di che Maserati è ripartito per Torino. Egli ritornerà però ancora in questi giorni a Monza per continuare la preparazione alla corsa.

Una simpatica riunione ad Homs

HOMS, 21. — Sabato scorso gli ufficiali tutti del Presidio hanno voluto a pranzo alla loro mensa il Commissario della Regione T. colonnello cav. uff. D'Alonzo, che in data 1. agosto, assorbito come è dalle molteplici cure del Governo della Regione, ha dovuto lasciare il Comando del Presidio.

Il pranzo al quale parteciparono due gentili signore si è svolto, come tutte le cerimonie militari, in una atmosfera di schietto cameratismo, al termine di esso due ufficiali, uno del R. Esercito e uno della M. V. S. N. hanno testimoniato a loro sentimenti di devozione e l'espressione del loro grato animo per l'azione da lui esplicata nei cinque mesi di suo Comando.

Entrambi gli improvvisati oratori con schiettezza tutta militare, con parole semplici ma appunto per ciò più sentite, hanno ricordato le magnifiche qualità militari del Commissario, l'opera preziosa che sta svolgendo nella regione per portare queste terre all'altezza del loro passato.

Hanno concluso assicurando che i sentimenti da loro espressi sono condivisi da quanti, non da oggi, conoscano il ten. Colonnello D'Alonzo, ed augurandosi di averlo nuovamente a loro Capo qualora gli eventi lo richiedessero.

Il Commissario ha ringraziato gli ufficiali del Presidio per il gentile pensiero avuto ed ha dichiarato che come sempre, cercherà il premio al suo quotidiano lavoro, nella sicura coscienza del dovere compiuto.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

— Gliel'ho fatta, Maria Grà! — gridò don Gennaro a sua moglie, agitando in aria il coltello insanguinato e sorridendo come un ebete. — Gliel'ho fatta!...

La desolata madre invocò in uno schianto il nome di sua figlia, mentre attratta dalle folli e giulive grida di don Gennaro, il cortile del palazzo cominciava a popolarsi di curiosi, ed i commenti sul truce assassinio cominciavano a intrecciarsi ed a propagarsi, tutti pietosi per il povero padre d'Assuntina, e tutti di maledizione alla memoria del tristissimo usuraio.

I clamori della folla richiamarono l'attenzione di una breve pattuglia di feroci, che attraversava la via, in ronda notturna.

Quegli agenti si fermarono presso il palazzetto, domandarono che cosa era avvenuto e, visto che si trattava di un grave delitto s'impossessarono del ciabattino.

Poco dopo, don Gennaro Riemme, coi polsi stretti nelle manette pallidissimo e sorridente, circondato dalla squadra di polizia, usciva dal suo palazzetto accompagnato dalla pietà della folla commossa.

* * *

Appena uscita sulla via, alla povera Assuntina ritornarono, come per incanto, le forze ed ella, con passo rapidissimo rasentando i palazzi e le botteghe, già chiuse per l'ora tarda, si diresse difilata alla casa di suo padre.

Come palpitava quel cuore sì giovane e già vittima della perfidia umana! Rivedère i due vecchi genitori, piangere nel loro seno, le lacrime più amare che ancora le spunta vano dagli occhi, confidar loro l'affronto subito da quell'esoso usuraio, era l'unica speranza di Assuntina. Poi voleva morire... Sì, morire anzichè sopportare più oltre il disonore che l'aveva colpita.

Con questi pensieri ella giunse trafelata presso il palazzo di Carminati, lo vide socchiuso e vi penetrò come una folata di vento!

— Papà mio! Mamma mia! Sono io sono Assuntina... — ella gridò entrando nel bugigattolo, appena illuminato da una misera lucerna ad olio.

Ella attendeva un grido di gioia, una esclamazione di contento. Attendeva vedere quattro braccia spingersi verso di lei ed afferrarla, con l'impeto d'un immenso affetto, ma nulla di tutto ciò. Al suo appello rispose dapprima un grugnito, poi una voce che ella a stenti riconobbe.

Era la voce di una vicina, la quale occupava il casotto a lei così caro.

Ed i suoi genitori?

A quella domanda che Assuntina fece a sè stessa, il cuore le si strinse in modo così orribile che l'infelice barcollò, emettendo un gemito; ma fu quistione d'un istante; l'ansietà di sapere, di conoscere prese il sopravvento ed ella domandò, con voce ansimante:

— Dov'è mio padre? Dov'è mia madre?

La donna, che in fondo non era cattiva, guardò titubante la fanciulla, poi rispose:

— Non sai nulla?

— Di che? Oh, dite! dite, per carità, che cosa è avvenuto? Dov'è mio padre?

— Calmati, calmati, Assuntina. Vedi che ti sto dicendo tutto... ma se non ti calmi, non parlerò più...

— Ma dunque è accaduta una disgrazia, sono morti i miei genitori?

— No... no... sono vivi tutti e due, ma non sono più qui. Ieri sera don Gennaro incontrò 'o cacaghellone... una parola portò all'altra e tuo padre...

— Mio padre?...

— L'uccise!

Assuntina non rispose: era pietrificata!

— Quella povera Maria Grazia — proseguì la donna — non potette sopportare il colpo dell'arresto di quel bravo vecchio e si sentì tanto male che la portarono all'Ospedale...

Assuntina, in piedi, non batteva ciglio... La sventura, dunque, non si era fermata... compiva la sua opera devastatrice sulla sua famiglia. A che prò vivere ancora? Il disonore, l'onta, per se, la galera e forse la forca per suo padre, la morte per sua madre, che altro aspettava?

Questi pensieri dovettero balenare nella mente dell'infelice, perchè senza pronunziare più una sola parola, come un automa girò su se stessa, uscì dal casotto, poi dal portone e si dileguò nella via solitaria ed oscura.

Ove andava? Incontro al suo destino.

XV.

Appena discese dalla casa di Carminati, Capanera decise di andare a rilevare Trezza d'oro dal basso della rossa e s'avviò a quella via, però a mano a mano che si avvicinava al luogo delle sue gesta sanguinose un pensiero di prudenza si fece strada nel suo cervello.

Se il francese fosse morto? Se la polizia lo ricercasse? No, non era ragionevole di andarsi a mettere in bocca al lupo e perciò invece di recarsi nella via Fonseca, si portò alla bettola di Zi Tore ove contava trovare amici pronti a coadiuvarlo.

Ed infatti scorse subito Michele e Carluccio che bevevano tranquillamente ad un tavolo come assaporando il dolce riposo dopo una giornata di onesto lavoro.

Capanera li chiamò e per via disse loro di andare dalla rossa a rilevare Carmela per condurla sulla locanda del sole, ov'egli intendeva d'installarla, sotto la vigilanza di don Antonio il locandiere, almeno per quei primi giorni.

I due amici non si fecero ripetere l'incarico e col loro passo cadenzato e dondolandosi sulle anche, si avviarono per eseguire la commissione avuta.

Capanera, dal canto suo si portò alla Locanda del Sole per preparare ogni cosa ed intendersela col padrone.

E' inutile dire che don Antonio si stimò fortunato di essere stato prescelto a custode dell'amante di un camorrista così noto e temuto quale era Capanera.

— Contate su di me, mastò! — egli disse — la figliola sarà guardata a vista.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

La visita di S. E. il Governatore a Tarhuna, a Beni-Ulid, a Kussabat e a Zliten

Della recente visita in alcune località dell'interno compiuta da S. E. il gen. De Bono abbiamo dato una rapida relazione.

I lettori ci saranno pertanto grati se oggi possiamo dare di tale visita maggiori particolari.

S. E. il Governatore, accompagnato dal maggiore Pizzolato e dal segretario particolare capitano Bulturini, partì nelle prime ore del pomeriggio di lunedì in automobile per Tarhuna dove giunse verso l'imbrunire ricevuto ed ossequiato da quel Commissario Regionale cav. Cibelli, dal capitano D'Andrea dagli ufficiali del presidio, dai notabili arabi e dalla popolazione indigena che tributò al gen. De Bono le più festose accoglienze.

L'indomani mattina S. E. il Governatore ed il suo seguito partì per Beni Ulid dove al suo giungere fu ricevuto ed ossequiato dal ten. colonnello Belly e dagli ufficiali del presidio, dai notabili e dagli indigeni.

S. E. il gen. De Bono volle recarsi a visitare la camera ove fu ucciso l'eroico maggiore Brighenti, sostando per alcuni minuti in mesto raccoglimento in memoria del Prode Soldato.

Nel pomeriggio S. E. il Governatore da Beni Ulid si recò a Kussabat, dove fu ricevuto con trionfali accoglienze da quella popolazione a capo della quale il delegato regionale cav. Rossi che si rese interprete presso S. E., dei sentimenti di devozione degli indigeni.

Il Governatore volle visitare minutamente il vecchio castello spagnolo, ora riadattato dalle nostre truppe, gli oleifici, la residenza del Delegato, la nuova caserma dei Carabinieri, l'infermeria, elogiando l'ordine, la pulizia e la perfetta disciplina che regnava ovunque.

In serata vi fu una grande e fantastica fiaccolata degli indigeni che si recò sotto la residenza ad acclamare S. E. il quale pronunciò applauditissimo un breve discorso invitando la popolazione a seguire fiduciosa l'opera del Governo Italiano, che ha oggi saputo riedificare là ove non era che rovina, desolazione e miseria, nuove attività di lavoro e di ricchezza.

L'indomani mattina S. E. il Governatore si recò a Zliten, ove fu ricevuto dal Commissario regionale maggior Perricone, dagli ufficiali, dai capi arabi, da un numeroso gruppo di carabinieri e dalla popolazione indigena che accolse il generale De Bono con le più calorose accoglienze.

S. E. visitò la residenza, l'abitato, s'interessò vivamente alle nuove industrie locali sviluppantesi sotto l'impulso del Commissariato locale, ed infine si recò a visitare la Moschea di Sidi Bussolam.

Salutato quindi entusiasticamente dalla popolazione S. E. il Governatore ed il suo seguito ripresero la via del ritorno per Tripoli facendo una breve visita a Such el Turia dove S. E. il gen. De Bono volle visitare il presidio costituito da una balda ed animosa centuria della Milizia Nazionale che rese all'antico Quadrumviro della Marcia su Roma gli onori militari. In quella località trovavasi pure a rendere omaggio al Governatore il Commissario Regionale di Homs il valoroso ten. colonnello D'Alonzo.

Nel pomeriggio S. E. il Governatore faceva ritorno a Tripoli, vivamente soddisfatto delle impressioni ricevute da questa sua visita nelle località dell'interno della Colonia.

Arresto di abigeatari

La mattina del 10 u. s. i RR. CC. arrestarono come abbiamo precedentemente pubblicato il commerciante Mohamed Celfatta, perchè al Mercato di Tripoli aveva venduto una vitella che era stata rubata assieme a due altri la notte del 7 andante nella località Ulad el Fuares (Tagiura) in danno degli indigeni Soliman ben Abdussalam, Alì ben Hag Brahim e Mohamed Luosti Fares.

In seguito ad attivassime indagini i RR. CC. di Suk el Giuma riuscirono ad arrestare uno degli abigeatari, tale Muktar ben Erguba di anni 20 della Cabila Ulad el Hag e a ricuperare la seconda vitella rubata. Successivamente il solerte maresciallo dei RR. CC. Papitto Giuseppe della tenenza di Tripoli in una delle notti scorse dopo attive indagini e notturni appostamenti riuscìva a ricuperare la terza vitella, la quale era stata nascosta nel giardino di certo Milud ben Belgassem nei pressi della stazione ferroviaria di Tripoli.

Partenza per la Fiera di Lipsja

Col postale di questa sera parte per Napoli la maggioranza della Comitiva Tripolina, onde visitare la Fiera di Lipsia. Essa sarà accompagnata su tutto il viaggio dal Commissario della Fiera personalmente, affinchè nessuno abbia da preoccuparsi per passaporto, dogana, alloggi, interpreti ecc.

Dopo la Fiera che termina la sera del 5 settembre la comitiva farà una gita a Berlino, donde ripartirà la sera del 7 settembre direttamente per l'Italia.

Auguriamo a tutti questi pionieri del Commercio e dell'Industria Coloniale Italiana un ottimo viaggio ed anzitutto splendidi affari che, in questa magnifica manifestazione Lipsiana, dove interviene tutto il mondo, certamente non mancheranno.

Il Mercato della verdura
Una rigorosa e giusta ordinanza Municipale

1. — Le contrattazioni all'ingrosso di frutta e verdura, qualunque sia la provenienza della merce, debbono esser fatte esclusivamente nel mercato della Rahba, sito in Fum el Bab,

Durante il percorso è vietata ogni contrattazione dei suindicati prodotti.

2. — Le condizioni nel mercato della Rahba debbono essere fatte per colli, cioè, per uno o più ceste, cofani, sacchi, casse, mazzi, mucchi, centinaia, ecc.

3. — I venditori dovranno mettere in vendita nel mercato all'ingrosso le frutta e le ortaglie divise per specie e qualità, in modo che ogni collo contenga generi uguali per qualità e specie.

4. — Le operazioni sul mercato della Rahba per la vendita di frutta ed ortaggi avranno inizio alle ore 5 e termineranno alle ore 7,30 per i mesi da Giugno a tutto Settembre e dalle 6 alle 8,30 per i mesi da Ottobre a tutto Maggio.

I produttori - venditori che si presenteranno dopo la chiusura del mercato non saranno più ammessi alla vendita per tutto quel giorno;

5. — Il Municipio a cura del vigile Municipale e dell'Amin della verdura, sentito il consigliere di turno della commissione dell'Equo-Prezzo, procederà ogni mattina alla compilazione del listino dei prezzi all'ingrosso, il quale dovrà essere formato sulla media dei prezzi effettivamente praticati nelle compre-vendite di ciascun genere e di ciascuna qualità; sulla base di tale listino, verranno fissati i prezzi al minuto da praticarsi al mercato di Bab el Horria, tenendo conto delle spese, del calo e dell'equo guadagno per il rivenditore;

6. — E' fatta obbligo ai rivenditori di frutta e verdura del mercato semi-coperto di Bab el Horria di apporre il cartellino indicante il prezzo su ogni genere esposto in vendita.

7. — I rivenditori di frutta e verdura del mercato di Bab el Horria dovranno tenere esposta tutta la merce acquistata per la vendita al minuto e non potranno per nessuna ragione nasconderla od occultarla.

Questa ordinanza ci rivela l'encomiabile sforzo che il nosro Municipio intende compiere per disciplinare e, diciamolo pure, per moralizzare il mercato della verdura, la cui disorganizzazione, gli abusi e gli arbitri che vi si commettono dal signor Amin e compagni, hanno formato per lungo empo oggetto delle nostre più vigorose staffilate.

Il Municipio, dunque, ha emanata un'ordinanza, secondo la quale il mercato dovrebbe regolarizzarsi e... purificarsi.

Speriamolo. Ma è che noi siamo un po' scettici, avverosia crediamo alle buone intenzioni ma dubitiamo della loro attuazione pratica.

E ciò non per mancanza di fiducia in chicchessia, ma perchè vi sono abitudini, consuetudini andazzi, si vuole, che difficilmente si riesce a distruggere. Diciamo: distruggere, perchè è proprio alla radice che bisogna andare e per un'operazione di tal genere occorrono mezzi estremamente energici quali noi altra volta abbiamo invocato contro gl'incettatori, i bagarini e i rivenditori.

Purtroppo gesti energici contro costoro ne abbiamo visti ben pochi e dopo un primo isante di sgomento si è ricostituito il primitivo stato di cose.

Il mercato, per essere tutto nelle mani degli indigeni, va tenacemente costantemente rigorosamente sorvegliato e controllato da gente intelligente energica e risoluta.

L'ordinanza è ottima ma essa non potrà avere nessuna effettiva e pratica attuazione se coloro che debbono farla osservare non abbiano detti requisiti.

A ogni modo se questa ordinanza deve essere il primo passo verso la normalizzazione del mercato della verdura noi plaudiamo ad essa ed offriamo al Municipio tutto il nostro appoggio pel definitivo raggiungimento dello scopo.

Il processo di Cristo Caltzos

Il periodo istruttorio del processo contro Cristo Caltzos molto probabilmente si chiuderà fra una ventina di giorni.

I lavori di istruttoria sono diretti dal procuratore generale Comm. Ravizza e procedono alacremente.

L'imputato sarà difeso dagli avvocati Antonino Casaccio e Giovannino De Meo.

La famiglia Avgherinos si è costituita parte civile ed ha nominato suo patrono l'Avv. Giuseppe La Rocca.

L'assassino ha subito altri numerosi interrogatori ma pare che abbia adottato definitivamente per sua difesa l'arma del più assoluto silenzio circa la gravissima colpa che gli si imputa.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Tutti gl'iscritti al Fascio di Tripoli debbono presentarsi a questa sede perchè venga apposto sulla loro tessera il bollo sulle mensilità pagate.

A tale scopo la Segreteria rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 20,30 alle 21,30.

La domenica dalle 10,30 alle ore 12.

Il termine concesso per mettersi in regola è fino al 1 Settembre p. v.

IL DIRETTORIO

U. S. "Italia,,

Si prega i Sigg. Soci d'intervenire all'Assemblea Generale Straordinaria che si terrà oggi alle ore 20 e 30 nei locali della Sede Sociale.

Teatri, Circoli e Spettacoli

La Principessa della Czarda al MIRAMARE

Alla presenza di un pubblico eletto e numeroso che affollava il nostro *Miramare*, è andata in iscena ieri sera *La Principessa della Czarda*.

La bella operetta del maestro Calman, ebbe da parte della brava compagnia *Città di Palermo* una esecuzione perfetta per la vivace briosità e per l'arte canora dei principali interpreti.

La signora Virginia Farri confermò le sue doti di ottima cantante, ed ebbe ripetuti applausi che divise con il bravo tenore Romeo Vinci, che ha potuto anche ieri sera profondere la sua voce educata ad un ottima scuola d'interpretazione.

Vivacissima la «soubrette» signora Maria Papale, potè facilmente conquidere i frequenti applausi del pubblico, in unione al comico cav. Avanzini, che, schivo delle solite trivialità, oggi purtroppo dominanti, ha saputo far ridere col suo spirito di buona lega. Benissimo le signore Mirra Principi, il Gallucci, il Pasquale e gli altri.

L'orchestra, ieri sera apparve meglio affiatatata, sotto la direzione del bravo maestro Calderoni e contribuì al successo dello spettacolo.

Questa sera la compagnia *Città di Palermo*, mette in iscena, l'operetta dolcissima di Mario Costa: *Il Re di Chez Maxim*.

L'esecuzione di tale lavoro recentemente a Napoli ha avuto un gran de successo che si è affermato con una serie numerosa di repliche, il chè è arra di sicuro trionfo per questa sera.

Quanto prima: novità assoluta per Tripoli: *Scugnizza!* il capolavoro operettistico di Mario Costa.

all'ALHAMBRA

Questa sera all'*Alhambra* si darà *Zorro o gli avvoltoi del Sud*, la grande film che tanto successo ha ottenuto recentemente al *Miramare* per merito specialmente dell'esecuzione superba, indiavolata di *Douglas Fairbanks*, il grande Douglas, il re dell'equitazione, dell'acrobazia del sorriso.

Seguirà il ricco programma di varietà dove furoreggiano le bravissime signorine la *Domar*, *Alda Rosai*, *Bianca Star* e *Biyou*.

Domani sera Domenica: andrà in visione l'impressionante e ciclopica film *Saetta contro la Ghigliottina*. Film piena di avventure e straordinari colpi di scena.

Quanto prima: la superfilm del programma della Casa Pittaluga Ferl: *Maciste Imperatore*.

Teatro Estivo Trianon

Lo spettacolo più attraente
6 Eccezionali numeri di Varietà - 6

Il grande attore giapponese *Sessue Hayakawa* il cui nome corre trionfalmente in tutte le sale cinematografiche del mondo interpreta questa sera al *Trianon GIAGUARO* dramma di avventure passionali.

Il soggetto si svolge nel Messico ed ha per protagonisti gli intrepidi padroni della prateria *Cow Boys*.

Al varietà debutta: *Aldo Russo* il fine interprete della canzone napoletana nel suo estesissimo repertorio.

Grande successo di *Inaghiphes*, della fenomenale *Troupe Corno d'oro* gli insuperabili danzatori; applauditissimo *Belle Fleur* il fenomeno vocale del giorno festeggiatissime la *Midia* elegante cantante, e *Olga Maris* danzatrice.

LUNEDI' — Speciale serata d'arte che l'Impresa Stagnitti e Mercieca, in occasione del terzo mese della loro gestione del *Trianon*, dedica al sesso gentile tripolino.

A tutte le signore che interverranno allo spettacolo saranno offerti dei fiori

Al cinema si proietterà *La casa degli Scapoli* per l'interpretazione di Diomira Jacobini del Comm. Giovanni Grasso.

Direttore responsabile VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 203 — TRIPOLI, Domenica 23 Agosto 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione
— Pubblicità —
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero - Anno L. 125 Sem. L. 64 Trim. L. 35
Conto corrente con la posta

Il gran Consiglio si riunirà
alla fine di settembre

ROMA, 22. (Sabelli). — «Il Popolo d'Italia» scrive che nella terza decade di settembre vi sarà la sessione del Gran Consiglio Fascista.

Tale sessione si prevede importantissima.

V'interverranno tutti i Ministri e si discuteranno le riforme progettate dalla Commissione dei 18 e si prenderanno importanti provvedimenti riguardanti l'organizzazione fascista.

E' inclusa nei lavori la discussione delle modalità riguardanti la cerimonia commemorativa della Marcia su Roma il cui anniversario sarà ricordato questo anno con speciale solennità.

Per la situazione finanziaria e monetaria

ROMA, 22 (Sabelli). — Nella riunione del Gran Consiglio Fascista verrà discussa anche la situazione finanziaria e monetaria attuale.

La discussione sarà resa più interessante dalle dichiarazioni che farà al Gran Consiglio il ministro delle Finanze Conte Volpi.

Le grandi Manovre Navali

La partenza del Re da Valdieri

SANT'ANNA DI VALDIERI, 22. Il Re col Principe Ereditario e partito ieri sera per recarsi ad assistere alle grandi manovre navali.

L'on. Mussolini non interverrà alle manovre

ROMA, 22 (Sabelli). — Contrariamente a quanto è stato affermato l'on. Mussolini non interverrà alle grandi manovre navali.

Il Capo del Governo Nazionale in questi giorni sta lavorando attivamente alla preparazione delle proposte che saranno oggetto di discussione nel prossimo Consiglio dei Ministri, nel quale fra l'altro, si annunciano importanti dichiarazioni del Ministro delle Finanze senatore Volpi.

Le Legioni Siciliane della Milizia parteciperanno alla difesa costiera

ROMA, 22 (Sabelli). — L'Epoca ha avuto un'intervista con il Capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale generale Enrico Bazan a proposito dell'impiego delle legioni fasciste nelle grandi manovre aero navali, che come è risaputo si svolgeranno nel Mediterraneo, con l'obbiettivo di attaccare la nostra più grande isola.

Il eGnerale Bazan ha detto:

«Torno ora dalla mia Sicilia dove ho studiato e preparato il piano per le operazioni. Tutto è nel più perfetto ordine. La Milizia opererà da sola e qui è l'importanza del suo impiego perchè è la prima volta che la Milizia si sostituisce completamente all'Esercito che è attualmente dislocato per i vari campi.

Le manovre di sbarco saranno tentate dal partito opposto nella parte occidentale della Sicilia. Da notare che i punti di approdo per grandi masse militari sono in quel lato pochi e difficili, e però è mia ferma convinzione che lo sbarco non sarà agevole.

Parteciperanno all'azione tre legioni dislocate in quella parte occidentale dell'isola: cioè la legione di Girgenti, quella di Trapani e quella di Palermo, nella formazione bellica di sette coorti.

Questo, nominalmente, perchè delle coorti saranno costituite da elementi prelevati dalle sette legioni siciliane di modo che tutta la Milizia avrà l'onore di prendere parte alle operazioni.

Il gruppo di manovra così organizzato sarà alla dipendenza del generale Priolo.

Onore ed onere che la Milizia assolverà pienamente pur essendo irti di gravi difficoltà. Infatti mancando l'Esercito, il compito della Milizia è reso infinitamente più arduo dappoichè essa non solo dovrà provvedere alla difesa delle coste da Sciacca a Castellamare del Golfo, ma dovrà anche costituire una massa di riserva che, dislocata in una posizione strategica nel retroterra dell'arco costiero, sarà pronta ad accorrere nel punto di sbarco tentato per contrastarlo vittoriosamente.

La preparazione è stata accuratissima: gravissimo ostacolo era quello dei mezzi di trasporto e le comunicazioni. A queste abbiamo perfettamente provveduto. Sono a nostra disposizione per la bisogna autocarri, treni, aeroplani, idrovolanti, navi, stazioni radiotelegrafiche e quanto occorre per l'efficienza di simili operazioni militari.

Il Presidente del Consiglio che ha voluto essere minutamente informato di ogni cosa, credo che ne sia soddisfatto.

La Milizia, dalla mezzanotte del 24 Agosto, sarà moralmente e tecnicamente preparata».

Punizione disciplinare inflitta al Segretario Federale di Chieti

ROMA, 22. Sabelli. — L'onorevole Farinacci suspese per cinque giorni da qualsiasi attività fascista il segretario federale della provincia di Chieti, Tommaso Bottari, per avere questi commesso un atto d'indisciplina.

Le squadre d'azione sono sciolte

ROOMA 22 - L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Segreteria Generale del Partito, presa in esame la deliberazione del Fascio Romano in merito alle squadre d'azione, bene a dichiarare che, mentre considera ... da tempo superato lo squadrismo inteso come doppione della Milizia Nazionale intende, al contrario che la gioventù fascista resti saldamente organizzata in circoli sportivi, circoli rionali, gruppi di categorie ecc. pronta a riprendere, se fosse necessario, le antiche gloriose formazioni di combattimento per difendere il programma totale della Rivoluzione fascista.

Un duello fra gli on. Carnazza e Pirrone

CATANIA, 22. — Per divergenze personali traenti origine dalle diverse tendenze del fascismo locale, si batterono alla sciabola i deputati Carlo Carnazza e Pirrone.

Al secondo assalto l'on. Carnazza riportò una lieve scalfittura al braccio.

Gli avversari non si riconciliarono.

Terribile vendetta d'una donna martoriata dal marito

ROMA, 22. (Sabelli). — Giunge notizia da Velletri di un orribile fatto avvenuto la scorsa notte in quella città. Da vario tempo certo Fernando Trenta, un tipo di satiro degenerato e sadico martoriava con sevizie inenarrabili la propria giovane moglie Maria Addessi fustigandola terribilmente per convincerla alle sue turpi voglie.

La scorsa notte, tornando a casa il perfido satiro tentò di obbligare la poveretta a nuove pratiche sessuali, e visto il suo rifiuto, la legò come novello supplizio, con i propri capelli ai ferri del letto.

E quindi si addormentò mentre la povera donna si lamentava nel novello martirio.

Ad un tratto però la Addessi, riuscì a trarre di sotto al cuscino un affilato rasoio che aveva precedentemente nascosto e con questo potè recidersi i capelli che la legavano al letto. Quindi con fredda ferocia, alimentata da tanti patimenti si avvicinò al marito e con un colpo netto di rasoio lo evirò dandosi poscia alla fuga per andarsi a costituire ai carabinieri ai quali raccontò l'accaduto.

Il Trenta fu raccolto poco dopo in mezzo dissanguato da cittadini accorsi: trasportato all'ospedale civile fu giudicato in pericolo di vita.

Un orribile delitto nell'Amalfitano

NAPOLI, 22. — Giunge notizia che nel paesetto di Scala, sulla costiera Amalfitana, una fanciulletta undicenne venne violentata e quindi strozzata da un ignoto satiro, e quindi da questo fu gettata in un pozzo, dove la rinvennero i suoi genitori, che si erano dati a ricercare la poverina.

L'impressione per questo delitto orrendo, è enorme in tutta la provincia. Squadre di cittadini, militi nazionali e carabinieri battono la costa alla ricerca del mostro umano.

I Socialisti contro D'Aragona
Malgrado la smentita dell'intervista all'Epoca

ROMA 22 (Sabelli). — L'on. D'Aragona ha smentito di aver accordato un intervista all'«Epoca» in cui egli avrebbe ammesso l'iscrizione dei sindacati operai nello Stato.

Malgrado ciò i giornali socialisti continuano a scagliare palle di fuoco contro il barbuto Segretario della Confederazione del Lavoro gridando allo scandalo ed insinuando che qualche dichiarazione in tal senso l'on. D'Aragona, sia pure in forma privata, deve aver la fatta.

In difesa del D'Aragona sono morti il Giornale d'Italia, la Tribuna, il Sereno ed il Corriere della Sera, affermando che se è possibile un riavvicinamento fra le correnti di sinistra ed il Fascismo si deve assolutamente tentarlo nell'interesse della pacificazione degli animi e del ritorno alla normalità.

La nuova direzione del Genio Militare

ROMA, 22. — Il giornale militare ufficiale pubblica il decreto istituente nell'Amministrazione Centrale della guerra la Direzione Generale del Genio militare.

La Direzione avrà un ufficio di coordinamento e uno di collegamento; una divisione materiali e lavori del Genio e una divisione di demanio militare.

I piloti americani partiti per l'Italia

MONZA, 22. — I tre piloti americani iscritti con macchine Duesenberg al Gran Premio d'Italia che si svolgerà a Monza il 6 settembre prossimo sono partiti in questi giorni alla volta dell'Europa.

Kreis si è imbarcato l'8 corrente sul piroscafo «Colombo», coi meccanici, le macchine e le casse dei pezzi di ricambio.

Milton arriverà a Cherbourg il 17 corrente col piroscafo «Washington». Egli accompagnato dalla propria signora.

De Paolo si è imbarcato ieri, 12 agosto a New York, sul transatlantico «Mauritania», che arriverà a Cherbourg il 17 corrente.

L'improvvisa morte del direttore del "Credito Latino,,

ROMA, 22 (Sabelli). — Giorni or sono vi detti la notizia del fallimento della Banca locale il «Credito Latino», rilevando che tale fallimento aveva prodotto nella classe commerciale romana ed in quella provinciale un grave disesto finanziario.

Il «Credito Latino» sorto anni or sono per iniziativa del direttore di essa, comm. Carlo Raita, exremissier di borsa che aveva fatto delle speculazioni alquanto fortunate, aveva in pochi anni, specialmente in provincia romana, dove aveva varie succursali, conquistato la fiducia della classe commerciale.

Il Raita aveva potuto anche raggiungere una certa posizione morale cittadina, riuscendo anche ad entrare nella lista comunale democratica liberale, che governò per alcuni anni il Campidoglio, prima che l'Amministrazione fosse sciolta, subito dopo la Marcia su Roma.

Avendo delle ambizioni politiche, e non potendo per la sua qualità di democratico-radicale e venerabile d'una loggia massonica romana, entrare nel listone nazionale, il comm. Raita tentò la propria candidatura nella circoscrizione laziale, ma non riuscì, malgrado che spendesse molti denari, e forse ciò ha contribuito all'odierno fallimento della Banca, che a raccogliere poche decine di voti.

Avvenuto il fallimento il comm. Raita chiese il concordato, ed il Tribunale stava procedendo in questi giorni alle verifiche del bilancio di fallimento, quando stamane i giornali hanno annunciato la morte improvvisa del comm. Raita per avvenuta commozione cerebrale.

Nel dare tale notizia però non si è esclusa l'ipotesi che, vista fallire la sua Banca, il Raita abbia voluto togliersi la vita, ingoiando un potentissimo veleno.

In ogni modo l'autorità giudiziaria è prontamente intervenuta nell'abitazione del Raita, ponendo i suggelli su tutte le sue carte e mobili, ed ha ordinato l'autopsia del cadavere.

La notizia della morte del comm. Raita, che era conosciutissimo nel ceto commerciale e borsistico, ha prodotto un'impressione enorme.

L'aumento delle esportaz. italiane

ROMA, 22 (Sabelli). — Durante il mese di luglio le importazioni ammontano a milioni di lire 1846,2 e le esportazioni 1407,7 con un aumento rispettivamente di milioni 378,3 e 560,0 in confronto dello stesso mese del 1924.

Un ultimatum inglese alla Cina contro il sabotaggio commerciale

LONDRA, 22. — I giornali denunciano che il boicottaggio proclamato dai cinesi contro le merci inglesi ha prodotto rilevanti danni al commercio inglese.

Si annunzia che l'Inghilterra invierà prossimamente un «ultimatum» alla Cina, perchè tale boicottaggio cessi, minacciando in caso contrario il blocco ai porti cinesi

Il Ministro Cinese invita i lavoratori italiani a recarsi in Cina

ROMA, 22. — Il Ministro cinese a Roma in una intervista affidata ad un redattore dell'«Epoca», dopo aver esposta la situazione attuale della Cina disse:

Sarebbe desiderabile che in tutti i più importanti centri industriali italiani s'istituissero delle cattedre di lingua cinese per gli operai che intendessero emigrare in Cina.

Conoscendo la lingua del paese gli italiani potrebbero considerare la Cina come una seconda America ed i cinesi sarebbero ben lieti di vederle come compagni nello sfruttamento della ricchezza del paese.

Il più grande raid del mondo

De Pinedo dopo un incidente giunge a Cebu

ROMA, 22 (Sabelli). — Un telegramma del comandante De Pinedo da Cebu, tappa intermedia fra Zamboanga e Manilla, avverte il Commissariato dell'Aeronautica che l'ardimentoso aviatore, in seguito ad un tempestoso viaggio ha dovuto ammarrare a poche miglia da Cebu e farsi rimorchiare da un piroscafo.

L'apparecchio «Gennariello» riportò leggere avarie che ... presto riparabili.

Cebu o Zevù è un'isola delle Filippine che conta 504 mila abitanti con una densità di popolazione di 170 abitanti per Kmq. Essa dista 470 Kilometri in linea d'aria da Zamboanga, ultima tappa del volo di De Pinedo e 700 Km. da Manila prossima tappa dell'ardimentoso volo.

Complessivamente dalla sua partenza da Melbourne il comandante De Pinedo insieme al bravo motorista Campanelli hanno percorso circa 8200 Kilometri. Per raggiungere Tokio mancano ancora 5000 Km., ma siamo sicuri, e ne formuliamo sinceramente l'augurio, che tale distanza sarà felicemente superata dall'aquila Italiana.

Gli avvenimenti al Marocco

Gli effetti della vittoria Francese

FEZ, 22. — La vittoria francese riportata sui riffani in questo primo episodio guerresco, che deve preludere alla offensiva generale in grande stile che sarà sferrata su tutto il fronte nella giornata del 24 corrente, ha già prodotto un effetto fortissimo sulle tribù ribelli del settore centrale.

Numerosi sono i dissensi sorti fra esse, poichè le popolazioni si accorgono di esser state ingannate da Abd El Krim e dai loro capi sulle condizioni politiche e militari della Francia ed oggi di fronte ai potentissimi mezzi bellici adottati da Francia insieme all'imponente impiego di truppe, le tribù cominciano a scontare amaramente l'inganno subito.

Giunge notizia che specialmente in seno alle tribù numerosissime dei Branks questi dissensi e questo scoraggiamento sono maggiormente pronunciati e non è improbabile che essi vengano presto ad un generale atto di sottomissione.

Il rafforzamento delle nuove posizioni francesi

FEZ, 22. — La situazione lungo tutto il fronte è favorevole. Nel settore del centro la strada di Tisza Tannat, impraticabile nella scorsa settimana è adesso sicura.

L'artiglieria effettuò numerosi bombardamenti.

Ad est le truppe del ... Boichut si rafforzarono sulle posizioni conquistate, organizzarono il paese occupato, e procedettero a varie ricognizioni verso Elkader.

ALGESIRAS, 22. — E' giunto il maresciallo Petain che ricevette su bordo a bordo il maresciallo Primo De Rivera.

Il tentativo dei riffani di attaccare Al Hucemas è fallito

GIBILTERRA, 22. — Primo De Rivera ricevette i corrispondenti dei giornali ad Algesiras annunziando il suo precedente colloquio col Maresciallo Petain e l'accordo completo tra la Francia e la Spagna. Primo de Rivera smentì le voci di approcci con emissari di Abd el Krim.

Circa l'attacco dei riffani alla posizione Spagnola di Alhucemas, dichiarò che i ribelli furono respinti con forti perdite di fronte a soli trenta morti spagnoli.

Ribelli ridotti alla ragione dalle truppe spagnuole

TANGERI, 22. — I dissidenti Gebella ed Angeras intenzionati di disturbare la festa del Moussen annuale di Sidi Amar, desistettero da ogni violenza di fronte all'atteggiamento risoluto degli spagnoli che inviarono 200 uomini con mitragliatrici. La festa si celebrò con considerevole concorso di gente.

Provvedimenti contro comunisti bulgari in Francia

PARIGI 22. — I cinque bulgari arrestati per aver partecipato all'aggressione contro il Presidente ed il vice presidente della Sobranie, furono inviati al deposito e messi a disposizione del giudice istruttore.

Altri cinque bulgari appartenenti a raggruppamenti rivoluzionari saranno espulsi dalla Francia.

Le donne nell'aviazione turca

COSTANTINOPOLI, 22. — La stampa si occupa simpaticamente dell'iniziativa neo-modernista presa da un gruppo di giovanette turche. Esse hanno infatti presentato regolare domanda per essere ammesse a frequentare i corsi per ottenere un brevetto di pilote aviatrici e poter così entrare a far parte del numero degli aviatori civili regolarmente autorizzati.

I Reali di Svezia in Finlandia

HELSINGFORD, 22. — Sono giunti i Reali di Svezia insieme al Principe Wilhelm, salutati dal presidente della Repubblica e dalle autorità.

I Sovrani ed il Principe visitarono gli edifici pubblici.

Stasera il Presidente offerse un banchetto in onore dei Sovrani.

Gli ospiti lasceranno domani sera Helsingford e si recheranno a visitare le città della Finlandia orientale.

Lieve scontro ferroviario a Chieti

CHIETI, 22. — Il treno di Castellammare Adriatico proveniente da Roma stanotte verso le 3.30 mentre percorreva il tratto Pescara-Chieti ha incontrati in piena linea tre carri vuoti casualmente fuggiti, durante una manovra dalla stazione di Chieti.

All'urto è deviata la locomotiva con alcuni veicoli.

Due viaggiatori riportarono lievi contusioni.

La linea è rimasta interrotta per diverse ore.

Il Funereo Harem delle Regine

LUXOR, Agosto. — Il mio meraviglioso soggiorno in Egitto volge al suo termine.

Qualche giorno ancora, e poi la radiosa Luxor, Tebe la magnifica coi suoi Colossi calmi e terrificanti, l'angoscioso mistero delle Vallate dei Re e delle Regine, le ciclopiche rovine di Karnak e del Ramesseum, tutti, tutti mi sembreranno un sogno come oggi, qui, un sogno mi appare la lontana Europa colle sue moderne città febbrili e rumorose.

La barca colla grande vela a sghembo mi porta attraverso il Nilo, dalla gaia sponda Est alla tragica riva Occidentale sacra alla morte.

Il mio pensiero rivolto all'Italia e alle imponenti scoperte fatte dal la Missione italiana sotto la direzione del nostro grande egittologo Ernesto Schiaparelli, mi spinge a visitare anzitutto la Vallata delle Regine, dove le sovrane, anche morte, si appartano umilmente dai loro augusti sposi e signori come in un funereo harem.

Oltrepassato dunque il mirabile Tempio tolemaico di Deir-el-Medi neh [illegible] bruscamente ad O vest e penetriamo in una chiusa val le di grande bellezza.

Galoppando sulla scintillante sabbia tra il duplice baluardo di pallide roccie, si giunge in breve ora a Biban-el-Harim, e i cavalli si fermano davanti al lungo steccato che rinchiude gli scavi delle tombe più importanti.

Un guardiano arabo esce dalla sua cabina e viene ad aprire il cancello; guarda il mio permesso d'entrata e saluta rispettosamente.

Io entro nel recinto mentre Yahia si ferma fuori coi cavalli.

— Ti prego — mi dice il guardiano — di voler aspettare qualche momento. E' annunciato l'arrivo di una comitiva di turisti «Cook». Non possono tardare. Così si potrà andare tutti insieme a visitare le tombe.

— Ma io non voglio andare coi turisti Cook! — esclamo. — Voglio andar sola.

— Sola? Tu vuoi scendere sola nelle tombe? — esclama stupefatto l'arabo.

— Sola! — affermo io risoluta a non lasciarmi guastare impressioni e commozioni dalle chiacchiere di loquaci guide. E m'incammino balda verso una delle cupe aperture rettangolari nel fianco della montagna.

Il guardiano mi rincorre. — Mo, ady lady! Fermati! Le tombe non sono illuminate. Se vuoi scendere devi portare con te una lampada.

Sparisce nella cabina e torna fuori con una lucernetta ad olio; è accesa, ma la pallida fiammella è quasi invisibile nella gran luce meridiana.

— Bada di scuoterla sempre, — mi ammonisce. — altrimenti si spegne.

E soggiunge. — Non avrai paura laggiù?

Mi stringo nelle spalle. L'idea d'avere un pò di paura quando non si corre alcun pericolo è piuttosto allettante.

M'inoltro rapida, seguendo la muraglia est della montagna, finchè trovo l'entrata di una nuova tomba marcata col numero 52. E' la tomba della Regina Ti; che, se non erro, fu la nonna di Tut-Ankh-Amen.

Per entrare in questa caverna non vi sono scalini ma un rapidissimo pendio dirocato. Si scende quasi scivolando; i sassi rotolano di sotto ai piedi, e la muraglia rocciosa si rinserra soffocante all'intorno. Entrando nel buio di questo sepolcro mi sembra invero di lasciar lontano dietro di me il soleggiato mondo dei vivi.

Penetro in un lungo corridoio, poi in un'ampia cappella da cui s'intravedono altre stanze sepolcrali. Sulle pareti danzano mille demoni e si snodano dei grandi serpenti verdastri; la bieca dea Selket col suo scorpione in testa mi fissa con occhio torvo... Il caldo è asfissiante ed io devo scuotere continuamente la lampada di cui la fiamma scaltante brilla più intensa per un attimo e poi nuovamente si abbassa.

* * *

D'improvviso sento corrermi nelle vene un piccolo fremito nervoso. Penso: — E se mi venisse male, quaggiù?... Nessuno mi ha vista entrare; e se pure gridassi a squarciagola in queste profondità nessuno mi udrebbe.

Poi assennata, ragiono — Ma io non mi sento affatto male. Perchè fantasticare così? Fare dello «sport» con la paura? — E m'inoltro con passo deciso verso l'ultima stanza.

Qui si spalanca la profonda cripta del sarcofago. Mi sporgo a guardar giù. E' vuota

Come immenso è il silenzio! La fiamma della lampadetta vacilla più fievole; pare soffocata anch'essa dall'afa irrespirabile di questo luogo. Lo scuoto, la innalzo... e trasalisco.

A due passi da me, adagiata in una nicchia tra ghirlande di fiori appassiti, vedo una macabra figuretta, dalle scarne mani contorte, dal terrificante sorriso, dalle vaste occhiaie piene di tenebre — spaventose occhiaie, che sembrano guardarmi con minaccia. Mi par quasi che sia la Morte stessa che mi guati così.

Rimangono immobile a contemplarla, immobile?... Sì, E nella mia mano la lampada chetamente si spegne. Io sono al buio sotto la terra con quella morta; nell'immenso silenzio e nella completa solitudine.

Il cuore comincia a battermi con violenza. Come troverò la strada per uscire? Come potrò tornar fuori al sole?

* * *

Ed ecco che qualche cosa accanto a me si muove! Non mi sbaglio ho udito un sottile fruscio... Il terrore m'irrigidisce, un brivido gla ciale mi percorre tutta, ruscellan domi dalla nuca alle calcagna.

Mio Dio! Che cosa c'è di vivo in questa tomba con me!

E ancora sento l'aria mossa lievemente... qualcosa mi sfiora la guancia... come un soffio, come un respiro ..

Getto un urlo, un urlo che cade molle e sordo in quest'antro sotterraneo Lascio cadere la lucernetta che batte il pavimento con metallico rumore... Brancico freneticamente cercando l'uscita. Non so più rientrarmi. Urto contro le pareti, batto il viso contro le colonne... E il cuore mi martella così pazzamente che mi pare del [illegible] coglierina. [illegible] la sincope...

D'un tratto odo delle voci dei passi, delle risate. E' la comitiva Cook (oh, adorabile comitiva Cook!) che entra nel corridoio con lampade accese, con guide e con guardia ni. La voce monotona dell'interprete declama

Questa è la tomba della Regina Ti, di cui le spoglie umane furono disperse. In una nicchia laterale voi vedrete il [illegible] mummia della gio[illegible] donna detta «la Cantatrice», amica della regina e seppellita con lei

Guardo la povera piccola morta non si è mossa. Le sue occhiaie vuote mi paiono piene di tristezza dolce

Il fruscio al mio orecchio?... L'ala d'un pipistrello che si sbatte spaurito in qua e in là cercando una uscita.

ANNIE VIVANTI

La consegna della nota anglo francese al Governo tedesco

PARIGI, 22. — L'ambasciatore francese a Berlino ebbe l'istruzione di consegnare lunedì al Reich la risposta francese riguardo al patto di sicurezza. Il documento però sarà reso noto al pubblico soltanto il 28 agosto

Per l'Olivicoltura tripolina

Preg.mo Signor Direttore,

ringrazio per l'ospitalità data al mio articoletto e La prego a voler dar posto a due altre parole, rese necessarie dal commento che all'articolo è stato fatto.

Vi si dice che la questione dell'uso degli ovuli di olivo è **da lungo tempo chiarita e sorpassata.** — A dire il vero non mi pare nè una cosa nè l'altra.

In merito alla chiarezza comincio a rilevare che non si può parlare indifferentemente di **moltiplicazione per semi e di semina per ovuli**: la semina si fa per semi, si capisce, e la moltiplicazione si può fare in varii modi, fra i quali quello di impiantare ovuli. — E non questione di parole, poichè coinvolge dei concetti di fisiologia vegetale, che sono assai importanti.

I Congressi di Tripoli e di Catanzaro sono troppo recenti e di così limitato valore rispetto al preceden te perchè un loro deliberato possa dichiararsi chiusa in via definitiva la questione dell'impiego degli ovoli per la propagazione degli olivi

In ogni modo alla discussione avvenuta a Tripoli, ho detto e lo ripeto vi sono state opposizioni vivaci all'uso degli ovuli. Confesso che non mi sono noti i deliberati del Congresso di Catanzaro: appunto perciò avrei avuto caro che si fosse fatto il nome **delle maggiori competenze in materia, che concordemente** hanno dato un giudizio contrario a quello che sino ad oggi hanno dato i migliori autori di olivicoltura

Mi si è accennato **a lunghe esperienze fatte a Tripoli**: ma non diciamo questo nemmeno per ischerzo, gli impianti tripolini sono roba di otto, dieci anni al massimo: troppo poco tempo, per poter giudicare dell'impianto di oliveti!

Che gli ovuli piantati abbiano attecchito tutti o gran parte, sarà benissimo e non ho ragione di dubitarne. L'importante è di provare che le piante ottenute siano robuste, produttive, longeve

E questo a priori, fino a prova in contrario, si deve escludere.

E ammesso che per colmare i vuoti di un oliveto già in produzione si possa ricorrere agli ovuli, ma per un impianto ex novo è consigliabile sempre ricorrere a piante ottenute da seme ed a maggior ragione in Tripolitania.

Si dice nel commento **che è questione di clima e di terreno**: siamo d'accordo e appunto nel mio breve articolo io chiedevo le ragioni dell'adozione degli impianti con ovuli perchè in Libia, sia per il terreno che per il clima, ritenevo e ritengo che l'usare piante da seme sia assai più opportuno.

Non dimentichiamo poi che nel processo della vegetazione non ci sono soltanto i due fattori del clima e dal terreno da tenere in conto ma ve n'è un terzo la pianta. Ora io sostengo che un olivo ottenuto da ovulo non sarà mai (a parità dalle altre circostanze) **robusto, produttivo, resistente alle malattie ed alle avversità in genere,** come un olivo ottenuto da seme e questo per ragioni di fisiologia vegetale che fino al giorno d'oggi non mi risulta siano state riscontrate erronee.

Non è da trascurare il fatto che un concetto analogo è accettato in pieno da tutti gli studiosi di viticoltura, di gelsicoltura, di frutticoltura, che per gli impianti ex novo consigliano sempre di ricorrere a piante ottenute da seme o quanto meno non mancano di rilevare i meriti di tale sistema.

Distinti ossequi.

Devotissimo di Lei

G. B.

Il Sig. G. B. con questa seconda lettera è uscito da ogni riserbo e si è manifestamente dichiarato favorevole alla moltiplicazione dell'ulivo mediante il seme. Dal canto nostro non abbiamo che a confermare quanto affermammo nel precedente commento e riportiamo ancora una volta il Signor G. B. alla pratica agricola della vicina Tunisia dove esistono i più belli e vasti oliveti dell'Africa settentrionale venuti su da oltre un ventennio a mezzo di ovuli.

E poichè le condizioni climatiche e geografiche della Tunisia non sono diverse da quelle della Tripolitania si deve logicamente ritenere che un tal sistema possa proficuamente valere anche per la nostra colonia.

Del resto una sufficiente esperienza è stata fatta anche qui e non senza eccellenti risultati.

A ogni modo, meglio di noi e con maggiore autorità il locale ufficio Agrario potrà rispondere alle osservazioni del Sig. G. B. ed è quanto noi chiediamo al suo egregio capo Dott. Leone ed in sua vece ai tecnici suoi collaboratori.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 163

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

Donna Candida la rossa, come già dicemmo, aveva chiusa e abbandonata la sua stamberga, nella quale aveva lasciato il francese ferito e Trezza d'oro quasi annientata dallo spavento.

La megera si recava a riferir tutto a don Michele

Don Michele ascoltò attentamente la narrazione della rossa e dispose subito che il ferito fosse trasportato da donna Geltrude a Capodimonte incaricando due picciuotti della sua paranza pel trasporto del francese.

Così, quella notte stessa, costui fu condotto nella casa, già nota ai nostri lettori, mentre Trezza d'oro veniva accompagnata da Carluccio e da Michele sulla Locanda del Sole.

La infelice Carmela, rassegnata al crudele destino che la aveva fatta ricadere nelle granfie del suo carnefice, all'invito dei due uomini di seguirla per ordine di Capanera, non mosse alcuna obbiezione, non fece alcuna resistenza; si tolse in braccio il bambino e ubbidì senz'altro.

La prima persona ch'ella incontrò nella saletta di quel losco asilo fu l'odiato Capanera il quale le rivolse bruscamente la parola e le disse:

— Hai visto come so mettere a posto i miei nemici?...

In quel momento comparve don Antonio, il quale aveva terminato di approntare la camera e veniva ad avvisarne Capanera.

Don Antonio guidò Trezza d'oro per un lungo ed angusto corridoio, e la introdusse in una cameretta, senz'aria e senza luce.

Un tanfo nauseabondo esalava da quello stambugio, sì che la giovine ebbe un moto istintivo di repulsione e di nausea.

Rimasta sola, Trezza d'oro stette qualche istante ritta nel mezzo della camera, girando intorno lo sguardo smarrito; poi si abbandonò sul misero lettuccio di quel tugurio e, baciando il suo bimbo, proruppe in un dirotto pianto.

Una nuova esistenza cominciava per la infelice prigioniera della Locanda del Sole.

Trascorse così tutto il resto della notte, quando verso l'alba intese picchiare cautamente all'uscio della stanzetta.

Permettete, bella giovine? — disse una voce di donna. — Io sono la vostra vicina ed avendovi sentita vegliare, sono venuta per offrirvi i miei servigi e la mia compagnia, se non vi dispiace.

Il tono benevolo, quasi materno, col quale Fortunata — poichè era lei — pronunciò queste parole, mise nell'animo esacerbato di Trezza d'oro un senso improvviso di fiduciosa calma e di conforto.

— Grazie — ella rispose — entrate pure e sedete qui vicino a me. Voi mi portate un sollievo nella mia triste solitudine.

Seguì un breve silenzio.

Fortunata osservava con tenerezza la giovine, la quale forse, per non scoppiare in lacrime, baciuchiava il bambino che dormiva placidamente, stretto al seno di sua madre.

— E' vostra questa bella creatura? — chiese con evidente commozione la donna...

— Sì, — rispose Carmela, mentre si accendeva nei suoi occhi azzurri un raggio di gioia materna. E' l'unico conforto della povera vita mia!...

E, scrollando il capo, soggiunse: - Se non avessi avuto lui, oh!, da quanto tempo avrei finito di soffrire!

Siete, dunque, molto disgraziata, bella giovine? esclamò Fortunata.

— Se sapeste le mie sventure! — replicò Carmela, mordendosi le labbra, come per frenare il pianto irrompente.

Ma... dite un pò: non avete parenti? Siete sola, voi? — domandò ancora Fortunata.

— Sono figlia della Madonna!...

E un singhiozzo le troncò la parola.

«La mia storia è assai triste! — proseguì Carmela, asciugandosi gli occhi. — Son passata per tutti i gradi del dolore e della vergogna! E ora sono la vittima di un uomo crudele, di un assassino, di un mostro!...

E la misera riprese a singhiozzare.

— Coraggio, figlia mia! Così vi ucciderete! — ammonì dolcemente Fortunata. — Fate male anche a quest'anima di Dio, che avete al petto! Su! Confidatevi a me! Anch'io sono una donna sconsolata, e potrò meglio di qualunque altra compatirvi e confortarvi... Via! Raccontatemi le vostre pene... Piangeremo insieme.

A queste espressioni così benevole, così dolci, Carmela si scosse, e guardò fissamente colei che le era dinanzi. Poi esclamò, in un impeto di commozione:

— Ma chi siete voi che mi parlate con tanta bontà, con tanta simpatia?

— Una infelice come voi, travagliata dal ricordo d'un triste passato! — rispose Fortunata, dolcemente. — Raccontatemi prima la vostra storia, Carmela, poi vi narrerò la mia.

Come vinta dal bisogno irresistibile di una parola di conforto e di pietà, in quell'ora così dolorosa, Carmela depose il bambino sul gramo lettuccio, sul quale ella sedette e con voce commossa imprese a narrare le vicende del suo vita travagliata, a cominciare dal giorno in cui, nella chiesa dell'Annunziata, mentre ella era esposta alle [illegible] esposto, fu prescelta da uno sconosciuto, fino a quando, caduta nelle mani di Capanera, dovette cedere il suo bambino.

— E perchè vi tolsero la vostra creatura, che cosa volevano fare di quell'anima di Dio? — ribattè Fortunata, sempre più intenta alla pietosa narrazione.

— E' tutta una storia di infamia e di menzogne! — rispose Carmela col pianto nella voce

A questo punto Trezza d'oro si concentrò un istante nei suoi pensieri, come per riordinare i propri ricordi. Poi riprese:

— Un orribile inganno era stato preparato da Capanera e da un certo Florestano di Carminati ai danni di un povero giovine, al quale era stato tolto il figlio. Si trattava di dargli un altro bambino, e fargli credere che fosse il suo. Allora essi pensarono di servirsi del mio bambino ed obbligarono me di consegnarglielo fingendomi sua nutrice.

Fortunata seguiva con viva attenzione il racconto di Carmela e si meravigliava sempre più che esso coincideva coi fatti che le aveva narrato la povera signora Giuditta

Poi, rivolta a Trezza d'oro, domandò ansiosamente:

(Continua)

Cronaca di Tripoli

S. E. il Governatore visita lo stabilimento della "Birra Oea,,

Sabato mattina S. E. il Governatore Generale Emilio De Bono, accompagnato dal Capo di Gabinetto, Generale Sacco e dall'Aiutante di Campo, capitano Butturini si è recato a visitare la Fabbrica di Birra Oea.

Accompagnato dal Consigliere delegato Sig. Porcelli, dal capo birraio Sig. Reiter e dal ragioniere signor Guasco, S. E. il Governatore ha visitato minutamente tutti gli impianti non trascurando neppure i due piani sotterranei dell'e gran diose gelide cantine ove la temperatura è sempre inferiore a zero gradi.

S. E. il Governatore dopo essersi interessato vivamente al perfetto processo tecnico di fabbricazione sia della birra che del ghiaccio e dopo aver elogiato caldamente la potenzialità e moderna perfezione di tutto lo stabilimento, ha gustato l'ottima birra che si stava imbottigliando ed ha fatto i più vivi auguri di prosperità per la coraggiosa e magnifica iniziativa che è destinata al più sicuro e brillante avvenire nell'interesse stesso della valorizzazione economica ed agricola della Colonia.

Il pane

L'aumento del prezzo del pane rimette sul tappeto la questione della qualità.

Oramai da quando sono incominciate le oscillazioni del costo delle farine non c'è stata che una preoccupazione sola: quella del prezzo da fissare per il pane e per la pasta e nessuno ha pensato mai seriamente alla qualità dell'uno e dell'altro prodotto, mentre, secondo noi, ciò avrebbe dovuto costituire l'oggetto principale di un'accurata inchiesta.

Sta invero il fatto che a Tripoli si confeziona pane pessimo e non regge assolutamente al confronto del pane che si confeziona in Italia dove la farina non costa meno che a Tripoli.

Non parliamo poi del pane al lievito di birra. Questo non è che un buon pretesto per turlupinare il pubblico e realizzare un guadagno illecito giacchè esso è talvolta peggiore del pane comune ed in ogni caso non ha di lusso che il nome.

Non è compito nostro indagare le cause della scadente qualità del pane che si fabbrica a Tripoli. Dipenderà dalla farina fornita dai grossisti, dipenderà dai fornai, dipenderà dai rivenditori, non sappiamo. Il fatto è che il pane è spesso addirittura immangiabile, sia per la pessima cottura, sia per la qualità delle farine che lo rendono acido e di sgradevole odore.

E' quindi necessario e doveroso da parte delle autorità competenti siano esse rappresentate dalla Commissione municipale o dalla commissione per l'Equo prezzo, di prendere in serio esame il gravissimo inconveniente, ricercarne le cause e provvedere energicamente ad eliminarle.

In Italia, ripetiamo, si mangia pane bianchissimo e ottimamente confezionato, e non esiste nessuna legittima ragione perchè a Tripoli non si debba avere un pane identico.

Il costo delle farine è lo stesso; quel tanto in più che risulta dal dazio è regolarmente calcolato e rimborsato dal consumatore, ora perchè, a parità di condizione, in Italia si mangia un pane eccellentissimo e qui si mangia ancora del pane che ricorda quello della guerra?

Il Legionario

Col postale di ieri è giunta la magnifica Rivista: *Il Legionario*, organo dei Fasci Italiani all'Estero. Anche questa volta l'interessante rivista contiene importanti articoli di attualità politica ed è dotata di bellissime illustrazioni che dimostrano quanto sia attiva l'organizzazione dei Fasci all'Estero.

Fra le altre pubblicazioni questo numero contiene un'interessantissima relazione del comm. Freddi sul recente raid dell'Esperia a Tripoli.

Il Legionario trovasi in vendita presso l'Agenzia Filacchioni.

Una culla

Una culla si è schiusa nella casa del distinto tenente dei R.R. C.C. Aldo Cena per la venuta al mondo del piccolo Flavio, un amore di bimbo, bello e robusto.

All'egregio ufficiale e alla sua gentile sposa le nostre più vive felicitazioni.

Il certificato di residenza

A chiarimento di quanto scrivemmo a proposito del nuovo decreto sul passaporto aggiungiamo che per i residenti in Colonia è documento sufficiente e permanente il certificato di residenza rilasciato dal municipio senza necessità di alcun visto da parte della locale Direzione di Polizia.

Musica in Piazza

Ecco il programma che oggi alle ore 18,30 eseguirà nel piazzale delle Poste la Banda Presidiaria:

Curri — Tripolitania — Marcia Sinfonica.
Rossini — L'Italiana in Algeri — Sinfonia.
Giordano — Fedora — Atto 2°.
Lombardo — Madama di Tebe — Pout Pourry.
Verdi — Rigoletto — Duetto Atto 2°.
Billi — Avec Mon Amour — Two-Step.

Arrivi

Ieri mattina hanno fatto ritorno dall'Italia col piroscafo «Derna» i signori Cannata Gaetano e Cini Romeo.

Sono inoltre giunti 32 militari di truppa 39 passeggeri civili fra i qual un'artista di varietà.

Corriere Sportivo

Finalissima Campionato Giuoco Calcio
U. S. Italia - Fraternità
(2ª divisione)

Oggi alle ore 9.30 si troveranno di fronte le forti ed agguerrite squadre U. S. Italia e Fraternità per contendersi il titolo di «Campione Tripolino».

La partita che sarà ad oltranza verrà arbitrata dal Sig. Mascarino Arturo.

L'U. S. Italia scenderà in campo nell'inquadratura seguente: Jacobucci; Lurdo Lambrates (capitano); Micallef Bolla De Filippo. Pelligra Mallia Pipitone Pirrò Jacodakis.

Martedì daremo i risultati dell'incontro.

Vendite

Il giorno 25 agosto 1925, nel mercato di Tripoli, all'asta pubblica, saranno posti in vendita 2 cavalle e 4 puledri del R. Ufficio Agrario.

Provvidenze per l'Agricoltura in Cirenaica

Egregio Sig. Direttore,

In un suo sennato articolo comparso lo scorso Luglio in codesto giornale, il Sig. G. B. criticava, tra l'altro, una mia *azzardata* proposta circa la partecipazione del Governo alla formazione del Capitale di un pianto e circolante delle aziende agricole da stabilirsi in Libia.

Idea tutt'altro che peregrina, dicevo, in quanto sancita, sotto forme diverse, nelle leggi per l'Agro Romano, pel Mezzogiorno e per le Isole.

Quasi spaventato del mio ardire, il Sig. G. B. esclamava: «piano, per carità, chi troppo vuole nulla stringe».

Da Bengasi mi giunge, ora, un *documento ufficiale* che riempirà di gioia tutti quanti siamo agricoltori in questa travagliosa terra libica che purtuttavia, senza essere l'Eldorado, potrà assorbire parte non trascurabile della nostra super popolazione rurale.

Si tratta di un foglio a stampa intitolato

«Provvedimenti emanati dal Governo della Cirenaica per l'incremento dell'Agricoltura e della Colonizzazione»

Sono dodici articoli che riassumo:

1. — Distribuzione *gratuita* di piante.
2. — Premio per cinque anni per l'aratura dei terreni;
3. — Prestito di macchinari ed attrezzi, compresi trattori, locomobili, trebbiatrici, presse foraggi dietro tenue compenso giornaliero. Distribuzione di carburanti e lubrificanti a prezzo di costo ed in esenzione di dogana;
4. — Esenzione doganale sulle macchine e premio pari al 20-30% del prezzo di fattura;
5. — Contributo dal 30-50% alla spesa per costruzione di cisterne, serbatoi abbeveratoi, ecc.
6. — Esenzione doganale a premio da L. 400 a Lire 1000 per capo animale importato.
7. — Concorso nella misura del 25 al 30% nella spesa per costruzioni rurali;
8. — Premio di L. 2600 annue fino a cinque anni per famiglia colonica italiana.
9. — Monta equina, asinina, bovina gratuita
10. — Consulenza agraria gratuita
11. — Concessione di operai specializzati per posature ed innesti:
12. — Distribuzione gratuita di semenze ortive e foraggere. Facilitazioni nell'acquisto di sementi, disinfettanti, anticristogramici, in esenzione doganale.

Di grazia: che cos'è tutto ciò se non partecipazione del Governo alla costituzione del Capitale di impianto e circolante delle Aziende Agricole? Si noti che in alcuni casi si arriva al 50%, mai si scende sotto il 25%.

Auguriamoci, ora, che analoghe provvidenze vengano estese alla Tripolitania, come primo passo dell'interessamento del Governo Nazionale; ma sopra tutto ricordiamo a noi stessi che l'attuale regime è basato sulla volontà delle masse le quali hanno il mezzo efficace di fare presenti i propri desiderata attraverso i Sindacati di categoria, finalmente riconosciuti ed ascoltati, come gli organi che segnalando le esigenze pratiche di ciascuna branca dell'attività nazionale provocano, con le loro richieste, quei provvedimenti che la più illuminata delle burocrazie non saprebbe escogitare.

Tripoli 22 Agosto 1925.

G. A.

Cambi su Roma

Parigi	129.33
Londra	133.82
Svizzera	534.05
New York	27.40
Belgio	125.90

Teatri, Circoli e Spettacoli

La Danza delle Libellule e Scugnizza al MIRAMARE

Elite de chez Maxim dato ieri sera al *Miramare*, dalla brava compagnia «Città di Palermo», ha confermato al numerosissimo pubblico che gremiva l'aristocratico teatro, il successo ed il pieno favore che ha salutato fin dalla prima sera questa eccezionale stagione d'operetta.

La signora Farri, ottima prima donna, dotata di una virtuosa voce di soprano che sa profondere e diffondere con instancabile prodigalità, il bravo tenore Vinci, esecutore perfetto e corretto, la brioso e ma ed indiavolata *soubrette* signora Maria Papale, il fine ed esilarantissimo comico cav. Avanzini, la signora Principi, il Vassallo, applauditi e più riprese ottennero una esecuzione di perfetta fusione artistica. Benissimo l'orchestra sotto la sapiente direzione del maestro Calderoni.

Questa sera Domenica: *La danza delle Libellule*, la vecchia e pur sempre freschissima operetta di Leon Bard, che si annuncia come uno dei cavalli di battaglia della «Città di Palermo».

Domani sera lunedì, la prima novità della stagione *Scugnizza* di Mario Costa.

Scugnizza è l'operetta italiana per eccellenza: libretto tessuto su di una trama tenue e delicata di ambiente partenopeo; la musica è di quanto più originale può essere uscita dalla fantasia e dall'estro geniale di Mario Costa, l'autore celebrato delle più popolari canzoni napolitane, alcune delle quali ancora commuovono il cuore di coloro che si recano a sognare Posillipo e a Marechiaro.

Il successo vivo, schietto che ha accompagnato *Scugnizza*, in tutti i teatri d'Italia, e quello avuto recentemente nella stessa Napoli la compagnia «Città di Palermo» assicurano un esecuzione più che perfetta a questa edizione tripolina che il nostro pubblico dovrà giudicare domani sera al *Miramare*.

GLI SPETTACOLI all'ALHAMBRA

Questa sera all'*Alhambra* si darà uno spettacolo d'irresistibile interesse. *Saetta* nella sua ciclonica, affascinante film *Saetta contro la ghigliottina*.

E' questo un impressionante cinedramma di avventure emozionantissime piene di episodi orrori si e di sensazionali colpi di scena.

Seguirà lo straordinario spettacolo di varietà in cui prenderanno parte le applaudite dive signorine *Lea Domar, Alda Rosai, Bianca Star* e la *Biyou*.

Domani sera grande avvenimento cinematografico: *Maciste Imperatore*: il colosso delle film italiane che si grande successo di repliche ha ottenuto in tutti i principali cinema del mondo.

Maciste, l'ercole degli attori cinematografici, in questa film assurge a delle altezze sublimi e commuove per la sua straordinaria bontà, cui dedica la sua eccezionale forza.

Teatro Estivo Trianon
Dalle 18,30 alle 24 spettacoli famigliari di Cinema e Varietà

Serata interessantissima quella di questa sera al simpaticissimo locale di Via Vittorio Emanuele.

Ecco lo splendido programma: Al Cinema: *Eredità Fatale* travolgente cine-romanzo di avventure passionali, magistralmente interpretato da *Ursus* il gigante terribile generoso.

Al Varietà gli applauditissimi *Corno d'oro*; *Anaglyftes* la straordinaria illusione ottica *Belle Fleur* il fenomeno vocale del giorno; *Aldo Russo* il fine melodista partenopeo, ed infine la *Midia* elegante diva italiana.

LUNEDI' — Gran serata d'arte, che Stagnitti e Mercieca, in occasione del terzo mese di gestione del *Trianon*, dedicano alle Signore offrendo loro dei fiori.

Al cinema verrà proiettato *La casa degli scapoli* un magnifico film d'arte che ha per protagonisti celebri artisti come: *Diomira Jacobini, Giovanni Grasso, Bella Starace Sainati* e *Livio Pavanelli*.

Avremo pure il debutto di *Odette D'Argonne* la stellissima italo francese nel suo ricco ed esclusivo repertorio.

Prestissimo il *Piccolo Re dello schermo* IAKIE GOOGAU.

PIGI

R. Ufficio Agrario

I signori agricoltori che desiderano far capo del locale Ufficio Agrario per la fornitura di ovuli di olivo sono pregati di produrre domanda impegnativa a detto ufficio entro il prossimo settembre.

Avviso importante

Ricordiamo a coloro che fanno pubblicità sul nostro Giornale e ai nostri abbonati, che siamo in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico, comune e di lusso a prezzi convenientissimi.

A tutti i nostri inserzionisti che fanno fare stampati commerciali opuscoli, riviste ecc. sarà accordato uno sconto speciale.

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche,,

ANNO XIV. - N. 204

TRIPOLI, Martedì 25 Agosto 1925

Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA

CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 66 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65
Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Il Re ed il Principe Umberto

s'imbarcano alla Spezia

SPEZIA, 24. — Sono giunti il Re ed il Principe Ereditario, ossequiati dal Principe Aimone e dalle autorità.

Dopo la rivista della compagnia d'onore e le presentazioni delle autorità il Re ed il Principe insieme alle autorità in corteo, acclamati da un'immensa folla, si diressero all'Arsenale ove presero imbarco sul «Savoia».

Il Savoia leva l'ancora

SPEZIA, 24. — Salutata dalle salve delle artiglierie di tutte le navi presenti in rada e dalle batterie dei forti di Lagora e Torrione, la R. Nave «Savoia» con a bordo il Re ed il Principe Ereditario ha lasciato gli ormeggi, partendo per assistere alle esercitazioni navali.

Tutte le maestranze operaie dell'arsenale schierate sul viale Valeria acclamarono con entusiasmo il Sovrano ed il Principe.

La dimostrazione è riuscita imponentissima.

Il saluto della Camera e del Senato all'onorevole Mussolini

ROMA, 24. (Sabelli). — Gli on. Tittoni e Casertano ed i parlamentari imbarcati sul «Città di Trieste» per seguire le manovre navali, così telegrafarono all'on. Mussolini.

Senatori e deputati nel momento di salpare per assistere alle grandi manovre navali che mostreranno ancora una volta le virtù che resero illustre la Marina Italiana inviano a Vostra Eccellenza, della marina supremo reggitore, un caldo ringraziamento ed un deferente saluto.

La risposta del Duce

ROMA, 24. (Sabelli). — L'on. Mussolini così rispose all'on. Tittoni:

Esprimo a V. E., a Casertano ed a tutti i parlamentari firmatari il telegramma inviatomi il mio cordiale e deferente ringraziamento.

La gloriosa Marina Italiana dimostrerà nelle imminenti manovre la sua piena efficienza morale e materiale.

E' quindi di somma utilità che i rappresentanti del Senato e della Camera abbiano occasione di constatare che la Nazione può sicuramente contare sull'alto spirito militare e la perfetta disciplina degli ufficiali e degli equipaggi d'Italia.

La risposta di Mussolini ai giornalisti

ROMA, 24. (Sabelli). — L'onorevole Mussolini così rispose ad un telegramma inviatogli dai giornalisti:

Vi ringrazio del vostro saluto.

Una settimana in mare vi farà bene moralmente e fisicamente.

Le esercitazioni cui assisterete daranno alla Nazione una sicura prova della potenza navale italiana che è mio proposito di aumentare.

Sono sicuro che colle vostre corrispondenze darete questo senso di certezza a tutto il popolo italiano.

Nessun fidanzamento del Principe Ereditario

ROMA, 24. — Si smentiscono le voci pubblicate da alcuni giornali, di un fidanzamento del Principe Ereditario colla Principessa Maria Josè del Belgio.

Una frana del Lago di Garda

GARDON RIVIERA, 24. — In seguito ad una frana del terreno sub acqueo del Lago una parte della Darsena di villa Breda ove trovansi custoditi vari canotti francesi ed il «mas» di D'Annunzio s'inabissò nel lago.

Nessuna vittima.

La imbarcazione di D'Annunzio non subì alcuna avaria, ma un canotto scomparve ed un altro rimase distrutto.

Solenni onoranze rese alla Salma del maggiore Capuzzo

TREVISO, 24. — Stamane vennero rese solenni onoranze alla salma del maggiore Capuzzo caduto in Cirenaica.

Nel Duomo affollatissimo si svolse un'imponente funzione religiosa coll'intervento dei rappresentanti del Ministro delle Colonie del Commissariato dell'aeronautica e dell'esercito, il deputato Zimolo, tutte le autorità e numerose delegazioni.

Commemorarono il defunto il comm. Vandemborre, assessore del comune, il maggiore Lachi, comandante la prima zona aerea Milano a nome del Commissariato dell'Aeronautica ed il generale Vanzo a nome dell'Esercito.

Poscia un corteo imponente sfilò attraverso la città fra la popolazione reverente, accompagnando il feretro fino al Camitero.

Onorificenza slovacca al nostro Sovrano

PRAGA, 24. — Il Presidente della Repubblica conferì a Re Vittorio Emanuele in occasione del venticinquesimo anniversario del suo regno la catena di Gran Croce dell'ordine nazionale del Leone Bianco.

Il Vescovo di Milano vittime d'una disgrazia

MILANO, 24. — Monsignor Melchiorre Gavezzani, vescovo della Diocesi di Milano si era recato nell'alta montagna comasca per benedire la posa della prima pietra di una cappella votiva.

Facendo ritorno a Milano sopra un mulo è rimasto vittima di una grave disgrazia.

Ad un certo punto della strada mulattiera, non si sa precisamente per quale ragione il mulo è scivolato ed è precipitato da circa 20 metri in una vasta apertura sottostante allo stretto camminamento.

Pel colpo subito sulla roccia il mulo è morto subito, mentre mons. Gavezzani, impegnato nei lacci della bardatura, è ruzzolato per trenta metri sballottato tra la roccia e la carogna della povera bestia.

Quando fu possibile portare qualche soccorso al Prelato, questi aveva già perduto i sensi e sanguinava dalle mani e dal viso.

Egli è stato trasportato con ogni cura in una vettura automobile a Milano.

Le sue condizioni sono piuttosto gravi, avendo riportato frattura del braccio, sinistro e contusioni e ferite per tutto il corpo oltre a sintomi inquietanti di commozione cerebrale.

Grave disgrazia nel campo d'aviazione della Malpensa

MILANO, 24. — Una grave disgrazia è avvenuta nel campo di aviazione della Malpensa nei pressi di Gallarate.

Due soldati stavano nell'interno di un hangar quando uno di essi, dopo avere acceso una sigaretta, gettava spensieratamente il fiammifero ancora acceso che malauguratamente andava a finire presso una latta di benzina aperta.

Il liquido pericoloso prendeva subito fuoco; uno dei soldati, temendo le conseguenze che potevano derivare dall'incendio, con un forte calcio ha rovesciato la latta fuori della porta dell'hangar.

Per triste fatalità, proprio davanti alla porta erano fermi in attesa di un loro compagno due altri soldati, certi Luigi Marchetti e Devino Nardi, che stavano per avviarsi alla consueta libera uscita. La latta di benzina, a guisa di un bolide, li investì in pieno e i due poveretti furono subito avviluppati dalle fiamme.

La scena impressionante fece accorrere i compagni terrorizzati che si prodigarono per liberare i due infelici dalle fiamme senza poter impedire che essi riportassero varie ustioni in tutto il corpo.

Trasportati d'urgenza all'ospedale i disgraziati furono sottoposte alle cure del caso.

Quivi i sanitari riscontrarono molteplici ustioni di primo secondo e terzo grado e li dichiararono in condizioni gravissime.

L'onorevole Mussolini ad Anzio e Nettuno

ROMA, 24. — L'on. Mussolini partì sabato sera per Nettuno.

Ieri mattina il Presidente si recò ad Anzio per visitare la Colonia Marina «Duilio Guardabassi».

Il Municipio d'Anzio offrì un ricevimento al Presidente nella sede comunale.

Le Grandi Opere Pubbliche del fascismo

Un lungo mare di 50 Kilometri nella costa Adriatica

RIMINI, 24. — Sotto la presidenza dell'on. Balbo e del sottoprefetto si riunirono i sindaci dei comuni rivieraschi che decisero la costituzione di un consorzio dei detti rivieraschi.

I sindaci si impegnarono a far prendere alle rispettive amministrazioni la deliberazione di costruire una grande strada litoranea che partendo dalla Pineta di Cervia arriverà al porto di Cattolica.

Questa grande strada litoranea sarà alberata, illuminata ed asfaltata, e verrà percorsa da una tramvia elettrica.

Essa diverrà un grandioso lungomare di circa cinquanta chilometri e sarà un'opera veramente romana che valorizzerà immensamente la zona costiera romagnola.

Progetti del genere assai più limitati, altre volte naufragarono per la lotta che i singoli comuni rivieraschi combattevano per la rivalità derivante da una concorrenza balneare.

Oggi il Partito Fascista e la fiducia del Governo di Mussolini sormontarono vittoriosamente tutti gli ostacoli, preparando le spiaggie romagnole ad un più largo sviluppo e ad una sempre maggiore crescente prosperità.

Bottecchia battuto da Pelissier nella corsa dei 100 Km.

ROMA, 24. (Sabelli). — I giornali hanno da Parigi:

Ieri nel velodromo di Buffalo è stato corso il premio Darragot sul percorso di cento chilometri con allenatori.

Vi presero parte Bottecchia, il popolare vincitore del Giro di Francia, Pelissier, campione francese, Eegg, campione svizzero e recordman dell'ora senza allenatori e Van Haver il più forte specialista di corsa dietro allenatori.

Ciascun concorrente aveva a propria disposizione dieci tendens allenatori.

A questa gara assisteva un pubblico enorme. Gl'italiani erano accorsi numerosissimi al Velodromo onde salutare Bottecchia.

Della gara risultò vincitore Pelissier lasciando indietro Bottecchia per quattro giri, Van Hevel a diciotto giri.

Egg abbandonò la corsa a metà percorso.

Un maresciallo stritolato dal treno

IMOLA, 24. — Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Solarola di Romagna, il maresciallo Aristide Biarevati, si dirigeva in motocicletta alla volta di Imola.

Al passaggio a livello subito dopo a Castel Bolognese non avvertì in tempo l'approssimarsi del diretto di Ancona e ne fu investito in pieno e travolto dalla locomotiva.

Il macchinista accortosi dell'investimento fermò il treno, ma visto che nulla vi era da fare proseguì la corsa.

Frattanto alcuni cantonieri raccolsero i macabri resti del morto, che pietosamente ricomponevano e quindi provvedevano a trasportarli nella camera del cimitero di Imola.

Canzio Garibaldi chiede la tessera fascista

ROMA, 24. — Canzio Garibaldi scrisse all'on. Mussolini una lettera facendo in termini calorosissimi professione di fede fascista e chiedendogli l'iscrizione nel partito fascista.

Canzio Garibaldi partecipò alle prime squadre d'azione che si costituirono a Genova e nel 1919 combattè aspramente l'on. Nitti nella lotta elettorale che contro l'ex presidente del Consiglio fu ingaggiata nel suo collegio di Muro Lucano.

In seguito ai dissensi sorti nel fascismo genovese Canzio Garibaldi uscì dal Partito.

Oggi fa ammenda dell'errore compiuto chiedendo di poter rientrare disciplinato nelle gerarchie del fascismo.

Una colossale vincita al Lotto a Taranto

ROMA, 24. (Sabelli). — Si ha da Taranto:

Una colossale vincata al lotto è stata fatta da un capitano della R. Marina residente a Taranto.

Presentatosi costui la settimana scorsa al Banco Lotto n. 85 giocava una quaterna sulla ruota di Napoli coi numeri 4, 13, 36, 79 con la posta di L. 20.

La fortuna gli ha arriso e tutti e quattro i numeri sono sortiti venerdì 14 corrente facendogli vincere un milione e 200 mila lire.

Il capitano vuole mantenere l'incognito ed altro non ha fatto se non reclamare la vidimazione della preziosa bolletta vincitrice, riservandosi di riscuotere la somma nella sede regionale del Lotto.

Ingente furto in una villa in Liguria

SANTA MARGHERITA LIGURE, 24. — Ignoti ladri ieri notte penetrarono nella villa del Grand'uff. Passalacqua, direttore generale della Transatlantica e riuscirono ad asportare quadri ed oggetti preziosi per l'ingente somma di oltre un milione.

GLI AVVENIMENTI NEL MAROCCO

I vantaggiosi risultati

della vittoria Francese

FEZ, 24. — L'azione contro Tsuls ricondusse le truppe francesi sulle linee che esse occupavano avanti l'attacco delle ostilità.

Sicchè i francesi in tre giorni riconquistarono il territorio che i riffani avevano loro tolto dopo le operazioni durate tre mesi.

Nel settore del centro i riffani abbandonarono completamente il paese lasciandovi soltanto dei deboli contingenti randagi.

Tutte le tribù fanno giungere quotidianamente al Comando emissari, sollecitando l'apertura dei negoziati di pace.

PETAIN GIUNGE A CASABLANCA

CASABLANCA, 24. — E' giunto il maresciallo Petain che dirigerà l'offensiva generale contro i riffani il cui inizio si annunzia per questa sera.

DICHIARAZIONI DI DE RIVERA

ALGECIRAS, 24. — Primo De Rivera ricevette i giornalisti cui dichiarò che i suoi colloqui con Petain tendevano a ratificare le decisioni prese a Madrid onde fissare la data ed i punti per le prossime operazioni.

Parlando degli avvenimenti di Altrucemas Primo de Rivera dichiarò che quella piazza è perfettamente fortificata.

Nessun pericolo è da temersi tanto che la popolazione civile non fu fatta sgombrare.

Amundsen ritenterà la prova al Polo

MILANO, 24. — Secondo l'«Aftenblatet» di Copenaghen l'esploratore Amundsen si propone di intraprendere nella prossima estate un nuovo volo polare. Parteciperanno alla spedizione gli stessi aviatori che già tentarono un ultimo volo un mese fa.

Il dottor Dormer, che costruì gli apparecchi N. 24 e 25 di cui si servì nell'ultimo volo la spedizione polare, ha manifestato l'intenzione di costruire un nuovo apparecchio più grande, apportandovi quelle migliorie che la esperienza dell'ultimo volo ha suggerito. Si dice che Amundsen vorrebbe riprendere ora il suo primo progetto, tentando un volo dallo Spitzberg all'Alaska per sorvolare il grande territorio ancora sconosciuto situato tra il Polo e l'Alaska.

La traversata verrebbe effettuata in circa 20 ore.

La nota Francese sul patto di sicurezza

BERLINO, 24. — L'ambasciatore francese informò il ministero degli Esteri che la nota francese sul patto di sicurezza sarà presentata il 25 corrente.

Ignorasi però la data in cui la nota verrà resa pubblica.

Caillaux a Londra

PARIGI, 24. — Il ministro delle finanze accompagnato da un ispettore delle finanze è partito per Londra ieri a mezzogiorno.

Nel pomeriggio d'oggi Caillaux avrà un primo colloquio.

S'ignora la durata della permanenza di Caillaux a Londra.

Il censimento dei Pellirosse

NEW YORK, 24. — E' stato più volte detto che al contatto della civiltà e con lo spaccio e l'uso dell'alcool, importato dai bianchi i Pelli Rosse tendono a sparire!

Ancora qualche anno di sopravvivenza, e poi non ce ne saranno più.

Pare, invece, che la verità sia proprio l'opposto.

Un preciso rapporto americano annunzia, infatti, che il numero totale degli indiani che vivono negli Stati Uniti è di circa 346962 con un accrescimento, cioè, sulle ultime statistiche, di 2619.

Il più grande centro degli indigeni è lo stato di Oklohama, abitato da 119988 Pelli Rosse.

Come si vede, la notizia del loro decrescere è, secondo l'ultimo censimento, dimostrata essere completamente falsa.

Un conflitto fra fascisti e comunisti a New-York

NEW YORK, 24. — Ad un comizio antifascista indetto dall'ex deputato socialista Vacirca è avvenuto un violento conflitto fra fascisti e comunisti.

I fascisti che erano intervenuti disarmati chiesero un contraddittorio, ma per tutta risposta vi ebbero una violenta scarica di revolverate da parte dei comunisti.

Cinque fascisti caddero a terra gravemente feriti.

La polizia americana intervenne energicamente a far sciogliere la riunione arrestando vari comunisti italiani.

Undici impiccati a Costantinopoli

LONDRA, 24. — Il «Times» ha da Costantinopoli:

Le 11 persone condannate a morte sabato scorso dal Tribunale dell'Indipendenza sotto accusa di alto tradimento, sono stati impiccati all'alba davanti al quartiere generale del partito populista.

Un missionario italiano prigioniero dei Cinesi

LONDRA, 24. — Si ha da Pechino che il console generale italiano di Canton informò la Regia Legazione a Pechino che secondo le notizie di fonte Cinese i volontari rossi di Abipung fecero prigioniero il missionario cattolico italiano padre Bianchi.

Un incendio a Grenoble

GRENOBLE, 24. — E' scoppiato un grande incendio nel padiglione del turismo e dei trasporti dell'esposizione internazionale del carbone bianco e del Turismo.

Gli stands della mostra italiana non riportarono nessun danno.

Il Congresso Internazionale per la tutela del fanciullo

MADRID, 24. — L'ambasciatore italiano Paulucci de Calboli è partito per Ginevra, come Presidente della Delegazione italiana al Congresso Internazionale per la tutela del Fanciullo.

Una grande regata a Venezia

VENEZIA, 24. — Con l'intento di mantenere in vita le tradizioni care alla cittadinanza, il Fascio di Venezia, a mezzo di un apposito comitato, organizza per il 6 settembre p. v. la tradizionale regata sul Canal Grande, per la quale vi è molta aspettativa.

Alla manifestazione presenzierà un Principe di Casa Savoia ed una larga rappresentanza del Governo.

Per l'occasione verranno concesse le riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni di Italia.

Drammatica lotta in mare fra una morena e un ufficiale

Domenica scorsa verso le ore 11 e mezzo alcuni ufficiali del 2° Battaglione Libico che ha sede nell'accampamento di Gurgi facevano il bagno nella vicina spiaggia presso il fortino B. A un tratto scorsero al la superficie del mare un pesce di grossa mole che dopo aver guizzato per un istante a poche braccia dai bagnanti si era cintanato fra alcuni scogli che affiorano a una quarantina di metri dalla riva.

Il tenente Vineis Carlo, che è un ardito e valente nuotatore sollecitato dalla probabilità di una buona pesca si lanciava immediatamente verso quegli scogli brandendo un robusto coltello di cui era armato per la raccolta dei ricci di mare che abbondano in quei paraggi.

Con poche e vigorose bracciate l'ardito nuotatore raggiunse la meta e non tardò a scorgere in una insenatura un'enorme morena lunga circa due metri la quale appena scorto il suo assalitore, piuttosto che fuggire mostrò fiere velleità di resistenza.

Il Vineis, per nulla intimorito, si slanciò sulla bestia e l'agguantò con la mano sinistra cercando di colpirla col coltello di cui era armato. E riuscì infatti a vibrarle qualche colpo, ma la morena liberatasi facilmente dalla stretta che la imprigionava si scagliò contro il suo aggressore mordendolo ferocemente alla mano sinistra.

A causa del forte dolore e dell'abbondante sangue che perdeva dalle multiple ferite riportate, l'animoso ufficiale dovè rinunziare alla lotta mentre la morena si dileguava.

Il Vineis considerando la gravità delle sue ferite e temendo una pericolosa emorragia, non volle attendere una barca per riportarsi a terra e, nonostante il dolore e la debolezza fisica sopraggiunta per l'emozione e il sangue perduto, si ributtò in acqua raggiungendo la riva dopo non pochi stenti. Quivi però cadde svenuto. Soccorso dai suoi colleghi e dal bravo medico del battaglione tenente D'Angelo fu immediatamente trasportato all'infermeria di Gurgi ove il dott. D'Angelo gli disinfettò e curò le gravi ferite alla mano praticandogli ben nove punti di sutura.

La drammatica avventura... peschereccia del tenente Vineis fu simpaticamente commentata dagli ufficiali del Battaglione tra i quali il Comandante Colonnello Simone che si è vivamente compiaciuto con il coraggioso protagonista.

CORRIERE SPORTIVO

Per il raid aereo Italia - Argentina

LISBONA, 24 - Il Governo italiano chiese al governo portoghese il permesso di approdo a Lisbona ed alle Azzorre per l'aeroplano che effettuerà il raid Italia-Argentina.

Torneo di Water-Polo "Coppa Tirè„

Il grande Torneo di Water-polo per la disputa della «Coppa Tirè» s'avvia verso un sicuro successo.

L'U. S. Italia nulla trascura per assicurare il regolare svolgimento inquanto parteciperanno diverse agguerrite squadre decise a contendere il primato alla Società organizzatrice, già detentrice di ben tre coppe.

Come fu pubblicato, oltre alla Coppa vi sono in pallio sette bellissime medaglie vermeille destinate alla seconda classificata.

Inoltre avranno luogo una gara di moto m. 100 libera a tutti ed una gara di m. 60 per signorine.

Le iscrizioni fissate in L. 20 per le squadre di Water-polo ed in L. 5 per la gara di 100 m. si ricevono presso il negozio di biciclette Maggio, Via Riccardo.

Per le Signorine le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso lo Stabil. Balneare Italia Belvedere.

Festeggiamenti a Baraccopoli

Come negli anni precedenti, anche quest'anno i bagnanti della fiorente Spiaggia di Baraccopoli, festeggeranno la stagione balneare.

Il vastissimo programma si svolgerà dal 5 al 6 settembre.

Le gare saranno dotate di ricchissimi premi.

Ecco pertanto il programma:

Gara di nuoto metri 1000 — Campionato Baraccopoli;

Gara di nuoto m. 1000 — libera a tutti;

Gara di nuoto metri 150 - per Signorine;

Gara di nuoto metri 150 per giovanetti;

Gara di resistenza immersione;

Gara di Sandalini (lunghezza massima delle imbarcazioni m. 5). metri 500

Albero di Cuccagna.

Gara podistica m. 100 — libera a tutti.

Gara podistica m. 2000 — libera a tutti.

Gara podistica m. 80 — per bambini;

Gara podistica m. 60 per Signorine.

Gara ciclistica m. 500 — I° Categoria;

Gara ciclistica m. 500 — II° Categoria.

Corsa nei sacchi m. 50 — libera a tutti;

Gara di tuffi.

Match ciclopodistico m. 100 — fra il Campione Tripolino di podismo ed il Campione di ciclismo indipendenti.

Le gare sono organizzate dalla solerte U. S. Italia e quanto prima, pubblicheremo l'ordine dello svolgimento del programma.

Echi di un importante concorso di Macchine da Scrivere

Il Comune di Roma preoccupato degli inconvenienti di varia indole, derivanti dalla promiscuità dei diversi tipi di macchine per scrivere in uso presso i suoi Uffici comunali, aveva stabilito di unificarli, procedendo gradualmente all'acquisto di nuove macchine di unico tipo in sostituzione.

A tale scopo nominò una Commissione Tecnica presieduta dal Sig. Ing. Cav. Marconi.

Furono invitate tutte le fabbriche italiane ed estere, senza esclusioni aprioristiche per la qualità, il prezzo o la poca notorietà intendendo la Commissione emettere le sue decisioni, oltre che sopra elementi di ordine economico, su «giudizi di indole tecnica».

Risposero all'invito 12 Case e cioè: **Invicta, Olivetti, Underwood, Remington, Woodstock, Demountable, Royal, Continental, Stoewer, Torpedo, Triumph, Hesperia.**

La Commissione procedette collegialmente all'esame tecnico dei 12 campioni: detto esame consisteva nella «**verifica minuziosa di tutte quelle caratteristiche che una moderna macchina per scrivere deve possedere per essere idonea all'uso di una grande amministrazione**».

Dall'esame eseguito risultarono da escludersi 6 macchine e le altre 6 vennero sottoposte ad un esame «ancora più minuzioso allo scopo di differenziarle per la loro bontà».

E poichè varie Ditte nelle relazioni che accompagnavano il campione di macchine facevano risaltare l'importanza dell'impiego di acciai speciali nella fabbricazione degli elementi cinematici maggiormente cimentati nell'uso, la Commissione ritenne opportuno far procedere alla verifica dei metalli, e per questo si prestò il Laboratorio Metallografico dell'Istituto Sperimentale delle Ferrovie dello Stato.

La Commissione basandosi anche su tale importante elemento di giudizio che dà «fidanza sulla durata e sulla pratica riuscita di una macchina per scrivere», addivenne nelle seguenti conclusioni: «Delle 12 macchine presentatesi alla gara, sei e cioè: **Woodstock, Torpedo, Demountable, Invicta e Stoewer** «non vennero ritenute idonee all'uso di una Grande Amministrazione, per ragioni di **indole tecnica**», gli altri tipi rimasti in gara furono ritenuti idonei all'uso, nel seguente ordine di classifica e con relativo coefficiente di **merito** espresso in centesimi:

1° **Continental** 98/100; 2° **Olivetti** 96/100; 3° **Underwood** 95/100; 4° **Remington** 94/100; 5° **Royal** 60/100; 6° **Triumph** 60/100.

La Commissione in definitivo classificava **ottima** la **Continental** e **buona** la Olivetti, Underwood, Remington, mentre non ritenne mettere in graduatoria le macchine Royal e Triumph, perchè «oltre a distanziarsi notevolmente dai coefficienti di merito dalle altre macchine, non possedevano neppure un tale coefficiente economico che avesse potuto compensare la deficiente graduatoria di merito».

La Marca **Continental modello 1925** risultava migliore come coefficiente di **qualità** paragonata alla Olivetti M. 20 serie 1924 che la segue immediatamente in ordine di merito, ma fu passata al secondo posto per **il prezzo** e per **la Nazionalità**, essendosi voluta dare la preferenza all'Industria Nazionale.

Ecco una bella e chiara relazione tecnica alla quale dovrebbero attenersi tutti gli acquirenti di macchine da scrivere, specialmente le pubbliche amministrazioni onde spendere bene il danaro dello Stato.

Appendice de La Nuova Italia - Corriere di Tripoli — N. 164

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serto

— Ditemi, buona giovane: come si chiamava quel signore al quale cedeste vostro figlio e che faceva?

— Era uno scultore e si chiamava Arnaldo Rondani.

— Lui! Proprio lui! — esclamò Fortunata, profondamente colpita dal caso che la avvicinava ad uno dei personaggi più interessanti di quel fosco dramma, di cui era stato vittima il benefattore di Ciro.

— Io la conosco questa storia — soggiunse poi, con mesto accento. — Ero in quella casa quando la povera signora Giuditta morì, straziata dal dubbio che avessero assassinato suo figlio.

E quel triste ricordo richiamò il pianto ai suoi occhi.

— Sì, la nuova della fine di quel la infelice madre — rispose Carmela — giunse pochi giorni or sono a San Pietro a Patierno, ove ero stata collocata e da dove sono stata strappata dal mio avverso destino!

E l'infelice descrisse in poche parole l'infame agguato tesole dal francese e il sanguinoso incontro avvenuto tra lui e Capanera, nella casa di donna Candida.

— Ed eccomi qui, prigioniera, e nuovamente schiava di quel mostro! — conchiuse poi, piegando la testa sul petto. — Giudicate adesso se io sia da maledire o da compiangere!

— Voi siete una martire! — esclamò Fortunata, in uno slancio di tenera commiserazione, stringendo la giovane fra le sue braccia. Ma non vi avvilite, figlia mia, non vi disperate. Fidate nella misericordia del Signore, e verrà giorno in cui sarete felice... Anche io, ero giovane come voi, soffrii pene indicibili e fui vittima della miseria e della vergogna. Ma ora io spero... Io sento che dovrò rinfrancarmi di tutti i dolori e di tutte le amarezze del passato.

Fortunata sorrise tristemente.

— Son vecchia, lo so — ella soggiunse, dopo una breve pausa. — I miei anni più belli li ho trascorsi nella miseria e nel pianto... Ma la felicità non giunge mai tardi, figlia mia... Anche sul punto di morire noi possiamo goderla e rifarci di tutti i nostri tormenti!

Come siete buona, voi! — E come mi fanno bene le vostre parole! — mormorò Carmela, sfogando in un pianto calmo e sereno l'amarezza del suo cuore.

Passarono così parecchie ore ed era già suonato mezzogiorno, allorchè dei passi affrettati si udirono nel corridoio.

Trezza d'oro ebbe un sussulto, e impallidì.

Ella temeva che fosse Capanera.

Subito dopo si udirono dei piccoli colpi all'uscio della vicina camera di Fortunata, ed una voce, a costei ben nota, chiamò:

— Donna Fortunata! Donna Fortunata!

La donna sussultò.

— Ciro! E' Ciro! — esclamò poi, con gli occhi luccicanti di gioia improvvisa; e corse alla porta.

— Sono qui, Ciro! — ella avvertì andando incontro al gobbetto.

Costui corse a sua volta verso Fortunata, e stringendole e baciandole affettuosamente le mani, esclamò:

— Sì! Sono io! Son venuto per salutarvi, donna Fortunata... perchè questa sera dovrò allontanarmi da Napoli.

— Parti?!

— Sì.

— E quando ritornerà?...

— Chi sa!

Un velo di mestizia coprì il volto della misera, che non ebbe neppure la forza di replicare.

Silenziosamente, ella condusse Ciro nella cameretta di Carmela.

— Questa buona giovine è la madre del bambino che fu dato al signor Arnaldo, facendogli credere che fosse il proprio figlio — pronunziò la donna a Ciro, indicando Trezza d'oro.

Il gobbetto rivolse uno sguardo attento, e pietoso alla vittima di Capanera, poi le disse:

— So tutto, buona donna. Il signor Arnaldo mi raccontò ogni cosa Voi, come lui, foste una vittima di quei mostri e più di ogni altro soffriste in quell'atroce commedia. Ma ditemi chi fu ad ordire la trama?

Un certo don Florestano di Carminati...

— E perchè vollero ingannare lo scultore?

— Oh questo non lo so, ma il certo è che quel buon signore aveva perduto suo figlio e lo cercava con viva ansietà ..

Ciro voleva fare qualche altra domanda ancora, ma si limitò a dire:

— Mi accorgo che siete meno al corrente di me dei delitti perpetrati a danno di quella brava gente.... Ma, non fa niente, riuscirò a fare la luce su tutto ed a consegnare alla giustizia i rei...

— Sta attento, figlio mio — gridò Fortunata commossa e trepidante — Che puoi far tu, così piccolo di fronte a quella gente che non ha paura neanche della forca?

— Mi aiuterà Iddio! — rispose Ciro col tono d'un ispirato.

— Ma dove vai?... Perchè ti allontani?

— Mi reco a Cava dei Tirreni per accompagnarvi un povero giovine, perseguitato dalla sventura. Egli era infermo: un'ultima delusione l'ha messo sull'orlo della tomba; e quelli che lo curavano m'hanno incaricato d'accompagnarlo a Cava, ove egli potrà più facilmente rimettersi, nella solitudine e con l'azione benefica dell'aria pura.

Fortunata guardò fiso negli occhi il suo compagno ed una domanda molto indiscreta le venne alle labbra; stava per formularla, ma si trattenne; solo, alzandosi disse a Ciro di seguirla nella sua camera volendogli dare qualche oggetto indispensabile pel suo viaggio.

Ciro, comprese che quello era un pretesto, e, senz'altro, seguì la donna.

— Ciro, confessami la verità... lo scultore non è morto.., — disse Fortunata a bruciapelo, appena furono soli. «Il pensiero mi dice che tu mi nascondi questa grande gioia per tema che io la propali. Abbi fiducia in me e domanda alla mia esperienza qualche consiglio. Tu hai intrapresa una lotta impari alle tue forze, lo sento e me ne sono accorta.

Ciro non rispondeva. Era turbato dalla stessa emozione che traspariva dalla voce di Fortunata.

Egli fissò i suoi occhi melanconici sul volto di Fortunata e disse:

— Mi giurate su quanto avete di più caro al mondo che non vi farete uscire una sola parola dalle labbra su quanto vi dirò?

— Te lo giuro! Sì, te lo giuro con tutta l'anima.

— Ebbene, sì, lo scultore non è morto: io lo salvai per un miracolo divino.. fui presente al delitto, vidi l'assassino, conosco anche la ragione di quell'orribile misfatto e spero di raccogliere tutte le nuove per consegnare i colpevoli alla giustizia.

E Ciro, messo sulla china, raccontò per filo e per segno quanto i nostri lettori già sanno.

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Una visita di S. E. il Governatore a Suk el Giuma

Ieri mattina di buonissima ora S. E. il gen. De Bono, insieme al gen. Sacco, al maggiore Pizzolato ed al capitano Butturini si è recato a cavallo a Suk el Giuma.

Quivi giunto il Governatore fu ricevuto dal Commissario Regionale della Gefara comm. Queirolo e dai funzionari e dai notabili arabi di quella importante località.

S. E. il Governatore volle minutamente visitare il locale mercato, informandosi del movimento e dell'efficenza commerciale di esso, ed interessandosi vivamente ai più importanti e complessi problemi del mercato, promettendo infine tutto il suo autorevole appoggio per la risoluzione di essi.

Verso le nove e mezzo S. E. il Governatore ed il suo seguito facevano ritorno a Tripoli.

S. E. il Governatore a Bir Ganem

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri S. E. il Governatore è partito in automobile diretto a Bir Ganem.

S. E. farà ritorno stasera a Tripoli.

Il Generale Succo ad Homs

Nel pomeriggio di ieri il generale Sacco, Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore, insieme al gen. Agostini ed al Console Cerruti, si sono recati al Homs per visitare gl'importanti scavi di Leptis Magna.

Per il Credito Agrario e Fondiario in Tripolitania

Con decreto reale in data 28 maggio 1925 pubblicato dal Bollettino Ufficiale del Ministero delle Colonie del Giugno c. a. N. 26, il Ministero delle Colonie è autorizzato a prelevare dalla disponibilità del conto corrente, altri cinque milioni e ad iscriverli nel bilancio della Tripolitania per l'esercizio 1925-26.

Il Governo della Tripolitania impiegherà la predetta somma di cinque milioni in mutui a favore di Enti che esercitino il credito agrario e fondiario in colonia, osservando le norme che saranno stabilite con successivo R. D. da emanarsi di concerto col Ministro delle Finanze.

Ufficiali arrivati

Ufficiali giunti col Derna: maggiore Galliani Ettore, Capitano Funzi Anselmo, cap. Ricci Renato.

Ufficiali partiti

Maggiore Fedeli Fortunato, cap. medico Massimo Francesco, Capitano Rocca Ettore dei R.R. C.C.; Tenente, Cerrata Luigi, ten. D'Esa Vincenzo, capomanipolo Ciccotti Gennaro.

Partenze

Elenco dei passeggeri partiti per l'Italia sabato col piroscafo « Solunto »:

Inghirami comm. rag. Paolo, Direttore della Ragioneria del Governo; Vinterini cav. avv. Ettore, Procuratore del Re; Leone cav. dottor Giuseppe, Direttore dell'Ufficio Agrario; Colombo Fausto, Direttore del Banco di Napoli; Morvillo cav. dottor Edoardo, Direttore delle Carceri; Bruscolini cav. dottor Ezio, Direttore dell'Ufficio Erariali; Gori cav. dottor Dino, Direttore delle Poste e Telegrafi; cav. Perrone Benedetto, Amministratore della « Nuova Italia »; Laurenti dottor Lauro; Cortesi cav. Alfredo; Castagnoli Egisto; Cancelliere Antonio; Steiner rag. Giorgio; Merlo Francesco; avv. Cannarella Emilio; Curcio dottor Gaetano; Palma Giacomo Golisciani Umberto, Trapani cav. Vincenzo; Longo Matteo; Attinelli Michele; Cioppa Giovanni; Ottaviani Autero; Sansone Antonino; Santoro Nicolò; Sanforo Guido; Curti Carlo; Ghirlando Alberto; cav. uff. Ahmed Dia ed Din; Tiso Domenico Kohler Alberto; Galea Gerardo; Boumis Angelo; Camptoris Giorgio; Hassan Giacomo.

Sono inoltre partiti 27 militari di truppa; 5 militi della M. V. S. N. 105 passeggieri civili fra i quali 3 artisti di varietà.

Movimento dei Piroscafi

ARRIVI

dal 16 al 22 agosto 1925

Piroscafo « Citè di Cambrai » da Tunisi con t. 6 di merce.

Veliero « Milud » da Zuara con t. 40 di terrame.

Piroscafo « Gina » da Misurata con t. 15 di merce.

Veliero « Volontà di Dio » da Homs con t. 27 di merce.

Piroscafo « S. Paolo » da Malta con t. 150 di merce.

Piroscafo « Tobruk » da Tobruk con t. 20 di merce.

Piroscafo « Solunto » da Siracusa con t. 17 di merce.

Veliero « S. Giuseppe » da Misurata con t. 8 di merce.

Veliero « Rosa Parodo » da Livorno con t. 250 di mattonelle.

Veliero « Peppino Palestina » da Misurata con t. 5 di merce.

Veliero « Graziosa Peppina » da Homs con t. 37 di paglia.

Piroscafo « Risveglio » da Malta con t. 800 di merce varia e tavole.

Piroscafo « Sacro Cuore » da Malta con t. 200 di merce.

Piroscafo « Derna » da Siracusa con t. 5 di merce.

PARTENZE

dal 16 al 22 agosto 1925

Piroscafo « Oreto » per Genova con t. 1000 di sale e t. 50 di merce.

Piroscafo « Citè di Cambrai » per Tunisi con t. 27 di merce.

Piroscafo « Derna » per Siracusa con t. 2 di merce.

Piroscafo, « Celte » per Tunisi con t. 33 di merce.

Veliero « Due Fratelli » per Pantelleria con t. 100 di sale.

Veliero « Francesco Paolo » per Castellammare di Stabia con t. 138 di sale.

Veliero « Nuova Stella » per Zuara con t. 44 di merce.

Veliero « Luigi G. » per Livorno con t. 123 di ferro vecchio.

Veliero « Manubia » per Misurata con t. 350 di merce.

Veliero « Arcangelo Michele » per Zuara con t. 5 di merce.

Veliero « Milud » per Gerba, con t. 4 di merce

Piroscafo « Solunto » per Siracusa con t. 220 di merce.

Un ladro precoce

Ieri verso le ore 10 il signor Vallone Antonino, si allontanava momentaneamente dal suo magazzino di generi alimentari sito in Sciara Suk el Hattab N. 33, e grande fu la sua sorpresa quando al ritorno si accorse che dal cassetto del banco erano state rubate L. 65.

Denunziata ogni cosa alla Direzione di Polizia, in seguito ad indagini alacremente condotte dal vice brigadiere Ahmed Sghir e dal Cap. Saadi Latresc si procedette all'arresto di Macfud ben Mohamed di anni 14 da Tripoli, senza fissa dimora, il quale confessò di essere l'autore del furto.

Perquisito gli si trovarono L. 27 giacchè col resto della somma si era comprato diversi oggetti, fra cui una fisarmonica per svagarsi.

R. Ufficio Agrario

I signori agricoltori che desiderano far capo del locale Ufficio Agrario per la fornitura di ovuli di olivo sono pregati di produrre domanda impegnativa a detto ufficio entro il prossimo settembre.

Per l'olivicoltura Tripolitana

Egregio Sig. Direttore,

Ritenevo superflua una risposta a quanto osserva il Sig. G. B. intorno alla moltiplicazione dell'olivo in Tripolitania nei numeri 200 e 203 del suo pregiato giornale, in primo luogo perchè tale questione può effettivamente considerarsi sorpassata, e in secondo luogo perchè i commenti della « Nuova Italia » — anche senza entrare in argomenti tecnici — rispondevano esaurientemente, ricordando quelli che sono i risultati pratici e tanto evidenti della moltiplicazione per « ovulo » in Tunisia e in Tripolitania. Ma dacchè è richiesta una risposta tecnica, sono costretto a chiederle cortese ospitalità, per queste poche parole che, d'altra parte, non fanno che ripetere cose già da lungo tempo dette e ridette.

Lascio da parte la fisiologia vegetale — invocata dal Sig. G. B. perchè non è certamente un quotidiano politico il luogo più opportuno per discutere di tali problemi; ma ricordo semplicemente che non sempre i dettami della fisiologia vegetale possono e devono esser eseguiti dall'agricoltore. L'agricoltura si propone di ricavare il maggior rendimento dalla coltivazione delle piante: in essa pertanto la ragione economica prevale su quelle biologiche, e molte volte la buona produzione corrisponde a condizioni fisiologicamente anormali della pianta.

Nel caso in esame, è appunto la ragione economica che consiglia senz'altro, in climi aridi, la moltiplicazione per ovulo dell'olivo. Lo impianto per ovulo, eseguito direttamente a dimora, come l'Ufficio Agrario consiglia, abolisce le non trascurabili spese di semenzaio, di vivaio, d'innesto, e fa raggiungere alla pianta la produzione in un periodo sensibilmente minore. Nell'Istituto di Sidi Mesri, furono contemporaneamente impiantati due appezzamenti contigui ad olivo: in uno con piantoni innestati (4° anno dalla semina) e nell'altro con ovuli: gli olivi da ovulo hanno iniziata la produzione al 5° anno, quelli da piantone al 7° anno, cioè all'undicesimo dalla semina. L'esperienza sembra dimostrativa...

Si dice però che l'olivo da ovulo è meno longevo: è probabile che sia così, per quanto non appare dimostrato. Ma può interessare allo agricoltore che un albero a vita secolare come l'olivo vegeti 20 o 30 anni di meno, o non gli interessa di più che cominci a produrre 5 o 6 anni prima?

Si dice ancora che l'olivo da ovulo è meno produttivo. Ciò è perfettamente inesatto: ed è dimostrato teoricamente e praticamente. Teoricamente si sa che la pianta da seme ha maggiore vigore vegetativo — tanto che è necessario smorzarlo con l'innesto — e si sa anche che il vigore vegetativo è a scapito della abbondante fruttificazione; praticamente si sa che gli oliveti di Sfax sono fra i più produttivi del mondo, e sono piantati per ovulo.

Si dice infine che l'olivo da ovulo è meno robusto, più soggetto alle malattie costituzionali e parassitarie. Anche questo non è vero: e anche a questa affermazione si oppongono ragioni teoriche confermate dalla pratica. Una discussione al riguardo mi porterebbe troppo lontano e in un campo non completamente esplorato della moderna patologia vegetale; ma ricorrendo alle più comuni conoscenze in proposito, ricordo che le più comuni malattie d'origine infettiva, come cancrena, necrosi, marciume, ecc. si ritiene che traggano origine da fatti traumatici, come ferite, contusioni, gelate, parassitismo, ecc.: mentre ad alcuni di questi fatti sono egualmente esposti gli olivi da ovulo e gli olivi da seme, ai traumi meccanici sono certamente più esposti gli olivi da seme, pei numerosi trapianti e per l'innesto, che devono subire prima d'esser piantati a dimora. Praticamente credo che il Sig. G. B. — come tutti gli altri — non abbia avuto mai da osservare le nominate malattie nei secolari olivi della Msellata e del Garian: avrà forse osservata la « carie », ma il Sig. G. B. saprà bene che la carie è la malattia della vecchiaia e la vecchiaia arriva per tutti: olivi da seme e olivi da ovulo. Ho già detto che poco può importare all'agricoltore se per l'olivo da ovulo arriva 20 o 30 anni prima.

Nei riguardi delle prove sperimentali, mi sembra — contrariamente a quanto opina il Sig. G. B. — che i tre milioni e mezzo di olivi del territorio di Sfax e i seicentomila, che si calcolano esistenti in Tripolitania, tutti piantati per ovulo, vegetano e producono per dimostrare, anche a chi non vuol vedere, che gli olivi da ovulo sono anch'essi robusti, produttivi, longevi.

Riguardo alle speciali ragioni di clima e di terreno che favoriscono in Tripolitania — come in tutti i paesi aridi — la moltiplicazione per ovulo dell'olivo, sono costretto ad indovinare quali siano le ragioni che fanno ritenere al Sig. G. B. più conveniente la moltiplicazione sessuale, dacchè egli non le espone. In ogni modo ritengo che siano le solite: la pianta da seme ha radice fittonante, che scende quindi più profondamente nel terreno, e resiste perciò meglio alla siccità. A chi abbia delle conoscenze anche superficiali di agricoltura, si rivela subito l'erroneità di questa deduzione. Le radici delle piante hanno bisogno per vivere e per svilupparsi principalmente di acqua e di ossigeno: negli strati profondi, in tutti i terreni, non trovano ossigeno, nei terreni aridi non trovano nè ossigeno nè acqua: è noto infatti che nei clima aridi l'acqua di percolazione, proveniente dalle precipitazioni atmosferiche, unica fonte di umidità, alla maggior parte dei casi, non giunge che a 50-60 cm. di profondità, al massimo un metro: al disotto, quasi sempre, non c'è più acqua e quindi le radici non potrebbero vivere. Del resto, tutte le pratiche del « dri-farming » tendono solamente a non far disperdere l'acqua del terreno, non solamente per evaporazione, ma neanche per percolazione. Concludendo, non v'è ragione perchè, nei climi aridi, si debba favorire un approfondimento eccessivo delle radici superiore a quello che la sciolltezza del terreno consente alle radici avventizie dell'ovulo.

Un'altra ragione ambientale che favorisce, nei climi aridi, la moltiplicazione per ovulo è relativa ai processi di decomposizione che subisce, in tali condizioni, il pezzo di legno che, nell'ovulo, circonda la gemma avventizia, da cui proviene poi la nuova pianta.

In clima umido, detto legno subisce processi di umificazione, di marcimento, per cui potrebbe comunicare alla radice il marciume; ne' climi aridi, e in terreno sciolto, invece, per l'elevata temperatura, per la deficenza di acqua, per l'abbondanza diaria, il legno subisce processi di eremacausi, si trasforma in una massa carboniosa che, anzichè offendere, protegge la radice da eventuali germi parassitari.

In quanto alle ultime affermazioni del G. B., sarei curioso di conoscere qualcuno degli « studiosi di viticoltura » che « consigliano sempre di ricorrere a piante ottenute da seme o, quanto meno, non mancano di rilevare i meriti di tale sistema ».

Perdoni, Sig. Direttore, se ho troppo abusato dello spazio del suo giornale, e si abbia i più vivi ringraziamenti per la cortese ospitalità.

Dott. UGO DE CILLY
tecnico presso l'Istituto sperimentale agrario.

Mercato di Tarhuna

Pecore 120 — 160; Agnelli 100; Capre 80 — 100; Capretti 24 — 48; Cammelli 360 — 600; Olio 28 la garaffa; Cipolle L. 4; Uova L. 0,50 Lana 20 — 22; Orzo L. 15 la marta; Buoi 400 — 450; Grano L. 28 la marta.

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati il giorno 14 agosto 1925.

Bovini l'uno L. 900; Vitelli Lire 400; Cammelli L. 800; Cavalli Lire 750; Somari 180; Capre 77; Agnelli per qu. L. 170; Granoturco per marta L. 18; Grano per marta Lire 32; Orzo per marta L. 14; Barracani di lana L. 150; Barracani di cotone L. 40; Lana tosat L. 20; Legna car. cam. L. 12; Carbone per gantar L. 17; Olio per giarra L. 140; Patate per gantar L. 28.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Il successo di "Scugnizza„ al MIRAMARE

Anche a Tripoli la popolare operetta di Mario Costa « Scugnizza » che era assolutamente nuova per queste scene, ha ottenuto ieri sera il suo battesimo di successo.

Successo caldo e spontaneo, dando alla squisita e graziosa trama del libretto, ed alla spontanea genialità e giocondità della scena melodica onde l'ha rivestita il popolare maestro partenopeo.

Il successo è stato tanto più giustificato per quanto colorita, vivace, affiatata in ogni minimo particolare è stata l'esecuzione della ottima compagnia « Città di Palermo » che ieri sera ha vinto un'altra bella battaglia.

La signora Virginia Farri, ottima cantante nella non facile parte di Baby, ha potuto sfoggiare la sua bella voce dagli acuti sicuri e possenti, la vivacissima ed indiavolata signora Maria Papale si rivelò un ottima « Salomè », che divise i trionfi della serata con il comicissimo Avanzini, uno « chic » esilarantissimo e corretto. Il tenore Vinci nella parte di « Toto » potè confermare le sue ottime qualità di tenore tranquillo e sicuro, e di dicitore delizioso che sa sospirare le romanze con arte e con sentimento.

Benissimo la signora Mirra Principi, il Gallucci, il Cau; ottima la fusione orchestrale ottenuta dal bravo maestro Calderoni, che fu chiamato ad ogni fine di atto numerose volte al proscenio insieme agli altri esecutori

Questa sera **Eva**: la popolarissima operetta del maestro Lehar che la compagnia « Città di Palermo » ha ripetuto per oltre venti sere nella recente tournèe napoletana.

Rendendoci interpreti del desiderio espresso da molti spettatori, ci auguriamo che **Scugnizza** possa tornare presto sulle scene del « Miramare ».

GLI SPETTACOLI all'ALHAMBRA

Visto il grande, trionfale e completo successo ottenuto ieri sera colla grande film *Maciste Imperatore*, l'Impresa di fronte alle innumerevoli richieste ha accondisceso ad una replica dello spettacolo che avrà luogo stasera

Seguirà il ricco programma di varietà cui parteciperanno *Ilda Rosai, Lea Domar, Bianca Star* e *Lina Thenis.*

Domani sera mercoledì: *UN MARITO PERDUTO*: protagonista Elena Sangro.

Teatro Estivo Trianon

Grande ed eccezionale spettacolo in onore della applauditissima troupe

Corno d'Oro

e del piccolo danzatore prodigio Renzo. La celebre troupe eseguirà per l'occasione i migliori numeri del suo repertorio di danze internazionali. Fanno parte dello spettacolo la *D'Argonne* l'applauditissima stella italo-francese che ieri sera nel suo debutto ha ottenuto un successo straordinario. *Aldo Russo* il fine melodista eseguirà in unione ai Cornodoro lo *Scettico Blues;* completeranno lo straordinario spettacolo gli altri eccezionali numeri quali: *Belle Fleur* il fenomeno vocale del giorno, poi la *Midia* l'applauditissima diva del bel canto, ed infine *Olga Maris* nel suo numero di canto e danze.

Al cinema si replica: (a richiesta generalissima) *LA CASA DEGLI SCAPOLI* lo splendido film d'arte dovuto alla interpretazione di *Domira Jacobini* e del Comm. *Giovanni Grasso.*

Domani mercoledì *IL FIGLIO DEL TERRORE* episodio della Rivoluzione Francese.

Prestissimo: il prodigioso *Jakie Googau* in *DOLOR DI BAMBINO*

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
[illegible] Arti Grafiche..

AVVISO IMPORTANTE!

Si avvisano tutti gli Uffici amministrativi militari e civili, Banche, Uffici privati, industriali e commercianti, che la

Tipografia del Giornale

è in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico sia comune che di lusso con la massima rapidità e a prezzi di assoluta convenienza.

Per ordinazioni e preventivi rivolgersi alla Tipografia delle

"Nuove Arti Grafiche,,

Sede del Giornale Nuova Italia e Corriere di Tripoli riuniti - Via Riccardo n. 74 dietro la palazzina di S. E. il Governatore, Telefono 78.

FEDERICO MATTER
Industria Lubrificanti - MESTRE
Casa Fondata nel 1883

Olio per movimenti tipo P.
» per motori a testa calda tipo PP.
« Kosmos Diesel » per cilindri
Olio nero per cilindri vapore

Olio speciale per Ford e per Fordson
« Globoil » denso per auto
» extradenso per auto
Grassi per ruote ed ingranagg.

Agente Depositario per la Tripolitania

Dott. PAOLO VASSURA

TRIPOLI - Via Piave - Telef. 174 - Cas. Post. 76 - Teleg.: Vassura Tripoli

= SPEDIZIONI PER L'INTERNO

Bar Trattoria VERONA
SCIARA RICCARDO n. 80
di fronte alla Scuola d'Arti e Mestieri
Propr. PICCARDI GIUSEPPE

CUCINA ALLA CASALINGA
TUTTE LE SERE
Polenta con uccelli
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
PENSIONI:
senza vino e senza frutta L. 200 mensili, con vino L. 220
con vino e frutta L. 240

P. Costanzo Bergna
Tripoli dal 1510 al 1850

Si trova in vendita presso l'Agenzia Filacchioni, Haggiag, Fichera, cartolerie Lazzari e Mazzà e presso Reginiano e Meghedesc, presso la mostra delle Industrie Locali.
.. volume consta di ben 333 pagine e contiene venti illustrazioni fotografiche

« CONTINENTAL » LA MIGLIORE MACCHINA PER SCRIVERE.
CALANDRA GINO — CORSO VITTORIO EMANUELE 116.

La reclame è l'anima del commercio

Dott. Alfredo Serra
Piazza Banco Roma N. 11
Vicoletto accanto alla Chiesa Cattol

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari
Malattie della pelle, del capelli, della barba.
Malattie ghiandolari,
Malattie veneree.
SIFILIDE
Consultazioni: Dalle 9 alle 10 - dalle 12 alle 13 -- dalle 15.30 alle 17,00.

Gabinetto Medico
Prof. Dott Cav. T. CASONI
Professore di Patologia Medica - Già aiuto della R. Clinica Medica di Sassari - Comprimario Ospedali di Bologna Primario Ospedale V. E. III di Tripoli.

Malattie Toraciche e Addominali
:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della Sifilide coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili - Cura rapida e radicale della blenorragia in tutti gli stati - della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - delle malattie dei mali di stomaco e intestino - Siero diagnosi di Wasermann, esami di sangue, urine, sputi

Consultazioni e cura dalle 11 alle 12.30 dalle 18 alle 19
Via Enseira N 14 (Lungomare Conte Volpi)
Telefono 128

Caffè Sicilia
Antica e conosciuta Gelateria Siciliana
Corso Vittorio Em. III, 130-132
TELEFONO 16

Trovansi tutti i giorni un vasto assortimento di Gelati (pezzi duri) assortiti di puro frutto-torrone-caffè bianco, ecc. Cassata alla Siciliana e Spumoni montati.
Nostra esclusiva specialità
Servizio inappuntabile per Sponsali e Battesimi

PREZZI
Gelati (pezzi duri) L. 1,20
Cassata alla Sicil. » 1,60
Spumoni montati » 1,60

Quest sera all'ALHAMBRA

Farmacia Chimica
dell'Orologio
Cav. Vincenzo Picco
Telefono 296

Prodotti Chimici Purissimi
SPECIALITÀ ESTERE E NAZIONALI
ANALISI CHIMICHE MICROSCOPICHE

Rappresentante:
Ditta Schiapparelli
TORINO

Questa sera al MIRAMARE si darà
La Danza delle Libellule

Proprietà della Ditta
D.r Camillo A. Scolari
La Marca "Contea d' Oro,, è per se stessa garanzia di genuità e finezza.

Esportazione in tutti i paesi del mondo e conservazione garantita sotto qualunque clima.

Vini a tipo assolutamente costante

Onorificenza :
S. S. Pio XI si è degnata concedere con recente diploma il Brevetto Papale al
"CHIANTI CONTEA D'ORO,,

Rappresentante Depositario:
Cardinale Belleli
Via Ex Questura, 86

Stabilimento Elettro-meccanico
:: per la lavorazione del legno

Ditta Fratelli SCANDURRA
167 - SCIARA EL GARBI - 167

Esecuzione di infissi, Mobili, Carpenteria, ecc. - Specialità in Scale - Prezzi di assoluta convenienza

Prima di fare eseguire qualsiasi lavoro chiedete preventivo — Si fanno facilitazioni nei pagamenti

EMANUELE SAMMUT DI GIACOMO
Sciara el Garbi 117 - Telefono 216

Fabbricazione e Depositi di mattonelle in cemento a pressione idraulica unicolore, a disegno e pietrine 10x20 - 20x20 - 15x30

Mulini a Vapore | **Deposito Cementi**

OLIO FINISSIMO D'OLIVA di produzione dei propri Stabilimenti di Henni e Zavia - OLI COMBUSTIBILI

Rappresentante esclusivo per la Libia della Rinomata Casa LOBIN DRUGE di AIX en PROVENCE

Preventivi per impianti di oleifici a richiesta

ANNO XIV. - N. 205 TRIPOLI, Mercoledì 26 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17 Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Calorose accoglienze di Cagliari al Sovrano d'Italia

CAGLIARI, 25. — A bordo del «Savoia» sono giunti S. M. il Re ed il Principe Ereditario per assistere alle manovre Navali.

Il Re visitò le navi da guerra allineate presso la banchina; quindi accompagnato dal Principe Umberto e dal seguito, sbarcò acclamatissimo.

Formatosi un corteo d'automobili il Sovrano visitò il Museo archeologico e gli stabilimenti industriali fra le continue acclamazioni, quindi con il Principe Umberto, fece ritorno a bordo del «Savoia».

Importante colloquio Mussolini - Volpi

ROMA, 25 (Sabelli). — Il Presidente on. Mussolini, tornato ieri sera da Nettuno, conferì stamani a palazzo Chigi con i sottosegretari on. Suardo e gen. Sirianni.

Quindi si intrattenne a lungo colloquio con il Conte Volpi che gli riferì sulla situazione finanziaria e sui provvedimenti che esporrà domani nel Consiglio dei Ministri, tra cui quelli riguardanti le costruzioni edilizie.

Il Presidente ricevette infine il Prefetto di Roma e poscia il Ministro on. Federzoni.

Il rinvenimento della salma dell'eroico capit. Conazzo

GORIZIA, 25. — Dopo due anni di faticose ricerche nei prati di Cotilek, sotto la personale sorveglianza del colonnello Paldini, direttore dei cimiteri di guerra della Venezia Giulia per rintracciare la salma dell'eroica medaglia d'oro, capitano Conazzo, questa venne infine rinvenuta e solennemente inumata nel cimitero di Re di Puglia.

L'onorev. Mussolini ad Anzio

ANZIO, 25. — Proveniente da Nettuno è arrivato ieri sera l'on. Mussolini che festeggiatissimo visitò la Colonia Marina Duilio Guardabassi, fondata recentemente dal Fascio di Roma ed in cui sono ricoverati 250 bambini poveri.

Quindi il Duce visitò l'ospizio marino Vittorio Emanuele III per gli orfani dei marinai morti in guerra.

Sempre fra l'entusiasmo della popolazione l'on. Mussolini ripartì in automobile che guidava egli stesso per la Capitale.

Il generale Gandolfo a Teramo

ROSBURGO, 25. — Proveniente da Castellamare Adriatico è giunto il generale Gandolfo che assistette alla grande adunata del Fascismo teramano in suo onore.

Seguì un imponente comizio dove l'On. Acerbo ricordò che il Fascismo abbruzzese fu il primo a partecipare all'azione per la guerra in Libia, ed assicurò che le popolazioni abruzzesi saranno sempre col Fascismo e con Mussolini.

Rispose applauditissimo il gen. Gandolfo che elogiò la disciplina e la perfetta organizzazione della Milizia Abbruzzese.

Un discorso di Farinacci a Desio

MILANO, 25. — Coll'intervento dell'on. Farinacci, di deputati e di personalità del Fascismo milanese vi fu a Desio l'inaugurazione della casa del Fascio.

L'on. Farinacci acclamatissimo si recò quindi alla sede del Comune dove pronunziò un discorso esaltando la meravigliosa adunata e riaffermando che il Fascismo è da solo sufficiente a vincere la sua battaglia.

L'oratore criticò l'operato degli avversari del Fascismo e a proposito dell'ultima polemica dell' *Osservatore Romano* sulla violenza disse che ogni qualvolta si deve difendere il regime il Fascismo agisce in segno di legittima reazione.

L'on. Farinacci terminò acclamatissimo inneggiando al Duce.

Un discorso di Rossoni a Napoli

NAPOLI, 25. — Alla presenza dell'on. Cantalupo, di deputati e di varie Autorità l'on. Rossoni parlò circa l'organizzazione delle forze Sindacali.

Massimo ordine e grande entusiasmo regnò durante l'interessante conferenza.

Le navi-scuola a Trieste

TRIESTE, 25. — Sono giunte le R. Navi-Scuola *Roma* e *Napoli* con quattrocento allievi che compiono la crociera d'istruzione. Questi sbarcarono e si recarono a visitare i campi di battaglia del Carso ed il cimitero di Redipuglia.

Omaggio della Marina Spagnola alla nostra Armata

ROMA, 25. — Avendo l'ammiraglio spagnuolo Magaz a nome di Re Alfonso inviato all'on. Mussolini un telegramma di vivi elogi per la marina italiana in occasione della permanenza delle navi italiane nelle acque di Santander

L'on. Mussolini rispose ringraziando a nome della marina e del popolo italiano.

Grande vittoria Fascista ad Orvieto

PERUGIA, 25. Nelle elezioni amministrative di Orvieto la lista Fascista conquistò la maggioranza, e la minoranza. La percentuale in votanti è del 65 per cento.

Orvieto nel 1919 fu uno dei centri sovversivi per eccellenza dell'Umbria e dette la maggioranza dei suffragi a Francesco Ciccotti Scozzese, allora direttore del giornale nittiano, organo degli «arditi del Popolo» il *Paese*.

Oggi Orvieto è stata restituita al sentimento nazionale dall'opera del Fascismo che ha riattivato il lavoro nelle ubertose campagne e negli stabilimenti industriali.

Un italiano ucciso in Francia

ROMA, 25. (Sabelli). — I giornali hanno da Parigi.

Un italiano è rimasto ucciso ed uno gravemente ferito in un conflitto a Marsiglia su di un tram. Un gruppo numeroso di italiani è salito in tram a Saint Just diretto in città.

Durante il tragitto gli italiani si misero a cantare ciò che dispiacque ai viaggiatori della vettura affollata.

Il bigliettinaio più volte richiamò al dovere gli italiani e fini coll'espellere tre dei maggiori disturbatori che consegnò alle guardie.

I compagni rimasti sulla vettura ebbero aspre parole verso il contegno del bigliettinaio; nacque un violento alterco al quale si unirono anche alcuni passeggeri trendendo inopportunamente le difese dei disturbatori.

In un dato momento il biglietti naio, visitosi sopraffatto, estrasse la rivoltella e sparò due colpi contro gli assalitori uccidendone uno tale Guglielmo Ardimentoso da Napoli, colpito da un proiettile alla nuca, e ferendone gravemente al l'inguine un altro, tale Achille Datti, fiorentino.

Frattanto la vettura si fermava ed accorrevano varie guardie che trasportavano all'ospedale i moribondi, mentre il bigliettinaio veniva arrestato.

Altri arresti di sovversivi a Catanzaro

ROMA, 25. (Sabelli). — Giunge notizia che in seguito all'arresto dell'ex deputato socialista on. Mastrocchi ed alla perquisizione eseguita nel suo domicilio, la polizia ha proceduto all'arresto di altri individui, imputati di aver organizzato una propaganda sovvertitrice contro le istituzioni dello stato, a mezzo di un'associazione segreta tenuta in istretto contatto con l'Esecutivo di Mosca.

La morte d'un mendicante che aveva duecentomila lire in oro.

ROMA, 25. — (Sabelli). — I giornali hanno da Badajeno che quivi è morto in un lurido e sudicio stambugio un vecchio mendicante, tale Domenico Milano.

Dall'autopsia è risultato che il pezzente era deceduto per mancanza di nutrimento.

Il bello è che quando è stato proceduto alla pulizia del locale, per liberarlo dalla sporcizia e degli stracci dagli insetti parassiti che lo popolavano, venne scoperto una specie di barilotto nel quale erano conservate delle monete d'oro per l'ammontare di circa duecento mila lire!

E il curioso che mentre fino a pochi giorni or sono tutti i parenti del morto rifiutavano di dare un sol do per i funerali del pezzente, oggi essi fanno a gara per fargli celebrare delle messe in suffraggio, e si disputano l'improvvisa eredità, cui nessuno avrebbe certo pensato! Ipocrisie della vita!

Il matrimonio d'un ottantenne

CASTELLTBATE, 25. — In forma solenne si sono celebrate le nozze fra la signorina Filomena di Grado, ventiquattrenne ed il signor Conestabile Capezzuto che oggi conta circa ottanta quattro anni.

Quasi tutta la popolazione del paese accompagnò gli sposi dal Municipio alla casa nuziale, che per lo sposo assai probabilmente sarà l'estrema dimora!

Data la ricchezza dei due sposi fu fatta una larga distribuzione di dolci e di vino a diverse centinaia di cittadini che acclamarono lungamente alla felicità dei congiunti.

Sembra che lo sposo abbia in animo di voler tentare la cura Voronoff.

Per la tutela della madre lavoratrice

ROMA, 25. (Sabelli). — La nomina della Commissione di studio per la legge di protezione ed assistenza alla madre lavoratrice ed all'infanzia abbandonata il Governo Fascista assolve un altro impegno morale con la risoluzione d'un problema di carattere sociale che i governi democratici non hanno saputo nè affrontare, nè risolvere.

Con questa legge si risolvono infatti i problemi più delicati della vita e della coscienza morale del paese: dalla tutela della maternità sopratutto della madre lavoratrice la legge precede via via a coordinare l'azione di tutte le istituzioni pubbliche e private di beneficenza allo scopo di proteggere la madre ed il fanciullo con speciali disposizioni circa il lavoro nelle officine, somministrazioni di bevande alcooliche e di tabacco, frequenza degli spettacoli cinematografici.

E' una serie organica di argomenti che interessano direttamente assai vivamente le classi più umili.

Assalita dai gatti per difendere un figlio... d'un cane!

GENOVA, 25. — Stanotte alcuni abitanti di via Bartolomeo Bosco furono svegliati dalle grida di terrore d'una misera vecchietta certa Richetta Negri abitante in uno stambugio adiacente all'ospedale.

Accorsi alcuni uomini trovarono la povera Negri addentata e dilaniata da una dozzina di gatti infuriati per liberarla dai quali i cittadini dovettero ricorrere al gettito di vari secchi d'acqua nonchè a vari colpi di randello.

Finalmente il branco dei gatti si dette alla fuga, lasciando alcuni dei componenti accoppati sul terreno.

La povera vecchietta, in seguito ai graffi e morsi riportati, nonchè allo spavento provato è stata ricoverata in gravissimo stato all'ospedale.

Essa raccontò che mentre si trovava, per il gran caldo sulla porta dello stambugio, accarezzando un piccolo cagnolino, appena nato, era stata assalita da quella torma di gatti, venuta non sa come, che avevano cercato di strapparle il cane per divorarlo. Avendo la Negri resistito alla furia dei felini, questi si erano lanciati inferociti su di essa per dilaniarla. Il curioso è che in mezzo a quel trambusto l'oggetto della rissa, ossia il cagnolino riuscì a svignarsela entro un cassettone ove poi fu trovato che tranquillamente dormiva!

Una serie di vertenze cavalleresche a Viareggio

VIAREGGIO 25. — Durante questa stagione estiva tutto era proceduto tranquillamente quando in quest'ultima settimana si sono avute ben quattro vertenze cavalleresche.

La prima avvenuta fra il conte Visconti di Modrone ed il conte di Collalto per motivi rimasti sconosciuti ha avuto la sua logica soluzione in un duello in cui è stato ferito leggermente all'avambraccio il conte di Collalto.

La seconda in seguito ad un diverbio avvenuto ad un caffè fra il Velluttini di Lucca ed il dottor Daniel è stata risoluta con un amichevole verbale di conciliazione.

La terza vertenza è ancora in corso. Essa pende fra il signor Guido Dumas ed il capitano Francesco di Roma.

La causa è stato un aspro diverbio scoppiato ieri fra i due signori nel bar Leopoldo, mentre questo era affollatissimo e la cosa ha fatto naturalmente molto... fracassol, tanto che oggi se ne parla dappertutto.

Infine un'altra vertenza cavalleresca è avvenuta ieri sera al ballo dell'Hotel Excelsior fra un ufficiale della Milizia ed un gentiluomo milanese.

Vi è quindi un certo odor di polvere nell'aria e si sente un vivo odor di scabole.

Squadre di padrini percorrono la città, mentre in tutti i ritrovi il codice Gelli ha preso momentaneamente il posto dei romanzi di Pitigrilli e di Mariani, e qualche leggiadra dama e vezzosa signorina sogna un cavalier cortese che... si batta per le sue grazie!

Si sa che le spiaggie sono un ottima agenzia di collocamento per matrimoni!

GLI AVVENIMENTI NEL MAROCCO

Il compito di Petain nella direzione delle operazioni

PARIGI, 25. — Il Governo francese non curando affatto le possibili conseguenze che nella politica interna potrà avere la decisione dei socialisti di uscire dal cartello delle sinistre, e reputando che al di so pra delle questioni o delle pregiudiziali dei singoli partiti vi è l'onore del proprio paese dadifendere, inviando il maresciallo Petain a dirigere le operazioni nel Marocco ha voluto manifestare la propria decisa volontà a sistemare definitivamente la situazione guerresca laggiù prima che la battaglia parlamentare a Palazzo Borbone possa esser ingaggiata e possa pregiudicare la politica coloniale della Francia.

Di tale decisione ha dato partecipazione il Presidente del Consiglio in una dichiarazione comunicata alla stampa, per delimitare ed illustrare il compito assegnato a Petain.

Painlevè ha detto

Il maresciallo Petain questa volta farà al Marocco una dimora più lunga.

Egli fisserà laggiù, nel corso dei suoi colloqui col Maresciallo Lyautey e il generale Naulin, il piano definitivo delle operazioni offensive i cui preparativi stanno terminando in questo momento.

Painlevè ha aggiunto che il maresciallo sorveglierà e controllerà l'esecuzione di tutti i preparativi, occupandosi pure della scelta dei terreni di operazione che permettano l'impiego dei carri d'assalto, in modo da rendere le prossime operazioni rapidi ed efficaci e al tempo stesso meno costose di vite umane che sia possibile, con l'impiego di un minimo di effettivi.

Ha aggiunto che malgrado le fatiche di un'aspra e ostinata disputa e un calore accasciante le truppe francesi si trovano in un magnifico stato morale e sono piene di fiducia nell'ascendente ovunque ripreso sull'avversario ed aspettano con impazienza il momento in cui tutti i mezzi necessari saranno pronti avendo nel maresciallo Petain la massima fiducia.

Queste interessanti dichiarazioni del Capo del Governo, lasciano prevedere un imminente sviluppo delle operazioni e l'assestamento del fronte dell'Uerga già in corso e ma pratutto prospettano inevitabile il prolungarsi della campagna anche al di là dell'inverno

Sottomissioni di ribelli riffani

RABAT, 25. — Oltre quattrocento famiglie del territorio ovest e del centro si sottomisero al francesi.

Nella regione di Uergha i francesi respinsero i dissidenti che tentarono un'imboscata contro i partigiani facenti il servizio di polizia della regione.

L'Aviazione nella regione di Azregu ha ucciso otto dissidenti e ne ha feriti due.

La situazione francese in Siria

PARIGI, 25. — Secondo le ultime informazioni giunte al Ministero della guerra la calma continua a regnare nel Gebel dei Drusi in Siria.

Il posto Suderna è sempre accerchiato dai Drusi ed è regolarmente vettovagliato mediante aeroplani.

Le gravi perdite francesi

PARIGI, 25. — La *Liberté* riceve da Londra che gravi notizie sono telegrafate da Damasco.

Infatti le perdite francesi passerebbero oltre duemila uomini fra cui ventitrè ufficiali ed inoltre undici cannoni da campagna, trenta mitragliatrici e grandi quantità di munizioni sarebbero caduti in mano dei Drusi.

Un conflitto fra un sergente coloniale e tre "apaches,, antimilitaristi a Parigi

PARIGI, 25. — Stanotte un dramma improvvisamente si è svolto presso il Boulevard Saindenis.

Un sergente maggiore coloniale insultato ripetutamente da tre apaches con frasi antimilitariste, cercò di allontanarsi per evitare ulteriori incresciosi incidenti.

Inseguito da un *apaches* che tentava di colpirlo il sergente estrasse la rivoltella ed esplose contro di lui ripetutamente l'arma colpendolo mortalmente.

Il sergente quindi si costituiva ai gendarmi accorsi alle esplosioni

Le proposte di Caillaux per la soluzione del debito franco-inglese

LONDRA, 25. — Secondo la *Morning Post* Caillaux proporrà un'annualità iniziale di pagamento di dieci milioni di franchi e la revisione periodica della capacità di pagamento della Francia.

Grave scontro ferroviario in Francia

LENS, 25. — Nel tratto fra Seus e Atigny due treni si scontrarono. Si deplorano venti morti e 70 feriti.

Il più grande raid del mondo La immane lotta di De Pinedo contro gli elementi avversi

LONDRA, 25. — La *Reuter* riceve da Manilla che il comandante De Pinedo partito da Cebu diretto a Manilla si dovette fermare ad Antimonon nella provincia di Tayabas a causa dei violenti uragani

Il Comandante attenderà un tempo migliore per riprendere il suo ardimentoso volo

Il Ministro degli Esteri Lettone morto in un disastro automobilistico

RIGA, 25. — Il Ministro degli Esteri di Lettonia Meyerovicz perì in un disastro automobilistico durante un giro elettorale in Curlandia.

Trasportato immediatamente all'ospedale dopo l'accidente, Meyerovicz vi moriva in seguito alle ferite riportate

Si suicida dinnanzi all'amante!

AVELLINO, 25. — Una folle tragedia d'amore ebbe ieri l'altro il suo epilogo nel pittoresco paesello di Prata.

Il quarantenne Antonio Melucci, possidente ammogliato e padre di numerosa prole, dopo un concitato colloquio con la sua amante, che gli annunzio l'irrevocabile decisione di partire per l'America e di troncare ogni relazione, si esplodeva innanzi a lei un colpo di rivoltella alla tempia che lo freddava istantaneamente.

Il grande bacino galleggiante è giunto a Malta

MALTA, 25. — Il bacino galleggiante ex-tedesco, il più grande del mondo, è giunto a Malta ove sarà messo in servizio nella base navale

La pace domestica ristabilita nel Giappone

TOKIO, 25. — Il Giappone si scandalizzerebbe un pò meno ripensando alle sue donne antiche, ma si stomacherebbe addirittura se facesse il confronto fra le donne di oggi degli altri paesi e le donne sue di oggi e si congratulerebbe seco per aver saputo e potuto mettere le donne al loro posto a quel posto donde avevano cercato di scappare.

Infatti quando i giapponesi — che avevano cercato di essere più liberali che fosse possibile con le loro donne — si accorsero che, avendo offerto alle loro compagne il dito, le donnine si erano prese invece il dito, la mano, il braccio e minacciavano di scendere alla conquista di tutto il resto, le riposero garbatamente a posto e salvarono la Patria, la quale — con la sfrenata libertà femminile — andava addirittura a rotta di collo.

Adesso le donne giapponesi si considerano le umili e fedeli aiutanti dell'uomo. Si tengono al loro posto con fierezza, con coraggio e con tenerezza, ammirando nel tempo stesso, l'uomo per tutto ciò che quegli può compiere.

Servendo lui esse — le giapponesi — sono sicure di servire il paese la razza e gli Dei. Il loro amore è tutto impegnato di patriottismo e la loro bellezza è curata come un'opera d'arte, desiderando il giapponese trovare nella sua donna, non solo l'eroismo morale, ma anche la gioia degli occhi.

Dal canto suo egli le ama per i figli che esse gli danno, per la pace di un suo focolare in cui le sue idee ed i suoi bisogni regnano sovrani durante una serena vita di pace e di amore.

Come vive l'ex Kedivè dell'Egitto

PARIGI, 25. — Nel porto di Deauville si è ancorato il Nimet Allah, yacht dell'ex Kedivè d'Egitto Abbas Hilmi.

Tale yacht è stato fatto costruire dal Sovrano spodestato lo scorso anno in Germania e serve di abituale sua dimora. Il comandante è il triestino capitano Oscar Mordineo che ha ai suoi ordini 29 uomini d'equipaggio di varie nazionalità.

Il Nimet Allah è stato eseguito su disegno dell'ex Kedivè il quale d'ora innanzi non vivrà che a bordo del suo yacht.

Egli conoscerà gli avvenimenti per mezzo del telegrafo e del telefono senza fili che ha a bordo.

Quando vorrà scendere a terra si servirà di una delle due grandi automobili custodite nelle stive.

Potrà navigare lungamente poichè trasporta animali da macello ed il frigorifero è colmo di provvigioni.

Si divertirà a fare corse facili su un canotto automobile.

Non si annoierà mai poichè possiede una biblioteca ricchissima ed ha per compagni alcuni ospiti intelligenti e fini nonchè gentili ed occasionali rappresentanti del bel sesso!

A bordo vi è anche un medico: un giovanissimo medico di bordo, scritturato in questi giorni, e che non ha ancora mai navigato.

Povero ragazzo: egli è là per curare gli altri ed ha una paura matta del mal di mare!

Una nuova pena contro gli automobilisti investitori

PARIGI, 25. — Desiderando porre termine agli incidenti d'automobile, che sono frequenti nella città di Indianopolis le autorità locali hanno emanata un'ordinanza originale contro gli automobilisti.

Ogni guidatore di automobile che per sua imprudenza abbia prodotto la morte di una persona, dovrà trascorrere un'ora alla Morgue di fronte al cadavere della sua vittima.

Egli avrà così agio di riflettere sulla colpa della quale si è caricato contemplando le spoglie mortali dell'uomo e della donna che avrà privato della vita.

La lotta fra un uomo ed un serpente

NEW YORK, 25. — A Stamford, nel Connecticut, è avvenuta una drammatica lotta fra un enorme serpente a sonagli e un agricoltore certo Samuel Brunner, il quale si era recato a cogliere le banane in una sua piantagione.

Il serpente, reso ancor più feroce dal caldo intenso, si lanciò contro il malcapitato che sarebbe certo rimasto vittima della pericolosa bestia senza il pronto intervento d'una guardia campestre che l'uccise a colpi di rivoltella.

Quest'anno sono state numerosissime negli Stati Uniti le vittime dei serpenti a sonagli, cui si dà una caccia spietata, incoraggiata da forti premii in danaro.

L'inferno in terra!

TRIESTE, 25. — Nelle Grotte di Postumia, in vista della salita del Calvario, vi è una località che è stata chiamata Inferno, non perchè vi si vedono lucciicare sinistre fiamme o vi si odano stridori di catene ed urla di disperati, ma perchè la sua conformazione si attaglia perfettamente alla descrizione delle bolgie dantesche.

Quasi ad avvalorarne la meritata nomea — poco distante — sull'orlo dei campi Elisi la natura ha messo una massa opaca che — fissandola — prende a poco a poco le sembianze — enormemente ingrossate — di Dante Alighieri, quale le si conservano in un busto del Secolo XV, esistente nel Museo di Napoli.

Quest'inferno non è un luogo di tormento e di pena ma mostra allo sguardo attonito e stupefatto del visitatore una caverna grandiosa incurvantesi sul lago di Acheronte ed il cui soffitto è propalato di pendagli aguzzi e di grappoli lattei, tanto fitti da far sì che l'ombra si incunea tra di essi, prima ancora che se ne possa scorgere la loro radice.

Di qui si passa poi ai « Campi Elisi » ed al « Limbo ».

Ecco l'inferno che finchè viviamo è certamente il preferibile per visitare senza recarsi prematuramente all'altro mondo a meno che non si trovi un individuo che abbia avuto per conto suo la disgrazia di incontrarsi in una suocera-demonio!

—o0o—

Corriere Sportivo

Il III° Giro di Tripoli 30 agosto

Pochi giorni ormai ci separano dallo svolgimento del 3. Giro di Tripoli e siamo sicuri che tanto gli organizzatori che i concorrenti nulla tralasciano per la riuscita di questa manifestazione.

Nei vari ambienti sportivi già si cominciano far dei pronostici circa i risultati del Giro sulla probabilità di un partecipante e nella speranza di una affermazione di un'altro.

Troppo presto è ancora per potere tentare almeno un pronostico in quanto oltre a non sapere ancora il valore dei singoli partecipanti questa gara che è la prima del genere che si svolge quest'anno può riservarci delle gravi sorprese, in special modo dagli elementi militari che a quanto sembra si stanno ben preparando a questa prova, dove tutti i concorrenti scendono in lotta per l'affermazione dei colori delle proprie società e dei propri reparti.

La Società organizzatrice scenderà in lotta con una forte squadra capitanata dal vincitore dei due giri precedenti, Quattrocchi Nunzio.

Fra qualche giorno pubblicheremo l'elenco dei premi e l'elenco degli iscritti.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono presso Magrio V. in Via Riccardo e si chiuderanno sabato sera.

CRONACA TEATRALE

"Scugnizza al Miramare"

Ieri sera la compagnia « Città di Palermo » dinanzi ad un pubblico numeroso ed eletto ha eseguito con ottimo successo la vecchia e pur sempre nuova operetta *Era*.

Il popolare lavoro di Lehar, così ricco di melodia e di danze ebbe un esecuzione particolarmente squisita da parte della brava signora Virginia Farri, della vivacissima soubrette signora Papale, del tenore Vinci, del comicissimo cav. Avanzini e dei diversi artisti della compagnia.

Questa sera, per aderire alle diverse richieste del pubblico, di cui si rese interprete il nostro giornale si darà l'attesa replica di *Scugnizza*, il capolavoro di Mario Costa che tanto successo ebbe l'altra sera per l'esecuzione della brava Compagnia che ne mise in evidenza tutte le dolci e nostalgiche melodie partenopee.

E' quindi prevedibile per questa sera un *pienone*.

Teatro Estivo Trianon

Crescente successo degli straordinari spettacoli di Cinema-Varietà

Anche per ieri sera, per la serata in onore dei *Cornodoro* il *Trianon* presentava un colpo d'occhio magnifico. Il pubblico delle grandi occasioni è accorso per applaudire gli straordinari danzatori che svolsero un programma magnifico e sarebbe inutile aggiungerlo, ebbero calorosissimi applausi. Condivisero gli onori della serata la *D'Argonne* la stella italo-francese nelle sue insuperabili creazioni piene di *verve* e grazia birichina. Il fine melodista *Aldo Russo* fu come sempre costretto a concedere svariati bis.

Bene come sempre *Belle Fleur*, la diva *Midia* e l'*Olga Maris*.

Questa sera oltre all'interessante programma di Varietà si proietta *Il figlio del Terrore* episodio storico (in 4 atti) della Rivoluzione Francese (periodo del terrore) interpretato dai portentosi attori della « Saska » film di Vienna.

Prestissimo: JAKIE GOOGAN il piccolo ed immenso artista che, bambino, ha entusiasmato tutte le generazioni... Chi è Jakhie Googan lo constaterete in *Dolor di Bambino* film d'esclusività della *Pittaluga*.

PIGI.

GLI SPETTACOLI all'ALHAMBRA

Questa sera, Mercoledì dedicato alle signore tripoline sarà proiettata sullo schermo dell'*Alhambra* la bellissima film, capolavoro d'arte e d'eleganza e di spettacolosa messa in iscena: *Marito Perduto*. Protagonista eccelsa di questa meravigliosa film è la celebre artista Elena Sangro che in questa interpretazione ha saputo raggiungere effetti straordinari di drammaticità.

Seguirà il ricco programma di varietà cui prenderanno parte le applauditissime dive signorine *Lea Domar, Alda Rosai, Bianca Star* e *Lina Thenis*.

Un grande avvenimento cinematografico è imminente per lo schermo dell'*Alhambra*, Jackie Coogan, il fanciullo prodigio americano nella sua più grande interpretazione: *Il Piccolo Saltimbanco*.

In tale film il grande piccolo Coogan si dimostra nella sua piena maturità artistica e riconferma validamente la sua fama giustificata di straordinaria perspicacia e del suo meraviglioso sentimento interpretativo.

Lo straordinario successo ottenuto in tutto il mondo da Jackie Coocan nel *Piccolo Saltimbanco*, assicura il successo che certo non mancherà alla prossima visione che questo lavoro avrà sullo schermo dell'*Alhambra*.

—o0o—

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 165

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

— Gesù, quante infamie! — mormorò Fortunata inorridita. — Ma dimmi ora, come sta quel povero scultore, che cosa fa, come apprese la morte della madre?

— Ecco: quei buoni frati mi consigliarono di dire che la signora Giuditta era ammalata e così feci, ma fu un rimedio peggiore del male perchè Arnaldo voleva per forza correre al capezzale di sua madre.

Passammo dei giorni molto angustiati e non potendo più trattenerlo, decidemmo di rivelargli la verità.

— Povero giovane! — mormorò Fortunata estremamente commossa.

— Sì, povero giovane! Egli apprese l'orribile nuova con una rassegnazione veramente cristiana. Si era fatta la mattina stessa la comunione e quando il priore, che è un santo uomo, assieme a frate Angelico gli dissero che la signora Giuditta si era spenta col suo nome sulle labbra, due lagrime scorsero sulle sue guancie, scarne e pallide.

Ciro non potè proseguire. Un terribile grido echeggiò nella lurida locanda.

— Non l'uccidere... aiuto! aiuto!..

Questo appello disperato veniva dalla stanza occupata da Trezza d'oro.

Che era avvenuto?

Pochi minuti dopo che Fortunata e Ciro avevano lasciata l'infelice vittima di Capanera, nel corridoio risuonò un passo pesante che si dirigeva difilato alla camera di Trezza d'oro.

Il nuovo venuto non era che Capanera. Egli si soffermò sulla soglia e volse intorno uno sguardo indagatore.

La donna aveva coperto con uno scialle il suo bimbo, per sottrarlo agli sguardi del bandito.

Capanera era ubbriaco e sembrava in preda ad una intensa febbre di sensi.

— Come ti voglio bene! — ripetè egli dondolandosi sulle gambe. Poi di un tratto, si avvicinò alla donna e fece atto di abbracciarla.

In uno scatto di ripulsa invincibile, Carmela lo respinse bruscamente e si ritrasse nell'angolo opposto della camera.

Da quel momento la scena volse al tragico. Il manigoldo passò rapidamente dalle lepidezze dell'ubbriaco alla brutalità del malvivente; cavò il coltello e s'avventò sulla donna.

— Aiuto! Aiuto! Mi uccide! — gridava ancora questa con quanto fiato aveva in gola.

Fortunata allora si slanciò in soccorso della infelice donna e con un salto fu nella cameretta, seguita immediatamente da Ciro e da don Antonio, accorso anche lui.

Capanera aveva raggiunta Carmela e la teneva ferma pei capelli. Nella sua destra luccicava il terribile coltello.

— Devi morire tu e questo malore di ragazzo. Devi morire.

Il camorrista teneva ancora in alto il braccio armato, pronto a colpire nel suo folle furore, dalla bocca gli usciva una spuma sanguigna, dagli occhi si sprigionavano lampi sinistri.

Era nella stessa posa in cui Ciro lo vide allorchè pugnalò il povero Arnaldo, sulla sponda del Sebeto.

— Assassino! Assassino! — gridò il gobbetto in un moto inconsulto.

A quel grido Capanera ebbe un fremito di terrore in tutta la persona; si fermò di botto e lanciò intorno uno sguardo torvo, pieno di ansia e di raccapriccio.

— La voce di Dio! — rantolò egli come inebetito, passandosi una mano sui capelli ispidi, e ansimando nello spavento improvviso.

Sì, era la stessa voce che nella cupa della Taverna delle brecce lo aveva sconvolto. Ora quel grido: « Assassino! Assassino!... » si ripeteva al suo orecchio, come un'eco di quella stessa tremenda imprecazione.

Egli volse intorno gli sguardi feroci per vedere chi aveva gridato, ma non scorse che Fortunata e il Locandiere, era nascosto dall'alta persona di don Antonio.

Chi dunque aveva ripetuto quel grido fatale?

— Qui si nasconde qualcuno! — digrignò il ribaldo, continuando a guardare ansiosamente in giro, in cerca del suo misterioso accusatore.

D'un tratto egli si scosse, emise un urlo selvaggio e si slanciò verso la porticina di entrata.

Aveva visto Ciro che fuggiva come un'ombra lungo il corridoio per mettersi in salvo.

Una tigre non avrebbe spiccato un salto più sollecito di come lo spiccò Capanera per raggiungere la sua preda.

— Aiuto! Aiuto! Donna Fortunata, aiuto! — implorò il disgraziato gobbetto, sentendosi afferrare per le spalle.

— Aiuto! Aiuto!... — spasimava ancora il gobbetto, dibattendosi convulsamente nelle strette dell'assassino.

Il dolore di vedere il suo amante Ciro soccombere alla ferocia di quel mostro dette tale forza alla donna di cui si implorava il soccorso, che essa strappò il povero gobbetto da quegli artigli e lo riparò col suo corpo.

Trezza d'oro, che era rimasta come paralizzata nella sua cameretta a quelle invocazioni depose il bambino sul letto ed a sua volta si precipitò nel corridoio ove si svolgeva la feroce scena.

— Devi morire! Devi morire, spione maledetto! — rantolava Capanera, slanciandosi di nuovo su Ciro e stringendogli le sue larghe mani, come una tenaglia, intorno al collo.

La lotta cominciò più feroce di prima.

Le due donne abbrancate al corpo del camorrista facevano sforzi inauditi per fargli lasciare la preda

— All'inferno, streghe maledette! — ruggì egli — vi schiaccerò entrambe — e si slanciò furibondo contro di esse.

Il ribaldo le avrebbe certamente stritolate se in quel momento don Antonio che era sceso giù per impedire ai curiosi di intervenire, non fosse riapparso tutto sconvolto nel corridoio, gridando.

— Fuggite, la polizia!

Infatti il locandiere aveva visto avanzare dall'altra estremità della viuzza un brigadiere dei gendarmi, seguito da due poliziotti.

Capanera invaso dal subitaneo terrore di essere arrestato nascose il coltello e si dileguò come uno spettro da un'altra uscita che aveva la locanda di don Antonio.

— Povero Ciro.... Povero figlio! — singhiozzava Fortunata, tentando di soccorrere il disgraziato, che la formidabile stretta del camorrista aveva quasi soffocato.

Nel frattempo Trezza d'oro era corsa a prendere dell'acqua, e ora ne spruzzava il volto di Ciro.

— E' lui!... rantolò volgendo intorno lo sguardo atterrito e aggrappandosi tremante alle vesti di Fortunata.

(Continua).

Cronaca di Tripoli

Particolari della visita di S. E. De Bono a Suk-el-Giuma

Come brevemente annunziammo lunedì mattina S. E. il Governatore col suo capo di gabinetto generale Sacco e col suo ufficiale d'ordinanza capitano Butturini, si recò a visitare l'importante circoscrizione dei Nuail-el-Arba di cui è commissario del governo il Comm. Ernesto Queirolo.

Per l'occasione convennero a Suk el Giuma tutte le notabilità della vasta regione e le relative zauie con labari e bandiere mentre la buona e laboriosa popolazione del luogo aveva provveduto a pavesare con palme e festoni l'abitato.

Una imponente massa di cinquecento cavalieri andò incontro all'automobile governatoriale il quale a Suk el Giuma fu ricevuto dal Commendator Queirolo con i delegati circondariali cav. Caterini di Azizia, e Cap. Crocetta di Tagiura, il Caimacan cav. Bu-Gamgia, funzionari e notabilità religiose.

Fra due fitte e rumorose ali di popolo il Governatore, col seguito, scortato dagli zaptiè e dai cavalieri Nuail si recò alla Beladia dove il Comm. Queirolo gli porse il deferente saluto della popolazione esprimendogli l'incondizionata fiducia che essa ripone nella saggezza del Governatore della Colonia.

Prese quindi la parola il Cadì il quale pronunziò un fiorito e caloroso indirizzo all'illustre capo del Governo il quale rispose ringraziando e inneggiando al Re e al Governo Nazionale.

Seguì quindi una simpatica cerimonia per la consegna da parte di S. E. il Governatore del burnus rosso al Caimacan e ai Mudir.

Questa suprema degnazione governatoriale fu accolta dal premiato con vive manifestazioni di giubilo e di gratitudine.

Indi, fra l'incessante e caratteristico sventolio di labari e stendardi S. E. il Governatore col seguito, accompagnato dal Comm. Queirolo, si recò a visitare le scuole dove fu accolto dagli alunni schierati al canto di Giovinezza.

Il Governatore evidentemente compiaciuto di uno spettacolo si bello di ordine e di disciplina offerto dal le scolaresche indigene, si congratulò con gli insegnanti che si prodigano infaticabilmente per compiere degnamente ed efficacemente la loro nobile missione d'italianità.

S. E. De Bono passò quindi a visitare l'ambulatorio dove fu ricevuto dal Dott. Banzi. L'illustre visitatore si interessò vivamente di questa organizzazione sanitaria ed ebbe parole di vivo elogio pel giovane dottore che vi spende tutta la sua attività.

Dopo aver visitato tutti gli altri uffici pubblici e i mercati, S. E. il Governatore, gradendo l'invito del Commissario Comm. Queirolo si recò nella sua palazzina dove gli fu offerto un the, gentilmente servito dalla Signora Queirolo e dalla sua figliuola.

Indi, acclamato dalla folla e fra la clamorosa dimostrazione delle zauie S. E. il Governatore lasciò Suk el Giuma.

Il "Tobruk,,

Il piroscafo *Tobruk* partirà venerdì 28 corr. alle ore 22 per Homs Sliten Misurata Sirte Bengasi Apollonia Tolmetta Derna Tobruk.

La partenza di un vecchio coloniale

Col postale di sabato ha fatto definitivamente ritorno in patria il ragioniere di Amministrazione cav. Fortunato Fedeli dopo oltre un decennio di permanenza in colonia dove ha svolto opera encomiabile prodigandosi con alto senso di sacrificio durante le alterne vicende militari e politiche che hanno travagliato questo paese dal 1915 fino alla recente vittoriosa campagna riconquistatrice.

Il maggiore Fedeli fu in ogni circostanza al suo posto di lavoro da cui ha potuto trarre l'unica grande soddisfazione che proviene dal dovere onestamente e appassionatamente compiuto.

All'eccellente amico e al distinto ufficiale il nostro saluto augurale.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Tutti gl'iscritti al Fascio di Tripoli debbono presentarsi a questa sede perchè venga apposto sulla loro tessera il bollo sulle mensilità pagate.

A tale scopo la Segreteria rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 20,30 alle 21,30.

La domenica dalle 10,30 alle ore 12.

Il termine concesso per mettersi in regola è fino al 1 Settembre p. v.

IL DIRETTORIO

Cronaca del caldo

Il caldo a Tripoli ha raggiunto ieri una temperatura massima di 36 gradi ed una minima di 27 gradi.

Ad Azizia massima: 43; minima 27.5.

Al Garian: massima 35.4; minima 24.6.

L'inafferrabile e misterioso "fantasma,, di Trik sidi Salem

Un "fantomas,, riveduto e corretto

La voce di un «fantasma» che turba la tranquillità del quartiere Maltese di Tripoli circola in città da una ventina di giorni e francamente sulle prime è stata accolta con scetticismo ed incredulità, come il parto della fantasia malata di qualche donnicciuola.

Ma in seguito alla persistenza di tale voce, in seguito alle testimonianze di qualche individuo che aveva *veduto* con i suoi occhi questo straordinario tipo di «fantasma» (che aveva la consistenza materiale di un vero e proprio uomo, benchè amasse nascondere le proprie sembianze dietro una tipica ed inespressiva maschera nera), e sopratutto quando abbiamo potuto assodare che gli stessi carabinieri informati di quanto avveniva nel quartiere maltese, avevano creduto bene di venire a capo della strana faccenda, stabilendo anche un regolare piantonamento della località visitata ed allarmata dal «fantasma» allora abbiamo creduto d'interessarci della cosa per informare i nostri lettori del curioso avvenimento che oggi occupa e preoccupa una parte della nostra cittadinanza.

Così oggi ufficialmente possiamo annunciare che anche Tripoli vanta il suo *Fantomas*.

Un «Fantomas» un po' riveduto e corretto se si vuole, senza la ferocia, la terribile duttilità e facilità di trasformazione del tipico personaggio creato dalla feconda fantasia di Marcel Allain, un «Fantomas» che non mette sottosopra lo intero mondo con le sue pazzesche diavolerie, che non saccheggia le banche, che non distrugge le flotte che non provoca ecatombi, che non fa impazzire nessun Juve nè mette nei cronisti nella condizione di assumere una pericolosa parte di «Fandor», ma più modestamente si contenta di disturbare alcune povere donne, di lanciare sassi contro le loro abitazioni, e dopo aver compiute queste innocue gesta, scompare misteriosamente senza che alcuno possa sapere nè chi sia, nè quale via abbia preso per dileguarsi.

Tutto ciò, come si vede e teniamo a voler dimostrare, non ha niente di tragico: è semplicemente curioso e strano.

E siamo sicuri che neppure dovrà durare a lungo.

Si tratta d'un burlone? Si tratta d'un pazzoide, la cui mente perturbata dal calore estivo, ha inscenato questa avventura che forma oggetto di curiosità e di chiacchiere nella nostra popolazione?

Ancora non possiamo dire nulla in proposito.

Quello che è certo è che il «Fantasma» ovvero un individuo che si è assunto questa parte poco simpatica e che l'esercita nel cuore del quartiere Maltese, esiste in realtà

Non si tratta quindi d'un «serpente di mare» ma di un fatto reale, effettivo che i nostri carabinieri stanno osservando, e che certamente quanto prima, metteranno in chiaro.

Pertanto si rassicurino le donne, i cittadini. Non vi è nulla di grave in tutto ciò.

Non si tratta nè d'un ladro, nè d'un «Jack lo sventratore» nè d'un collezionista di treccie femminili, professione oggi resa difficile anche dal fatto che la maggior pare delle donne porta i capelli corti!

Il «Fantasma» del quartiere Maltese si contenta di lanciare dei sassi.

Ora chi è al giorno d'oggi che non ne lancia contro qualcuno o qualche cosa?

Il campo d'azione del Fantasma

L'episodio del «Fantasma» è stato più comico, in quanto il suo campo d'azione è piuttosto limitato.

Egli vuole apparire nello Zenghet Bendu in salita di Trik Sidi Salem, località molto ristretta e che non comprende che le abitazioni di poche famiglie maltesi.

La sua prima apparizione data da una ventina di giorni.

Verso le nove di sera alcune donne abitanti nello Zenghet in parola, furono allarmate dal gettito di alcuni mattoni che infrangendo i vetri delle finestre rimbalzarono rumorosamente nelle loro abitazioni.

Il Fantasma è un acrobata

Allarmate del fatto, fattesi sulla porta del loro domicilio esse esterrefatte, allibite videro uno strano individuo, vestito di nero, con una maschera nera sul volto che le fissava stranamente rimanendo immobile dall'alto del parapetto di una terrazza.

Alle grida di spavento delle donnicciuole, l'individuo che aveva tutto l'aspetto d'un «fantasma» con un'agilità sorprendente spiccò un salto andando a cadere nella abitazione di fronte, rimanendo in piedi in equilibrio perfetto.

Tale esercizio il fantasma ripetè per varie volte, finchè stanco dell'acrobazia compiuta credè opportuno squagliarsi in perfetto incognito.

Le donne impaurite dell'accaduto rientrarono precipitosamente nelle case, e si affrettarono a raccontare l'accaduto ai loro uomini quando essi tornarono a casa. Questi non si preoccuparono dell'accaduto, salvo che per la spesa di dover rimettere a posto i vetri infranti.

Un bis non richiesto

Il guaio è che la sera dopo alla stessa ora il fatto si ripetè con lo stesso spavento delle donne, con lo stesso lancio di mattoni e con la relativa rottura di vetri.

Quindi apparizione del «fantasma» mascherato con la differenza che questa volta esso era vestito di grigio.

Dopo le consuete esercitazioni di salti acrobatici, che questa volta si svolsero lungo le diverse terrazze dello zenghet in senso rettilineo, il fantasma scomparve.

La cosa cominciava a diventare allarmante.

Vari uomini accorsi alle grida delle donne, si dettero a scandagliare tutte le terrazze senza poter scoprire il «fantasma».

L'indomani un fornaio maltese constatava la demolizione della cappa del proprio forno con la scomparsa di molteplici mattoni.

La difesa dello Zenghet

Nella tema di una terza apparizione la sera consecutiva lo Zenghet sembrava un forte *Chabriol*: un pertutto uomini armati di bastoni, che attendevano la comparsa del «fantasma» che credette opportuno per allora non farsi vedere.

Ma due notti più tardi verso le undici un fragore di vetri infranti gettò nuovamente l'allarme nel quartiere maltese.

I primi uomini che si trovarono ad uscire all'aperto intravidero il fantasma, questa volta vestito di bianco, con la maschera nera, spiccare un poderoso salto nel fondo della via sottraendosi ad ogni ricerca.

Intervengono i carabinieri

Lo scherzo cominciava a divenire noioso per i tranquilli abitanti del quartiere maltese.

Le donne impaurite non volevano entrarsi in casa finchè non fossero tornati i loro uomini, i quali da parte loro erano irritati contro il «fantasma», che veniva a costringerli ad un tenore di vita casalinga che in queste serate calde non era di loro gusto.

D'altra parte anche la spesa quotidiana dei vetri infranti veniva ad assottigliare il bilancio domestico.

Motivo per cui fu deciso di denunciare l'accaduto alla Divisione dei Carabinieri la quale provvide ad un servizio di appostamento notturno.

Per due o tre giorni il «fantasma» credette opportuno astenersi dalle notturne imprese.

In pieno giorno

Improvvisamente però, tre giorni or sono, verso l'una del pomeriggio, e cioè sotto la viva luce del sole, lo Zenghet venne destato in quel l'ora di siesta dal consueto rumore di vetri infranti.

— Il Fantasma! il fantasma! fu gridato da ogni parte, mentre la strada si riempiva d'uomini e di donne urlanti.

Ed il «fantasma» ossia colui che si era assunto tale parte era in vista di tutti, nell'alto d'una terrazza immobile come una statua vestito di bianco, con la maschera nera in atteggiamento di sfida contro tutti.

Alcuni uomini si precipitarono nell'ingresso della casa per salire sul terrazzo, mentre altri armati di rivoltella prendevano di mira l'individuo, quando questo, improvvisamente con un rapido salto all'indietro scomparve alla vista di tutti.

Quando i cittadini giunsero sul terrazzo non vi trovarono più alcuno!

Eseguite le ricerche sui terrazzi vicini, si ebbe lo stesso risultato di ricerche negative.

Il mistero continuava.

Anche i carabinieri hanno visto il fantasma

Il curioso è che man mano il «fantasma» ha assunto dell'audacia formidabile.

Abbiamo già detto che i carabinieri hanno piantonato lo Zenghet Bendu per poter acciuffare lo strano individuo, che turba la tranquillità del quartiere maltese.

Orbene due sere or sono verso le nove il «fantasma» è nuovamente apparso, vestito di bianco, ha lanciato due mattoni contro i vetri e quindi si è eclissato.

Due carabinieri in borghese che si trovavano di fazione hanno perfettamente veduto lo sconosciuto mascherato, si sono slanciati sulle sue traccie, ma non hanno potuto afferrarlo.

Conclusione

Abbiamo narrato tutto ciò a titolo di curiosità di cronaca.

Non vi è assolutamente da allarmarsi per queste esercitazioni, certamente sgradevoli che un individuo, forse squilibrato, ma certo di condizione civile, dato il guardaroba di cui dispone, da una ventina di sere, va compiendo nel quartiere maltese.

Non dubitiamo affatto, dato il vivo interessamento preso dalla Divisione dei Carabinieri ed il forte servizio di appostamento organizzato che presto l'individuo in parola sarà acciuffato e spiegherà le ragioni, se ancora ne conserva una, che lo spinsero a queste insulse gesta di «fantasma» da strapazzo.

Noi frattanto abbiamo creduto, rivelare pubblicamente il piccolo avvenimento cittadino che è sulle bocche di tutti, perchè venga mantenuto entro quei limiti che esso ha, prima che la fantasia popolare possa elevarlo ed ingigantirlo alla dignità d'un mito, o di un romanzo.

L'epoca dei «fantasmi» è finita Ormai il buon senso e la ragionevolezza umana ne hanno dato il bando definitivo dalla vita reale di ogni giorno, che è fatta, grazie a Dio, di esseri viventi ed operanti, alla luce del sole o della... Società Elettrica!

R. Ufficio Agrario

I signori agricoltori che desiderano far capo del locale Ufficio Agrario per la fornitura di ovuli di olivo sono pregati di produrre domanda impegnativa a detto ufficio entro il prossimo settembre.

Direttore responsabile ...

TORPEDO
MACCHINA MAGNIFICA
La vostra macchina corre...
...ma la Torpedo corre e salta
Informatevi del doppio scatto importante caratteristica della "TORPEDO,,
JOSEPH D. JONAS
Sciara Arba Arsaat 63-65
TRIPOLI
Telefono N. 300

ANNO XIV. - N. 206 TRIPOLI, Giovedì 27 Agosto 1925 Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità — Via Riccardo N. 74 Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero Annuo L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Il Re visita la Sardegna Settentrionale

CAGLIARI, 26. — Il Re ed il Principe Ereditario visitarono lungamente la parte sud ovest dell'isola, imbarcandosi quindi sul « Savoia » a Carloforte, mentre la popolazione faceva una grandiosa dimostrazione d'affetto al Sovrano ed al Principe.

Una grande burrasca ostacola il movimento delle navi

ROMA, 26. (Sabelli). — Una violenta tempesta infuria nel Mediterraneo ostacolando seriamente i movimenti delle unità navali.

La burrasca investe le costi dell'Italia Meridionale e Centrale avanzando verso l'alto Mediterraneo.

Alcune squadriglie d'idrovolanti che esploravano la base di Trapani ebbero seriamente ostacolato il volo e dovettero rientrare.

Le manovre navali quindi si svolgono attraverso gravissime difficoltà atmosferiche.

Le peripezie di due aviatori sorpresi in mare da una tempesta

FIRENZE, 26. — Un idrovolante pilotato del sergente Bonanni, e dal motorista Puccianti partito il 21 corrente dallo scalo di Orbetello per un volo di esercitazioni fu costretto in seguito a guasto al motore, ad ammarrare a circa trenta miglia dall'isola di Monte Cristo mentre infuriava la tempesta.

Dopo tre giorni di attive ricerche da parte delle basi di Spezia, Livorno e della Maddalena, l'idrovolante fu tratto a salvamento, dopo laboriose fatiche a sei miglia a sud ovest del monte Argentario.

I naufraghi furono raccolti dal vapore « Ambra » che rimorchiò l'idrovolante fino al porto di Santo Stefano.

Il Vesuvio si risveglio!

NAPOLI, 26 (Sabelli). — Un improvviso risveglio di attività del Vesuvio a base di un'eruzione di cenere e di altissime fiamme ha destato un po' di allarme nella popolazione dei Comuni circumvesuviani.

Un comunicato del Direttore dell'Osservatorio assicura però trattarsi di una normale attività e che per ora non vi è giustificata alcuna preoccupazione.

Quasi un'intera famiglia distrutta da un fulmine

GENOVA, 26. — Un'intera famiglia di ritorno da una visita al Santuario della Guardia, colta da un furiosissimo temporale, si rifugiò in una casupola dove un fulmine uccise quattro persone, e due ne ferì gravemente.

La scomparsa di dieci alpinisti sulle Alpi Giulie

POLA, 26. — Stamane l'Associazione Alpina delle Gaulie apprese la scomparsa di dieci soci che si erano recati a Pinguenti per esplorare una grotta di quella zona.

Sono state organizzate opere di salvataggio e di ricerche degli scomparsi.

La ripresa dei lavori del Senato

ROMA, 26. (Sabelli). — Circa le voci raccolte dai giornali dell'opposizione di un rinvio della ripresa dei lavori del Senato, l'« Epoca » crede opportuno osservare come queste voci non abbiano alcuna base reale, anche perchè la data della prossima riapertura della Camera Alta non venne mai fissata.

Questa data verrà stabilita dal Capo del Governo in accordo col Presidente del Senato e precederà senza dubbio di un notevole periodo la ripresa dei lavori dell'assemblea elettiva.

E' noto infatti che è stato presentato al Senato ed attende di essere discusso molto materiale legislativo già approvato dalla Camera, nel quale sono in primissima linea l'elettorato femminile amministrativo e le leggi contro le società segrete, sulla stampa e sulla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche.

Il Senato esaurirà senza dubbio entro il corrente anno l'esame delle leggi che gli sono state presentate in modo che esse possano con il nuovo anno ed anche prima andare in vigore.

Il raid Torino - Mosca - Roma

TORINO, 26. — Si prepara il raid aereo Torino-Mosca Roma che vi sarà fra breve tempo la partenza della squadriglia militare formata di tre apparecchi da bombardamento.

La squadriglia svolgerà il raid in due mesi attraversando Torino, Udine, Vienna, Budapest, Leopoli, Kiew, Smolensk, Mosca, Orel, Odessa, Stamboul, Sofia, Belgrado, Udine, Roma.

Amundsen in Italia per acquistare un dirigibile

OSLO, 26. — Amundsen e Ruterlasen sono partiti per Amburgo donde si recheranno in Italia per trattare l'acquisto di un dirigibile per la spedizione polare progettata per l'estate del 1926.

Provvedimenti per l'Oltre-Giuba

ROMA, 26. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto approvante l'ordinamento postale e telegrafico nel territorio dell'Oltre Giuba.

Una strana richiesta di Caillaux

LONDRA, 26 — Secondo i giornali Caillaux avrebbe energicamente insistito sulla necessità d'un'eguale trattamento colla Francia e coll'Italia, le eventuali concessioni all'Italia sulla questione dei debiti ingenererebbe l'impressione che l'Inghilterra voglia guadagnarsi le buone grazie dell'Italia a spese della Francia.

A noi non piace creare delle questioni incresciose e portare delle nubi sia pur leggere nei nostri rapporti con la Francia.

Ciò non pertanto la richiesta per una parità di trattamento fatta dal signor Caillaux ci sembra abbastanza strana, fatta oggi che vi sono dei sacrifici finanziari da assumere.

Non possiamo dimenticare che quando vi furono delle Colonie e delle indennità da riscuotere tale parità di trattamento per la Francia e per l'Italia dal Governo francese non fu affatto affacciata. Eppure allora sarebbe stato doveroso il farlo.

Nè possiamo dimenticare che le condizioni politiche ed economiche dell'Italia, nonchè quelle di produzione sono oggi per l'Italia ben diverse da quelle in cui si trova la Francia.

E ciò sia detto per un semplice e legittimo richiamo storico.

Caillaux torna a Parigi

LONDRA, 26. — Caillaux dichiarò ad un giornalista che posdomani ritornerà a Parigi e porterà le nuove proposte inglesi per la sistemazione del debito francese.

Dette proposte egli esaminerà coi colleghi del gabinetto a Parigi.

La situazione francese in Siria
Una sconfitta dei Drusi

LONDRA, 26. — Si ha dal Cairo stamattina i ribelli provenienti dal Geboldrusa in numero di circa 1500 iniziarono la marcia su Damasco.

Attaccati dalla cavalleria e da aeroplani francesi subirono rilevanti perdite e vennero respinti verso il Gebeldrusa.

Lord Plumer in Palestina

GERUSALEMME, 26. — E' giunto Lord Plumer, nuovo alto commissario inglese in Palestina.

Gli avvenimenti al Marocco
Ripresa attività delle Truppe Spagnole

MADRID, 26. — Una grandissima attività regna tra le truppe spagnole nel Marocco. E' stato simulato uno sbarco sulla spiaggia di Beni Salem in cooperazione colle navi da guerra con i velivoli e con gli effettivi di tutte le armi.

Gli aeroplani e la corazzata *Alfonso 13°*, ancorata nella baja di Alhucemas bombardarono il campo nemico facendo cessare il fuoco dei riffani.

I Sovrani di Rumenia a Venezia

VENEZIA, 26. — Sono giunti i Sovrani di Rumania col figlio Principe Nicola ricevuti dal Duca d'Aosta in rappresentanza del Re.

Sebbene l'arrivo fosse in forma privata numerosi rumeni e cittadini acclamarono i Sovrani che tratterranno alcuni giorni.

La squadra italiana a Santander

SANTANDER, 26. — Il comandante degli Esploratori italiani visitò le autorità ringraziandole della cordialità e delle accoglienze ricevute.

L'addetto all'ambasciata d'Italia offrì una colazione alle autorità locali.

Lo sgombero definitivo della Rurh

BERLINO 26. — Dusseldorff e Duisburg vennero oggi sgombrate definitivamente dalle truppe franco belghe dopo la loro permanenza di circa 54 mesi.

L'eterno scambio di note sul patto di sicurezza

BERLINO 26. — Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina per addivenire al primo esame della risposta francese circa il patto di sicurezza che l'ambasciatore francese Demargerie fece pervenire stasera.

Stresemann su domanda del governo francese circa la pubblicazione del testo di risposta assicurò che essa avverrà nella giornata di venerdì.

L'Esposizione Internazion. a La Paz

LA PAZ, 26. — Si è inaugurato con successo l'esposizione artistica internazionale.

Ammiratissima è stata la sezione italiana.

Successo italiano all'Esposiz. di Grenoble

GRENOBLE, 26. L'Elettrotecnica italiana ha pienamente trionfato in questa Esposizione Internazionale. Essa ha servito ad affermare che l'Italia, attraverso la superiorità delle macchine di sua costruzione può capeggiare il progresso della tecnica moderna.

Importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 26. (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri di ieri durò fino alle 19.45.

Esso deliberò anzitutto l'invio all'ammiraglio Acton di un messaggio di saluto alla Marina.

L'on. Mussolini informò i colleghi sullo stato delle questioni internazionali e specialmente sulla soluzione del conflitto italo Afgano e sulle migliorate relazioni nostre con l'Egitto.

L'on. Federzoni riferì sulla situazione interna che qualificò ottima.

Il Ministro Volpi trattò le questioni finanziarie ed i problemi ad esse attinenti.

Il Consiglio approvò la proposta autorizzante la spesa occorrente alla l'inumazione della salma del patriota Stanislao Canizzo nel Pantheon di Palermo.

Deliberò quindi il trasferimento del servizio della liquidazione dei beni appartenenti a cittadini di stati ex nemici ad un ufficio presso di stralcio.

Con altro provvedimento di materia finanziaria e la proroga al 31 agosto 1926 della concessione di esoneri all'imposta di ricchezza mobile di patrie operazioni di prestiti e di collocamento all'estero delle obbligazioni di società e altri istituti.

Il Consiglio approvò altresì il progetto secondo cui i sudditi italiani od esteri non possono operare atti conservativi o di esecuzione forzata sui beni di stati esteri in Italia, senza preventiva autorizzazione del Ministero della Giustizia affinchè i rapporti economici con questi stati non vengano eventualmente turbati con atti intempestivi.

Su proposta del Guardasigilli il Consiglio approvò vari progetti di riforme nell'amministrazione giudiziaria.

L'Istituzione del Ministero dell'Aeronautica
L'on. Mussolini ne assume l'interim

ROMA, 26. (Sabelli). — Data l'alta importanza ed il grande sviluppo che va assumendo l'Aeronautica il Consiglio deliberò d'istituire il nuovo Ministero della Aeronautica e propose al Re la nomina dell'on. Mussolini Ministro ad interim di quel Dicastero.

Il nuovo Ministero non importerà nessuna nuova spesa

ROMA, 26 Sabelli. — L'on. Mussolini indirizzò al Re una relazione sul Decreto-Legge relativo alla costituzione del Ministero dell'Aeronautica, facendo presente i motivi consiglianti la trasformazione del Commissariato dell'Aeronautica in Ministero, aggiungendo poi che non vi sarà nessuna maggiore spesa nè alcun aumento di personale.

L'on. Teruzzi a Lecco

LECCO, 26. — Coll'intervento dell'on. Teruzzi si è inaugurata a Varese l'esposizione orticola.

Il Sottosegretario quindi ritornò a Lecco dove partecipò al convegno per concretare l'azione pratica della battaglia del grano, illustrando l'azione politica del Governo Nazionale e rilevando l'importanza intrapresa dalla battaglia del grano.

L'on. Farinacci a Milano

MILANO, 26. — L'on. Farinacci dopo un lungo colloquio col deputato Affiori in materia cooperativista ha nominato l'avv. Peverelli vice commissario del sindacato delle Cooperative.

L'on. Farinacci ricevette inoltre i rappresentanti del fascio di Torino che gli esposero la situazione politica locale.

Il giusto epilogo d'un delitto infame

ROMA, 26. Sabelli. — Telegrafano da Copenaghen che le autorità marittime danesi, hanno intenzione di far saltare con la dinamite, non appena lo stato del mare lo permetterà, il sottomarino tedesco « U. 20 » incagliatosi il 16 settembre 1916 in prossimità di Harboore sulla costa occidentale dell'Iutland.

Il sottomarino « U. 20 » è quello che silurò il grande transatlantico americano « Lusitania ».

Giusta riparazione
Il generale Porro richiamato in servizio

ROMA, 26 (Sabelli). — Con recente decreto venne revocato il collocamento a riposo del Generale Porro avvenuto nel 1919.

S. M. il Re a titolo di benemerenza gli conferì di moto proprio il Gran Cordone Mauriziano.

L'on. Corso Bovio sarà espulso dal partito socialista

ROMA 26 (Sabelli). — L'on. Corso Bovio deputato socialista per la circoscrizione della Campania, per dura nella sua campagna a base di articoli pubblicati sul Roma di Napoli, contro l'azione politica dell'Avellano.

Si assicura che visti inutili gli avvertimenti ripetutamente fatti dalla direzione del Partito Socialista Massimalista per richiamare l'on. Bovio alla disciplina, il Partito deciderà senz'altro la sua espulsione.

Il Corriere della Sera sarà stampato a Parigi?

ROMA, 26. (Sabelli). — « Il Popolo d'Italia » raccoglie la voce della possibilità di trasportare a Parigi la direzione del « Corriere della Sera », ed aggiunge che tale eventualità attualmente viene studiata finanziariamente, tecnicamente e politicamente.

Le decisioni dipenderanno dagli avvenimenti.

L'esposizione d'Arte a Fiume

FIUME, 26. — Alla presenza di autorità, artisti e notabilità s'inaugurò la Esposizione internazionale d'arte a Fiume.

Sono esposte opere di artisti di molti paesi, specialmente italiani, ungheresi e jugoslavi.

L'on. Mussolini fece pervenire al Comitato un telegramma di felicitazione per la riuscita dell'Esposizione.

Una tragedia coniugale a Modena

MODENA 26. — Non si hanno ancora i particolari precisi di una fulminea tragedia che si è svolta a Novi di Modena.

Certo Carlo Pellacciari di anni 65 durante un litigio con la propria moglie Beatrice, esasperato estraeva un coltello e la colpiva violentemente alla guancia destra.

La povera donna sanguinante correva fuori all'aperto ad invocare soccorso.

Il marito allora armatosi di un rasoio si recideva la carotide morendo poco dopo.

Sul posto della tragedia si sono recate le autorità.

Il Principe di Galles in Argentina

BUENOS AYRES, 26. — Il Principe di Galles assistette ad una funzione religiosa nella chiesa di San Giovanni, quindi col presidente Dealvear si recò all'ippodromo ad assistere alle corse.

Terribile dramma d'amore in Sicilia

MESSINA, 26. — A Monforte S. Giorgio tale Antonietta Vita, ragazza benestante, era stata corteggiata da certo Bottaro Rosario.

Un bel giorno i due amanti, abbandonate le loro case, si erano unita romanticamente; ma tutto ciò durò poco, perchè, dopo qualche mese i due, adducendo ragioni di interessi, si separavano.

La Vita però non intendeva rimanere abbandonata e disonorata, tanto che avanti ieri, lasciato il paese partì alla volta di Monforte, con l'intenzione di avere un abboccamento con l'amante e decidere il da farsi.

Strada facendo la donna si incontrò col cognato del Bottaro, a nome Cannistra Carmelo, il quale percorreva in calessino la stessa via e, riconosciuta la invitò a fare la strada insieme.

La proposta venne accettata dalla donna. Durante il percorso il Cannistra intuendo le ragioni che spingevano la Vita a recarsi a patto però che la Vita avesse soddisfatto i suoi desideri.

La donna rifiutò tale proposta, ma, ad un dato momento, finse di accondiscendere ed a un tratto trasse da un involto che recava seco una rivoltella ed esplose contro il Cannistra tre colpi, dandosi quindi alla fuga.

Rincorsa dal ferito e raggiunta veniva da lui tempestata di pugni ed infine ferita con un tremendo colpo di coltello alla gola.

Sopraggiunte intanto parecchie persone i carabinieri del paese raccoglievano i due feriti i quali versano entrambi in grave stato.

La tragica furia d'un pazzo a Genova

GENOVA, 26. — Il tragico gesto di un pazzo ha fatto ieri sera morire quanti ebbero la brutta ventura di assistervi: in salita Carbonaro un giovane dall'aspetto di 25 anni, avvicinatosi ad un fanciullo cinquenne l'afferrava violentemente per la vita e lo lanciava senza la minima esitazione al di là del muraglione alto circa tre metri da terra.

I presenti, atterriti esitarono in un primo momento di avvicinarsi al forsennato il quale indifferentemente si pose dapprima a guardare dal muraglione la sua vittima e poi, preso da terrore, si dava alla fuga.

Intanto alcuni coraggiosi si erano accostati a lui per afferrarlo, ma non vi riuscirono.

Goda di allarme richiamarono molte persone, che si davano a rincorrere il pazzo.

Finalmente lo sciagurato venne raggiunto ed afferrato fu percosso con pugni e calci e quindi gettato a terra e così su di lui si sfogava l'ira del popolo.

Ma egli riusciva ancora a sfuggire all'ira dei suoi persecutori per darsi nuovamente ad una fuga precipitosa.

Nella fuga si imbattè in un milite della terza legione ferroviaria il quale lo fermò; e poco dopo si unirono a lui due carabinieri che passavano di servizio e tutti e tre si accinsero al non facile compito di proteggere il demente che grondava abbondante sangue dalla testa e dalla faccia dalla giusta ira del popolo.

I grandi e tacilismi del mondo
Violenti uragani nella Francia Meridionale

MARSIGLIA 26. — Violenti uragani si sono abbattuti nella regione sud est.

Parecchie isole e villaggi furono inondati, alcuni ponti furono interrotti.

Provvidenze per l'agricoltura in Cirenaica

e (speriamo presto)... in Tripolitania

Egregio Signor G. A.,

ho letto il suo comunicato ufficiale sulle « Provvidenze per l'Agricoltura in Cirenaica »: ho visto con piacere che lei è soddisfatto e le dico subito, sono soddisfatto anch'io!

Se l'intervento del Governo per integrare il « capitale circolante » delle aziende di colonizzazione è nel le forme indicate nel suddetto comunicato, sono anch'io fautore di tale intervento.

Tutto stava ad intenderci: dalla la qualifica di « circolante » al capitale che si chiedeva al Governo, io ritenevo dovesse trattarsi di denaro liquido e questo non mi capacitava.

Mi sia concesso peraltro di fare alcuni rilievi ai 12 punti provvidenziali del comunicato in questione.

Pei N. 2, 3, 9, 10 e 11 non vi può essere discussione.

Ai miei tempi — purtroppo alquanto lontani — ho preso la penna in mano più volte per chiedere la consulenza gratuita, le stazioni di monta a spese del Governo, i depositi di macchine agrarie da dare a nolo agli agricoltori, l'istruzione pratica di potatura e di innesto. Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ormai numerose, rispondono appunto a questi desideri: con eguali intenti e mezzi, dovrebbero funzionare anche in Colonia.

Pei N. 4 e 6 e seconda parte del N. 12, siamo ancora d'accordo, in quanto l'esenzione della dogana per le macchine e gli animali e le sementi vedi Signor G. A. che io non son facile a spaventarmi) per me non è una « provvidenza », ma direi quasi una « restituzione ». Così e per quanto io abbia tentato di farlo, non sono riuscito a farmi penetrare nella testa il concetto che in Colonia si deve pagare la « Dogana » per le merci provenienti dall'Italia, quando già questi merci hanno, se occorre, pagato la Dogana per entrare in Italia, o come tali, o come materia prima. E' la stessa refrattarietà di comprendonio per la quale m'arrabbio sempre quando vado alla « Posta » o al « Telegrafo » e mi sento dire ... dopo che tanto sangue italiano ne ha benedetto il suolo, che la Libia è da considerarsi come ESTERO!!!

Torniamo a bomba: al premio stabilito pei N. 4 e 6, non è che un compenso alle forti spese di trasporto, mi piace assai e sottoscrivo a due mani.

Pei N. 5 e 7, nulla ho a eccepire, sia pel fatto in sè, ne pel canone governativo di sussidio alle costruzioni: entra nel novero delle funzioni di governo e — per me — nulla ha a che fare con un contributo diretto al capitale « circolante » delle aziende agricole.

Dove non sono d'accordo è per la distribuzione « gratuita » dei semi e delle piante (N. 1 e 12). No e poi no, dico io e lo dico se anche non servirà a nulla!

Invece distribuzione di piante e sementi a « prezzo di costo » fatte dai competenti organi di Governo e « premi di coltivazione » per quelli agricoltori che dimostreranno di avere diligentemente impiegati semi e piante: premi che consentano loro di rimborsarsi di « tutto il prezzo di costo e anche più.

Ma bisogna che sia escluso che i cattivi agricoltori o per ignoranza o per negligenza seminino semi e sementi, che costano, e ciò con danno degli altri.

E' esperienza vecchia da me fatta in Italia che mi fa dire così: troppe volte ho avuto campo di verificare che semi e piante date dal Governo **gratuitamente**, non erano usati con quelle cure che sarebbero state doverose: talvolta erano lasciate andare a male in qualche caso servivano a speculazioni, che non esito a chiamare delittuose.

E per restare qui in Libia: qualcuno deve ricordare, come io mi ricordo, di certe generose distribuzioni di orzo fatte dal Governo, per favorire la semina e ricordare altresì come quell'orzo parecchio sia finito sotto forma di bei pani dorati e dell'altro sia stato masticato dai « bericchi ».

NIENTE GRATIS: premi di coltivazione.

Non mi resta che il N. 8: or sono 5 anni nelle sfere governative cirenaiche e fra gli appassionati di cose coloniali era prevalso il concetto che dare un premio di emigrazione fosse pericoloso. Non conosco le ragioni delle mutate direttive e non voglio azzardare giudizi

. . .

La disamina è finita.

Siamo dunque soddisfatti? Ah, no! Fra tutte le « provvidenze » esaminate, manca la più importante, la più efficace: un Istituto di credito agrario che dia ai colonizzatori il modo di mettere a profitto tutta la loro attività: ma tale istituto deve avere larghezza di mezzi e di vedute e (ma questo lo dico in un orecchio a Lei, egregio Sig. G. A., questo credito deve essere dato con minori difficoltà burocratiche e un po' più di fiducia... v'è stato qualcuno che di fronte alle difficoltà incontrate per richiedere un « mutuo » ed alle esagerate richieste di garanzie, ha rinunziato senz'altro ed ha preferito cercare i capitali, a interesse assai più elevato da altra parte.

Ad onta dei miei rilievi, Lei vede adunque, egregio Sig. G. A. che siamo assai più vicini, colle nostre vedute, di quello che non sembrasse e se ci conoscessimo potremmo finire per escogitare insieme qualche altra « provvidenza » per gli agricoltori di questa Tripolitania, alla quale, evidentemente, vogliamo bene entrambi.

Dev. di Lei

G. B.

E grazie vivissime alla « Nuova Italia » per la cortese ospitalità.

—ooo—

Triste storia di seduzione d'una goriziana

NAPOLI, 26. — Di una triste avventura è rimasta vittima la giovane goriziana Amelia Contini di anni 24. La donna aveva conosciuto qual che tempo fa a Trieste tale Ezio Biagio di Rosario, nativo di Messina. Costui riusciva ad indurre la ragazza a fuggire con lui.

Essi vennero a Napoli e presero alloggio ad un albergo, dove si dichiararono marito e moglie.

Dopo qualche settimana il Biagio dopo aver spedito i bauli della ragazza a Messina ... ndo che il in viava presso la sua famiglia scomparve misteriosamente, lasciando insoddisfatto anche il proprietario dell'albergo.

La giovine trovò occupazione presso un ... genere e sembrava essersi ... presa dal gran col po provato.

Ieri però usciva di casa con un pretesto e si recava in Via Caracciolo. Ad un tratto si è lasciata cadere nelle acque del mare. Veniva salvata da due pescatori e trasportata all'ospedale, dove rimaneva ricoverata in gravi condizioni per asfissia.

Indosso le si rinvenne un biglietto con le seguenti parole: « Muoio per te, Ezio. Che tu sia maledetto! »

Corriere Sportivo

L'U. S. I. batte la Fraternità 2-0 aggiudicandosi il titolo di 2. categoria

Come abbiamo annunziato, domenica si è chiuso il Campionato di 2. Divisione con la vittoria dell'U. S. Italia.

La partita, salvo qualche interruzione per giuoco pesante da parte della Fraternità e stata un susseguirsi di fasi brillanti in cui ambo le squadre si sono dimostrate meritevoli di disputare la finalissima.

Il primo tempo ha segnato un'indiscutibile superiorità degli azzurri dell'Unione che hanno chiuso gli avversari nella loro area costringendoli, spesso, a salvarsi in corner.

Di grande classe si è distinto il portiere della Fraternità che più volte si è liberato da situazioni pericolose facendosi applaudire, mentre Iacobucci è rimasto inoperoso per tutti i 45', salvo qualche parata facilissima.

Verso la fine gli attaccanti bianco-neri riescono a segnare, ma il punto viene annullato per fuori giuoco; qualche battuta ancora a metà campo e termina il primo tempo con zero punti per squadra.

La ripresa inizia con una travolgente volata della Fraternità che mette a dura prova l'estremo trio azzurro: Surdo libera ed allunga a Pelligra che fugge tutto solo, ma a soli pochi metri dalla porta manca un sicuro goal; dopo pochi minuti e Pipitone che per la gran precipitazione ne manca un altro.

Al 28' Iacodakis segna ma il goal viene annullato perchè il pallone è stato raccolto sulla linea di fonda.

La Fraternità ha qualche altro minuto di reazione ma l'Unione che minaccia sempre riesce finalmente al 34' a segnare il primo goal su azione individuale di Iacodakis.

Dopo cinque minuti un fallo di mano nell'area bianco nera favorisce gli azzurri di un penalty che tirato da Lambrides viene tramutato in goal.

Il capitano della Fraternità ritenendo la concessione del penalty irregolare, ritira la squadra dal campo, riservandosi, però, di esporre reclamo presso la F. T. G. C.

Ed ora non ci resta che porgere ai bravi calciatori dell'U. S. Ital. il nostro augurio di più brillanti affermazioni per il prossimo Campionato.

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Non aver paura, figlio mio! — esclamò costei cingendolo con le sue braccia. — Son qua io, per te!

XVII

Assuntina Riemma, la buona figliuola di don Gennaro, aveva vissuto in breve ora tutta una vita di martirii e di rossori inenarrabili. Trascinata alla vergogna da don Ciccillo 'o caragnello costretta alle privazioni nella mala casa di donna Candida 'a rossa, priva oramai dell'amore dei suoi genitori, l'uno gemente in carcere, l'altro all'ospedale, la misera non aveva dinanzi a sè che la solitudine, l'abbandono il pianto.

Uscita dal palazzetto di via della Sanità, col cervello in fiamme e il cuore in tumulto, sperduta e desolata, ella si era abbandonata ad una corsa folle attraverso le tenebre della notte come inseguita dal fantasma del suo destino crudele.

Ove si dirigeva? Verso il carcere, ove languiva il suo adorato genitore, o verso l'ospedale, ove agonizzava sua madre?

In nessuno dei due posti.

Assuntina non aveva, non poteva avere, nello stato di esasperazione in cui si dibatteva, alcuna meta. Ella andava così, ombra fuggitiva nella notte, incalzata da una folla di spettri terrificanti: ella fuggiva come per sottrarsi al sogghigno satanico del fato, che in poche ore aveva fatto di lei la più misera delle creature umane; fuggiva verso l'ignoto, sospinta dal terrore e dalla disperazione.

Con i capelli abbandonati ai capricci del vento e le gonne svolazzanti, Assuntina Riemma attraversava le vie oscure, senza sosta e senza coscienza.

In breve tempo ella percorse la piazza delle Vergini, pervenne a Foria e volse i suoi passi concitati dove più fitte erano le tenebre e più profonda la solitudine.

L'infelice fanciulla, nel terrore che la invadeva, sentiva il bisogno istintivo di nascondersi all'occhio crudele del mondo.

Rasentando le cantonate, ella giunse senza avvedersene, nello immenso piazzale, che si stendeva, buio, e deserto, dinanzi al monumentale edifizio dell'Albergo dei Poveri.

Adesso un terrore ignoto la assaliva: il terrore che ispirano la solitudine e la notte.

Voleva correre, sottrarsi a quel silenzio orribile, che la chiudeva come in una tomba; ma non fece che pochi altri passi, inciampò e cadde al suolo come una massa inerte.

Assuntina Riemma non si era accorta di avere un compagno in tanta solitudine. Qualcuno, infatti, batteva la stessa strada e, senza volerlo, la seguiva da lontano.

Era Ciro il gobbo.

Egli aveva lasciato a tarda ora la locanda del Sole, vincendo le insistenze di Fortunata e si dirigeva, verso il convento dei Cappuccini vecchi, ove lo attendeva Arnaldo Rondani.

Il caso, che ha pure le sue leggi fatali, lo faceva incontrare con la disgraziata Assuntina, e gli affidava, così, ancora una missione di carità e d'amore.

Non appena si accorse che la fanciulla si era abbattuta, al suolo, il gobbetto corse a lei e, piegato sulla misera, disse dolcemente:

— Buona giovine! Buona giovine! Fatevi coraggio!

Un tremito di pietà era nella voce di Ciro, il quale, con grande delicatezza, tentò di sollevare la fanciulla continuando ad incoraggiarla:

— Che vi accade, buona giovine? Dite, dite, a me! Sono un infelice, come voi, e posso intendervi e anche alleviare le vostre pene.

Ma non ottenne alcuna risposta, nè riuscì nel suo pietoso intento di rialzare la derelitta, la quale si appesantiva al suolo, in una inerzia di tutta la sua persona.

Ciro rinunziò ai suoi tentativi e rimase per qualche istante a contemplare la giovinetta, trepidante e commosso.

Egli scrutò con un rapido sguardo l'ampia piazza, sperando nell'aiuto di qualche viandante. Ma nessuno passava. Intanto, egli doveva pur fare qualche cosa in pro di quella sventurata; la generosità del suo cuore gl'impediva di allontanarsi e di lasciare così, abbandonata, una creatura di Dio.

Prono sul corpo senza moto di Assuntina, egli ne contemplava il bel viso pallido e scarno, e che appariva ancora contratto in uno spasimo di dolore e di paura.

— Chi sarà mai questa infelice? — mormorò Ciro, con un accento di tenera commiserazione.

Quasi a rispondere al suo pietoso interrogativo, Assuntina si scosse in quel momento, e il suo seno si sollevò in un lungo sospiro.

Allora, col cuore invaso dalla speranza, Cirò si inginocchiò, la sollevò per le braccia e la fece appoggiare contro il proprio petto.

Assuntina, a poco a poco riacquistati gli spiriti smarriti, ... gli occhi lentamente e guardò intorno. Un lungo fremito indefinibi le, come al risvegliarsi da un sogno pauroso la scosse tutta, poi ... gendo che un essere caritatevole la soccorreva, si abbandonò, ... inconsciente, fra le mani del gobbetto.

— Chi siete, bella giovine? — interrogò costui con voce tremula e dolce — Come vi trovate qui, sola, a quest'ora?

— Non lo so! — rispose ... Assuntina, passandosi ... una mano sulla fronte, imperlata di gelido sudore.

Poi fissò intensamente Ciro, e mormorò, fremendo, in un nuovo sussulto.

— Dove mi trovo? ... Chi siete voi?

— Un compagno di sventura che forse Dio ha mandato a voi. Sono qui per aiutarvi.

E poichè si avvide che la fanciulla con un moto istintivo di amorosa diffidenza, voleva allontanarsi da lui, egli le prese una mano, e con accento dolce e rassicurante le disse:

— Non abbiate paura, buona giovine. Voi non avete nulla da temere da me...

Poi, come per ispirare le sue assicurazioni, soggiunse ... con tono amaro.

— Guardatemi!.. Sono un povero ed innocuo gobbetto!

Queste parole, così tristemente pronunziate, toccarono il cuore della fanciulla e le ispirarono un senso vivissimo di confidenza verso colui che così le parlava.

— Appoggiatevi fiduciosa al mio braccio, buona giovine. Vi accompagnerò fino a casa vostra....

— A casa mia?! — mormorò, con uno schianto la disgraziata fanciulla, come riportata bruscamente alla orribile realtà. — A casa mia? Che cosa andrei a fare? Chi mi aspetta più?.. Il povero papà mio è in carcere e la mamma mia all'ospedale!

(Continua)

Cronaca di Tripoli

Un'efficace e provvida operazione di polizia al Mercato del Martedì

Il mercato che a Tripoli suole tenere ogni martedì dava luogo a inconvenienti di una certa gravità, specialmente per la vendita dei cereali e della verdura.

Numerosissimi sono gli indigeni che in detto giorno della settimana vi affluiscono d'ogni parte, per effettuare le varie operazioni di compra e vendita.

Un nugolo di cosidetti misuratori, di sensali, di pesatori, tutti indigeni, aveva preso ad invadere il mercato, ove da vecchi speculatori del mestiere, pratici di qualsiasi trucco, realizzavansi compensi remunerativi oltre ogni misura, senza che i danneggiati osassero ribellarsi a tanti soprusi e senza che i vigili urbani, addetti alla sorveglianza, potessero, per la vastità dello stesso mercato, spiegare opera efficace contro questo febbrile perpetrarsi di attività delittuose.

Il vecchio sistema della rimunerazione ai misuratori con quanto cade dalle misure ricolme e livellate con la mano implica un senso di onestà assoluta in chi esercita il mestiere di misuratore.

Invece, ogni angheria vi si commetteva.

Ad ovviare ad un sì [illegible]dorevole stato di cose, del quale erasi preoccupato lo stesso Governatore S. E. De Bono, l'Arma dei Carabinieri Reali, d'accordo con il Commissario del Municipio Comm. Pini, dispose per una improvvisa visita al mercato, che fruttò numerosissime contravvenzioni a misuratori sprovvisti della regolare licenza, alcuno dei quali fu anche deferito all'Autorità Giudiziaria.

L'eccezionale opportuno intervento dell'Arma ha prodotto un effetto salutare sul mercato, dal quale i disonesti speculatori si sono affrettati a disertare.

Perchè il funzionamento dei vari mercati si possa svolgere con sistema legale e regolare, è stata disposta la riattivazione completa del reticolato che delimita i recinti nonchè la limitazione e la scelta dei misuratori autorizzati, con assoluto divieto ad ogni altro di esercitare tale mestiere.

La sorveglianza da parte dei vigili urbani è stata notevolmente accresciuta.

E' da augurarsi così che tale moralizzazione del mercato possa portare benefici effetti alla generalità dei produttori e dei consumatori.

Delegazione del Tesoro di Tripoli

Si avverte che sono in vendita i buoni novennali a premi della 7ª serie fruttanti l'interesse del 5% pagabile il 15 Maggio e il 15 Novembre di ogni anno.

La prima cedola sarà pagata il 15 Novembre p. v.

I buoni vengono ceduti contro versamento in contanti di L. 97 per ogni cento lire di capitale, più gli interessi 5% dal 15 Maggio 1925 fino al giorno del versamento.

I titoli sono creati nei seguenti tagli: L. 500, 1000, 5000, 10.000, 20.000 e 50.000 e sono equiparati a tutti gli effetti ai titoli del debito pubblico.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia martedì sera col piroscafo « Derna »:

Rag. Ortisi Angelo, ing. Gravina [illegible], Regoni Natale, Privitera Giuseppe, Di Bella Orazio, Monteleone Giuseppe, Mustafa ben Hag Ali, Tesciuba Abramo, ing. Hubatschek Hans Wilhelm.

Sono inoltre partiti: 21 militari di truppa, 5 militi della M. V. S. N. 25 passeggieri civili fra i quali 6 artisti di varietà.

La proroga del termine per le vecchie monete di bronzo

Si avverte che il termine per l'accettazione da parte delle pubbliche casse delle monete di bronzo vecchio tipo, prescritte fin dal 30 Giugno scorso, è stato prorogato fino al 30 settembre p. v.

I contabili e gli uffici incaricati del ritiro potranno versare le monete presso la Sezione di R. Tesoreria entro il 31 Ottobre 1925.

Furto di pellami

L'altra mattina Hassen ben Mohamed Bescar di anni 50 da Tripoli, si accorse che una delle pelli poste innanzi al suo magazzino in Sciara el Garbi N. 240 era stata rubata.

Dell'accaduto aveva menato scalpore, e dopo aver cercato di fare delle indagini presso i vicini era ritornato dietro il suo banco rimuginando fieri propositi contro l'autore del furto. Ma mentre era seduto vide una mano ignota spòrgere dallo spigolo della porta e dare degli strappi ad un'altra pelle lì appesa, cercando di portarla via. L'Hassen con un salto felino fu sulla porta, e scorse un arabo che fuggiva velocemente.

Denunziato il fatto alla Direzione di Polizia i caporali Lahadi Latrese e Bescir Zurgani dopo accurate indagini arrestavano Ali ben Abdalla Gemmali autore del furto, e recuperavano la refurtiva.

Per una camionabile Tripoli – Tunisi

La Camera di commercio d'accordo coll'E. N. I. T. ha convocato ieri sera i maggiori enti e società della Regione allo scopo di formulare un voto da trasmettere al Governo della Colonia tendente ad ottenere, nel più breve tempo, la costruzione di un'arteria camionabile che, allacciando Tripoli alla Tunisia arrechi vantaggio alla vita della colonia sia dal punto di vista economico - commerciale ed agricolo come da quello turistico.

Pubblicheremo il resoconto della imponente assemblea.

Continuano le ricerche del misterioso "fantasma,, di Trik sidi Salem

La nostra pubblicazione sulle gesta balistiche esercitate in Trik Sidi Salem dal misterioso individuo che la fantasia del popolino ha qualificato per « fantasma, Fantomas » « Zorro », « Douglas » e simili eroi da romanzo cinematografico, ha vivamente interessato la cittadinanza tripolina, che dal nostro giornale ha potuto veder ridurre alle giuste proporzioni di un fatto reale, per quanto correva sulle bocche di tutti come un fatto misterioso.

Niente mistero, niente trucco: niente di soprannaturale.

Quando cadono dall'alto delle pietre qualcuno, almeno che non si tratti di bolidi, deve averle lanciate.

Questo qualcuno, innamorato respinto pazzo, o burlone esiste perchè molti lo hanno visto.

Probabilmente per il rumore che dopo la pubblicazione delle gesta notturne di questo « pseudo fantasma », il protagonista di esse crederà opportuno di starsene tranquillo e magari di scomparire senza lasciar dietro di sè che la traccia di qualche vetro rotto ed il ricordo pauroso delle sue apparizioni che col tempo potranno anche assurgere alla dignità d'un mito nella storia di quest'epoca tripolina.

IL « FANTASMA » PER ORA DORME

Da due sere lo sconosciuto acrobata che si è assunta la parte di « fantasma » mascherato in Trik Sidi Salem, e che per varie notti ha turbato ed ancora turba i tranquilli sonni degli abitanti del quartiere maltese ha preferito dormire, forse per rimettere il sonno perduto delle nottate precedenti.

Molto probabilmente hanno contribuito a consigliare al burlone lanciatore di sassi e nemico dei vetri delle finestre altrui il fatto che da due sere Trik Sidi Salem è divenuta la meta preferita di molti cittadini che con aria da Sherlok Holmes passeggiano lunge ore in quella località col naso rivolto al cielo, scrutando tutte le terrazze nella speranza e forse anche nel timore di veder apparire la faccia enigmatica e mascherata dello strano perturbatore della pubblica tranquillità.

A questi volontari poliziotti si aggiungono agenti dell'ordine in borghese ed in divisa, che lodevolmente si adoprano di dare alla storia ormai di dominio pubblico, del misterioso lanciatore di sassi e perturbatore della quiete notturna, il che costituisce ben due reati, la logica soluzione in un regolare arresto del fantasmagorico personaggio.

Tutto questo movimento insolito nella tranquilla località di Trik Sidi Salem deve aver contribuito a consigliare al « fantasma » di rientrare nella normalità della vita e di sospendere le sue gesta notturne.

LE VARIE VERSIONI

Abbiamo ieri narrati quanto ci risultava esser avvenuto da vari giorni in Trik Sidi Salem da parte del misterioso lanciatore di sassi e rompitore di vetri; versioni raccolte da testimoni oculari e da proprietari di case danneggiati nei propri infissi.

Dando questa relazione abbiamo totalmente suonlato la parte che chiameremo superstizione dei racconti del popolino, che voleva ed ancor oggi pretende di attribuire le varie geste ad un esser soprannaturale o spiritico.

Oggi, è un fatto assodato, gli spiriti non esistono più e tanto meno essi preferirebbero come soggiorno Tripoli dove la dogana ha pensato di applicar loro una non indifferente tassa di introduzione nella Colonia.

Ma nelle donnicciuole ancora sussiste l'inclinazione ad accogliere per verità le fole paurose di fantasmi, di spiriti, di folletti, e solo per dimostrare la poca serietà di tali leggende, ci azzardiamo ad esporre quella che reputiamo una ridicola ed incongruente versione che corre sulle bocche di alcune paurose donne del quartiere maltese.

UN ANIMA IN PENA!

Tale versione attribuisce i fatti notturni di Trik Sidi Salem alla comparsa d'uno « spettro » di un marinaio maltese ucciso anni or sono a coltellate in quella località.

In suffragio dell'anima di questo marinaio, le cui ossa riposano tranquillamente nel cimitero cattolico, ignare che qualcuno oggi si ricordi di loro mentre gli autori del delitto scontano nelle regie prigioni il fio della colpa, un suo conoscente ogni anniversario avrebbe fatto celebrare delle messe.

Quest'anno per dimenticanza o per altro, durante l'anniversario del delitto, che ricorre appunto in questi giorni, l'amico in parola non ha fatto celebrare la consueta messa.

Ora le donnicciuole maltesi pretendono che lo scompiglio avvenuto in questi giorni sia stato prodotto dall'« anima in pena » dell'ucciso, che reclama dall'amico dimentico la celebrazione della messa per la redenzione dei suoi peccati.

Ora non vi sarà alcuno che vorrà prendere per buona tale versione che offende la Nostra Religione ed anche il buon senso, e che noi abbiamo riferito solo per una ragione: quella di escluderla e rassicurare le animuccole che l'hanno presa per buona.

UNA VERSIONE PIU' LOGICA

Un'altra versione che corre è quella che lo strano « fantasma » sia un innamorato respinto che in primo tempo abbia soltanto voluto metter dello spavento alla famiglia della sua bella, che si era opposta all'unione dei due giovani cuori. Poi dopo i primi lanci di sassate, vista l'improvvisa notorietà assunta dal suo gesto, o pauroso delle giuste vendette dei famigliari della fanciulla, l'innamorato ha pensato, per far perdere le sue tracce di estendere il campo delle sue gesta a più vasti orizzonti.

Cosa questa probabile, per quanto con un risultato che è andato certamente al di là delle proprie intenzioni.

E per oggi facciamo punto e basta.

Teatri, Circoli e Spettacoli

al Miramare

Ieri sera, come del resto si prevedeva, molto pubblico affollava il « Miramare » per udire ancora la tanto melodiosa operetta di Mario Costa: « **Scugnizza** ».

La signora Virginia Farri con la sua bella voce, e la vivacissima e graziosa signora Papale assieme all'ottimo tenore Vinci, al comicissimo cav. Avanzini ed agli altri artisti della compagnia eseguirono con perfezione e rara arte l'operetta, riscuotendo moltissimi applausi, anche a scena aperta.

Questa sera si eseguirà la bellissima e fine operetta del maestro Lombardo: « **La Bambola della prateria** ».

In essa vi sarà una messa in scena straordinariamente artistica, ed a titolo di cronaca diciamo che è stata ripetuta a Napoli nella recente tournée della compagnia « Città di Palermo » per più di una settimana, e che data la perfetta esecuzione, ogni sera un pienone ha affollato il teatro.

Imminente l'ultimo capolavoro del maestro Pietri « **Il quartetto vagabondo** ».

Riapertura della Terrazza del MIRAMARE

Annunziamo altresì che questa sera si riaprirà per una serie di visioni di grandi films la fresca e bella terrazza del « Miramare » e si proietterà il film: « **Notre Dame de Paris** » tratto fedelmente dal suggestivo e grande romanzo di Victor Ugo. Si daranno due spettacoli, uno avrà inizio alle ore 20 e l'altro alle 22.

Certamente una grande folla di spettatori si recherà a vedere questa straordinaria creazione dell'arte cinematografica, per la quale sono stati curati tutti i più minuti episodi del romanzo del grande francese, e sono stati adibiti migliaia di artisti. Le scene sono state prese secondo gli esatti dettami dell'opera, così che sembra di rivivere l'epoca del romanzo.

Alhambra

Questa sera all'**Alhambra**, il popolare e frequentato ritrovo di Piazza del Pane, si darà pure l'interessante film: « **Notre Dame de Paris** ». Data la grande importanza dello spettacolo e la esecuzione accurata del bel romanzo di Victor Ugo, siamo sicuri che il fedele pubblico dell'Alhambra accorrerà compatto a godere questa straordinaria visione cinematografica.

Seguirà l'attraente spettacolo di varietà con le dive signorine Lea Domar, Alda Rosai, Bianca Star, e Lara Thenis le quali eseguiranno un accurato e scelto programma, anzi si sono prefisse di preparare al pubblico una grande novità.

Teatro Estivo Trianon

Luciano Albertini

il fenomenale ed insuperabile atleta-acrobata, in unione alla sua troupe ed al popolarissimo *Patata* si presenta questa sera al *Trianon* in « *Ritorno di Ulisse* » il dramma di travolgenti avventure che ha corso trionfalmente in questo ultimo tempo in tutti gli schermi del mondo.

[illegible]ello messa in scena inter[illegible] [illegible]one, fotografia ecc. sono sta[illegible] [illegible]ggetto delle più calorose appr[illegible] [illegible] e dei più animati [illegible] [illegible] dunque fuor di dubbio [illegible] il [illegible] sarà [illegible]orprendente.

Il varietà continua ad entusiasmare il folto pubblico che accorre serale mente al simpatico locale di via Vittorio Emanuele III.

La *D'Argonne*, *Aldo Russo*, i *Cornoloro* sono sempre festeggiatissimi insieme a *Belle Fleur*, [illegible] *Ma dia* ed a *Olga Maris*.

Complimenti dunque al Cav. Stagnitti che mantiene i programmi sempre in « grande stile ».

Prestissimo: *Jakie Googan* nella sua prodigiosa interpretazione di « *Dolor di Bambino* ». Ormai il nome di *Jakie* con l'involontaria réclame fattagli da quotidiani, giornali illustrati, è sulla bocca di tutti e quindi ben pochi saranno coloro che vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di ammirare il fanciullo sbalorditivo nella sua più felice interpretazione.

Cambi su Roma

Parigi	124.51
Londra	125.32
Svizzera	513.00
New York	26.14
Belgio	120.70

R. Ufficio Agrario

I signori agricoltori che desiderano far capo del locale Ufficio Agrario per la fornitura di ovuli di olivo sono pregati di produrre domanda impegnativa a detto ufficio entro il prossimo settembre.

"Stanco il vento ma non mi fermo„

L'AEROMOTORE IDEALE PER LA COLONIZZAZIONE ITALIANA IN TRIPOLITANIA E CIRENAICA

Tipo speciale per la LIBIA - Costruito espressamente per la migliore utilizzazione del regime dei venti in TRIPOLITANIA e CIRENAICA, e perciò munito di semplicissimo congegno automatico brevettato che gli permette di funzionare tanto con brezze debolissime quanto con venti forti.

Assoluta automotività di funzionamento
Esente da qualsiasi sorveglianza
Lubrificazione interamente automatica
Massima sensibilità - Massimo rendimento.
Completa protezione dalle intemperie
Assoluta impermeabilità dei meccanismi alle sabbie anche le pù sottili
Costo inferiore a tipi ordinarii di aeromotori a parità di potenza
Durata illimitata.

L'Aeromotore brevettato "ALMAR„ per impianti di sollevamento di acqua a scopo agricolo viene fornito completo con torre, trasmissione, pompa e tubazione di aspirazione. Applicabile per qualsiasi altezza di sollevamento dell'acqua dal minimo di m. 10 al massimo di m. 60

Viene costruito in cinque grandezze:

Tipo 0 per portata media giornaleria di mc. 10
» 1 » » » » » 20
» 2 » » » » » 30
» 3 » » » » » 50
» 4 » » » » » 80

Listino esplicativo e dettagliato progetti di impianti e preventivi *GRATIS* a semplice richiesta. — Condizioni di pagamento, speciali per i Signori Agricoltori.

Unica proprietaria dei brevetti e costruttrice degli Aeromotori brevettati "ALMAR„
Soc. in Accomand. A. PALANDRI & C. - SAMPIERDARENA Via Montebello, 3

Rappresentante esclusivo per la Tripolitania e Cirenaica:
TRIPOLI - Via Riccardo 172 **V. A. Muccilli** BENGASI - Via Mercato Nuovo, 89

ANNO XIV. - N. 207 — TRIPOLI, Venerdì 28 Agosto 192[illegible] — Cent. 25

Direzione Amministrazione Pubblicità
Via Riccardo N. 74
Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 35 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 126 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35

Conto corrente con la posta

Il Consiglio dei Ministri
istituisce il Governatore di Roma

ROMA, 27. (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri nell'odierna seduta decise di creare pel Comune di Roma una amministrazione speciale che contenga l'essenza ed i poteri oltre ai mezzi di amministrazione locale e statale con le opportune garanzie, per ottenere la coordinazione di fini e di mezzi, la fusione migliore delle energie e delle disponibilità col massimo rendimento del loro impiego.

Il nuovo ordinamento amministrativo della capitale prenderà il nome di Governatorato di Roma.

L'on. Federzoni illustrò ampiamente il progetto di questa riforma ispirata da sentimenti di equità e specialmente da riguardi fiscali.

Il provvedimento approvato dal Consiglio di Ministri riguardante la sistemazione definitiva dell'amministrazione cittadina della Capitale è di quelli concepiti ed attuati con sollecitudine dinamica dal Governo Nazionale per assicurare una volta per sempre alla città di Roma un bilancio tale da non permettere più quel mastodontico groviglio di debiti e quella confusione di bilanci, attorno ai quali inutilmente si sono affaccendati da oltre trent'anni i vari e multicolori partiti che hanno scalato da sahta del Campidoglio.

Il vecchio progetto che doveva costituire la cosidetta « Prefettura del Tevere » e che nessun Governo osò di condurre in porto, per timore di spiacere a quel partito che momentaneamente governava il Comune oggi è stato improvvisamente riesumato riveduto, corretto ed applicato sistemando per sempre quella autonomia amministrativa alla Capitale che le permetterà di poter finalmente liberarsi dalla perpetua elemosina delle leggi speciali che ogni Governo doveva creare per sistemare le finanze del Comune di Roma.

Per il credito agrario nelle Colonie

ROMA, 27. Sabelli. — Il Consiglio dei Ministri su proposta dell'onorevole Di Scalea approvò i provvedimenti riguardanti la concessione di mutui alle Casse di Risparmio della Tripolitania e della Cirenaica per l'esercizio del credito agrario e fondiario, per le nuove tariffe postali in Somalia e per le varia[illegible] alla vigente tariffa doganale, per la Tripolitania e Cirenaica ed il programma dell'esame di concorso per archivista nel ruolo d'ordine del l'Amministrazione coloniale.

Il Consiglio trattò i molteplici problemi riguardanti i dicasteri del la Guerra e della Marina dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio terrà domani una ter za riunione.

In Italia ferve il lavoro
Le costruzioni delle strade Calabresi

ROMA, 27. — L'ing. Lepore, Provveditore alle Opere della Calabria, in una sua relazione del 10 agosto così espone lo sviluppo dei lavori per le strade in Calabria.

« Per quanto riguarda lo sviluppo dei lavori mi affido alla muta eloquenza delle cifre: sono in corso di costruzione 183 tronchi di strade per il complessivo importo di lire 141.625.000 di cui lire 56.565.000 per lavori ancora da eseguire dei quali in provincia di Catanzaro 72 per l'importo di lire 43.794.000 e di lire 13.963.000 in provincia di Cosenza 58 per l'importo rispettivo di lire [illegible] e lire 29.490.000 in provincia di Reggio 53 per l'importo di L. 29.490.000 e lire 12.861.000. Gli operai impiegati nei lavori e nelle cave da 3.210 quali erano nel mese di maggio sono aumentati a 5.704 al primo corrente.

Vigoroso impulso è stato dato al la compilazione dei progetti esecutivi delle nuove opere e di esse sono in avanzato studio quelli relativi a 120 tronchi di strade per l'importo presunto complessivo di circa 200 milioni di cui 35 in provincia di Catanzaro dell'importo di lire 67 milioni: in provincia di Cosenza dell'importo di 67 milioni e 40 in provincia di Reggio Calabria dell'importo di lire 66 milioni.

Appena ricevuta la documentata relazione il Presidente del Consiglio ha così telegrafato all'ing. Lepore

— « *Ricevuta sua relazione su sviluppi stradali. Molto bene bisogna intensificare sino limiti possibile. Esprimo Vostra Signoria mio plauso e voglia estenderlo tutti suoi collaboratori* ».

Il fascismo e le paghe degli operai

ROMA, 27 (Sabelli) — In questi giorni è uscito sul « Lavoro d'Italia » organo delle Corporazioni Nazionali, un articolo, in cui parlando dell'attuale rincaro della vita si afferma il dovere da parte degli industriali di aumentare in relazione le paghe degli operai.

La pubblicazione ha avuto larga eco Ieri l'altro a Palazzo Chigi in un lungo colloquio tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini ed il Presidente della Confederazione generale dell'industria on. Stefano Benni, colloquio che ebbe per oggetto il problema economico e sindacale. Sullo stesso argomento ieri il Duce, come demmo notizia, ebbe una importante conferenza di oltre mezz'ora col segretario generale on. Farinacci e col vice segretario on. Augusto Turati, che è incaricato del collegamento fra la direzione del partito e quella delle Corporazioni.

Ora la direzione del partito dirama il seguente comunicato.

« Il segretario generale del partito on. Farinacci ha conferito con l'on. Benni per la Confederazione generale delle industrie con l'on. Cucini per la Confederazione delle Corporazioni fasciste e col segretario aggiunto on. Turati circa i rapporti esistenti fra la C. G. I. e l'organizzazione sindacale fascista. Per quanto riguarda la risoluzione dei problemi contrattuali o di sala rio il segretario generale del partito ha fissato pel giorno 10 settembre p. v. la convocazione dei rappresentanti le organizzazioni che parleciparono alla nota seduta di Palazzo Chigi.

L'on. Farinacci invita l'amministrazione di Carrara a dimettersi

ROMA, 27. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale fascista comunica:

In seguito a dissenzi di carattere politico manifestatisi fra i componenti della giunta comunale di Carrara e in modo particolare tra il capo di quella amministrazione fascista, il quale ha sempre espletato un'opera non consona alle direttive e all'interesse del partito stesso, e le gerarchie provinciali del partito, l'on. Farinacci ha invitato l'Amministrazione comunale di Carrara a rassegnare le proprie dimissioni.

Il tentato suicidio d'un aviatore

ROMA 27 (Sabelli) — All'albergo « Torino » in via Principe Amedeo ha tentato suicidarsi con un colpo di rivoltello alla tempia l'ufficiale aviatore tenente Vincenzo Marzo di anni 25 da Udine addetto all'aeroscalo di Ciampino.

Trasportato all'ospedale del Policlinico l'infelice giovane fu giudicato in pericolo di vita.

Il Marzo ha dichiarato di aver voluto uccidersi perchè stanco della vita.

Il più grande raid del mondo
De Pinedo giunge a Manilla

LONDRA, 27. — La Agenzia *Reuter* riceve da Manilla la notizia dell'arrivo di De Pinedo proveniente da Antimonom dove i venti, le pioggie violentissime lo avevano trattenuto da sabato.

Il Direttore del Personale Civile Aeronautico

ROMA, 27. — A Direttore Generale del Personale civile e degli Affari Generali del Ministero dell'Aeronautica sarà nominato il Capo Divisione del Commissariato della Aeronautica comm. Palumbo.

Una signorina rapinata [illegible]

NAPOLI, 26. — Due carabinieri di Fratta Maggiore si presentarono ieri sera in Questura ed al funzionario di servizio denunciarono una gravissima rapina consumata in danno della signorina Giovanna Capasso, impiegata nel pastificio di Fratta Minore.

I carabinieri hanno riferito che abitualmente la signorina Capasso si recava dalla sede del Pastificio in Fratta Minore alla sede del Credito Italiano a Fratta Maggiore per eseguire i versamenti delle somme riscosse dal Pastificio.

Ieri si recava appunto a compiere una di tali operazioni ed aveva con sè novantamila lire.

Giunta in piazza, è stata avvicinata da due individui che, dopo averla depredata della cospicua somma, sono saltati su un taxi allontanandosi a corsa precipitosa.

I carabinieri, vista la macchina che fuggiva, sono saltati sopra una altra automobile iniziando l'inseguimento. Essi non sono riusciti a raggiungerla, ma hanno potuto identificare il numero che portava 3027.

In possesso di tale preziosa indicazione hanno potuto stabilire che il taxi è di proprietà di Vincenzo F[illegible] domiciliato a Napoli in via Settembrini e che era guidato dallo chauffeur Salvatore Pisani.

Sono state disposte indagini per accertare se e quali responsabilità costoro abbiano nella rapina.

L'attività del Vesuvio

NAPOLI 27. — Il Vesuvio continua nell[illegible] sua attività dinamica, senza rivestire però alcun carattere di preoccupazione.

Le manovre navali virtualmente terminate con lo sbarco del partito rosso

ROMA, 27. (Sabelli). — I [illegible] annunziano che le manovre navali virtualmente sono terminate in seguito allo sbarco dei marinai del partito « rosso » al comando dell'ammiraglio Giovannini a Termini Imerese, ed al successivo contatto fra le navi dei due partiti.

La milizia si concentra per ricacciare in mare l'invasore

ROMA 27 (Sabelli) — Tutta l'attenzione dei giornali è riversata sulle operazioni navali che si svolgono sulle coste della Sicilia.

Avvenuto lo sbarco dei marinai del partito rosso a Termini Imerese tutti i reparti della Milizia Nazionale che erano stati scaglionati lungo la costa con rapida e fulminea manovra si vanno concentrando verso Termini per ricacciare in mare gl'invasori.

Contemporaneamente una squadriglia di caproni si è diretta su Termini per procedere ad un bombardamento dei reparti sbarcati.

Le due squadre si scontreranno nelle acque di Palermo

ROMA, 27. (Sabelli). — Si prevede che lo scontro delle due squadre avverrà nelle acque del golfo di Palermo.

Il Governatore Mombelli in Italia

ROMA, 27. — E' giunto il generale Mombelli Governatore della Cirenaica che fu ricevuto nella mattinata in udienza dal Ministro delle Colonie.

Un censimento dei nemici morti sul fronte italiano

ROMA, 27. — « L'Idea Nazionale » dice che il Ministro della Guerra compilò un elenco di tutti i militari appartenenti agli eserciti Austro ungarico, tedesco, bulgaro e turco, caduti sui campi di battaglia o morti in prigionia in Italia durante la grande guerra.

L'elenco comprende oltre 60 mila nomi.

L'identico lavoro è in corso pei morti appartenenti all'esercito alleato.

Un selvaggio accoltellatore della moglie

FOLIGNO 27. — Nella frazione di Scafali un triste fatto ha impressionato profondamente la popolazione.

Questa notte, mentre tutto [illegible] se era in silenzio tale An[illegible] [illegible] fu Vincenzo, di [illegible] da Scafali, per motivi non ancora precisati vibrava una coltellata alla propria moglie, Maria Biselli, fu Pietro, di anni 39, e quindi usciva tranquillamente di casa. Dopo qual che ora rientrava in casa per [illegible] dell'opera brutale, ferendo per circa 10 volte il corpo della disgraziata, la quale giace all'ospedale di Foligno in gravissime condizioni [illegible] riscontrate due gravi ferite una profondissima, di punta e taglio, all'addome, fino al peritoneo, ed altra, più profonda, al quarto spazio intercostale destro. Varie ferite minori furono riscontrate in tutto il corpo.

Il Pascucci dopo aver così conciato la donna, si feriva cinque volte al [illegible] ante superiore e medio no dell'addome.

[illegible] di Foligno, è stato subito piantonato.

40 gradi all'ombra a Palermo

PALERMO, 27. — Durante tutta la giornata di ieri ha imperversato un violento vento di scirocco.

Il termometro ha raggiunto i 40 gradi all'ombra. Stasera la temperatura non accenna ad abbassare.

Per il salvataggio delle vittime d'una frana a Trieste

TRIESTE, 27. — Stamane furono salvati otto esploratori dalla voragine verificatasi ier l'altro in seguito ad una frana.

Le squadre di salvataggio continuano il lavoro per ricuperare i due contadini travolti dalla frana.

Gravi provvedimenti disciplinari nel fascismo bolognese
L'onorevole Oviglio espulso dal partito fascista

ROMA, 27. (Sabelli). — L'on. Farinacci dopo aver esaminata la situazione politica creatasi a Bologna in conseguenza anche di alcune recenti manifestazioni d'indisciplina convocò a Roma per domattina i dirigenti del Fascismo e del sindacalismo bolognese ed ordinò a tutti i fascisti di rientrare nella massima disciplina.

L'on. Farinacci sospese dal partito a tempo indeterminato l'avvocato De Cinque per indisciplina, ed espulse dal partito l'ex Ministro alla Giustizia on. Oviglio per avere in più occasioni dimostrato di essere privo di fede fascista.

L'on. Farinacci spiega i provvedimenti

ROMA, 27. (Sabelli). — I recenti provvedimenti adottati dall'on. Farinacci nei riguardi di alcuni fascisti bolognesi e ch[illegible] culminano col[illegible] [illegible] pulsione dell'on. Oviglio, sono stato originati da alcuni incidenti svoltisi negli ambienti fascisti fra i partigiani di due correnti, quella capeggiata dal Baroncini e quell[illegible] [illegible] dall'on. Arpinati.

A proposito dell'espulsione dell'onorevole Oviglio l'on. Farinacci nel « Popolo d'Italia » questa [illegible] dichiara che fu costretto ad adottare quello che può sembrare un severo provvedimento per tener ferma e disciplinata la compagine fascista.

Accennando all'on. Oviglio, l'on. Farinacci ha fatto rilevare i continui casi in cui l[illegible] [illegible] ha dimostrato di avere una scar[illegible] fede fascista, fra cui quello recentissimo di aver fatto riempire le carceri di Bologna di giovani ed animosi fascisti, contrari ai suoi [illegible] [illegible] nale di azione contro la guerra e per lo sviluppo della propaganda. La seduta è stata tolta al canto dell'Internazionale.

Carlo Bazzi omnistiato

ROMA, [illegible]. Oggi la Corte di C[illegible] zione [illegible] lo ndo la richiesta motivata del Procuratore Generale, Appiani, ha prosciolto in Camera di consiglio il signor Carlo Bazzi dalla imputazione di complicità nell'aggressione contro l'on. Mazzolani, in applicazione dell'ultimo decreto di amnistia.

L'industria della Nafta in Sicilia e l'interessamento del Duce

ROMA, 27 (Sabelli). — L'on. Mussolini ha ricevuto stamane il cav. Pietro Loiacono col quale si è intrattenuto a lungo interessandosi vivamente dei risultati raggiunti dalla Società Grotticelle per la produzione della nafta ed ha promesso la più viva assistenza del governo per l'ingrandimento di questa industria siciliana che è di grande interesse nazionale.

Un episodio della propaganda antimilitarista in Francia.

PARIGI, 27. — Nell'odierna seduta del congresso degli operai e contadini è avvenuto un fatto sensazionale provocato dall'apparizione alla tribuna di tre marinai in uniforme che, nella semioscurità della sala, le cui invetriate erano state tutte chiuse, hanno portato i lamenti dei marinai del Mediterraneo secondo l'espressione di uno di essi. I signori Doriot, Cachin e Marty deputati hanno preso parimenti la parola sempre sullo stesso argomento. Il congresso ha poi votato delle mozioni che sintetizzano la discussione e costituiscono delle proteste contro la guerra e contro le nuove imposte, e prevedono l'organizzazione di un comitato regio

L'attore Valentino si divorzia

PARIGI, 27. — Si ha da New York che Rodolfo Valentino il gran de attore cinematografico sta per separarsi dalla propria moglie, figlia di un ricco gioielliere di New York.

In conformità del titolo che le spetta di direttrice aristica, la signora Valentino aveva preteso di fissare essa stessa la scelta delle artiste con le quali il marito doveva agire.

Si cita un particolare in proposito e cioè che una attrice francese che era stata scelta per rappresentare le parti di seduttrice in una pellicola, che sta preparandosi attualmente, venne congedata all'ultimo momento in seguito ad un ordine impartito dalla signora Valentino che aveva scelto essa stessa un'altra attrice.

I due coniugi hanno deciso di separarsi ma ognuno insiste nel fatto che si tratta se non di vacanze coniugali od essi hanno ammesso di avere divergenze di vedute.

Il Maresciallo Conrad è morto

MERGENTHEIM, 27. — E' morto il maresciallo Conrad von Hoetzendorff.

Con la morte del maresciallo Conrad che comandò l'esercito austro ungarico durante la guerra è scomparso uno degli ultimi superstiti di quella cricca militaresca della Imperial Corte di Vienna che condusse il proprio paese alla sconfitta ed alla rovina.

Gli avvenimenti al Marocco
Nuovi successi francesi nel Marocco

RABAT, 27. — Due corpi d'armata allargarono le loro operazioni verso l'est ed iniziarono una manovra per disimpegnare il paese dei Branes.

Uno scacco francese in Siria

LONDRA, 27. — Secondo il corrispondente della *Reuter* da Gerusalemme un combattimento svoltosi a Nord di Damasco tra francesi e drusi terminò con l'occupazione da parte dei drusi di Khibet el Ghaz.

I drusi avrebbero attaccato poi la gendarmeria francese di Ghaz in una località situata a due miglia a sud di Damasco.

Caillaux fiducioso nell'accordo

LONDRA, 27. — Caillaux fu intervistato da alcuni giornalisti circa la proposta inglese per la sistemazione dei debiti di guerra contratti dalla Francia, espresse la certezza che si addiverrà ad un accordo fra le due Nazioni.

Le proposte inglesi alla Francia

LONDRA, 27. — Il governo autorizzò Churchill a fare per la sistemazione dei debiti di guerra francesi un'offerta finale sulla base di sessantadue versamenti annuali di dodici milioni e mezzo di sterline ciascuno.

Caillaux sottoporrà queste proposta al suo Governo.

Vienna d'oggi

Shimmy all'aperto ed al buio

On revient toujours...

Al tempo in cui Heinrich Frauenlob cantava del dolce amore delle belle viennesi, queste si lasciavano trasportare nel vortice della danza su ogni piazza della città.

Un tavolato di assi davanti alla chiesa, o sul mercato, e la sala era già improvvisata, anche se il Papa con bolle e bandi più o meno severi protestava contro l'impudicizia di queste danze e contro i corsetti troppo trasparenti delle giovani ballerine.

L'Austria era allora un piccolo statarello, una Marca, e non aveva l'onore d'un Re, e tanto meno di un Imperatore.

Quando più tardi presero sviluppo e le probabilità di buoni matrimoni per le case dei Babenberg e degli Absburgo furono maggiori, crebbero naturalmente anche le ambizioni. Vienna diventò ducale e, finalmente, persino sede di un Imperatore. Allora il pavimento di tavole improvvisato sulla strada per la danza non fu adatto ai tempi. Allora veglioni nei ridotti dei teatri, e costruzioni e ornamenti in barocco, e grandi specchi! Furono costruiti palazzi appositi per la danza e persino Beethowen dovè comporre dei balllabili.

* * *

Oggi Vienna è di nuovo la capitale di uno staterello piccolo e povero, senza Imperatore, senza neppure un Duca, e oggi non balla più in palazzi e su parquets, ma di nuovo sulle assi, che improvvisano un tavolato.

E' una fortuna che oggi fox-trott o shimmy reggano il mondo! Vienna può essere povera, e nello stesso tempo è regina delle feste.

Fox-trott e shimmy non hanno bisogno di molto spazio. Ci si fa un pò più vicini l'uno all'altro anzi ci si stringe maggiormente.

Lo spazio della danza odierna viennese è un minuscolo rettangolo e non vi è locale dei bassifondi dove non possa essere inchiodato un insieme di assi, le quali fanno assurgere il locale ad un rango più elevato e i prezzi a... cifre ancora più considerevoli.

Le trattorie e i caffè che sono qua si sempre vuoti, si riempiono: alle 5 del pomeriggio alle 9 di sera, e in certe contrade, persino già di mattina.

Le danze all'aperto sono il segreto delle trattorie periferiche raggruppate intorno ai capilinea delle tramvie e richiamanti il pubblico dalle strade movimentate del centro alla quiete del sobborgo lontano. Queste stazioni assumono un'importanza che non avevano di certo ai tempi del tiro a quattro cavalli.

La fantasia dell'oste viennese è inesauribile e tende al grottesco.

* * *

Dal vecchio Dommayer si balla al buio: però la bizzarria di quel club parigino, tappezzato di nero e decorato con crani di morti, nell'edizione viennese è considerevolmente mitigata.

Si danza al buio anche qui: ma una lampadina elettrica di color bleu scuro irradia un benevolo raggio sopra il pavimento e quel senso di orrore che dovrebbe infondere l'oscurità si trasforma magicamente in un movimento più vivace di gambe.

In Slocki si balla su pavimento storico in un vecchio giardino di indicibile bellezza, di costruzione e ornamenta alla Riedermeire.

In generale Vienna, da quando ufficialmente è morta e si trascina avanti come un idrocefalo politico, è diventata sempre più bella. Non ci si spiega il perchè, ma è così. Oggi Vienna è la più bella residenza estiva che si possa desiderare.

Se si osservano queste danze all'aperto, ciò che si balla, e come si balla, ci si fa una idea della psiche di questo popolo.

Strano è vedere come attraverso ogni Shimmy salti fuori il walzer: più il viennese cerca di fare i passi dei balli moderni con esagerata esattezza e qualche volta con spinta imperitura più salta fuori il walzer. Quando il viennese balla lo Shimmy somiglia ad uno scavo pompeiano La spiccata natura per il walzer non manca di tradirsi: il ballerino si alza sulla punta dei piedi, mentre la gamba destra descrive un arco, e il braccio della ballerina è portato arditamente in aria, come se poi dovesse precipitarsi... in un motivo di walzer.

E così il giovane lungo e magro che nel petto incurvato e negli occhi lucidi porta i sintomi della malattia imperdonabile e che solidamente attaccato alla sua grassa dama, quasi che questa fosse la stessa vita, balla con una passione che tradisce l'ebbrezza del walzer anche nel ritmo pacato e mesto del tango.

* * *

Così si balla al lume della luna o delle lampade ad arco in Slevering e Grinzing, in Dornbach e Hietzing fino a notte inoltrata.

Il pavimento improvvisato con le assi si riempie; ecco il famoso ballerino di professione, con la piega dei pantaloni ben marcata e la sua elegante damina, ballerina di mestiere, ecco l'allegro « vedovo di paglia » che ha spedito la moglie in una delle spiaggie più rinomate, e si consola della di lei assenza con la giovanetta dall'abito a quadretti.

Il locale si riempie, ben presto con lo Shimmy e le coppie, che si trovano a ballare sull'orlo del tavolato, spesso da un urto sono cacciate di un gradino più sotto.

Quando l'orchestrina suona il tango non ballano al massimo che 4 coppie. Poichè passi e figure difficili a Vienna non sono popolari.

Due giovani e graziose fanciulle una in rosa una in celeste, si cingono la vita e cominciano una aggraziata danza. In altri tempi si sarebbe ammirato l'innocente quadretto, e sarebbe scappato un: «Carine» di cuore: oggi l'occhio della legge guarda dietro occhiali psicoanalitici rinforzati e ben tosto un guardiano zelante viene a dividerle assegnando ad ognuna un cavaliere.

Ecco che l'orchestrina attacca un walzer.

Il tavolato viene preso d'assalto. Una folla indescrivibile di umanità più o meno giovane si urta, saltellando, nel vortice della danza con una foga tale che sembrerebbe voler risolver in qualche modo il problema dello spazio limitato

Perchè a Vienna un luogo dove si balla non può essere mai tanto ristretto, da non permettere il ballo preferito, il walzer.

Le note del violino si perdono nell'aria: Strauss trionfa e sopra tutti gli Shimmy, vince il dolce profumo delle rose del Sud.

Sono stati operati degli arresti e si ritiene che la luce sarà fatta sul grave delitto.

La pubblicazione della nota francese sul patto di sicurezza

ROMA, 27. — E' stato pubblicato il testo della risposta del Governo francese al Reich circa il patto di sicurezza.

La nota termina testualmente così: dopo la sincerità delle spiegazioni preventive destinate ad eliminare ogni malinteso il governo francese d'accordo con i suoi alleati invita il Governo tedesco ad impegnare una trattativa colla volontà di giungere ad un trattato, di cui per quanto, la riguarda la Francia desidera vivamente la conclusione.

Riunione del Gabinetto inglese

PARIGI, 27. — L'Agenzia Havas ha da Londra:

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio di Gabinetto, sotto la presidenza di Chamberlain.

Si ritiene che il Consiglio sia stato convocato specialmente allo scopo di permettere al Governo britannico di deliberare sui risultati dei negoziati anglo francesi pei debiti di guerra, prima della quinta visita di Caillaux a Churchill che avrà luogo stasera.

Come sarà fatta la vendita dei giornali in Svizzera

BASILEA, 27. Si ha notizia di una innovazione che sta per essere adottata in tutta la Svizzera. Si tratta di macchine distributrici automatiche di giornale mediante l'introduzione delle monete.

Le amministrazioni dei quotidiani hanno annunziato che invieranno alle macchine distributrici le edizioni con precedenza assoluta prima di ogni altra spedizione. Introducendo la moneta si avrà l'ultima edizione del giornale. L'innovazione è molto utile specialmente per la sera poichè le edicole chiudono alle 20

Caillaux esclude del aver parlato del debito italiano

LONDRA, 27. — Appare improbabile che le conversazioni di Caillaux raggiungano una sistemazione definitiva.

Caillaux intervistato esclusa recisamente che durante la conversazione anglo-francese si sia parlato del debito italiano.

Orribile assassinio a Nardò

NARDO' 27 — Stamatina, in campagna, nei pressi del paese, è stato rinvenuto — in putrefazione — il cadavere di Vainella Giuseppa di anni 28 donna di facili costumi.

La poveretta era stata uccisa da qualche giorno con un colpo di pistola al torace e presentava recisi gli organi del collo con arma da taglio

Certamente l'assassinio avvenne per vendetta

Con solerzia accorsero le autorità per le constatazioni legali

Sfumato accordo turco bulgaro

COSTANTINOPOLI, 27. — Le laboriose trattative per addivenire ad un accordo tra Turchia e Bulgaria sono state nuovamente interrotte.

La stampa turca è unanime nell'attribuire il fatto alla cattiva volontà della Bulgaria la quale si sarebbe irrigidita nei suoi punti di vista che i delegati turchi ritengono inaccettabili.

I giornali osservano che il delegato bulgaro Radef non ha saputo informare precisamente il suo governo sulla reale situazione della Turchia.

Una importante rivelazione sul "misterioso Fantasma" di Trik sidi Salem

Il pubblico di Tripoli, che da qualche giorno segue perplesso le gesta balistiche esercitate in Trik Sidi Salem dal misterioso individuo giustamente qualificato per FANTOMAS, DOUGLAS, e ZORRO e simili eroi da romanzo, può tranquillizzarsi: il fantasma, altro non è che un prodotto dell'ingegno umano, è un apparecchio meccanico preziosissimo che si chiama PATHE' BABY il più perfetto cinematografo per famiglie capace di proiettare il film di eccezionale e mondiale interesse, come il presente fatto di Trik Sidi Salem, capace di stupire l'intera popolazione, persino nei più lontani luoghi dell'interno della Tripolitania dove sventola la nostra gloriosa bandiera, e dove nelle ore di riposo le nostre valorose truppe possono rinfrancarsi ammirando queste magnifiche proiezioni del « PATHE' BABY ».

E' inutile dire che il concessionario di questo vero gioiello di meccanica è la Ditta LABARBERA di Tripoli che ha pronto un vasto deposito di apparecchi e corredo di pellicole impressionate in tutto il mondo, dove si può richiedere qualsiasi schiarimento e cataloghi ed assistere gratuitamente a qualsiasi prova.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli — N. 167

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

La povera figliuola dell'onesto ciabattino si coprì il volto con le mani e ruppe in singhiozzi irrefrenabili.

— Ma parlate! Parlate!... Che cosa vi è mai accaduto? — gridò Ciro commosso. — Potessi esservi utile nella vostra sventura?

Ma Assuntina non lo udiva più. In quel momento, in cui le tumultuava nel cervello il ricordo dell'orribile tragedia che l'aveva improvvisamente privata dei suoi adorati genitori, ella non poteva fare altro che piangere.

Quella scena sì triste si svolgeva nell'ombra e nella solitudine assoluta della notte, nella quale si perdevano, in un'eco dolorosa, i singhiozzi della povera Assuntina.

— Non avete, dunque, fiducia in me? — insisteva il gobbetto interessato. — Voi vi siete incontrata in una persona misera, ma di cuore... Ditemi chi siete...

— Chi sono? Una disgraziata! — gemè Assuntina, respirando affannosamente. — Un mostro mi rubò alla mia famiglia e mio padre l'uccise!... Ora mio padre è in carcere e la mia povera mamma è moribonda all'ospedale.

E più non potè aggiungere la infelice, perchè un nodo di pianto le interruppe la parola.

— Appoggiatevi a me, — egli disse alla fanciulla. — Ora vi accompagnerò io in un luogo sicuro, vi condurrò alla Locanda del sole ove troverete due affettuose compagne: donna Fortunata e la buona Trezza d'oro.

— Trezza d'oro?! — gridò Assuntina sussultando — Giammai!

— E perchè mai? — chiese il gobbetto impressionato da sì reciso rifiuto.

— Perchè vicino a Trezza d'oro v'è Capanera?

— Voi dunque conoscete quel birbante?

— Sì, io era nella casa di donna Candida quando Capanera, l'altra sera, vi si portò non so per quale ragione e sonvrendovi Trezza d'oro si questionò con un altro camorrista, chiamato 'o francese!

— Conosco questa storia — disse Ciro — ma allora voi siete Assuntana, la figlia di don Gennaro?

— Sì, sono Assuntina Riemma.

— Ed avete detto che vostro padre uccise il vostro rapitore?

— Sì... l'uccise!

— Ma allora non temete... don Gennaro non starà a lungo in carcere e vi saranno per tui ancora giorni felici... Intanto venite con me vi condurrò qui vicino, in una grotta nella quale ho vissuto per parecchi anni. E' un sicuro ricovero per questa notte. Domani, poi, penseremo a provvedere alla vostra sorte.

La distanza non era molta, e in breve tempo entrambi pervennero all'antica dimora di Ciro.

Pratico di quel triste asilo, il gobbetto guidò Assuntina nell'antro verso il fondo, ove erano ancora le poche foglie secche, miseri avanzi del suo primitivo giaciglio.

Egli aveva prodotto un pò di luce accendendo un moccolo di cera che portava costantemente, nelle sue saccocce.

La carità trionfava, in quella oscura spelonca.

— Sedete qui, su questa pietra... Così — disse Ciro, facendo adagiare Assuntina su di un masso, sul quale, nel passato, egli aveva trascorso tante ore in angosciosa meditazione.

La figlia di don Gennaro Riemma obbedì inconsciamente. Il suo occhio seguiva i movimenti di Ciro tutto intento a raccogliere le foglie sparse al suolo per formare il letto, ma non lo vedeva, perchè i suoi pensieri erano altrove.

Quando il gobbetto ebbe eseguita quella pietosa operazione, si accostò ad Assuntina.

— Voi avete bisogno di riposo, mia buona giovine. — le disse —. Distendetevi su queste foglie e cercate di dormire. Vi starete meglio che non sulla via.

La fanciulla fece per alzarsi, ma ricadde sul masso.

Ciro impallidì ed ebbe una stretta al cuore

A quella prova di estrema debolezza un atroce sospetto attraversò il cervello di Ciro.

— Da quanto tempo non toccate cibo? — interrogò egli premuroso.

— Non ricordo! — rispose Assuntina — forse da due giorni.

— Dio mio! Ma allora voi avete bisogno di ristoro, e subito! — esclamò il gobbetto, esaltandosi nel suo sentimento di pietà.

Delicatamente, egli aiutò la giovane a sollevarsi dal sasso, la fece adagiare sul giaciglio di foglie secche, nell'angolo della grotta, e disse:

— Aspettatemi qui, corro al vicino convento dei Cappuccini!... Fra pochi minuti sarò di ritorno.

E così fece perchè una mezz'ora dopo ritornava con del pane e del latte datogli dal padre guardiano.

— Su, sul bevete questo latte! Vi darà forza... — egli disse alla giovane, offrendole il cibo.

Quel ristoro fece gran bene ad Assuntina, la quale ben presto cadde in un profondo sonno sotto lo sguardo vigile e pietoso dell'eroico deforme.

Quanti strani avvenimenti occupavano ora la fantasia del povero gobbo di Sant'Efremo vecchio!

Quante gravi e pietose missioni il destino aveva affidate alle sue deboli braccia!

Ma Ciro non disperava, nè si sentiva inetto nella lotta che egli aveva ingaggiata contro la nequizia umana.

Già, nella contemplazione della bellezza di quella fanciulla, affidata a lui dalla Provvidenza, egli trovava un conforto all'opera buona che compiva. Un senso di dolcezza ineffabile gli scendeva nell'anima; era un godimento nuovo, che non avrebbe saputo definire.

Quando, dal fondo della grotta scorse, all'entrata di questa, i primi bagliori dell'alba, egli quasi rimpianse le dolci ore trascorse in veglia, presso la fanciulla addormentata.

Costei si destò col primo sole.

— Come vi sentite? — le dimandò Ciro, con affettuosa premura.

— Un pò meglio grazie, — rispose ella, con la sua vocetta velata.

— Aspettatemi qui, — le disse il gobbetto. — Un mio amico mi attende fin da ieri sera al convento dei Cappuccini vecchi. Io corro a prevenirlo, e ritornerò subito.

Ciò detto uscì.

Il sole era appena apparso all'orizzonte, quando Ciro giungeva al convento dei Cappuccini, ove Arnaldo Rondani era in ansie per quel l'inesplicabile ritardo.

— Chi sa che cosa avrà pensato di me, non vedendomi ritornare! — pensava il gobbetto, battendo al portone del convento. — Oh! Ma io sono sicuro del suo perdono!... E tanto buono don Arnaldo!

Il portone fu aperto e Ciro corse difilato nella cella ov'era il suo benefattore.

(Continua).

Cronaca di Tripoli

Per il patrimonio Zootecnico della Colonia

Abbiamo avuta altra volta occasione di occuparci di questo vitalissimo problema locale e siamo costretti a tornarci sopra ora che un nuovo pericolo minaccia il già scarso patrimonio zootecnico della nostra colonia.

In seguito ai nostri rilievi, le autorità locali, trovandoli giusti e fondati, emanarono a suo tempo severe disposizioni che proibivano la macellazione delle vacche da produzione delle vitelline, dei vitellini sotto l'anno ecc.

Ora da alcuni mesi in qua, ad onta che tali disposizioni non siano state abrogate, si è ripresa su larga scala la vietata macellazione.

Se si pensa che da oltre tre anni non si importa più bestiame in Libia ad uso delle truppe nella quantità di prima, che le fatali necessità della guerra aspramente combattuta per oltre due anni, hanno contribuito al depauperamento del bestiame ovino e bovino della colonia, che qualche anno di siccità ne ha facilitata la distruzione, ci si può fare agevolmente l'idea della grave crisi di bestiame che esiste attualmente

A noi piacerebbe assai vedere gli uffici competenti occuparsi seriamente di una questione sì vitale per il paese epperò ci vogliamo augurare che questo nostro rilievo venga da essi accolto e meditato

Proroga del concorso per Ufficiali di P. S.

Si avvertono gli interessati che il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al concorso di 100 posti volontari nella carriera di Ufficiali di P. S., e di cui abbiamo pubblicato il 22 luglio u. s. il relativo Decreto, è stato prorogato di due mesi con scadenza al 15 ottobre p. v.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia ieri mattina col piroscafo «Città di Tripoli»:

Prof. Piccolo Francesco, Direttore delle scuole italiane all'estero; Scifoni Edmondo, Direttore tecnico della «Nuova Italia»; rag. Verzuti Primo; cav. uff. Ismail Kemali; prof. Gamba Giacomo; Burei Giulio Cantore Francesco; Marchino Felice; Di Donato Armando; Arena Giovanni; Postiglioni Antonio; Luongo Pasquale; Fresco Alberto; Rizzi Oreste; Todaro Concetto; Haggiag Vittorio.

Sono inoltre arrivati: 35 militari di truppa; un ufficiale, 4 militi della M. V. S. N. 90 passeggeri civili fra i quali 9 artisti di varietà.

Corriere Sportivo

III° Giro di Tripoli
30 agosto

Quest'anno il giro di Tripoli, sebbene si svolga in un'epoca poco indicata, in Colonia, per le gare podistiche, riuscirà sempre a risvegliare l'ambiente sportivo tripolino, dove quest'anno in special modo, il podismo, è stato abbandonato completamente.

Gli organizzatori dal canto loro non hanno potuto far svolgere prima il loro «giro» in quanto la stagione calcistica ha occupato tutto il periodo propizio alle corse podistiche in Colonia.

L'arrivo della corsa, come la partenza, si svolgerà allo Stadio «Italia» dove si svolgerà anche un'interessante partita di foot-ball tra la Squadra Presidiaria e la rappresentativa del girone B.

Oltre all'interesse della partita, lo scopo altamente umanitario, in quanto tutti gli incassi saranno devoluti *pro-Coppa Belloni*, il giovane terzino della Presidiaria che tanto immaturamente scomparve.

Ogni sportivo non può mancare domenica allo stadio, a portare il suo contributo acchè il nome di questo nostro sportivo sia inciso a ricordo imperituro.

Domenica quindi avremo una grande festa di sport e di cameratismo tra gli sportivi, ed il giro di Tripoli avrà il suo epilogo anch'esso contribuendo a quest'opera benefica.

I partecipanti alla gara si prevedono numerosi e fra essi vi è una forte schiera di corridori che sapranno rendere la gara interessantissima.

Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono presso il Noleggio Maggio in Via Riccardo e si chiuderanno sabato sera.

Della partita parleremo dettagliatamente.

Torneo di Water Polo

L'U. S. Italia ricorda alle Squadre partecipanti al Torneo ed ai nuotatori, che le iscrizioni si ricevono, presso il Noleggio di biciclet te Maggio, Via Riccardo, ove potranno pure prendere visione del regolamento.

Comincia a diradarsi la nebbia
che avvolge il misterioso "fantasma„ di Trik sidi Salem

La storia del «fantasma» tripolino di Trik Sidi Salem, continua ad appassionare vivamente la nostra cittadinanza che segue con intensa curiosità le pubblicazioni del nostro giornale che riguardano le gesta passate, presenti e future del misterioso individuo.

L'impressione prodotta dalla nostra cronaca è stata così viva in tutti gli ambienti che da due giorni piovono sui nostri tavoli lettere di ogni genere, in cui cittadini di ogni classe, improvvisati Sherlok - Holmes, danno consigli, esprimono giudizi, dubbi ed anche cercano di negare il fatto accaduto.

Ora ripetiamo a coloro che si mantengono ancora increduli, che quanto abbiamo narrato negli scorsi giorni, salvo qualche leggiera coloritura più o meno volontaria, risponde alla verità dei fatti che da circa venti giorni hanno turbato la tranquilla popolazione maltese di Trik Sidi Salem.

L'individuo pazzoide, burlone, esasperato, innamorato, questo il tempo lo stabilirà, ed inoltre ginnasta, lanciatore di mattoni, munito di maschera, che è apparso per varie notti ed anche di giorno in Trik Sidi Salem, non è parto di fantasia malata di donnicciuole, non è il frutto strano d'un fantasmagorico «serpente di mare estivo» nè la speculazione come un gruppo di «lettori increduli» hanno voluto affermare, della popolazione maltese per far conoscere ai tripolini lo «stato di abbandono in cui si trovano le strade di quel quartiere.

Il «Fantasma» o l'individuo che ne ha assunto la parte esiste; le sue gesta hanno prodotto oltre che i danni ai vetri di molte case anche alle persone: vi è una donna maltese ferita da un colpo di mattone, che entrato violentemente dalla finestra, ha ferito la poveretta.

Vi sono altre cinque donne a letto con la febbre per lo spavento, e la impressione provata dallo stato di continua preoccupazione.

Vi sono testimonianze di cittadini che lo hanno veduto, saltare e ridere beffandosi del subbuglio che egli andava producendo.

Tutto ciò diciamo ed affermiamo non soltanto per la nostra serietà di cronisti, che non si adatterebbe mai a creare un'agitazione cittadina per un fatto inesistente, ma soprattutto per ripetere ancora una volta che non si tratta d'un fatto soprannaturale e leggendario di spiriti, di «anime in pena» ecc., come alcune persone sulle prime hanno creduto, ma di un individuo che forse per l'eccessivo caldo, o per ragioni speciali di stupida vendetta personale ha creduto di creare tutto questo putiferio che preoccupa la cittadinanza Tripolina.

SPECULAZIONI E PREOCCUPAZIONI.

Intanto come cronisti fedeli di quanto si riferisce alle apparizioni del «Fantasma» di Trik Sidi Salem dobbiamo segnalare alcuni scherzi che vari cittadini di minore spirito di quello che turba il quartiere maltese nelle scorse notti sono andati compiendo in vari quartieri gettando l'allarme fra i cittadini, che riposavano con grida ...ssime

Il Fantasma! Ecco il Fantasma! e quindi squagliandosi sollecitamente, dopo aver destato della gente che tranquillamente dormiva.

Come pure dobbiamo tranquillizzare altri cittadini che vivono sotto l'impressione dell'esistenza di questo pseudo fantasma e che temono di vederselo comparire di notte nel la propria casa.

Un esempio tipico di tale timore che ripetiamo, è ingiustificato, è dato dal fatto che narriamo.

La scorsa notte la famigliuola di un sarto riposava tranquillamente, quando per un colpo di vento si spalancò con violenza l'imposta di una finestra. Nell'urto un vetro si infranse producendo del fracasso.

Ebbene fu tale il terrore da cui fu presa la famigliuola del sarto che tutti i componenti di essa in camicia saltarono dal letto gridando: il fantasma! Il fantasma e si precipitarono fuori all'aperto.

Visto tutto tranquillo e che non esisteva nei pressi alcun individuo mascherato e sospetto, la famigliuola del sarto finì col tornarsene sebbene un po' preoccupata al proprio giaciglio.

UN ALTRA VERSIONE

Ieri abbiamo dato due versioni correnti sulle ragioni che avrebbero originato le avventurose imprese del fantasma di Trik Sidi Salem.

Oggi ne diamo un'altra forse più attendibile: questo però lo stabiliranno ulteriori avvenimenti che stanno maturando.

Secondo tale versione tutto il putiferio di questi giorni sarebbe stato causato da una questione di gelosia amorosa.

Una bella, anzi bellissima fanciulla, di religione ortodossa avrebbe tradito nonchè il suo antico innamorato anche la sua fede, legandosi con un cattolico, non italiano.

Ora, stando alla versione raccolta, l'amante abbandonato avrebbe inscenato tutto questo fracasso, per far credere alla sua bella che i parenti di lei, oggi defunti, risorgevano dalle viscere della terra, ed abbandonavano gli eterni riposi per turbare la sua felicità, raccolta a mezzo di un'azione fedifraga.

LA CATTURA DEL FANTASMA È IMMINENTE

Abbiamo creduto di raccogliere tutte queste diverse impressioni, allo scopo di calmare lo stato di agitazione che regna nel quartiere maltese, quando all'ultim'ora siamo venuti in possesso di una notizia che deve segnare l'epilogo logico e previsto di queste nostre pubblicazioni.

Secondo tale notizia, in seguito alle indagini espletate dalle autorità incaricate di dipanare il mistero che avvolge le gesta del «Fantasma» di Trik Sidi Salem, la cattura del protagonista di tali avventure è imminente.

Club Musicale Dilettanti

Domenica alle 21.30 precise il Club Musicale darà il suo settimo saggio di musica e canto.

Il presente vale d'invito ai sigg. Soci.

Concorso

E' bandito un concorso per esami per 7 posti di primo segretario nel personale di concetto delle Ragionerie Centrali.

Il Termine per la presentazione delle domande al Ministero delle Finanze scade il 9 settembre prossimo.

Teatri, Circoli e Spettacoli

Quartetto Vagabondo al Miramare

Il maestro Pietri, l'applaudito autore di *Addio Giovinezza* e della *Donna Perduta*, per citare i maggiori suoi lavori che hanno elevato l'operetta italiana ad una vera e signorile manifestazione artistica, con il *Quartetto Vagabondo*, che la brava compagnia «Città di Palermo» eseguirà stasera al Miramare, ha conquistato il giusto posto di musicista degno di rivaleggiare con i migliori musicisti esteri dell'epoca moderna.

Quartetto Vagabondo è la storia sentimentale d'una compagnia di suonatori girovaghi, che il maestro Pietri ha rivestito di musica fresca, voluttuosa, originalissima.

La Compagnia «Città di Palermo» di questo lavoro promette un'esecuzione accuratissima, sia dal punto di vista artistico che da quello scenico. Del resto il successo caloroso recentemente ottenuto dalla stessa Compagnia a Catania è arra sicura che la promessa sarà mantenuta.

Quindi stasera è indubbio che il *Miramare* sarà gremitissimo di quanto più eletto conta la nostra cittadinanza che vorrà assistere a questa grande novità operettistica per le nostre scene.

Notre Dame de Paris alla Terrazza del Miramare

Il numeroso pubblico che affollava ieri sera l'ampia e suggestiva terrazza del *Miramare* sta a dimostrare come sia riuscita gradita la notizia della riapertura di quell'aristocratico ed elegante ritrovo tripolino.

La bellissima film *Notre Dame de Paris* ha vivamente impressionato la moltitudine degli spettatori. Essi hanno compreso fin dai primi quadri di trovarsi di fronte ad un autentico colosso dell'arte cinematografica.

La grandiosità dei mezzi tecnici impiegati, il grande e perfetto movimento delle masse, la tecnica del la ricostruzione del bellissimo romanzo di Victor Ugo e la potenzialità drammatica degli interpreti fanno di questa film il capolavoro della cinematografia moderna

Questa sera avrà luogo la visione della Seconda Serie dello spettacoloso lavoro

Alhambra

Un pubblico enorme accorse ieri sera all'*Alhambra* per la visione della prima serie della magnifica film *Notre Dame de Paris*, che ha strappato frequenti esclamazioni di plauso per la potenzialità del soggetto e per la superba interpretazione e per la grandiosità della messa in iscena

Questa sera avrà luogo la visione della seconda serie di questo capolavoro filmistico

Per questa sera si annunciano pure importanti debutti all'*Alhambra*, e cioè quelli della fine cantante italiana *Dora del Varo*, dalla brava generica *Rina Rieri* e dell'ottima eccentrica *Jannette Loty*

Teatro Estivo Trianon
Jackie Googan in Dolor di Bambino

Questa volta davvero ogni commento è inutile. È ancora fuor di dubbio che il pubblico che si raccoglierà numerosissimo al *Trianon* tributerà all'immenso e piccolo attore il più caloroso dei successi

Quel che è certo è che la figura del prodigioso fanciullo avvincerà i cuori e li terrà sospesi.

Non studio nelle pose, non artificio, ma una naturalezza fresca di sentimento e semplicità. Il succedersi repentino dell'elemento comico al drammatico di cui Jackie Googan è *pars-magna* farà nascere un contrasto genialissimo. Candore e gentilezza traluceno dai suoi atti, ed il tutto è coordinato al più puro sentimento d'arte e di estetica. Per finire «*Dolor di Bambino*» è un dramma dominato dal più alto sentimentalismo, dove l'amore, la bontà, ed il sacrificio sono esaltati nella forma più viva e palpitante.

Al Varietà: crescente successo dell'intero ed insuperabile programma.

Domani grandiosi debutti del *Trio Delbosq* straordinaria attrazione comica di forza, e dei *The Gavinos* rinomatissimi ed eleganti danzatori moderni.

PIGI

Cambi su Roma

Parigi	125.70
Londra	130.17
Svizzera	519.30
New York	26.87
Belgio	121.70

Direttore responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. "Nuove Arti Grafiche".

La reclame è l'anima del Commercio

ANNO XIV. - N. 208 — TRIPOLI, Sabato 29 Agosto 1925 — Cent. 25

Direzione Amministrazione — Pubblicità — Via Riccardo N. 74 — Telefono 78

Un numero arretrato cent. 50

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 65 - Sem. L. 33 - Trim. L. 17
Estero: Anno L. 125 - Sem. L. 58 Trim. L. 35
Conto corrente con la posta

Trionfali accoglienze di Siracusa al Re d'Italia

SIRACUSA, 28. — E' giunto lo Yach reale «Savoia» con a bordo il Re, il Principe Ereditario, l'ammiraglio Acton, lo Stato Maggiore della Marina. Le autorità salirono a bordo ad ossequiare il Sovrano.

Nel pomeriggio il Re, il Principe Umberto ed i personaggi del seguito visitarono il castello Auriale, la Cattedrale ed il castello Maniace.

La popolazione fece grandi manifestazioni di plauso e d'entusiasmo in onore del Sovrano e del Principe.

Una visita del Re nei dintorni di Siracusa

SIRACUSA, 28. — Il Re ed il Principe Ereditario nel pomeriggio sono ridiscesi dal «Savoia» ed in automobile coi loro seguiti visitarono i dintorni della città e specialmente Avola, Noto, Solarino, Floridia e Palazzolo ove si soffermarono per visitare gli avanzi del teatro greco e le altre antichità.

Ovunque furono fatti segno a vive manifestazioni di simpatia e di entusiasmo.

Il Re ed il Principe risalirono a bordo alle ore 19.

La città è illuminata sfarzosamente.

La Regina e le Principesse a Racconigi

SANT'ANNA DEI VALDIERI, 28. — La Regina Elena e le Principesse Reali sono partite per il Castello Reale di Racconigi.

Il Duca degli Abruzzi assiste alla commemoraz. di Puccini

PARMA, 28. — Alla presenza del Duca degli Abruzzi, e di una numerosa folla nel parco di Salsomaggiore vi fu la solenne commemorazione di Giacomo Puccini con la rappresentazione di *Madama Butterfly*.

A proposito delle Manovre Navali

Un intervista col Gen. Badoglio

ROMA, 28. (Sabelli). — Il generale Badoglio, cui è stato richiesto il perchè lo Esercito non partecipò alla difesa costiera nelle odierne manovre, ha così risposto:

«Il problema della difesa costiera non è dei più facili. Sino a qualche anno fa esso è stato un pò trascurato; oggi sono in corso studi tra i due uffici di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina poichè solo da essi potrà aversi una soluzione pratica ed efficace, ove si consideri che l'Italia ha uno sviluppo costiero estesissimo.

L'intervento dei reparti dell'Esercito oggi che la questione è oggetto di studio, sarebbe prematuro. Non è da escludersi però che in prossime manovre non possa essere svolto un tema in cui vi sia completa, piena collaborazione fra Esercito e Marina con un impiego ancor più largo dell'Aviazione.

Una grande adunata a Roma per la battaglia del grano

ROMA, 28. (Sabelli). — S. E. Mussolini, Presidente del Comitato Permanente del Grano, ha deciso di indire il 4 ottobre a Roma — a quanto si dichiara in grado di assicurare l'Ufficio Stampa della Commissione Tecnica dell'Agricoltura — una grande adunata per la «Battaglia del Grano», a cui sono invitati, oltre i membri del Comitato permanente del grano, i presidenti e i componenti tutti delle Commissioni provinciali per la propaganda granaria, i membri della Commissione tecnica per il miglioramento della agricoltura, i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura del Regno, i rappresentanti della Federazione italiana dei tecnici agricoli fascisti, della Federazione dei lavoratori agricoli, della Corporazione dell'agricoltura, e della F. I. S. A. nonchè i Direttori di tutti i giornali agricoli d'Italia.

In tale occasione avrà luogo la premiazione dei vincitori del I. Concorso Nazionale per la «Vittoria del grano» e la consegna delle onorificenze loro assegnate dall'on. Mussolini.

Il Presidente del Consiglio pronuncierebbe un importante discorso e parlerebbe pure l'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale.

Il più grande raid del mondo

L'inaudita e tenace volontà di De Pinedo farà raggiungere la meta segnata

ROMA, 28. (Sabelli). — Le informazioni radio telegrafiche giunte al Commissariato dell'Aeronautica, affermano che in queste ultime tappe percorse dal comandante De Pinedo e dal motorista Campanelli col loro infrangibile «Gennariello» che reca nella sua carlinga il verso della canzone napoletana: «Iammo 'n coppa! Iammo!», hanno segnato il culmine dell'audacia, della tenacia e della flemma umana, poste in lotta e a dura prova contro l'infuriare tempestoso degli elementi.

Gli uragani violentissimi che si sono scatenati sulle isole Filippine prima ora imperversano sul Giappone, non hanno mai lasciato un istante nel suo ardimentoso volo il valoroso aviatore italiano.

E questo ha saputo vincere e superare gli elementi avversi.

Coll'annuncio confermato oggi da un radio giunto al Commissariato dell'Aeronautica che De Pinedo ha raggiunto felicemente Masulla l'altra tappa di 700 chilometri in linea d'aria che separa Sebu dalla capitale delle Filippine, l'indomabile aviatore italiano, dalla partenza di Melbourne ad oggi ha superato nove mila chilometri dell'intero percorso di 13 mila chilometri in linea d'aria dall'Australia al Giappone.

Manilla e la penultima tappa in territorio delle isole Filippine. Resta ancora la tappa di Lonag che dista da Manilla 530 chilometri, e da Loag, il De Pinedo prenderà il volo verso le tappe di Takau, Tam Sui, Nafa, Kagashina.

Da Tagoshino a Tokio la tappa è di 1100 chilometri la più lunga del raid che il De Pinedo si propone di percorrere in un solo volo.

Mortale incidente aviatorio a Novara

NOVARA, 28. — Mentre il tenente aviatore Agnati compiva un volo d'istruzione sul campo d'aviazione di Cameri, l'apparecchio precipitò al suolo.

Il tenente Agnai perì sul colpo.

Cento vittime per il capovolgimento di un piroscafo

MILANO, 28. — Si ha da Calcutta:

Un centinaio di persone ed alcuni capi di bestiame sono affogati nel Gange essendosi rovesciato, durante una traversata, il piroscafo fluviale sul quale vi erano imbarcati.

Mancano ulteriori particolari sulla sciagura.

Importanti decisioni
sull'Economia Nazionale prese dal Consiglio dei Ministri

Il risultato del raccolto granario

ROMA, 28. (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri nella riunione odierna prese moltissime deliberazioni riguardanti il Dicastero dell'Economia Nazionale.

Il Ministro on. Belluzzo espose i dati statistici sulla produzione agricola della stagione 1925.

Il risultato della produzione del frumento (che è superiore alla media degli ultimi anni) sebbene manchino dati definitivi, può calcolarsi fra i 64 ed i 65 milioni di quintali.

Il Consiglio dei Ministri provvide a molti problemi riguardo l'istruzione, tra cui la creazione di nuovi istituti ed esaminò e prese decisioni di problemi attinenti al dipartimento delle comunicazioni ed approvò alcune modificazioni al decreto 28 dicembre sul consorzio autonomo del porto di Genova. Il Consiglio esaurì così i lavori dell'attuale sessione, che è stata laboriosissima e proficua agli interessi nazionali, avendo preso in esame e proposto provvedimenti per i più importanti problemi che riguardano, l'economia, l'industria, la finanza ed il commercio dell'Italia.

Decisioni del Consiglio di Stato intorno alla dispensa del servizio degli impiegati

ROMA, 28. — La IV Sezione del Consiglio di Stato ha emesso le seguenti massime riguardanti la dispensa dal servizio degli impiegati.

1. — E' legittimo e non viziato di eccesso di potere un provvedimento che dichiara cessato dal servizio senza pensione o indennità, un impiegato che al termine dell'aspettativa per motivi di salute non riprenda subito servizio essendo accertato da visita fiscale che non è malato e constatandosi che durante la aspettativa era impiegato privato.

2. — E' legittima una dispensa dal servizio per motivi di salute indotto a termine del R. D. 25 gennaio 1923 n. 87 e che si fonda sulla relazione di una visita medica collegiale che abbia concluso per la idoneità dell'impiegato a continuare il servizio, non potendo il giudizio medico esser sindacato dalla IV Sezione.

3. — E' incompetente la IV Sezione a pronunziarsi sul ricorso di un impiegato che si dolga della misura dell'indennità di buon'uscita a lui assegnata in occasione del suo collocamento a riposo.

I quantitativo dei prodotti coloniali per l'introduzione del Regno

ROMA, 28. (Sabelli). — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto fissante i quantitativi di zucchero gli vegetali cotone, ricino, e sesano delle Colonie italiane da introdursi nel Regno col trattamento doganale di favore durante il 1925.

Il Concistoro per la fine dell'Anno Santo

ROMA, 28. — Qualche giornale ha annunziato che prima della chiusura dell'Anno Santo sarebbe intenzione del Papa tenere un Concistoro e procedere alla creazione di nuovi cardinali e ne ha voluto fare il nome.

— Ora — scrive «La Corrispondenza» — come la notizia del possibile Concistoro viene confermata nelle sfere vaticane, altrettanto non si confermano i nomi fatti.

Non bisogna d'altro canto dimenticare che la nomina dei Cardinali spetta esclusivamente al Papa ed è per lo meno azzardato, in tema tanto delicato e riservato, volerne prevenire le decisioni e indovinarne le intenzioni.

A quanto si può sapere, si assicura anzi che il Concistoro di fine d'anno sarà tenuto esclusivamente per imporre il cappello cardinalizio agli ultimi porporati spagnuoli creati nell'ultimo Concistoro.

Amudsen a Roma

ROMA, 28. — E' giunto l'esploratore polare Amundsen che si tratterrà a Roma alcuni giorni per trattare allo Stabilimento di R. Costruzioni Aeronautiche per la costruzione d'un dirigibile di tipo semi-rigido italiano, onde compiere nell'estate del 1926 il nuovo suo volo verso il Polo.

Quello che racconta l'ardito esploratore

ROMA, 28 (Sabelli). — L'esploratore Amundsen transitando per Milano è stato intervistato dal *Corriere della Sera* al quale disse che in ottobre uscirà un suo volume in cui vi è la relazione del suo tentativo di raggiungere il Polo Nord.

Tale volume sarà tradotto in 13 lingue e consterà di trecentocinquanta pagine ed avrà centocinquanta illustrazioni.

Amundsen ha aggiunto: Noi esplorammo duecento mila Km. quadrati di regioni polari interessantissime e quanto pubblicherò nel mio libro giungerà assolutamente nuovo. Del resto nelle conferenze che inizierò il primo settembre prossimo potrò cominciare a dare molte delle impressioni riportate.

La Fiat in testa sulla corsa in Russia

MOSCA, 28. — La Casa Fiat continua a mantenere il primato della corsa automobilistica anche nella tappa di Rostoff.

Il Comitato della corsa invitò il corridore Cagno ad illustrare agli chauffeurs Russi il metodo migliore per viaggiare attraverso la Russia.

Un curioso tipo di ex recluso
Ritorna al proprio paese dopo 29 anni

SIRACUSA, 28. — Tornando ieri l'altro dalla Capitale, in una vettura di seconda classe, abbiamo notato un individuo emaciato nel volto con uno strano atteggiamento di umiltà.

Quando il suo vicino ha fatto di sedersi, lo strano individuo s'è accoccolato quasi volesse farsi più piccolo per occupare meno posto.

Abbiamo fiutato la preda giornalistica e senza che egli se ne accorgesse lo abbiamo intervistato. Senza ambagi ci ha confessato con franse caratteristica di venire da una strana residenza: «dal paese dei sepolti vivi!».

Si tratta dell'ex recluso Salvatore Barillà di S. Rotondo, villaggio vicino a Villa S. Giovanni, da dove manca esattamente 29 anni.

Il Barillà a 20 anni uccise con un colpo di fucile un suo paesano che la voce pubblica indicava come mandante dell'assassinio del povero genitore dello stesso Barillà.

Tornando una sera verso il tramonto, da campagna i due uomini s'erano incontrati ed era avvenuto l'irreparabile. Il Barillà naturalmente non si è mostrato molto entusiasta del trattamento della Magistratura e toccandosi il petto ha esclamato:

«Non importa, è tranquilla la mia coscienza ed a distanza di anni non pochi mi sento sereno sotto l'usbergo del sentirmi puro». Ha detto proprio così citando il verso dantesco: infatti il Barillà ci ha anche confessato di avere odiato la letteratura romanzesca e di aver passato l'interminabile tempo con la letteratura dei nostri grandi classici, dei quali ci ha provato una certa conoscenza. Gli abbiamo chiesto qualche notizia dei compagni più celebri, nelle varie sue residenze ha conosciuto Enzo Paternò e Fra Ciavolino; ma il solo del quale ha inteso parlar bene dovunque è stato Tullio Murri.

Ladri di buoni del tesoro tratti in arresto

MILANO, 28. — L'autorità giudiziaria di Torino ha spiccato mandato di cattura contro certo Mario Bosco residente a Milano e contro certo Giovanni Lotti di Luigi e Amedeo Gravina da Napoli, entrambi domiciliati a Torino.

Questi ultimi due sono stati arrestati dalla polizia torinese mentre il Bosco si mantiene irreperibile e pare si sia rifugiato in Francia.

I tre son imputati d'un grosso furto dei Buoni del Tesoro consumato a Torino.

Il Bosco difatti si era ieri presentato al direttore dell'Opera pia di S. Paolo di questa città offrendo in vendita alcuni di questi Buoni. Il Direttore, come di consueto, invitò lo sconosciuto a lasciargli il numero che distingue tali Buoni e invitò l'individuo a ritornare più tardi.

Dal controllo i Buoni risultarono compendio di un grosso furto e all'indirizzo di casa dato dal Bosco costui è risultato irreperibile.

Provvedimenti per le Costruzioni edilizie

ROMA, 28. (Sabelli). — I giornali assicurono che il Consiglio approverà in questa sessione i provvedimenti per le costruzioni edilizie.

Questi provvedimenti sono intesi a concedere una proroga all'esenzione dalle imposte sui tipi di costruzioni di cui soprattutto possano beneficare le classi meno abbienti.

Dei benefici sin qui dal Governo concessi hanno goduto le classi abbienti, come gli esercenti, gli intermediari e gli affittuari.

Fra il 1924 e il primo settembre 1925 sono stati investiti in costruzioni ben sette miliardi di lire: cifra quindi veramente eccezionale. Ma — ripetiamo — dall'incremento enorme che hanno avuto in questi ultimi tempi le costruzioni edilizie hanno tratto il maggior vantaggio le classi agiate.

I provvedimenti che il Consiglio dei Ministri intende adottare, prossimamente, tenderanno a favorire quelle costruzioni delle quali il beneficio potrà essere goduto dalle classi meno abbienti.

Prossimo inizio della aero-crociera italiana in Europa

TORINO, 28. — Dato il miglioramento del tempo si prevede che la squadriglia che compirà l'aerocrociera nell'Europa orientale potrà iniziare il volo dal campo di Mirafiori nella prossima settimana.

CRISI DIRETTORIALE NELLA «TRIBUNA»

ROMA, 28. (Sabelli). — Nei circoli giornalistici è corsa la voce che Tullio Giordana, in seguito a dissidio politico sorto con il gruppo di finanzieri proprietari della «Tribuna» lascierebbe presto la direzione di questo giornale.

Un telegramma dell'onorev. Oviglio all'onorev. Mussolini

ROMA, 28 (Sabelli). — La notizia dell'espulsione dell'on. Oviglio è giunta a Bologna inaspettata ed ha prodotto una grande impressione.

L'on. Oviglio spedì all'on. Mussolini questo telegramma: «Esco dal partito Fascista, espulso da Roberto Farinacci. Se suo pensiero vuol dire fascismo io non sono fascista. Rimango fedele a quel puro ideale che suscitando i generosi ardimenti liberò l'Italia dalla tirannia sovversiva e volle nell'ordine la grandezza e la forza della nazione.

Respingo sdegnosamente le basse accuse di interventi inopportuni in episodi locali dove il mio riserbo è sempre stato assoluto.

Gli avvenimenti al Marocco
Continuano i successi francesi nel settore centrale

FEZ, 28 — Dinnanzi il settore del 19 corpo le operazioni si svolgono conformemente al piano prestabilito del comando.

Tutte le colonne raggiunsero i rispettivi obiettivi. Nella mattinata alcune tribù dei Branes apersero trattative per la loro sottomissione.

Abd el Krim tenta la disperata difesa

PARIGI, 28. — Si ha da Tangeri che sul fronte di Uezzan il nemico ricevette notevoli rinforzi e specialmente nel settore di Beni Mesgida.

Ovunque la situazione è stazionaria.

Vari villaggi fecero atto di sottomissione ai francesi.

Il nemico si organizza davanti il fiume Lukkos.

Il fratello del capo riffano Abd el Krim dirige il reclutamento e costituisce nuove Harche, impianta nuove linee telefoniche e fortifica la posizione di Karseres.

Il paese di Branes occupato dai francesi

FEZ, 28. — Varie colonne francesi stabilirono il collegamento a nord del paese di Branes.

Le tribù di Branes non ancora sottomesse ripiegano precipitosamente verso il nord.

Nel settore occidentale regna gran de calma. Vi è invece dell'attività intorno a Chechouan.

La scoperta d'un complotto a Beirut

PARIGI, 28. — I giornali ricevono da Beirut che in seguito alla scoperta di complicità fra i nazionalisti pan-arabi coi Drusi, si è proceduto a parecchi arresti.

Caillaux comunica al Gabinetto i risultati del suo viaggio

PARIGI, 28. — Il Consiglio dei Ministri ascoltò la relazione di Caillaux che comunicò i risultati delle conversazioni a Londra relative al consolidamento del debito francese.

Un individuo che ingiuria Caillaux arrestato a Calais

CALAIS, 28. — Caillaux Ministro delle Finanze è giunto col treno delle 15,15 ossequiato alla stazione dal Prefetto.

Nel momento ch'egli scendeva dalla vettura il dottor Deroid ha emesso grido di «viva Calmette», viva Clemenceau, viva Ignace.

Arrestato dagli agenti è stato condotto al posto di polizia dove ha ingiuriato il Commissario. Egli è stato trattenuto in arresto.

La risposta tedesca alla ultima nota Francese

ROMA, 28. (Sabelli). — L'incaricato di affari della Germania Prittwitz rimise oggi al marchese Paulucci de' Calboli, Capo gabinet to dell'on. Mussolini la risposta tedesca alla nota francese del 24 agosto circa il patto di sicurezza.

Un attacco di briganti turchi

ANGORA, 28. — Cinquecento banditi turchi attaccarono i posti della frontiera turca nella regione di Chaffattan. Gli aggressori furono respinti con forti perdite.

Il Governo richiamò l'attenzione della Società delle Nazioni su tale incidente.

I FUNERALI DEL MINISTRO LETTONE

RIGA, 28. — Oggi vi furono i funerali del ministro degli esteri Meierovicz morto in un accidente automobilistico.

Il Ministro d'Italia depose sul feretro una corona a nome del Governo italiano.

I rivolti della "Courbet„ giudicati dal Cons. di guerra

TOLONE, 28. — Sono comparsi dinanzi al Consiglio di Guerra, che si terrà a bordo della « Courbet », i quattro marinai che nel giugno scorso a bordo di questa nave tentarono di formare una rivolta contro il comandante capitano di vascello Mottez.

I grandi cataclismi del mondo

TERRIBILE INONDAZIONE NEL GIAPPONE

TOKIO, 28. — In seguito a piogge torrenziali seguite da un uragano, circa quarantamila case di Tokio e mille di Yokohama sono parzialmente sommerse.

A causa delle frane del terreno si deplorano 2 vittime a Tokio.

La violenza dell'uragano fu tale che un tramvai fu rovesciato e un treno con i passeggeri ha deragliato.

Vaste estensioni di terreno nella prefettura Saitama sono inondate mancano particolari essendo rimaste danneggiate le comunicazioni.

Nella mattina la piena ha cominciato a diminuire.

Ministri turchi a Ginevra

ANGORA, 28. — Il Ministro degli Esteri ed i membri della delegazione turca applauditi partirono per Ginevra.

Prima della partenza espressero la speranza di ottenere risultati sod disfacenti sulla questione di Mossul.

Per una camionabile Tripoli confine Tunisino

L'importante riunione alla Camera di Commercio

Diamo qui i particolari dell'importante assemblea radunatasi mercoledì sera nei locali della Camera di Commercio allo scopo di formulare un voto da presentarsi al Governo per la costruzione di una camionabile Tripoli confine Tunisino, intesa come una necessità imprescindibile se effettivamente si vuole dare un serio sviluppo ai rapporti tra la Tripolitania e la vicina Tunisia, e se si vuole che la corrente turistica che tutti gli anni si riversa a Tunisi possa facilmente inoltrarsi nella nostra colonia e visitarvi le bellezze e le meraviglie archeologiche che non hanno nulla da invidiare a quelle esistenti in altre regioni dell'Africa settentrionale e che, anzi, sotto molti aspetti, sono di quelle assai più importanti e vistose.

L'iniziativa di questo movimento è stata presa dalla locale Camera di Commercio in perfetto accordo con la benemerita sezione tripolina dell'E. N. I. T.

Alla riunione intervennero i rappresentanti dei maggiori enti ed istituti locali nonchè tutti i direttamente interessati e cioè: Società Alberghi, ristoranti e teatri, Touring Club, Società di navigazione Italia, Partito Nazionale Fascista, Sindacati Fascisti, Società spedizionieri, Circolo Unione, Consorzio Agrario, Società esercizio Alberghi, Società Tripolina Incremento Razze Equine, « Nuova Italia e Corriere », Banca Popolare ed altri.

Era presente all'assemblea il Commissario Municipale Comm. Pini quale rappresentante il Comune di Tripoli.

IL DISCORSO DEL COMM. TEDESCO.

Il presidente della Camera di Commercio, Comm. Tedesco, apre la seduta ed illustra efficacemente lo scopo della riunione.

Egli dice:

L'attuale consiglio direttivo della Camera fin dall'inizio delle sue funzioni ebbe ad esprimere l'intendimento di favorire e stimolare lo sviluppo dell'industria turistica, attribuendogli considerevole importanza nei confronti della vita economica del Paese. E' noto infatti come i frutti di tale industria possano compensare talvolta le deficienze economiche di un paese prodotte ad esempio da una bilancia commerciale passiva: come purtroppo accade adesso pel nostro, il quale ha tanto maggiore interesse a sviluppare l'industria turistica inquantochè per le peculiari condizioni sue altri rami produttivi sono più difficilmente sviluppabili e richiedono lassi di tempo assai maggiori per apportare benefizi all'economia coloniale. Di ciò sono convinti anche i Governi centrale e locale che con opportunissimo provvedimento hanno recentemente accordato importanti facilitazioni per la concessione dei passaporti a coloro che desiderano recarsi nelle Colonie. D'altra parte la base artistica della Tripolitania che suscita ogni giorno maggiore interesse per molti forestieri, la vicinanza con la Madre Patria e con terre cosparse d'Italiani non meno importanti dal punto di vista della colonizzazione e dell'emigrazione, indispensabile per la nostra Italia, fanno sperare una maggiore accorrenza di attività, dalla quale dipende appunto l'avvenire di questa terra.

L'adiacenza della Tripolitania al la Tunisia, la loro grande affinità di costituzione e di interessi che neppure permette distinguere una soluzione di continuità, giustificano pienamente la tendenza ad unire sempre più brevemente e saldamente i due Paesi, per permettere anche, che i nostri connazionali ai quali in tanta parte è dovuto l'avvaloramento della seconda, possano visitare la prima per imparare a conoscerla e ad apprezzare la convenienza di dedicarvi studio ed opere.

L'arteria di comunicazione, superfluo dire, è indispensabile sia una strada camionabile di buon armamento, per rispondere almeno alle attuali esigenze di rapidità che sono richieste come minimo indispensabile per assicurare alla comunicazione una portata pratica; la quale si spinge al di là degli scopi turistici, inquantochè, come eccennavo più sopra, non mancherà di apportare benefizi all'economia del Paese in genere, stimolandone anche l'agricoltura al pari delle altre attività ».

Il Comm. Tedesco conclude con la presentazione del seguente O. d. G.

I rappresentanti dei menzionati enti ed associazioni, riuniti la sera del 26 agosto 1925 nei locali della Camera di Commercio ad invito di questa e dell'E. N. IT., riconoscitala la necessità di allacciare con una arteria camionabile di prima classe la Tripolitania alla Tunisia, richiamandosi a quanto ha saggiamente rilevato il Presidente della Camera nelle sue parole introduttive, ed anche a quanto ebbe a esprimere il sig. Presidente della Camera di Commercio Italiana di Tunisi in occasione della visita fatta alla locale consorella

FA VOTI

affinchè l'Ecc. Governo nell'interesse della Colonia provveda al più presto alla costruzione della camionabile Tripoli - Frantiera tunisina;

E plaudendo alle facilitazioni concesse per i passaporti le quali renderanno indubbi vantaggi al turismo coloniale;

Esprime la fiducia che l'Ecc. Governo prosegua, intensificandola l'efficace propaganda in favore del l'incremento turistico ed economico del Paese stimolando ed incoraggiando le iniziative che dette incremento comunque favoriscano.

LA DISCCUSSIONE.

Il Commissario al Municipio Commendatore Pini a nome del Municipio di Tripoli plaude all'iniziativa che non può mancare di essere molto utile alla vita della Colonia; tanto più che in Tunisia gli elementi italiani, largamente rappresentati e di elevato spirito patriottico, non potranno che facilitare il raggiungimento dei risultati concreti che discenderanno dalla Camionabile. Conclude, tributando quale rappresentante del Municipio un plauso alla Camera di Commercio ed all'E. N. I. T. promettendo tutto il suo appoggio personale e quello del Municipio.

L'ordine del giorno viene quindi approvato ad unanimità.

Pel Partito Nazionale Fascista l'Avv. Fedriani fa osservare come in altra epoca si parlò di una linea ferroviaria Tripoli-Tunisi, ma poi la pratica si arrestò, non si sa per quali ragioni.

Il Presidente risponde assicurando che non mancherà di informarsi e riferire appena possibile.

Il Console del Touring Rag. Modena rileva le difficoltà che adesso vengono fatte alla frontiera libicatunisina pel passaggio delle macchine. In tal senso anche questo consesso potrà successivamente interessarsi.

L'avv. Fedriani, riprende la parola per rivolgere viva preghiera al la Camera ed a tutti i presenti affinchè queste riunioni possano ripetersi frequentemente, in modo che l'iniziativa non venga abbandonata.

Il Sig. Carlino dice che trovandoci in tema di strade non sarà inutile richiamare l'attenzione della Camera per chiedere se sia il caso di sollecitare presso l'on. Governo le opere di miglioramento della strada Tripoli - Homs - Misurata che sul secondo tratto non è certo delle migliori, mentre tanto utile si dimostra ogni giorno per lo sviluppo della regione orientale.

Il Rag. Modena chiede alla Camera se non ritenga opportuno interessare la Camera di Commercio Italiana di Tunisi per l'allacciamento della strada Tunisi - Ben Gardan con quella per la quale si esprimono i voti.

Il Presidente risponde che non mancherà di informare la Consorella tunisina dell'azione che ci prefiggiamo e ne chiederà una simile per quanto si riferisca al miglioramento, se occorra del tratto Tunisi - Ben Gardan ed all'allacciamento con la camionabile.

L'Avv. Fedriani propone agli organi competenti l'organizzazione di una gita d'Italiani residenti a Tunisi per visitare la Tripolitania nella stagione che meglio si presta.

LE DICHIARAZIONI DELL'AVV. DE MEO.

Prende quindi la parola l'avv. De Meo per l'« Enit », il quale dice:

Se mi concedete voglio riepilogare gli scopi della riunione di stasera. Essa non è che una preparazione per lo sviluppo turistico, l'incremento del quale debba subito iniziarsi per non perdere la stagione veniente. Poichè consuetudinariamente dalla Francia alcune comitive si recano a visitare la Tunisia da dove, le comitive sciolte, i loro componenti passano in Sicilia e nella Penisola. Ed è pure frequente il caso inverso di francesi che riuniti in comitiva dalla Sicilia si recano in Tunisia.

« L'Enit » cerca di studiare il modo di far toccare la Tripolitania da queste comitive. Pertanto al fine di non perdere la prossima stagione è necessario insistere subito presso il Governo affinchè frattanto venga riattato il tratto di strada Zuara - Confine tunisino ed i punti difettosi della strada Tripoli-Zuara. Io mi auguro pel bene della Colonia che dalle prossime riunioni possa uscire un'intesa che permetta l'attuazione del progetto turistico non ristretto a singole iniziative ma prodotto da concorde opera di tutti gli Enti interessati allo sviluppo del Paese.

Il Direttore della « Nuova Italia e Corriere » Cav. Serio dichiara che da parte sua come da quella del suo giornale vi sarà tutto l'appoggio per la lodevolissima iniziativa.

Rispondendo al desiderio espresso da alcuni presenti ai quali le recenti facilitazioni pel passaporto sembrano non complete come forse necessiterebbero per meglio influire sullo sviluppo turistico della Colonia, il Presidente assicurò che sull'importante argomento dei passaporti la Camera assumerà ulteriori informazioni e riferirà.

Così si chiuse l'importante riunione i cui voti per la serietà dello scopo non potranno non trovare presso il Governo della Colonia favorevole accoglimento.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli N. 168

Il segreto del Gobbo

di Vincenzo Serio

Dal racconto che egli aveva fatto a Fortunata apprendemmo con quanta cristiana rassegnazione l'infelice scultore avesse accolta la terribile notizia della morte della sua adorata vecchietta.

Nelle atroci sventure che si erano abbattute sulla sua casa, con la cieca furia di una bufera, Arnaldo vedeva lo svolgersi di un destino inesorabile, e piegava il capo, rassegnato, non vinto.

Lo confortava in tanti dolori la memoria stessa dell'angelo consolatore che aveva perduto e al culto del quale egli si era interamente votato.

Tanta mitezza d'animo aveva maggiormente interessato quei buoni frati alla sorte del povero scultore.

Essi lo avevano continuato a curare con amorosa sollecitudine, ed erano riusciti quasi a guarirlo; ma, ahimè! non potevano riuscire a strappare dalla sua fronte il velo di mestizia che la covriva, nè a cancellare la ruga che si era scavata tra le sue ciglia, quale stigma del suo eterno cordoglio!

— Che il Signore abbia voluto chiamare a sè la mia povera mamma, sia fatta la volontà sua!... Ma che ella abbia dovuto morire col dubbio atroce del mio assassinio e senza ricevere da me l'ultimo bacio, è questa una crudele ingiustizia del destino!

La partenza fu fissata ed abbiamo veduto il gobbetto prendere commiato da Fortunata... quel poineriggio in cui per poco non fu strangolato da Capanera.

Arnaldo quindi lo attendeva con febbrile impazienza e quando il gobbetto giunse nella sua cella lo trovò intento a preparare le valigie.

— Son qui don Arnaldo! — avverti Ciro, senza avanzarsi, e un po' mortificato.

— Finalmente! — esclamò Ronda in con dolce accento di rimprovero. — E' così che tratti dunque, i tuoi vecchi amici? Non avresti dovuto ritornare fin da ieri al giorno?

— Perdonatemi, don Arnaldo! — Se sapeste la ragione che mi ha trattenuto mi perdonereste!

Lo scultore guardò il gobbetto, e sorrise con grande indulgenza. Poi disse:

— Ancora qualche disgrazia, forse? Oppure hai qualche buona notizia da darmi?

— Nulla che riguardi voi, signorino — rispose subito l'altro, per rassicurare il compagno. — Sono stato impedito da un caso pietoso.

E qui Ciro raccontò brevemente quanto gli era occorso e concluse:

— Ma la mia missione non è ancora compiuta. Quella disgraziata ha bisogno di aiuto, di protezione ed io ho deciso di condurla in luogo sicuro, presso donna Fortunata, di cui vi ho tante volte parlato, trovando a questa un altro domicilio, perchè alla locanda del Sole, ove è adesso, non può rimanere. Intanto la disgraziata giovanetta è nella grotta di Sant'Eframo e mi aspetta. Io non vorrei protrarre più oltre le sue angoscie.

— Ebbene, va, Ciro! Non tardare più oltre. La carità è tanto più benefica e bella, per quanto più è sollecita.

E Arnaldo traendo da una borsetta alcune monete di oro e porgendole al gobbetto, continuò:

— Prendi Ciro. Con questo po' di danaro potrai provvedere ad un altro alloggio per quella poveretta e per la buona donna che dovrà accudirla. Per ora, esse cerchino di acconciarsi alla meglio: ai mezzi che occorreranno in seguito, penserò io...

Ciro intascò le monete, baciò la mano che gliele porgeva, e si allontanò di corsa, promettendo ad Arnaldo di ritornare subito dopo aver provveduto al collocamento di Assuntina.

E' facile immaginare la intensa gioia di Fortunata, nel rivedere Ciro nella Locanda del sole, quando meno se lo aspettava e il suo stupore allorchè apprese il motivo che lo aveva ricondotto a lei.

Dopo che ebbe narrata alla donna la pietosa avventura della figlia di don Gennaro il gobbetto conchiuse:

— Da oggi, voi dovete considerare quella poveretta come una vostra figlia. Se sapeste quanto è infelice e come è bella.

— Sì, sì, figlio mio — rispose Fortunata, abbracciandolo e baciandolo sui capelli irsuti. — Io farò da madre a quella disgraziata giovane. Andiamo, andiamo subito a rilevarla... Chi sa come dovrà soffrire in quella grotta!

Ciò detto, ella raccolse in fretta in un fagotto tutti i suoi cenci quasi di corsa, seguito da Ciro, si avviò verso l'uscio, felice di abbandonare quel triste asilo che le rammentava tanta miseria e tanti dolori.

Nel corridoio, essi udirono una cantilena triste ed accorante.

Era Trezza d'oro che cullava il suo bambino e lo addormentava al canto della ninna-nanna.

— Andiamo a salutare la povera Carmela — disse Fortunata. — Se sapessi come mi addolora di doverla lasciare. Incominciavo proprio ad affezionarmi a quella giovine!

Ciro sospirò ed assentì. Entrambi penetrarono nella cameretta di Trezza d'oro.

— Scusate se veniamo a disturbarvi, donna Carmela — disse Fortunata, avvicinandosi alla giovine.

Questa si scosse, e si volse sorridendo ai due nuovi venuti.

Seguì un breve silenzio.

Fortunata ebbe una stretta al cuore pensando che Trezza d'oro sarebbe rimasta completamente sola. Ma si fece animo, e le disse:

— Io son venuta per salutarvi.

— Uscite?

— Vado via da questa locanda, donna Carmela! — rispose l'altra, con mesto accento di rimpianto.

— Oh! Mio Dio! Ve ne andate?! — esclamò Trezza d'oro.

— Il mio buon Ciro mi chiamaa compiere una bella opera di carità rispose Fortunata. Ed io son felicissima di seguirlo. La mia contentezza è turbata soltanto dal dolore di dovervi lasciare, mia buona Carmela... Dove andiamo? Non lo so ancora. Ora ci mettiamo in cerca di una casetta. Ma molto facilmente ci stabiliremo in qualche paesello intorno a Napoli.

E, dopo una breve pausa, soggiunse:

— Verrà con noi quella infelice fanciulla che fu vostra compagna nella casa di donna Candida.

A queste parole, Carmela sussaltò.

— Assuntina Romma?! — esclamò poi, al colmo dello stupore.

— Sì! Proprio la figliuola di don Gennaro il ciabattino — confermò il gobbetto, che raccontò in breve a Trezza d'oro i tristi casi di Assuntina.

— Quando mi dispiace! — mormorò la giovane commossa, quando Ciro ebbe finito. Poi scosse il capo, e soggiunse:

(Continua).

Cronaca di Tripoli

Il Fantasma di Trik Sidi Salem torna a turbare la pace delle notti Tripoline

La storia e le gesta del misterioso individuo che tutti ormai chiamano il «Fantasma» di Trik Sidi Salem è nelle bocche di tutti i tripolini di ogni razza e colore, formando così l'argomento di un interessante avventura che nessuna film più o meno drammatica è riuscita ancora a mettere sullo schermo dei cinema.

Del «Fantasma» se ne parla nei tribunali, se ne parla nei ritrovi, negli uffici, nelle famiglie, e... fra i vetrai, che sono del fatto i veri beneficiati, data la speciale attività od ostilità che l'incognito di Trik Sidi Salem esercita contro i vetri delle abitazioni.

Assai probabilmente la soluzione prossima e naturale di tale chiassoso frastuono suscitato nella quieta popolazione tripolina coll'arresto di questo importuno e petulante disturbatore della quiete notturna, verrà a chiarire il mistero che circonda il «Fantasma» mistero che per ora è dovuto solo al fatto della difficoltà esistente di poter sorprendere ed acciuffare il pazzoide lanciatore di sassi in fragrante reato, dato che si è dovuto per conoscere la verità procedere soltanto per indizi.

Inoltre vi è da aggiungere la difficoltà evidente che presenta il campo d'azione prescelto dal «Fantasma» alle sue avventure, dato la successione continua delle numerose terrazze delle abitazioni di Trik Sidi Salem, attraverso le quali un uomo pratico del luogo, può facilmente percorrere centinaia di metri indisturbato e scomparire senza lasciar traccie di sè.

Ma tutto ciò può al massimo procrastinare la sua cattura, non impedirla, dato che il centro di sorveglianza esercitato nel quartiere di Trik Sidi Salem ed in quelli limitrofi si sa man mano restringendo.

Conferiamo quindi quanto abbiamo detto nell'ultima nostra pubblicazione, che cioè l'identificazione e l'arresto del «Fantasma» è imminente. Può trattarsi di un ritardo di tutt'al più di ore, malgrado che, come vedremo in seguito, si sia cercato, da qualche incoscente privo di spirito, facilitare l'intorbidamento delle indagini, creando in diversi quartieri, degli spaventi negli abitanti con improvvisi lanci di sassi, oppure si sia anche tentato, forse da qualche amico del «Fantasma» complice alquanto colpevole, di creare degli *alibi* improvvisati e combinati per stornare dall'individuo indiziato, l'attenzione delle autorità indagatrici.

Ma tutto ciò non può ritardare la cattura del colpevole, intorno al quale, ripetiamo si sta stringendo il cerchio delle ricerche.

NUOVI SASSI IN TRIK SIDI SALEM

Giovedì sera verso le nove e mezza una nuova pioggia di sassi è caduta contro la casa d'un marinaio maltese in Trik Sidi Salem.

Subito il proprietario della casa e vari suoi amici si slanciarono sulla terrazza, ma riuscirono solo a scorgere un'ombra nera che sfuggiva alle loro più accurate ricerche.

UNA OPERAZIONE DI APPOSTAMENTO IN TRIK SIDI SALEM

Giovedì notte e questa notte numerosi agenti dell'ordine hanno proceduto ad un'azione di appostamento e d'indagini nel quartiere di Trik Sidi Salem.

Tutti gli accessi nella località resa celebre dal «Fantasma» furono bloccate e fu impedito l'accesso a tutte quelle decine di volontari poliziotti e di curiosi che da varie notti percorrono la diruta e caratteristica salita, nella speranza di poter svelare il mistero che turba i sonni della popolazione tripolina.

Sul risultato delle operazioni compiute non ci è dato di poter esporre alcun particolare.

PANICO NELLA SUBURRA

In uno dei ritrovi notturni di quel quartiere che può considerarsi la Suburra Tripolina, a Zenghet Buras, e precisamente in quello di cui è tenutaria una cittadina francese, tale signorina Carmen Lolu, mercoledì sera verso il tocco una delle *collegiali* ospiti della non meno ospitale casa, mentre stava tranquillamente riposandosi dalle fatiche serali, fu colpita alla gamba dal lancio di un grosso mattone violentemente penetrato nella casa.

Data la preoccupazione che in tutte le donne dei quartieri limitrofi a Trik Sidi Salem, la collegiale si mise ad urlare disperatamente. Il Fantasma! Il Fantasma!

Tale grido produsse un vivo panico nel ritrovo, e fra i clienti che in quell'ora si trovavano ospitati nell'esercizio della signorina Carmen, e che disturbati nei loro colloqui, anche per lo spavento prodotto nelle loro interlocutrici, si affrettarono ad uscire nel ballatoio.

Ma di «fantasma» non ne fu scorto alcuno e bofonchiando ed imprecando contro il lanciatore del sasso tutti gli ospiti tornarono alle loro interrotte occupazioni, non sappiamo se con il normale possesso dei loro centri inibitori.

Giovedì sera però verso le 10 un nuovo lancio di grosse mattonelle penetrò nel patio e nel salottino da ricevere della casa ospitale, ferendo una delle *collegiali* alla gamba e la tenutaria dell'esercizio alla testa.

Alle grida disperate delle donne e dei clienti accorsero cittadini ed agenti dell'ordine che erano appostati nelle vicinanze.

Ma malgrado ogni ricerca fatta non fu possibile identificare i lanciatori delle pietre.

Non è improbabile che si tratti d'uno stupido scherzo, a meno che, come sopra abbiamo già detto, non possa esser una manovra di amici del «Fantasma» che cerchino di creare un diversivo od un alibi per sviare le ricerche dell'autorità.

—«o»—

Ufficio viaggi e turismo E. N. I. T.

Tripoli (dirimpetto il Museo)

Vendita di biglietti a tagliandi con validità di due mesi per tutta la rete delle Ferrovie italiane;

Vendita di biglietti a riduzione per impiegati e militari per tutta la rete delle Ferrovie Italiane dello Stato;

Vendita di tessere per godere i ribassi ferroviari italiani, con validità di quarantacinque giorni, concessi in occasione dell'*Anno Santo* e per la visita della Città di Roma e dei Santuari di Pompei, Loreto...

Prenotazione e vendita dei biglietti marittimi con i postali per Malta, Siracusa e Napoli della Spett. *Società di Navigazione «Italia»*;

Assicurazioni immediate per bagagli e merci in piroscafo ed in ferrovia, con polizza della Spett. *Compagnia Europea Assicurazioni bagagli;*

Assicurazioni sulla vita per i combattenti decorati al valore, con polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

Assicurazioni sulla vita (miste od a vita intiera) con polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; *Cambio valute estere;* *Informazioni turistiche* e vendita di orari ferroviari.

—«o»—

Il permesso per la caccia al passero

Vista la istanza presentata al Governo dalla locale Società dei Cacciatori, con la quale si chiede, che venga autorizzata, in ogni tempo, la caccia ai passero per mezzo della rete perchè ritenuto uccello nocivo all'agricoltura, un recente decreto governatoriale, pubblicato nell'ultimo bollettino del Governo della Tripolitania, la caccia al passero a mezzo di reti, è permessa in qualsiasi tempo.

Comunicato

Salvatore Finocchiaro rilevatario del magazzino della cessata ditta Acciai-Pelliccia, sito in Sciara Riccardo (accanto «La Salutaris») avvisa il pubblico di aver riaperto il locale adibendolo alla vendita di vini in fiaschi, bianchi e neri di primissima qualità.

Vendita di muli

Il giorno 1° settembre p. v. nel mercato di Tripoli, saranno posti in vendita due muli del R. Ufficio Agrario.

Bollettino Metereologico

Osservazioni del 28 agosto u. s.

Tripoli mass. 27,0, min. 20,0
Garian mass. 29,8 min. 18,4
Azizia mass. 32,0, min. 18,0
Zavia mass. 29, 7, min. 21,6

Teatri, Circoli e Spettacoli

Casta Susanna al Miramare

Quartetto Vagabondo, la tenue graziosa operetta del maestro Pietri, ha segnato ieri sera un nuovo successo per l'autore della nuova gemma del teatro operettistico nazionale e per la compagnia «Città di Palermo» che l'ha eseguita con grande affiatamento, con una magnifica messa in iscena.

Gli artisti principali signora Farri, Papale e Principe, il tenore Romeo Vinci, il comicissimo Avanzini conferirono all'esecuzione un colorito ed una interpretazione felicissima che procurò a tutti essi una serie di applausi fragorosi che si ripeterono ad ogni calata di sipario.

Quartetto vagabondo è veramente quella che si chiama un'opera d'arte, per la genialità della musica che il maestro Pietri vi ha profuso, per la magnifica esecuzione e messa in iscena della Compagnia «Città di Palermo».

E noi ci rendiamo interpreti del desiderio manifestato dal pubblico presso l'Impresa perchè del *Quartetto Vagabondo* venga data una replica, che affollerà certamente il *Miramare*.

Questa sera *Casta Susanna* la comicissima operetta del maestro Gilbert, uno dei cavalli di battaglia del bravissimo ed aristocratico comico cav. Avanzini, che in questo lavoro farà passare tre ore di buon umore al pubblico tripolino.

Notre Dame de Paris alla Terrazza del Miramare

Dato il grande successo che nelle due serate precedenti ha avuto la spettacolosa ed impressionante film *Notre Dame de Paris*, l'Impresa Rodino e Salinos, per soddisfare al desiderio espresso da numerosi spettatori, ha giustamente stabilito di dare questa sera sulla magnifica terrazza del *Miramare* una visione del completo capolavoro cinematografico in uno spettacolo unico con la visione di tutti gli otto interessanti episodi, e che si svolgerà dalle ore 21 alle 24.

Domani sera domenica: visione della grandiosa superfilm *Maciste Imperatore*.

Maciste Imperatore Fanatismi all'Alhambra

Questa sera all'*Alhambra*, forse per distrarre il pubblico dall'attenzione del «Fantasma» di Trik Sidi Salem, si darà una storia impressionante di molteplici fantasmi *Le ultime ombre del Castello d'Oscar*.

Seguirà il ricchissimo e straordinario spettacolo di varietà cui parteciperanno le dive del *Caffè chantant* signorine *D'ora del Varo, Alda Rosai, Rina Rieri, e Jannette Loty*.

Cambi su Roma

Parigi	125 58
Londra	129 53
Svizzera	517.75
New York	26.64
Belgio	121 30

Teatro Estivo Trianon

Il battesimo tripolino a Jackie Googan

Con un «esaurito» impressionante ha avuto luogo ieri sera la presentazione a Tripoli del fanciullo prodigioso. La tirannia dello spazio non ci consente di tratteggiare sia pur brevemente il soggetto di questo che può chiamarsi il «poema dell'infanzia».

Possiamo solo dire che il successo è stato meraviglioso; il pubblico ha riso, ha pianto... ha vissute due ore di schietta poesia, ed ha dovuto infine prorompere in un nutritissimo applauso diretto all'indimenticabile «*piccolo Re dello schermo*».

Questa sera *Dolor di Bambino* si replica a richiesta unanime, mentre al Varietà debuttano il *Trio Debosq* sorprendente attrazione comica di forza e dei *The Gavinos* straordinari danzatori moderni. Completano lo spettacolo «monstre» l'applauditissima e vezzosa stella *D'Argonne* il fine e sempre festeggiatissimo melodista napoletano *Aldo Russo* e l'elegante *Olga Maris*.

In preparazione: *Una settimana d'amore* il film eccletico, dovuto alla interpretazione dei grandi artisti americani Elaime Hammerstein e Conway Tearle.

PIGI

ANNUNZI ECONOMICI

Avviso importante

Ricordiamo a coloro che fanno pubblicità sul nostro Giornale e ai nostri abbonati, che siamo in grado di eseguire qualsiasi lavoro tipografico, comune o di lusso a prezzi convenientissimi.

A tutti i nostri inserzionisti che fanno fare stampati commerciali opuscoli, riviste ecc. sarà accordato uno sconto speciale.

Direttore responsabile VINCENZO SERIO

Tip. "Nuove Arti Grafiche"